PAISIELLO

ASTUZIE AMOROSE

ATTO I.

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Sez.
3.2.7
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Pannelli e Rari
Scaffale 16 ~~20~~ 3 Pluteo 8 ~~5~~ 2
Volume 20 ~~5~~ 7 C
N. degli autografi 109056
N. di biblioteca Rari: 3. 2. 7.
AUTOGRAFI
Olim: 16. 8. 20.

Il lib.° nel v.° 13 lett. A —

Le Astuzie Amorose
Commedia in 3 atti di Francesco Cerlone
Musica di Giovanni Paisiello
Rappresentata al Teatro Nuovo
L'anno 1775
Atto Primo

164

J. M. J.

Teatro Nuovo 1775

Il libretto sta nel vol. 13 di lettera A. Rond.

1

Overtura

Vl.

sotto voce

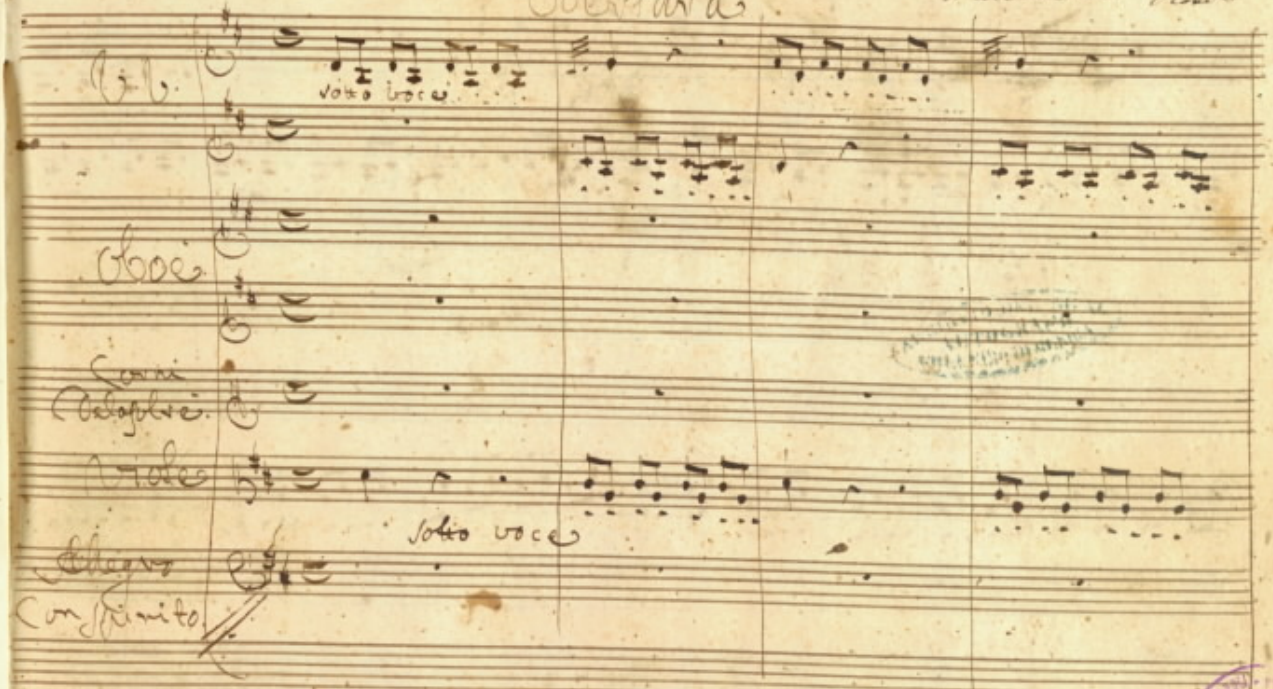
Oboe

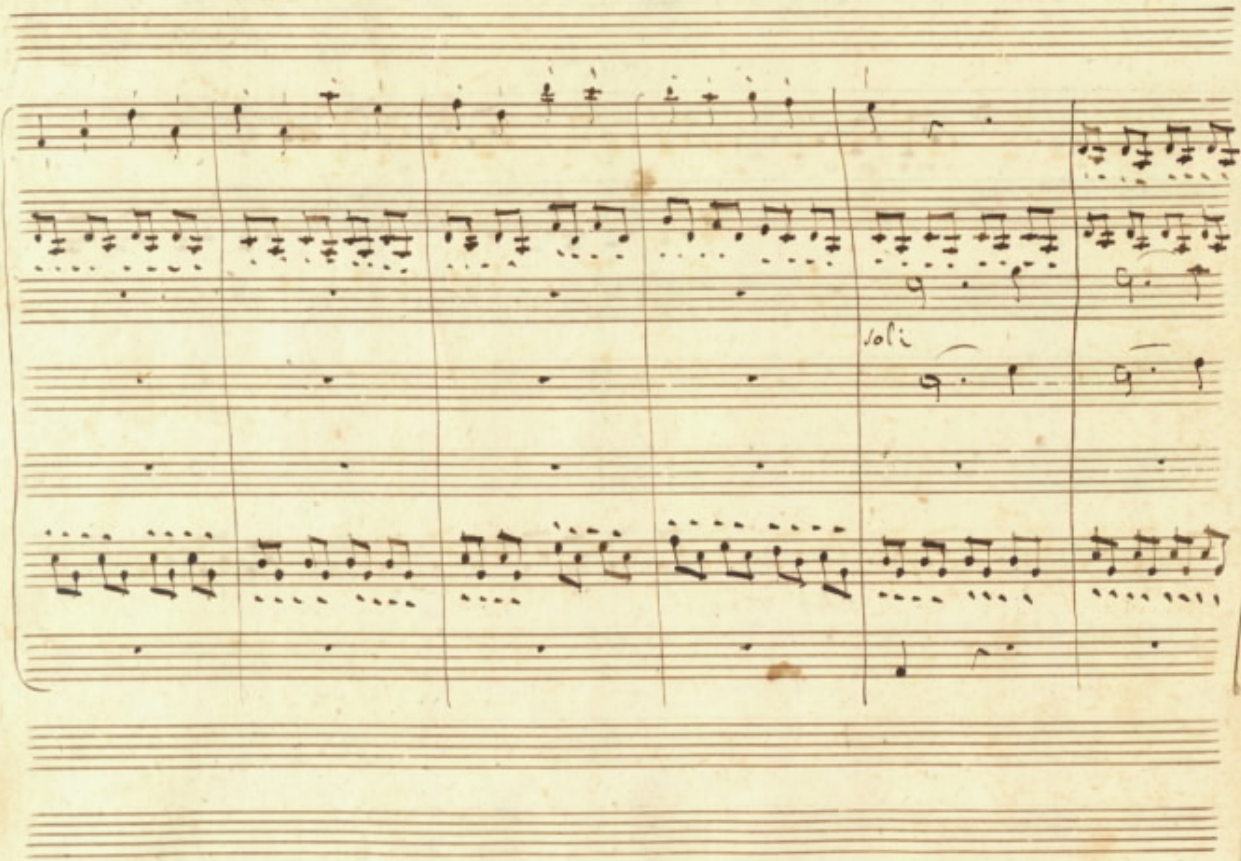
Corni Delaplvé

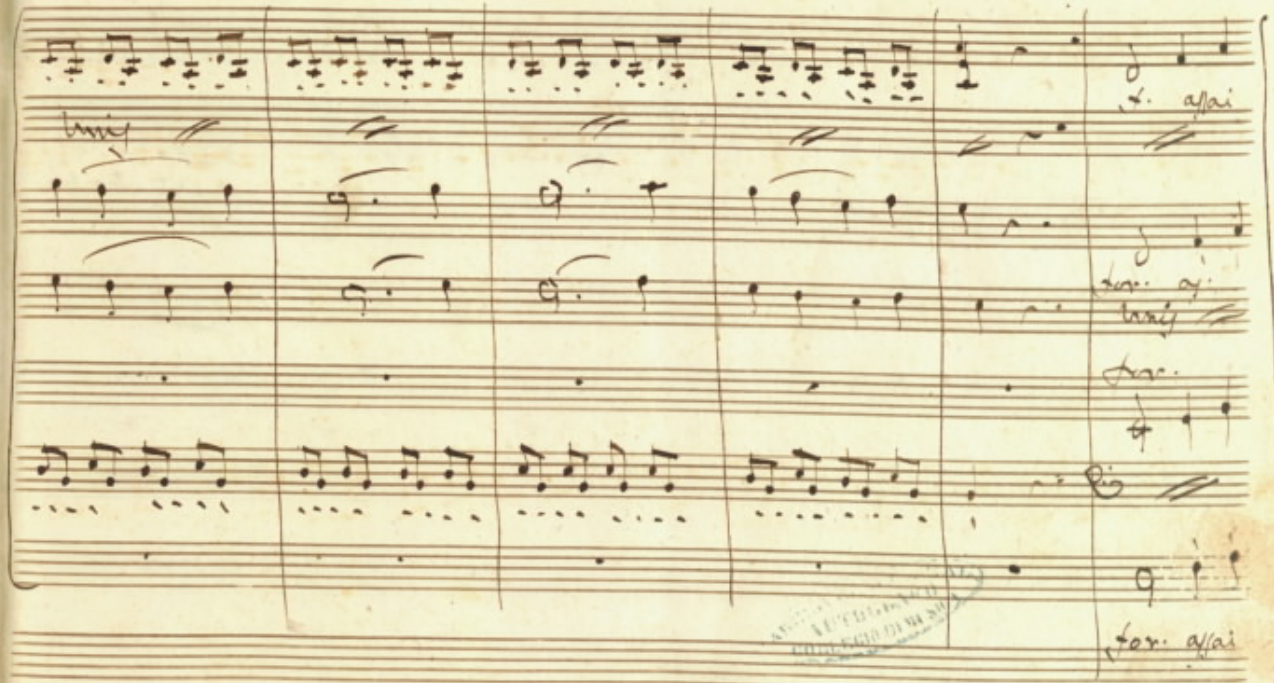
Viole

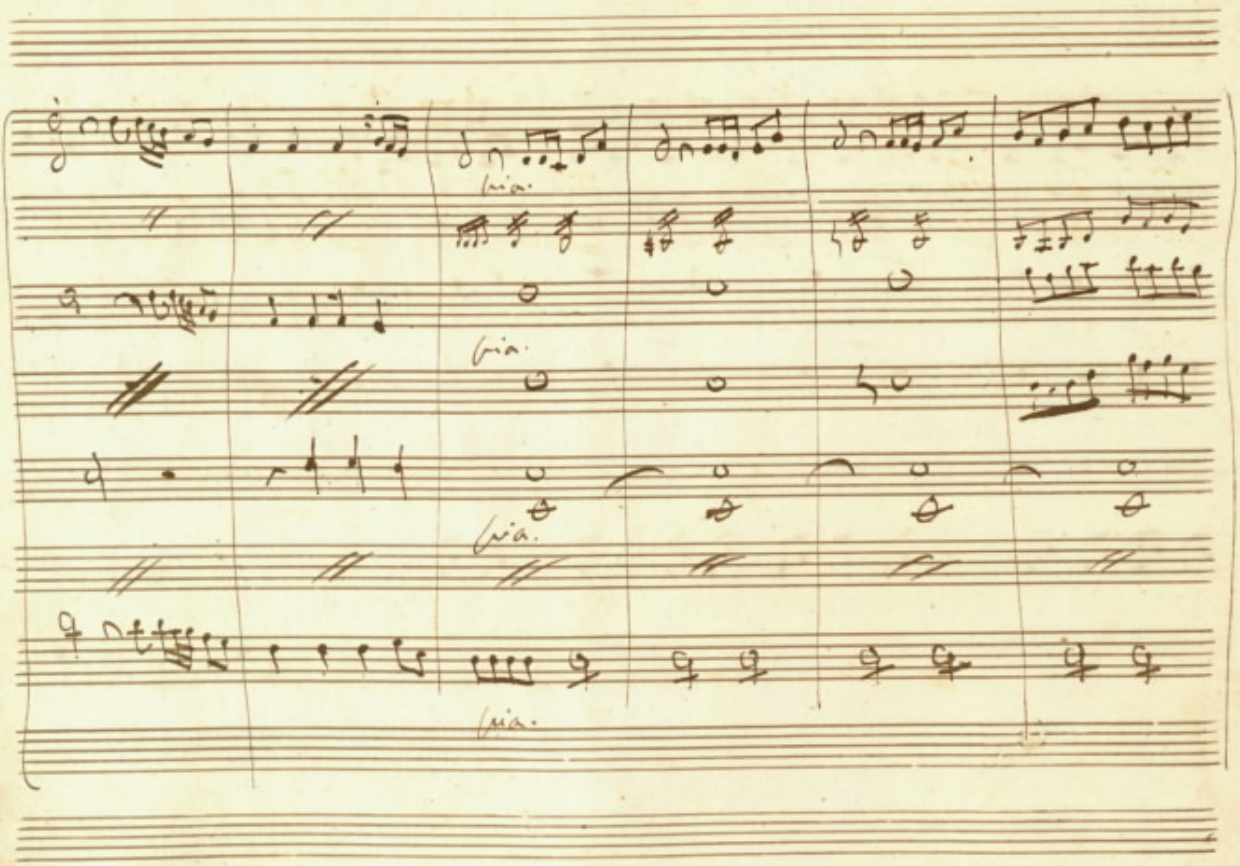
sotto voce

Allegro Con spirito




soli


for. assai
for. assai
for.
for. assai

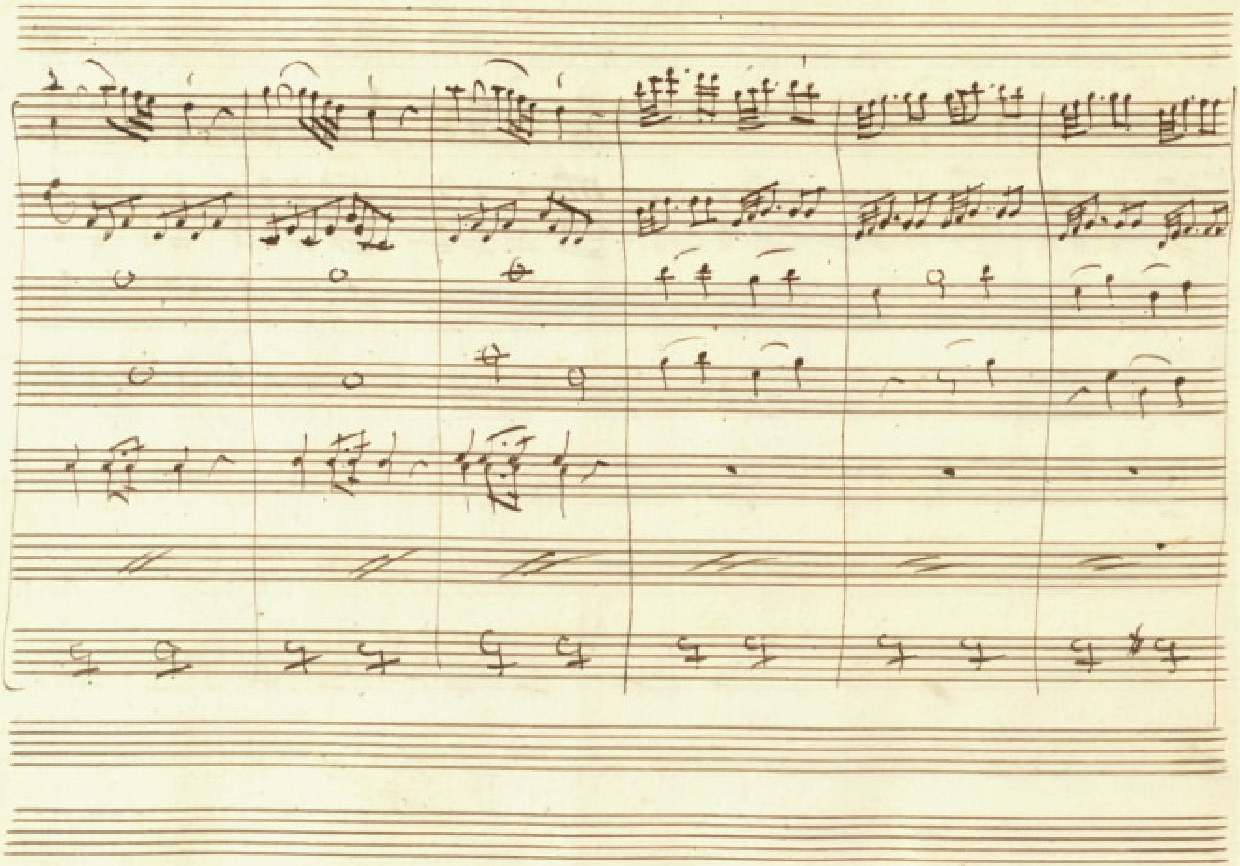

Tutti.
Tutti.
Tutti.
Tutti.

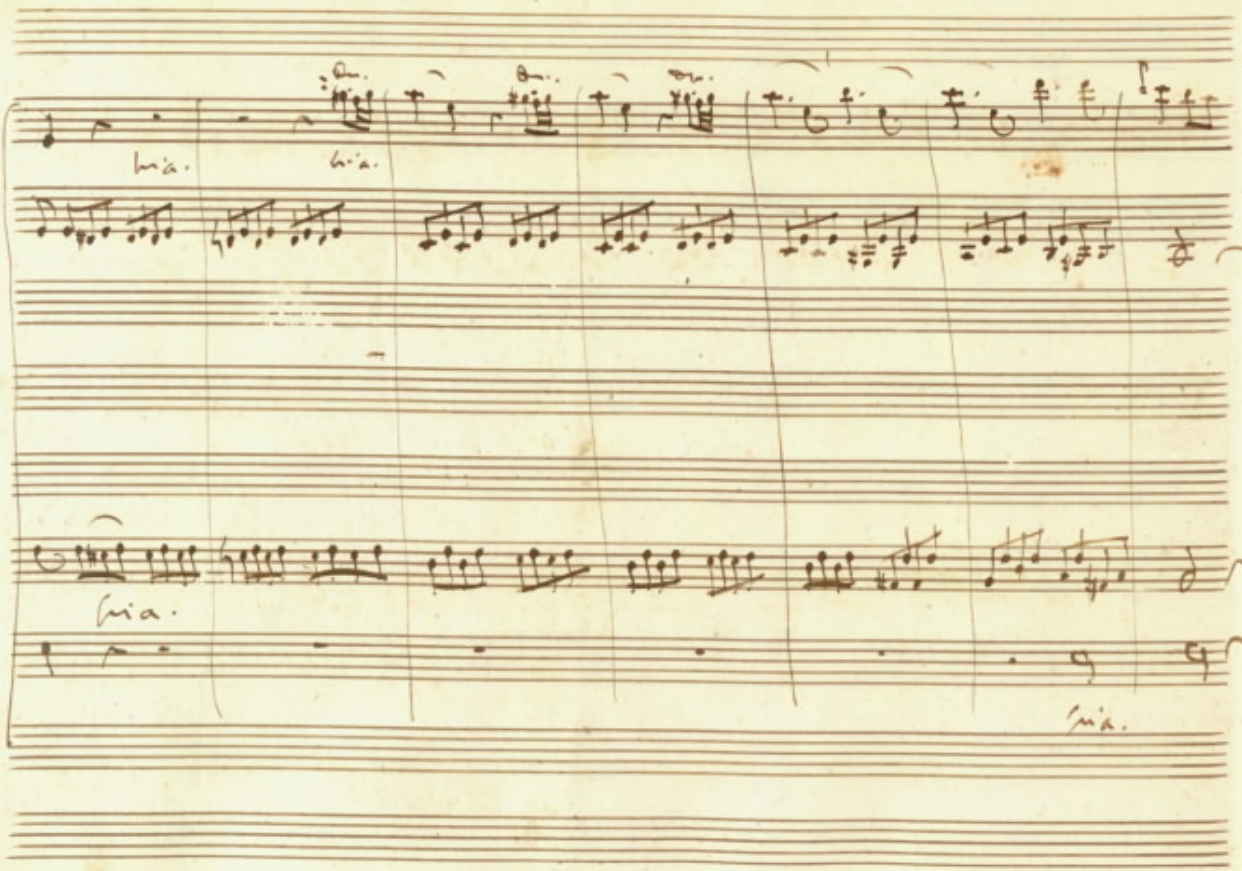
For.

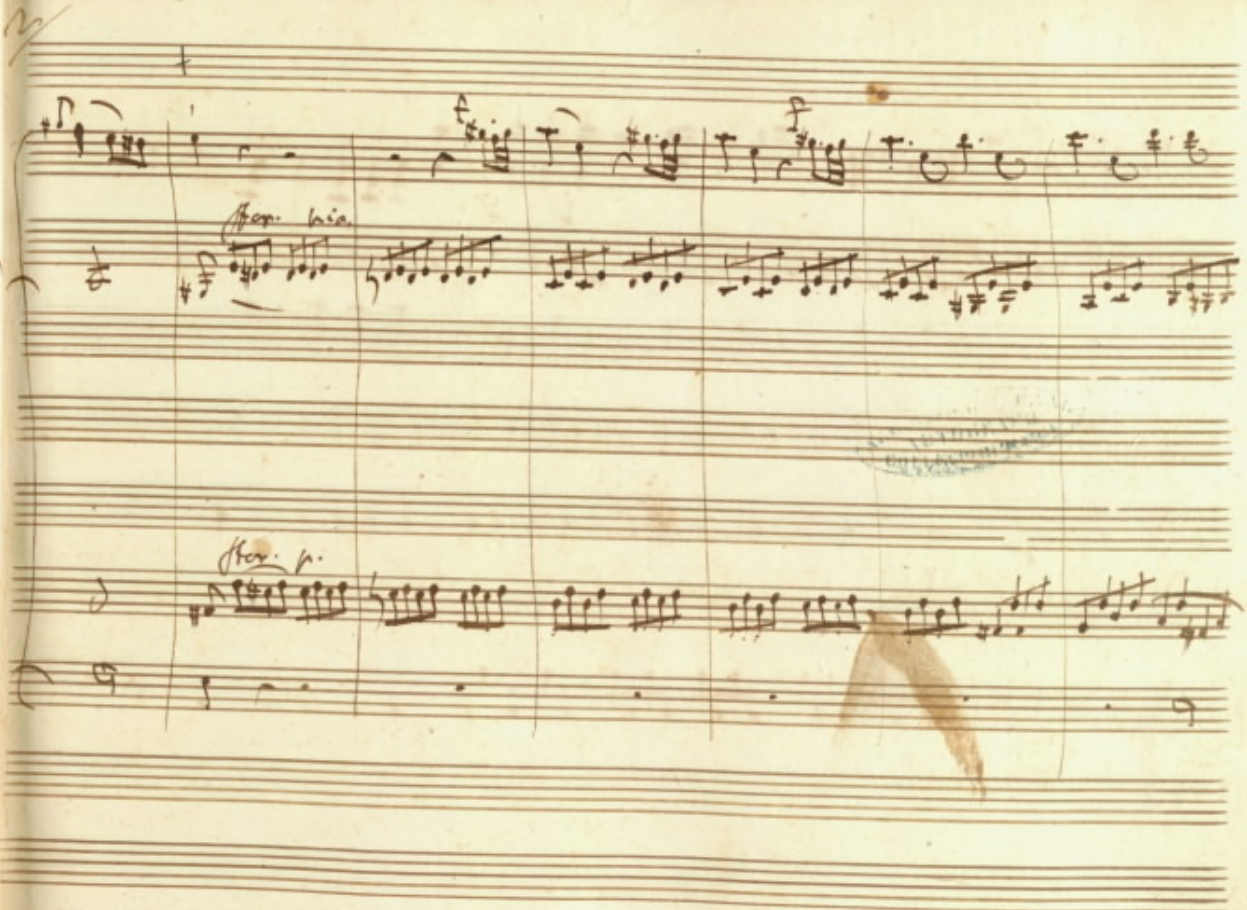
For.

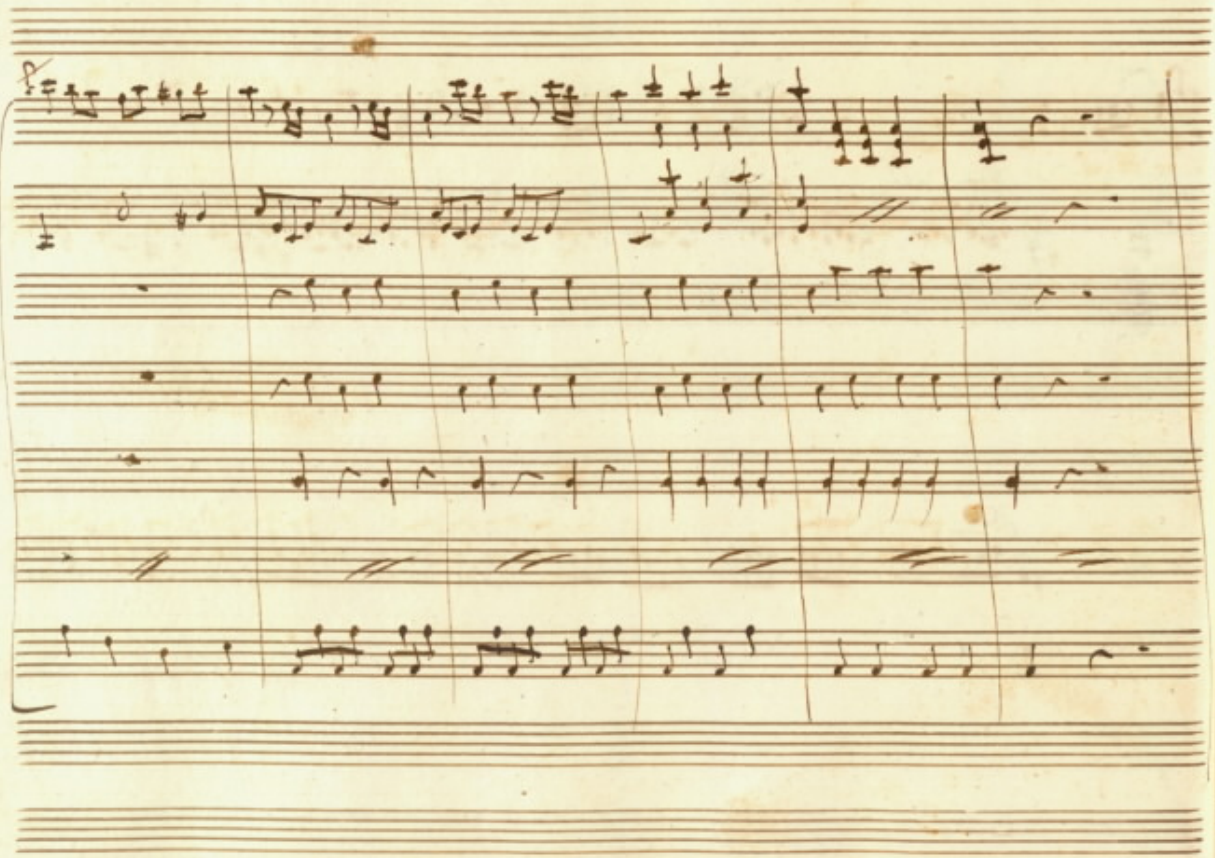
For.

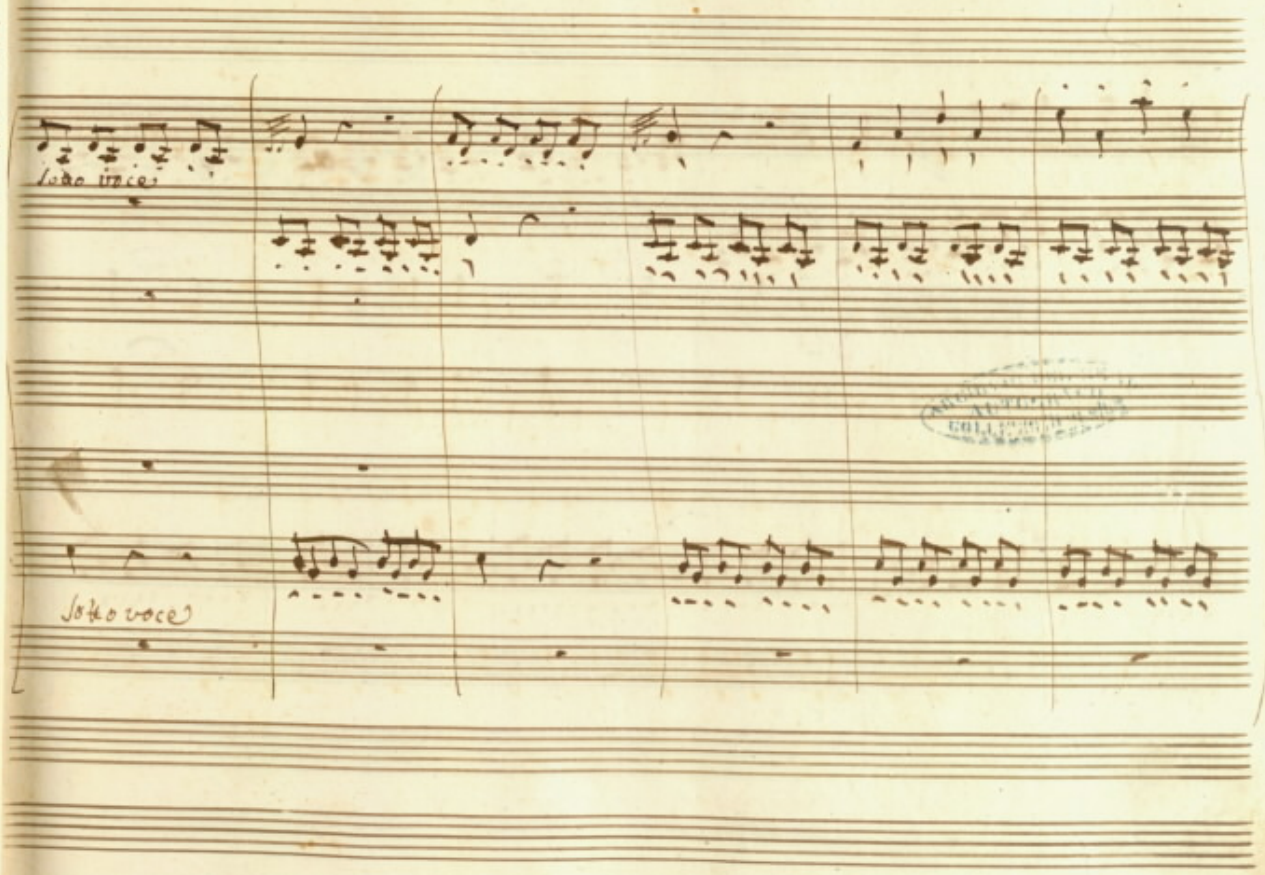
For.

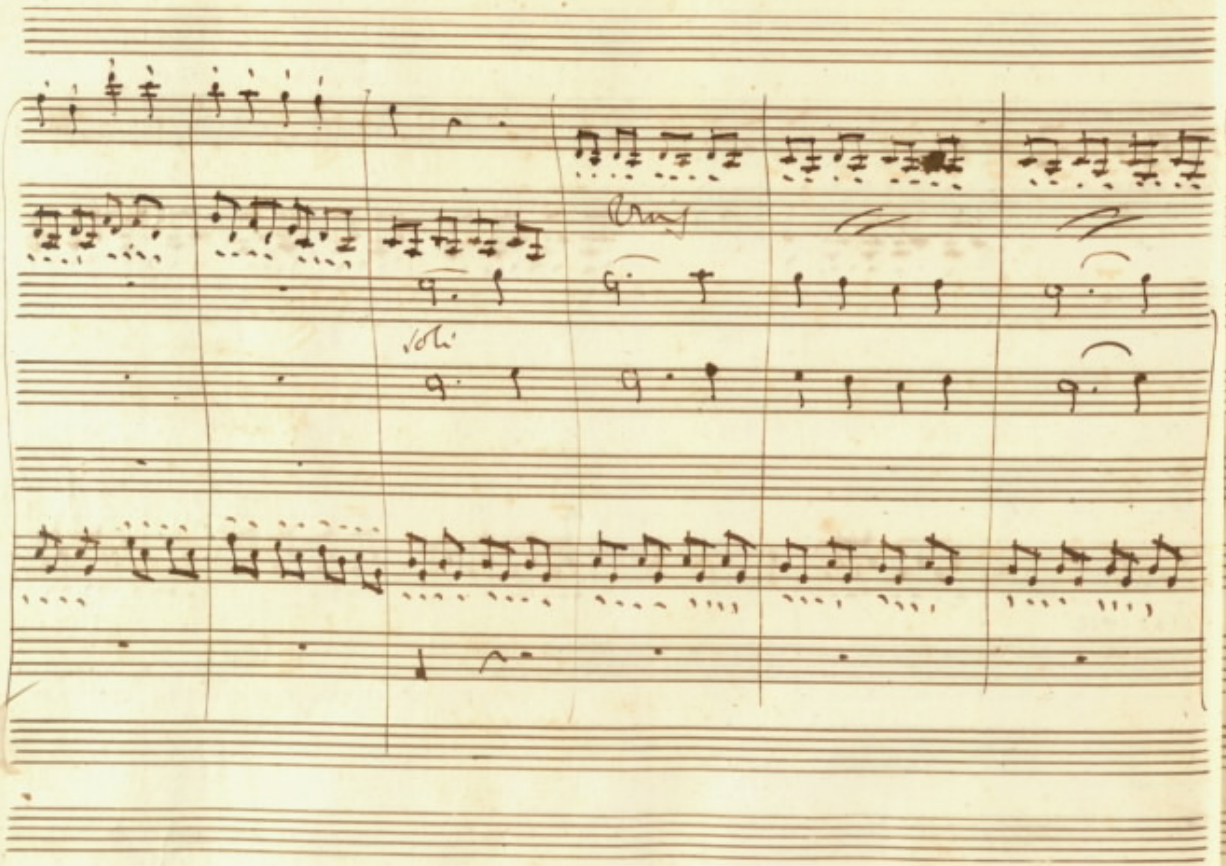


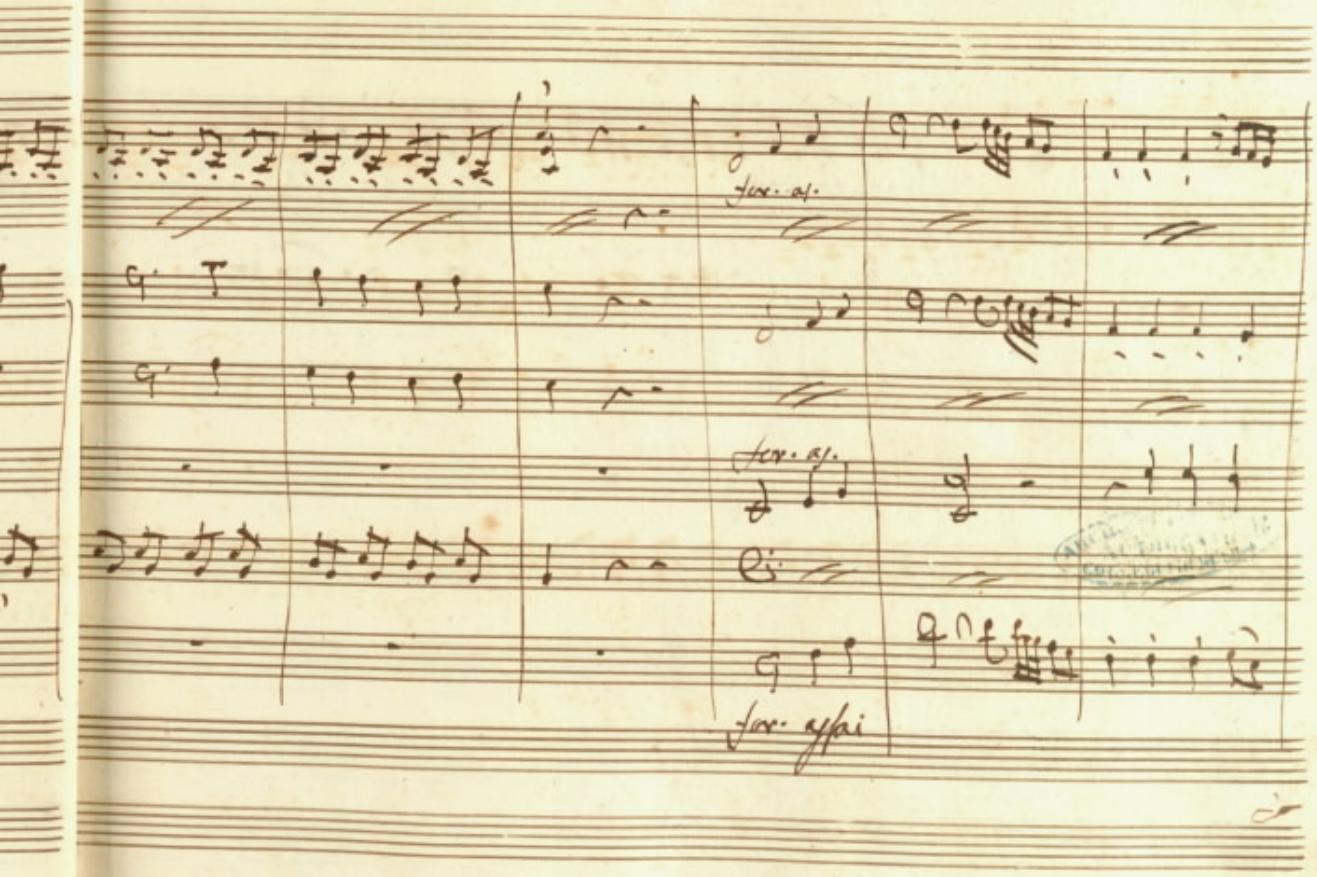

mia.
mia.
mia.
mia.

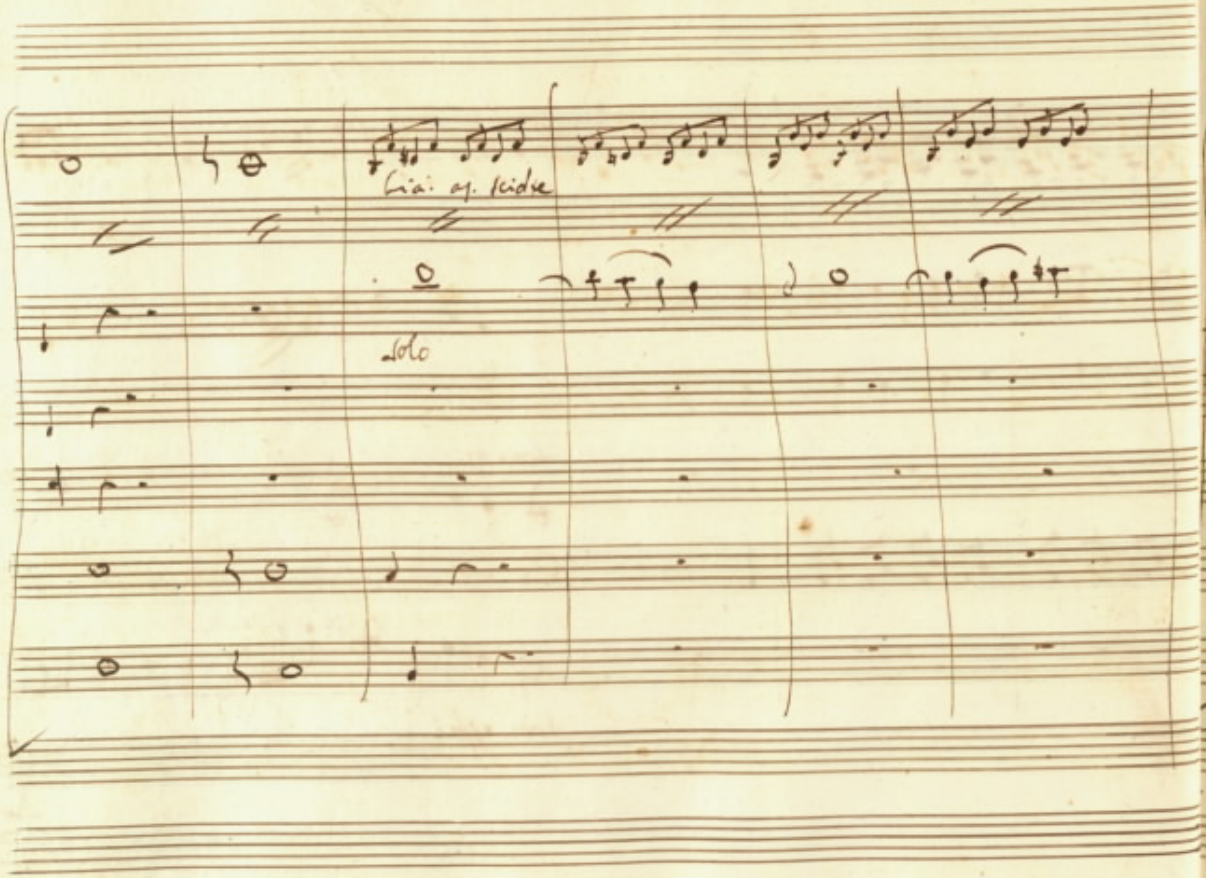

Hor. pia.
Hor. p.

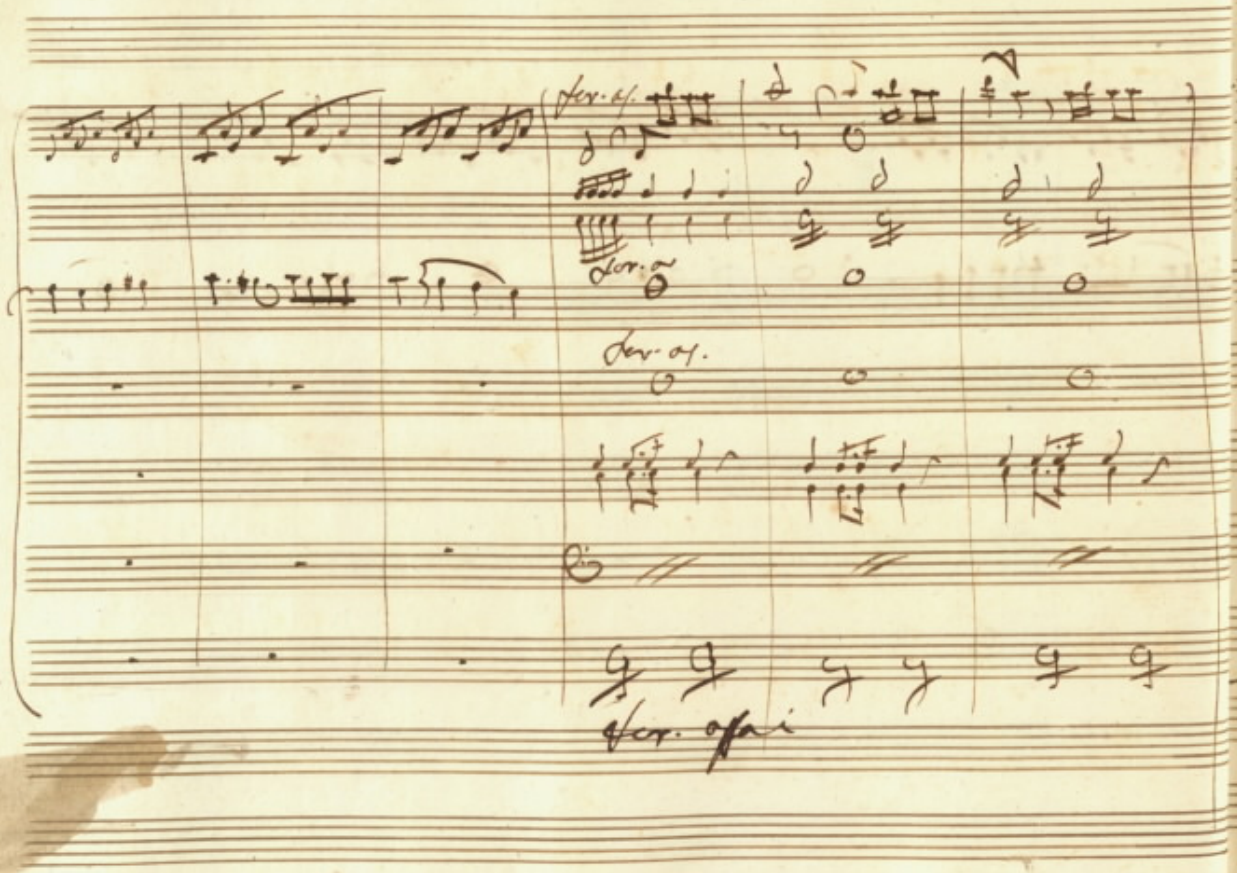



Solo voce
Sotto voce




for. as.
for. as.
for. assai


Lia: ag. scidre
solo


for. as.
for. as.
for. assai

Tutti

Tutti

Tutti

for. aj. via.

for.

for. aj.

for. aj. via.

for. aj.

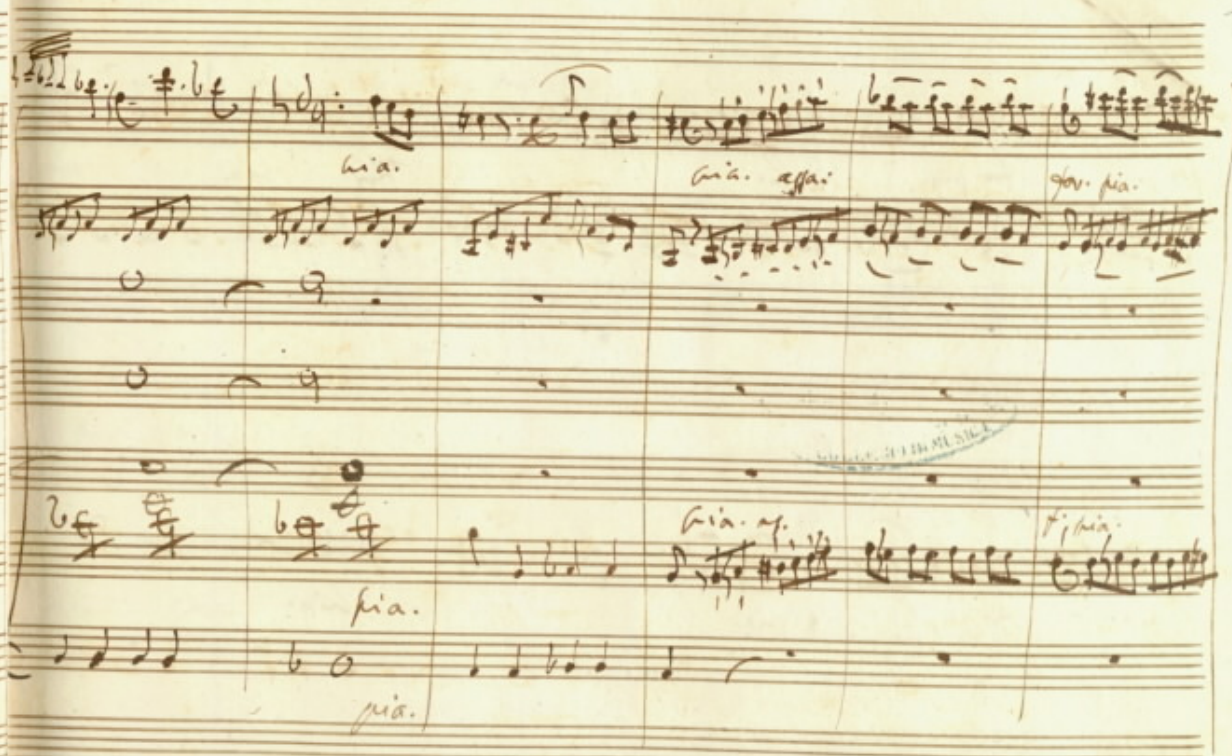
for. aj.

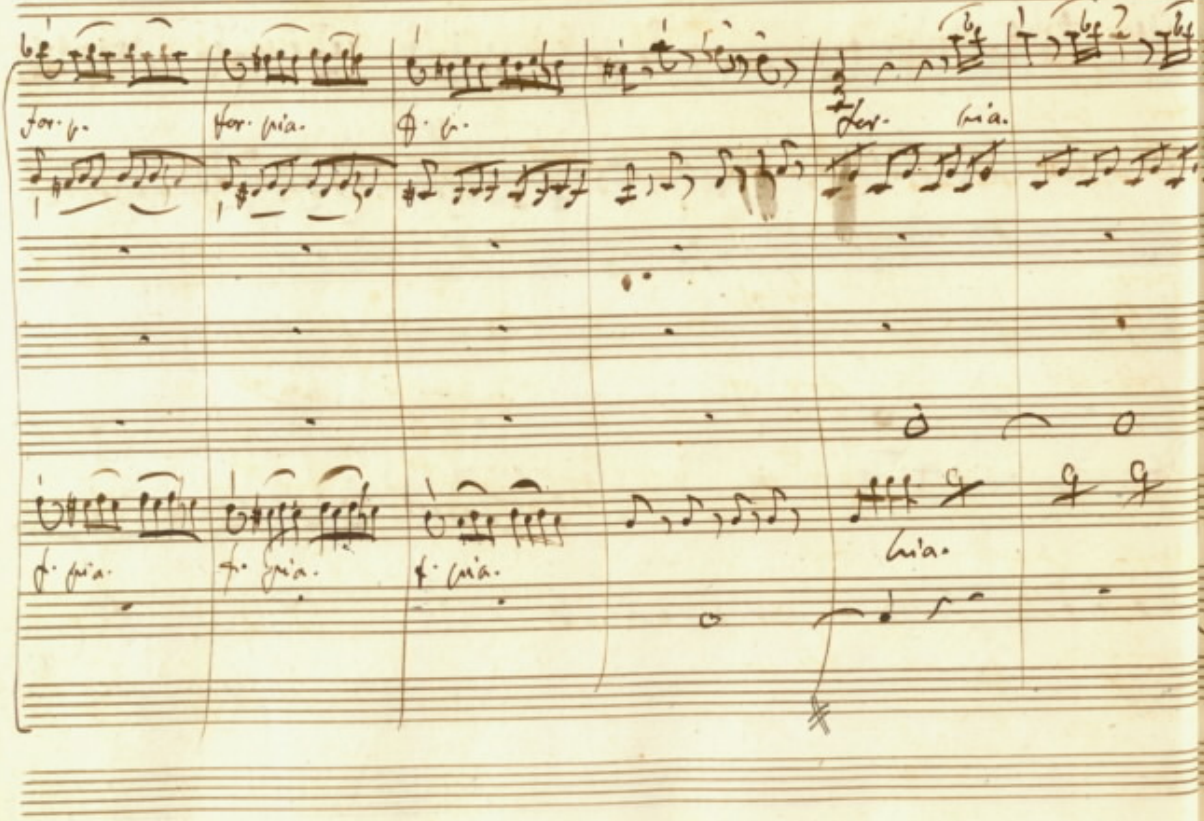
for. aj.

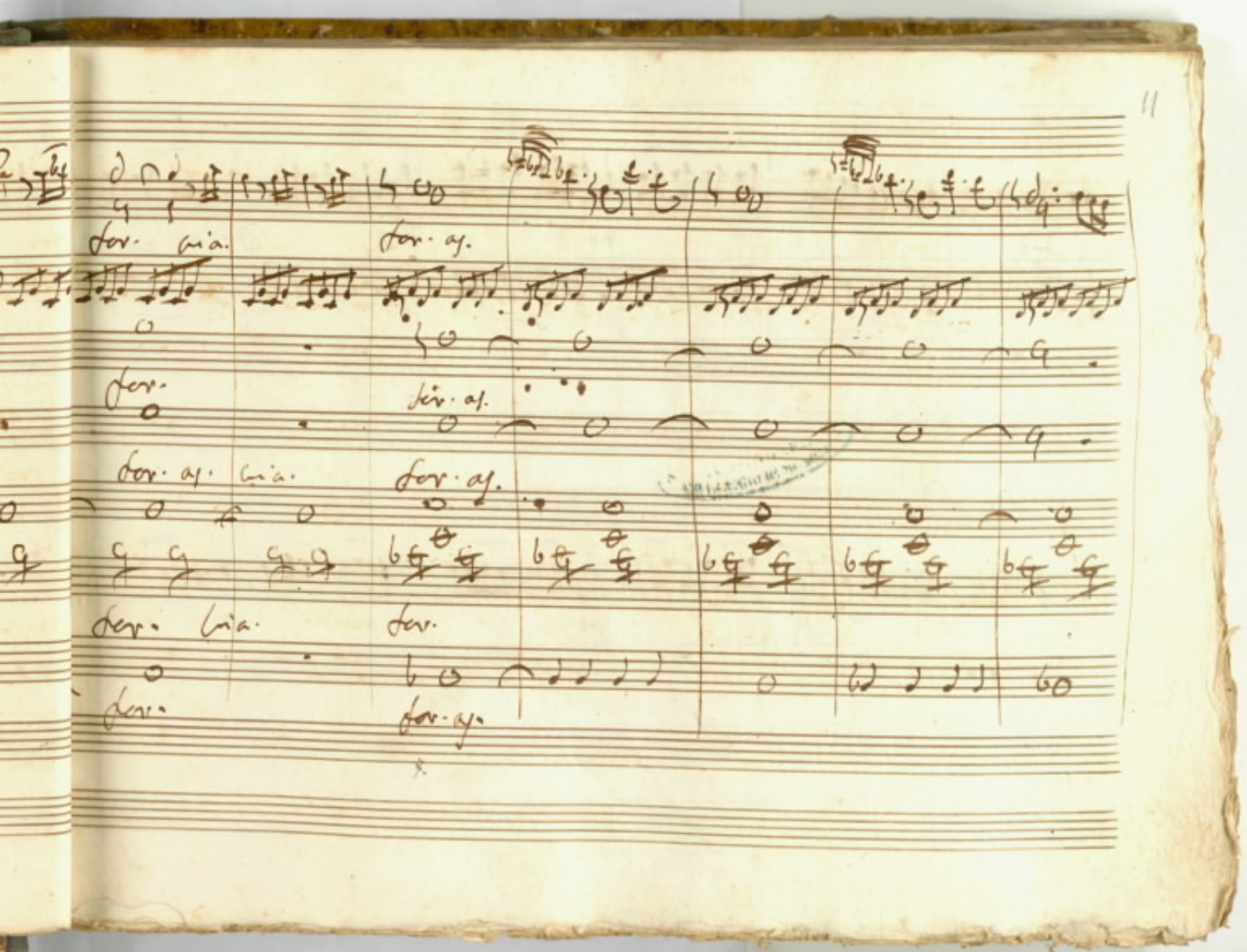
for. aj.

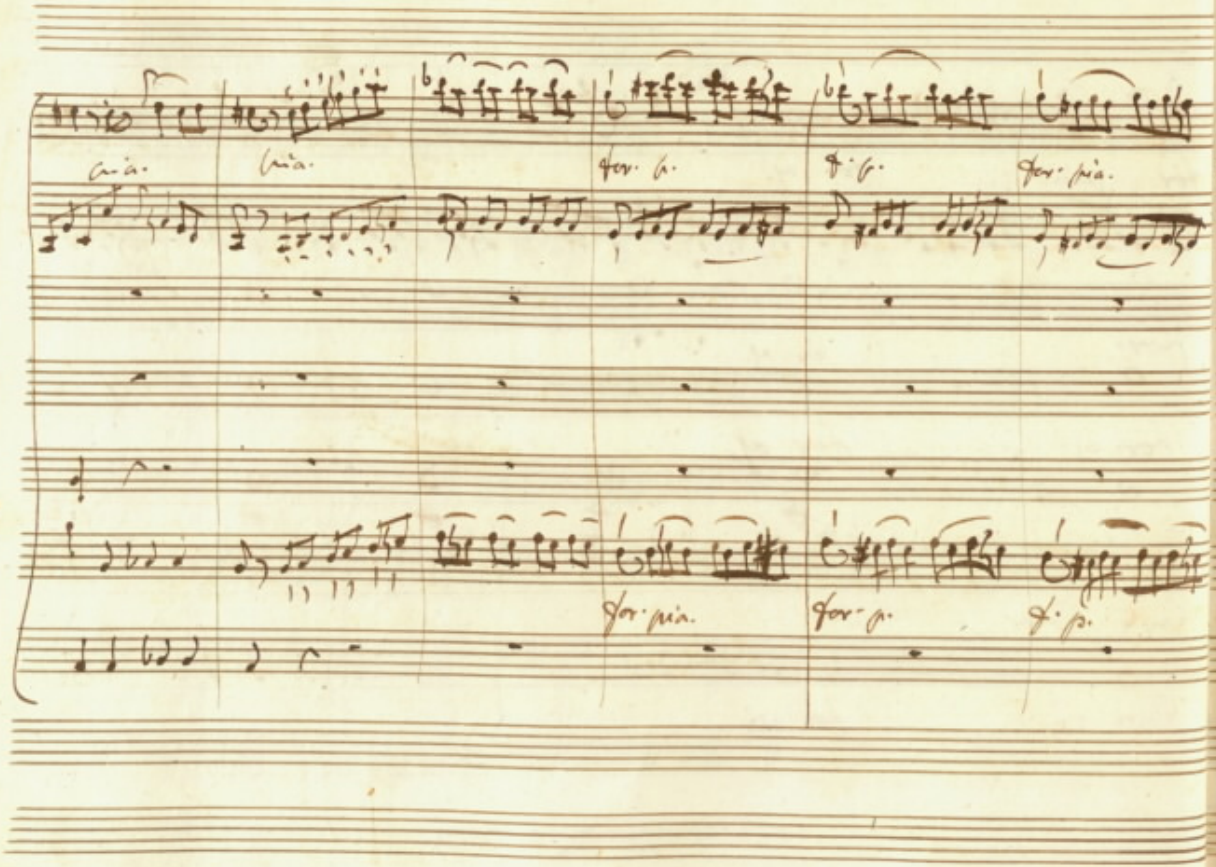
for. aj.

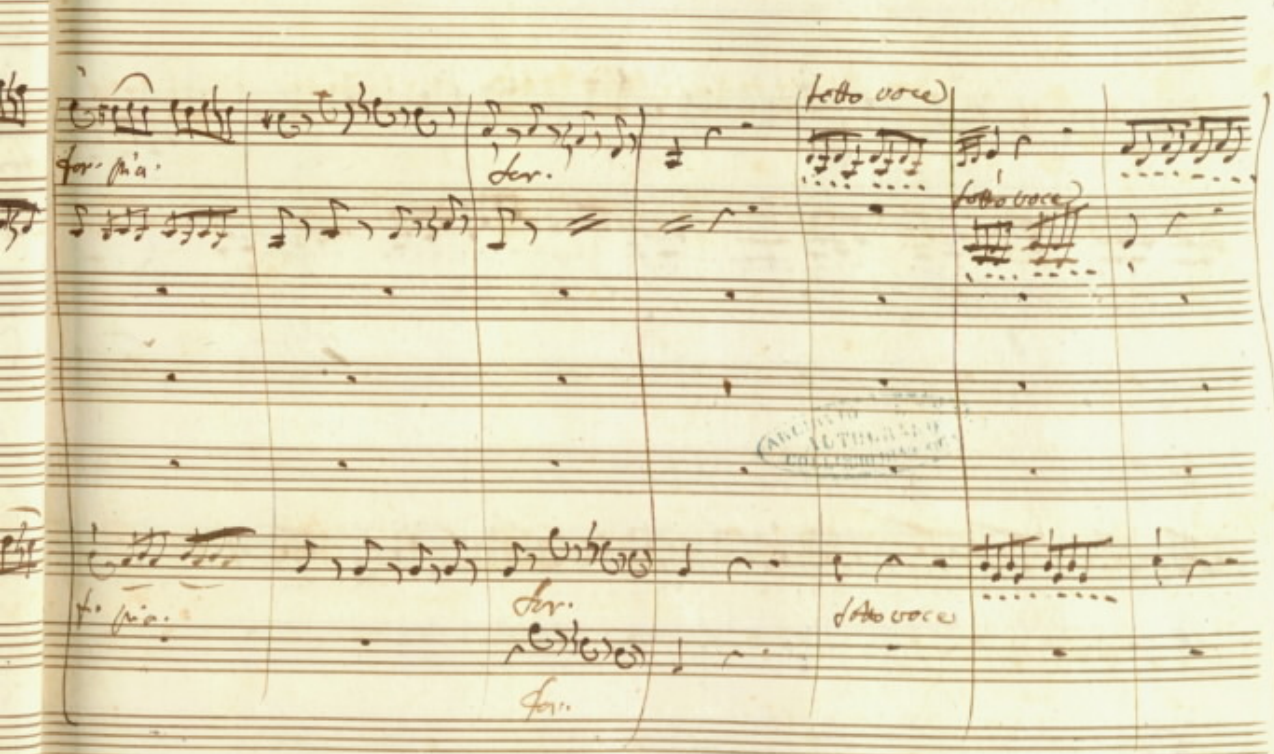
for. aj.

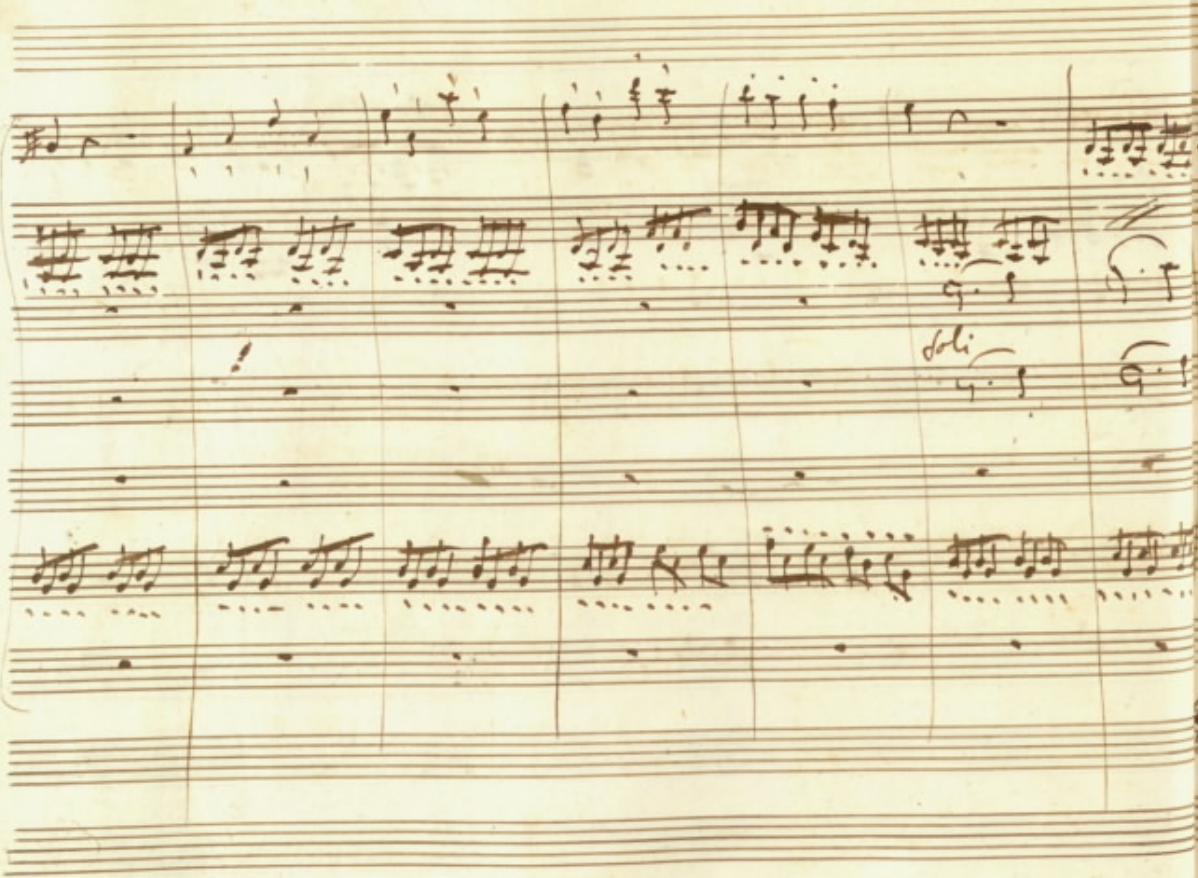

pia.
pia.
pia.

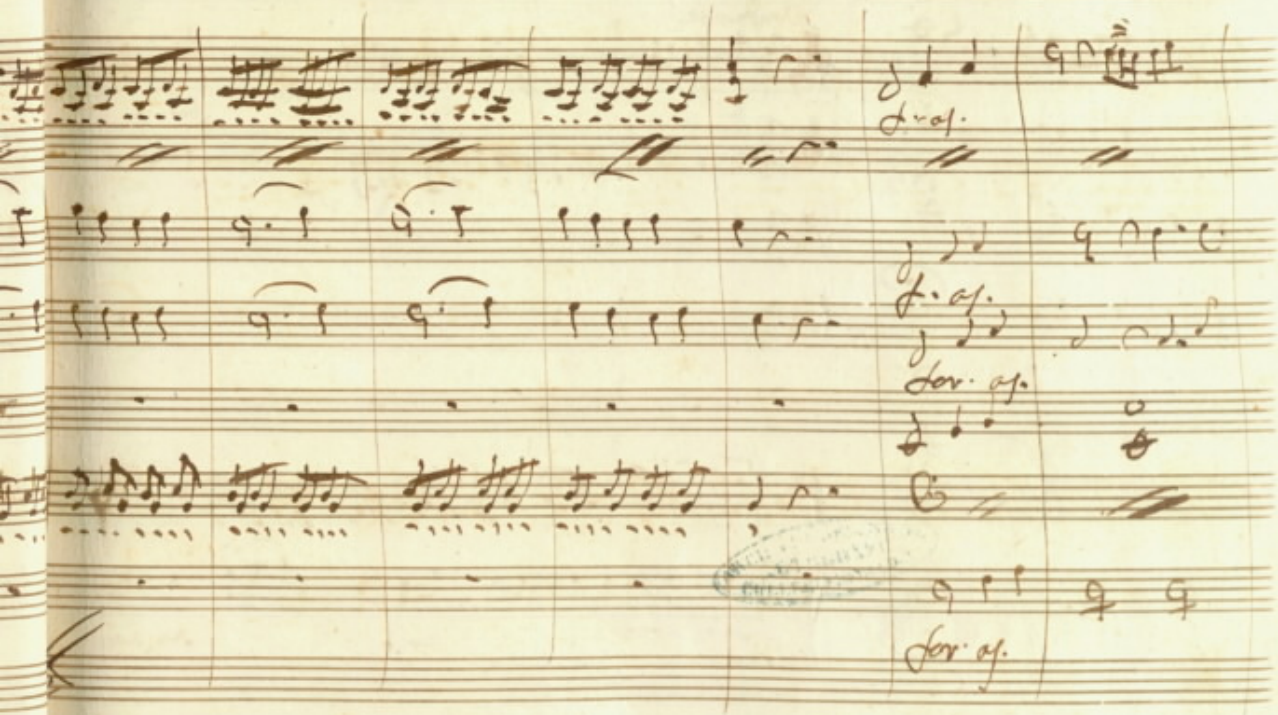

for. p.
for. pia.
f. p.
for. pia.
f. pia.
f. pia.
f. pia.
pia.

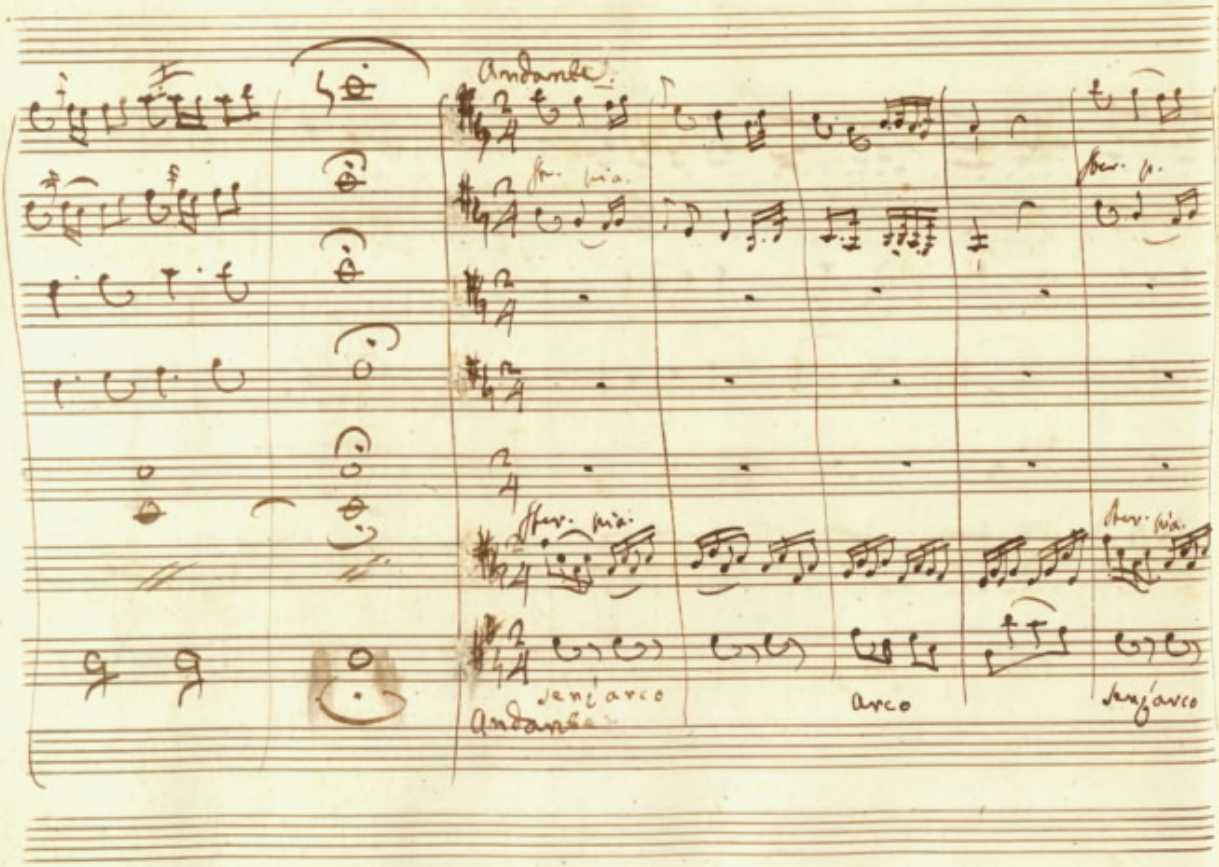

for. via.
for. aj.
for.
for. aj.
for. aj. via.
for. aj.
for. via.
for.
for.
for. aj.

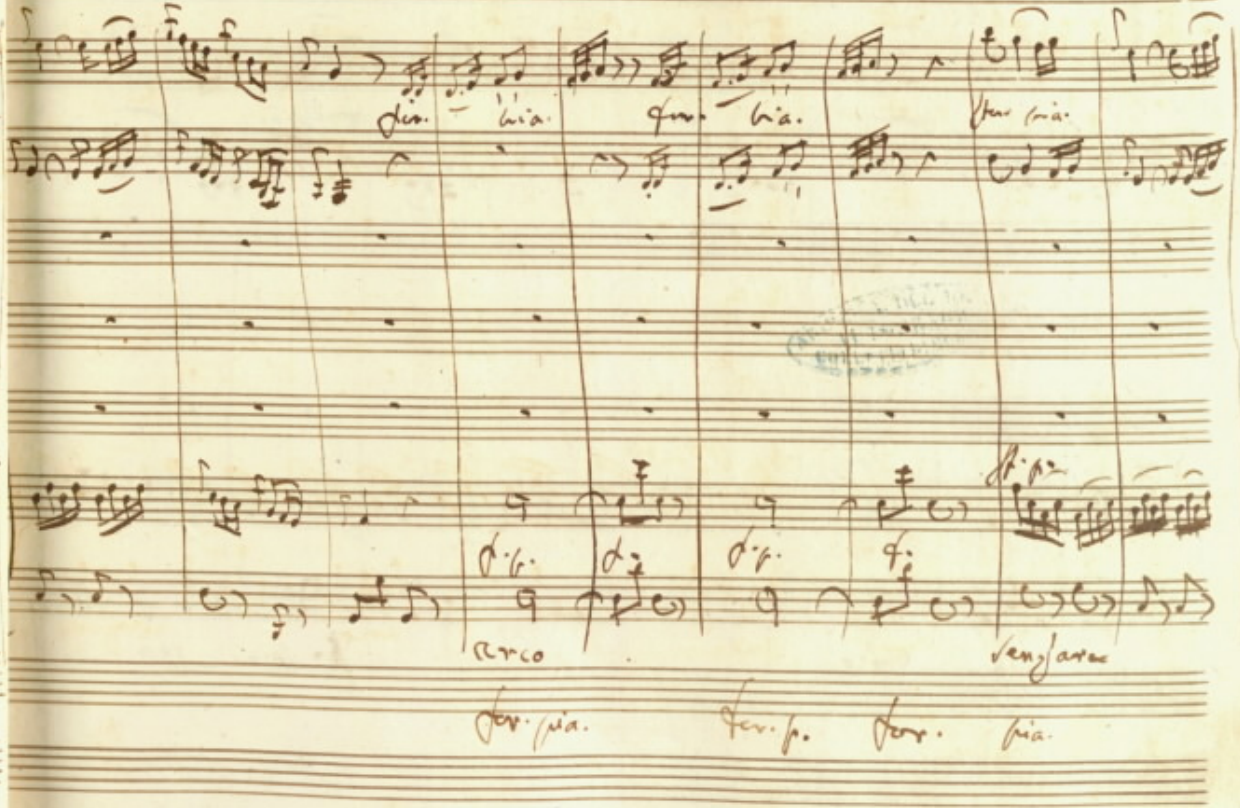

cresc.
cresc.
for. p.
f. p.
for. pia.
for. pia.
for. p.
f. p.

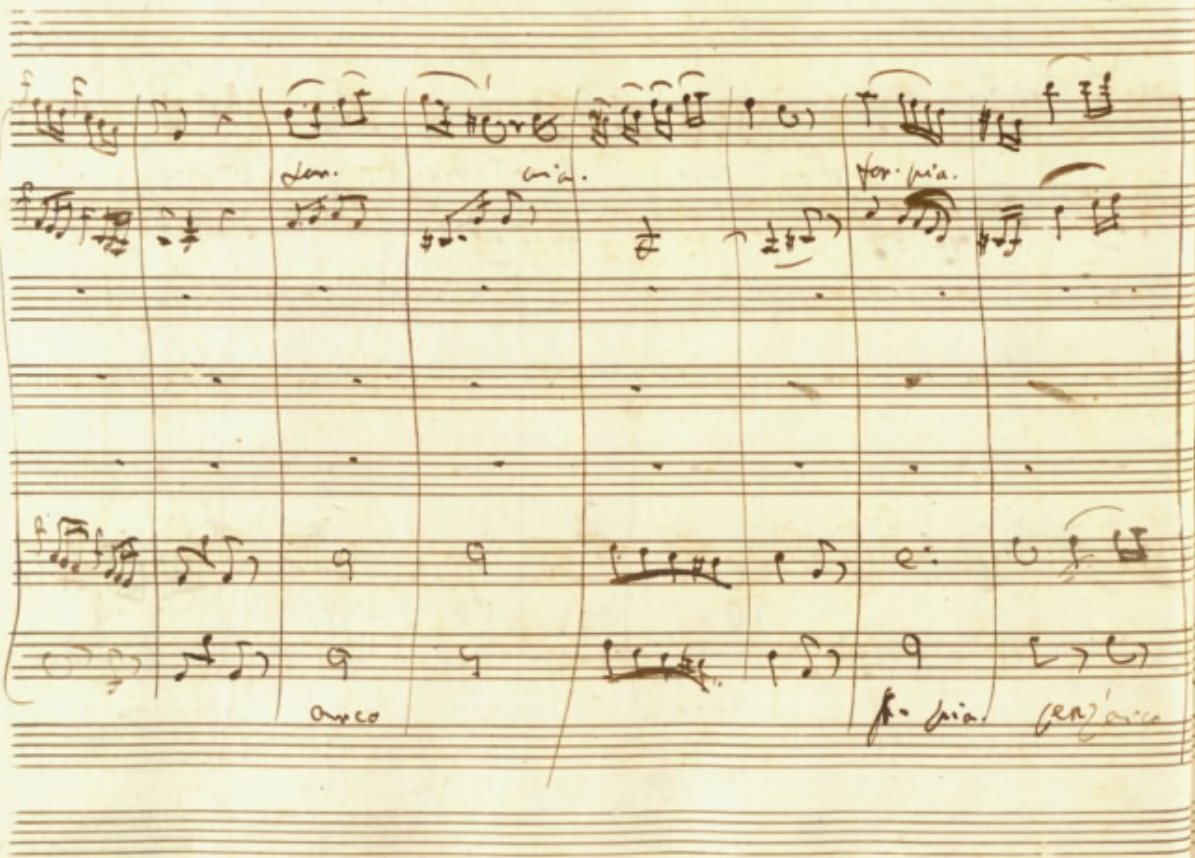

for. pia.
for.
sotto voce
sotto voce
f. pia.
for.
for.
sotto voce


soli

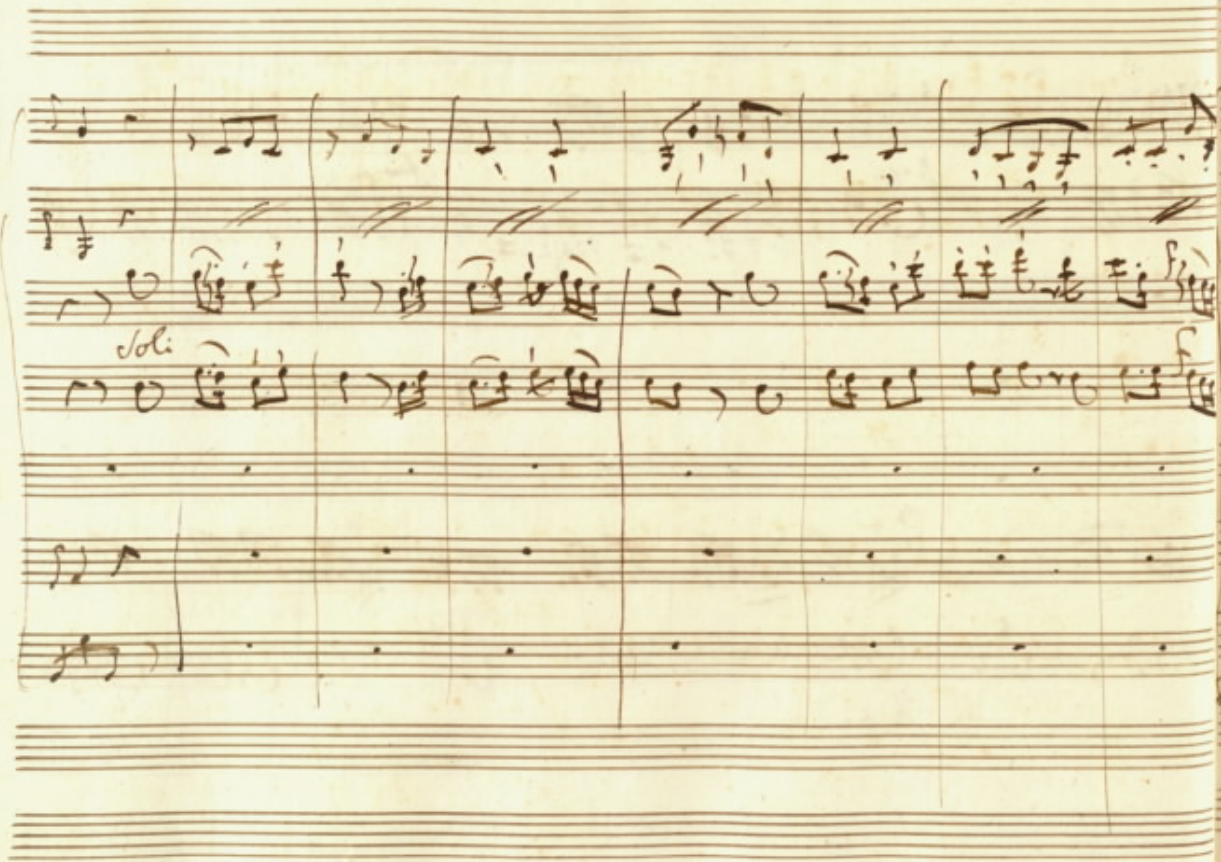

f. as.
f. as.
for. as.
for. as.

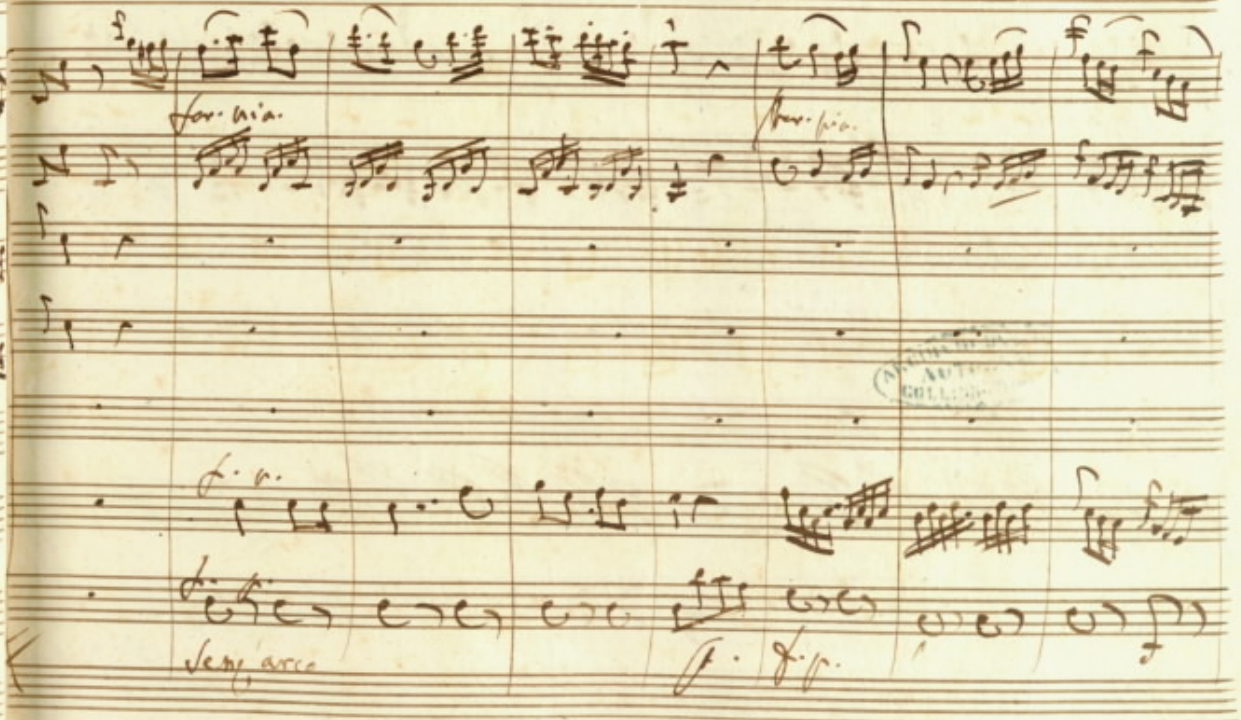

Andante
Andante
senz'arco
Arco
senz'arco

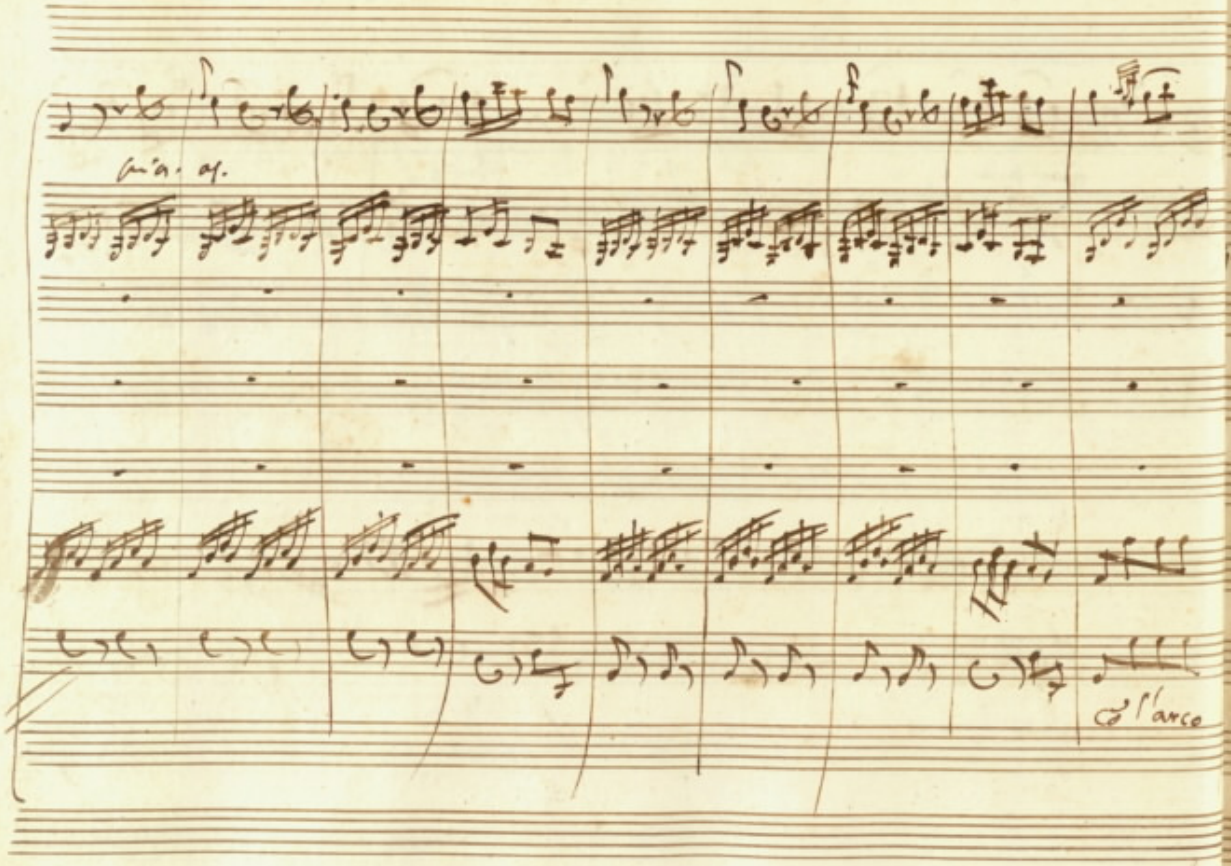

fer. pia.
fer. pia.
fer. pia.
arco
fer. pia.
fer. p.
fer.
pia.



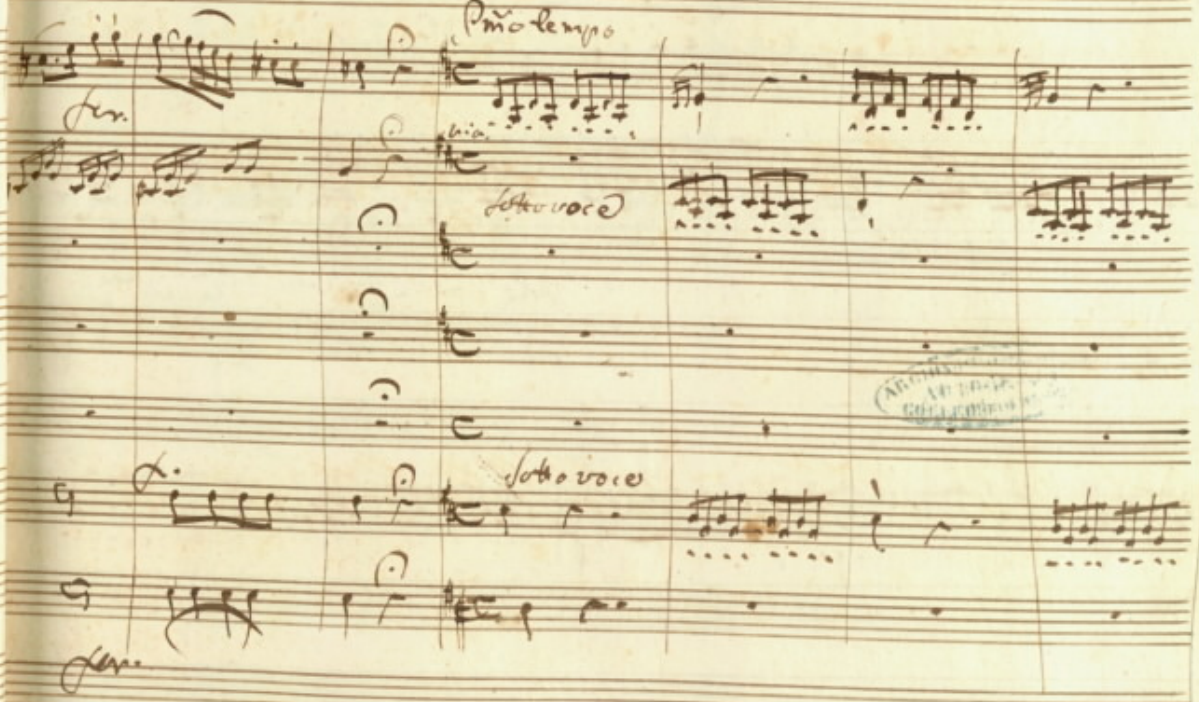
for.
pia.
for. pia.
arco
f. pia.

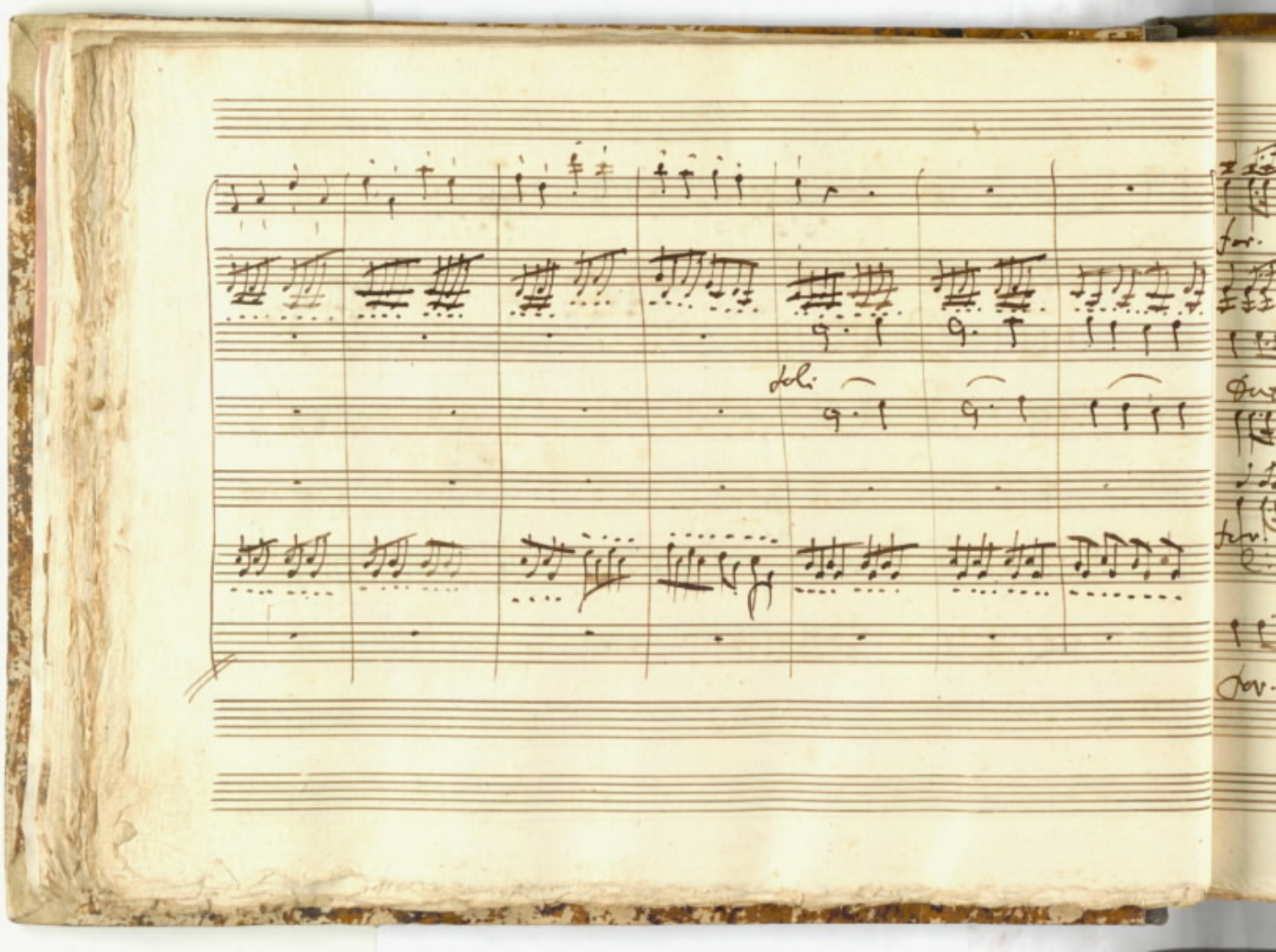

Soli


for. nia.
for. pia.
f. p.
f. p.
Sem. arco
f.
f. p.



Cō l'arco


Primo tempo
sotto voce
sotto voce



for. assai

pia.

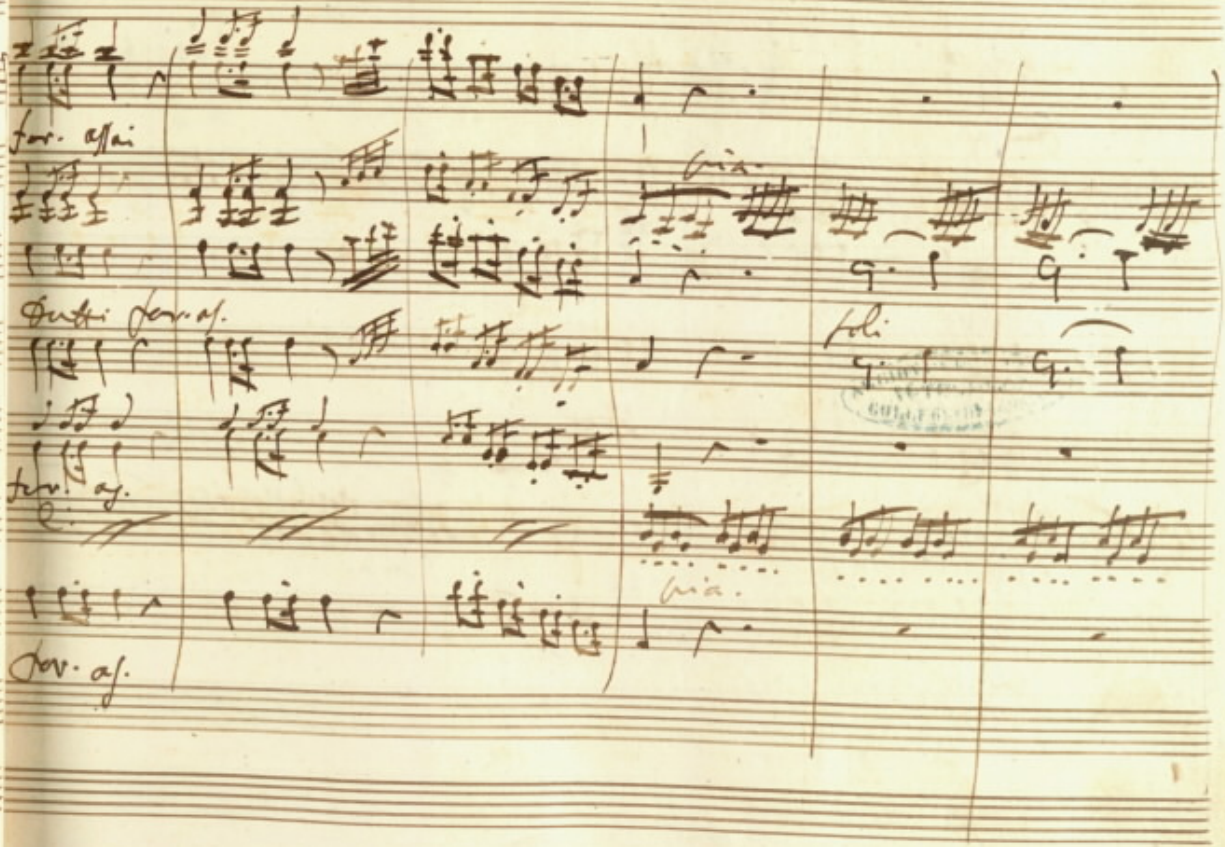
Tutti for. as.

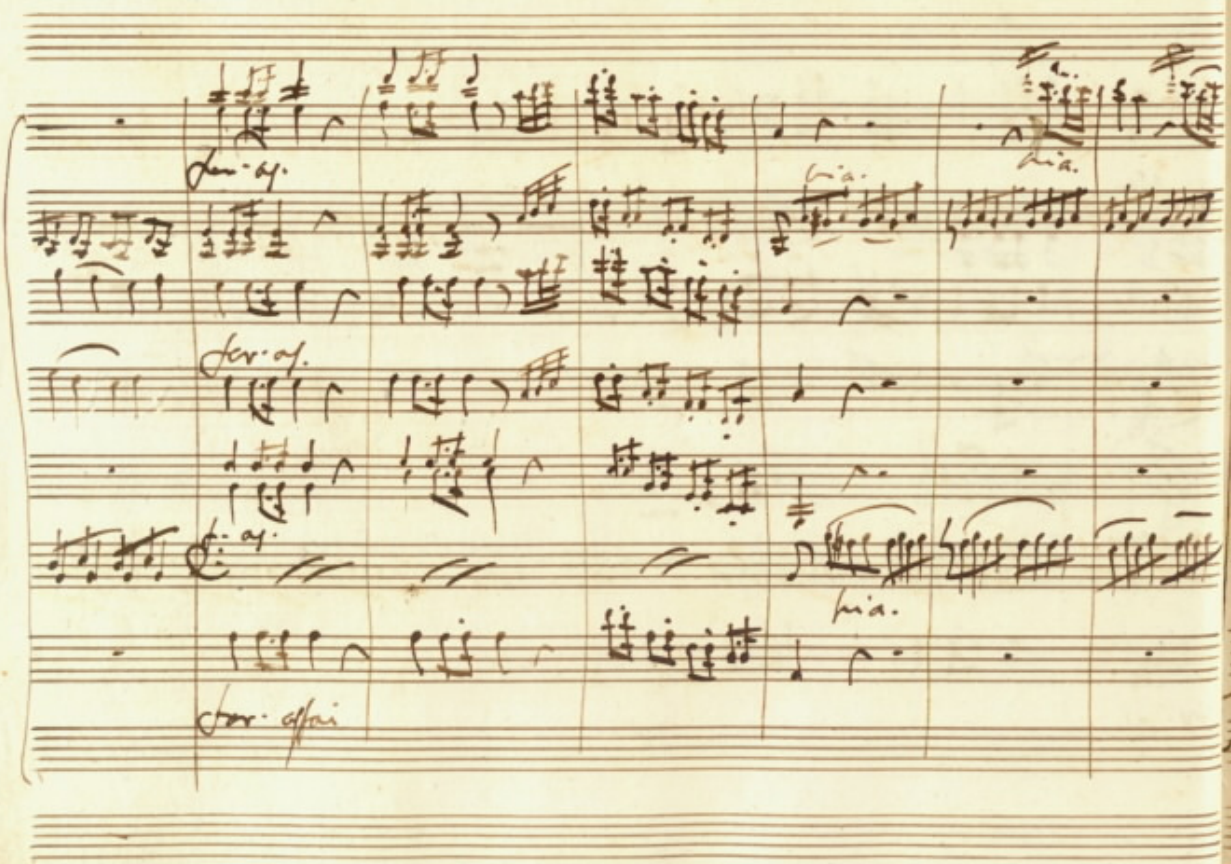
soli

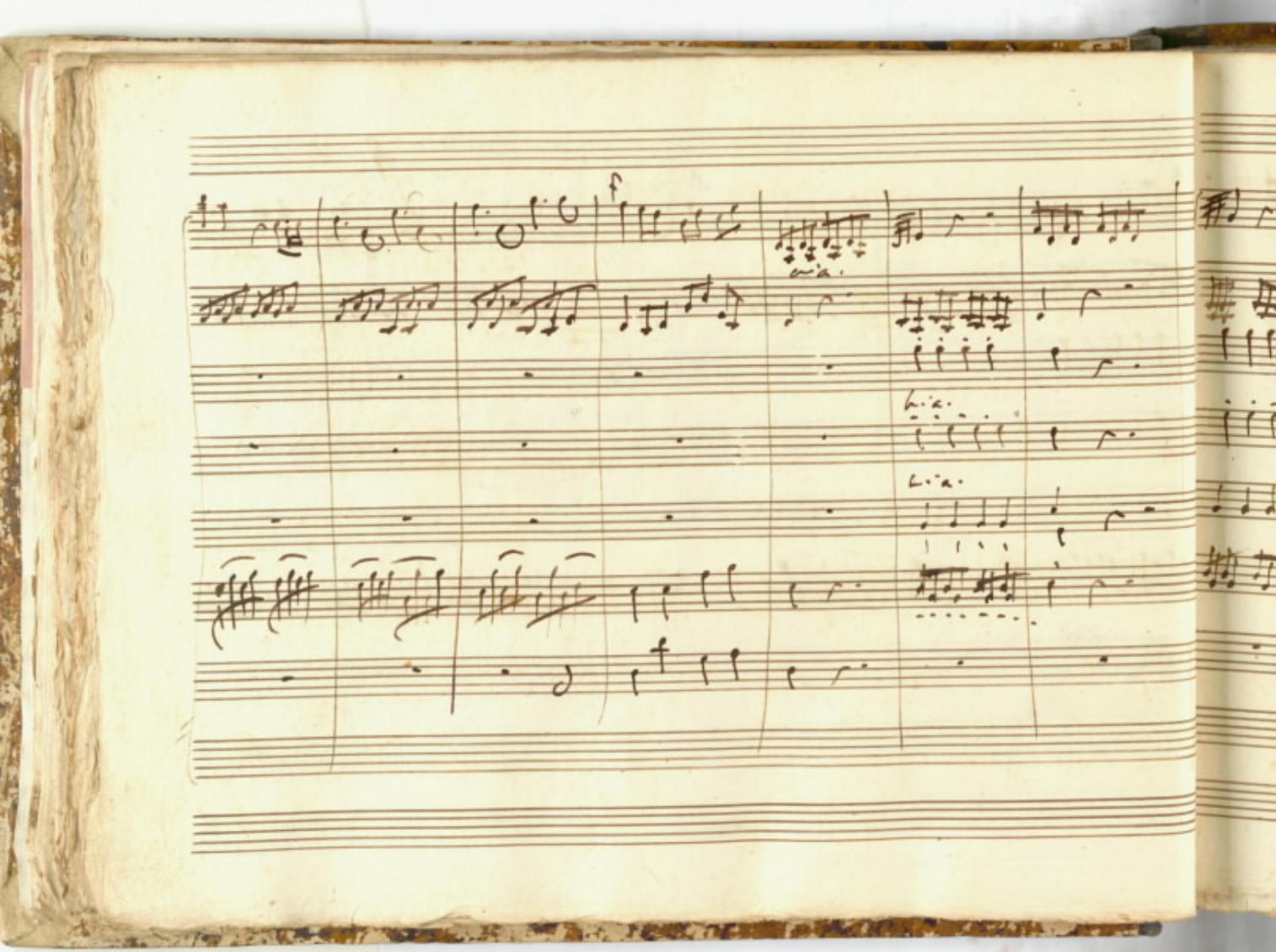
for. as.

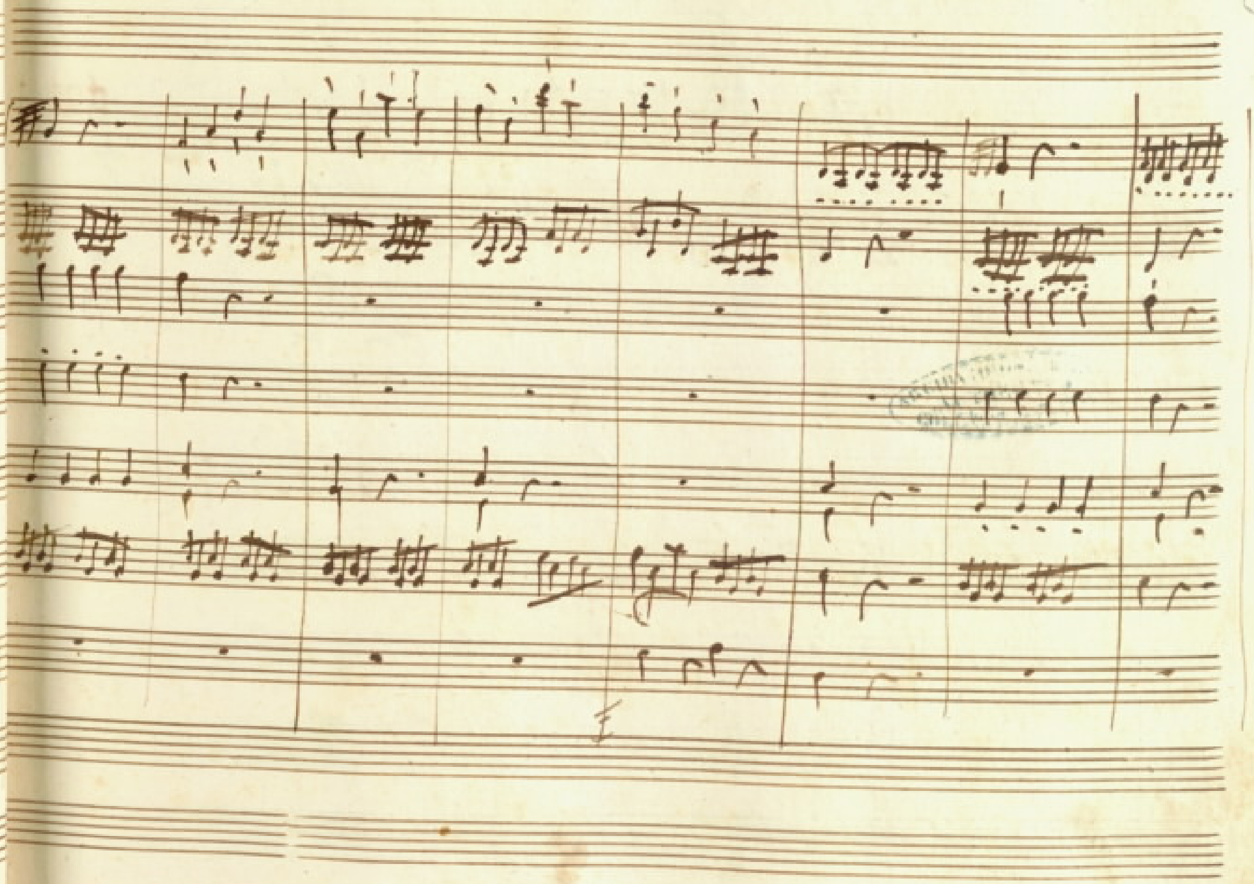
pia.

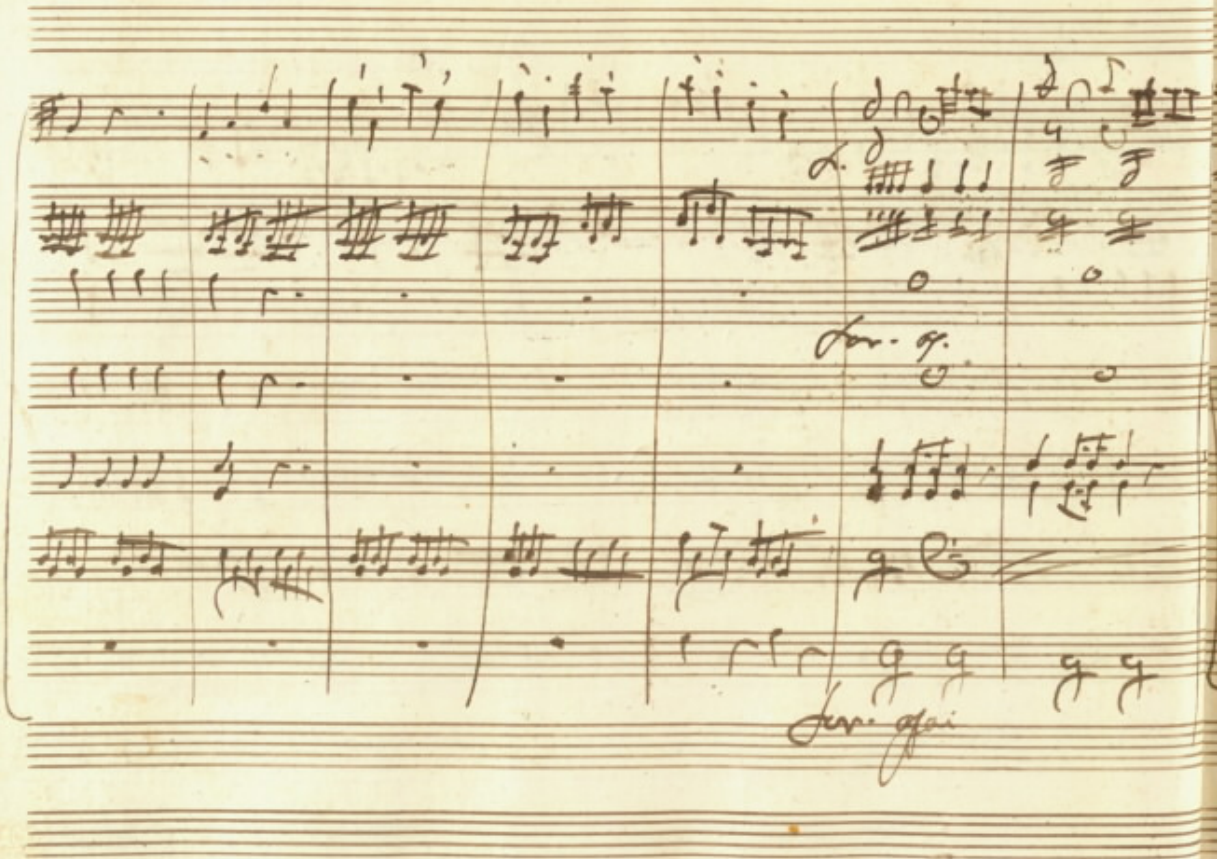
for. as.

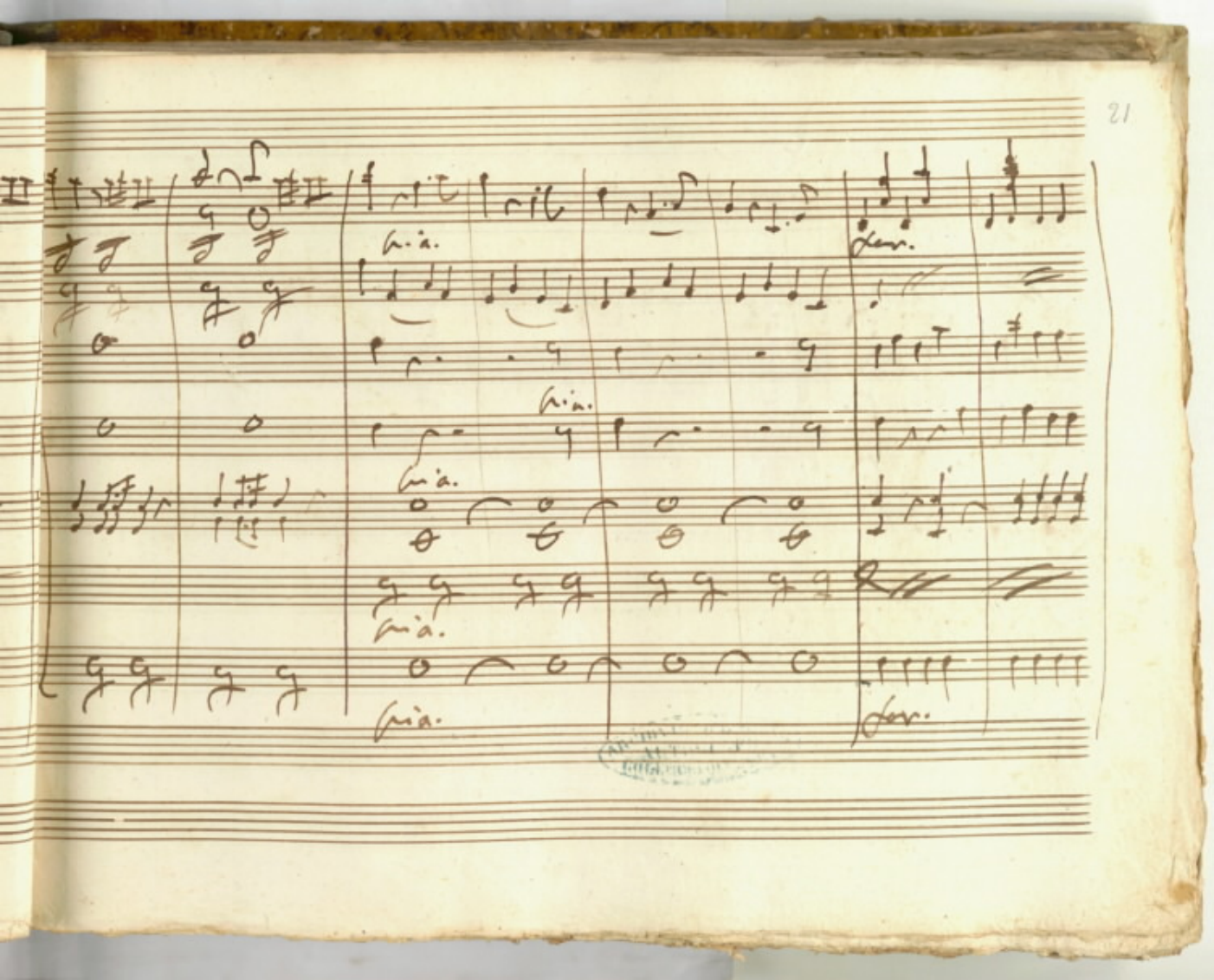


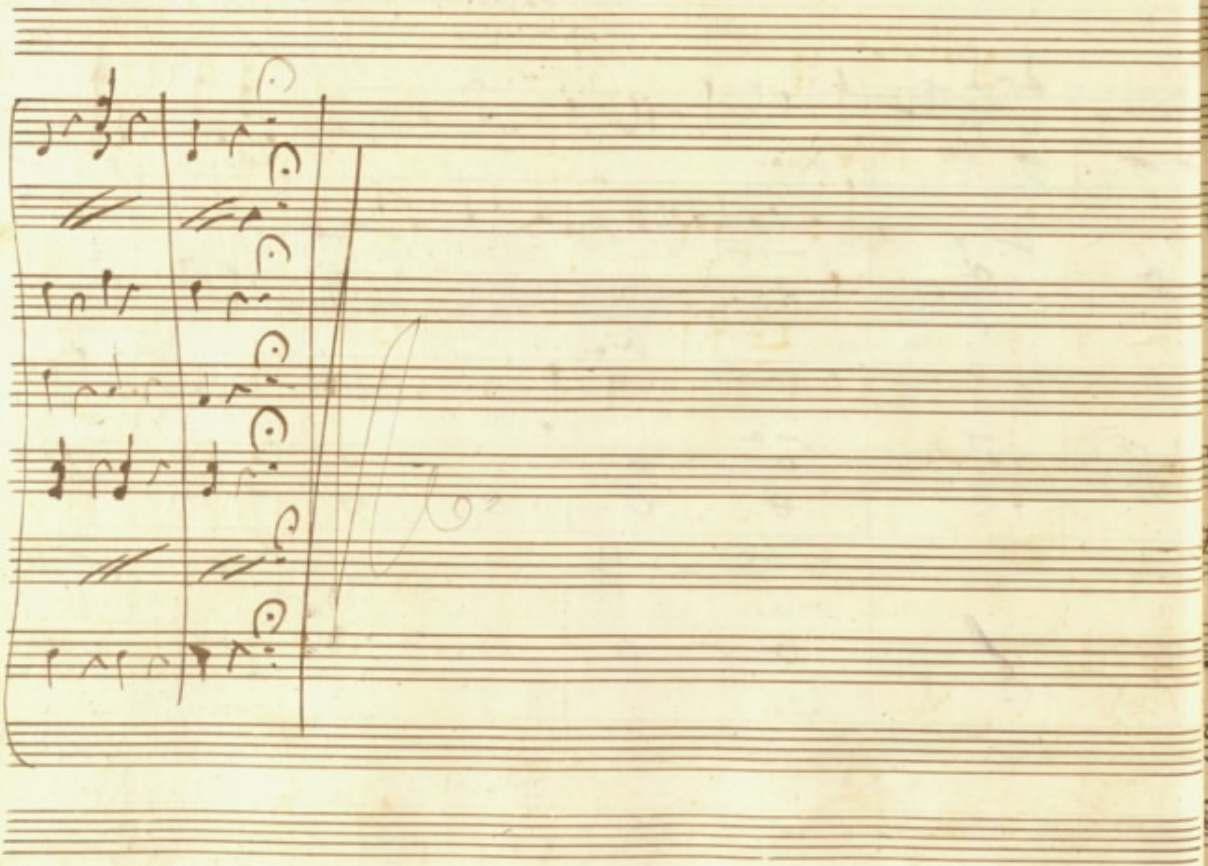

for. as.
pia.
pia.
for. as.
for. as.
pia.
for. assai

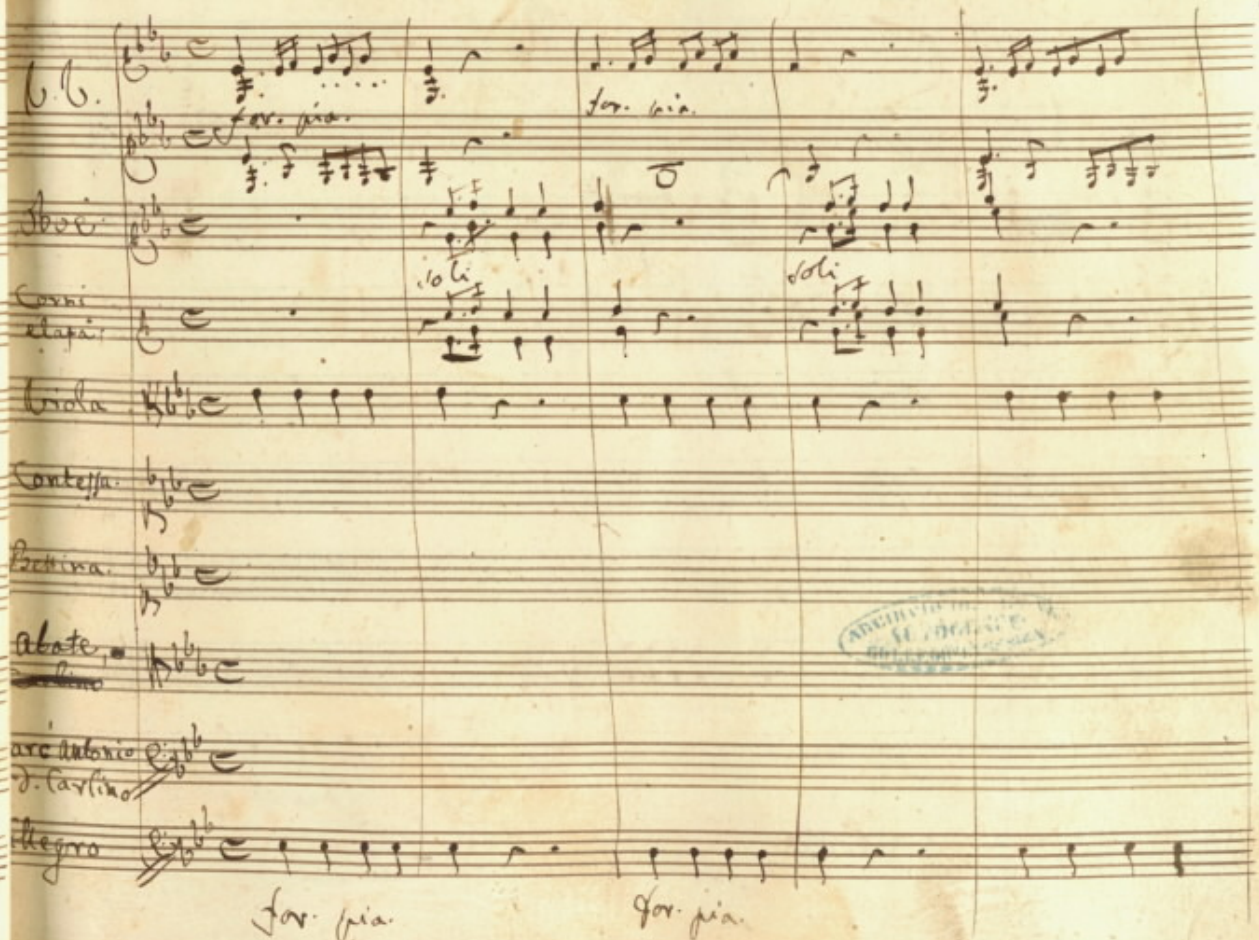


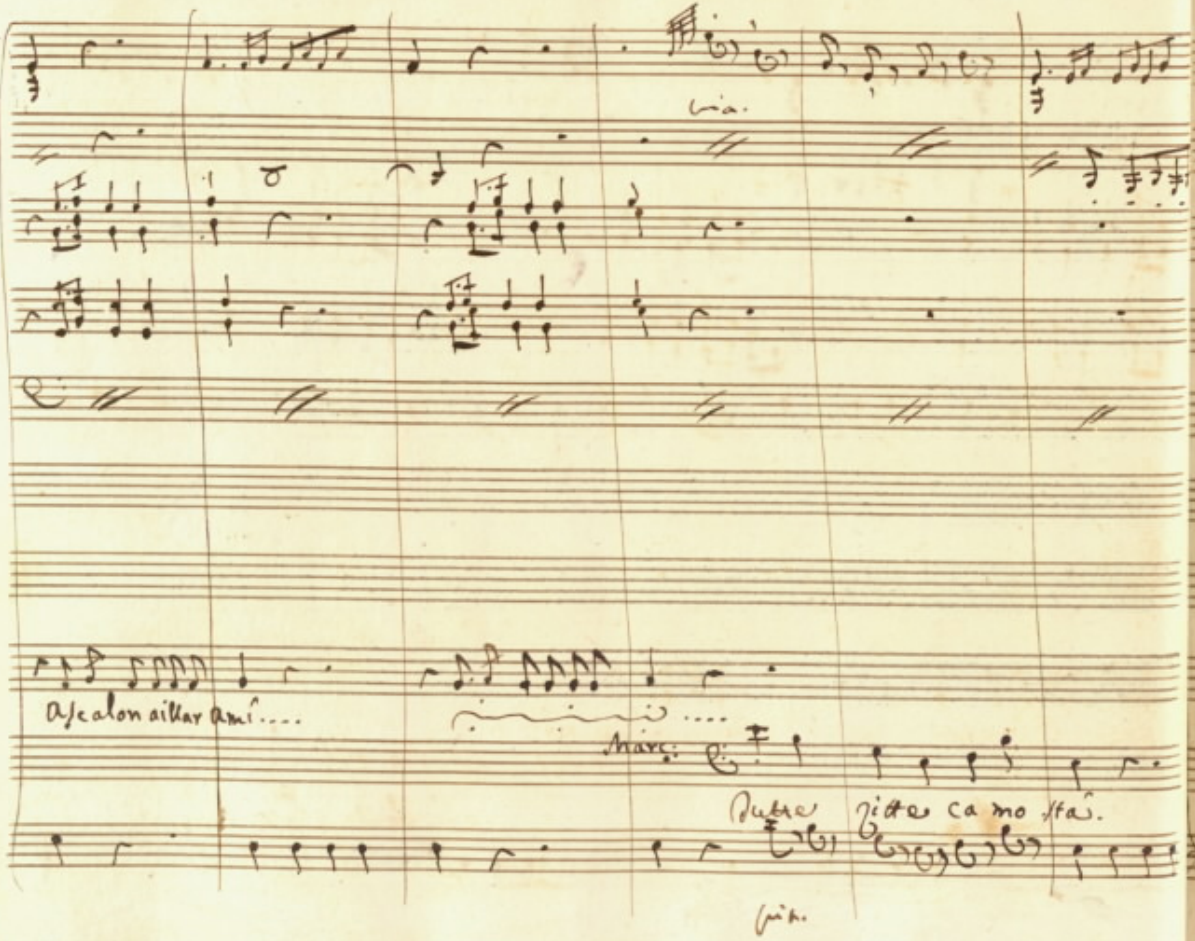



for. gf.
for. gfai






V.V.
for. pia.
for. pia.
Oboe
soli
soli
Corni e Lapà
Viola
Contessa
Bettina
Abate Carlino
arc. Antonio d. Carlino
Allegro
for. pia.
for. pia.


via.
Ascalon aillar ami....
Marc:
Dutte zitte ca mo stai.
pia.

for. pia. for. pia.

for. pia. for.

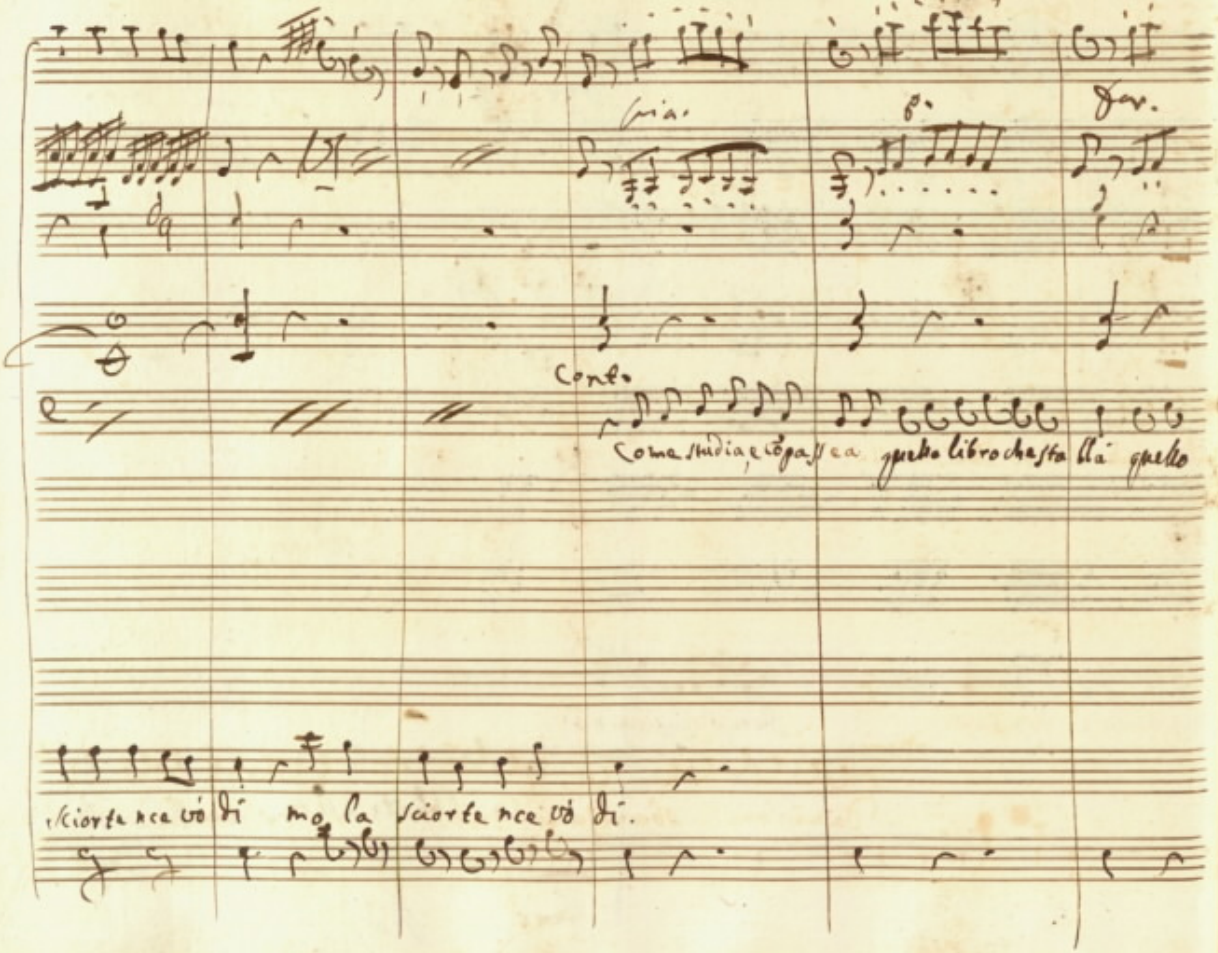
Ascamor, ed Azapar

Parapicchianicchinó;

Marc:

Ca l'Abbate a tutte quante mola

for. pia. for.


Conte
Come studia, e cõpassea quello libro che sta lla quello
sciorte nce vò di mo la sciorte nce vò di.

for.

f.

pia.

f.

f.

viola:

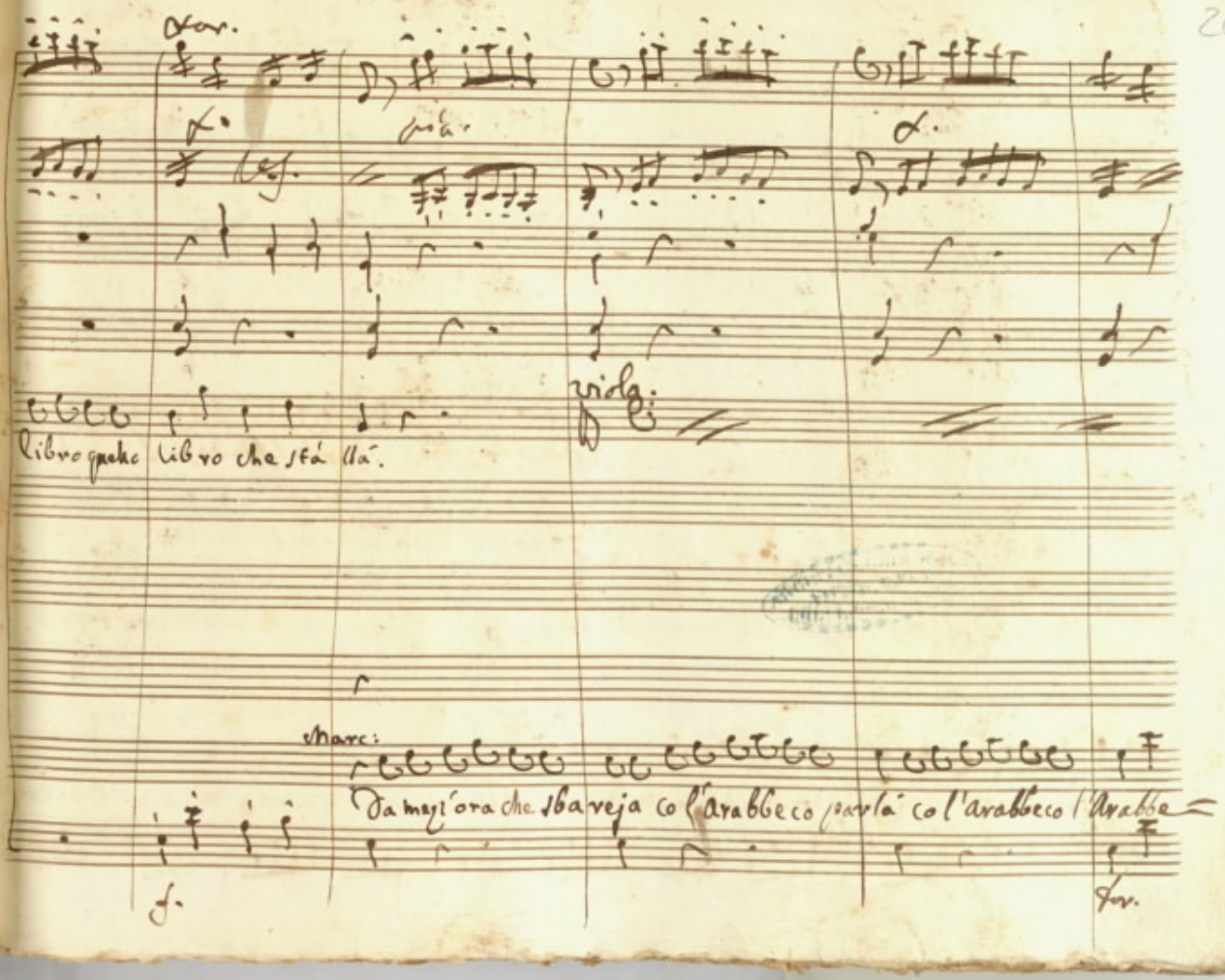
libro quello libro che stá llá.

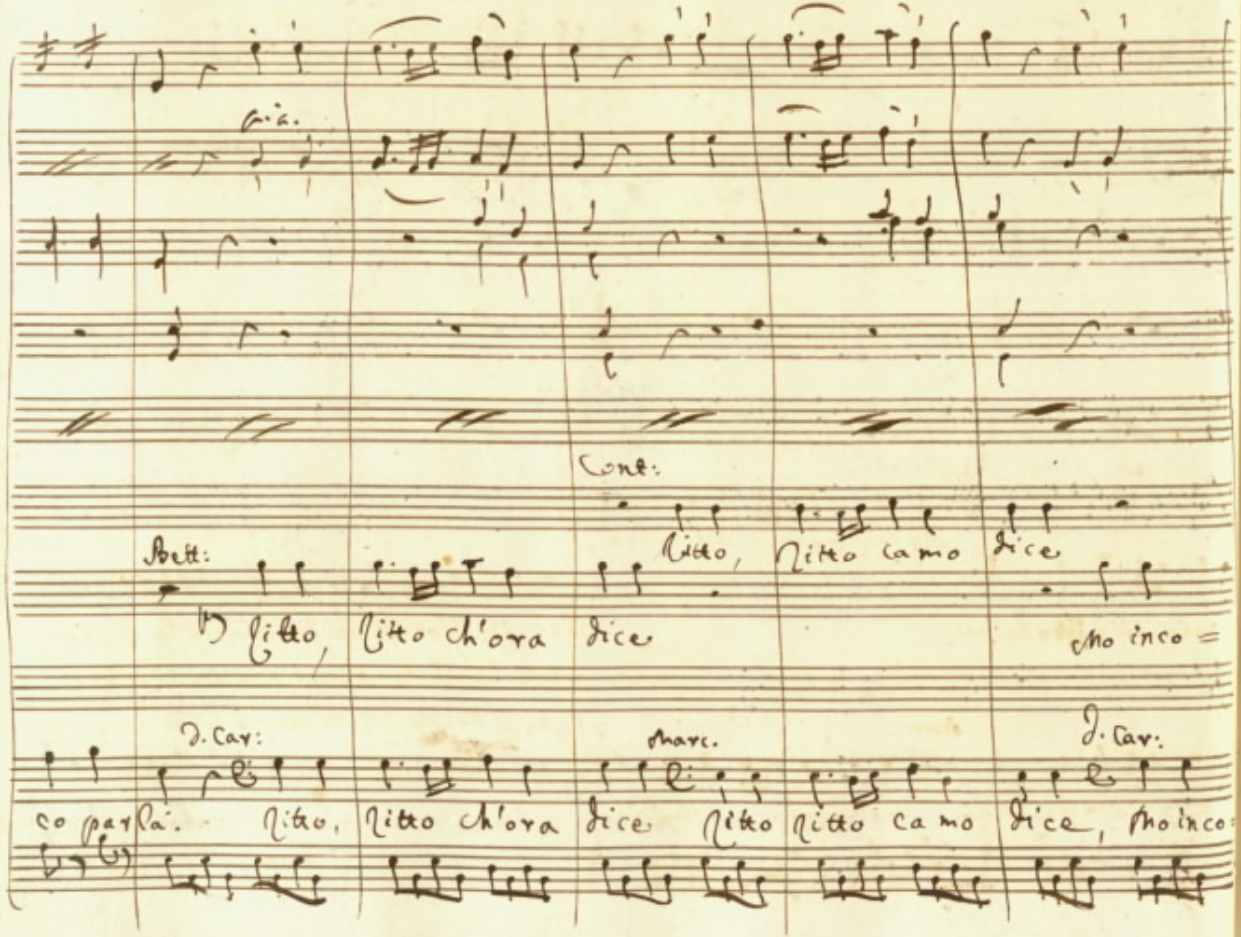
Marc:

Da mezi'ora che sbareja co l'arabbeco parlá co l'arabbeco l'Arabbe=

f.

for.





pia.

Cont:

Ritto, Ritto camo dice

Bett:

Ritto, Ritto ch'ora dice

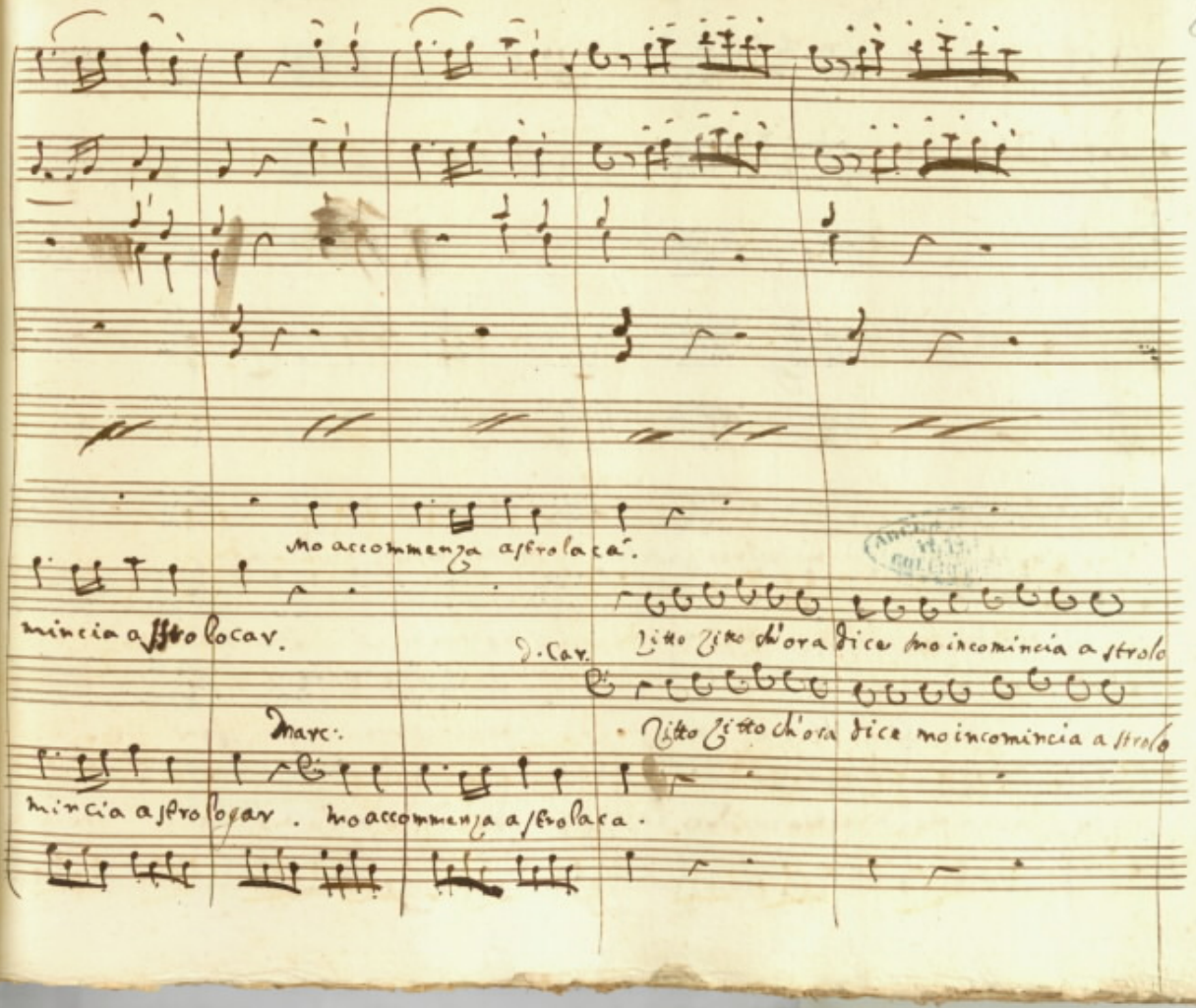
Mo inco=

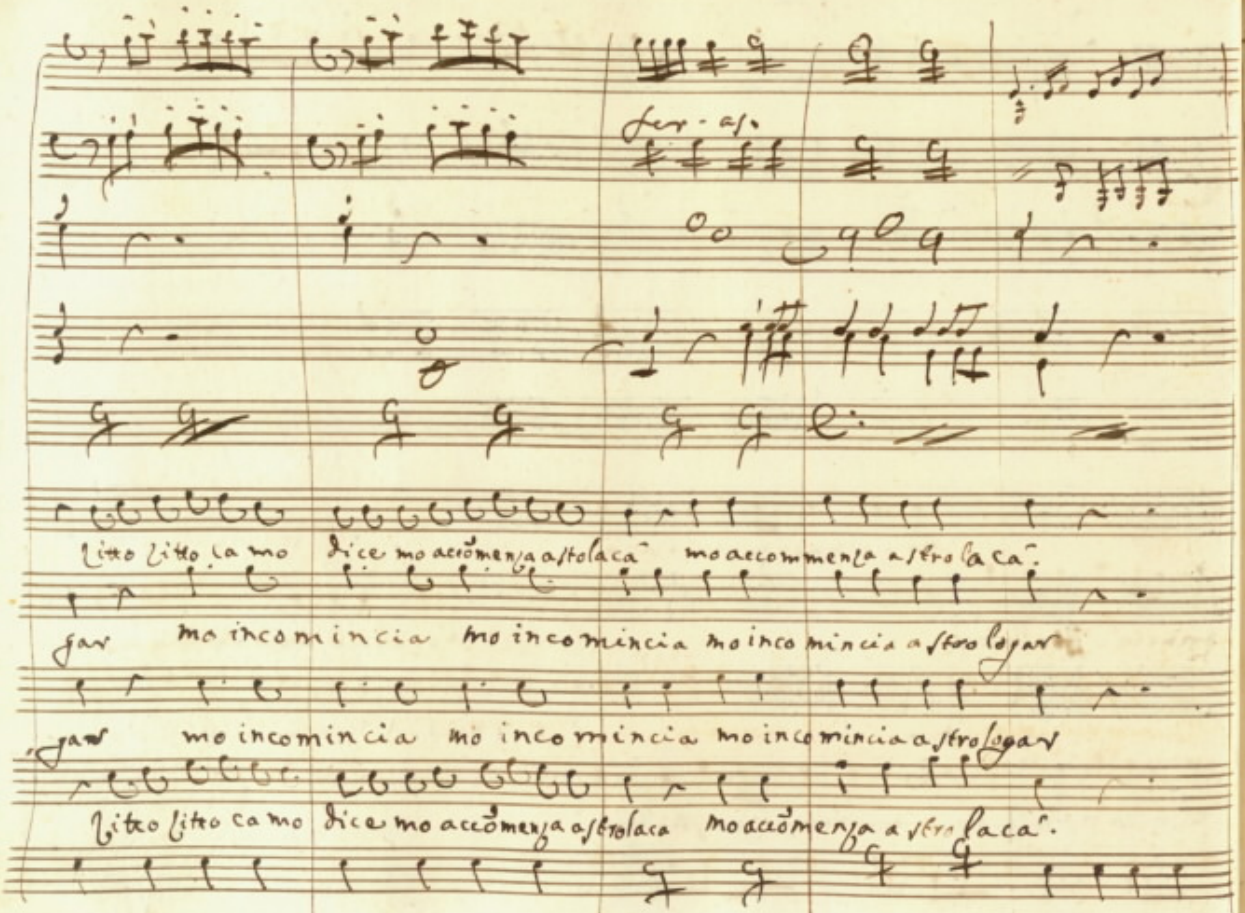
D. Car:

Marc.

D. Car:

co parla. Ritto, Ritto ch'ora dice Ritto Ritto camo dice, Mo inco=


mo accommenza astrolaca.
mincia astrolocar.
D. Car.
Zitto Zitto ch'ora dice mo incomincia a strolo
Marc.
Zitto Zitto ch'ora dice mo incomincia a strolo
mincia astrologar. mo accommenza astrolaca.



fer - as.

Litto Litto ca mo dice mo accõmenza astolacã mo accommenza astrolacã.

gar mo incomincia mo incomincia mo incomincia astrologar

gar mo incomincia mo incomincia mo incomincia astrologar

Litto Litto ca mo dice mo accõmenza astrolaca mo accõmenza astrolacã.

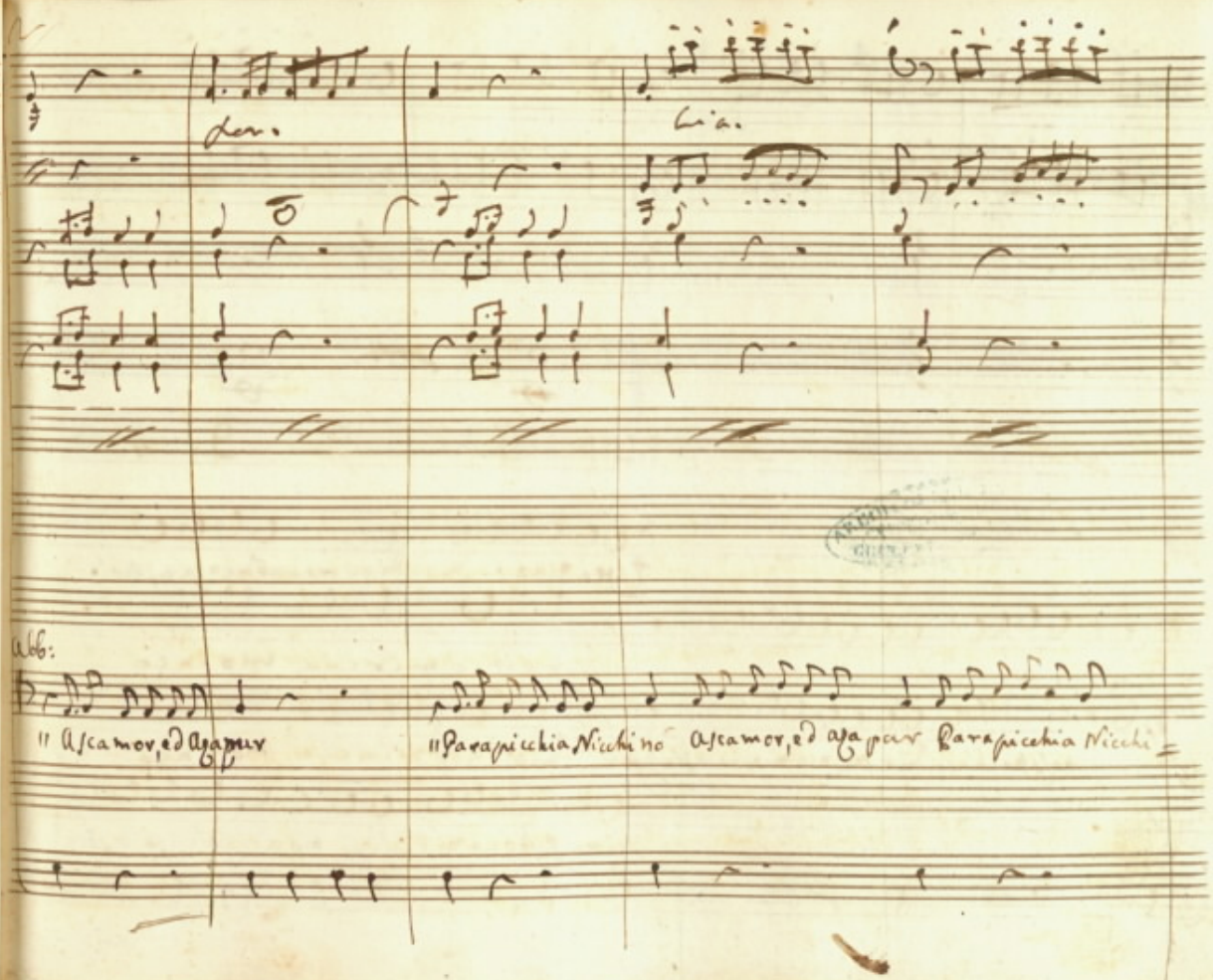
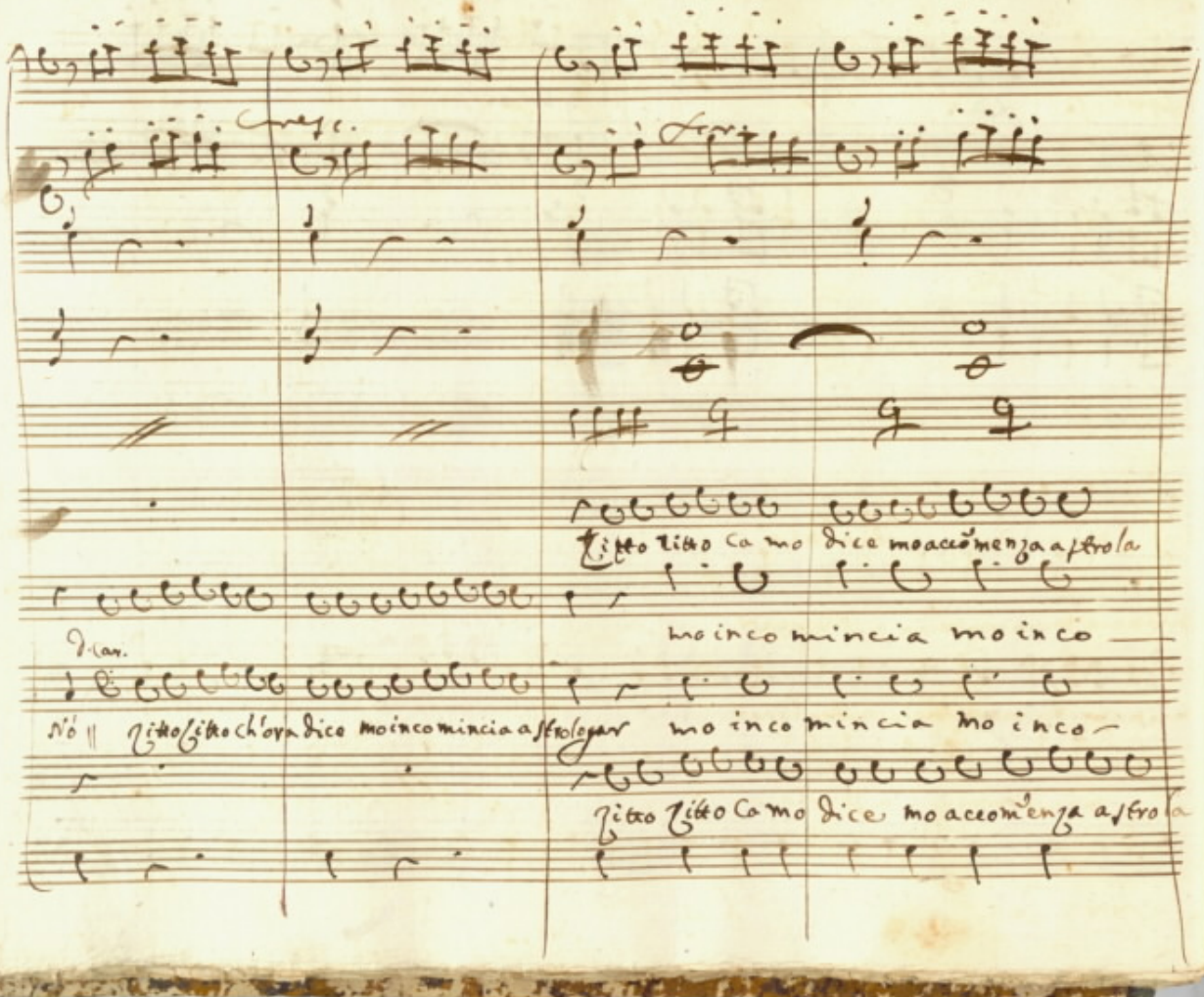


Abb:
" Ascamor, ed Azapur
" Parapicchia Nicchino Ascamor, ed Azapur Parapicchia Nicchi =



Cresc.

Fer.

Zitto zitto ca mo dice mo accomenza astrola

mo inco mincia mo inco

D. car.

Nò || Zitto zitto ch'ora dice mo inco mincia astrologar mo inco mincia mo inco

Zitto zitto ca mo dice mo accomenza astrola

for-as.

pia.

f.

as.

ca mo accõmenza astrolacã.

mincia mo incomincia a strologar.

mincia mo incomincia astrologar.

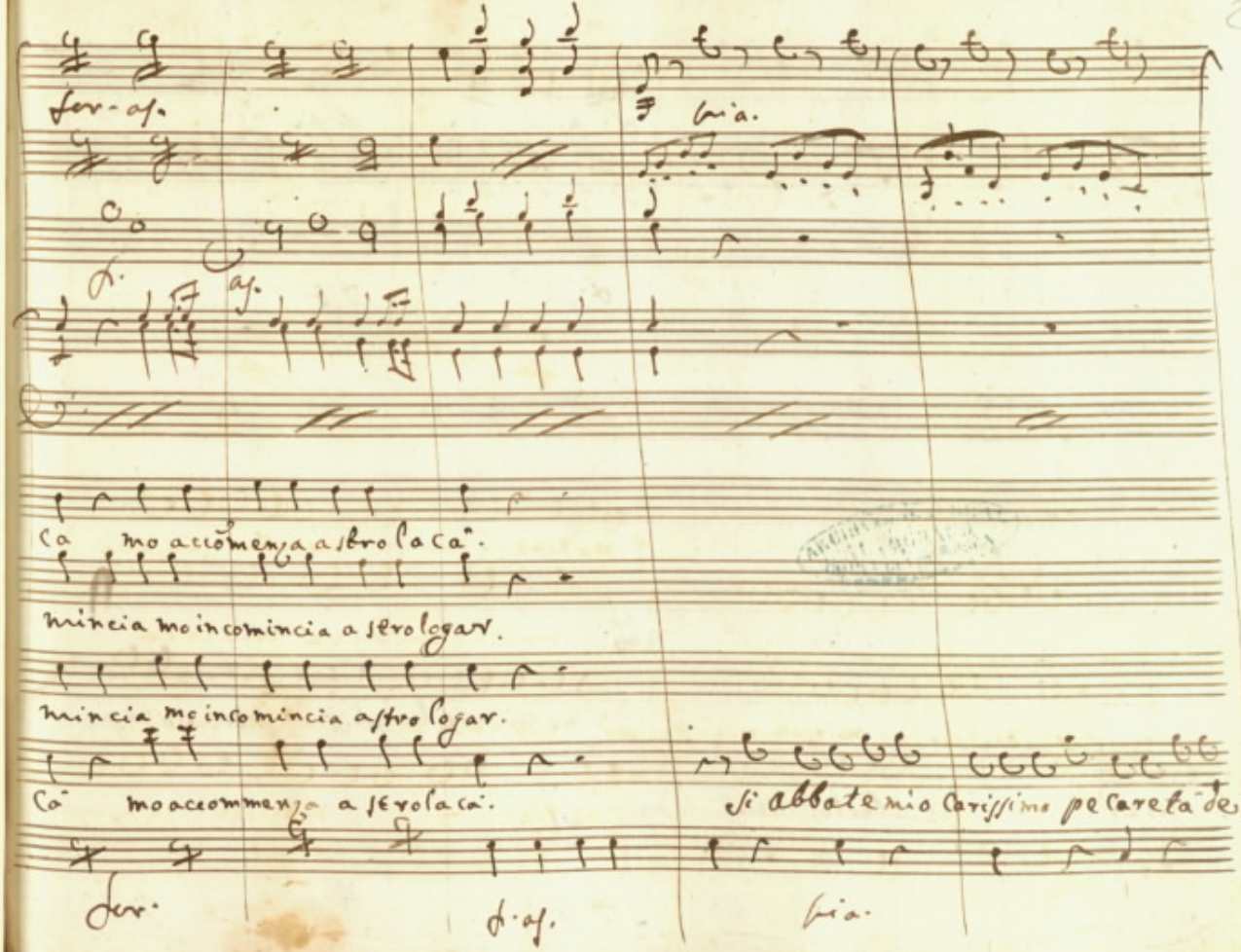
cã mo accommenza a strolacã.

si abbate mio carissimo pecareta de-

for.

f. as.

pia.



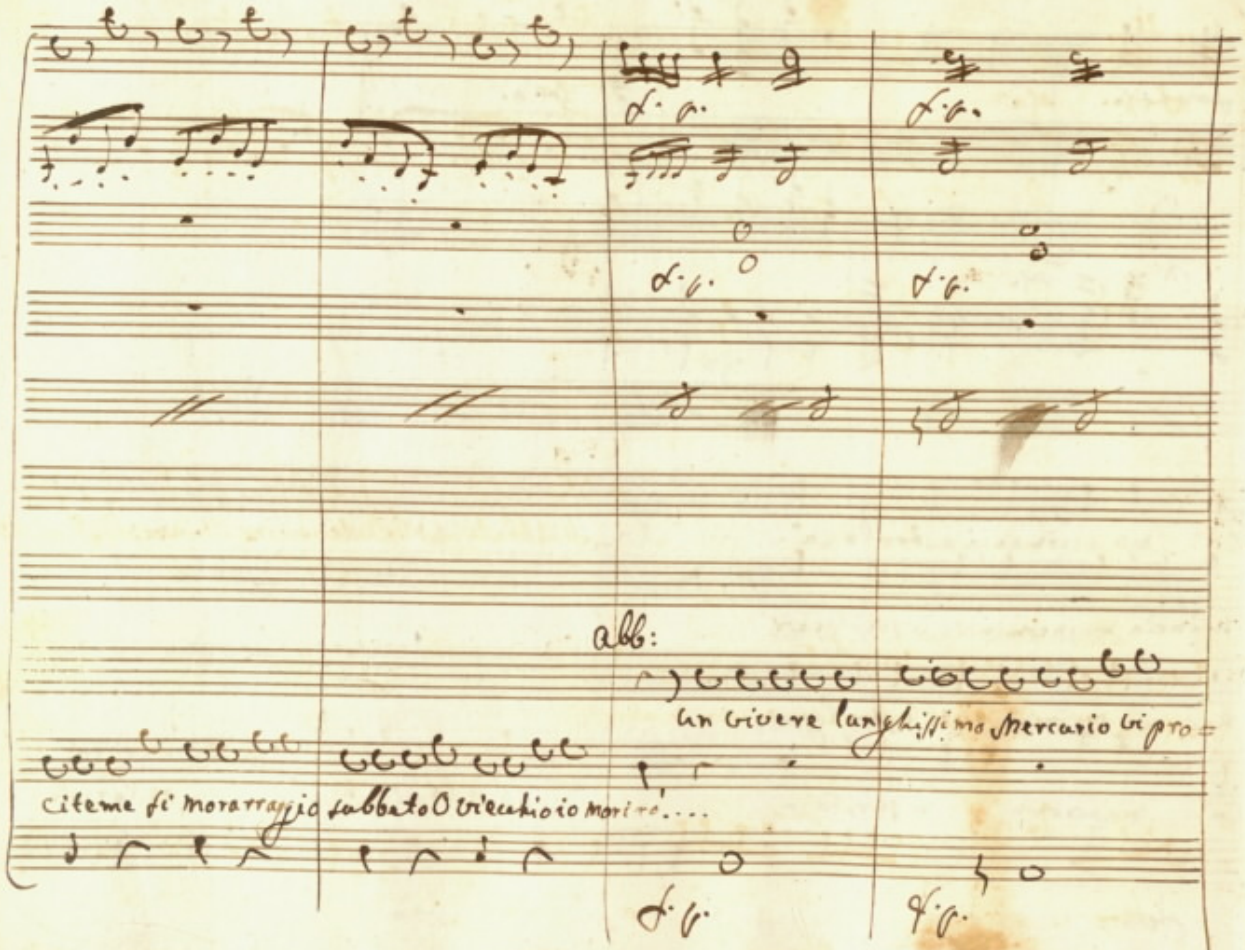


abb:

un vivere lunghissimo Mercurio vi pro=

citeme si morarraggio sabbato O vecchio io morirò....

Ser. as.

Gia.

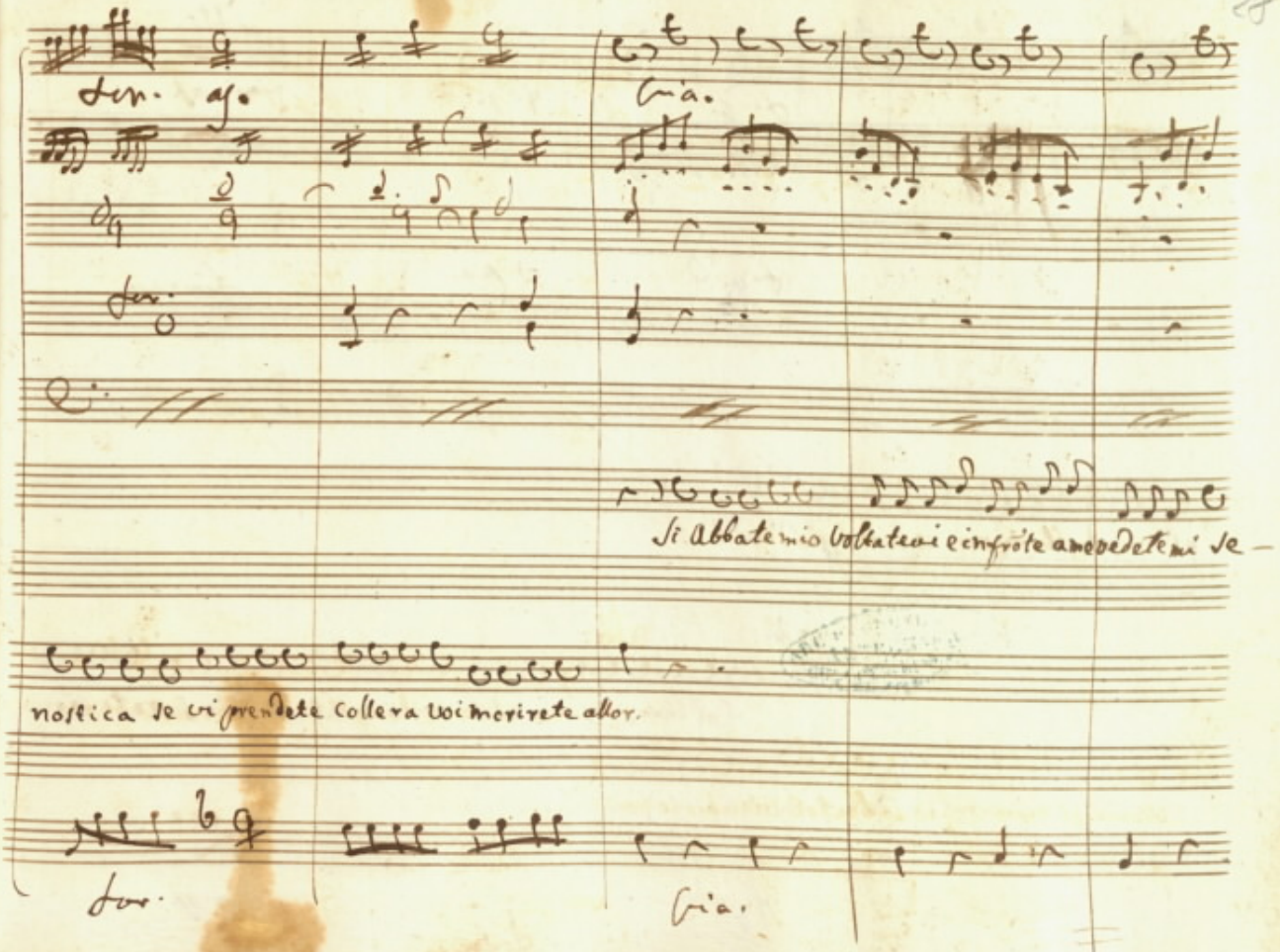
Ser.

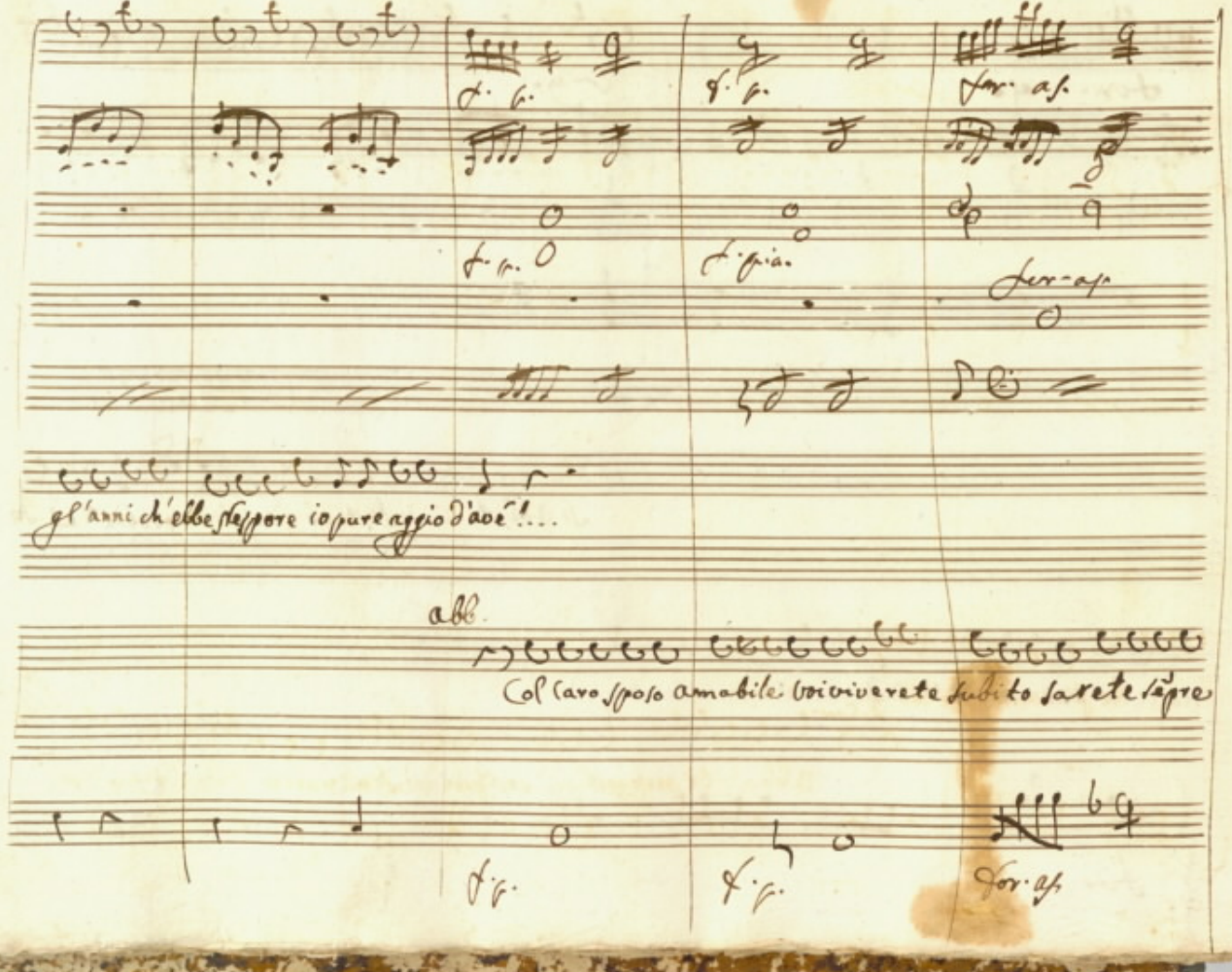
Si Abbate mio voltatevi e in frõte a me vedetemi se-

nostica se vi prendete collera voi morirete allor.

Ser.

Gia.





f. p.

f. p.

for. as.

f. p.

f. pia.

for. as.

gl'anni ch'ebbe sfeppore io pure aggio d'avé!...

abb.

Col caro sposo amabile voi viverete subito sarete sẽpre

f. p.

f. p.

for. as.

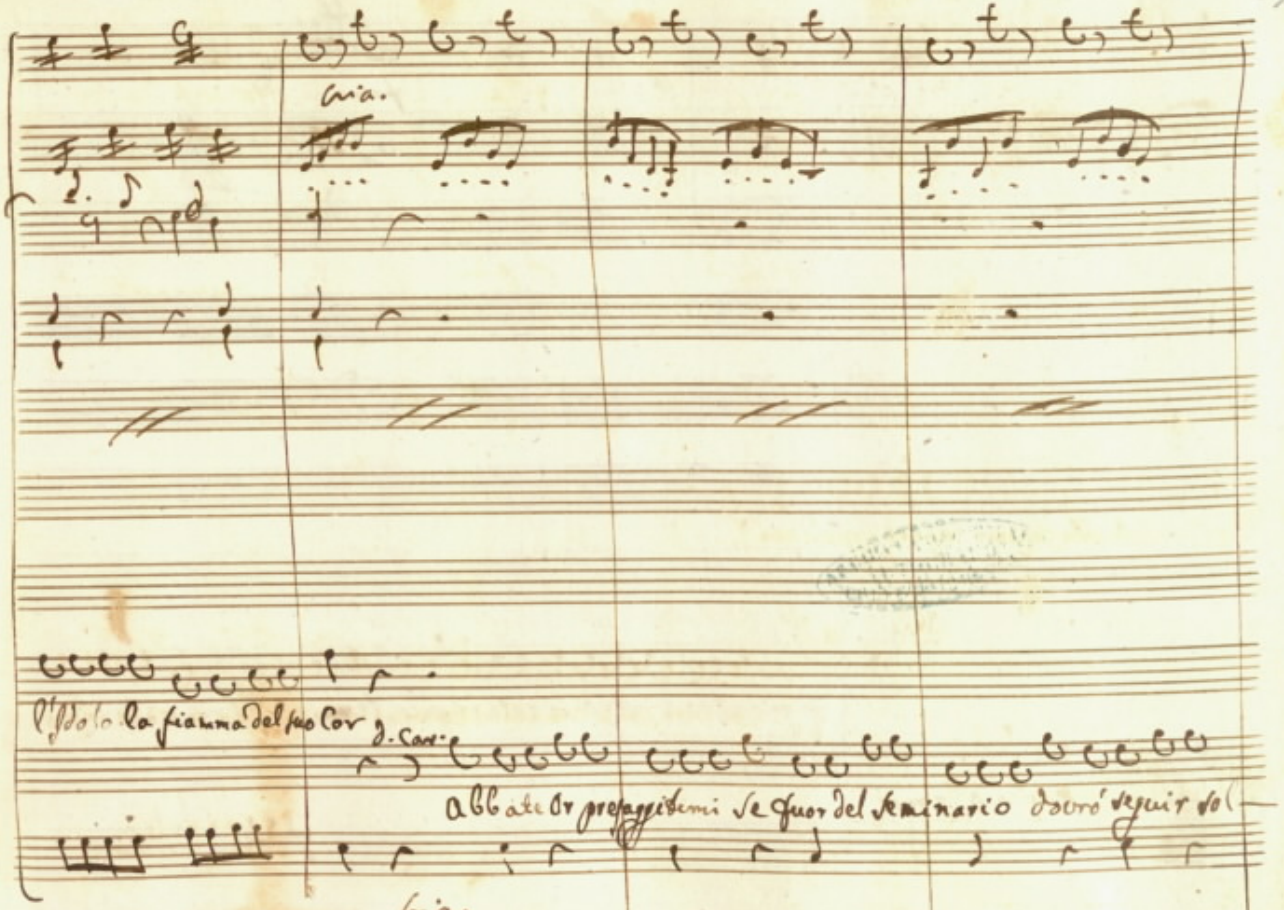
cria.

l'Idolo la fiamma del suo Cor

d. Car.

Abbate Or presaggitemi se fuor del seminario dovrò seguir sol-

cio.



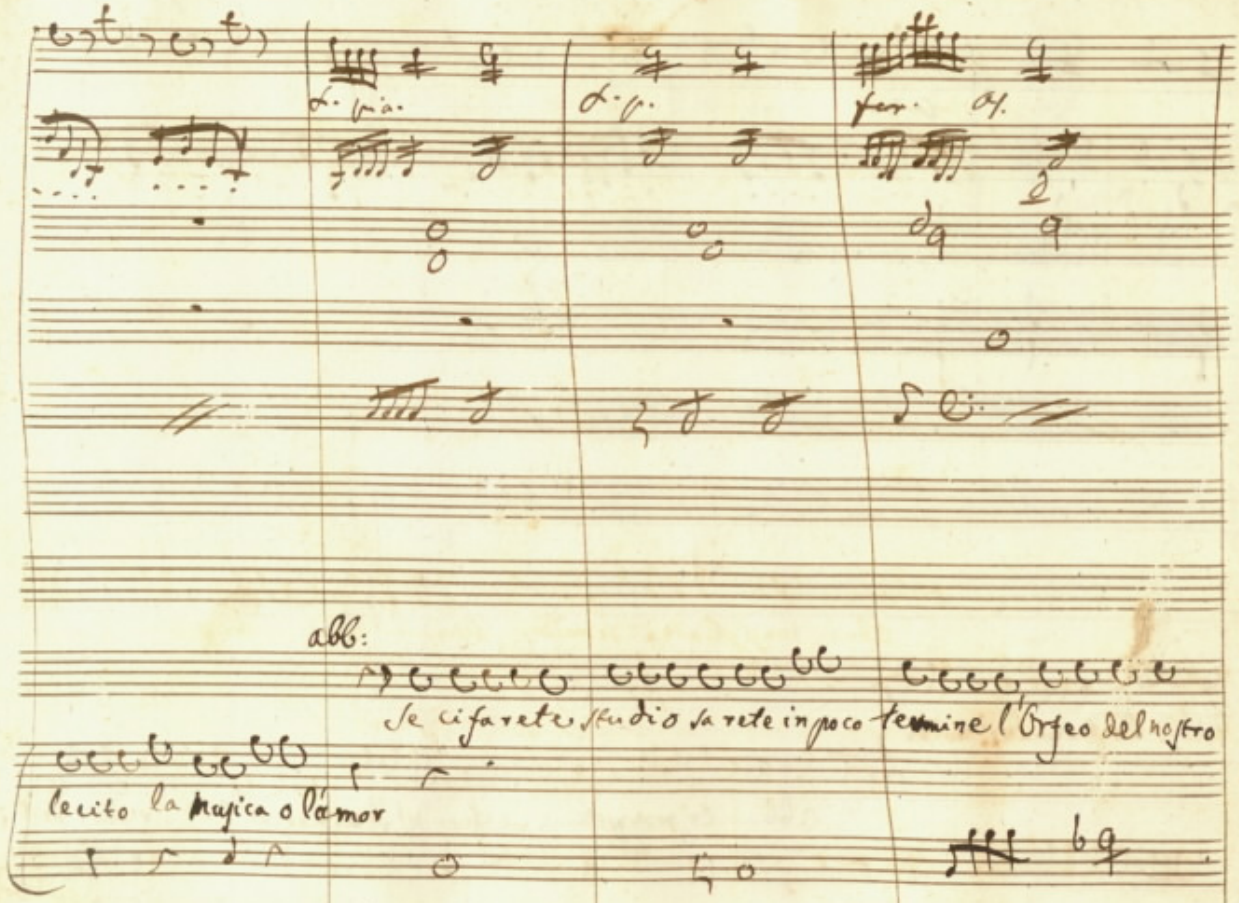
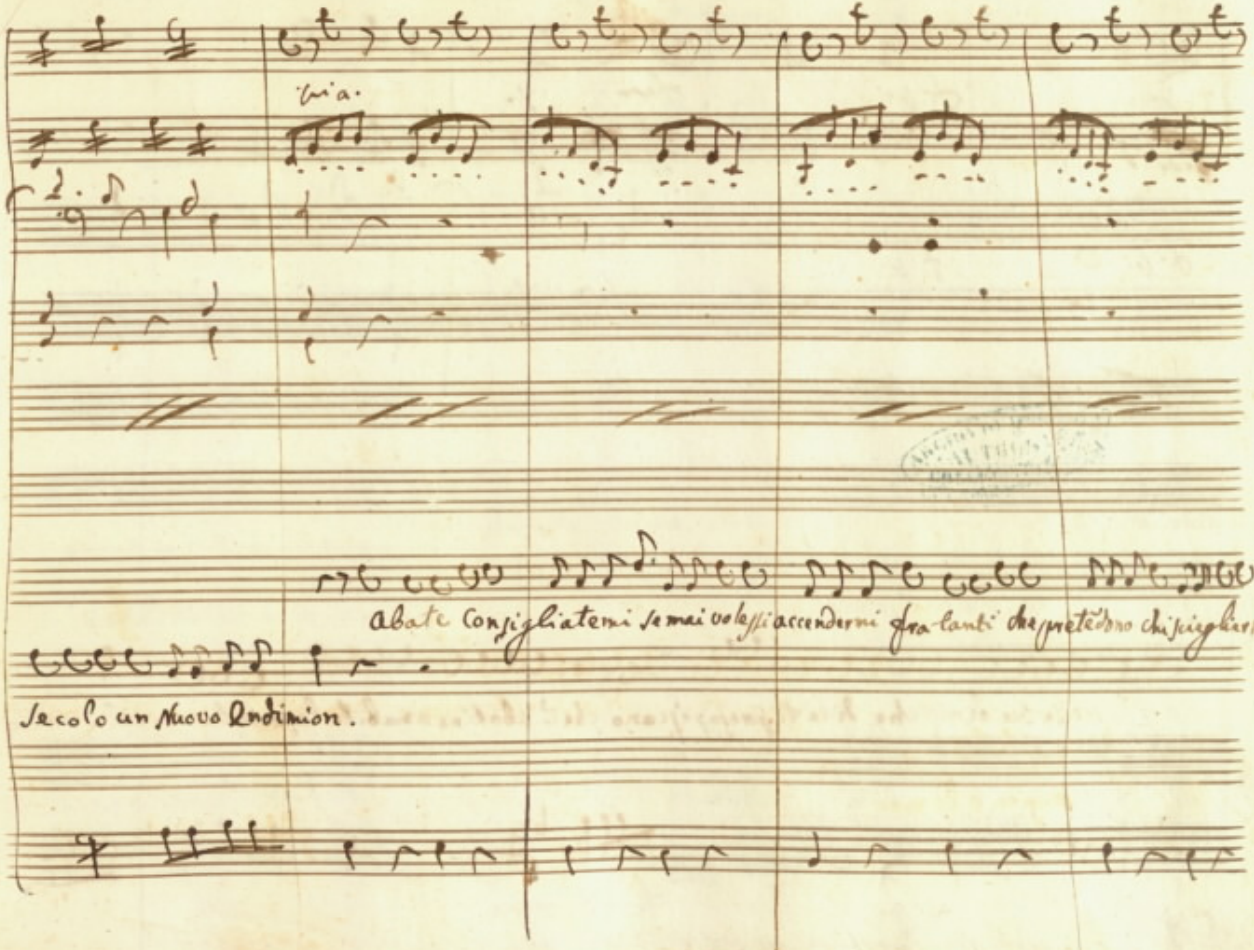


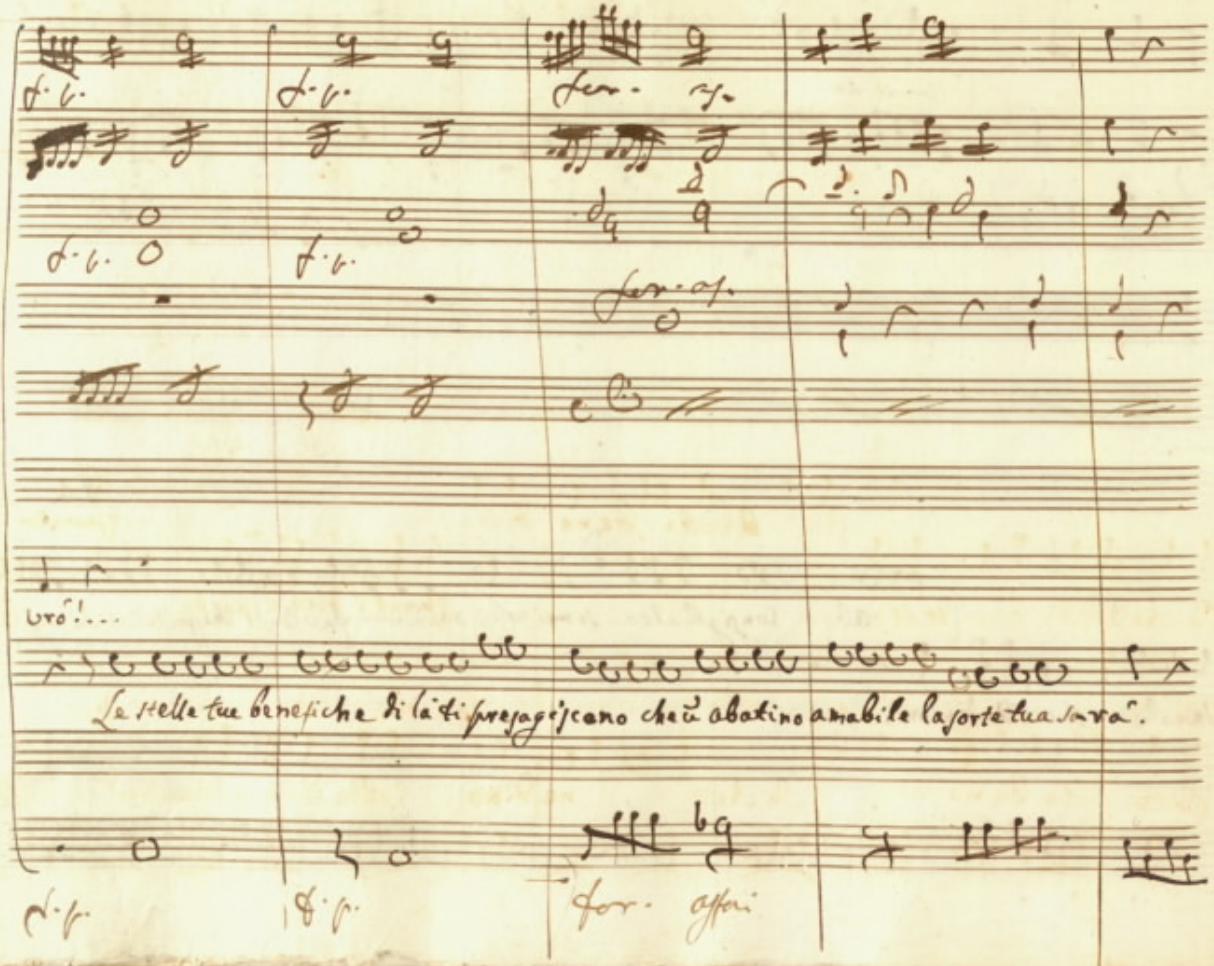
abb:
Se ci farete studio sarete in poco termine l'Orfeo del nostro
secolo la musica o l'amor



via.

Abate Consigliatemi se mai volessi accendermi fra tanti che pretēdono chi sciegliermi do

secolo un Nuovo Endimion.



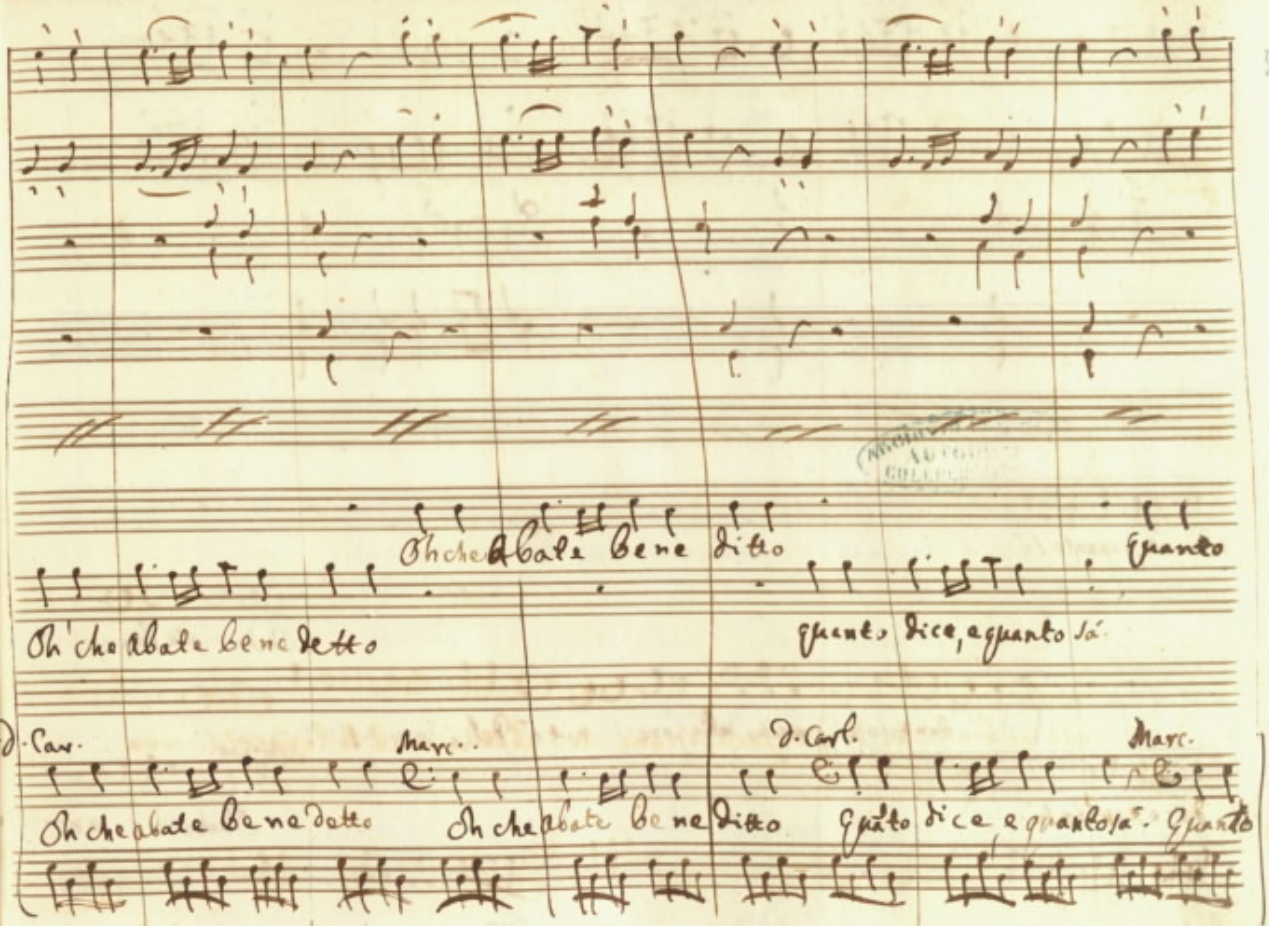
f. p. f. p. for. as.

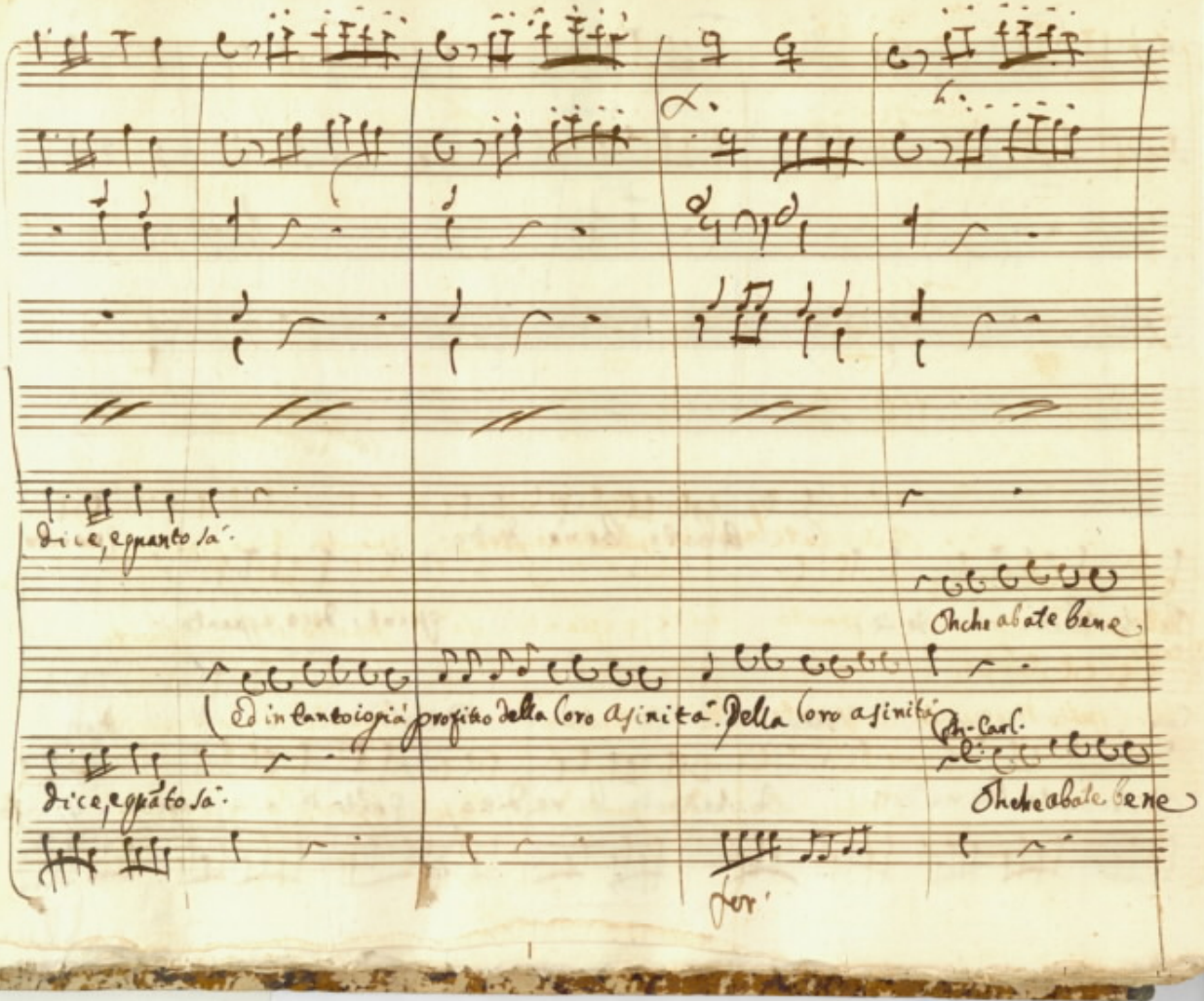
f. p. f. p. for. as.

vrò!...

Le stelle tue benefiche di là ti presagiscano che ũ abatino amabile la sorte tua sarà.

f. p. f. p. for. assai


Oh che Abate Bene Ditto
Quanto
Oh' che Abate Benedetto
Quanto dice, e quanto sá
D. Cav.
Marc.
D. Carl.
Marc.
Oh che Abate Benedetto
Oh che Abate Benedetto
Quanto dice e quanto sa
Quanto



dice, e quanto sa.

Oh che abate bene

(Ed in tanto io già profitto della loro asinità. Della loro asinità

Ph. Carl.

dice, e quãto sa.

Oh che abate bene

for.

Cresc.

f. as.

Cresc.

Oh che abbate bene ditto quãto dice, e quãto sà quanto dice e quanto

detto quãto dice, e quãto sà quanto dice, e quanto sà quanto dice, e quanto

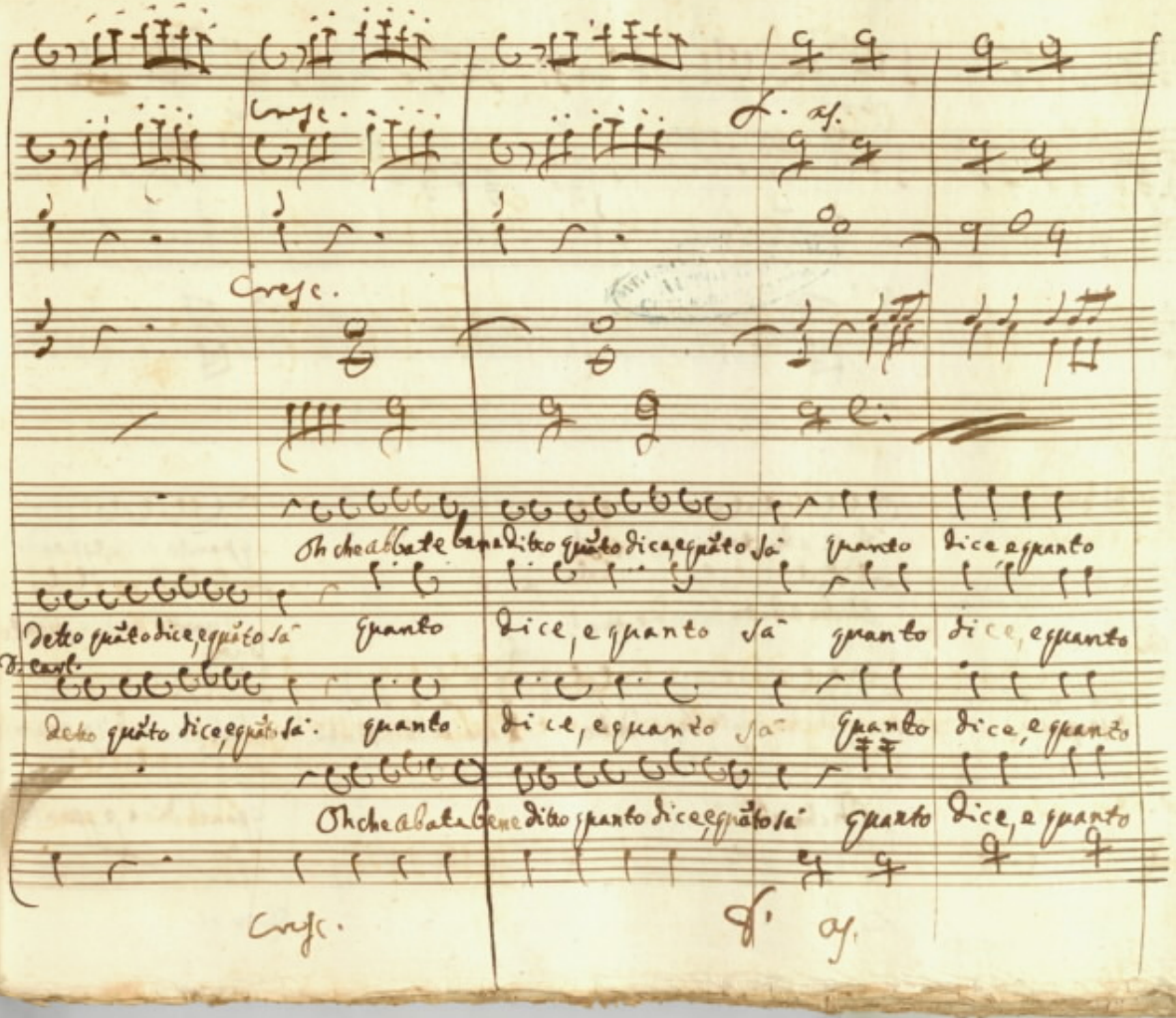
D. Carl.

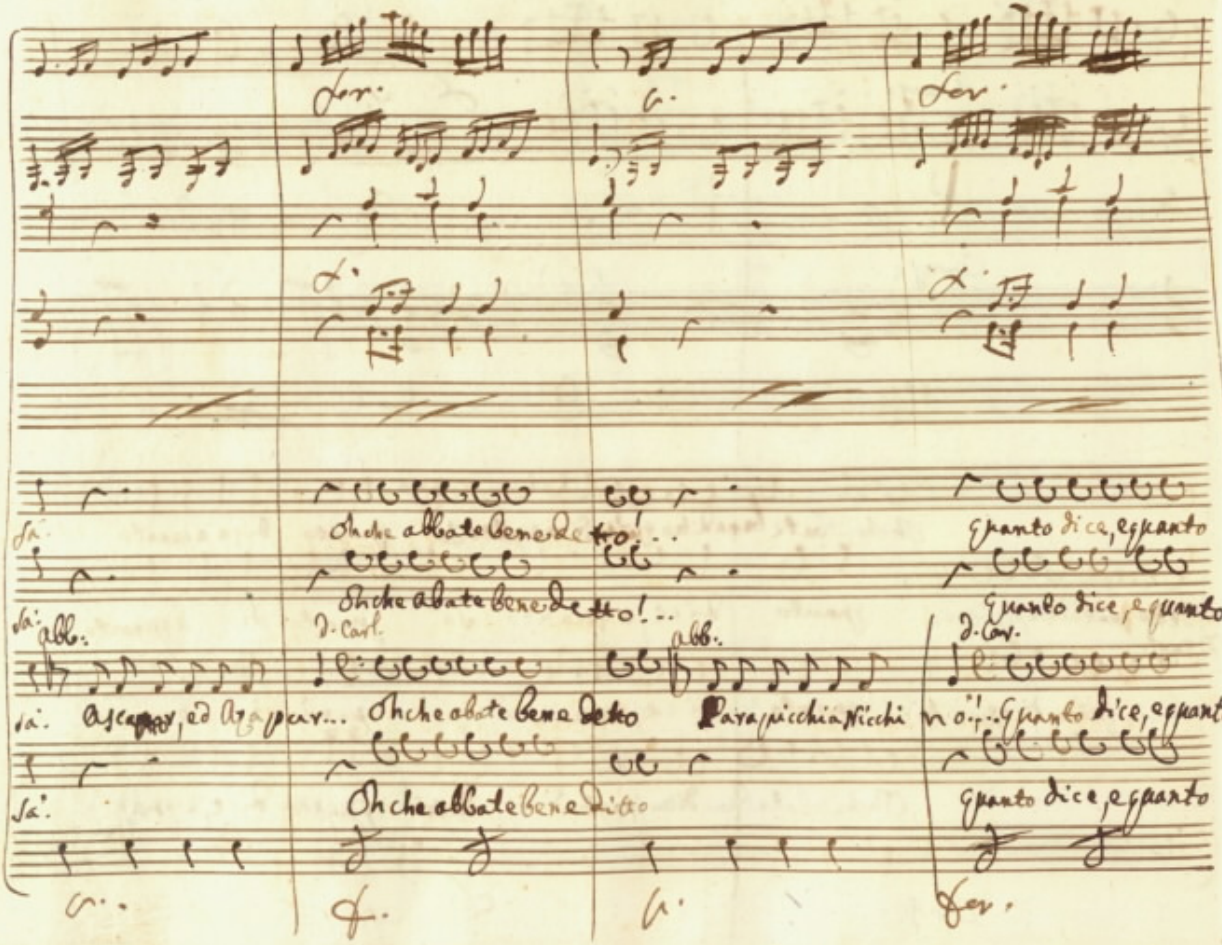
detto quãto dice, e quãto sà. quanto dice, e quanto sà quanto dice, e quanto

Oh che abate bene ditto quanto dice, e quãto sà quanto dice, e quanto

Cresc.

f. as.





Fer. Fer.

Sa. Oh che abbate bene detto!.. Quanto dice, e quanto

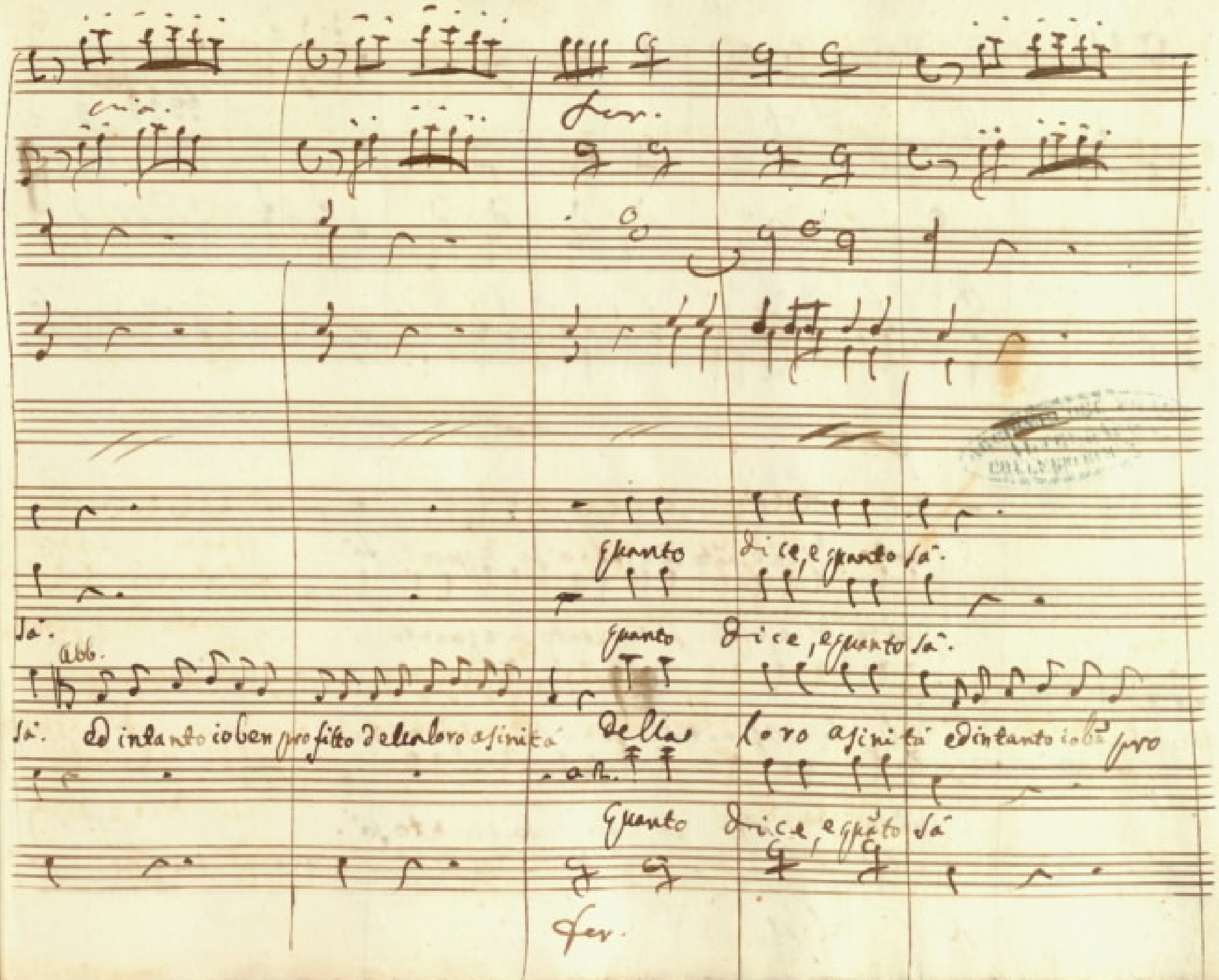
Sa. Oh che abate bene detto!.. Quanto dice, e quanto

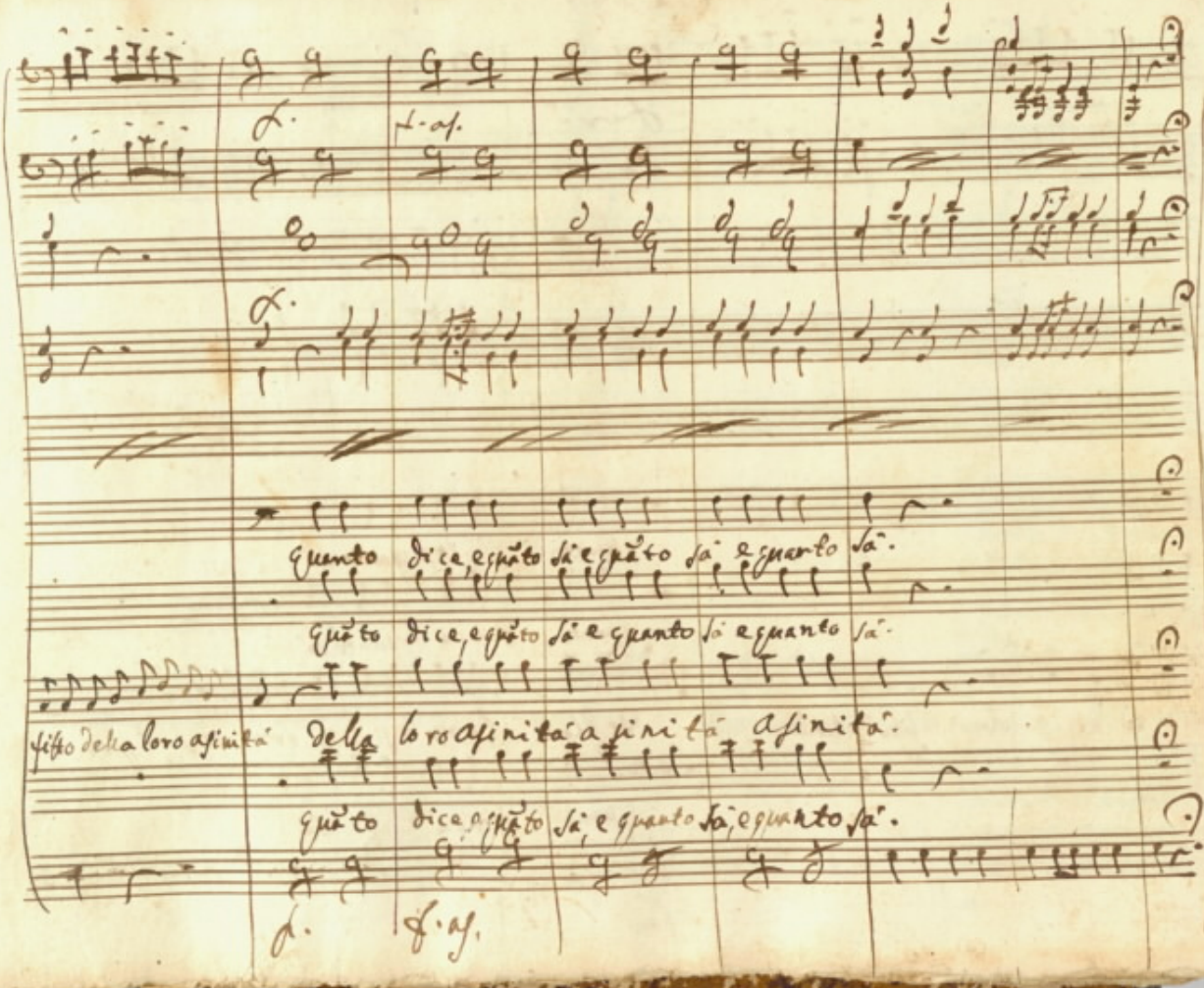
Abb. D. Carl. Abb. D. Car.

Sa. Ascapar, ed Azapar... Oh che abate bene detto Parapicchia Nicchi no!.. Quanto dice, e quanto

Sa. Oh che abbate bene ditto Quanto dice, e quanto

Fer.


fer.
Quanto dice, e quanto sà.
sà.
Quanto dice, e quanto sà.
abb.
sà. Ed intanto io ben profitto della loro asinità della loro asinità ed intanto io ben pro
Quanto dice, e quanto sà
fer.


quanto dice, e quãto sà e quanto sà e quanto sà.
quãto dice, e quãto sà e quanto sà e quanto sà.
detto della loro affinità della loro affinità affinità affinità.
quãto dice, e quãto sà e quanto sà, e quanto sà.

I. M. I.

Atto Primo

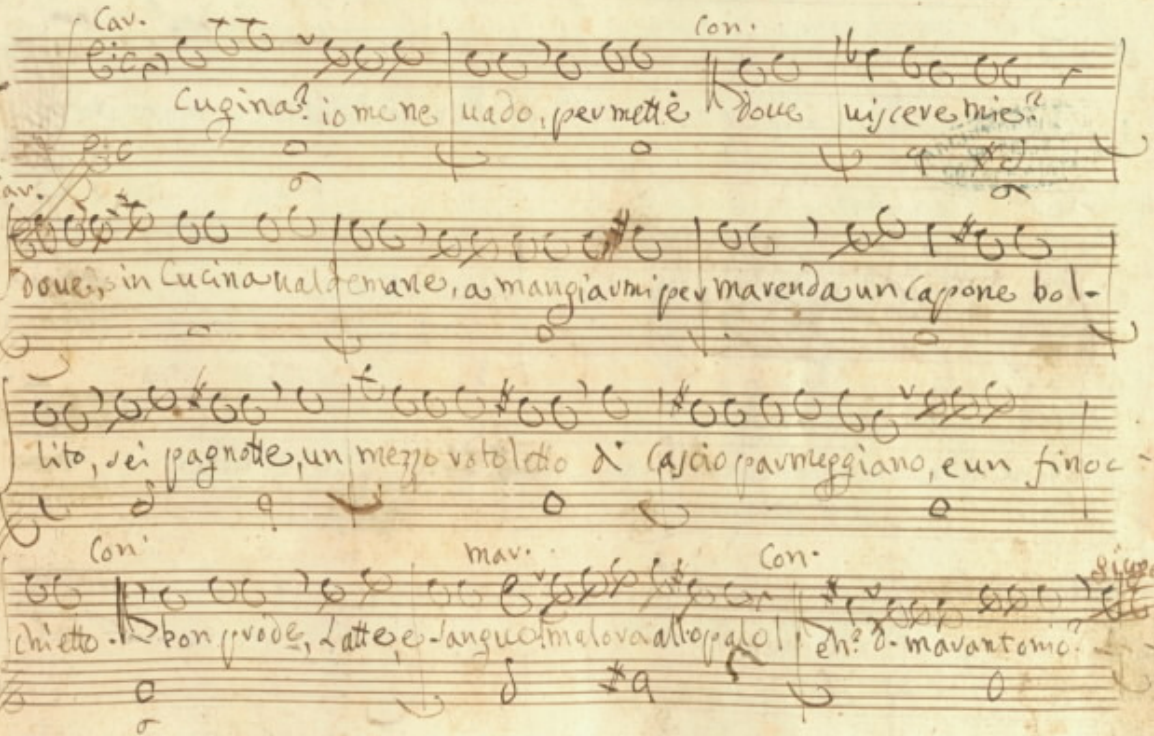
Contessa Abbate Marco Antonio Bettina Carlino.

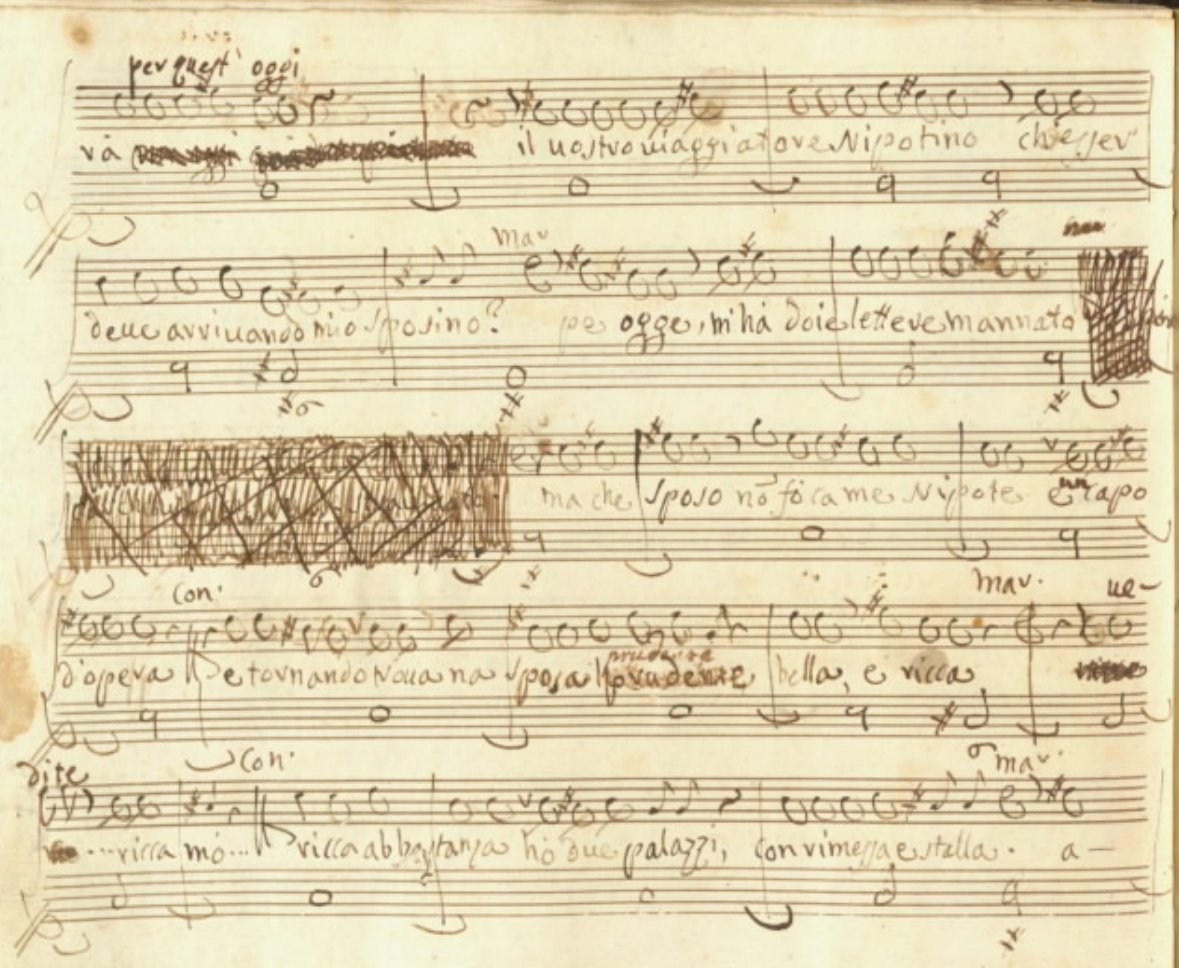
Car. Cugina? io me ne uado, permette Con. doue uiscere mie?

Car. doue, in Cucina ualdemane, a mangiarmi per marenda un capone bol-

lito, sei pagnotte, un mezzo rotoletto di Cascio parmeggiano, e un finoc-

chietto. Con. bon prode, Latte, e sangue! malora all'opalo! Mar. Con. eh? d. marantonio? Siuge-





per quest' oggi

và il uostro uiaggiatore Nipotino chiesser

mar

deue arriuando mio sposino? pe ogge, mi hà doie lettere mannato

ma che sposo nō fò ca me Nipote e un capo

con

mar. ue-

d'opera e tornando troua na sposa prudente bella, e ricca

dite

con

mar.

...ricca mò... ricca abbastanza hò due palazzi, con rimessa e stalla. a-

ab. con. mar. ab certo due

uite? e doue in essere, esistenti | buono mmalora ~~[illegible]~~ Pa-

con propij mar

lazzi e sono miei fu dote di mà mà oh manco male | nceun acqua di maggio

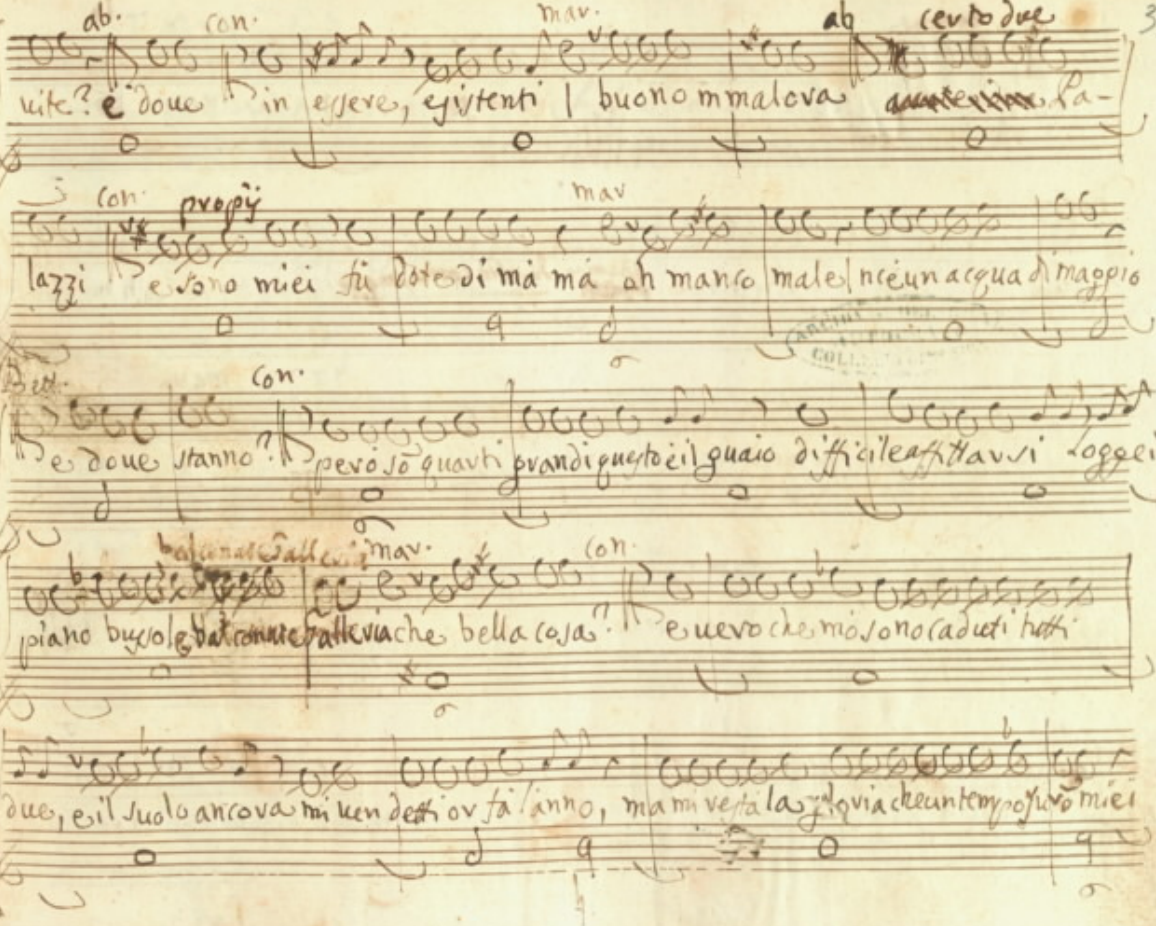
Bett. con.

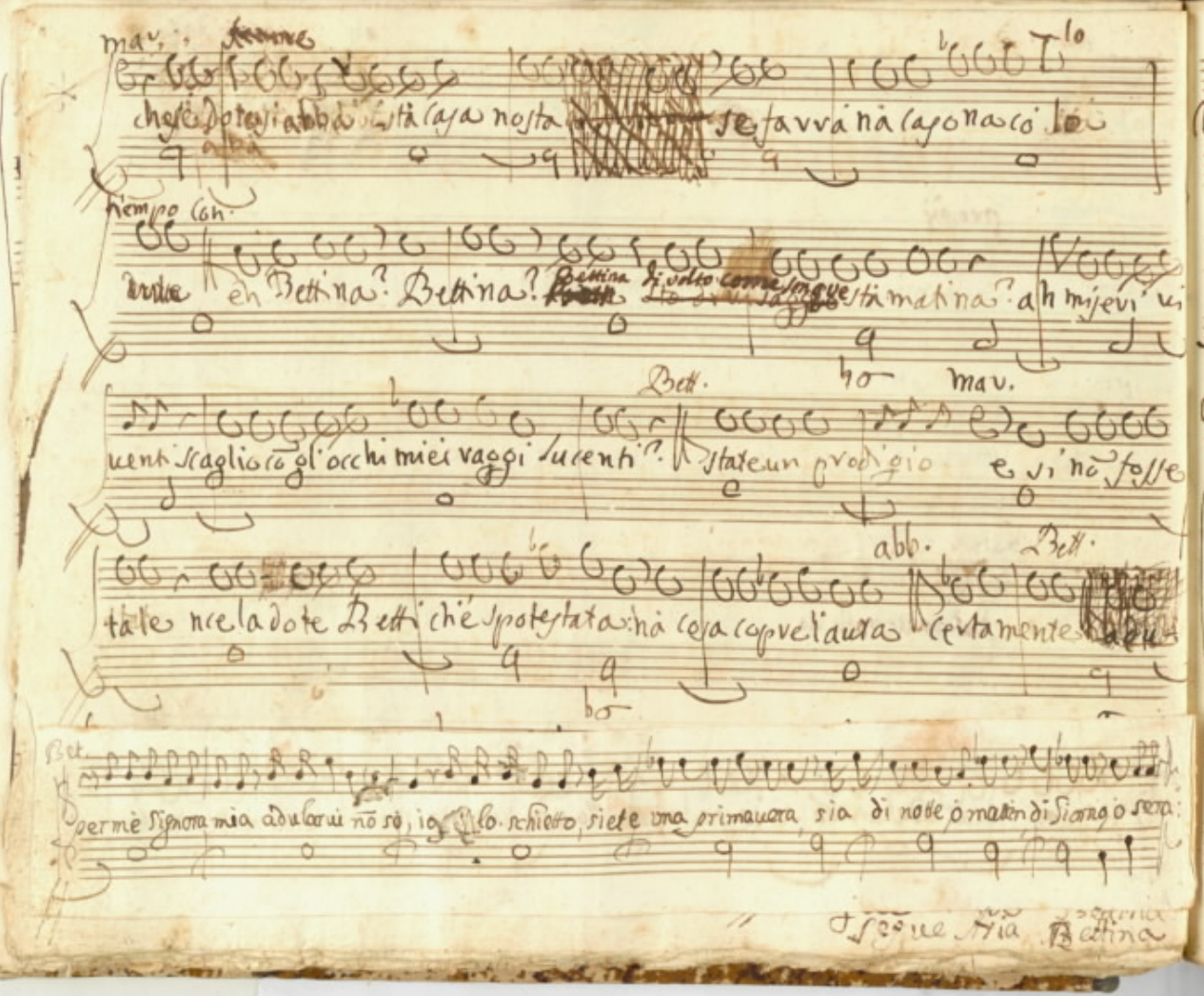
e doue stanno? però sò quarti grandi questo è il guaio difficile affittarsi Logge in

balconate Galleria mar. con.

piano bussole balconate Galleria che bella cosa? e uero che mò sono caduti tutti

due, e il suolo ancora mi uen detti or fà l'anno, ma mi resta la gloria che un tempo furo miei





mav. ~~Ferme~~

che se dote si abbia stà casa nosta se farrà nà casona co' lo

tiempo con

eh Bettina? Bettina? Bettina di volto come sangue stà matina? ah misevi vi

ho mav.

Bett.

uenti scaglio co gl'occhi miei raggi lucenti? state un prodigio e si nō fosse

abb. Bett.

tale nce la dote Betti ch'è spotestata: nà cosa copre l'aura certamente

Bet.

per mè Signora mia adularui nō sò, io lo schietto, siete una primauera sia di notte ò matin di Giorno ò sera:

Segue Aria Bettina

V.V.

fer.

pia.

f.

Viola.

Bettina.

Andante

f. pia.

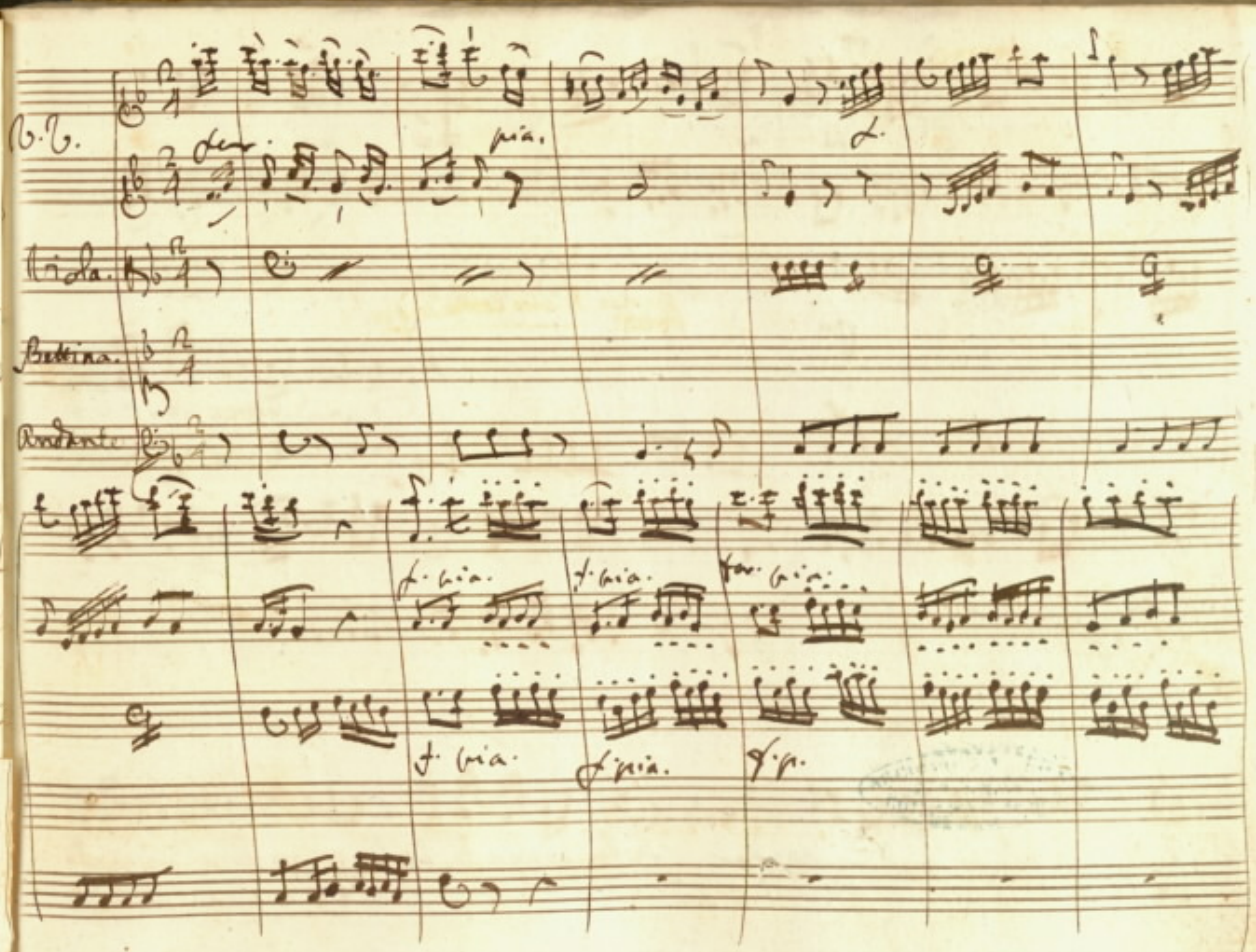
f. pia.

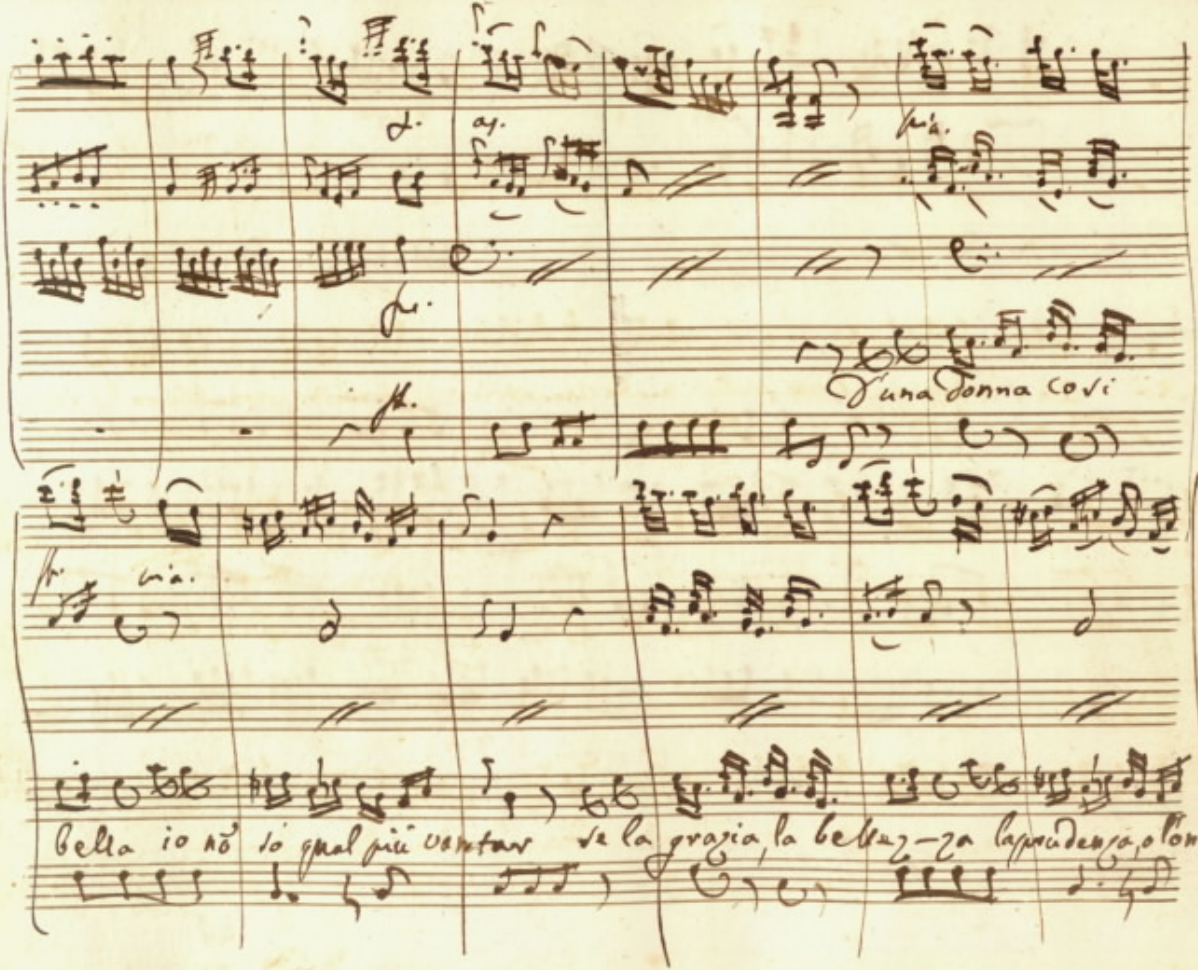
fer. pia.

f. pia.

f. pia.

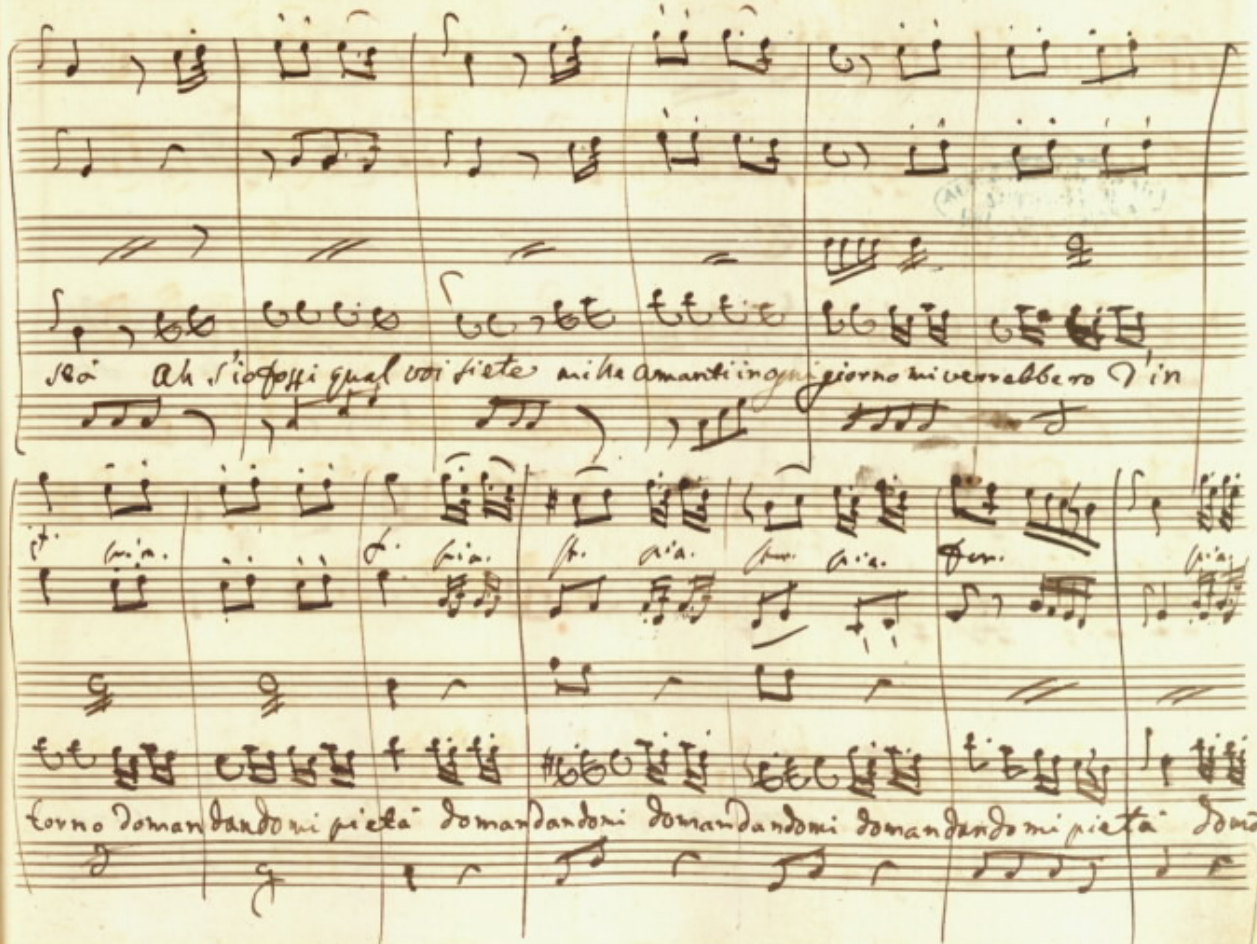
f. p.

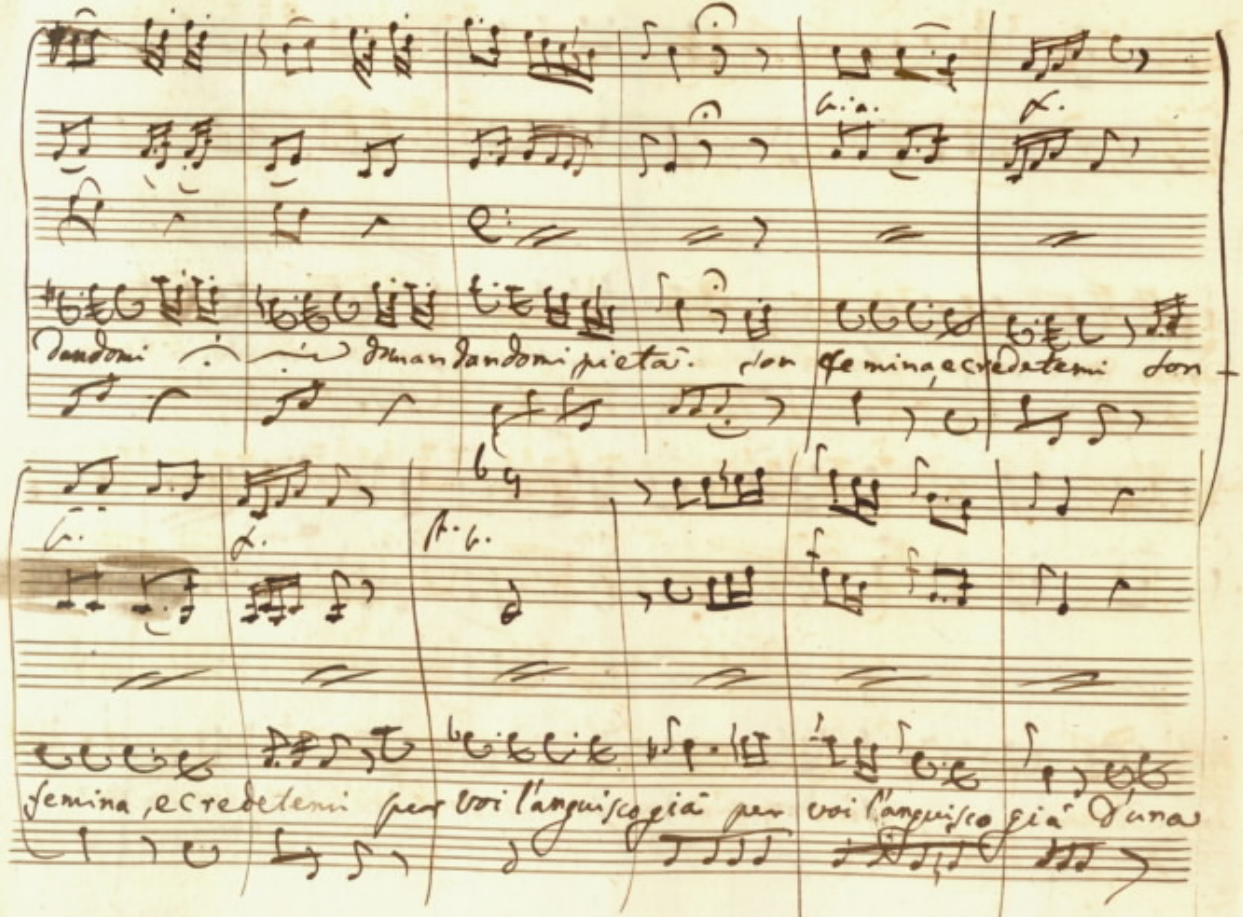


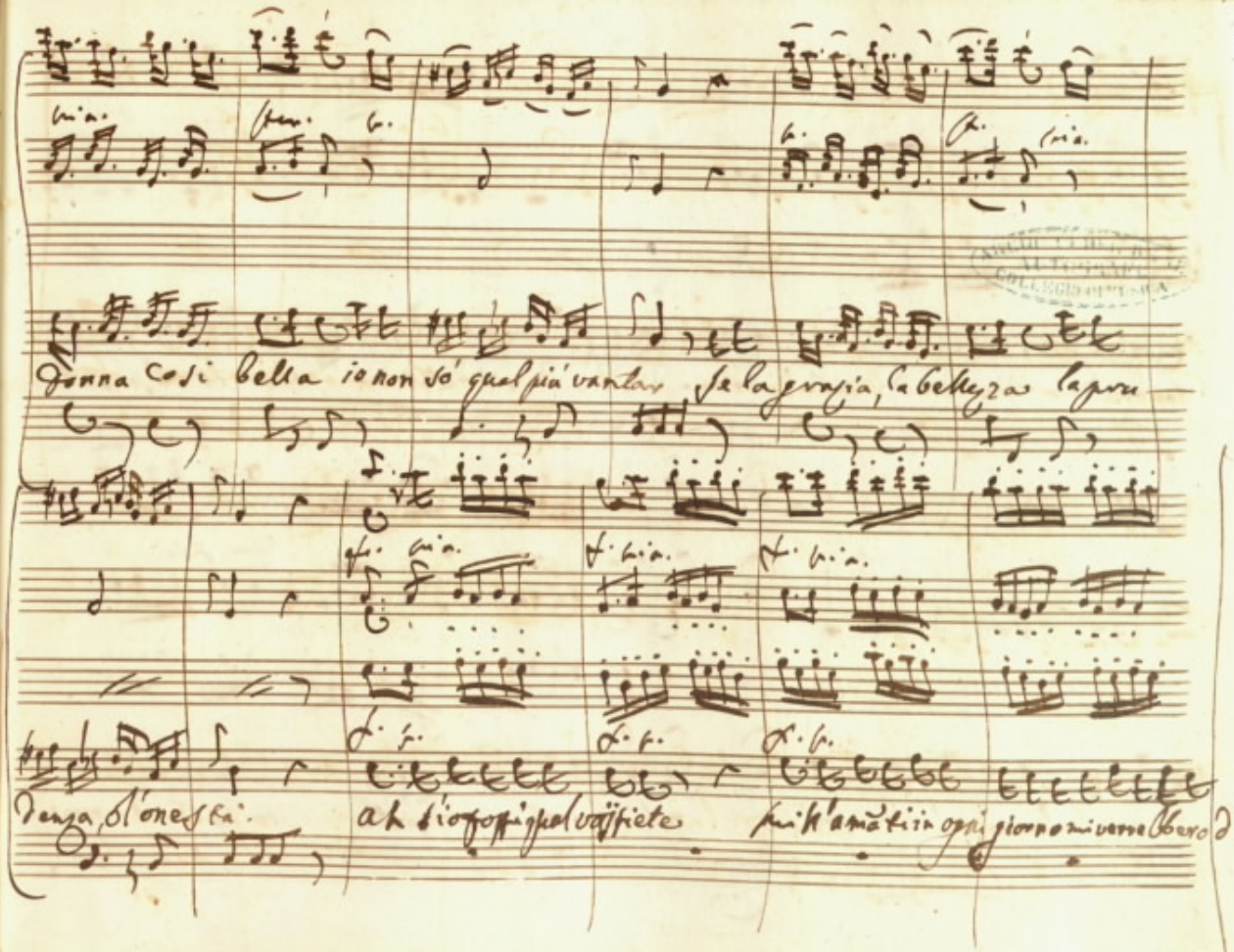

D'una donna così
bella io nõ so qual più vantar se la grazia, la bellez-za la prudenza, o l'one

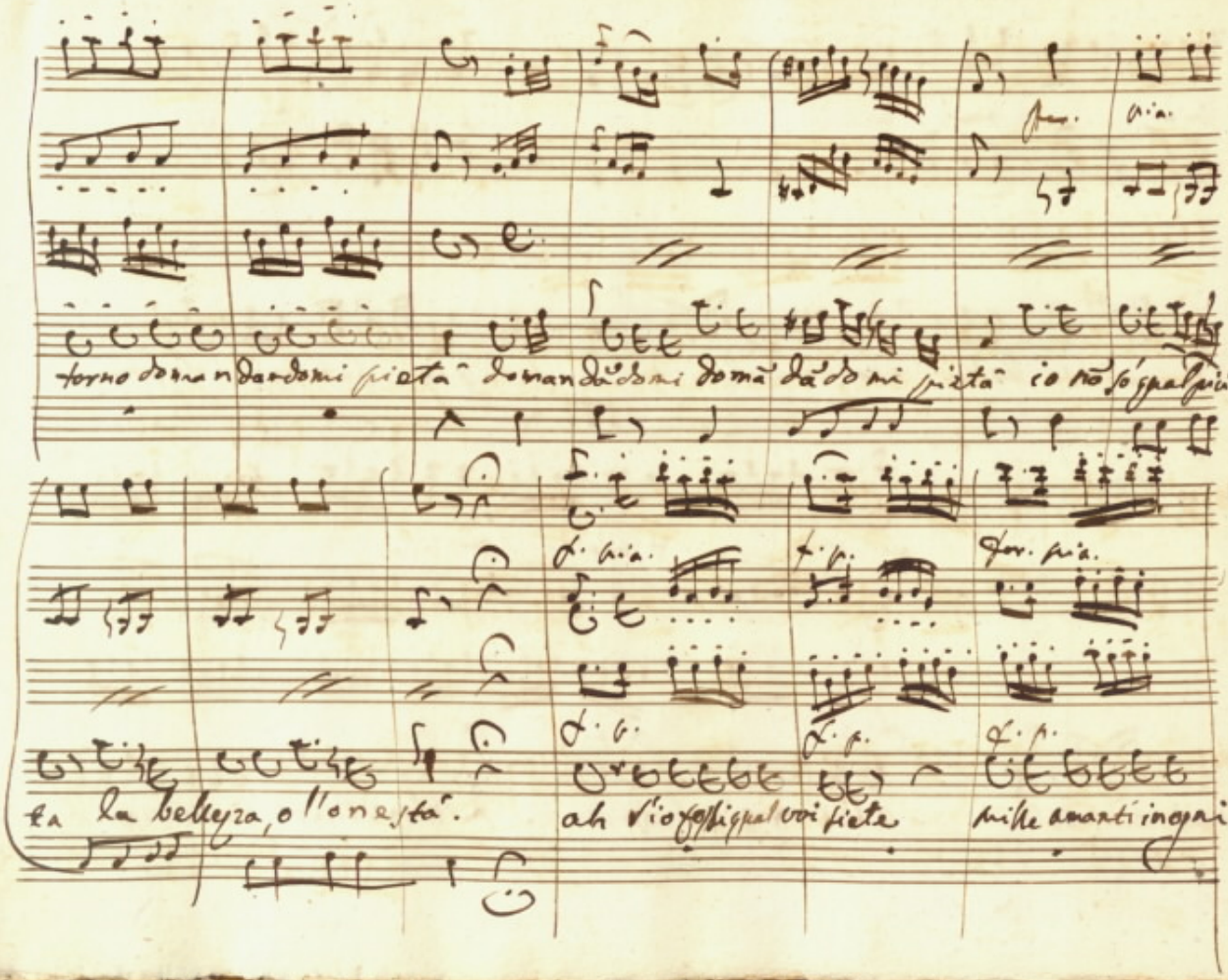
stà Ah s'io fossi qual voi siete mille amanti in ogni giorno mi verrebbero d'in

torno domandandomi pietà domandandomi domandandomi domandandomi pietà domã




mandandomi pietà. don
femina, e credetemi don
femina, e credetemi per voi l'anguisce già per voi l'anguisce già d'una


Donna così bella io non sò qual più vantar se la grazia, la bellezza la pru-
denza, ol'onestà. ah sio fossi qual vossiete mi l'amanti in ogni giorno mi verrebbero d'in-

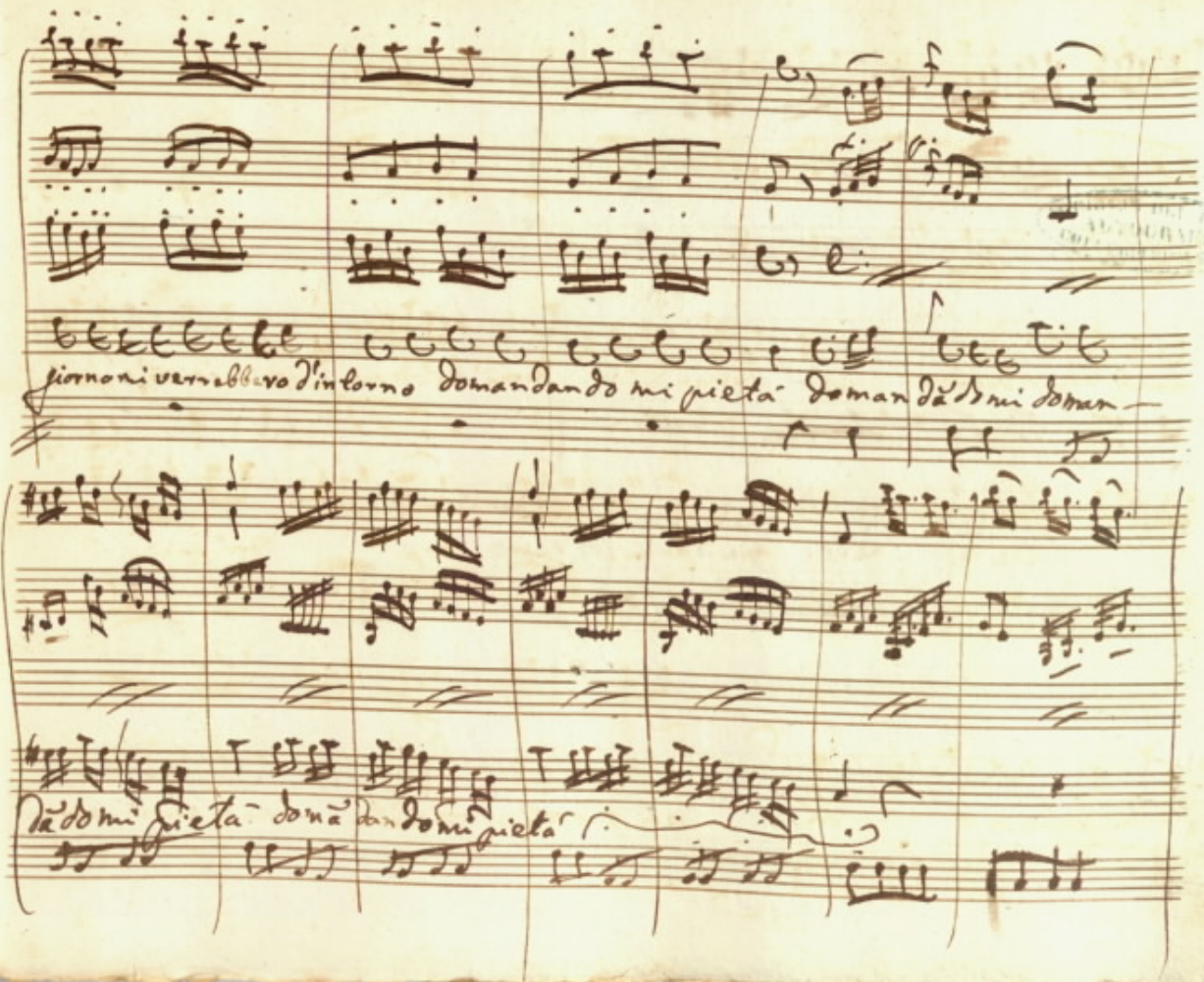


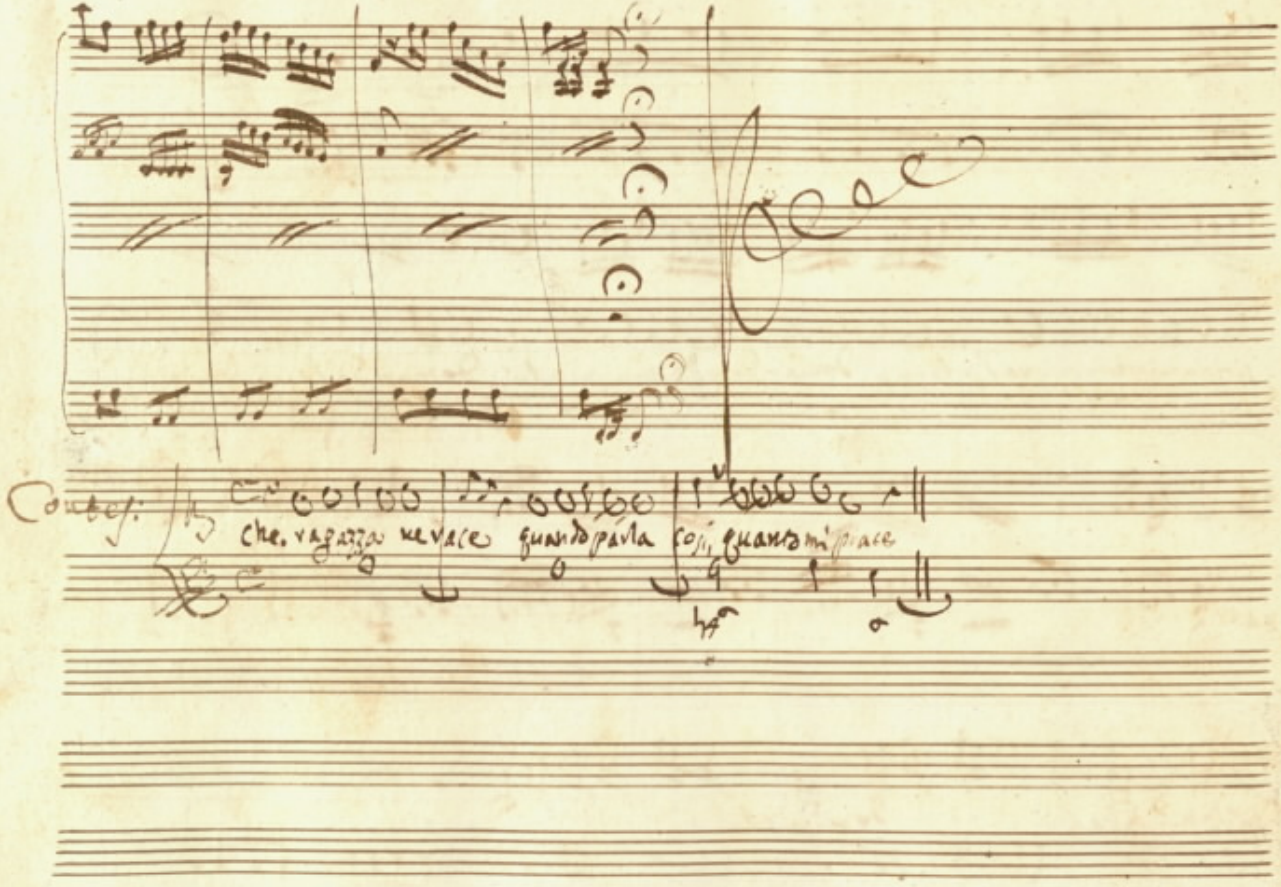
torno domandandomi pietà domandandomi domandandomi pietà io nō sò qual più van

ta la bellezza, o l'onestà. ah s'io fossi qual voi siete mille amanti in ogni

giorno mi verrebbero d'intorno domandando mi pietà domandando mi doman-

dando mi pietà domandando mi pietà




Contes:
che ragazza ne vace quando parla così quanto mi piace

Scena II

Marcantonio e abbate

mar ab.

che ne dice si abbà, e degna sposa di Nepotemo mio? veniamo ad

mar abb. mar abb.

nos ad nos se lo vedrà D. Ercole or che arriua. e dice buono un matrimonio è

mar. ne che abb

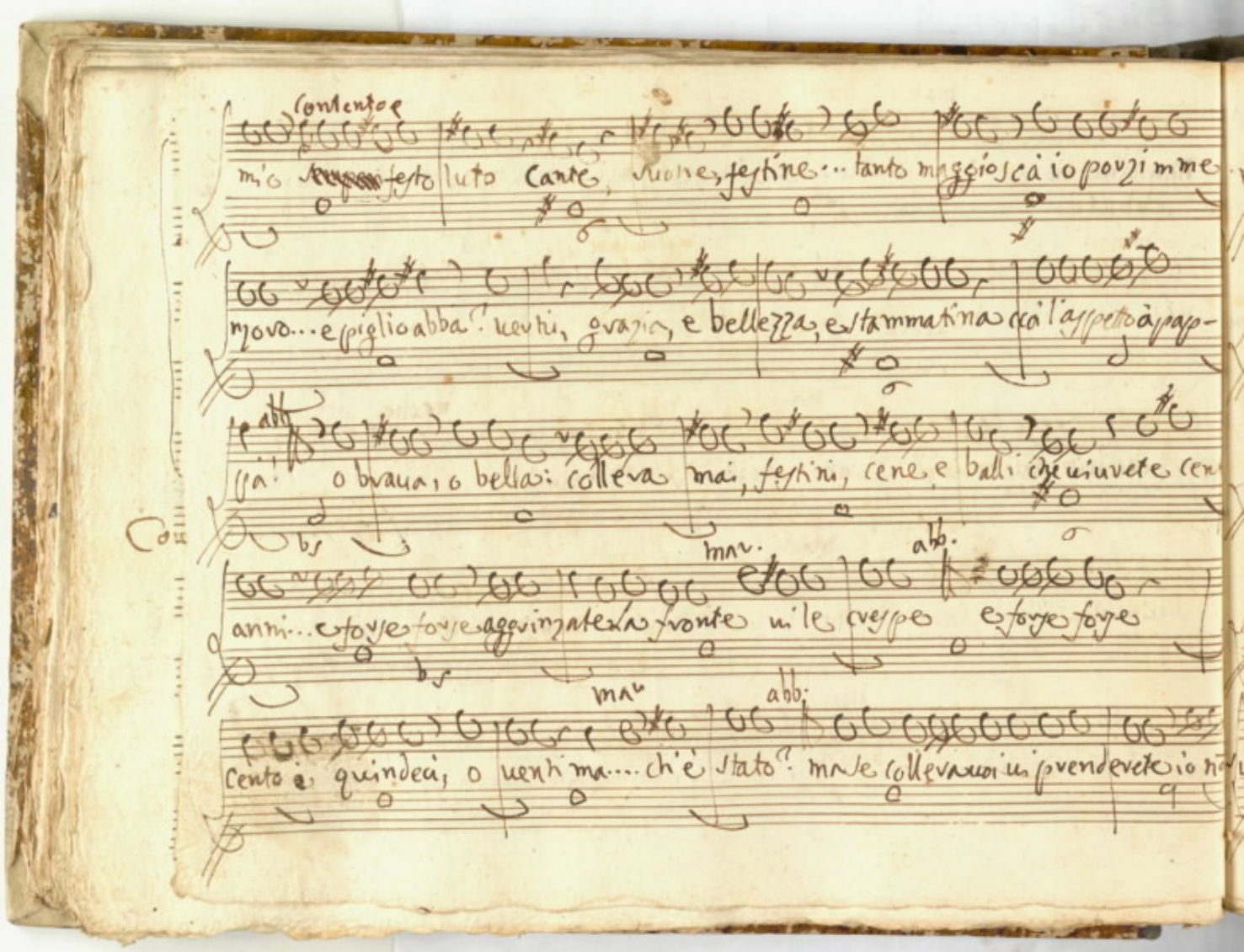
questo che l'ha trattato il suo sig.r Nonno venimo à nos: nzomà Mercurio dice che

mar. abb.

uoi viureteñ secolo, anzi di più brauo! mà se per ombra collera vi prendete mi

mar.

nascia che di botto oh dio morrete. a li cane dicenno; mme starraggio si abbate



contento e

mio ~~sempre~~ festo luto Cante, suone, festine... tanto maggio scà io porzi mme

moro... e piglio abba? uertù, grazia, e bellezza, e stammatina cà l'aspetto à pap-

abb.

pà! o braua, o bella: collera mai, festini, cene, e balli che uiurete cen

bs

mar. abb.

anni... e forse forse aggrinzate la fronte ui le crespe e forse forse

bs

mar abb.

cento è quindeci, o uenti ma.... ch'è stato? ma se collera uoi ui prenderete io n

mar. abb.

so che vi far mortogia siete Mercurio dice che sto? egli vel dice per bocca

mar. mel vuol bene abb.

mia Mercurio caro mio da ogge auante commi a frate carnale in ogni e-

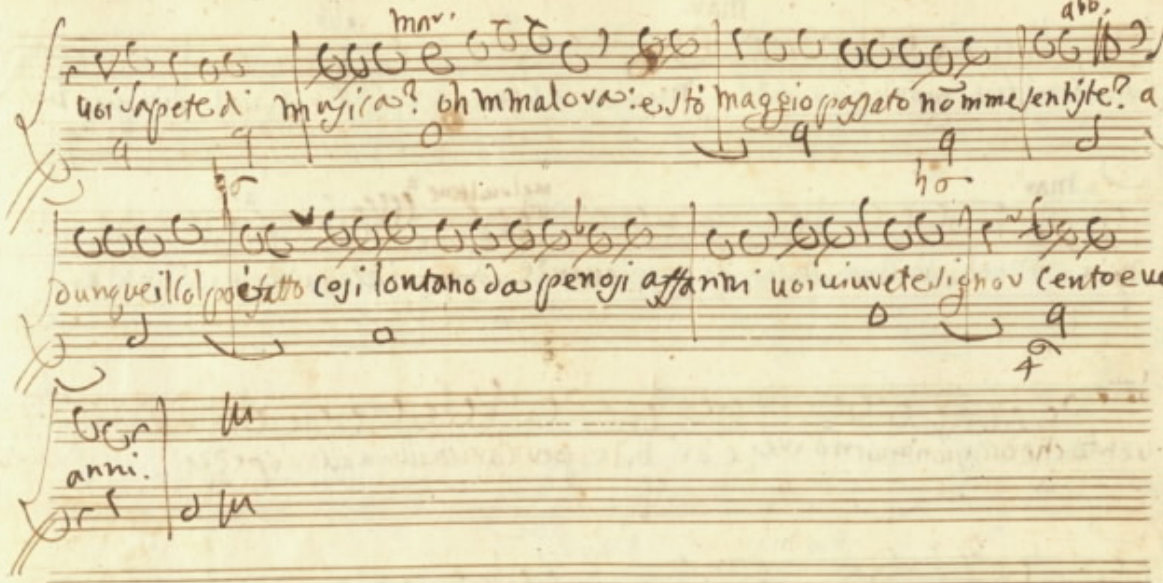
uento che occasioni vi vien di ira, e di bile per carità allora allor spezzate e per sui-

mar abb.

arui o mio signor cantate. ma che? un mottetto all'uso il Gran Mercurio

mar. abb.

vuol placarsi così e dice buono canto un mottetto nuouo ah sia moderno



mar. abb.

uoi sapete di musica? oh mmalora: e stò maggio passato nõ mme sentiste? a-

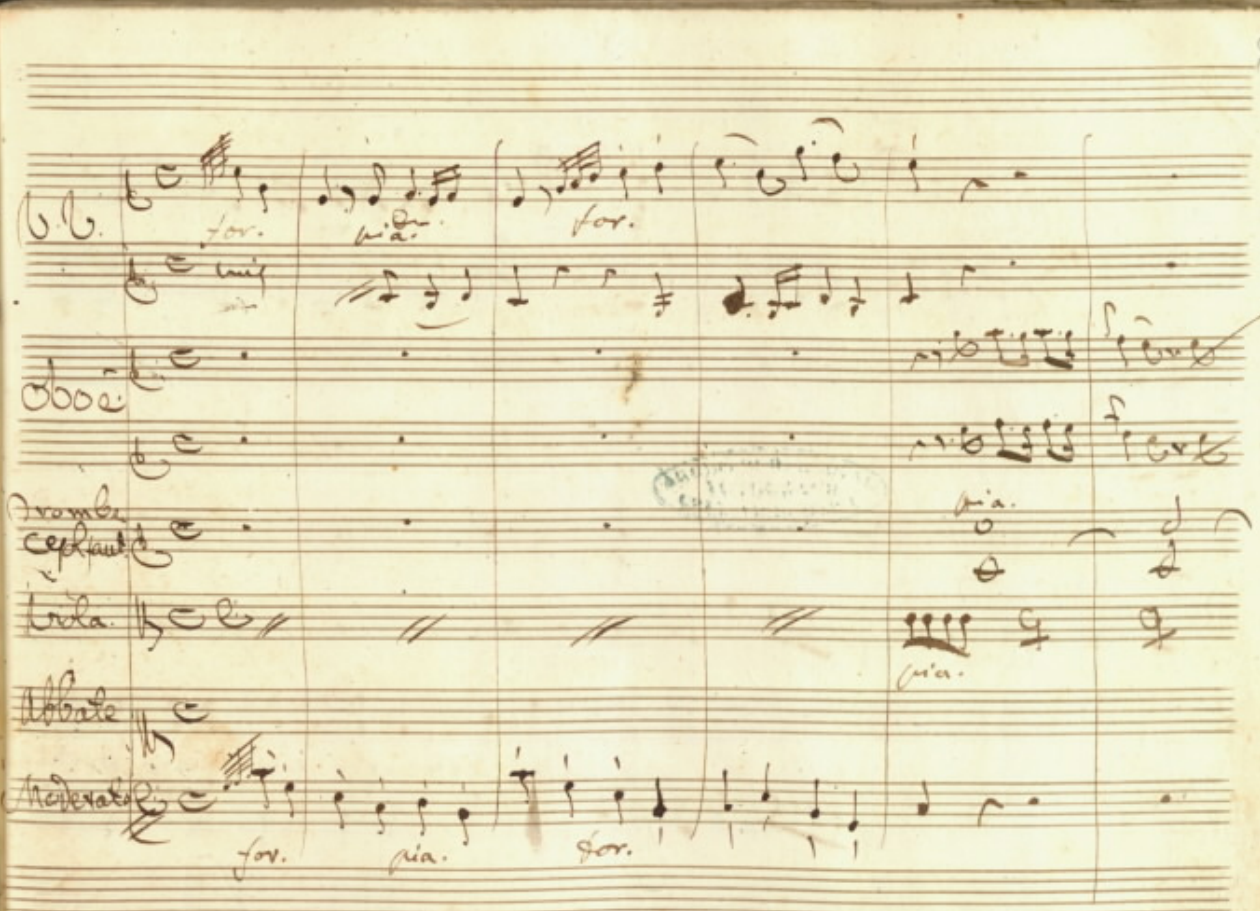
dunque il colpo è fatto cosi lontano da penosi affanni uoi uiurete signor cento e uen

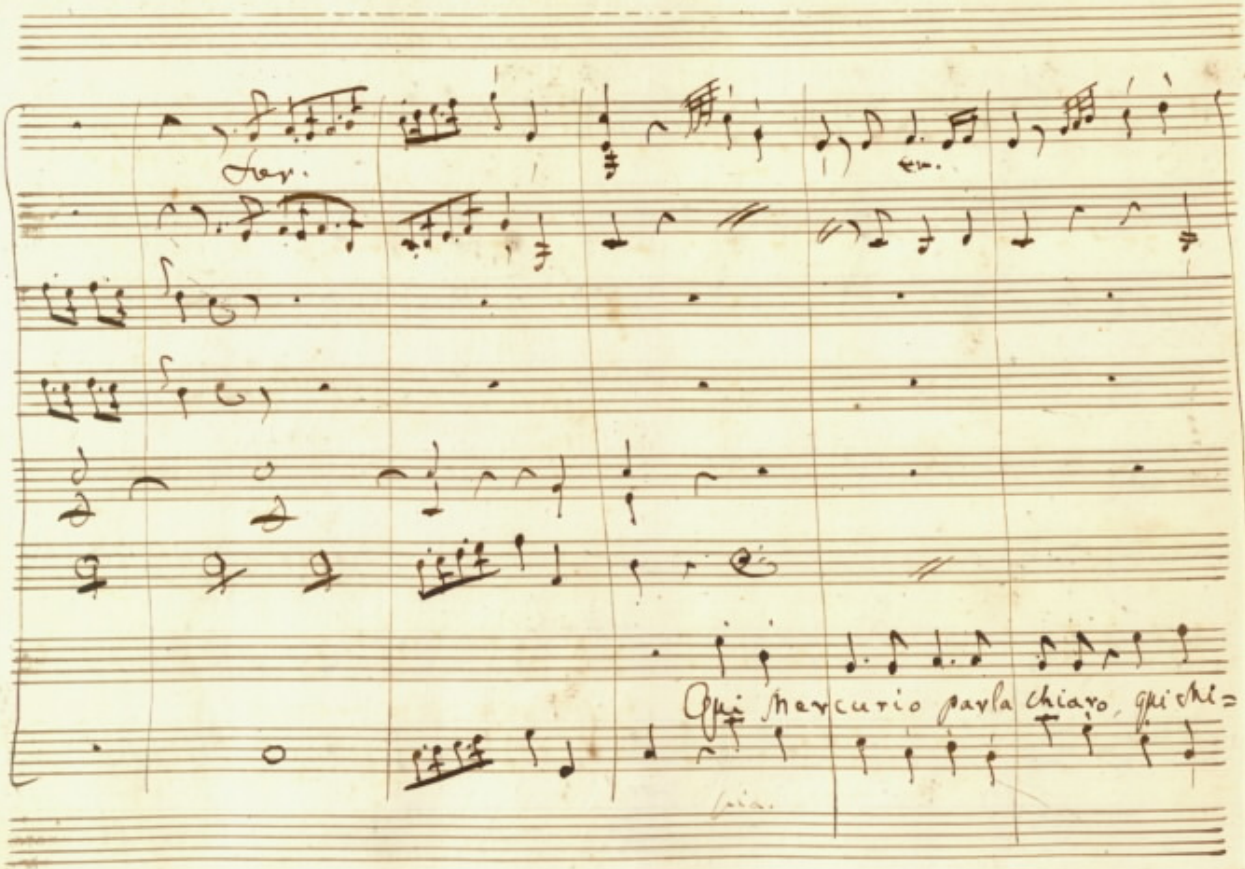
anni.

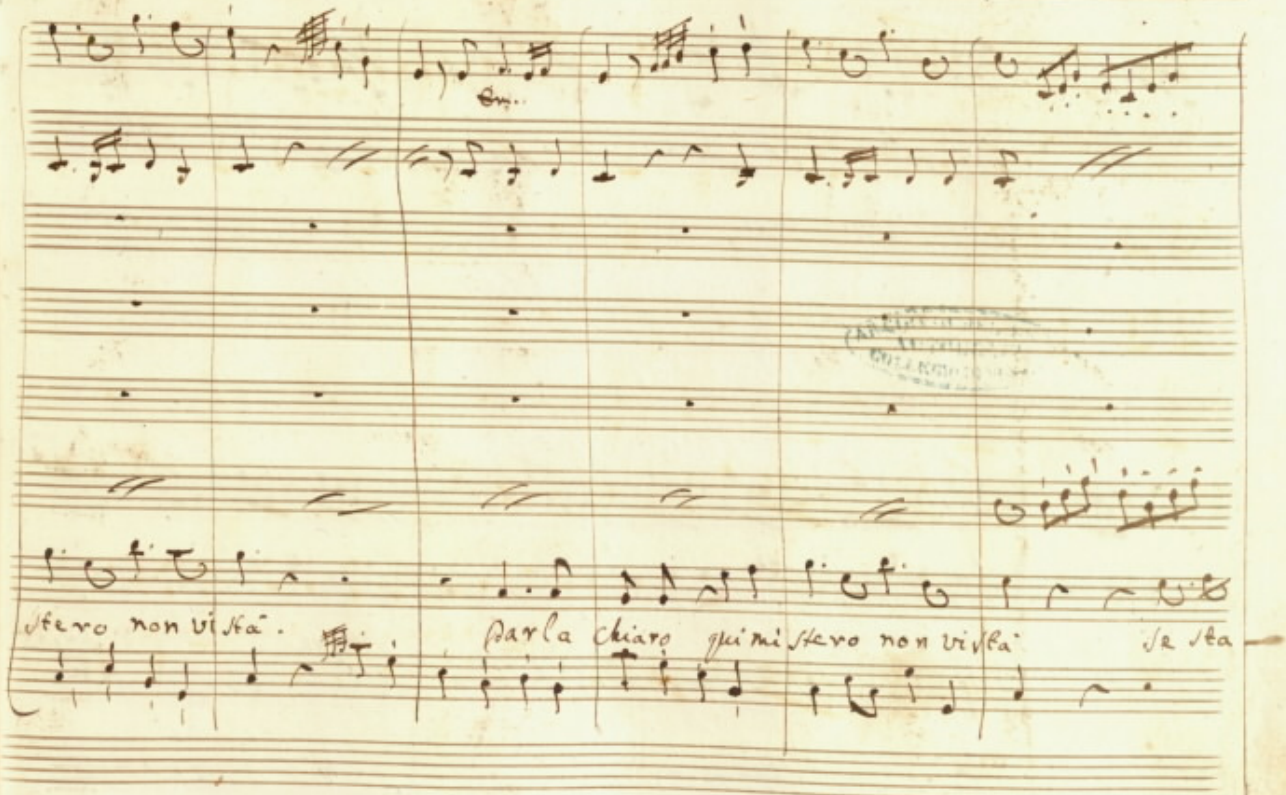
Siegue Aria Abbate

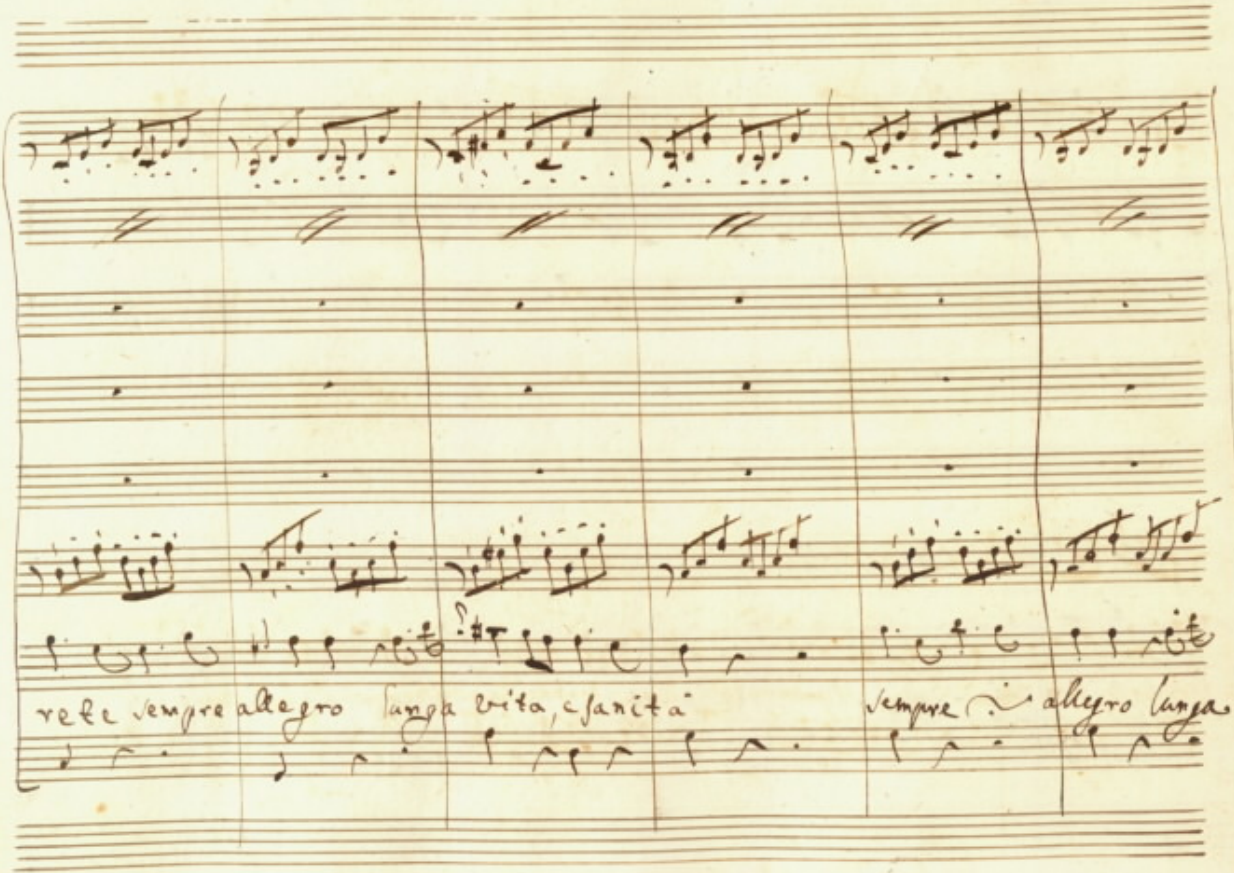
segue su 6.° cauatina

distella


V.V.
for.
pia.
for.
Oboe
Trombe
Cephaut
pia.
Viola
pia.
Abbate
Moderato
for.
pia.
for.


Qui Mercurio parla chiaro, qui chi=

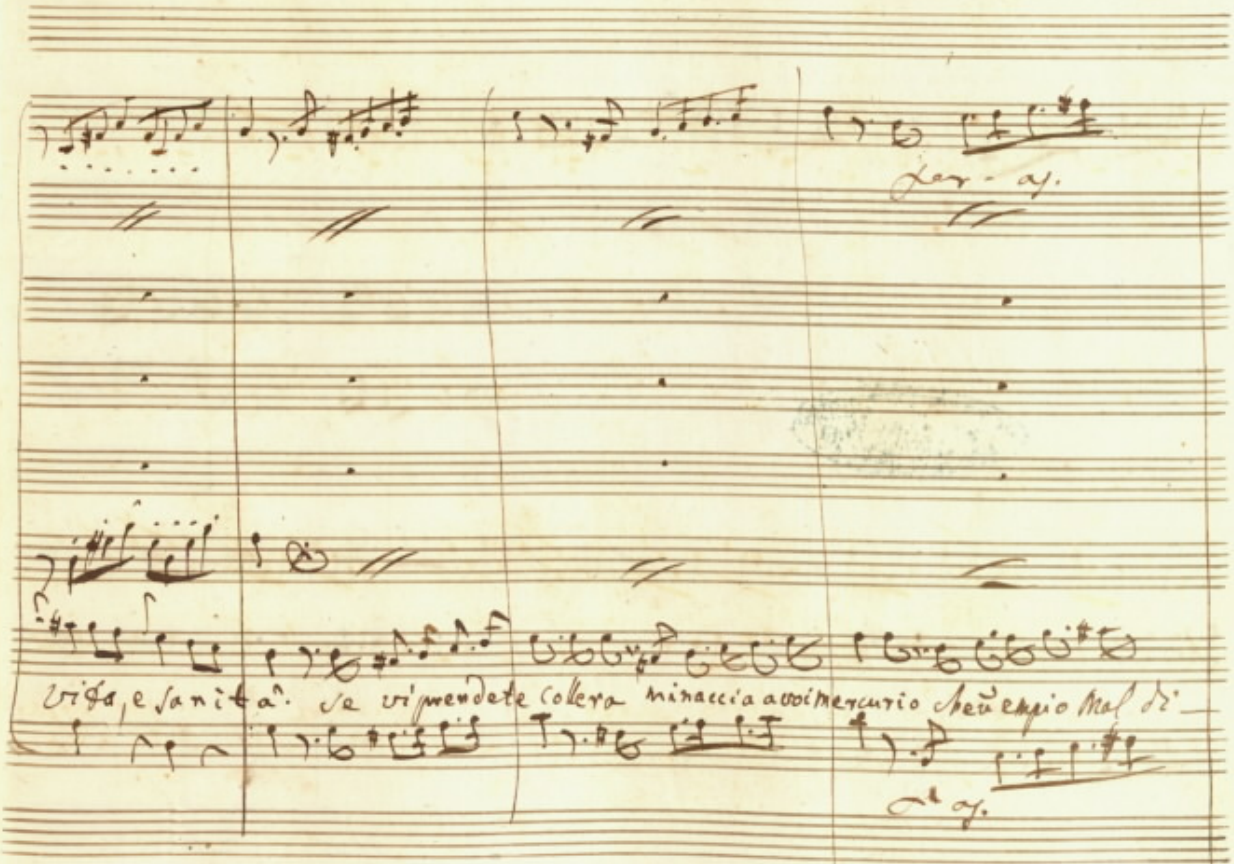

stero non vista.
parla chiaro qui mi stero non vista
se sta

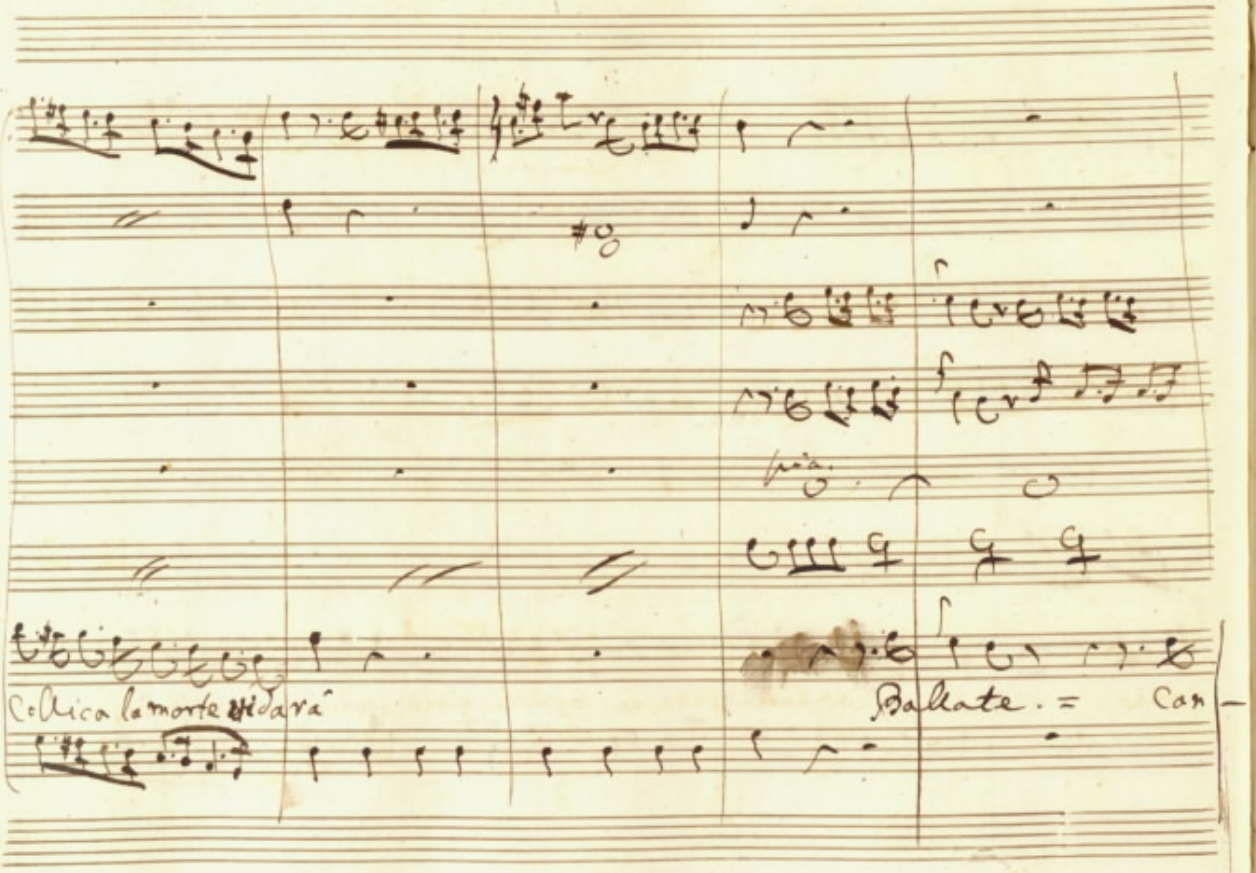

vete sempre allegro lunga vita, e sanità
sempre allegro lunga

fer - as.

vita, e sanità. se vi prendete collera minaccia a voi mercurio che un empio mal di

ca as.



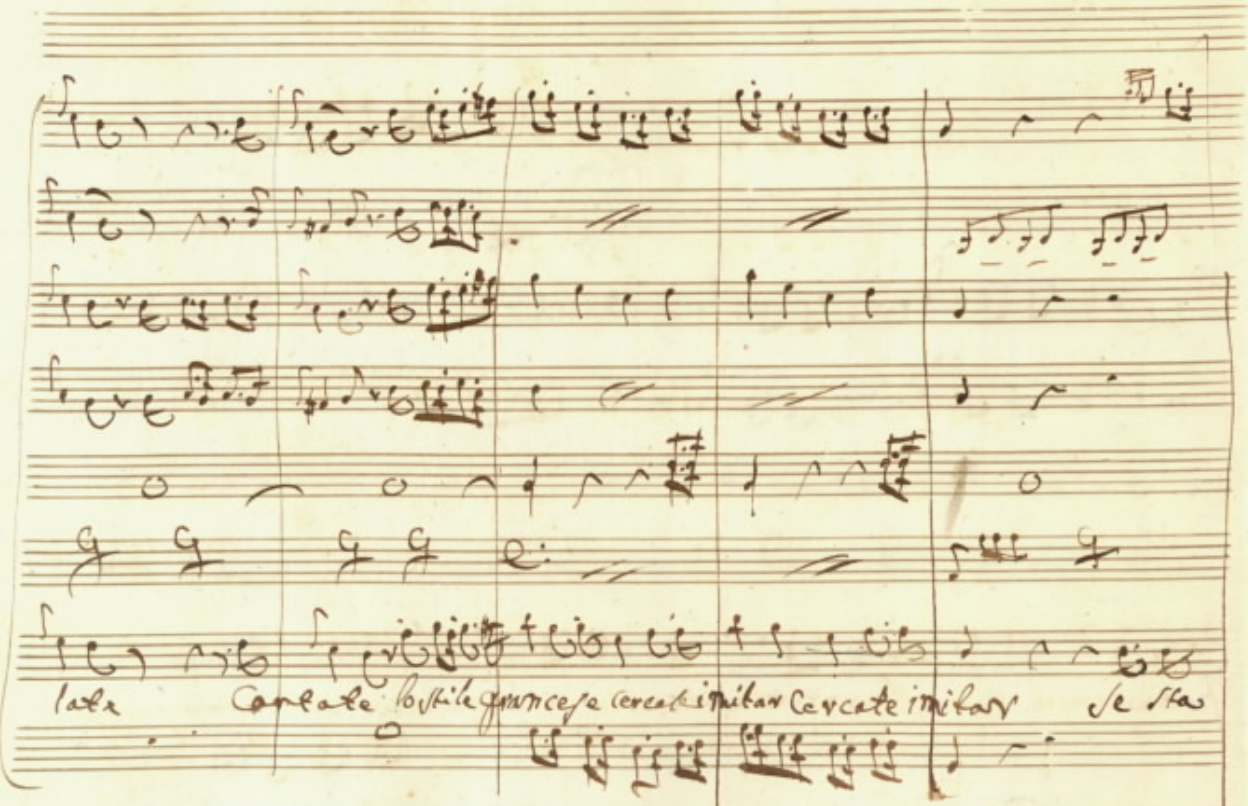

Collica la morte vi darà
Ballate. = Can-

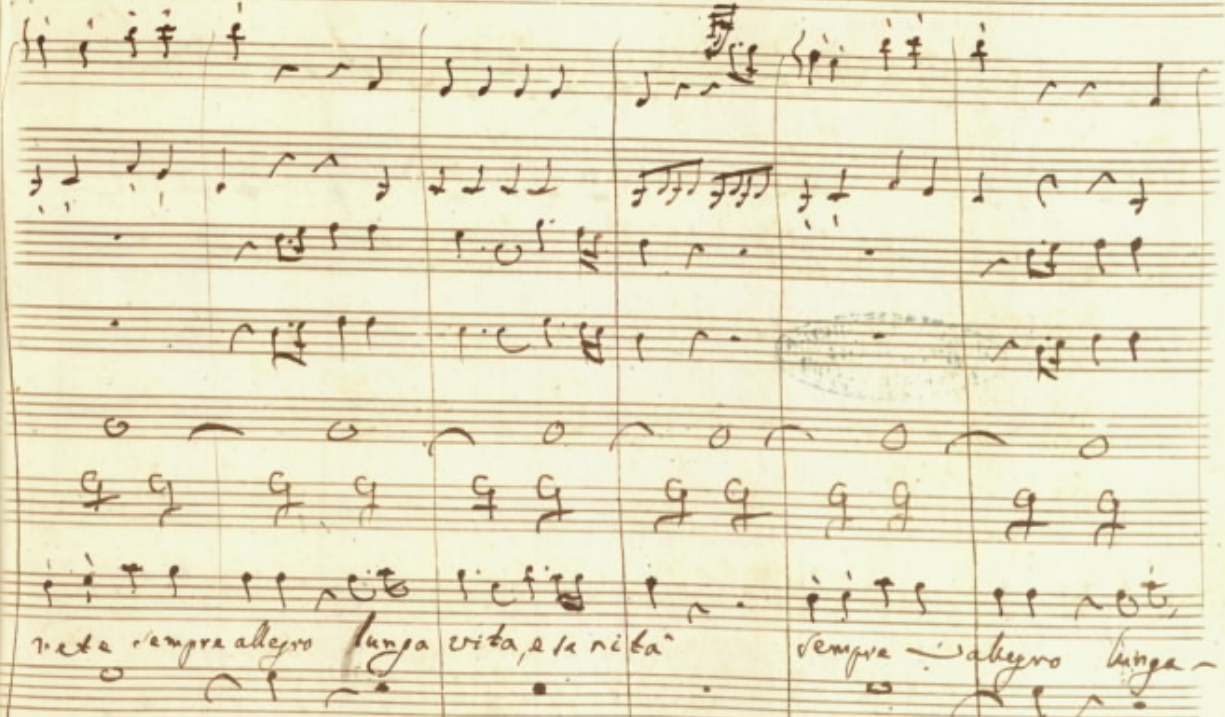
Lor:

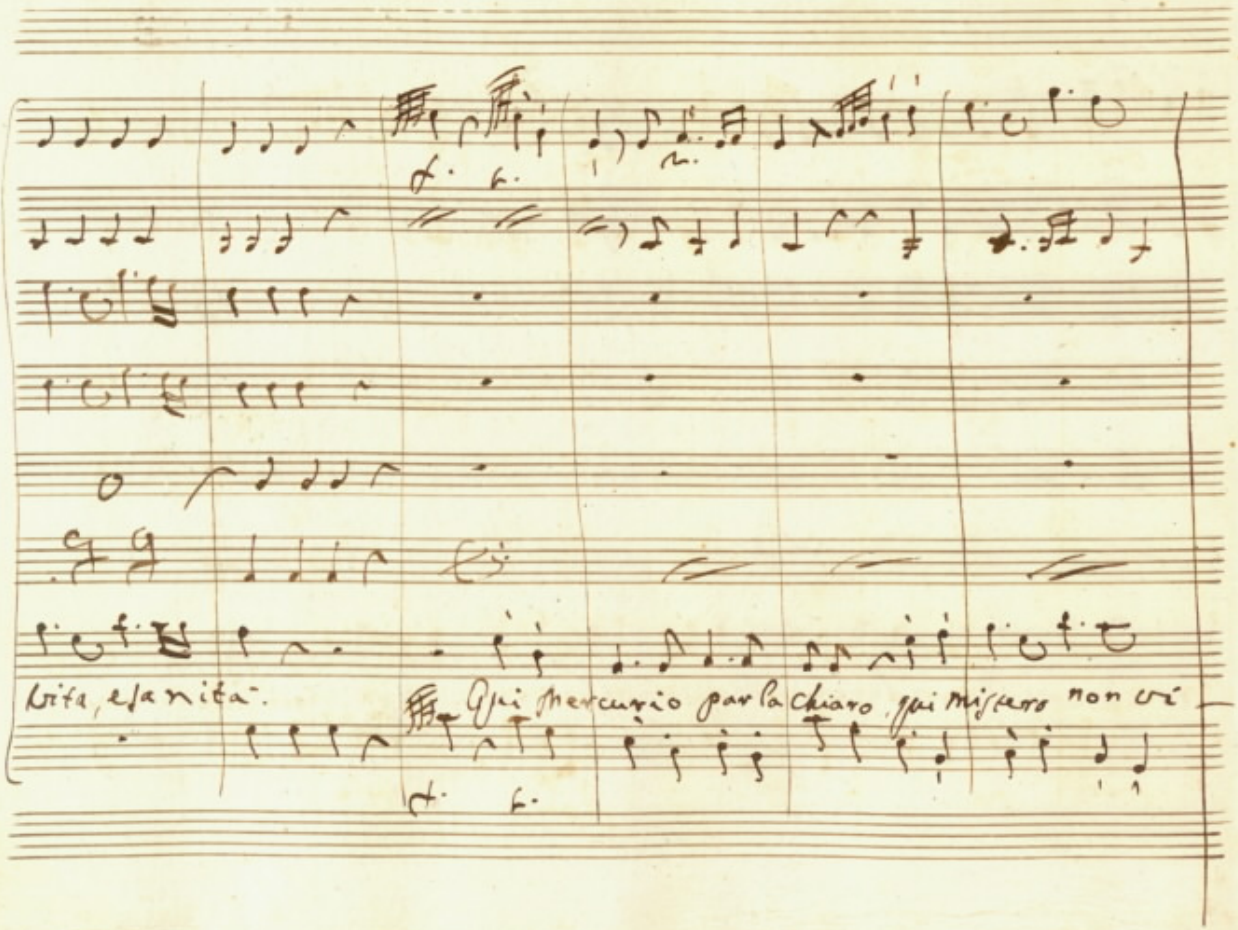
tate

Con tutti Cortese lo stile francese cercate imitar

bal


late Cantate lo stile francese cercate imitar Cercate imitar se sta

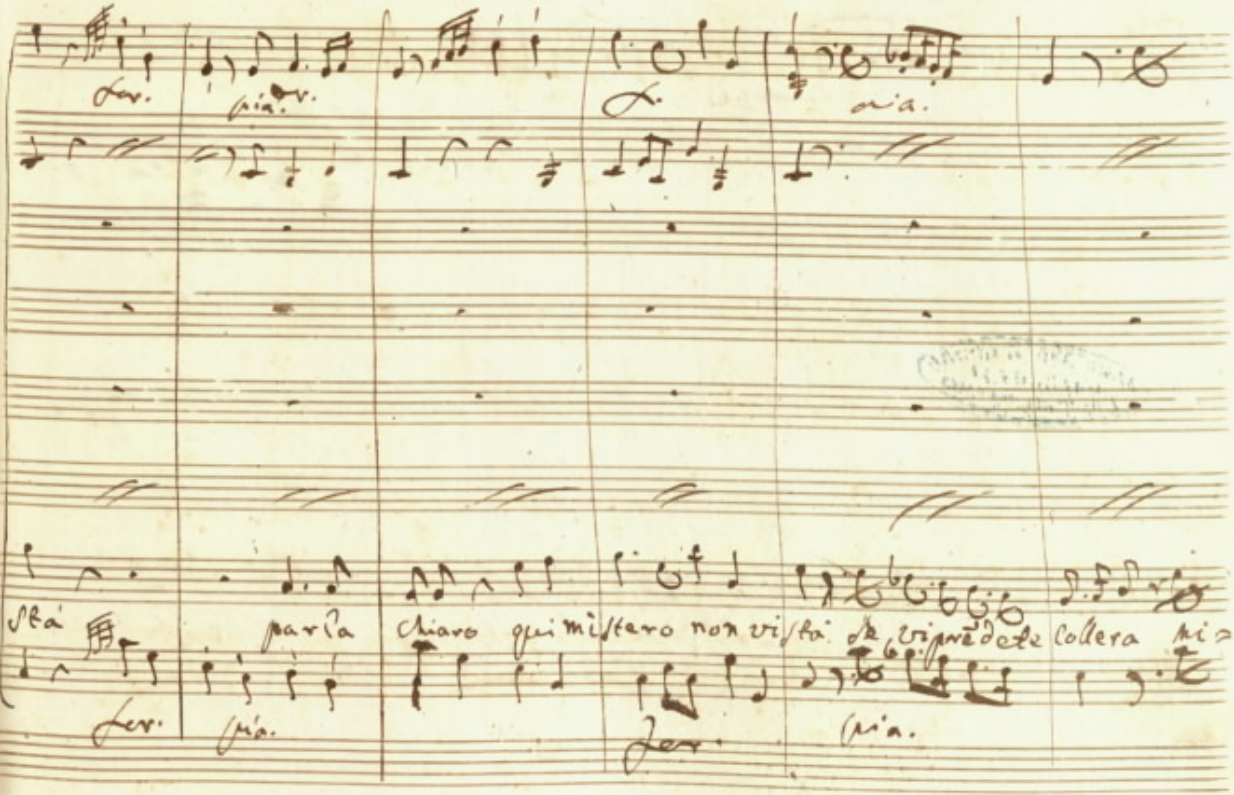

vita sempre allegro lunga vita, e la vita
sempre allegro lunga

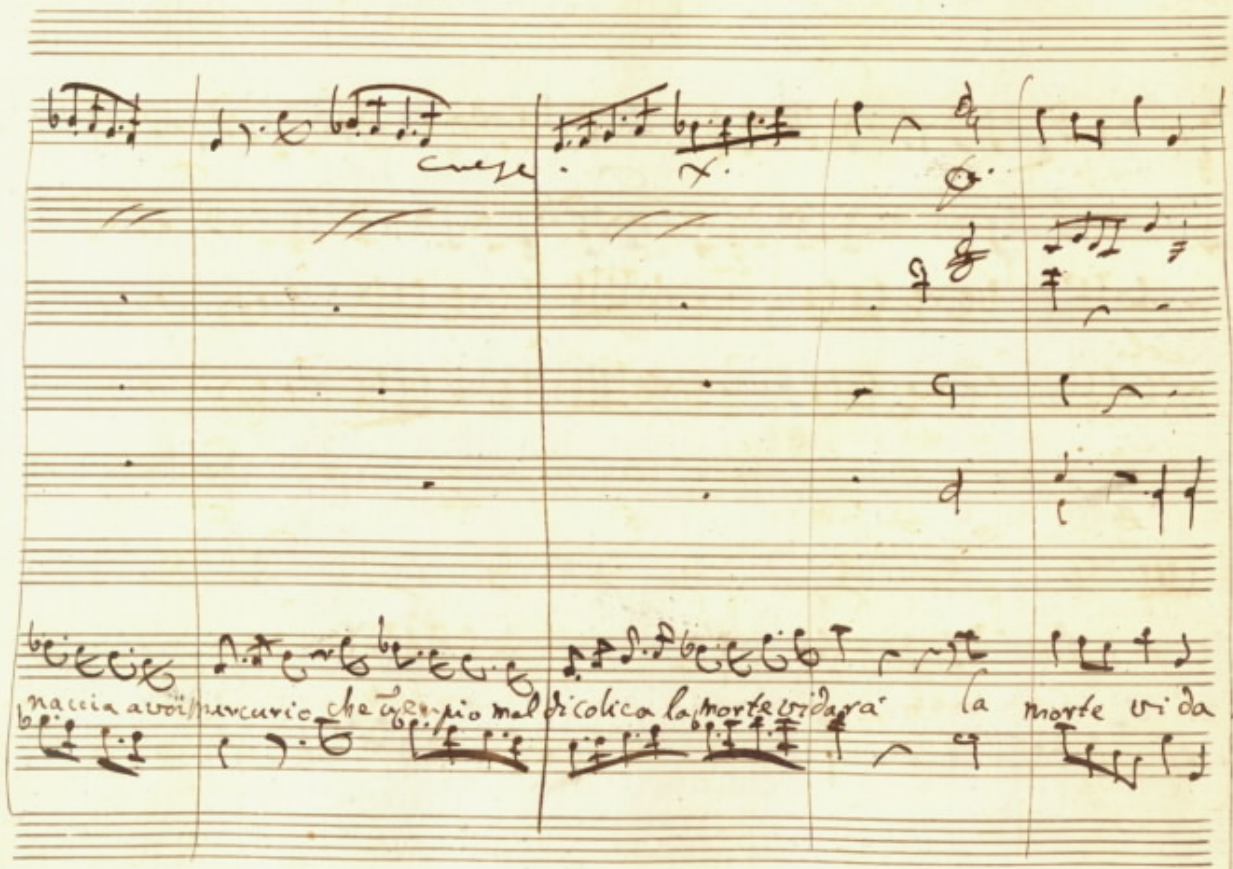

vita, e sanità.
Qui mercurio par la chiaro, qui mistero non vi

for. pia. for. pia.

stà parla chiaro qui mistero non vista se vi prendete collera mi=

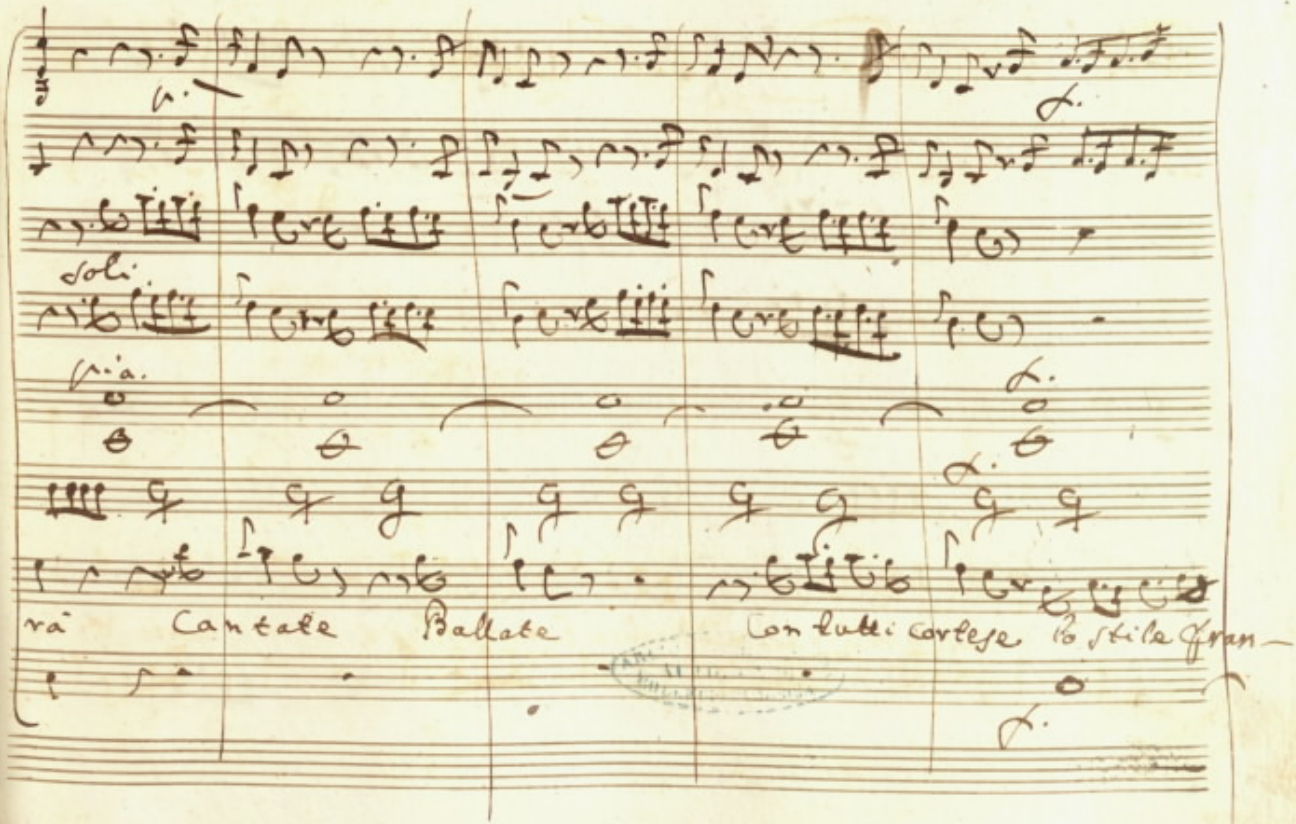
for. pia. for. pia.





cresc.

naccia a voi mercurio che un empio mal di colica la morte vi darà la morte vi da


soli
pia.
rà Cantate Ballate Con tutti cortese lo stile fran-

cese cercate imitar Ballate cantate lo stile grãce se cercate imi-

allegro

f. as.

bia.

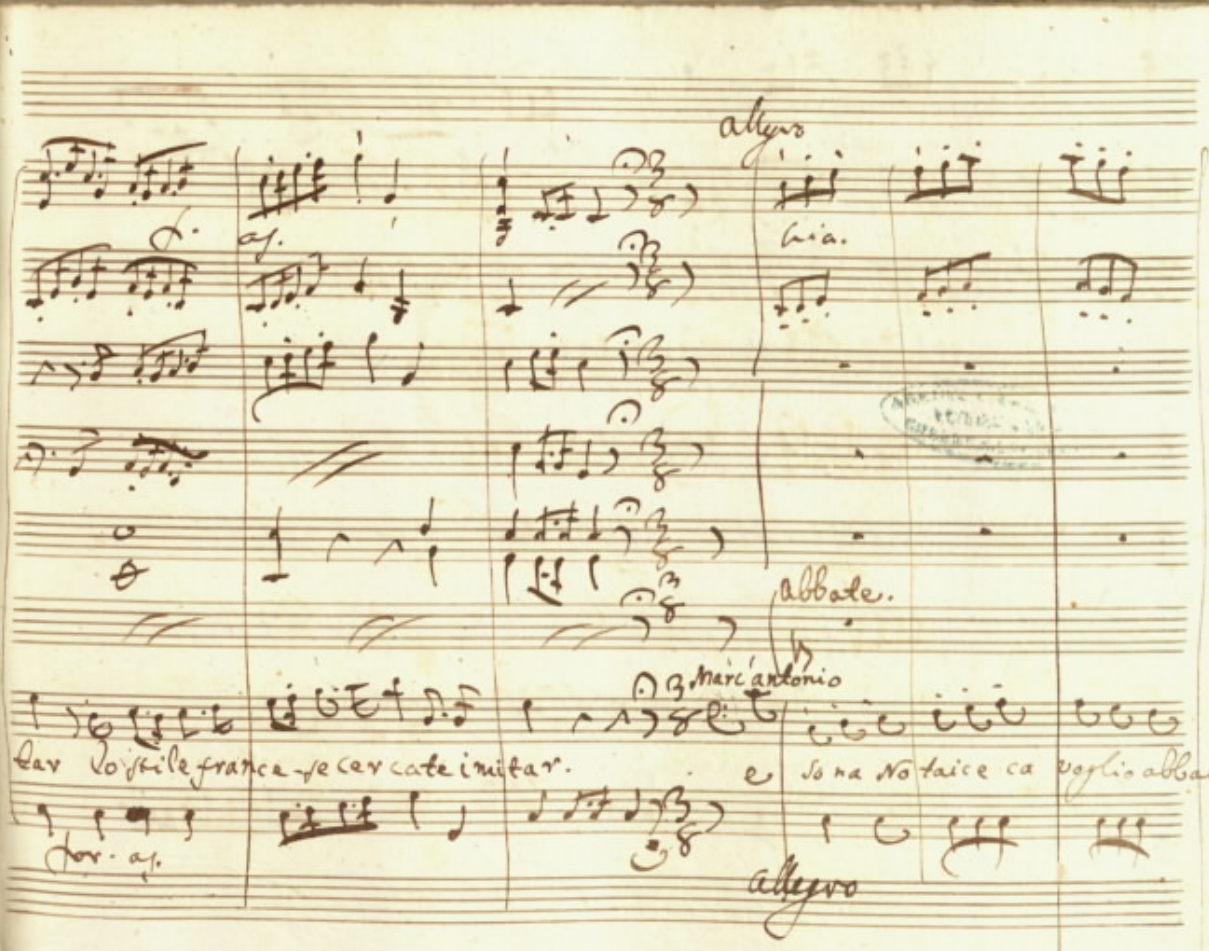
abbate.

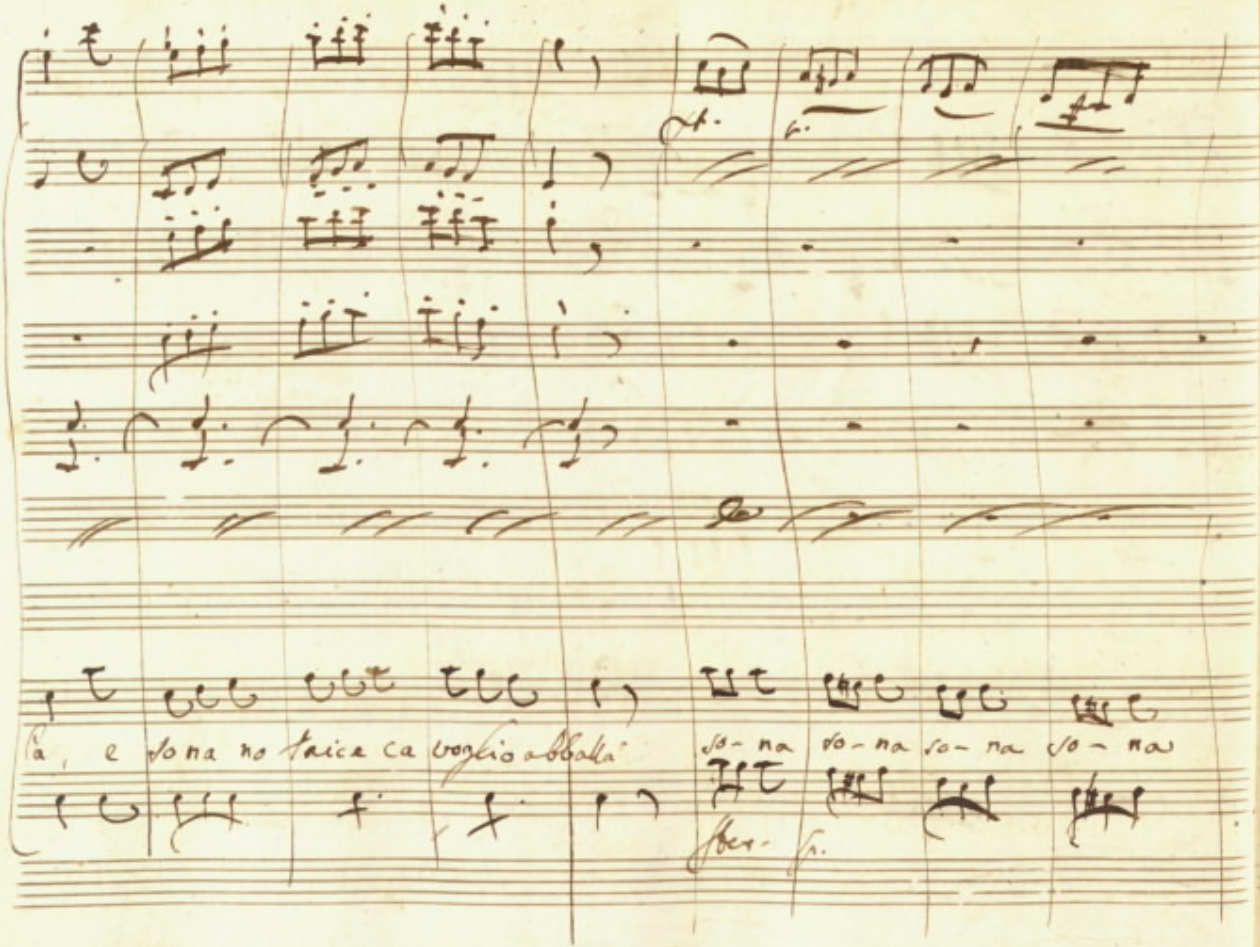
Marc'antonio

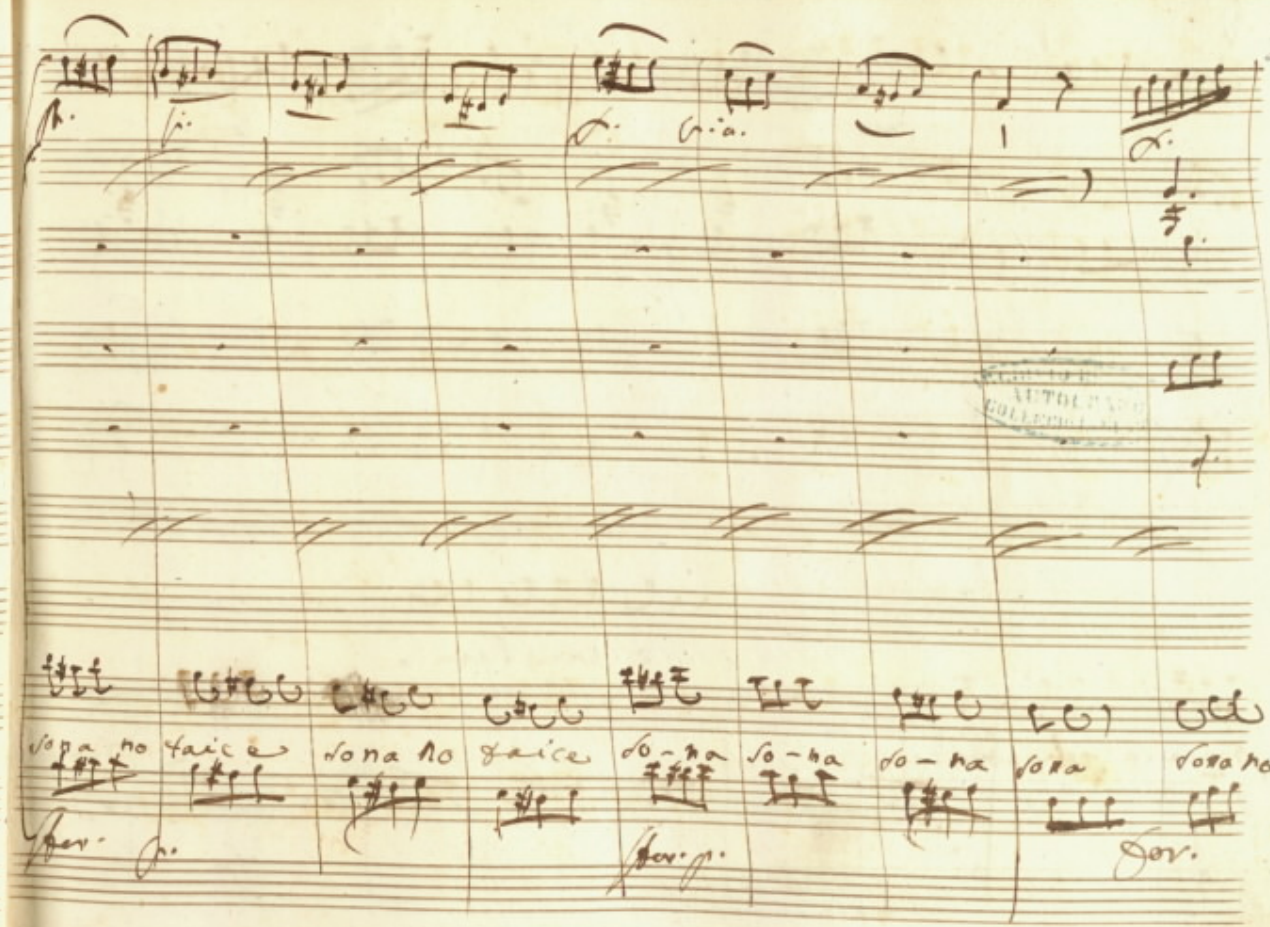
tar lo stile france-se cercate imitar. e sona No taice ca voglio abbal-

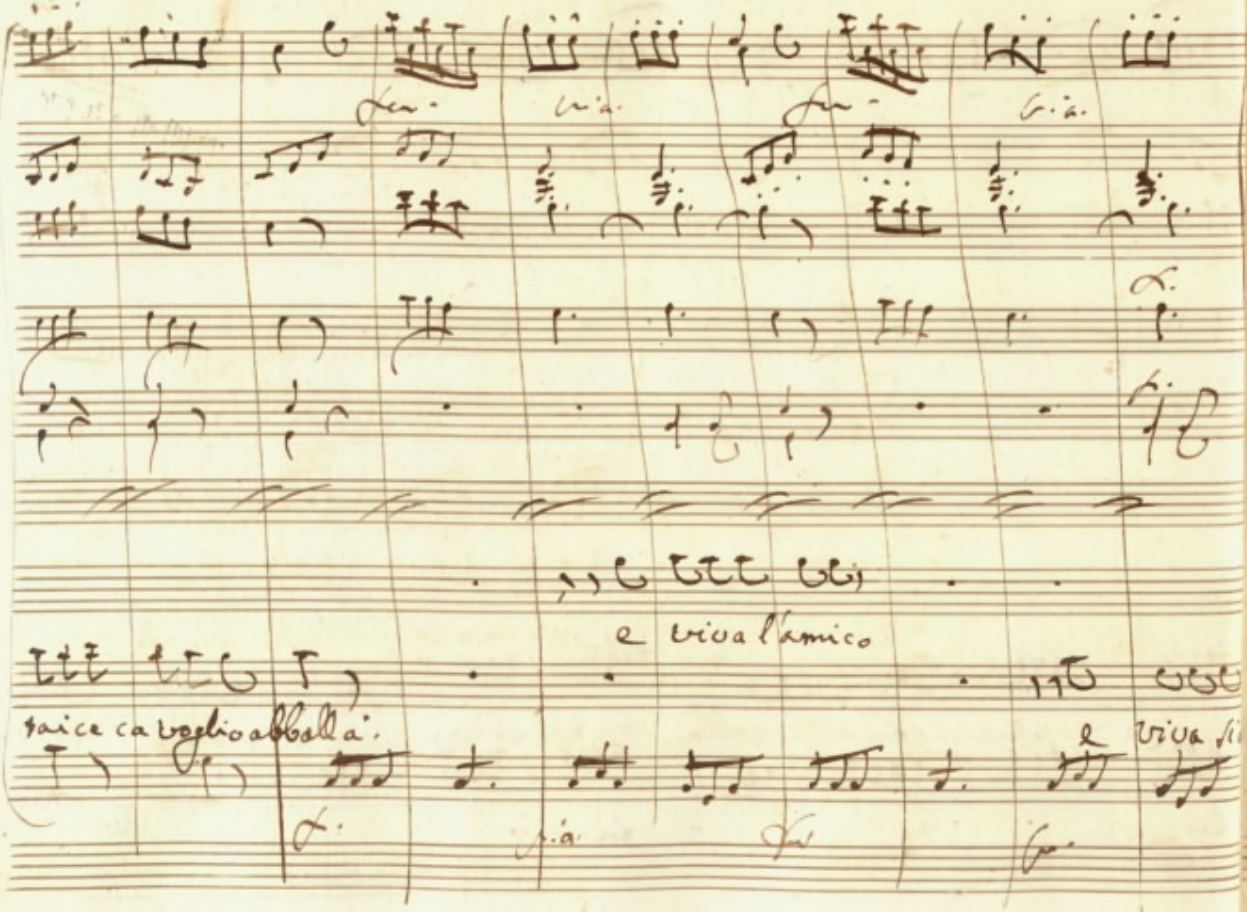
for. as.

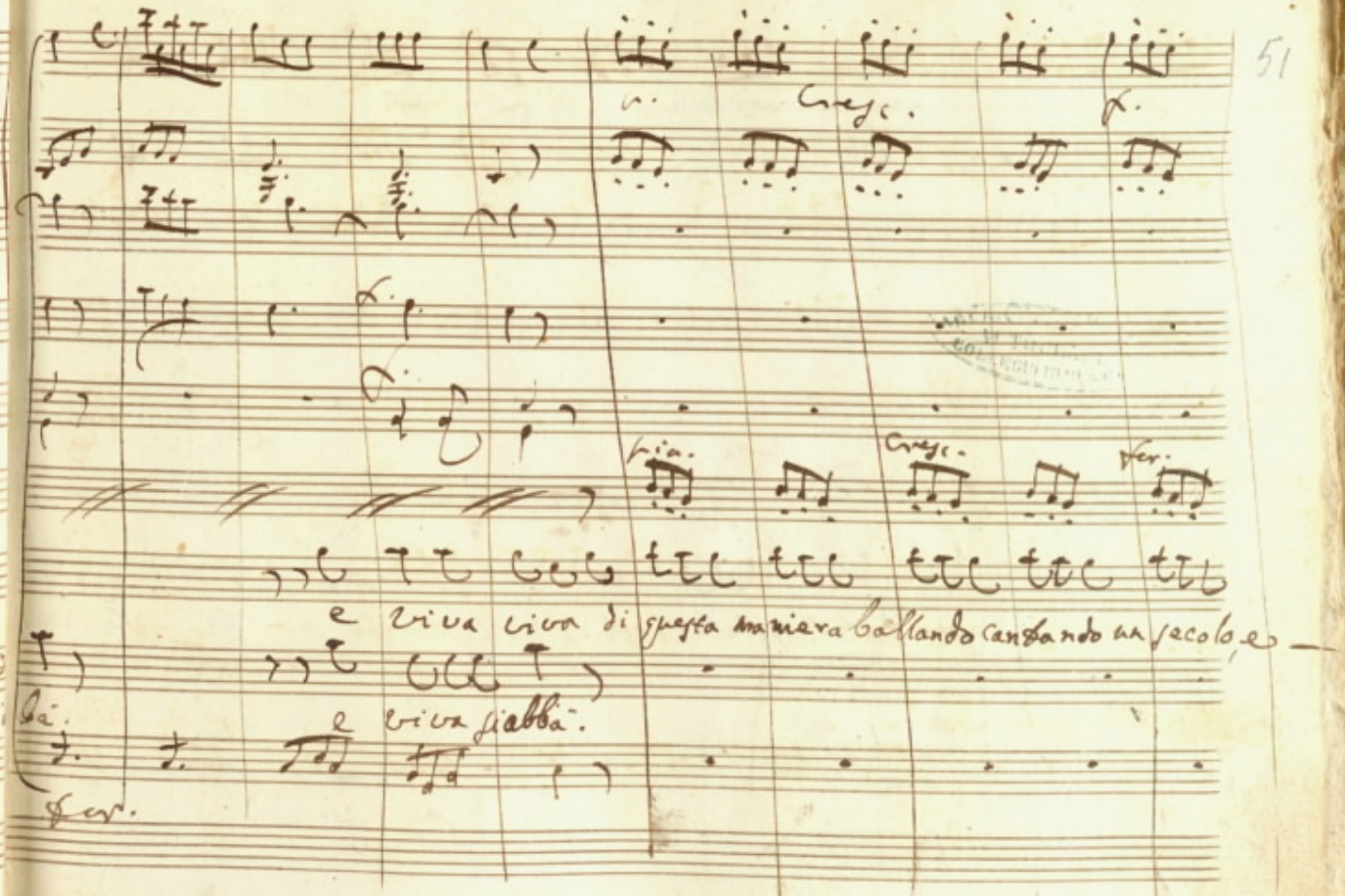
allegro

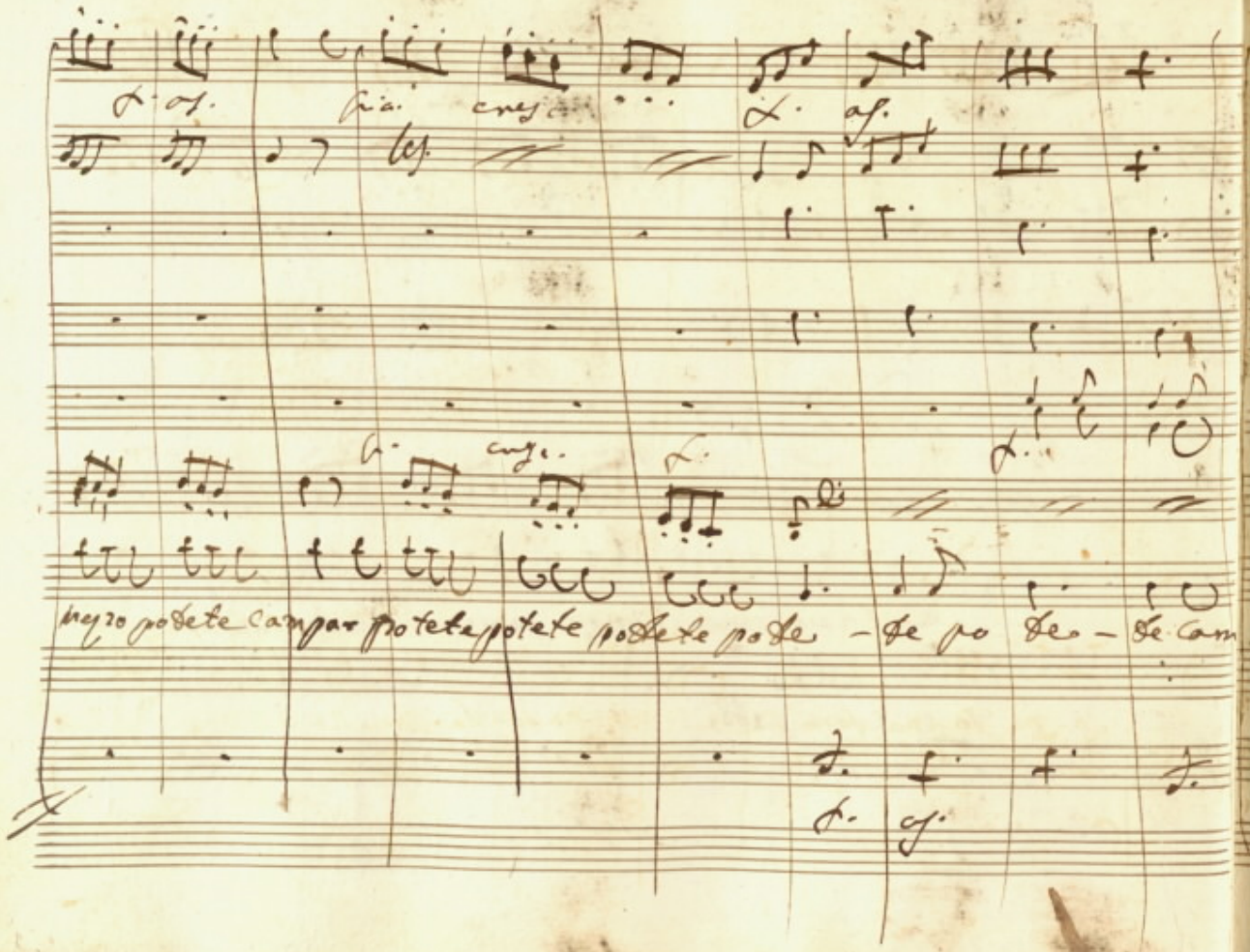



la, e sona no taica ca voglio abballà
so- na so- na so- na so- na


sona no taice sona no taice so-na so-na so-na sona sona no-


e viva l'amico
taice ca voglio abbalà.
e viva


Cresc.
Cresc.
Ver.
e viva viva di questa maniera ballando cantando un secolo e
e viva viva Babbà.
Ver.



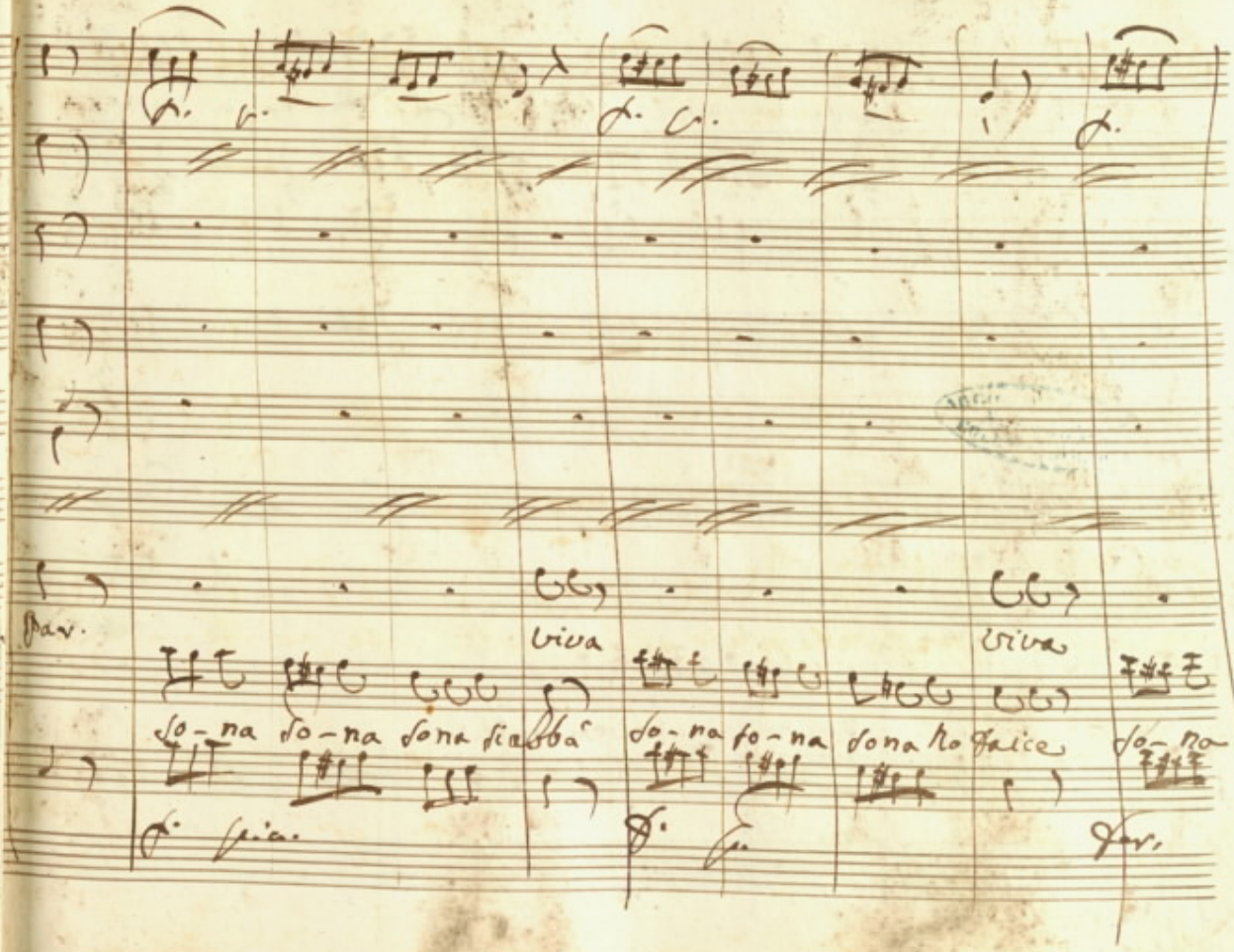
f. as. fia. cresc. f. as.

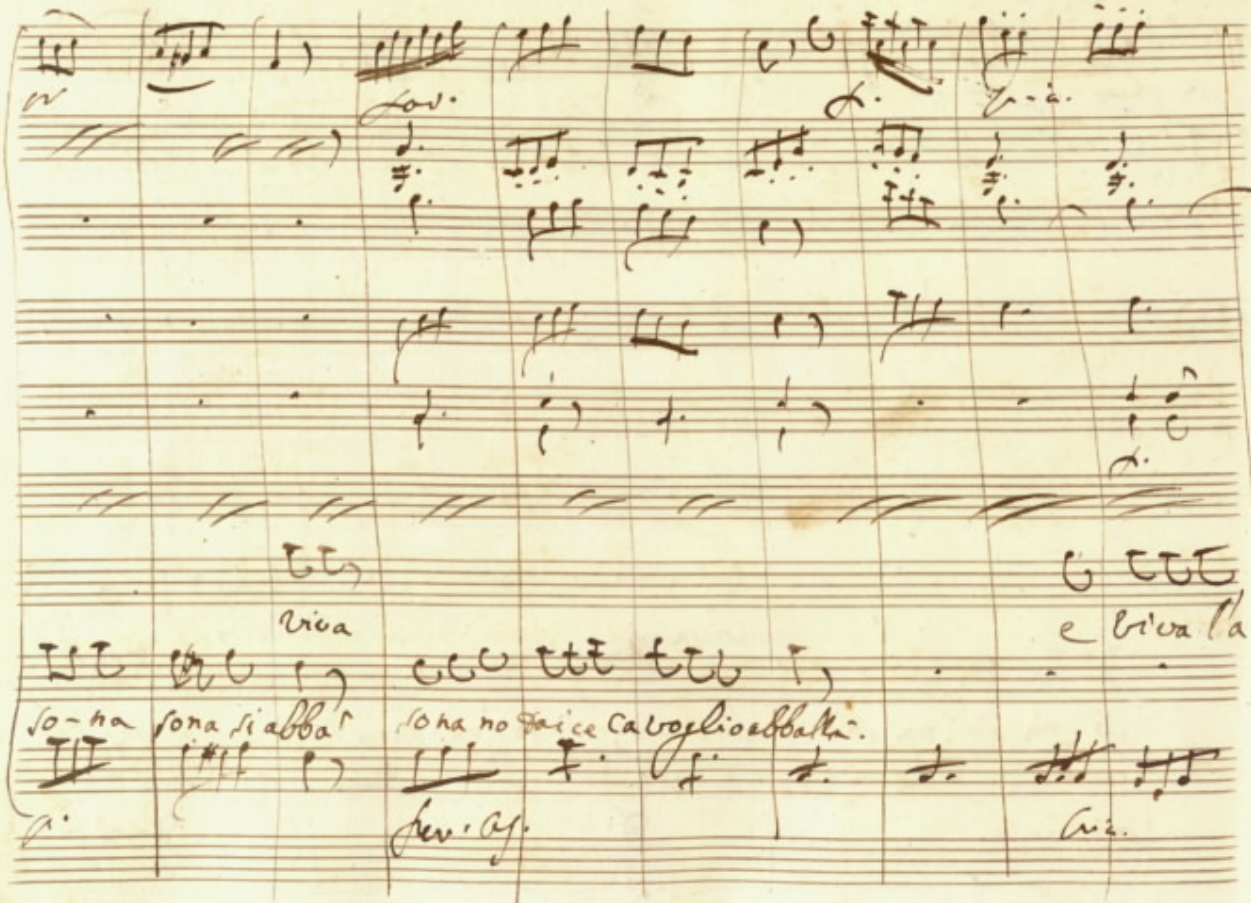
les.

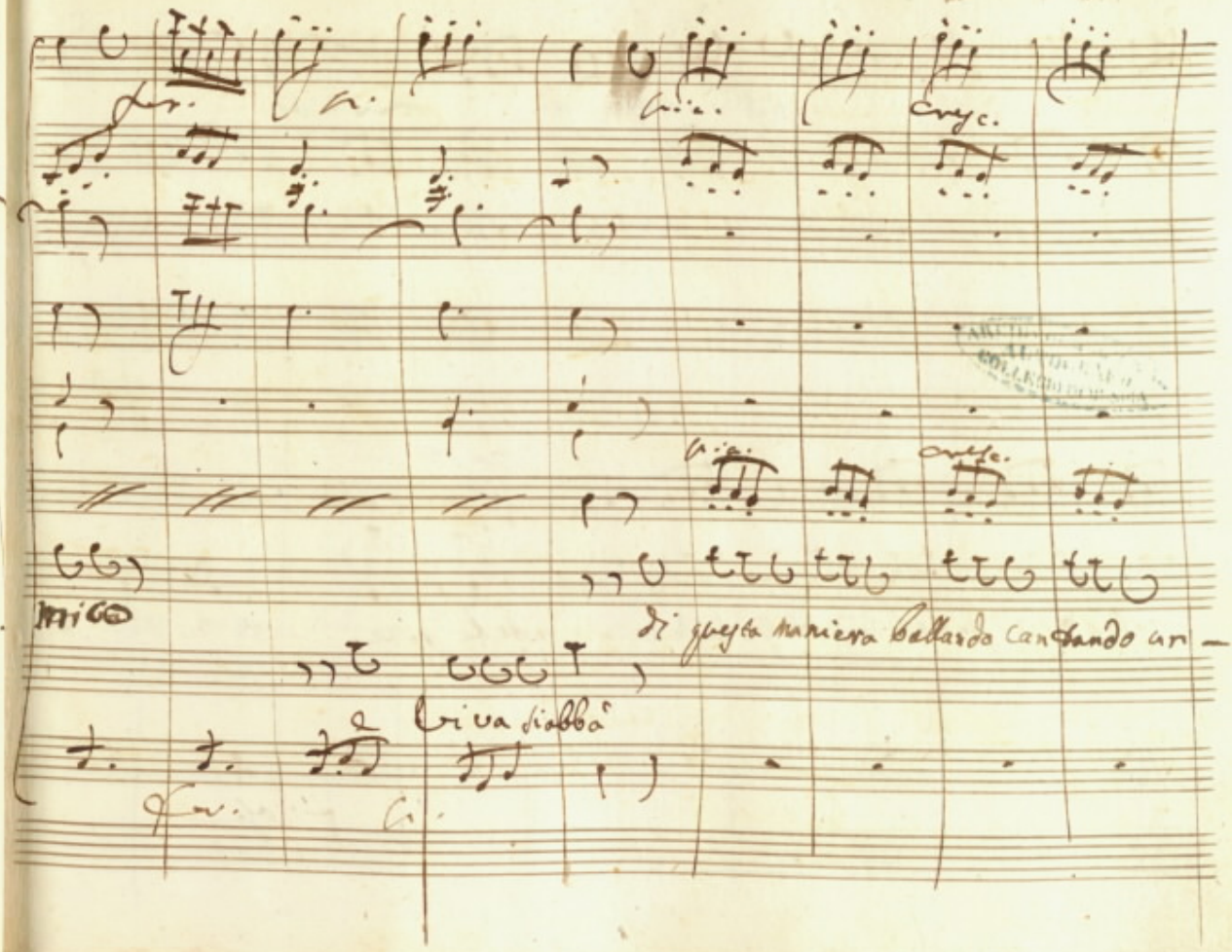
f. cresc. f.

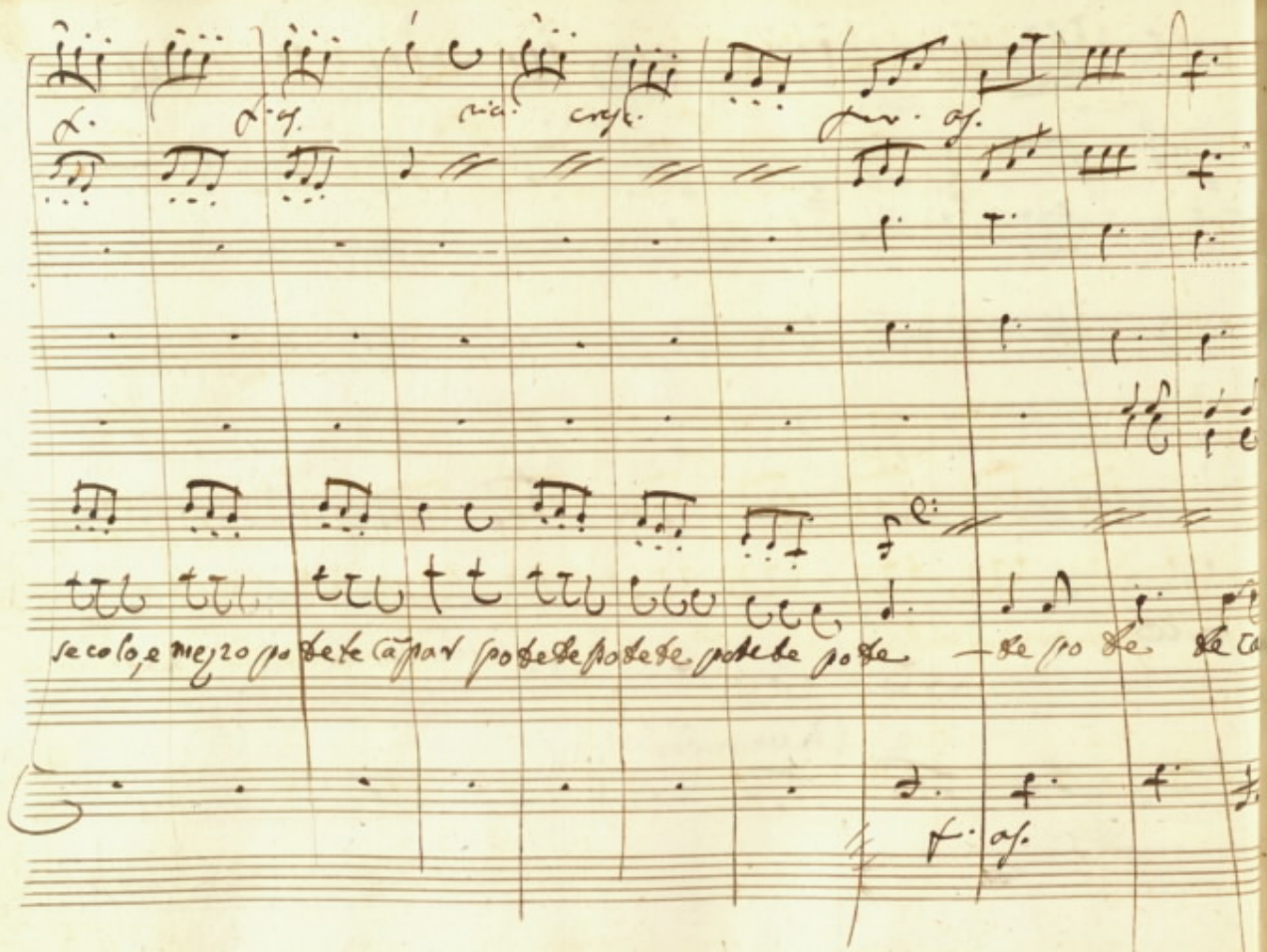
mezzo podete campar potete potete podete pode - de po de - de cam

f. as.


par.
viva
viva
do-na do-na dona sia
do-na do-na dona ha
do-na
sia.
par.


viva
e viva l'a.
so-na
sona si abba
sona no dai ce ca voglio abbatta.

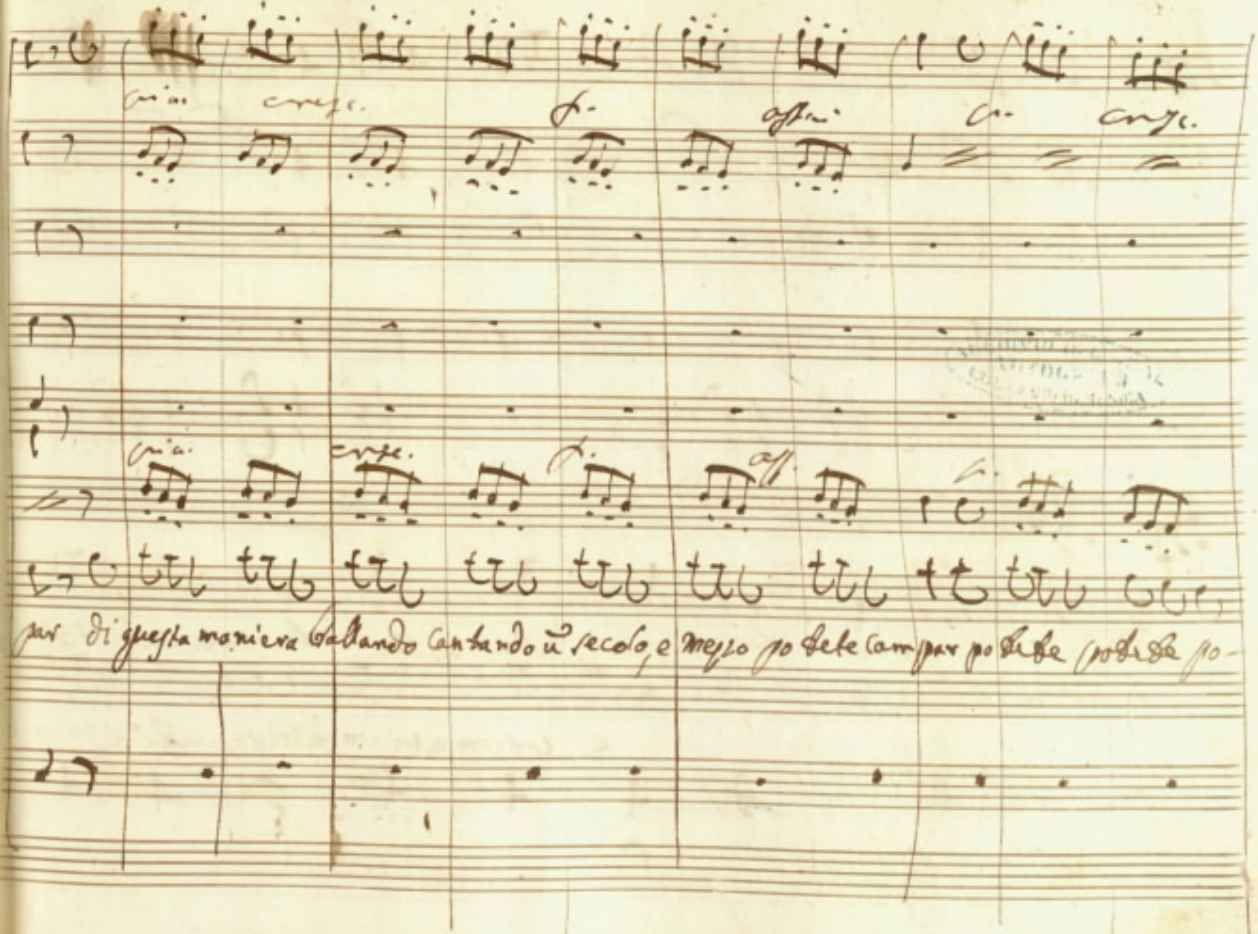

cresc.
cresc.
l'a.
mico
di questa maniera ballando cantando un —
viva siabbà

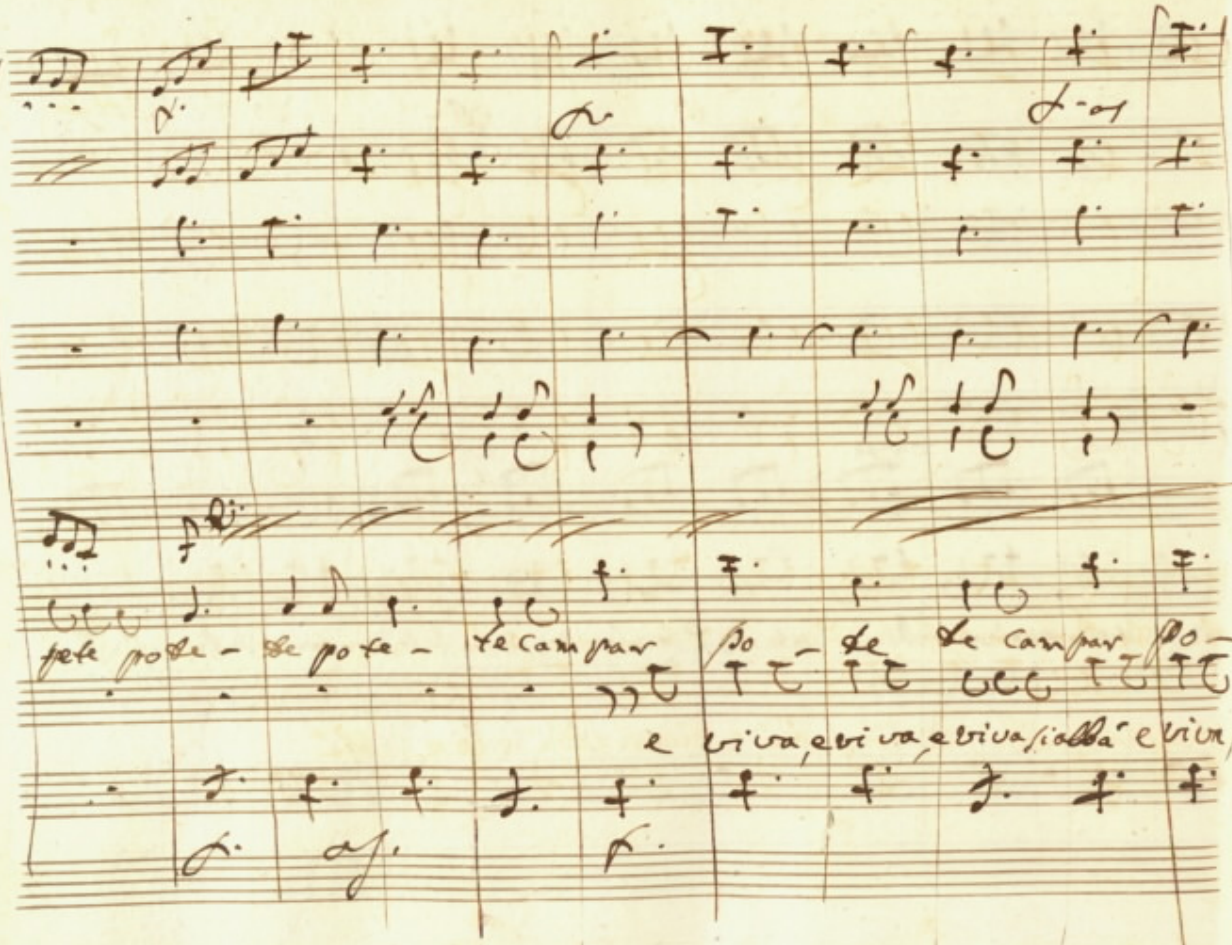


f. f. as. ric. cresc. fer. as.

secolo, e mezzo po dete cãpar po dete po dete po dete po de — de po de de ca par

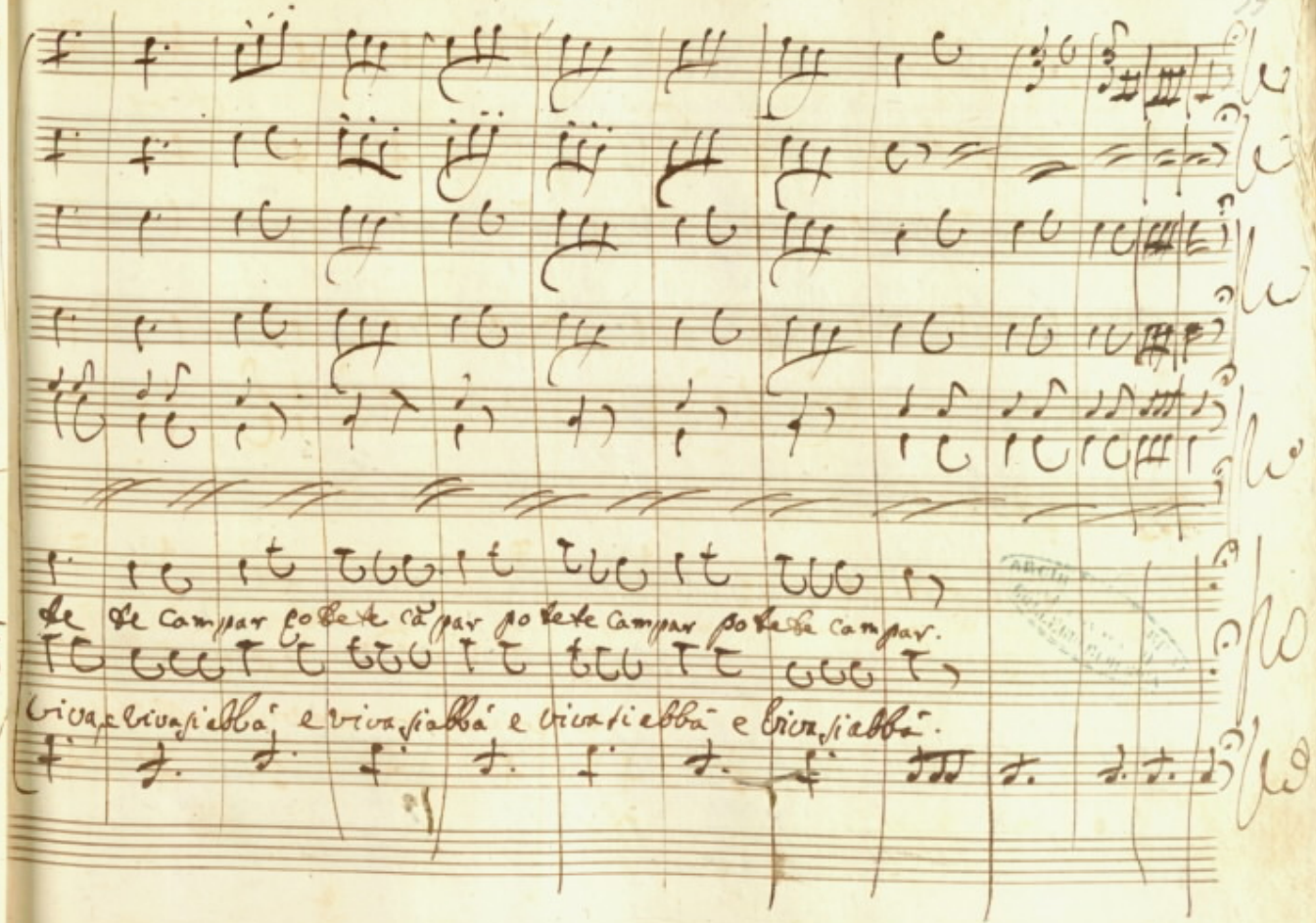
f. as.

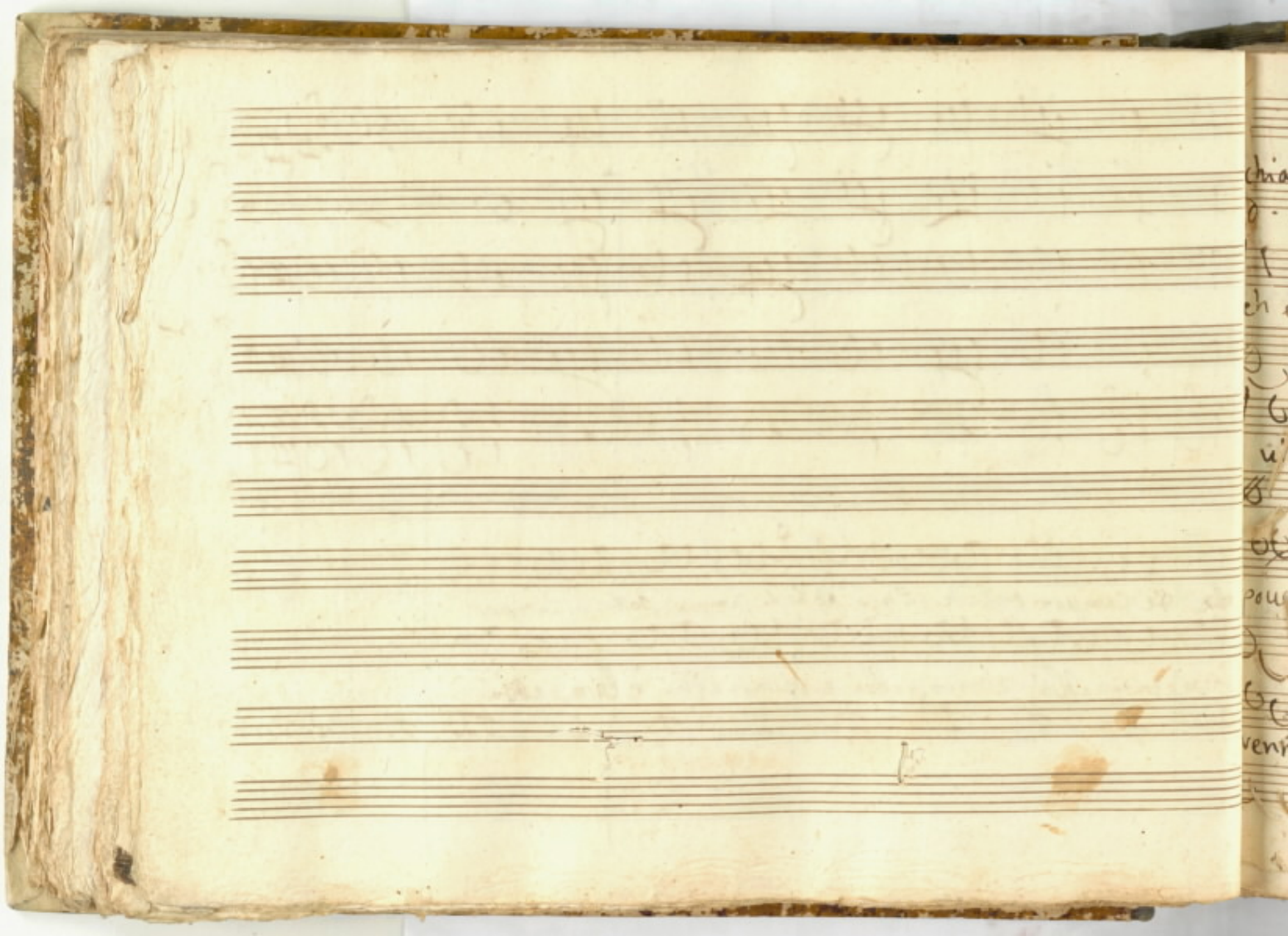

cresc.
cresc.
cresc.
cresc.
par di questa maniera ballando cantando un secolo, e mezzo po dete campar po dete po dete po-



pete pote - te pote - te campar po - te te campar po -

e viva, e viva, e viva si alla e viva,


te te campar potete campar potete campar potete campar.
viva, viva siabbà e viva siabbà e viva siabbà e viva siabbà.



Scena III

Car

Poter di quinto Curzio: che rustica beltà?

chiara stella ind

o. Carlino

Chia. Carl. Chia

eh eh ragazza che bolite signò? chi sei? Songhi io figlia à la parzonara de sta

Car. Chia. Car.

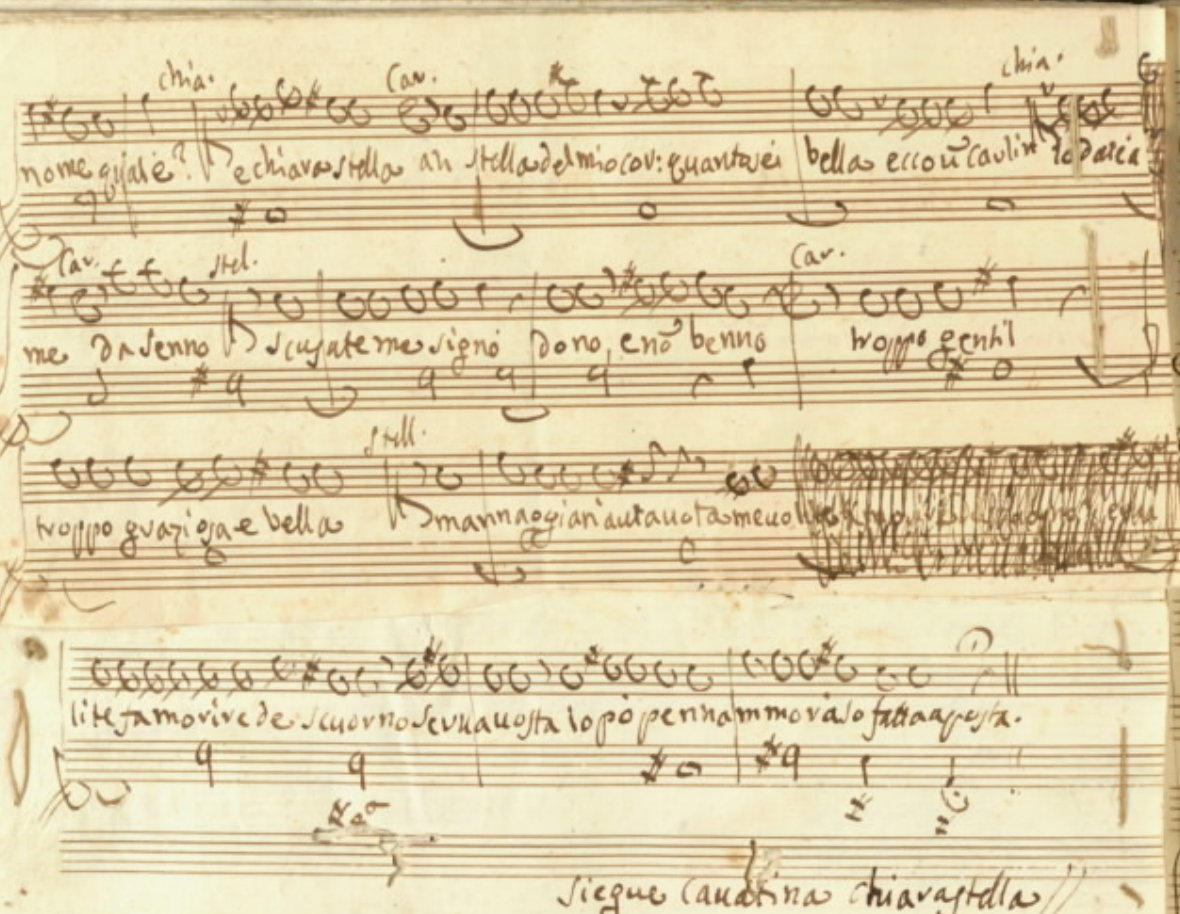
villa... diauolo te torca: parzonara: errò madre natura che ti fece

Chia

pouera contadina uolite coffiarme stammatina: uolite uua signò pe fai ma

Car.

venna: co tutto che poc'anzi hò rendato pur mene uo [illegible] il tuo



chia. Car. chia.

nome qual è? e chiara stella an stella del mio cor: quanto sei bella ecco u carlin lo darei

Car. stel. Car.

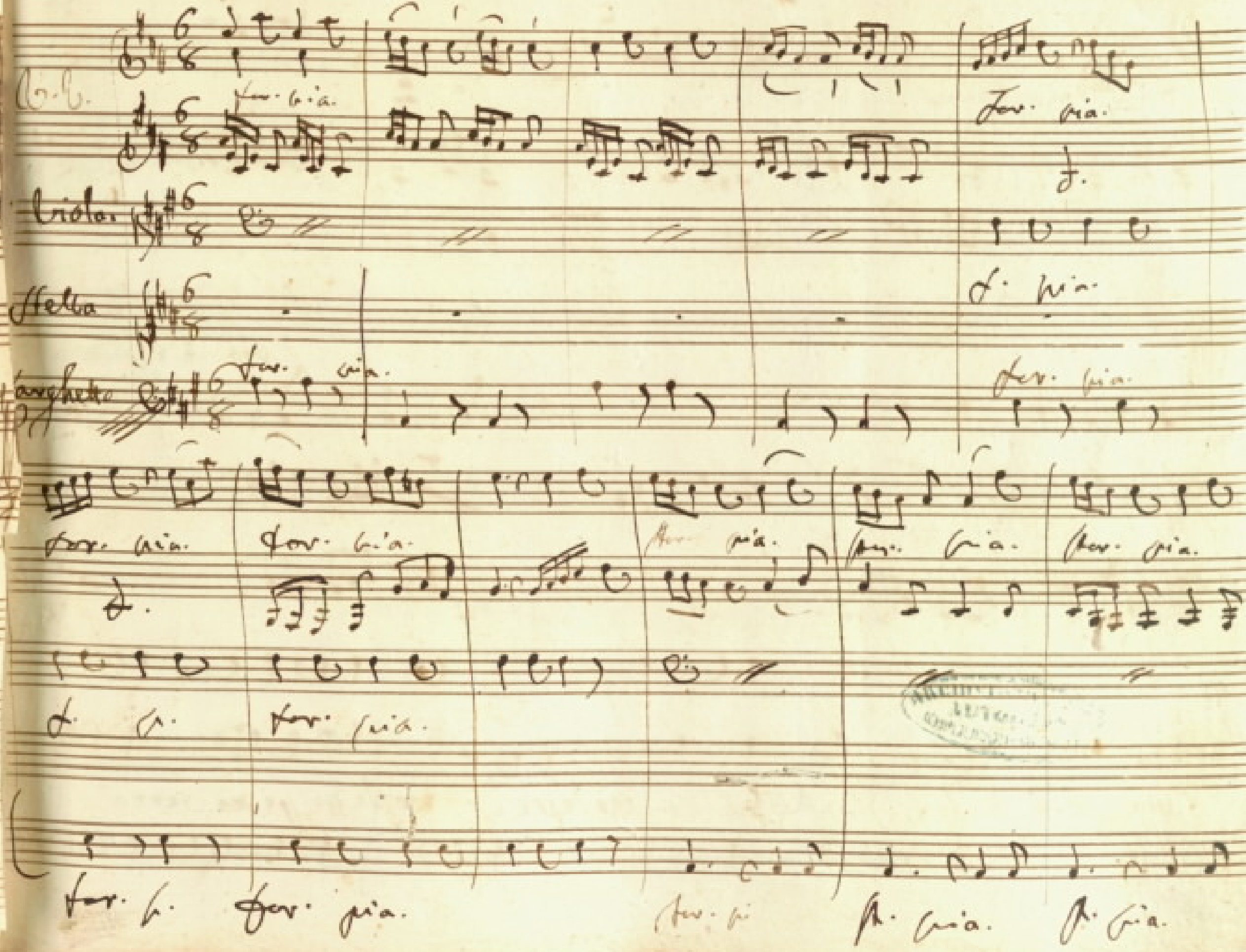
me da senno scusate me signo dono, e no benno troppo gentil

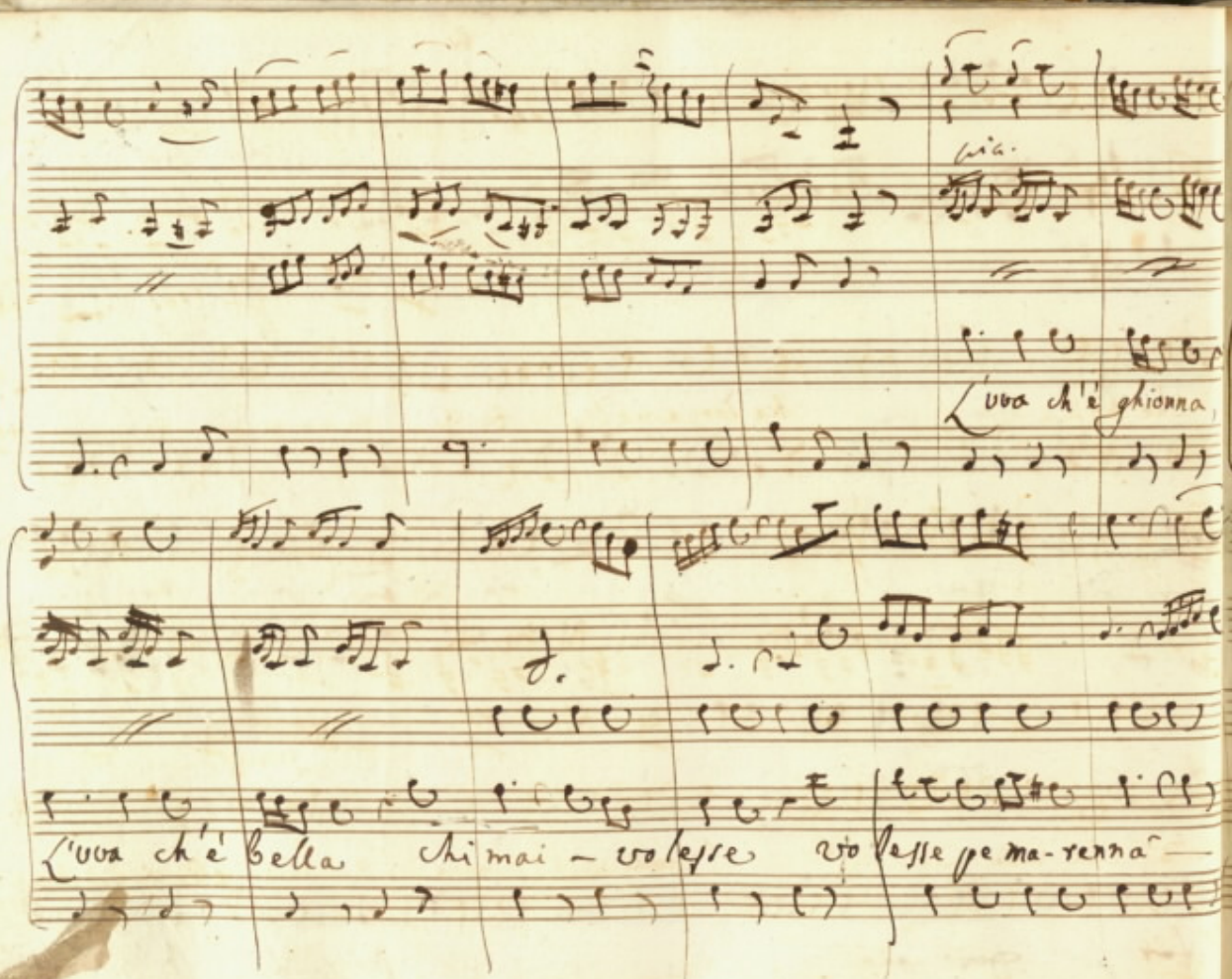
stell.

troppo graziosa e bella mannaggiari autauota meuo [illegible]

lite famorire de scuorno seruauosta lo pò pennammorà so fatta a posta.

Siegue Cauatina chiara stella


Viola.
for. pia.



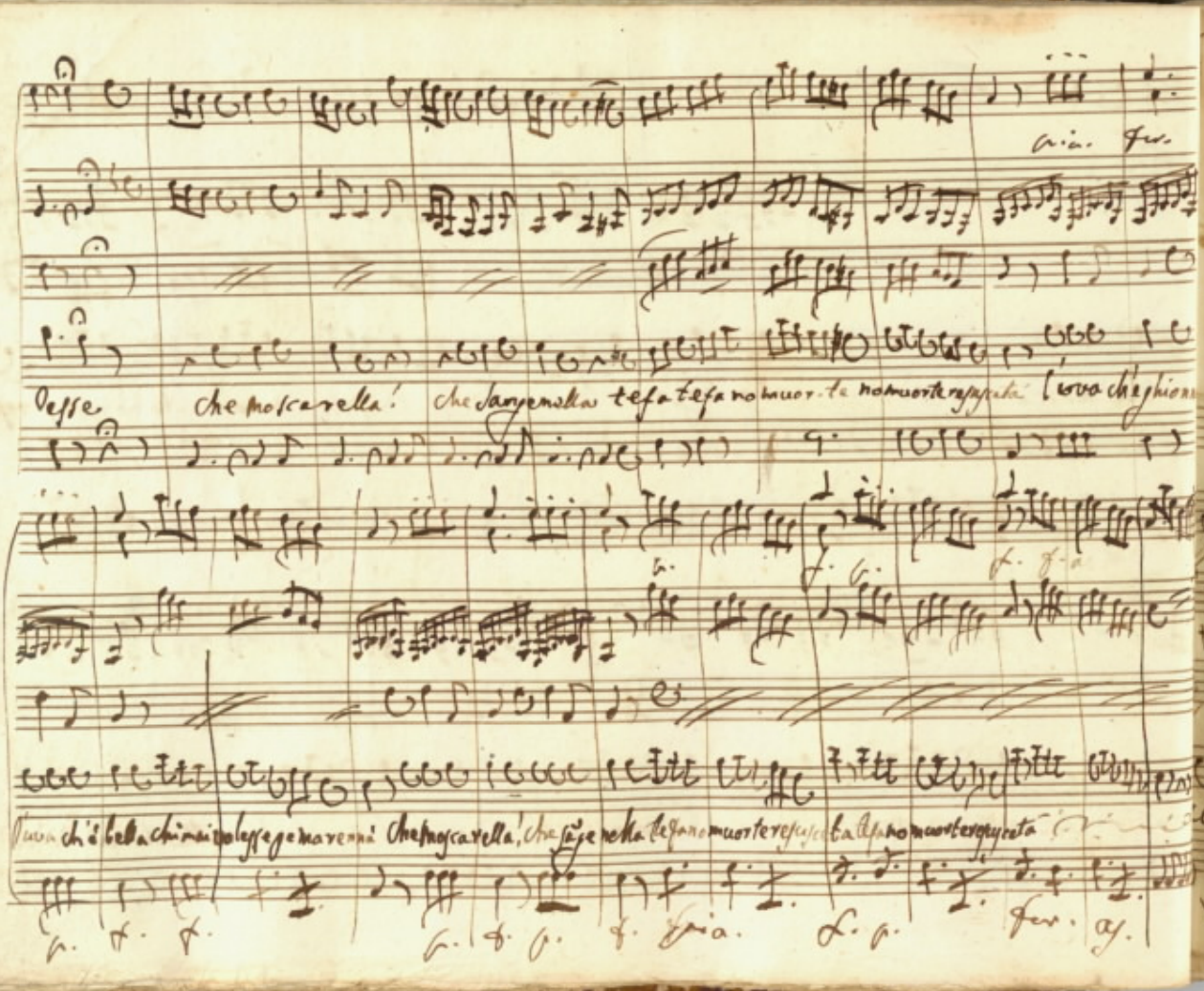
pia.

L'uva ch'è ghionna,

L'uva ch'è bella chi mai – volesse volesse pe ma-renna —

Che mosca rella!.. che sargenella te fà te fa no muor - to no muorto resusce-

tà chi mai - volesse l'u ua ch'è ghionna l'u - ua ch'è belle chi mai chi mai vo -


Desse che moscarella! che sangenella tefa tefa no muor-te no muorte resuscetà l'uva ch'eghion
Uva ch'è bella chi mai volesse gemarennà che moscarella! che sangenella tefa no muorte resuscetà tefa no muorte resuscetà

Cav.

ecco già due passioni nel mio bel core un fu-

rioso appetito e un dolce amore.

Siegue subito Rec.vo

con.

abate o mia contessa appunto à uoi uenii à ritrouar... ed io ueniua pur in

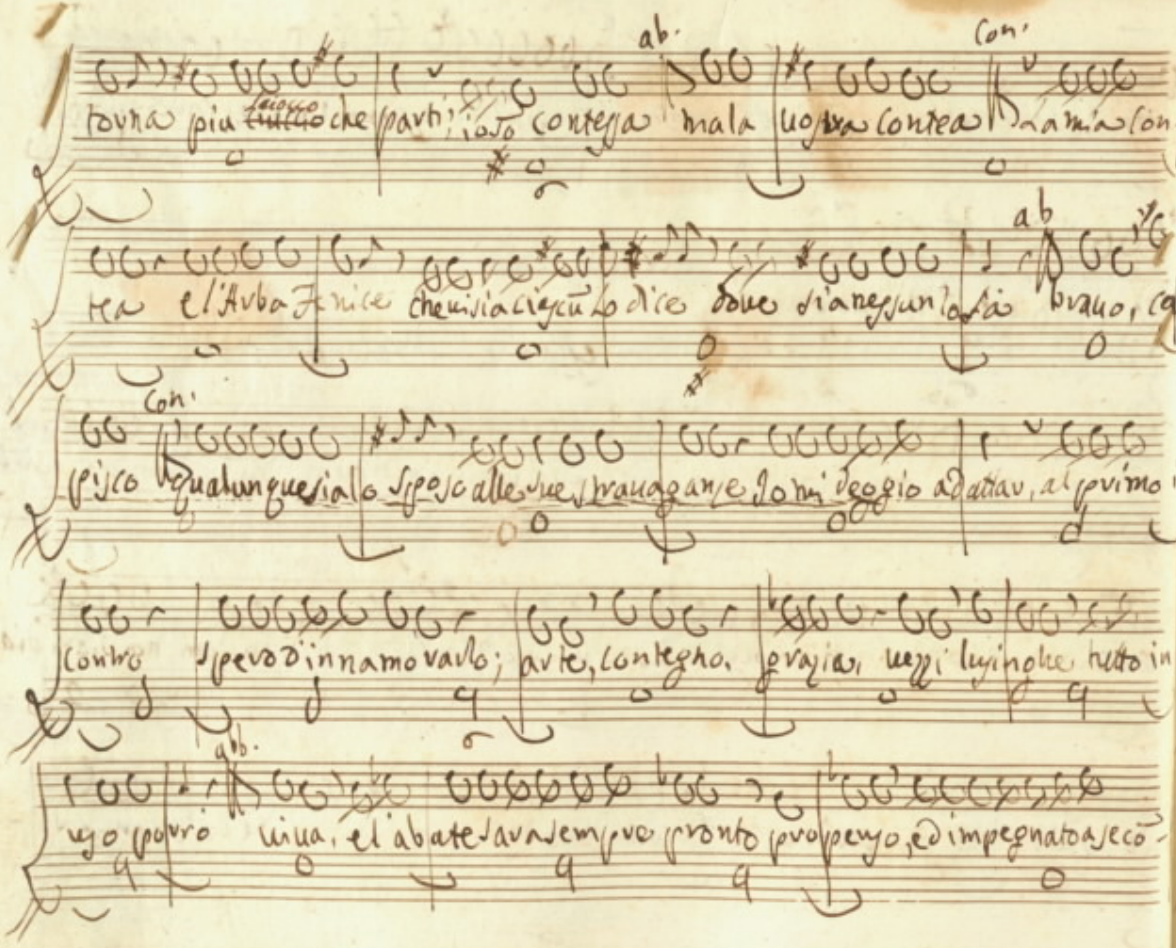
ab

tracciadi te ecco mi tutto impegnato à seruirui ò mia signora

con.

insiemi noi siam di ac-

cordo. qui sai che giunger deue d. Ercolin mio destinato sposo che da Francia ri-


ab.
Con.
Con.
ab.

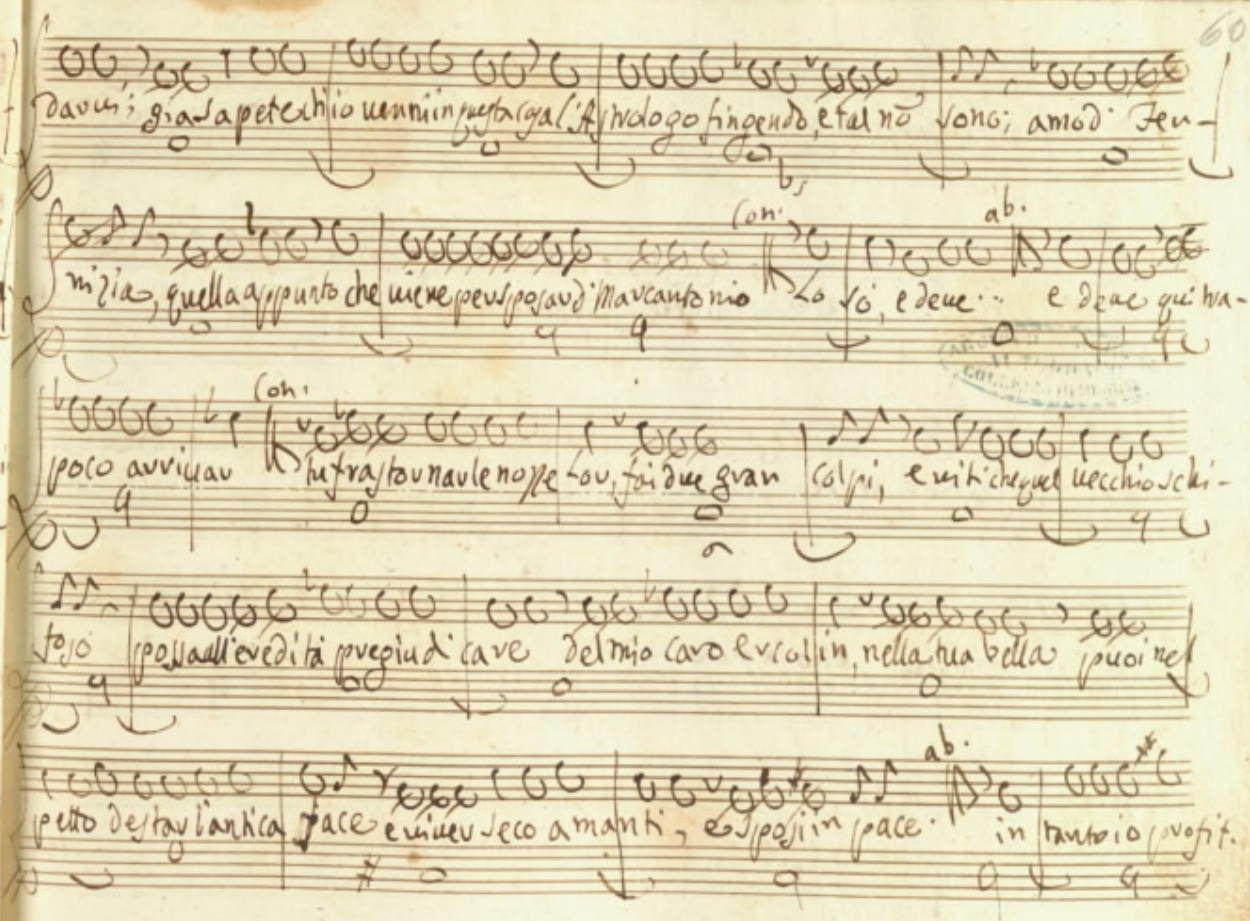
darui; gia sapete chi io uenni in questa casa l'Astrologo fingendo, e tal nõ sono; amo di Fer-

nizia, quella appunto che uiene per sposar di Marcantonio Lo so, e deue.. e deue qui tra-

poco arriuar tu frastornar le nozze Lor, fai due gran colpi, e uiti che quel uecchio schi-

foso possa all'eredità pregiudicare del mio caro Ercolin, nella tua bella puoi nel

petto destar l'antica face e uiuer seco amanti, e sposi in pace. in tanto io profit.



tando della credulità del vecchio sciocco, l'Astrologo farò; farò che creda da parte di mer-

curio, che viurà lunga vita, purche affatto collera nō si prenda, egli che tanto hà t

mor di morir, da me dipende, tutto si crede, e i miei presagi attende. Con abate. l'un co

l'altra ci dobbiamo aiutar ecco la mano fedeltà fedeltà... voi riposate e la

ciate mi oprar Con viual abate. Scena V. D. Carlino Abate

D. Marcantonio indi checco in fine chiarasella

Carl.

Car.

Signor d. Marcantonio. Caro abate oh che allegrezza e giunto il camerier dell'aspettato

Mar. e Ab. Carl.

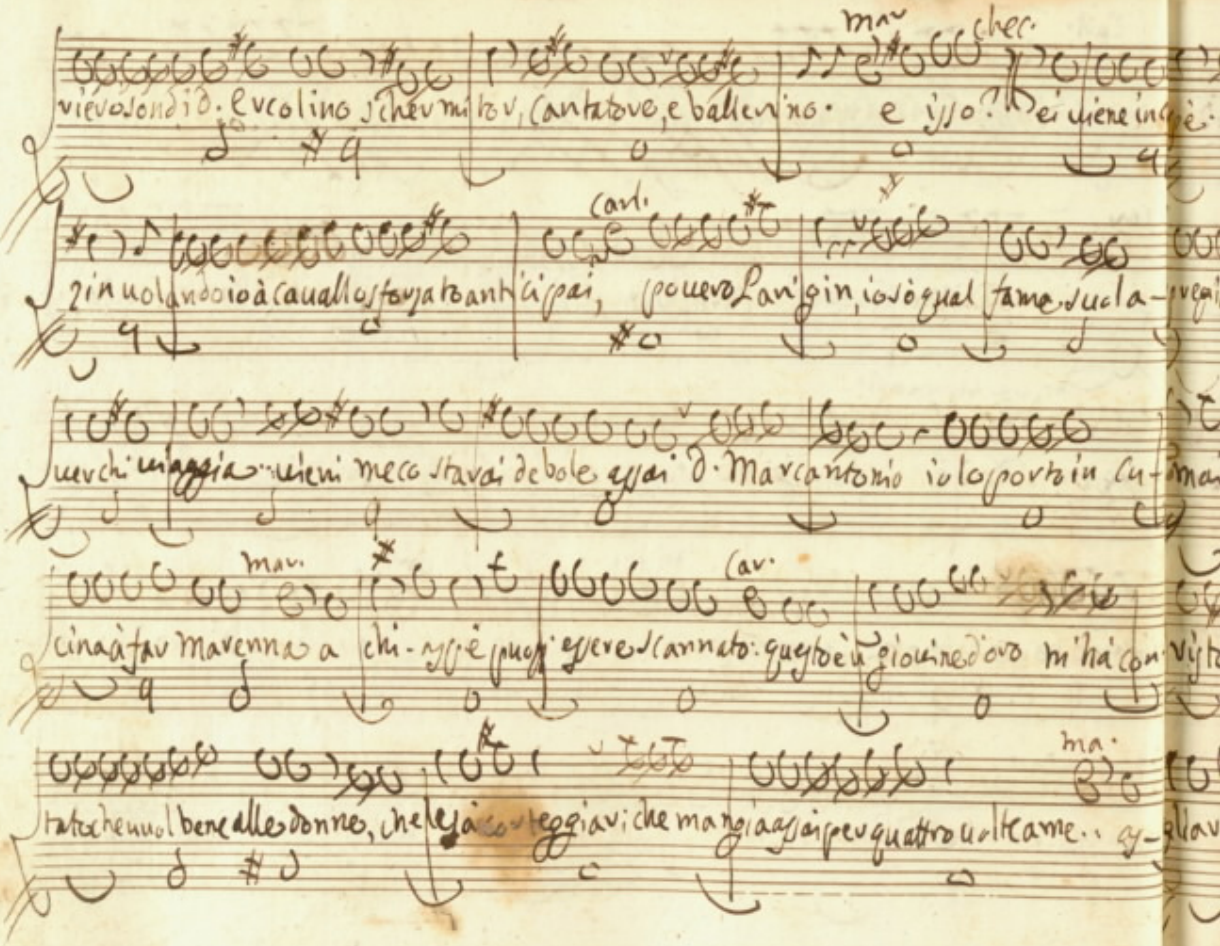
sposo dou'è e Parigino, e giouin piu di me, grazioso, allegro, qui

Mar. Carl.

fuora io ci hò parlato e mi piaceno poco! e il mio Nipote or uien, di poco ei lo pre-

chec.

uenne; entrate Signor suo Nostro seruo, permettete chi oui baci la man; il came-



mar. chec.

rievo sondi d. Ercolino schermitor, cantatore, e ballerino. e isso? ei viene in cepè.

carl.

zin uolando io à cauallo sforzato anti ci pai, pouero Parigin, io sò qual fame suola-

uerchi uiaggia.. uieni meco starai debole assai d. Marcantonio io lo porto in cu-

mar. car.

cina à far Marenna a chi-aspè puossi essere scannato: questo è un giouine d'oro mi hà con-

ma.

tato che uuol bene alle donne, che le sà corteggiar; che mangia assai per quattro uolte a me.. as-

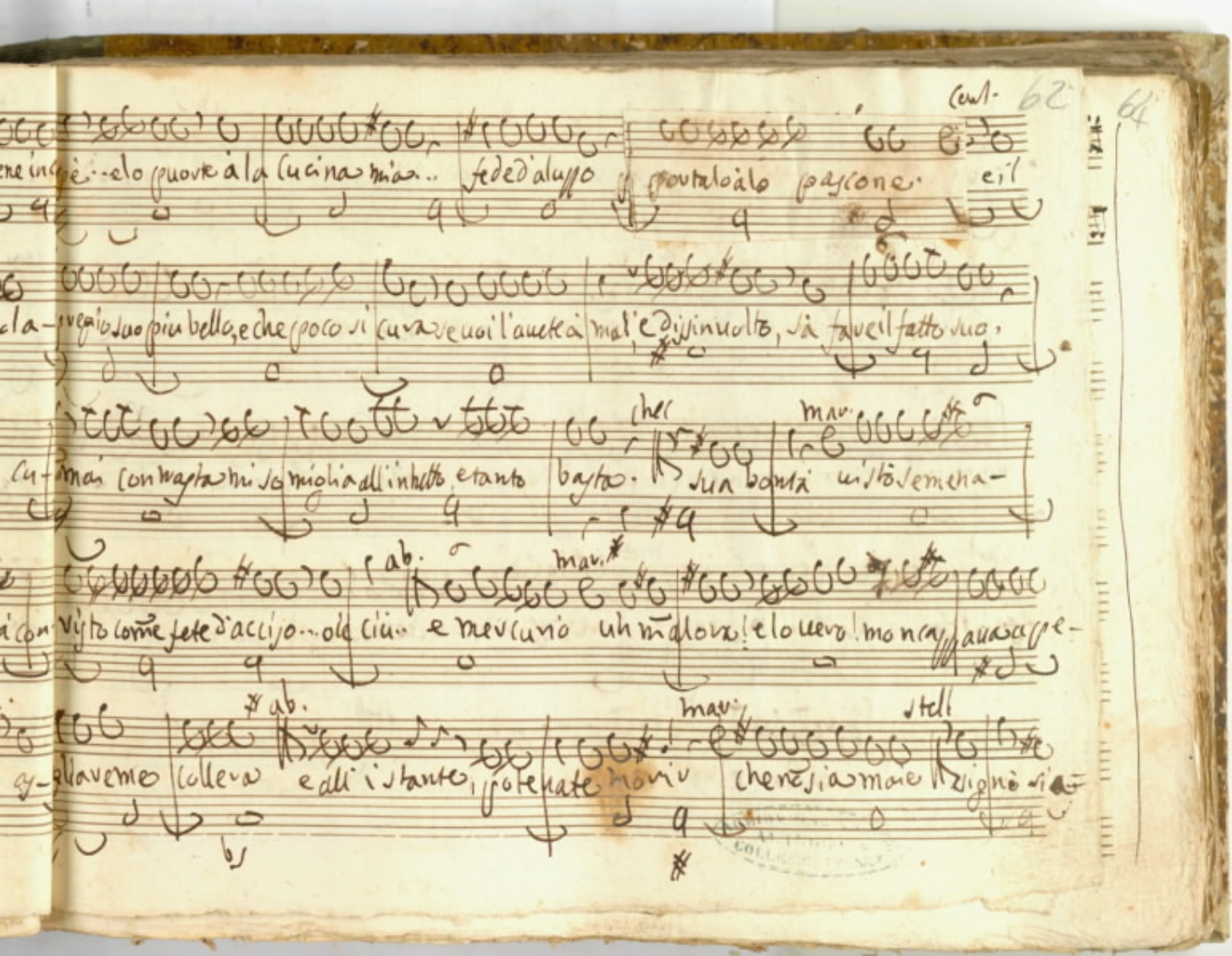
ene incepè... e lo puorte à la cucina mia... fede d'aluppo portalo à lo pascone. e il

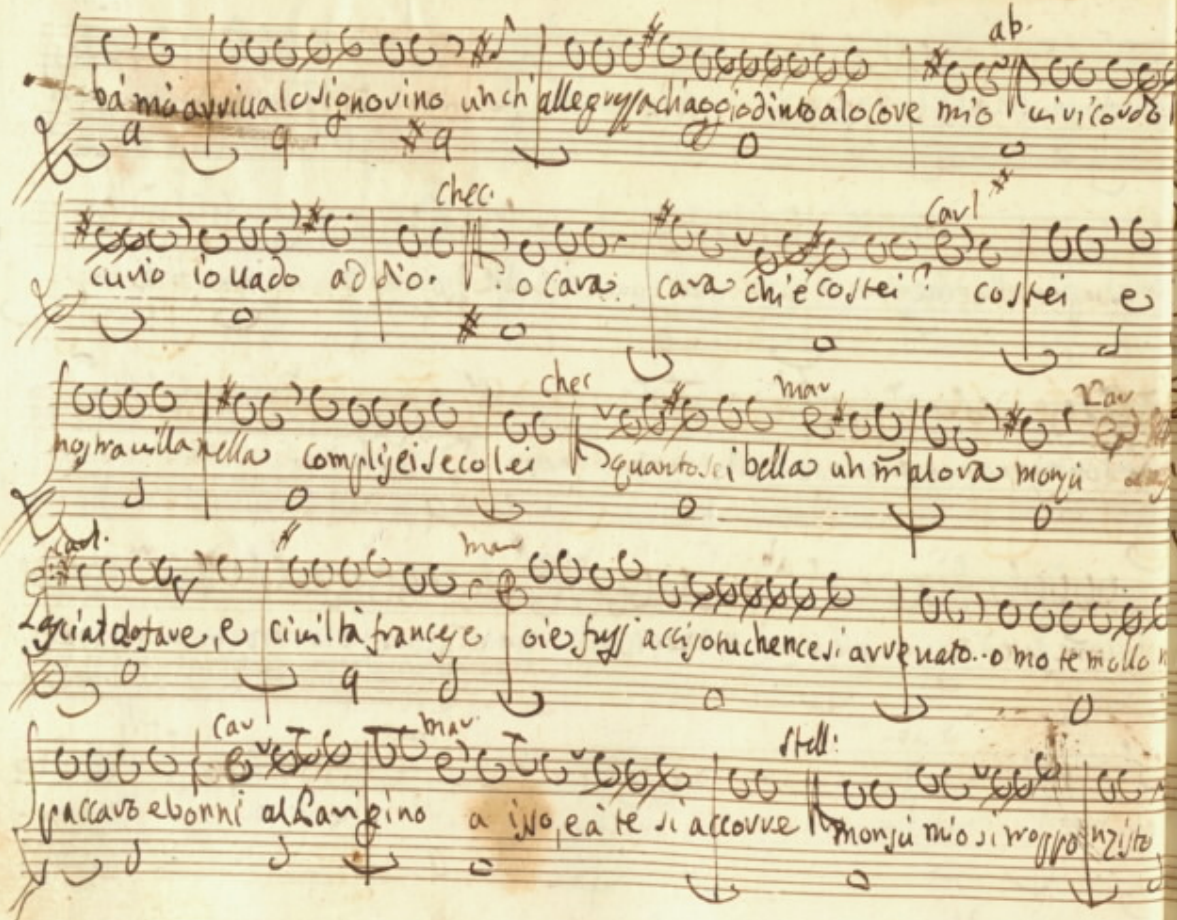
la-pregio suo piu bello, e che poco si cura se uoi l'auete à mal, e dissinuolto, sà fare il fatto suo.

cu-mai contrasta mi somiglia all'intetto, e tanto basta. chec sua bontà mar. uistò semena-

i con visto come fete d'acciso... oie ciù... e mercurio ab. uh mal ora! e lo uero! mar. mon cappaua a pe-

as-ellaremo collera ab. e all'istante, potenate morir mar. che non sia mai stell signò sia





ab.

bà mio arriua lo signorino un ch'allegrezza ch'aggio dinto a lo core mio ui ricordo

chec. Carl

curio io uado addio. o cara cara chi è costei? costei e

chec mar Car

nostra uilla nella complisei secolei quanto sei bella un m'alora monsù

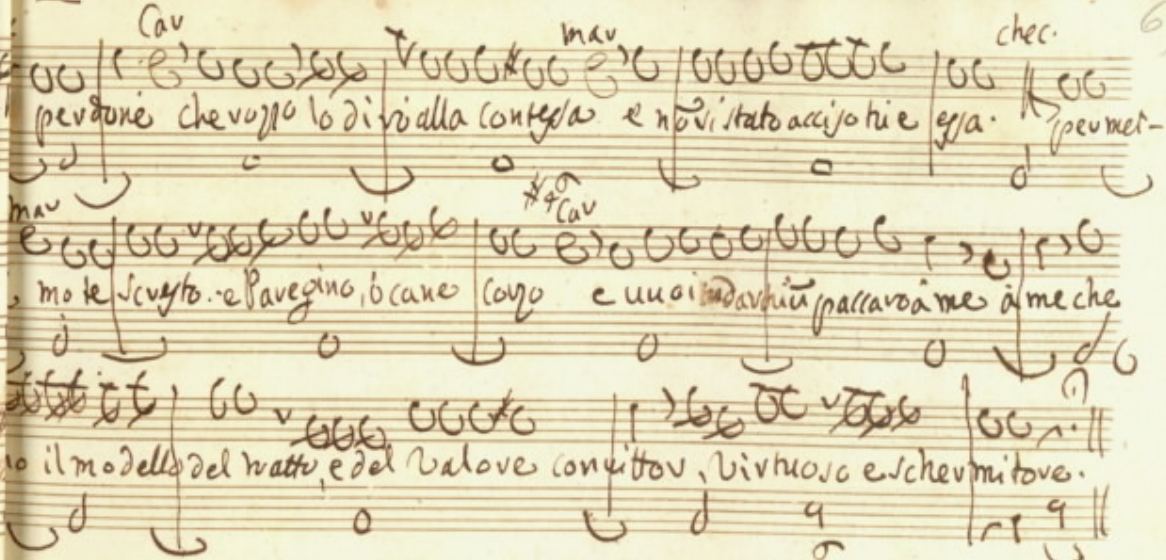
Carl. mar

Lasciat do fare, e ciuiltà francese oie fuss accisotu che ncesi arrenato.. o mo te mollo

Car mar Stell:

paccaro e bonni al Parigino a isso, e à te si accorre monsù mio si troppo nzisto

Car mar chec.



perdone che vozzo lo dirò alla contessa e non sì stato acciso tu e essa. per met-

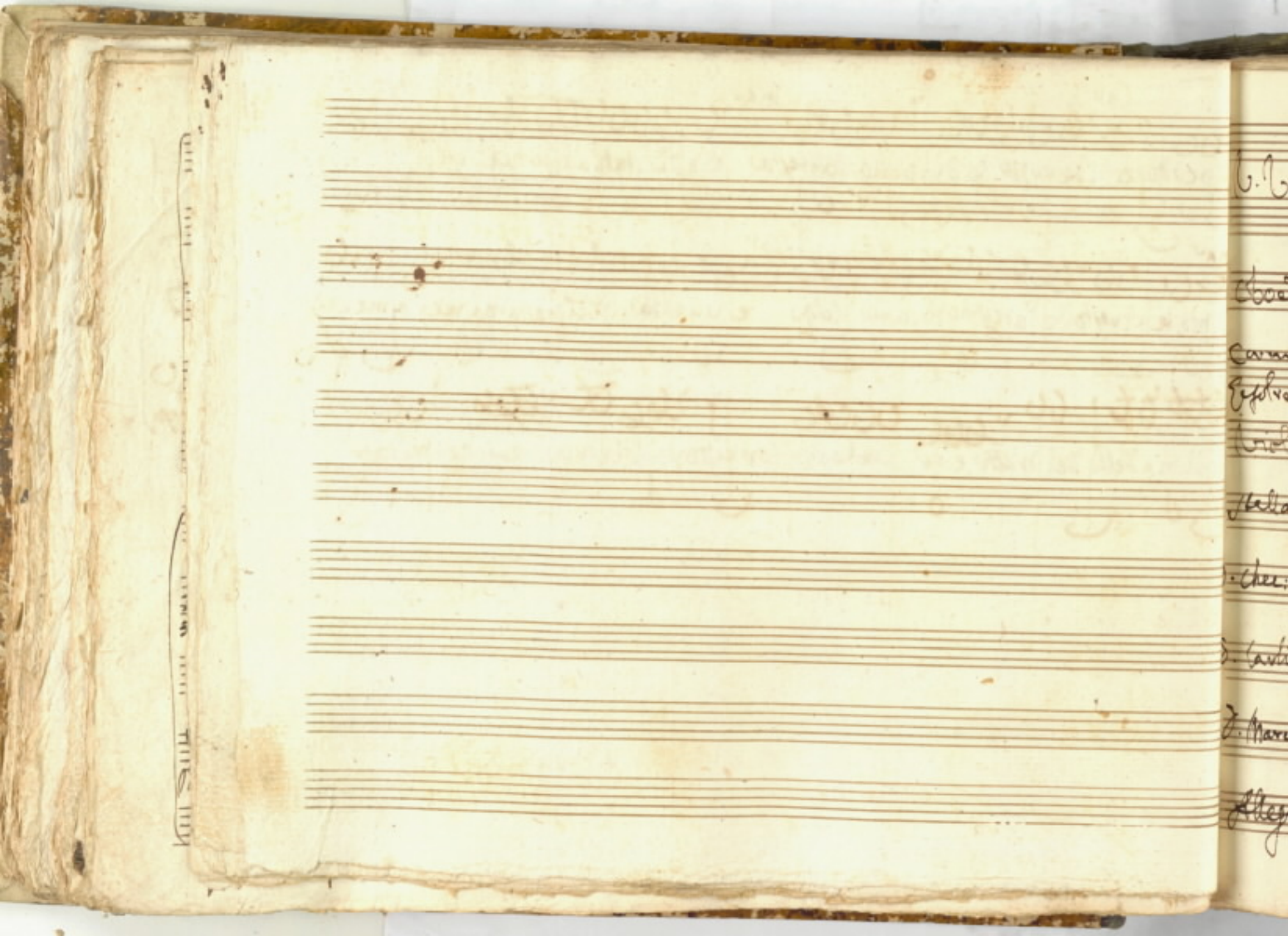
mar #4 Car

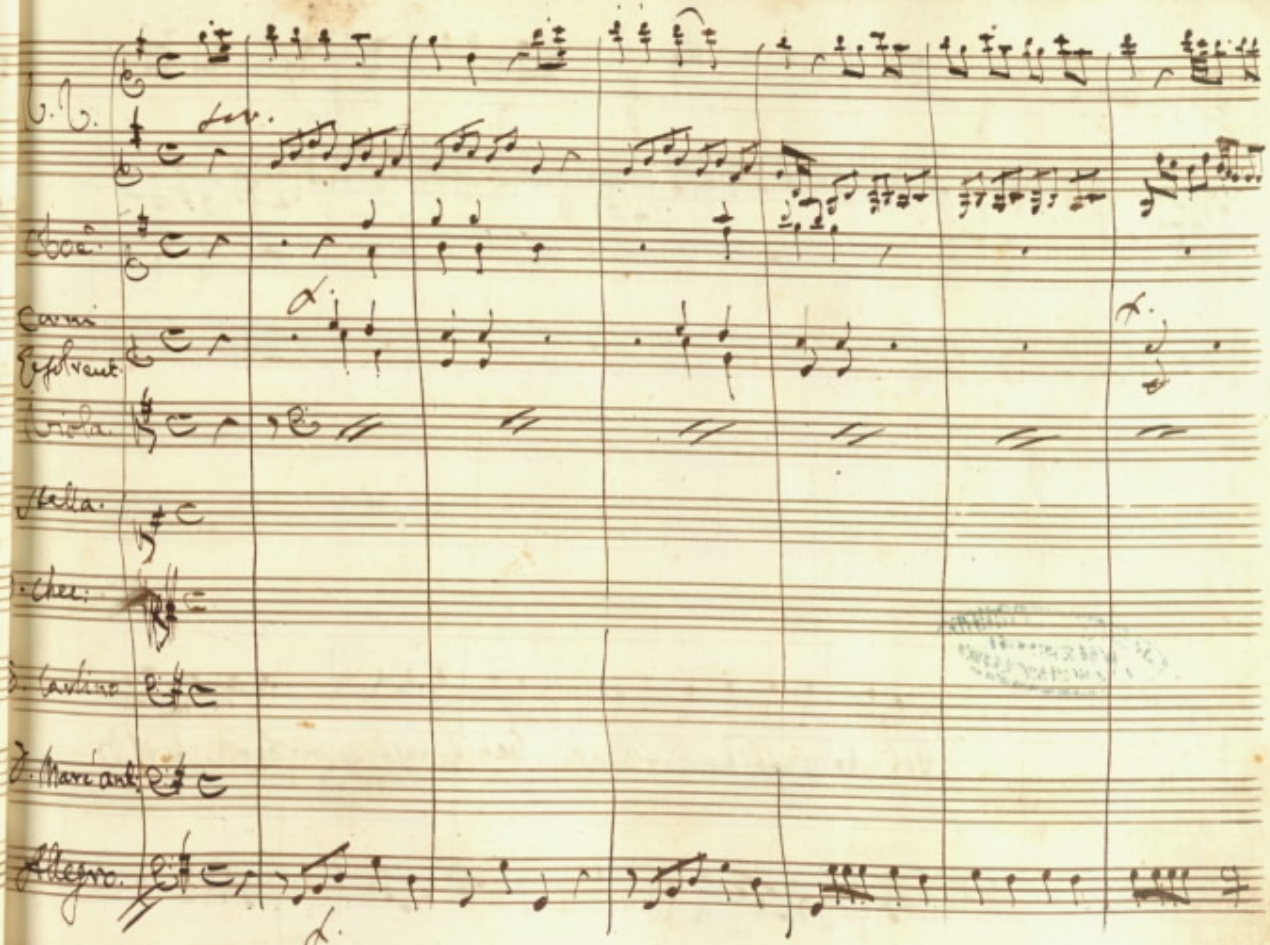
mo te scresto. e Paregino, ò cane corzo e uno i[illegible] passarò à me à me che

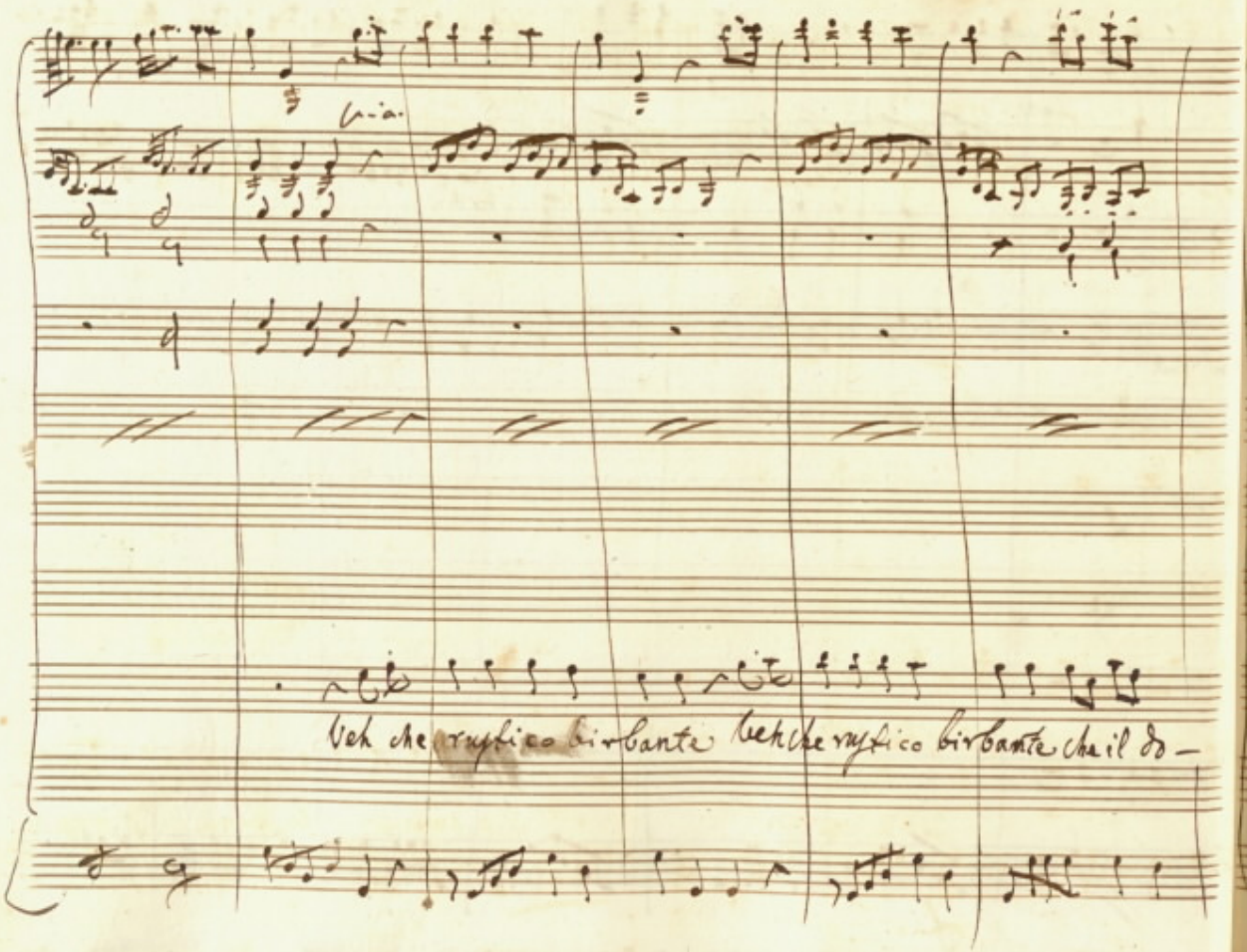
il modello del tratto, e del valore convittor, virtuoso e schermitore.

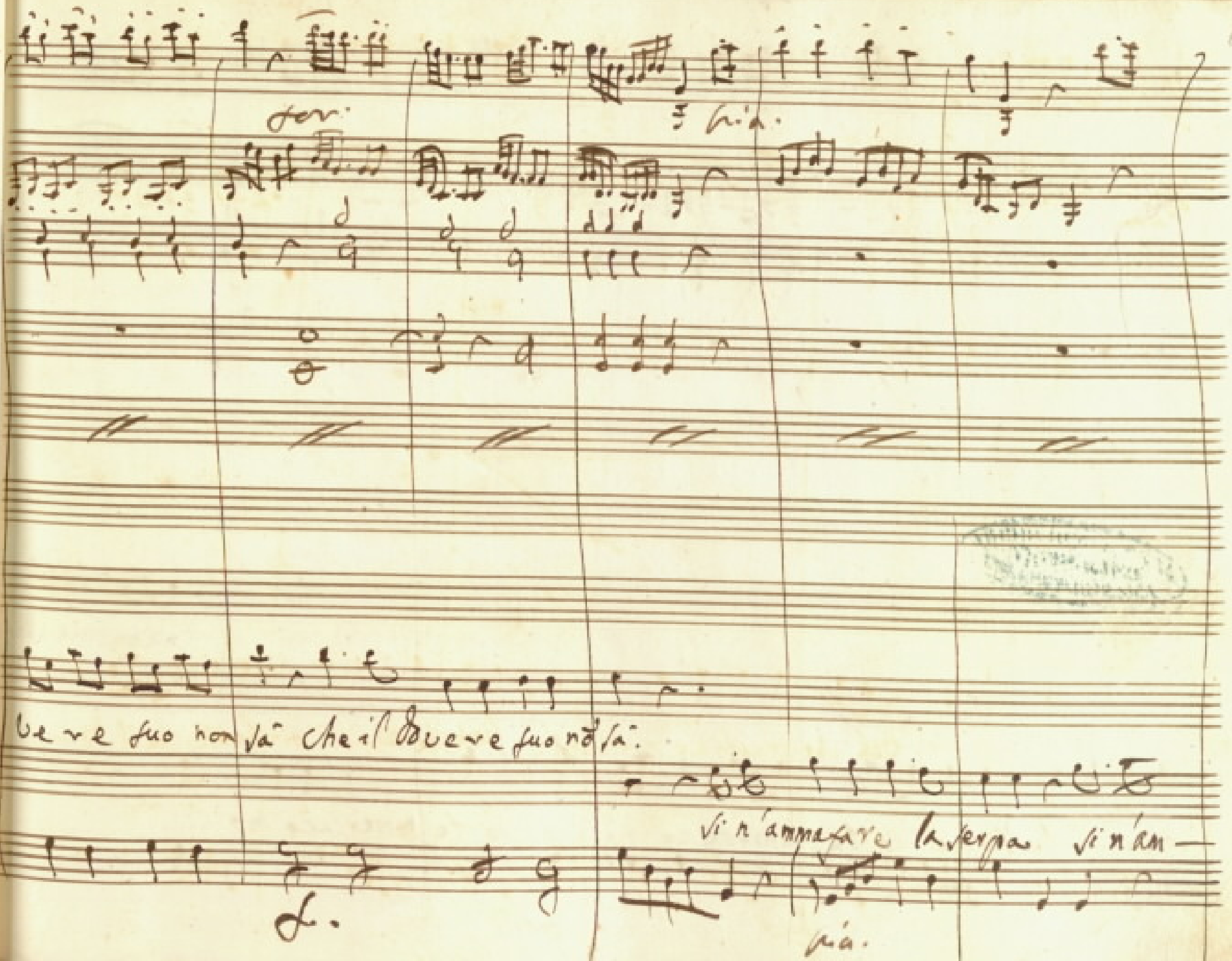
[illegible]

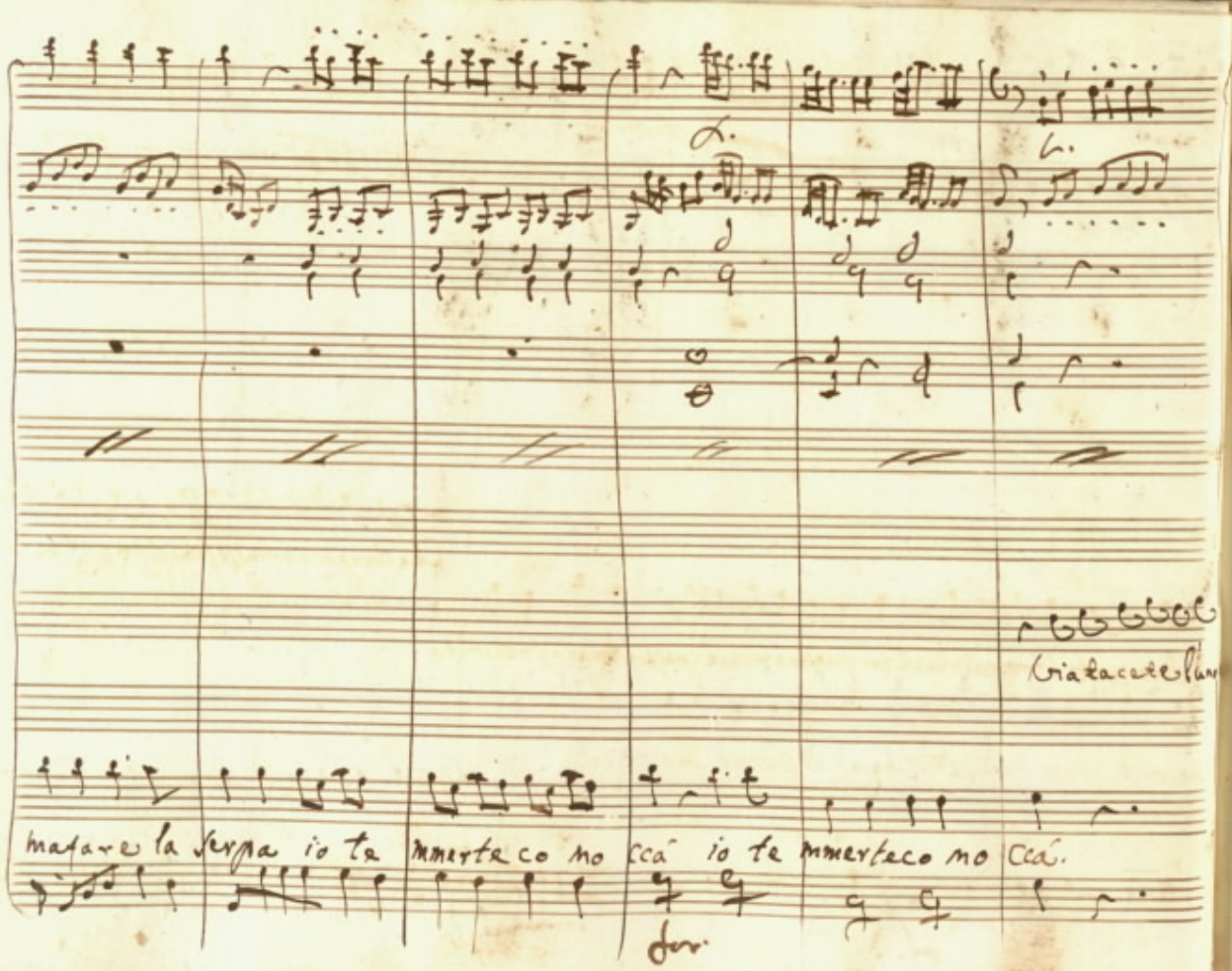
Siegue a 4.




Oboe.
Corni
Eschevent.
Viola.
Stella.
Chec.
Carlino
Marc'ant.
Allegro.


Veh che rustico birbante veh che rustico birbante che il do-


for:
p:a.
ve re suo non sà che il Cuore suo nō sà.
si n'ammazzare la serpa si n'am-
pia.

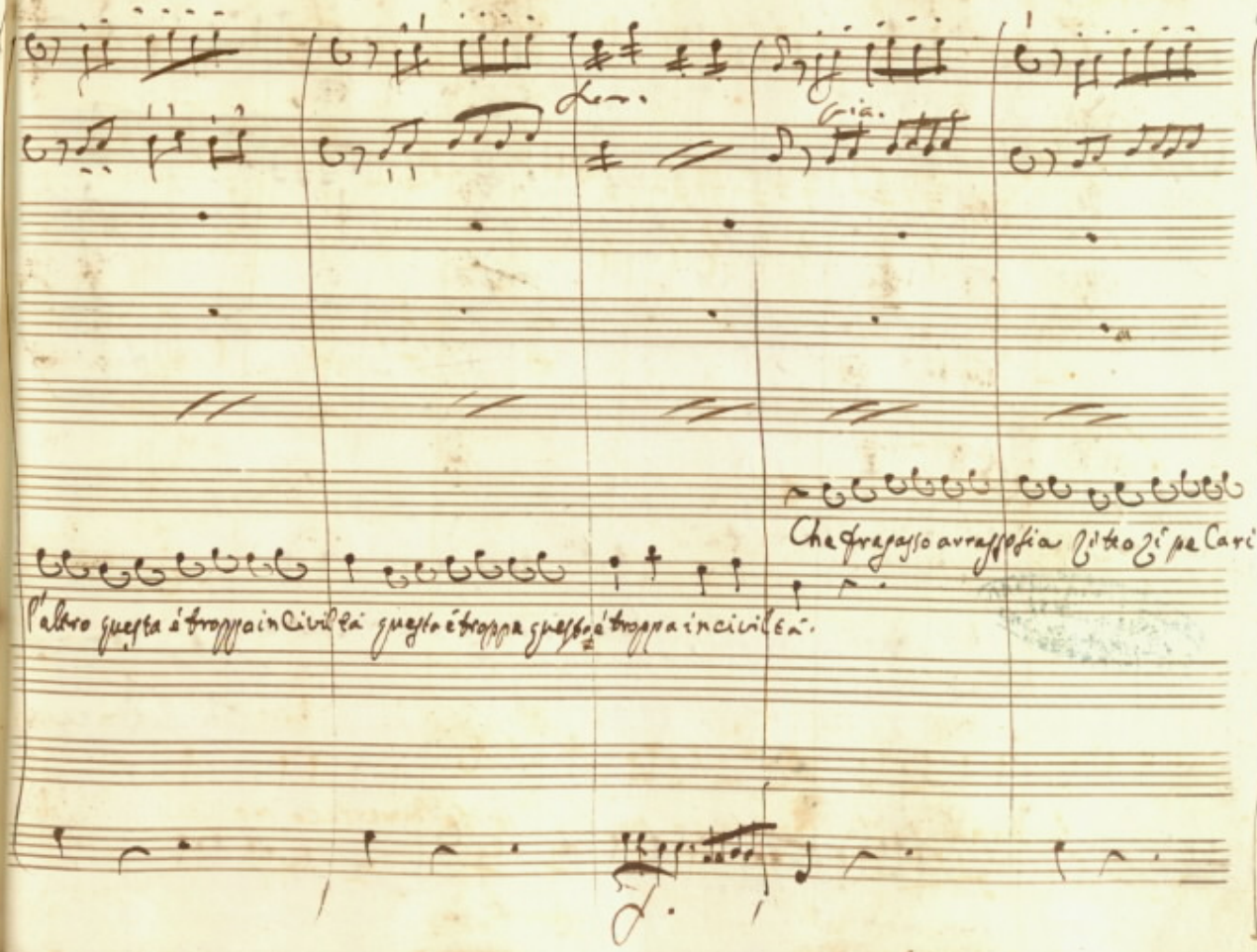

mafare la serpa io te mmerte co no ccá io te mmerteco no ccá.
for.

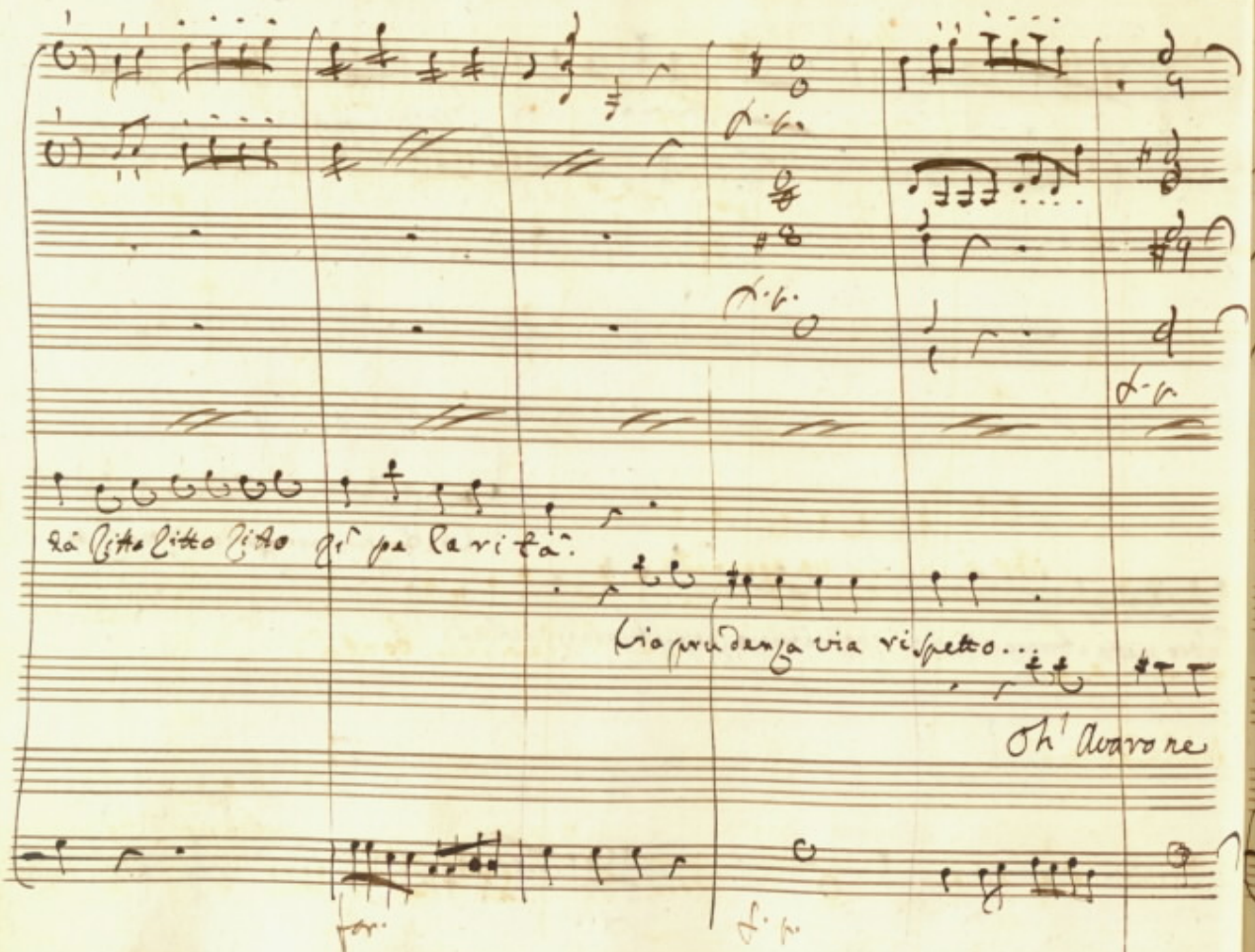
Ser.

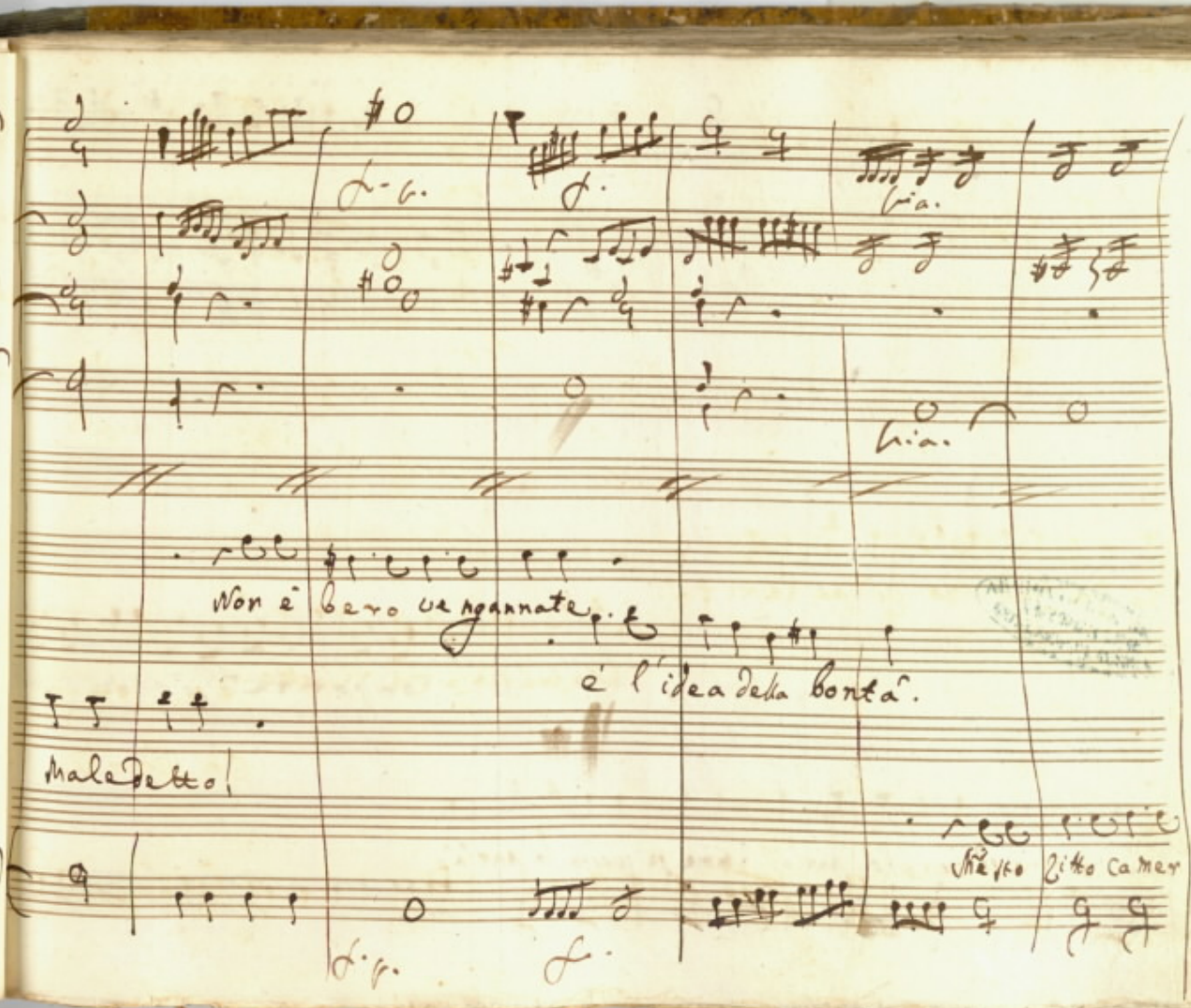
Gia.

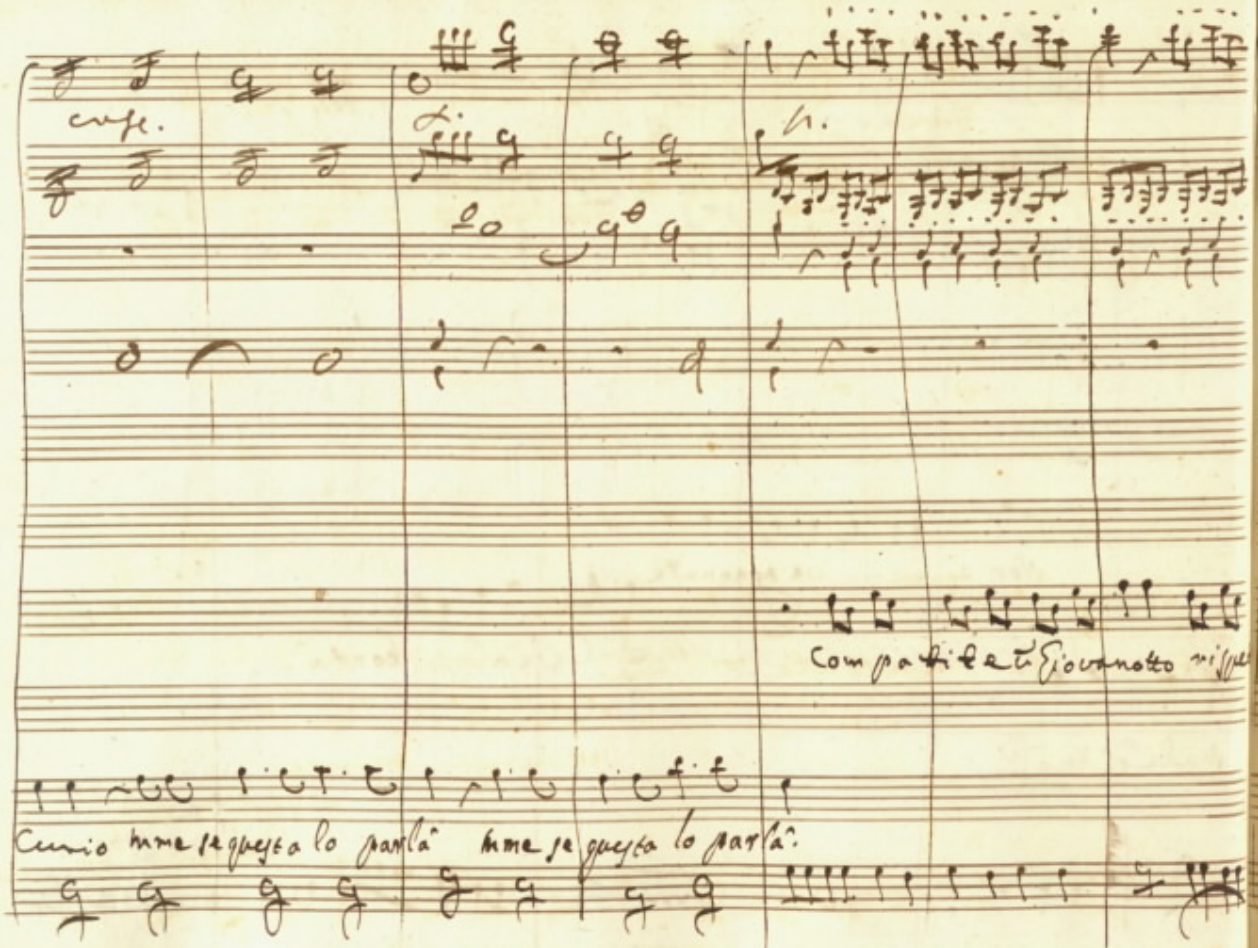
Che fragasso arrassosia zitto zi pe Cari-

l'altro questa è troppa incivilta questo è troppa questo è troppa incivilta.




Zitto Zitto Zitto
Via prudenza via rispetto...
Oh! Avarone
for.

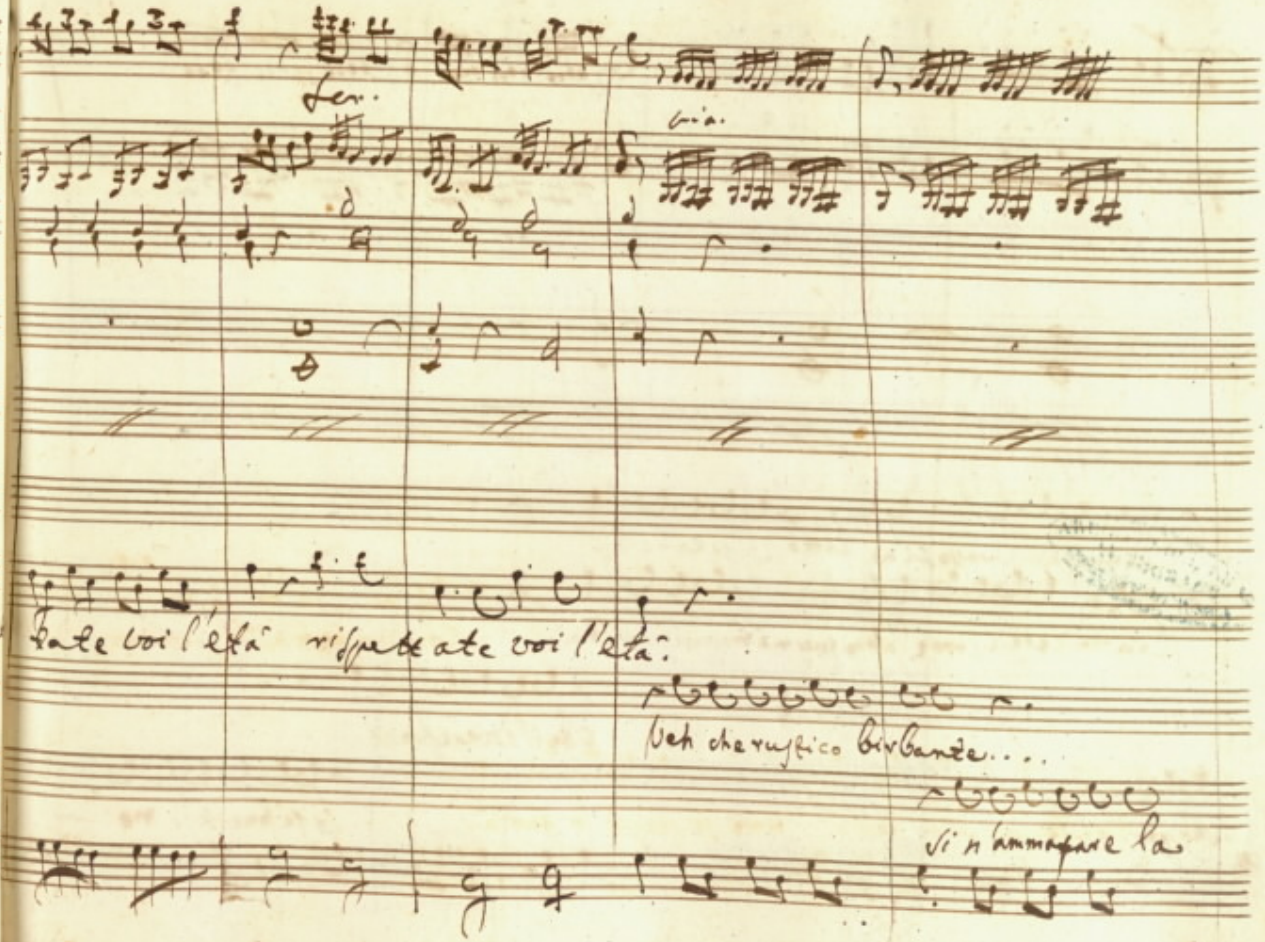

Non è bero ve ngannate
è l'idea della bontà.
Maledetto!
Mesto zitto camer

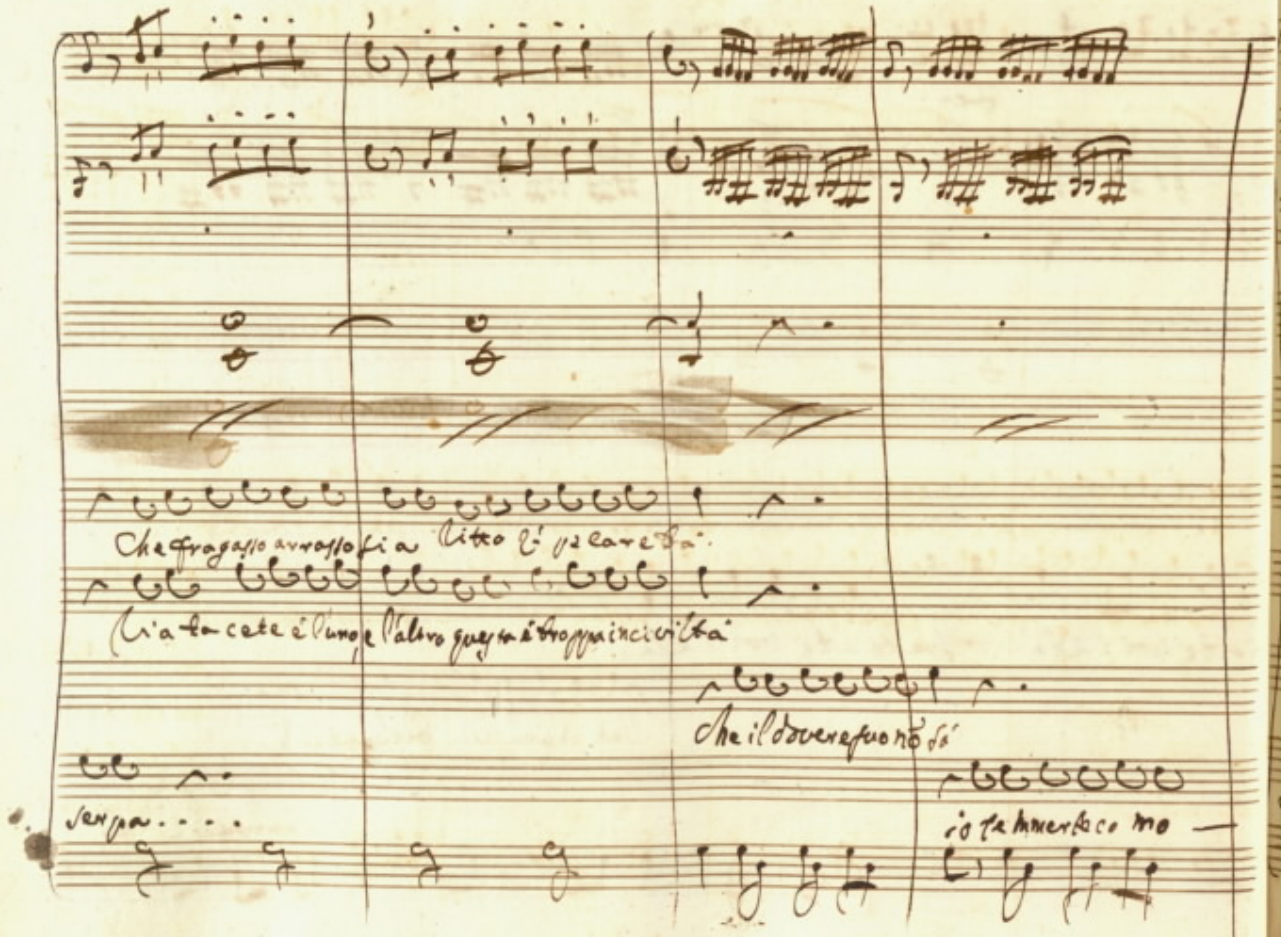


cresc.

Compatite ti Giovanotto rispe

Cunio mme se questa lo parlà mme se questa lo parlà.


Ser.
via.
Fate voi l'età rispettate voi l'età.
Deh che rustico birbante....
si n'ammazzare la



Che fragasso arrosso sia ritto ti pecare tà.

Via tacete è l'uno, e l'altro questa è troppa incivilità

Che il dovere suo nō sà

serpa....

io temmerte co mo —

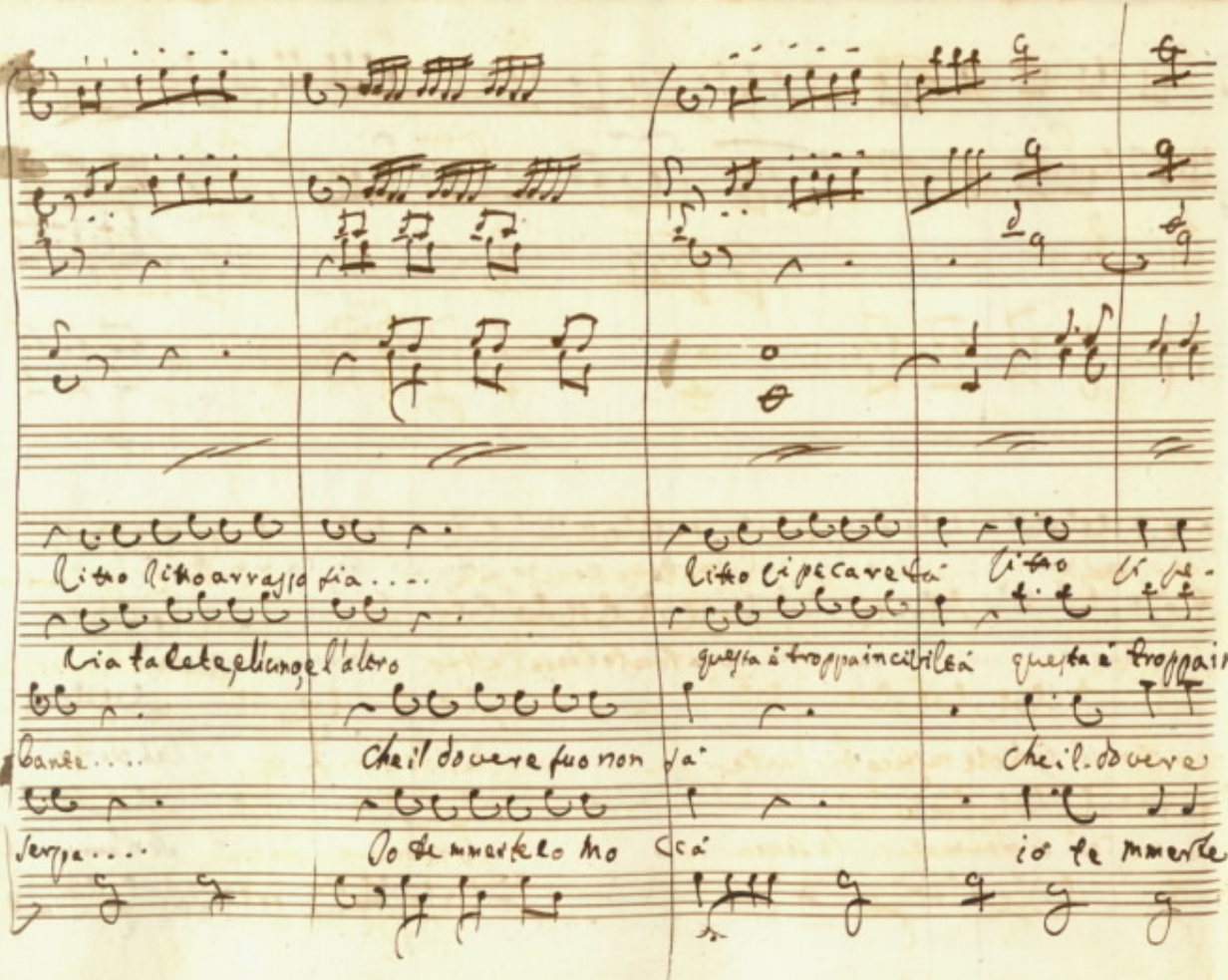
che fragasso arrasto sia zitto zi pecareta zitto zito zitto zi pecareta.

via tacete, e l'uno e l'altro questa è troppa incivilta questa è troppa questa è troppa incivilta.

Veh che rustico bir-

cca....

Si n'ammafore la



Ritto ritto arrasso sia....

Ritto ripecare tà ritto ripe-

Ria tacete, e l'uno, e l'altro

questa è troppa incivilità questa è troppa in

bante....

Che il dovere suo non sà

Che il dovere

serpa....

Io te mmerte lo mo cà

io te mmerte

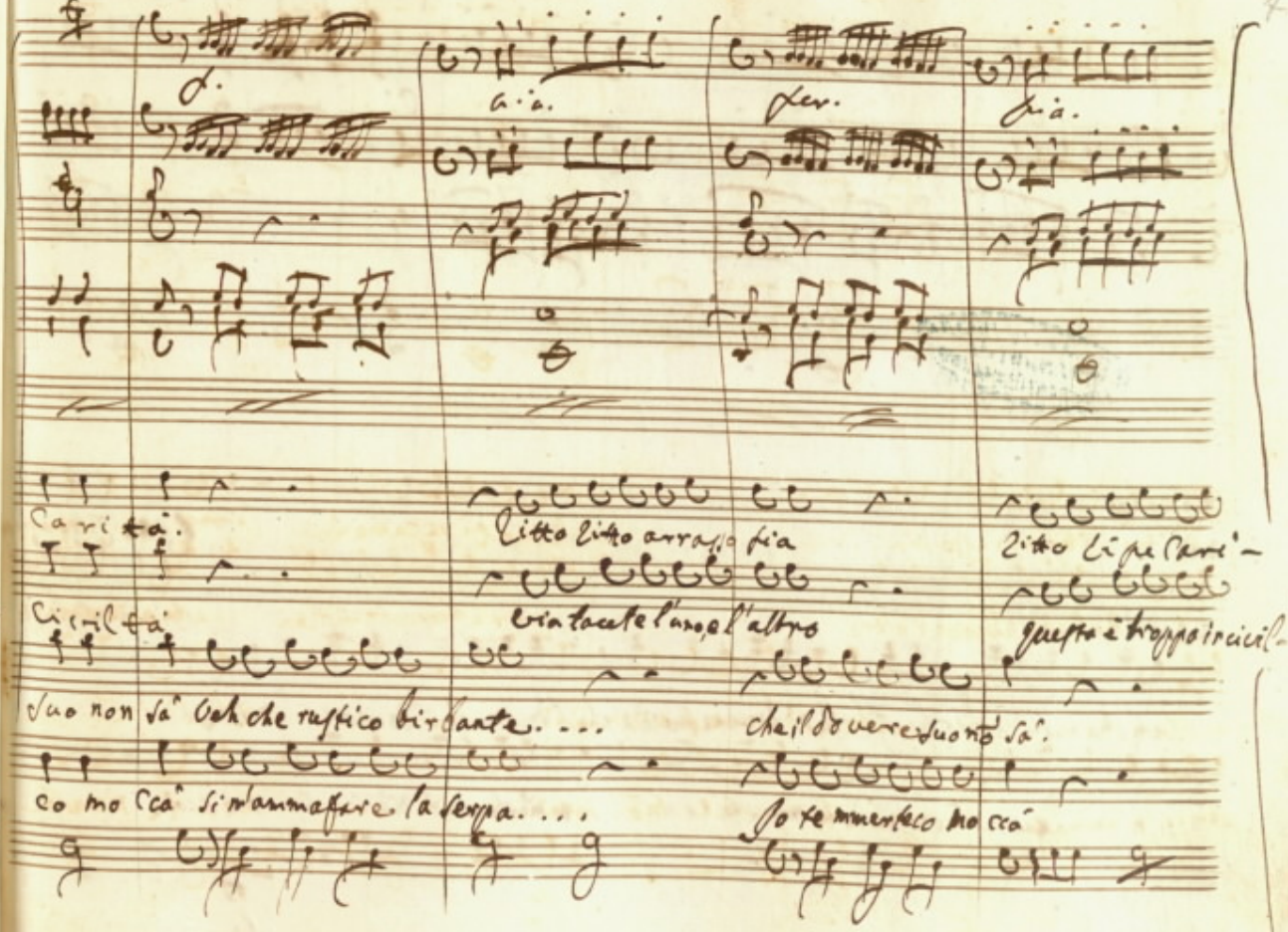
f. a.a. fer. fia.

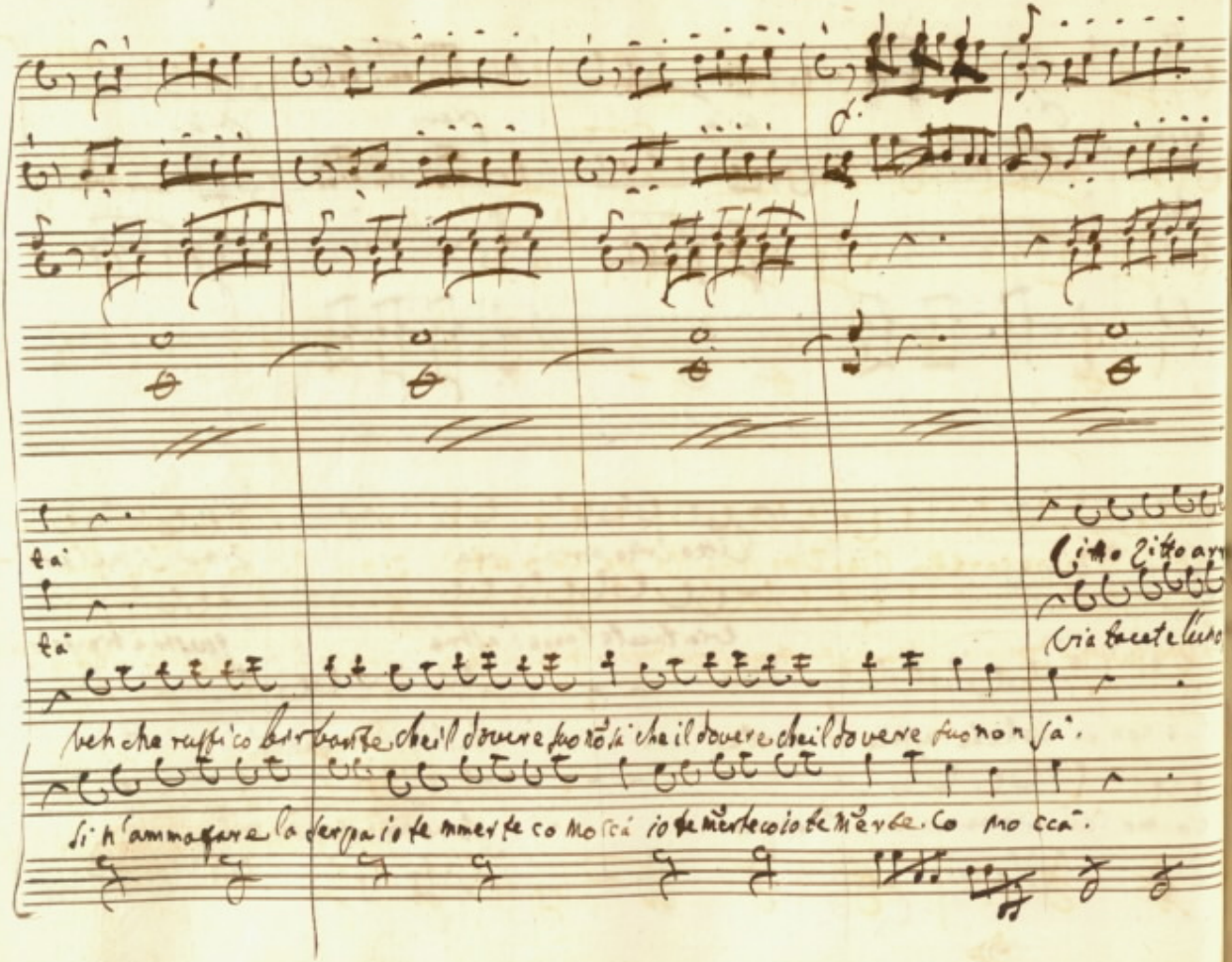
Carità. Zitto zitto arrasso fia Zitto zi pe Cari-

Civiltà via tacete l'uno, e l'altro questa è troppo incivil-

suo non sà Veh che rustico birbante.... che il dovere suo nõ sà.

co mo ccà si m'ammafare la serpa.... Jo te mmerteco mo ccà





tà

tà

Zitto zitto arr

via tacete l'uno

veh che rustico birbante che il dovere suo nõ sà che il dovere che il dovere suo non sà.

si n'ammazzare la serpa io te mmerte co mo ccà io te mẽrte co io te mẽrte. co mo ccà.

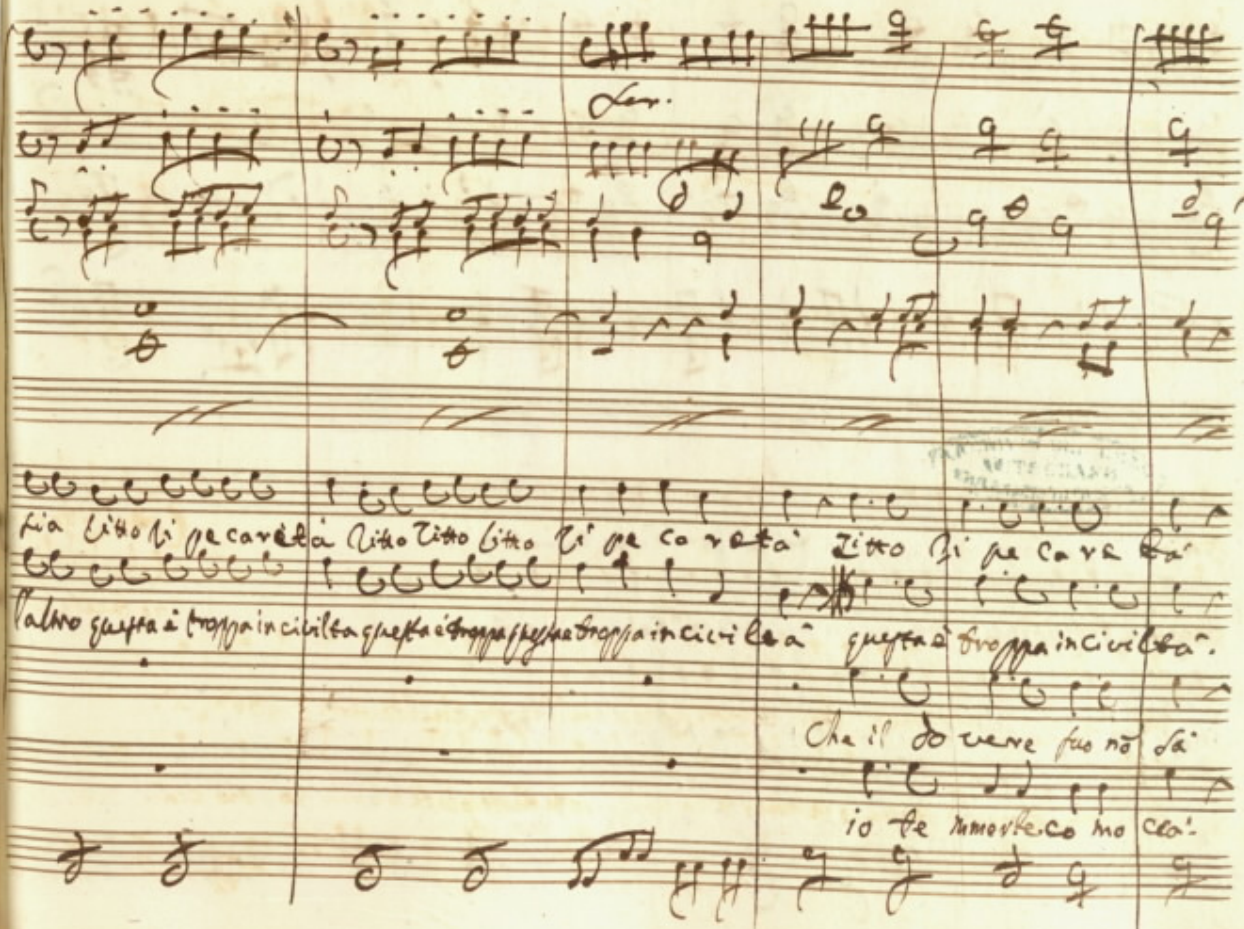
Ser.

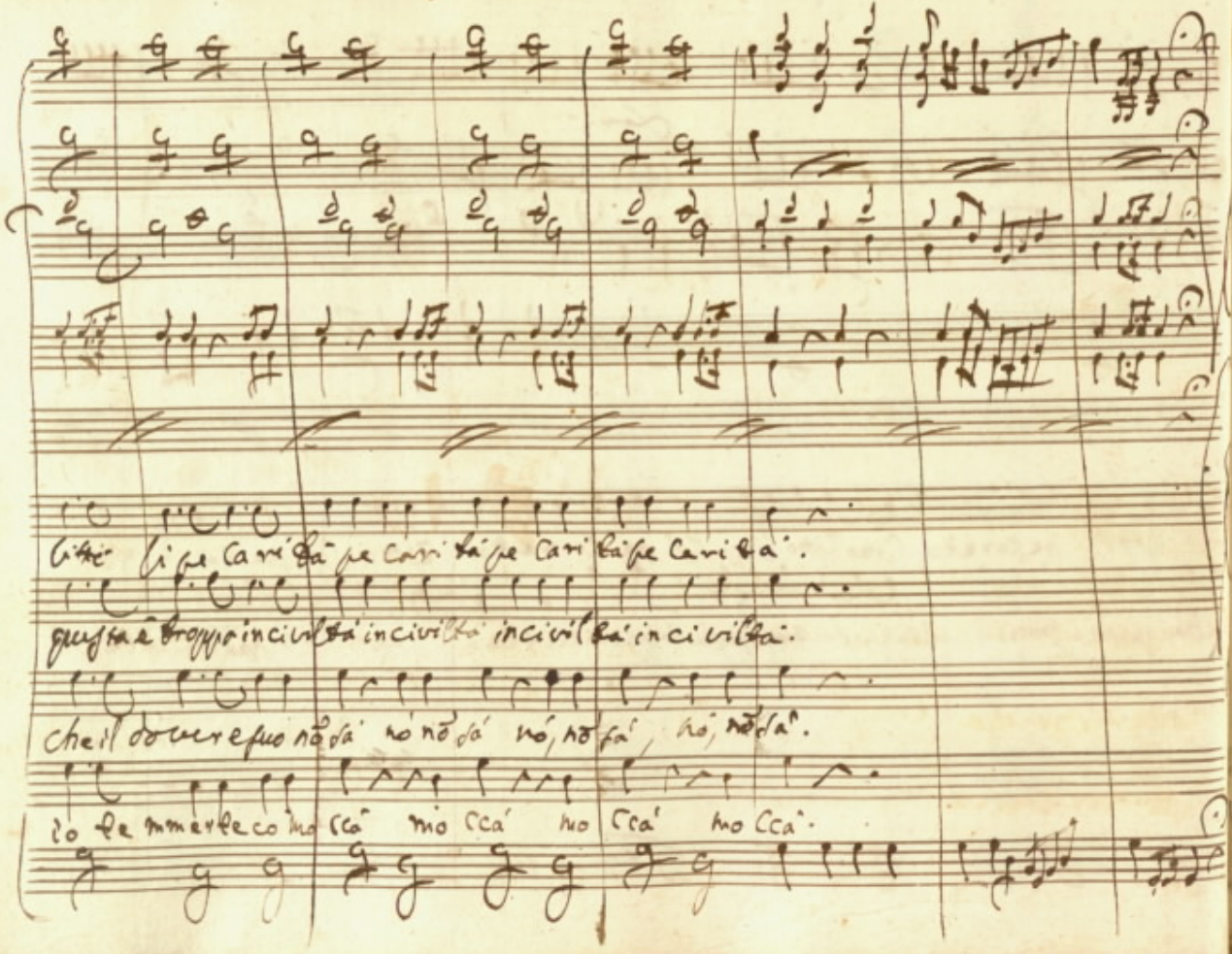
sia Titto si pe carità Titto Titto Titto si pe co rata Titto si pe ca re tà

l'altro questa è troppa in civilta questa è troppa questa è troppa in civiltà questa è troppa in civiltà.

Che il do vere suo nõ sà

io te mmerte co mo cca.




lite si pe carità pe carità pe carità pe carità.
questa è troppo inciviltà inciviltà inciviltà inciviltà.
che il dovere suo nõ sà nó nõ sá nó, nõ sá, nó, nõ sá.
io te mmerte co mo ccá mo ccá mo ccá mo ccá.

Mar. — tutti

Gran cosa! col viaggiare à che s'arriva viva il Nipote mio e

Mar. — d. Ev.

viva e viva tè ti osculo de core... discostati, ò ti mollo un scendente fran-

Mab. — ev. — Mar.

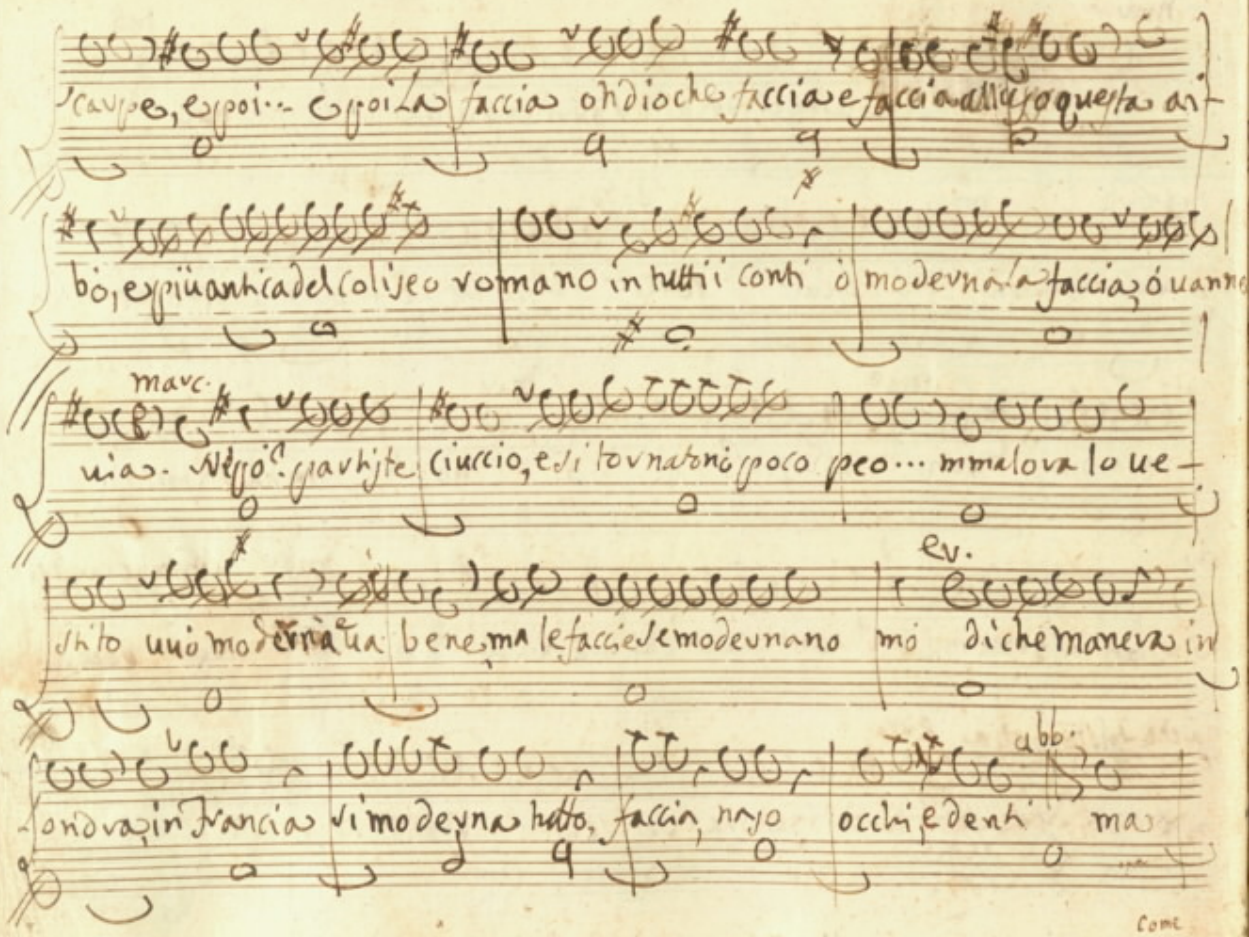
cese zio, è buono! al zio? al zio. nò, sempre mi hà stimato

ev. — Mar. — chistoche ...

scostati informe mostro? d'antica antichità! uh uh diavolo chisto che malora hà che se storzelli

ev. co.

? tu chi malora sei sembri Marforio? che perucca che abito, che



scarpe, e poi... e poi la faccia oh dio che faccia e faccia all'uso questa ai-

bò, e più antica del coliseo romano in tutti i conti ò moderna la faccia, ò uanne

marc.

uia. Nè pò? partiste ciuccio, e si tornato nò poco peo... mmalora lo ue-

ev.

stito uuò moderna e ua bene, ma le faccie se modernano mò di che manera in

abb.

londra, in Francia si moderna tutto, faccia, naso occhi, e denti ma

come

ev.

come o teste piccole cō belletti, cō biacche col gesso, cō carminio cō la cera si mo-

della, si minia, si raffina, e cū satiro piloso diventa un Amor in bello, e vezzoso.

oh.

e permesso inchinarmi al mio nuovo colombo. o pur vo lete che taccia ancor par mi che nō sia

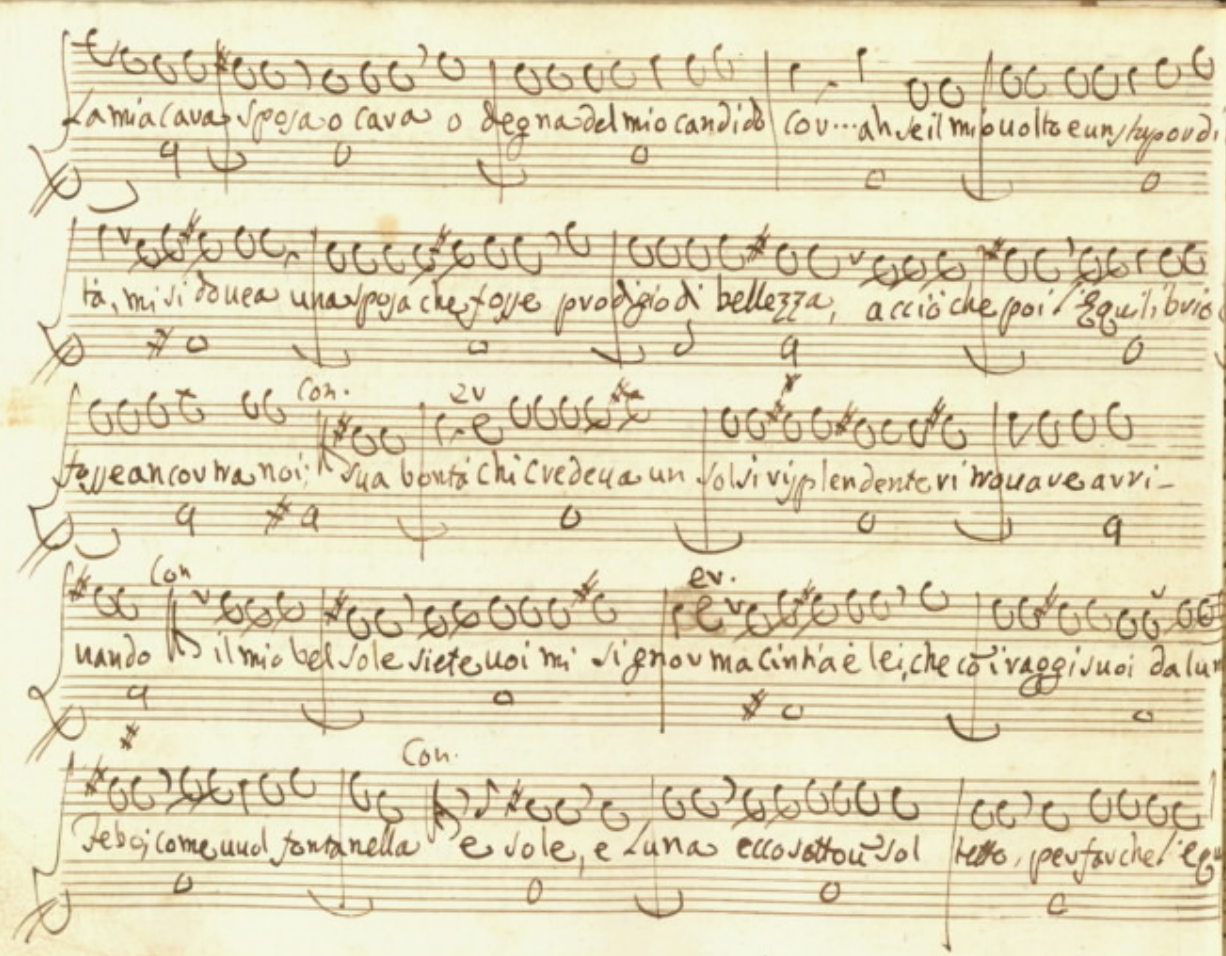
poco che mi ascolda te, e nel secondo loco, o che amabile pezzo e chi è costei che

ev.

contes.

ev.

sembra agli occhi miei por pur ea stella da destinata sposa, e vostra Ancella. voi



La mia cara sposa o cara o degna del mio candido cor... ah se il mio uolto e un stupor di

tà, mi si douea una sposa che fosse prodigio di bellezza, acciò che poi l'Equilibrio

fosse ancor tra noi; Con. sua bontà chi credeua un sol si risplendente ritrouare arri-

uando Con il mio bel sole siete uoi mi si gnor ma cintia è lei, che cō i raggi suoi da lun

Febo; come uuol fontanella Con. e sole, e Luna ecco sotto u sol tetto, per far che l'equ

ab ev con mar.

libria sia perfetto braua poter di Bacco e qui libri sta per seruirla Ni-

ev.

po e un nõ presutto o cara: o bella: ò saggia mia dea del nono cielo

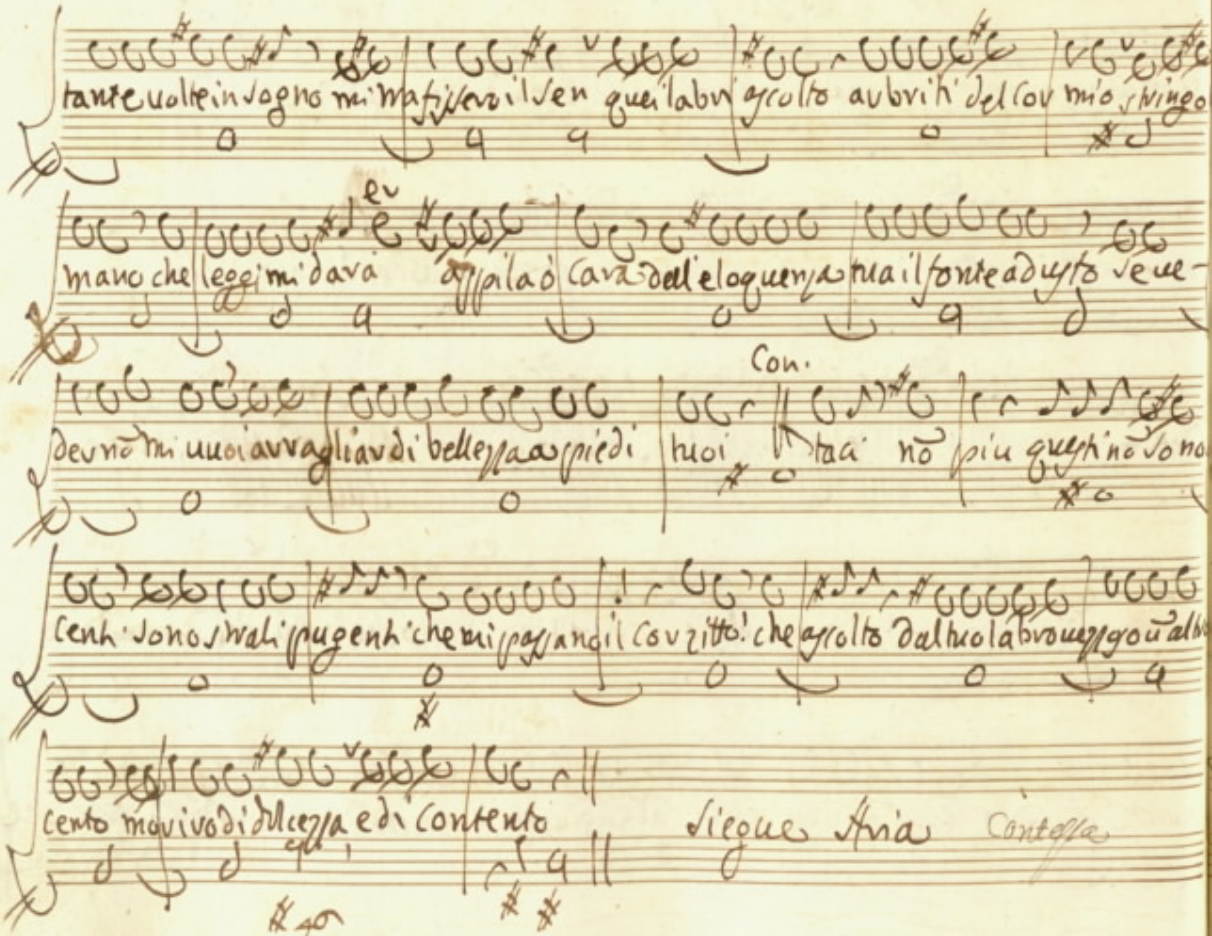
ab ev con.

settimo Ciel uuol dire. [illegible] oh teste

ev. con

piccole nõ uie Filosofia il nono cielo e il cristallino o che virtu che donna se

uoi siete Filosofo io son Filosofante... al fin giugesti vezzo setto Bel mio uedo quei lumi che



tante uolte in sogno mi trafissero il sen quei labri ascolto ar briti del cor mio stringo

mano che leggi mi dara appila ò cara dell'eloquenza tua il fonte adusto se ue-

derno mi uuoi arragliar di bellezza a piedi tuoi Con. taci no piu questi no sono

centi sono strali pugenti che mi passano il corzitto! che ascolto dal tuo labro uezzoso ou altro

cento morirò di dolcezza e di contento

Siegue Aria Contessa

V.V.

pia. for. pia. ster. pia. for.

Oboe.

Corni Delaspre.

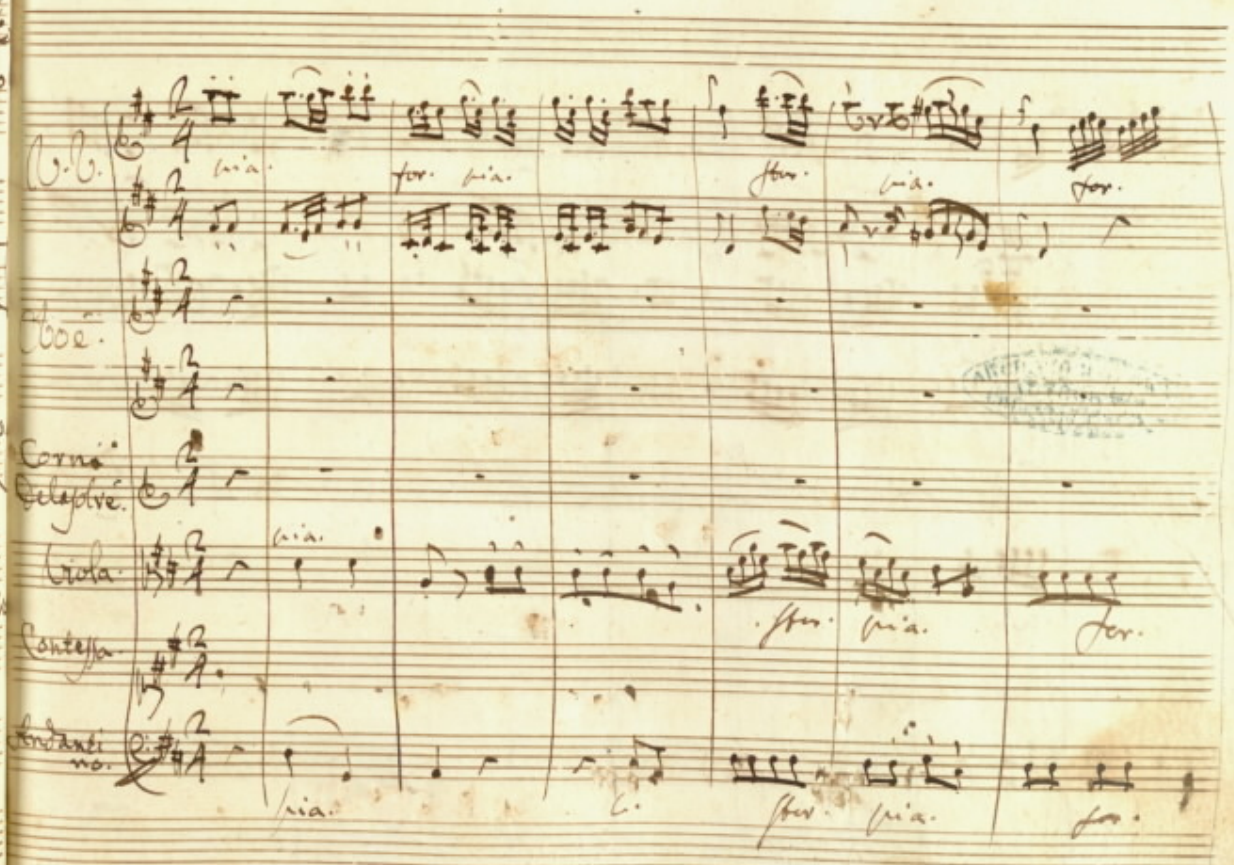
Viola.

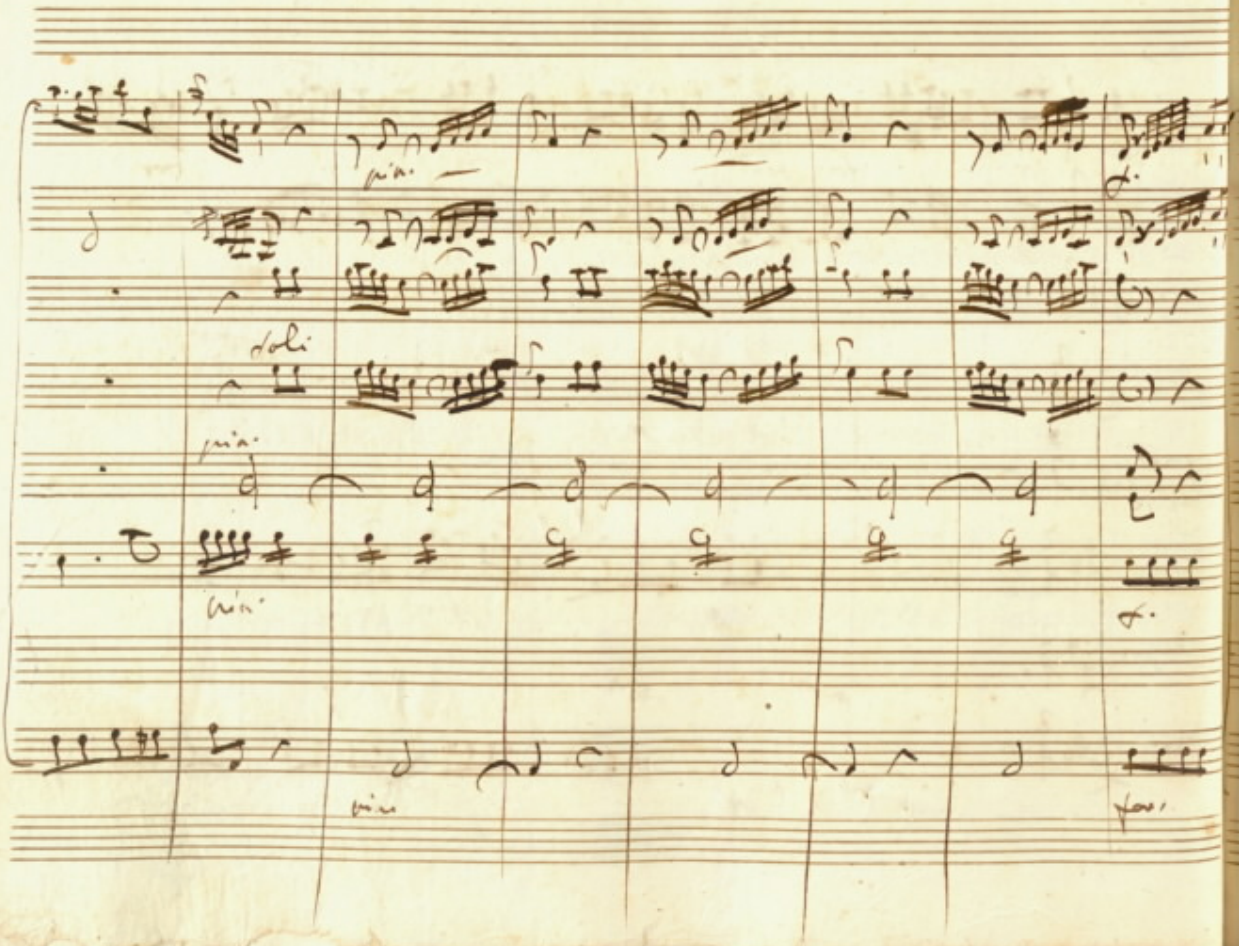
pia. ster. pia. for.

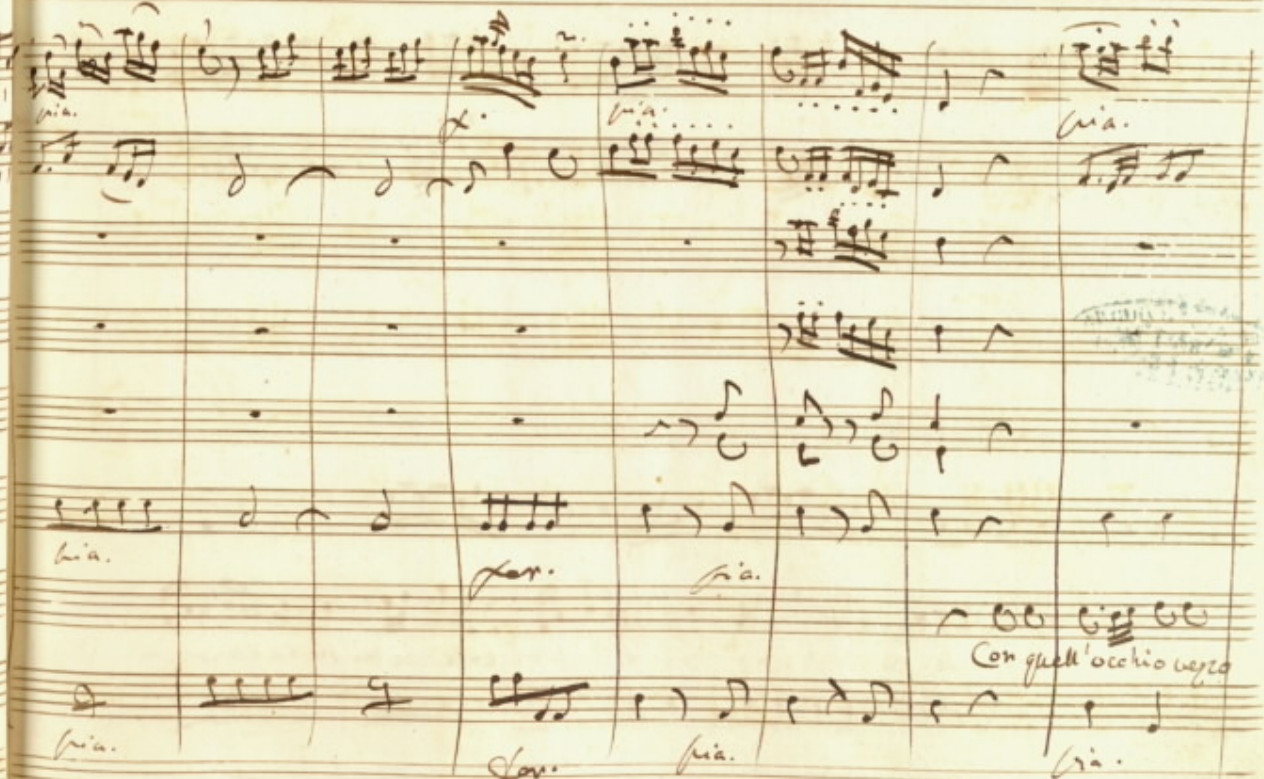
Contessa.

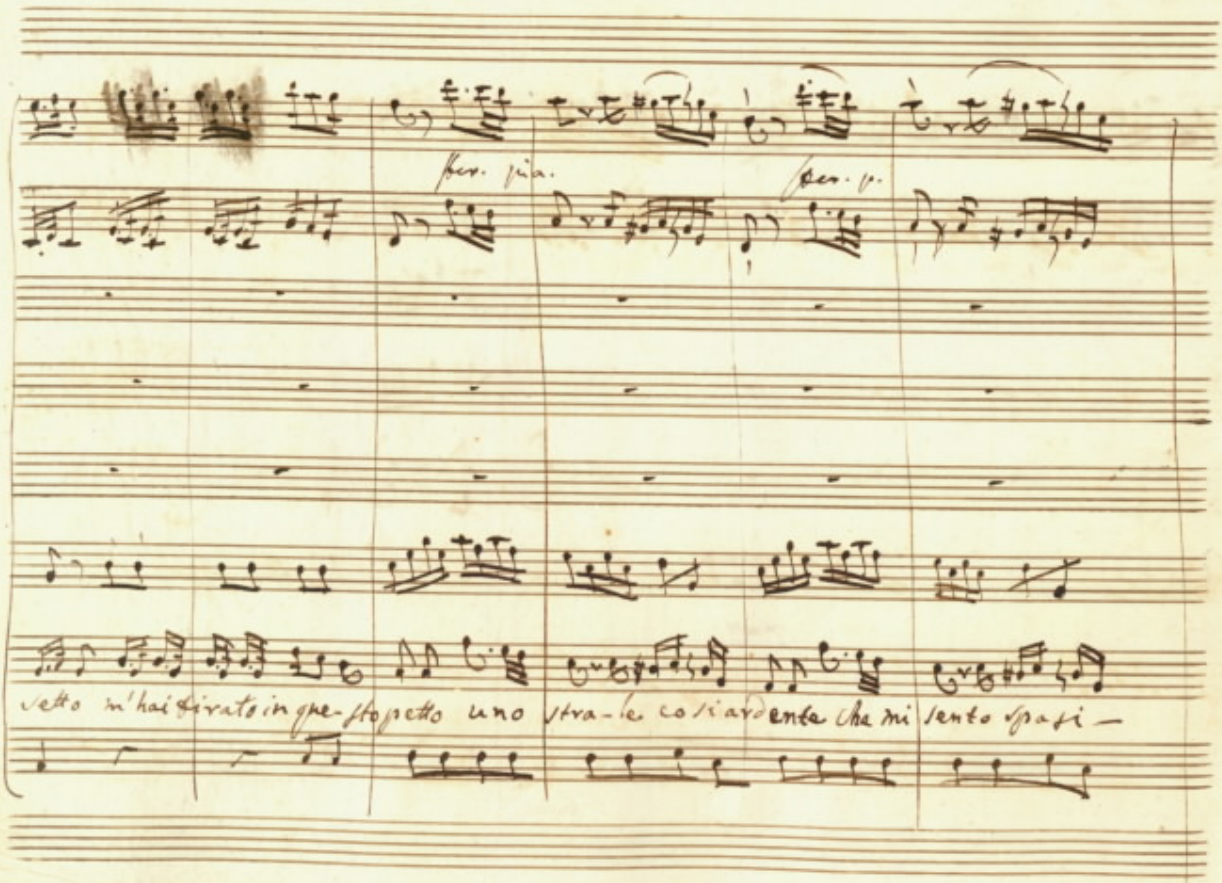
Andantino.

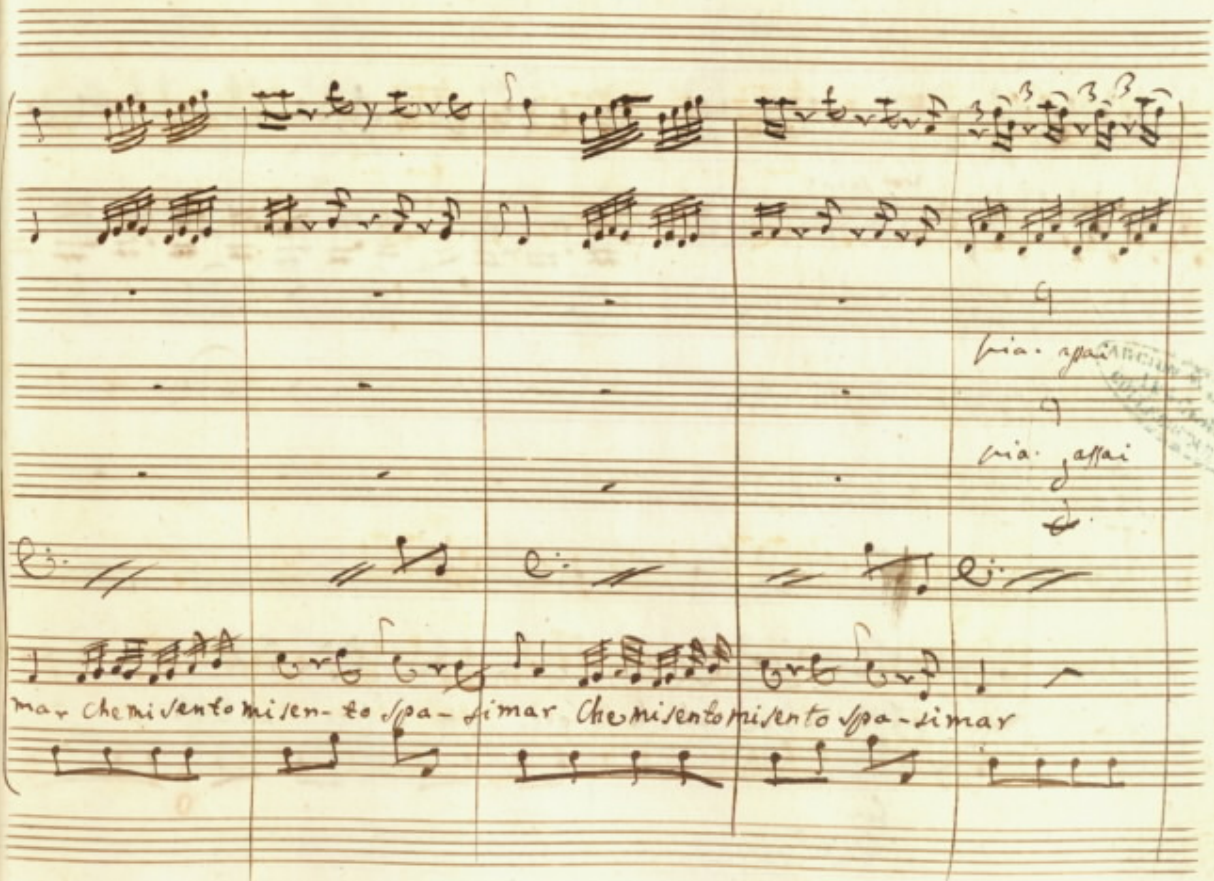
pia. ster. pia. for.

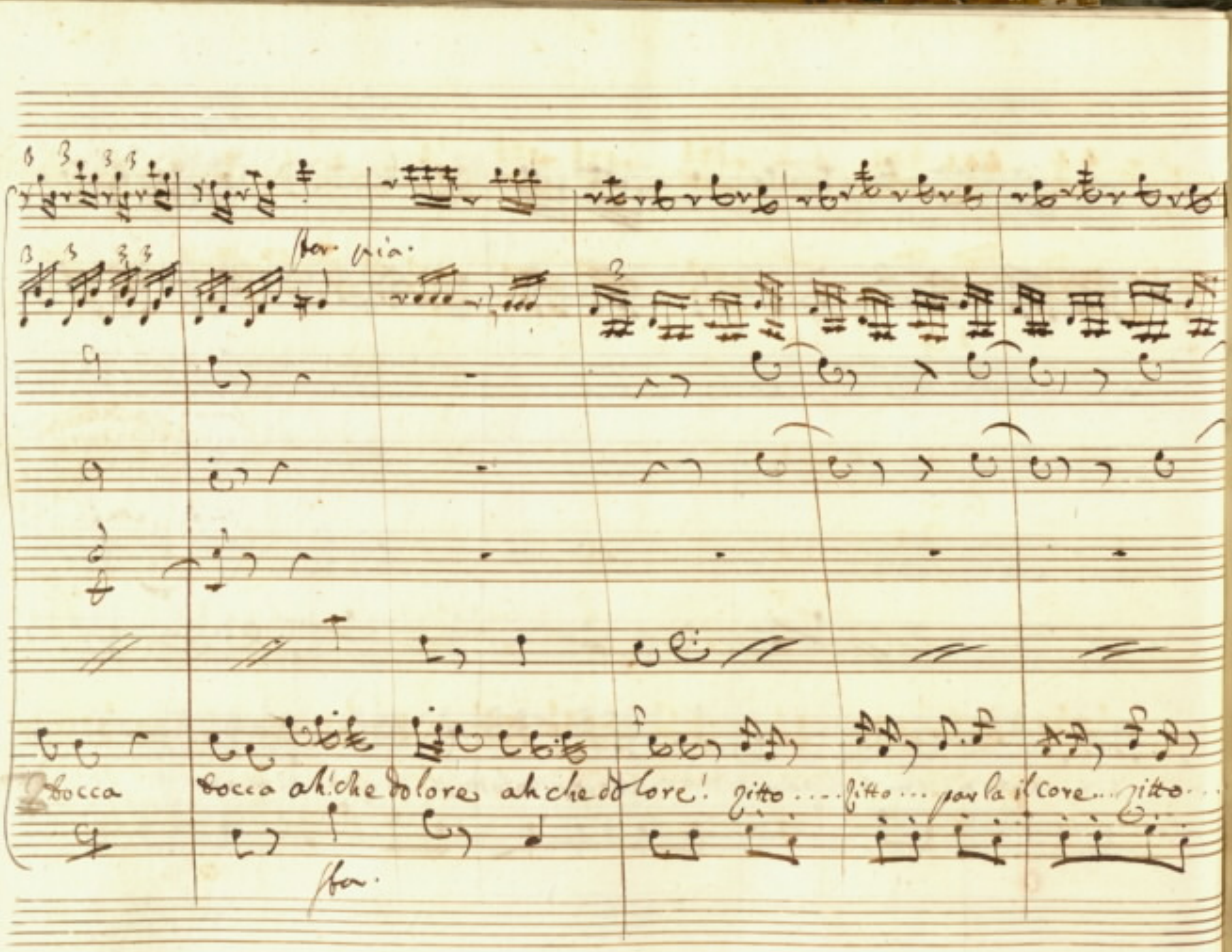


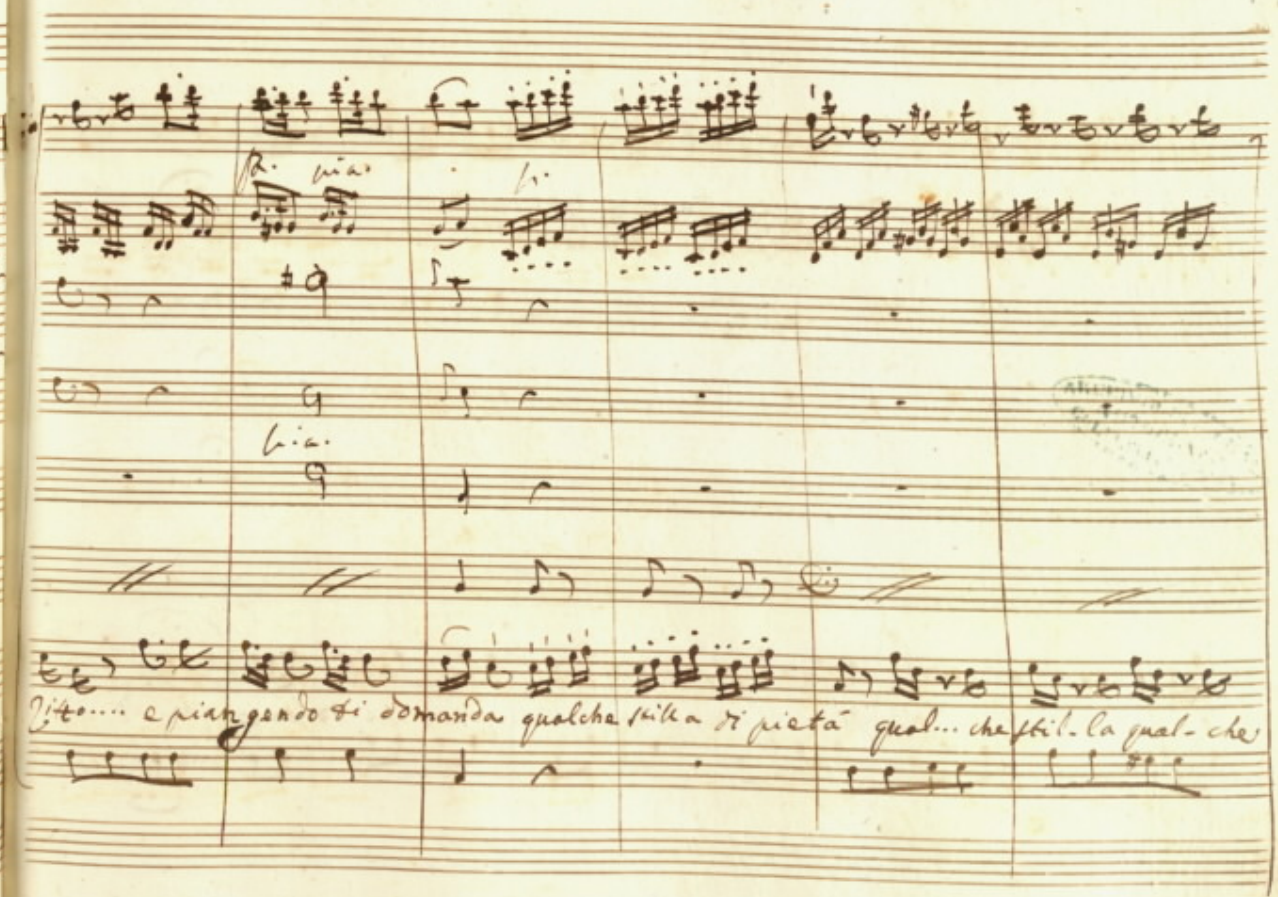

pia.
soli
pia.
pia.
pia.
fo.

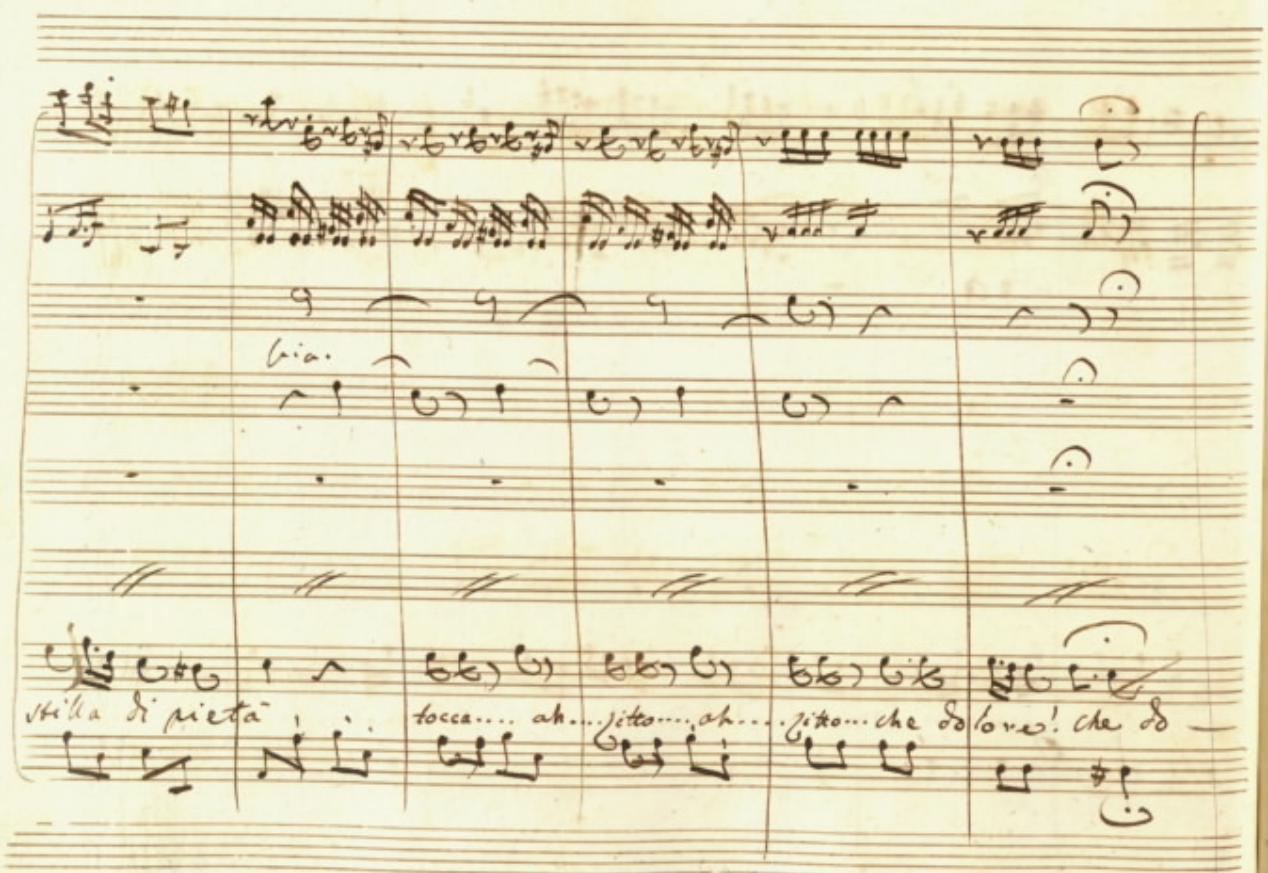

Con quell'occhio vezzo


fer. pia.
fer. p.
setto m'hai tirato in que-sto petto uno stra-le co si ardente che mi sento spasi —


via. spai
via. assai
mar Che mi sento mi sen- to spa- si mar Che mi sento mi sento spa- si mar


Stor. pia.
Tocca
tocca ah! che dolore ah che dolore! zitto... zitto... parla il core... zitto...
Sta.

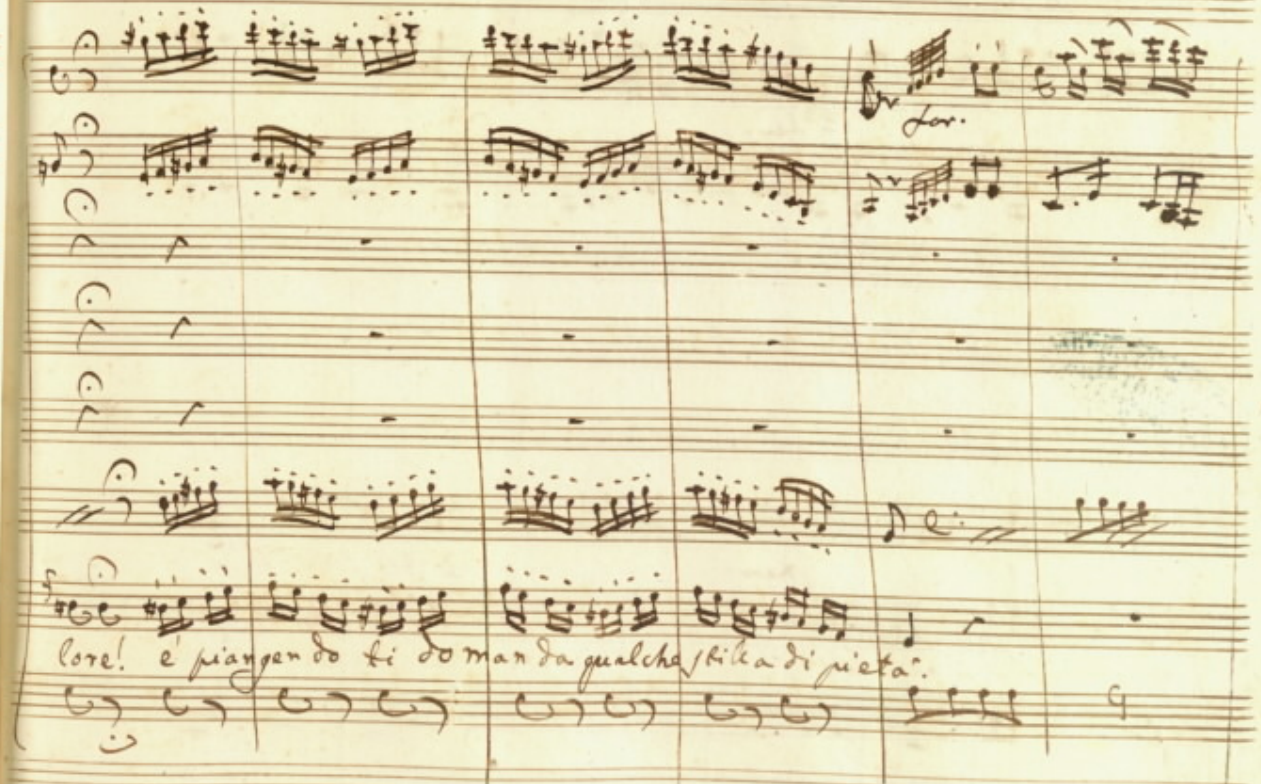

pia.
pia.
Zito.... e piangendo ti domanda qualche stilla di pietà qual... che stil-la qual-che

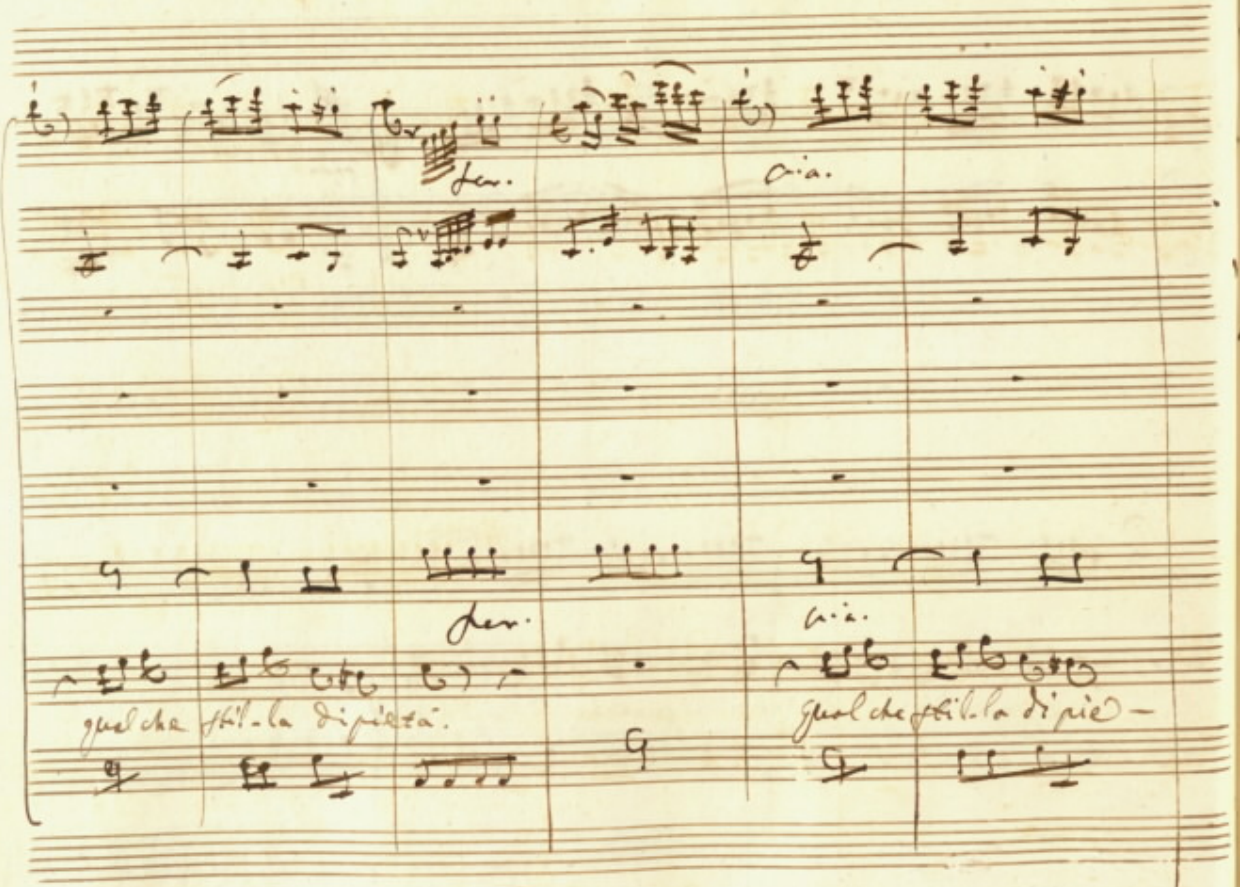


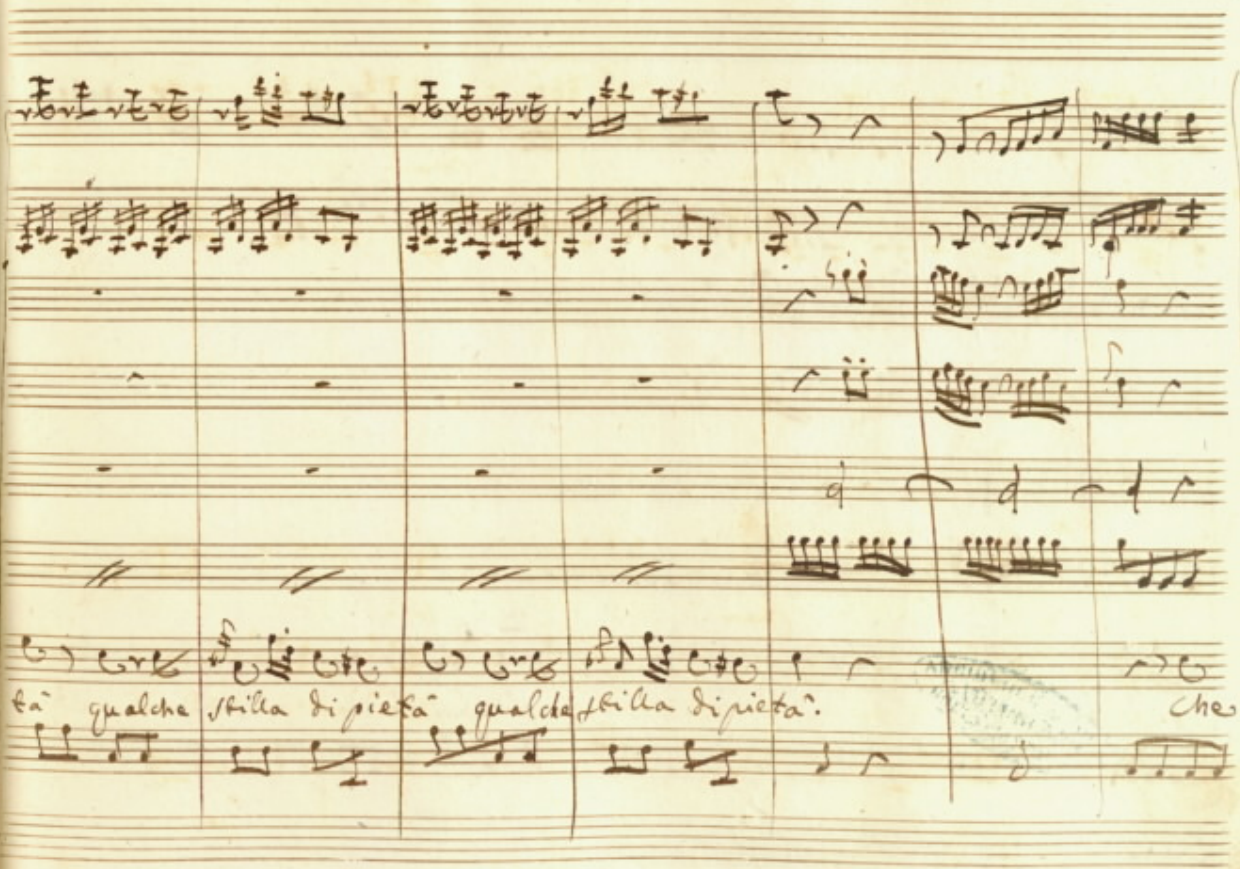
bia.

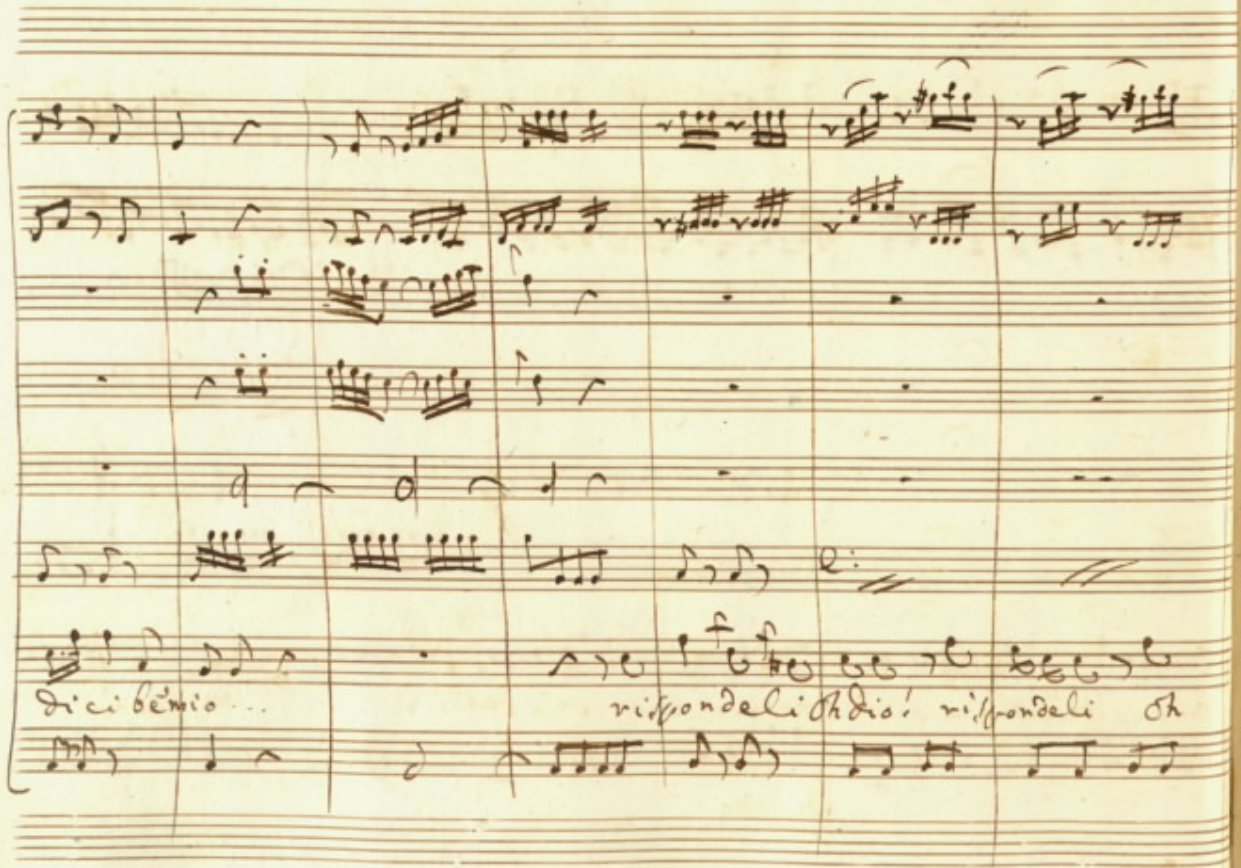
stilla di pietà

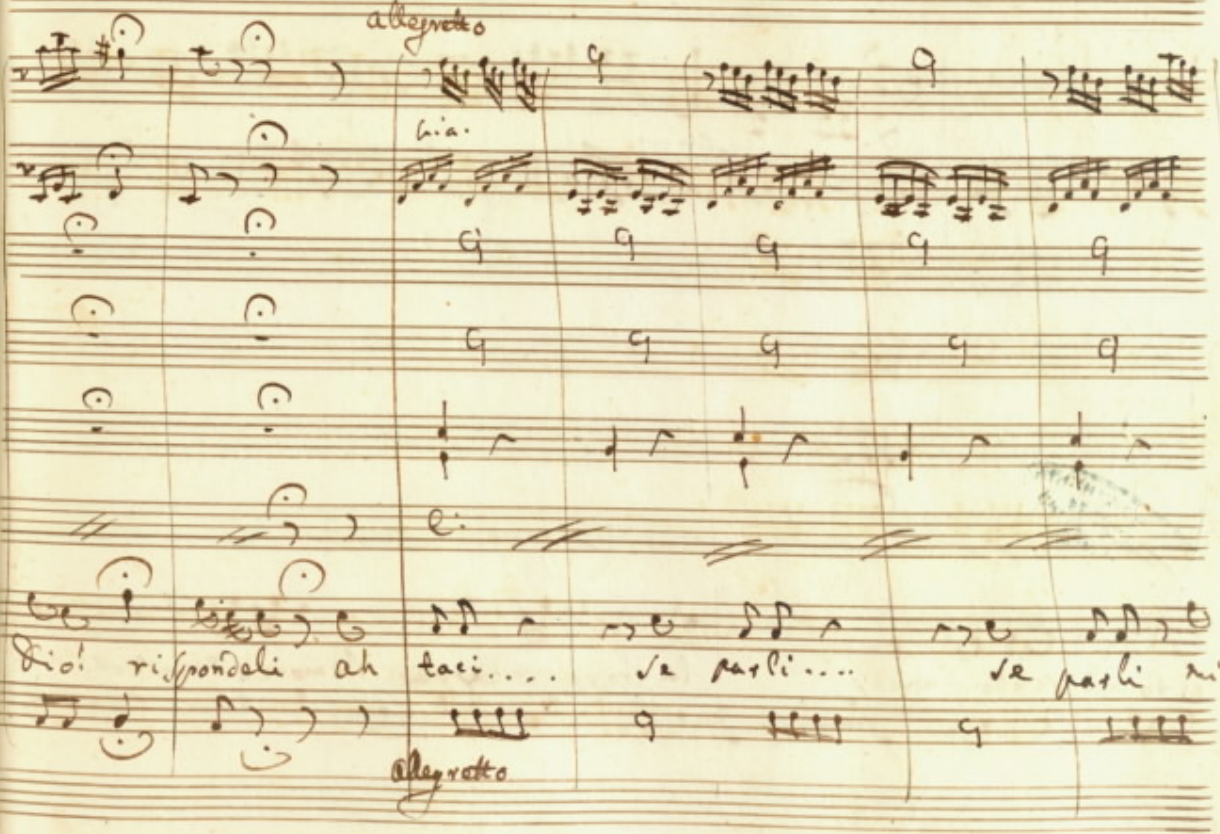
tocca.... ah.... zitto.... ah.... zitto... che do lore! che do —

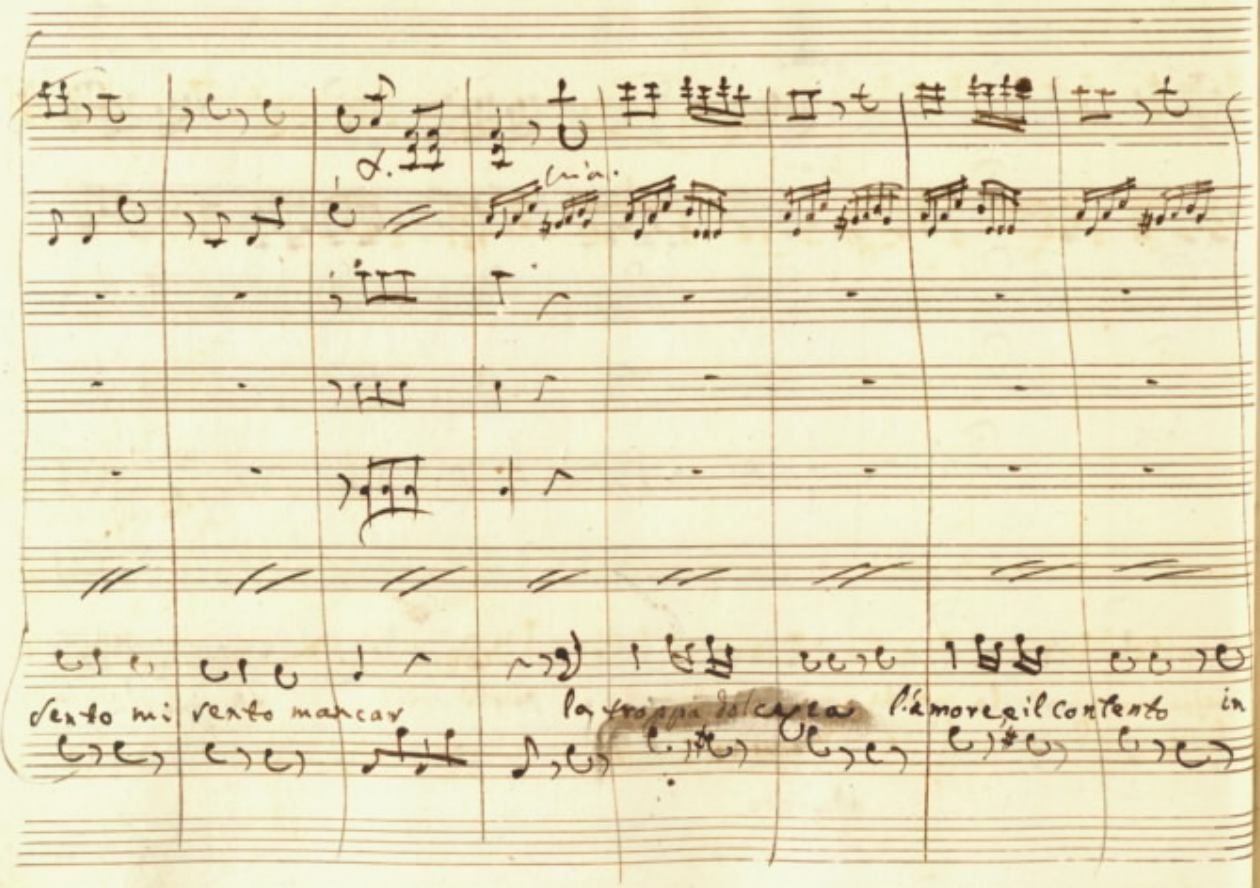

Lor.
lore! e piangendo ti domanda qualche stilla di pietà.

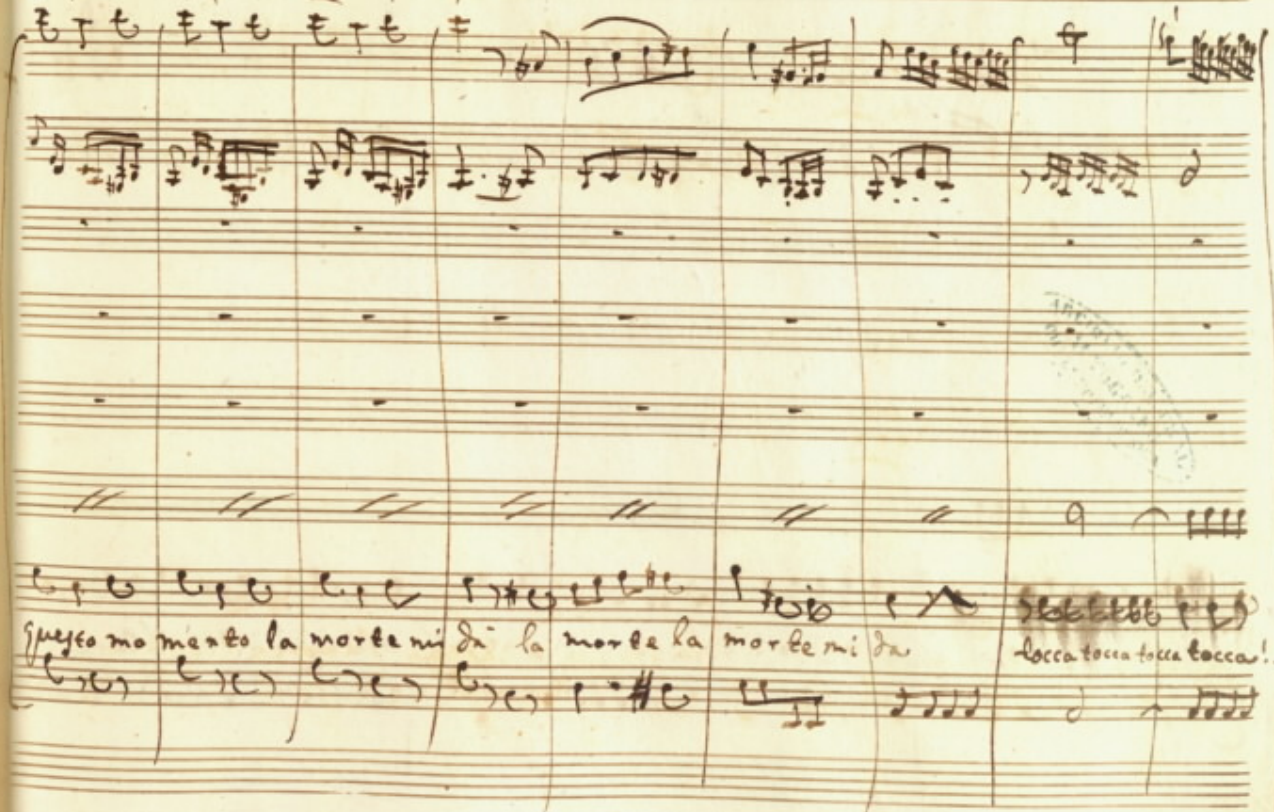

fer.
via.
fer.
via.
qual che stil-la di pietà.
qual che stil-la di pie-


tà qualche stilla di pietà qualche stilla di pietà.
che


Di ci bemio ...
rispondeli oh dio! rispondeli oh


allegretto
Lia.
Dio! rispondali ah
taci....
se parli....
se parli mi=
allegretto


vento mi vento mancar
la troppa dolcezza
l'amore e il contento in


questo momento la morte mi dà la morte la morte la morte mi dà
tocca tocca tocca tocca!...

ah che dolore

zitto zitto zitto

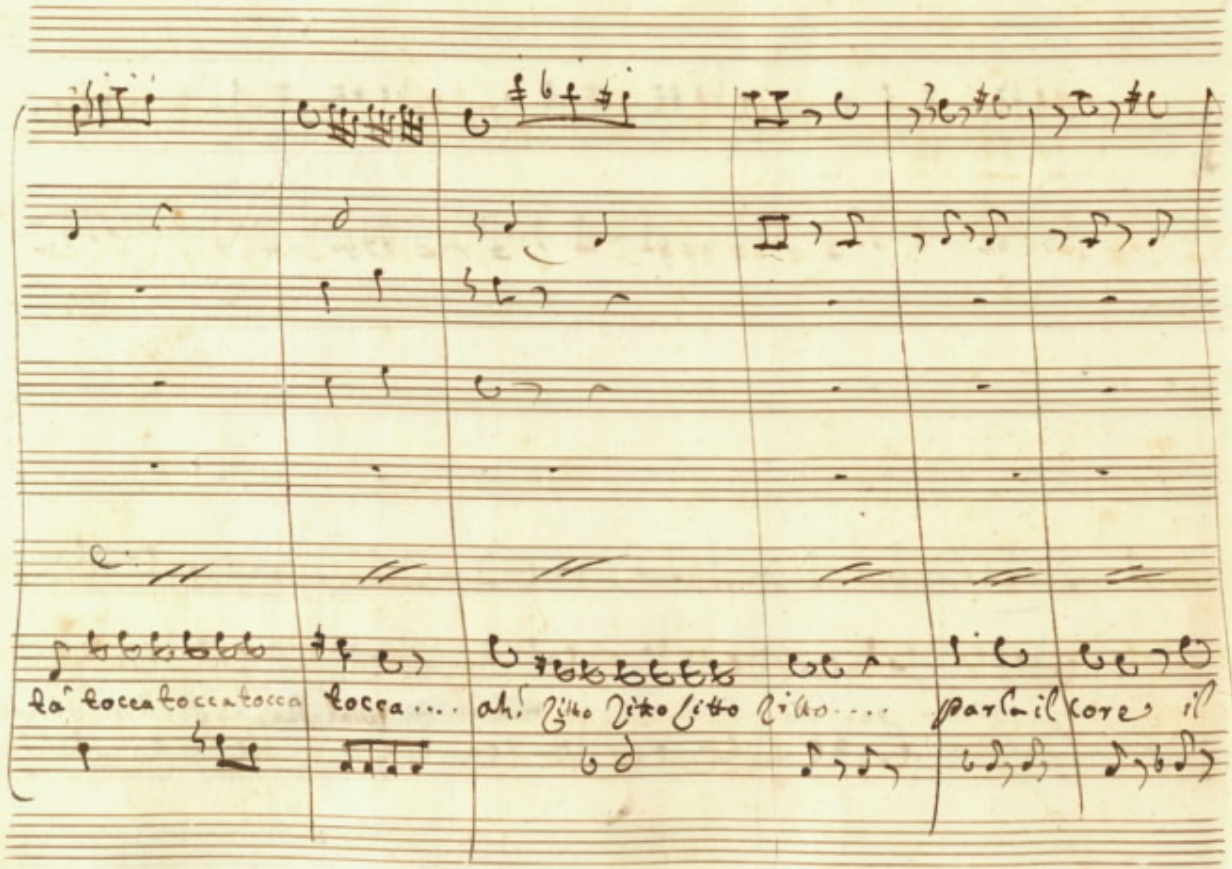
zitto

Parla il

core il core il core

bia.

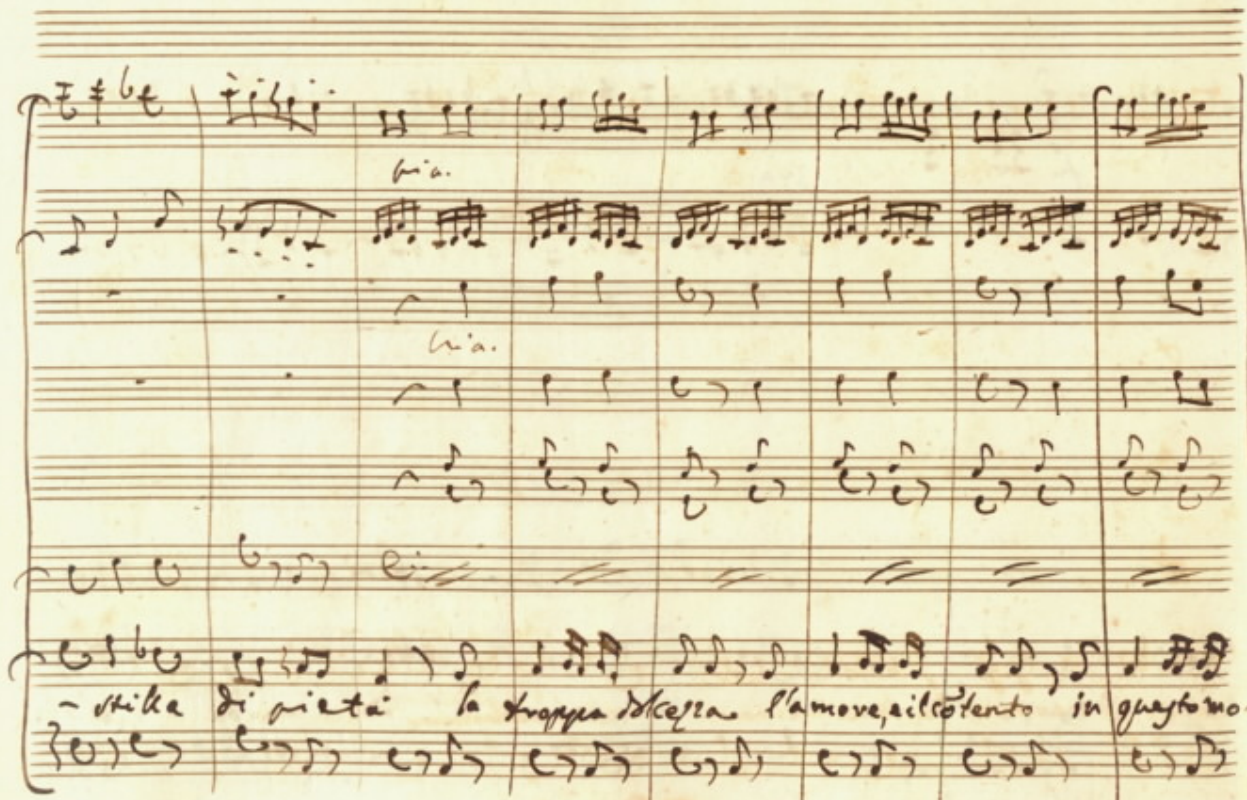
e - pian - gen do - ti do - mā da - qualche - stilla di pie


tà tocca tocca tocca
tocca....
ah! zitto zitto zitto zitto....
parla il core il

pia.

core il core

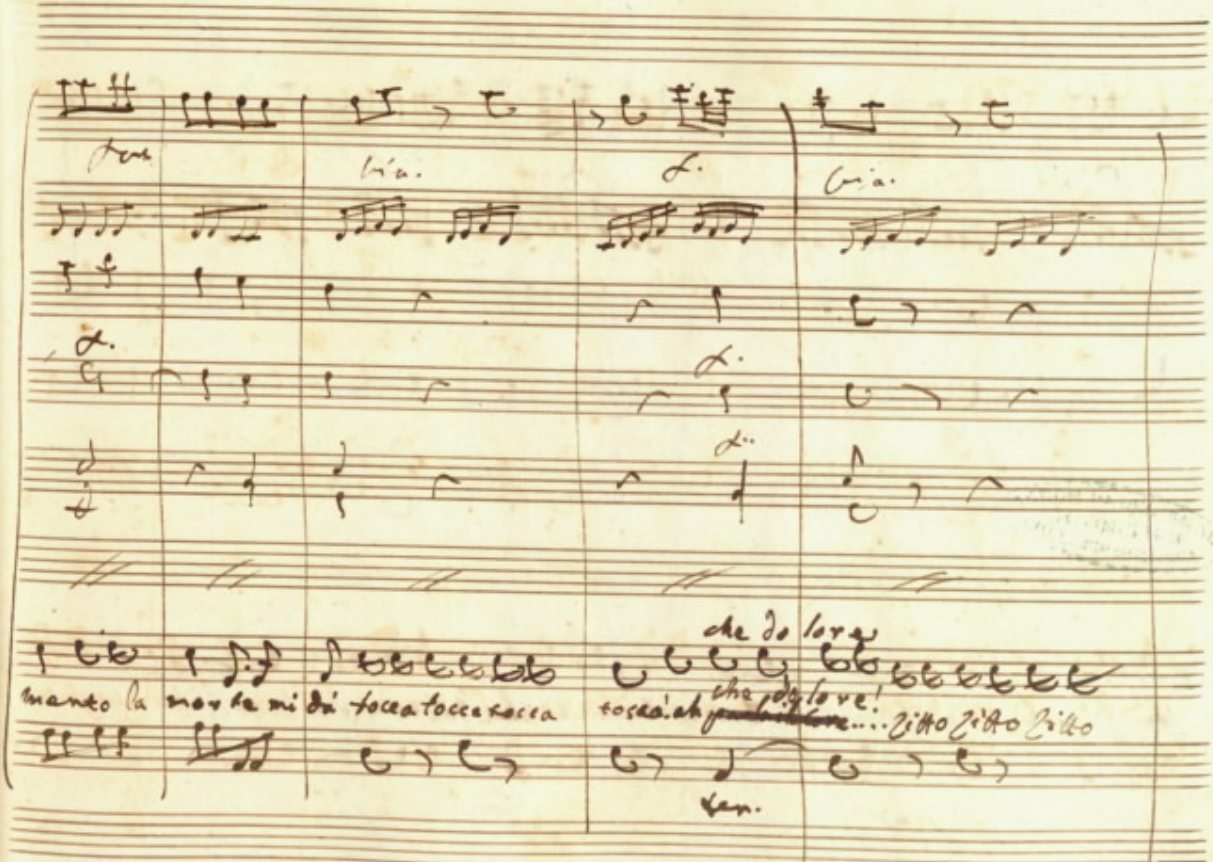
e - pian - gen do - ti do - manda - qualche -

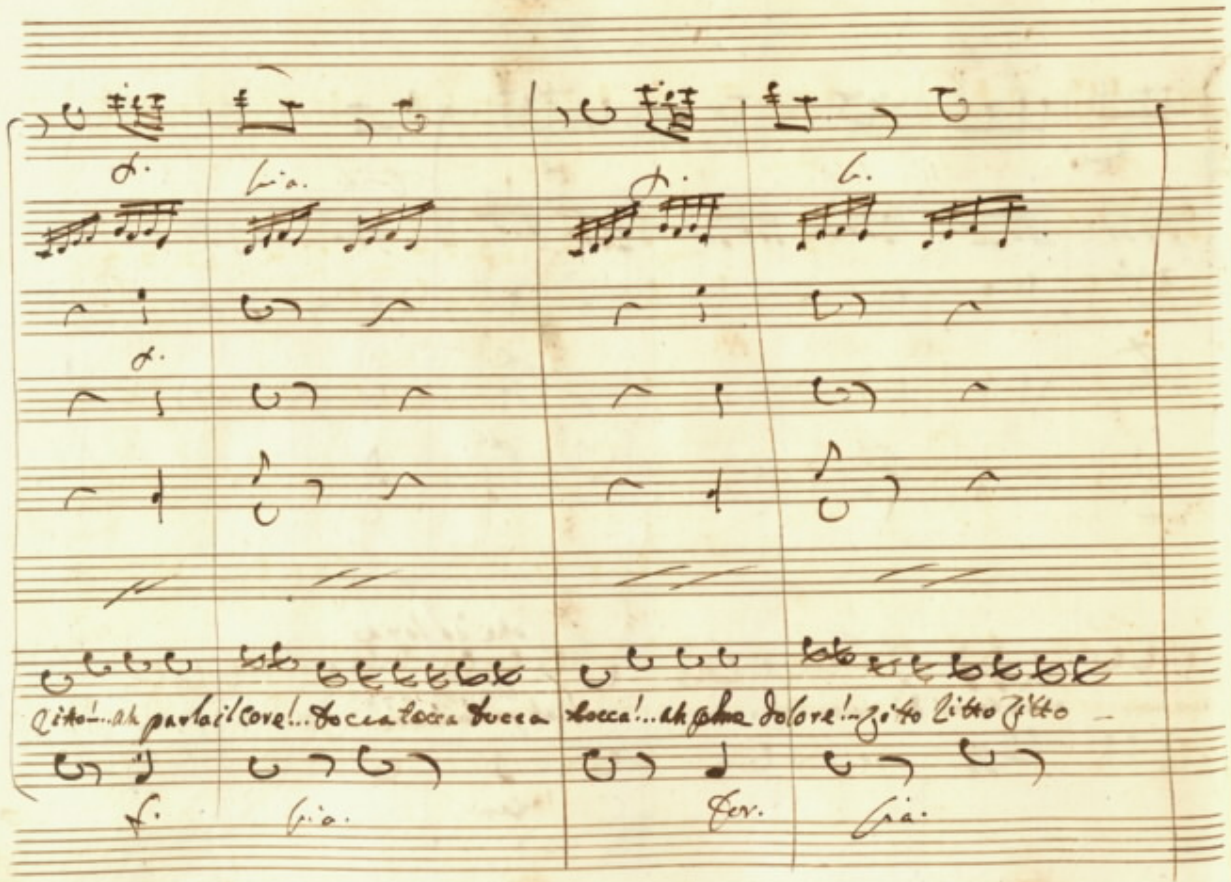


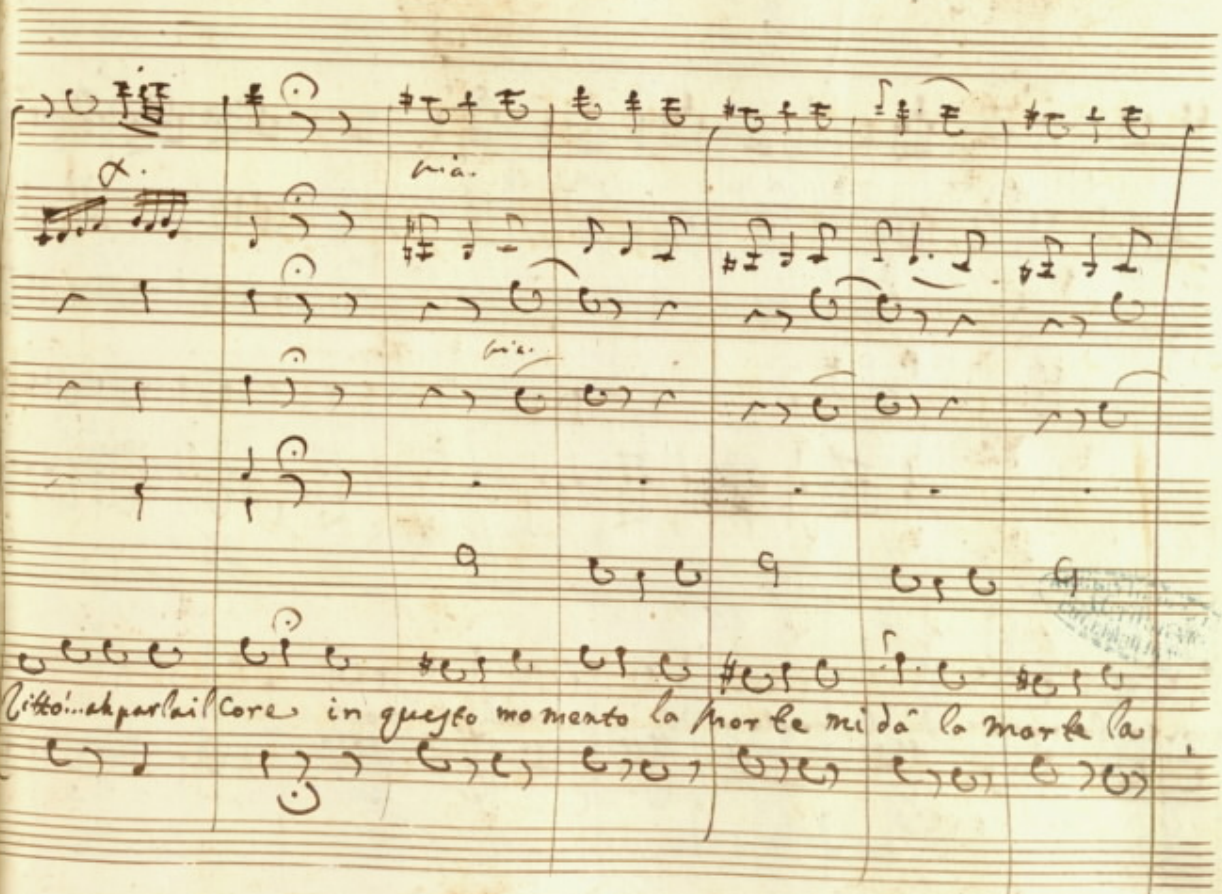
pia.

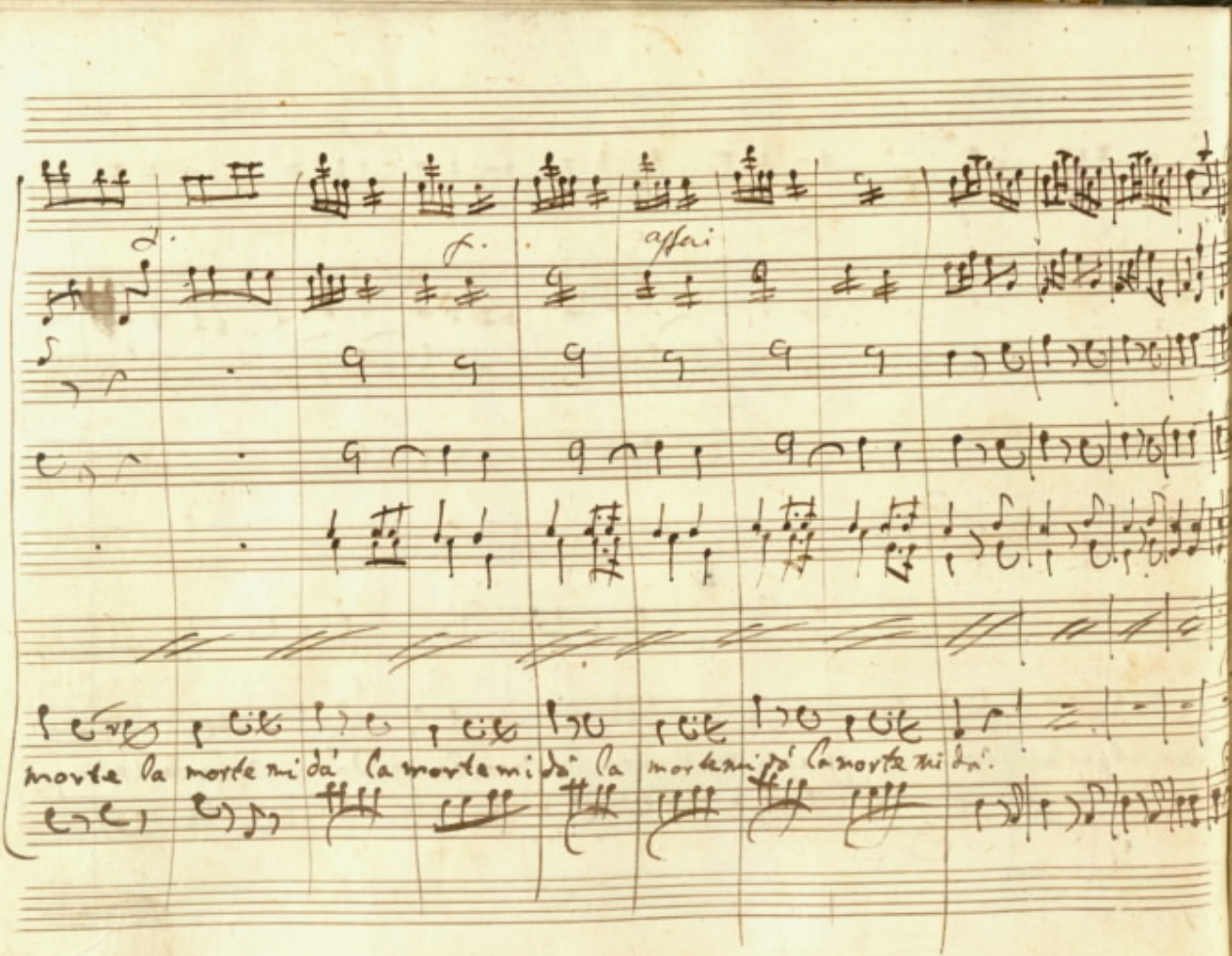
pia.

-stilla di pietà la troppa dolcezza l'amore, e il cōtento in questo mo-


che do lore
manto la morte mi dà tocca tocca tocca
che do lore!
tocca! ah ... zitto zitto zitto


zitto!... ah parla il core!... tocca tocca tocca
tocca!... ah pene dolore!... zitto zitto zitto


pia.
pia.
Ritto!...ah parla il Core in questo momento la morte mi dà la morte la


d.
f.
assai
morte la morte mi dà la morte mi dà la morte mi dà la morte mi dà.

ev. ab mar

cheadorabile donna e il suo abate chi e mai? suo seruitor e fanne cuntoca de

ev

scienze e sfonnato astrolago, Architetto, e letterato. in auuenir tutti i Francesi io

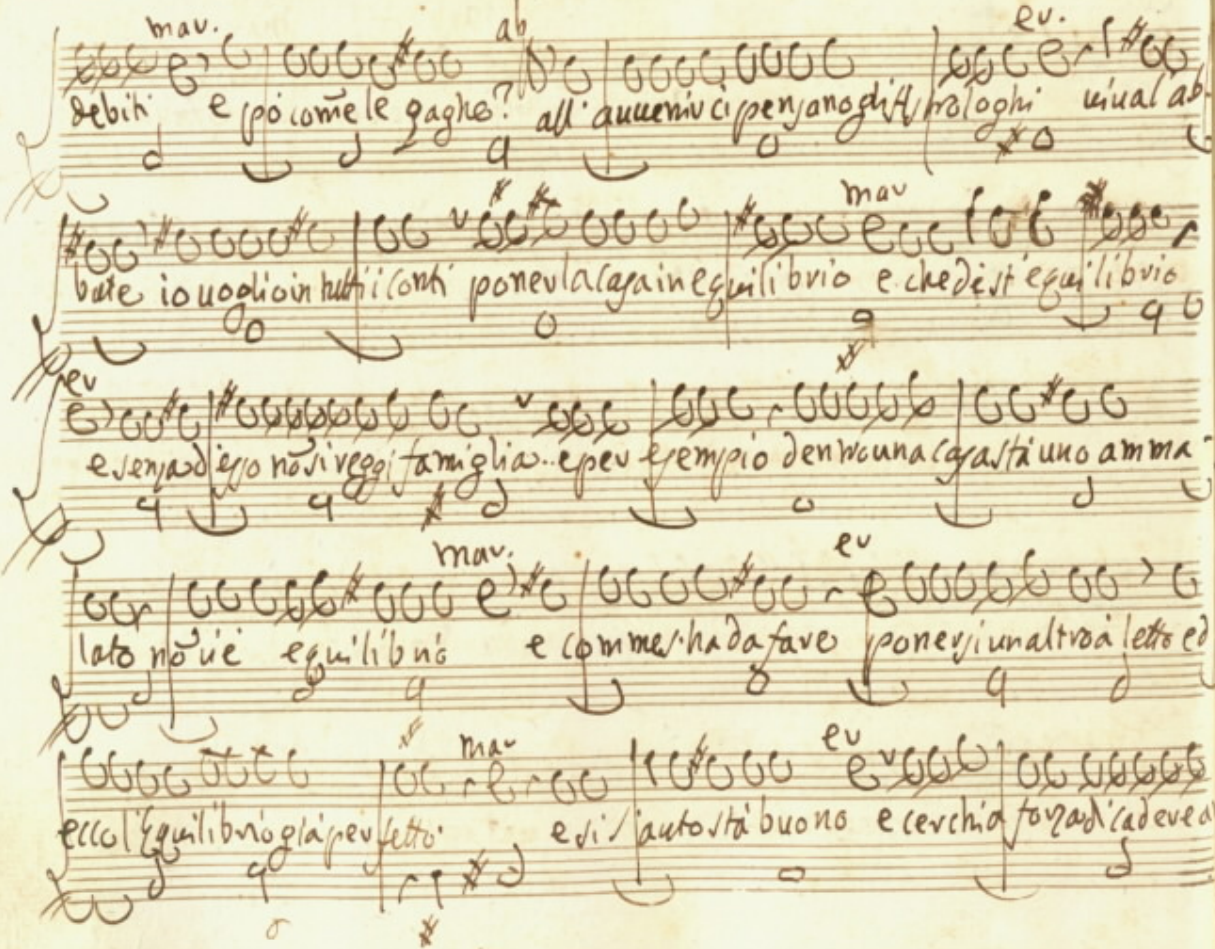
uoglio far diuentar questo casino mio un Mompilier. uedete che anticaglia io uoglio modernar

mar.

scala, facciata, cucina, Galleria, rimessa e stalla degno soggiorno nostro, e aie de-

ev ab. mar ev

nare? oibò. e come fate? modernatore mio o teste piccole si fan



mar. ab ev.

debiti e pò come le gaghe? all'auuenir ci pensano gli Astrologhi uiual ab-

mar

bate io uoglio in tutti i conti poner la casa in equilibrio e che dest'equilibrio

ev

e senza di esso no si reggi famiglia.. e per esempio dentro una casa stà uno amma-

mar. ev

lato no ciè equilibrio e commes. ha da fare ponersi un altro à letto ed

mar ev

ecco l'Equilibrio già perfetto e si sia tosto stà buono e cerchia forza di cadere a

ab. ev mav

lato in una casa vi sarà uno pazzo vi è equilibrio? signor nò signor nò e

ev mav

commesso ha da fare ad impazzire un altro e si sia accijo. man conce equi-

ev.

librio oibò pò sei scannato tu nel letto, ed ecco l'equilibrio già perfetto.

Scena

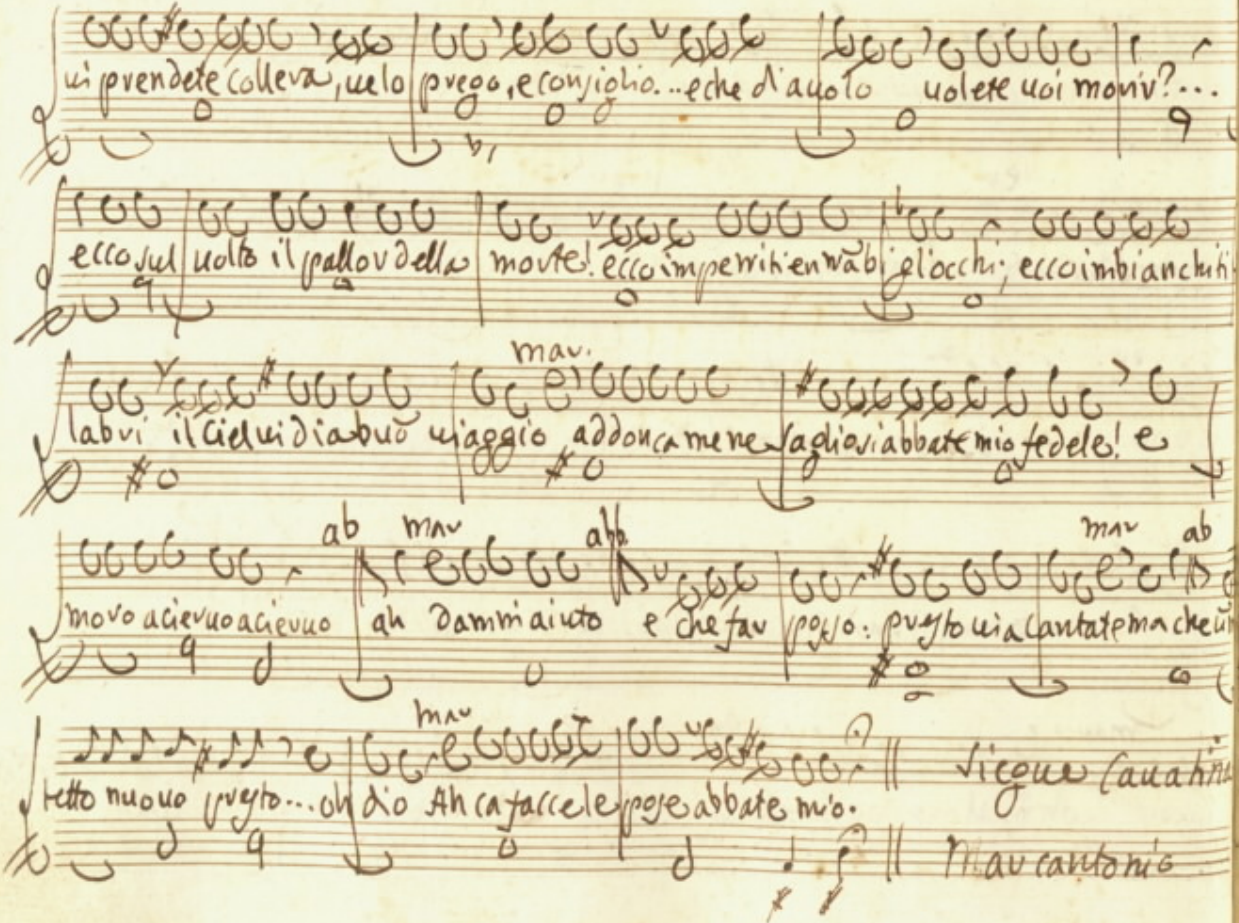
Marcantonio abb.
Carl. Fenizia

mav. ab.

Oie Guitto malandrino: Ciuccio bestia schefenzuso verrillo... e tu: e mer-

mav. ab.

curio oh m̄ al ora: aggio fatto la frittata vel'avijo, stravijo, vel ripeto nō



ui prendete collera, uelo prego, e consiglio... e che d'auolo uolete uoi morir?...

ecco sul uolto il pallor della morte! ecco impetriti en trambi gl'occhi; ecco imbianchiti

mar.

labri il Ciel ui dia buon uiaggio addonca me ne saglio si abbate mio fedele! e

ab mar ab mar ab

moro a cieruo a cieruo ah dammi aiuto e che far posso: presto uia cantate ma che un

mar

tetto nuouo presto... oh dio Ah ca faccele pose abbate mio.

Siegue Cauatina

Mar cantonio

Pma.

V.V.

Viola.

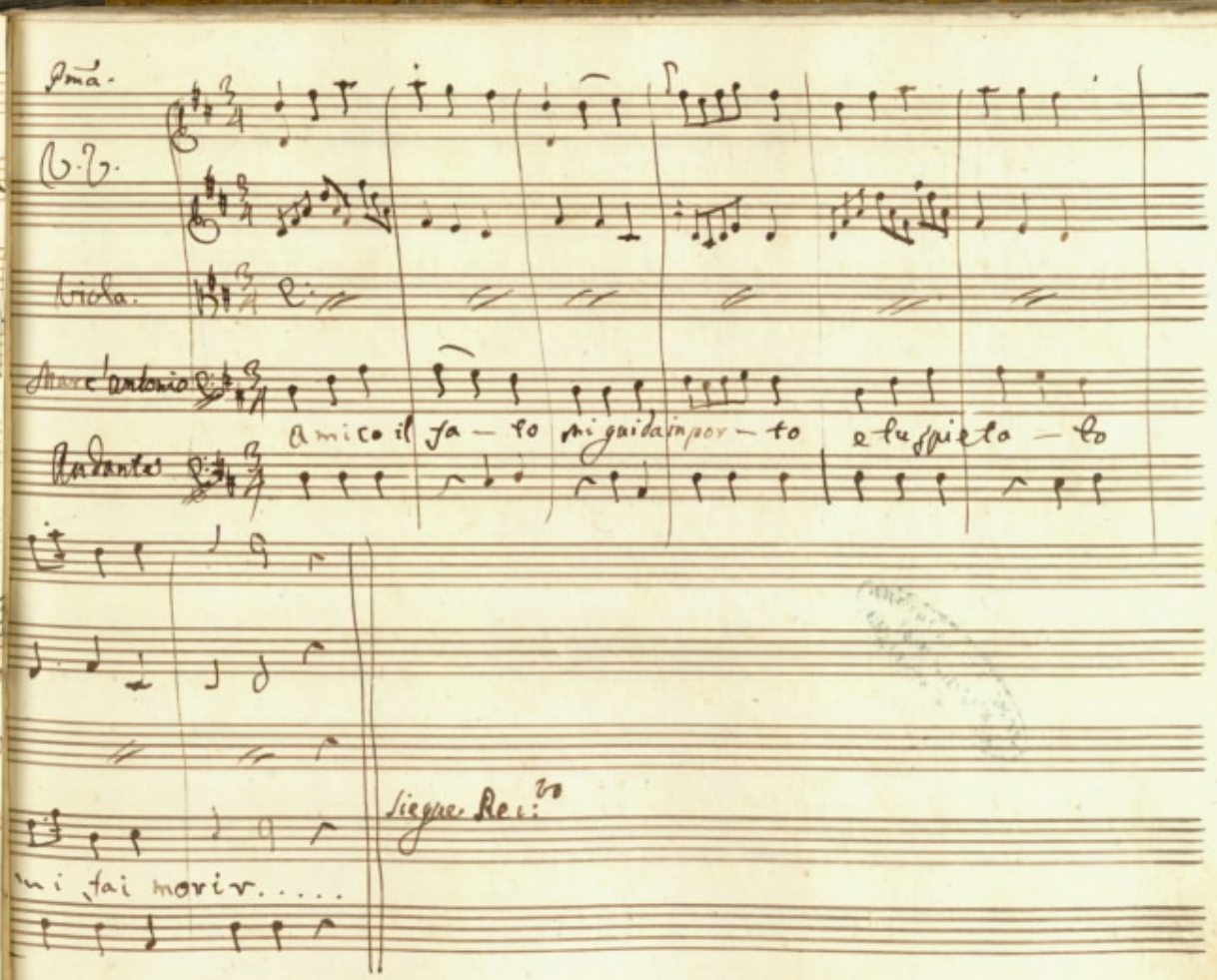
Marc'antonio

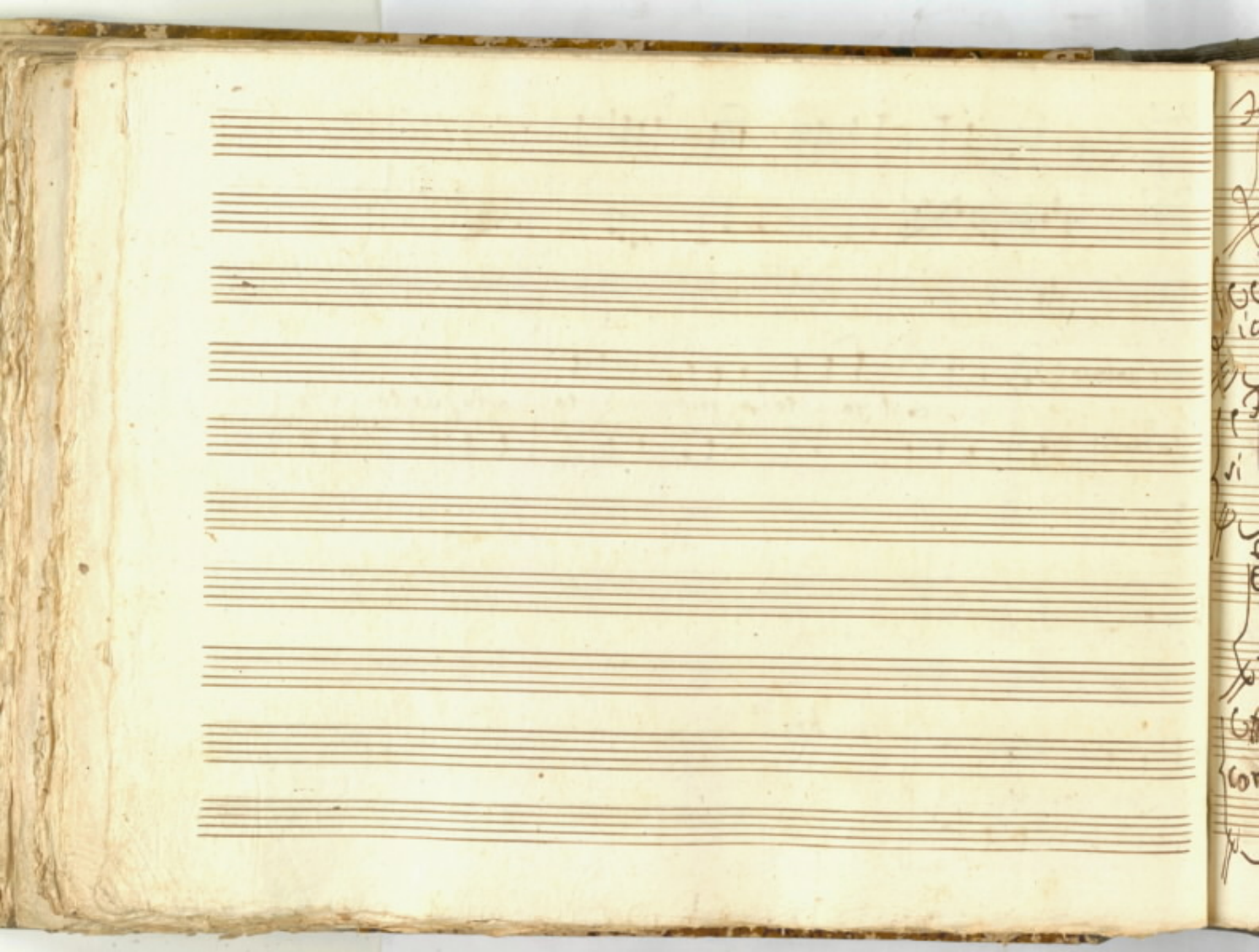
Amico il fa — to mi guida in por — to e tu spie to — to

Andante

mi fai morir.....

Siegue Rec.vo





Ferr. abb.

doue son? che mi accade al uenir mio chi mi accolga non è? si qui son

Ferr. ab. car.

io tu qui come... perche per uederti arrossir barbara ingrata perche accesa co-

Ferr.

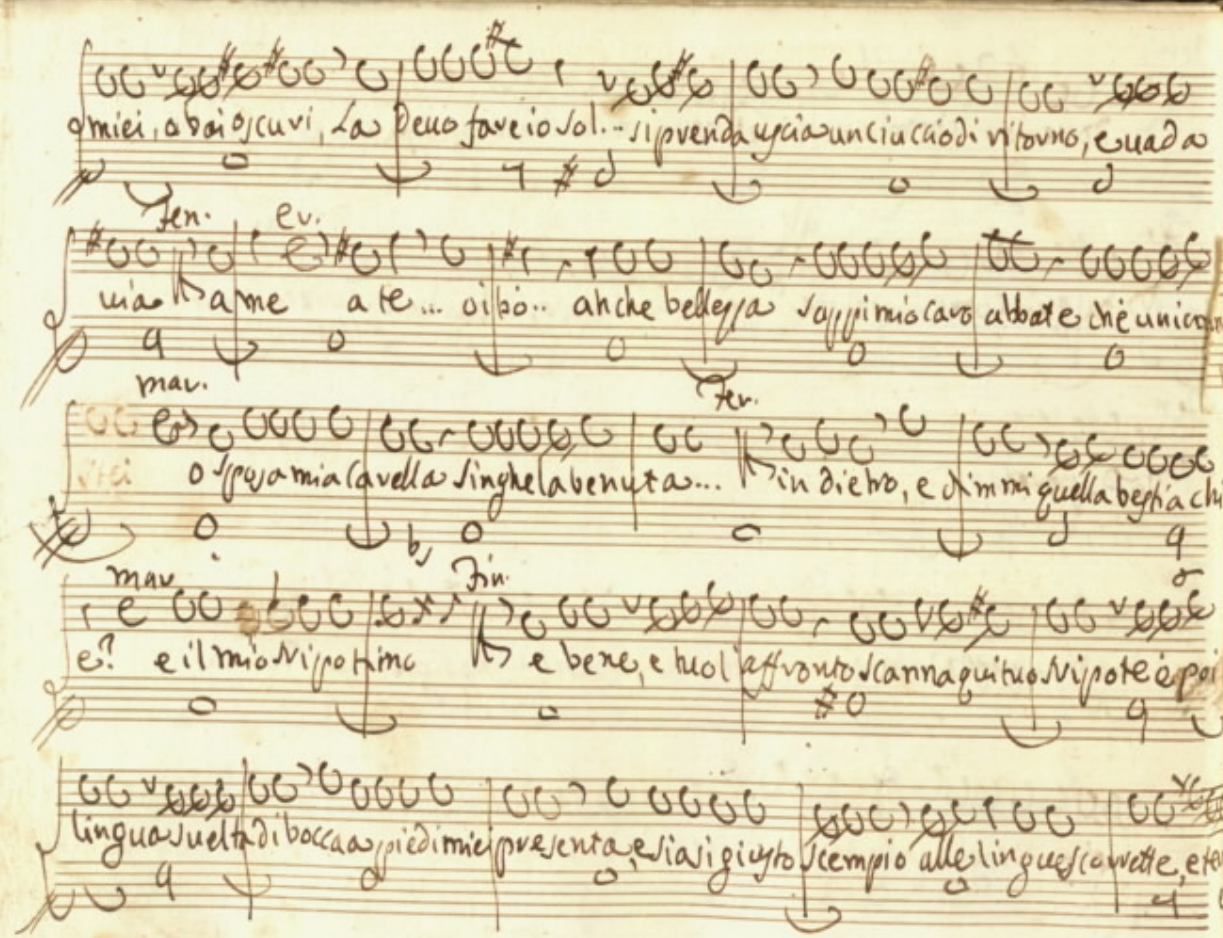
si so disperata

Scena 8 d. Ercole e detti indi di nuouo Marcan

ev. car ev.

chi e mai questa Gio unga questa e la sposa del uostro signor zio del signor zio

come quell'anti caglia puzzolente si casa, e in casa mia La schiatta illustre de crisci figli



miei, o bai oscuri, La deuo fare io sol.. si prenda uscia un ciuccio di ritorno, e uada

Fen. Ev.

uia a me a te... oibò.. anche bellezza sappi mio caro abbate che unico

mar. Fer.

stei o sposa mia Carella singhela benuta... in dietro, e dimmi quella bestia chi

mar. Fin.

e? e il mio Nipotino e bene, e tuol affronto scanna qui tuo Nipote è poi

lingua suelta di bocca a piedi miei presenta, e sia si giusto scempio alle lingue scorrette, e te

ev. mar. Ten.

sempio | via taglia signor zio cor del mio core | in dietro anima vile nõ conosco chi

abb.

costei nõ la guadagne di auol! questo è peggio! | da, e asperta poi del pestifer suo sangue | vieni.

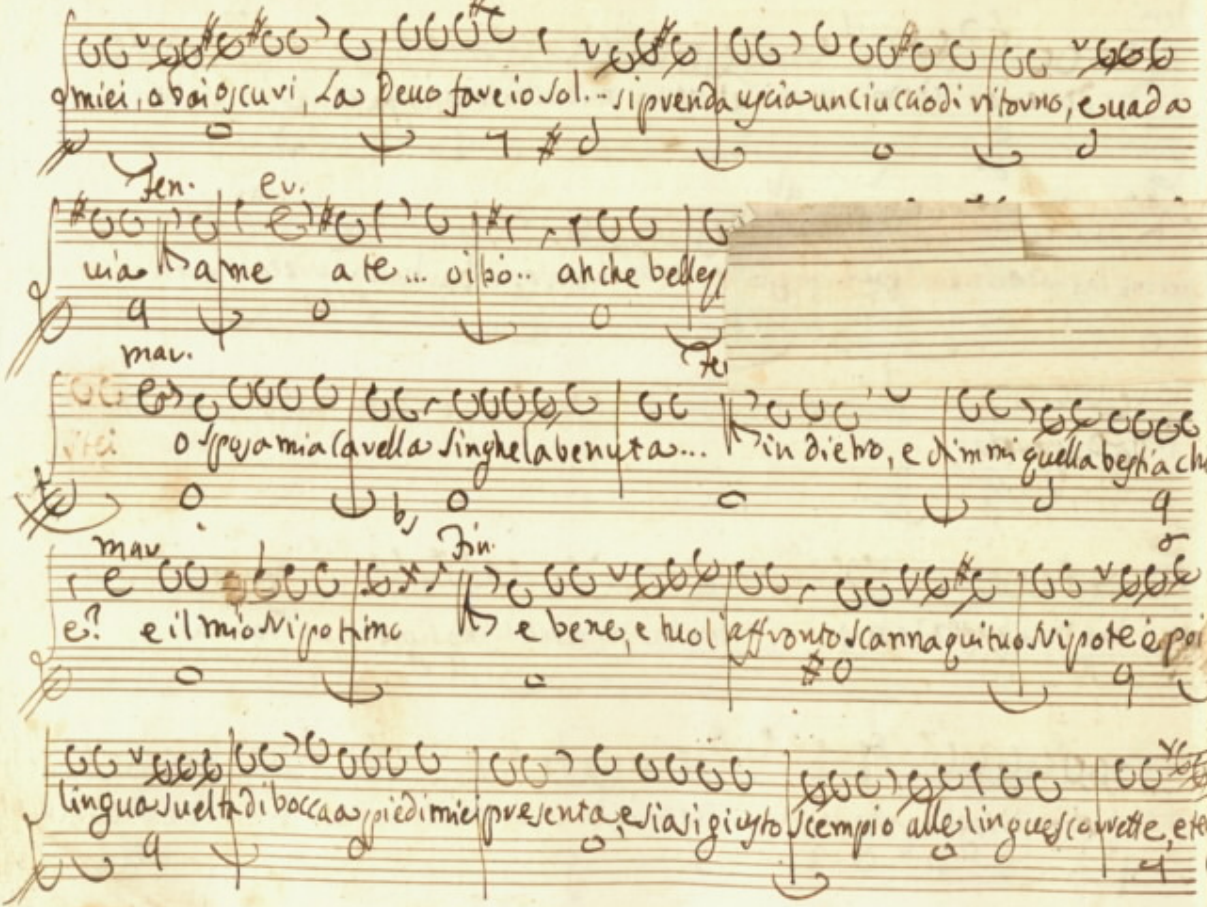
e tiascolterò ua nõ e | poco che la negletta mia belta de risa uuol che una lingua sol | cada ve-

ev.

cisa | or su sfratta da quinci, e la signora vestise uuol restar sfratta o per bacco ti

mar. ab. ev

endo a calci il sai mma lora à nõ zio? te uoglio rompe n'uffo. | e poi mercurio ti



o miei, o bai oscuri, La deuo fare io sol.. si prenda uscia un ciuccio di ritorno, e uada

Fen. Ev.

uia a me a te... oi bò.. anche belle

mar. Fe

stei o sposa mia Carella singhe la benuta... in dietro, e dimmi quella bestia chi

mar. Fin.

e? e il mio Nipotino e bene, e tuol affronto scanna qui tuo Nipote è poi

lingua suelta di bocca a piedi miei presenta, e sia si giusto scempio alle lingue scorrette, e te

ev. mar. Ten.

sempio | via taglia signor zio cor del mio core | in dietro anima vile nõ conosco chi

sei suelta uogl'io quella lingua e seranda, e asperta poi del pestifer suo sangue | uieni.

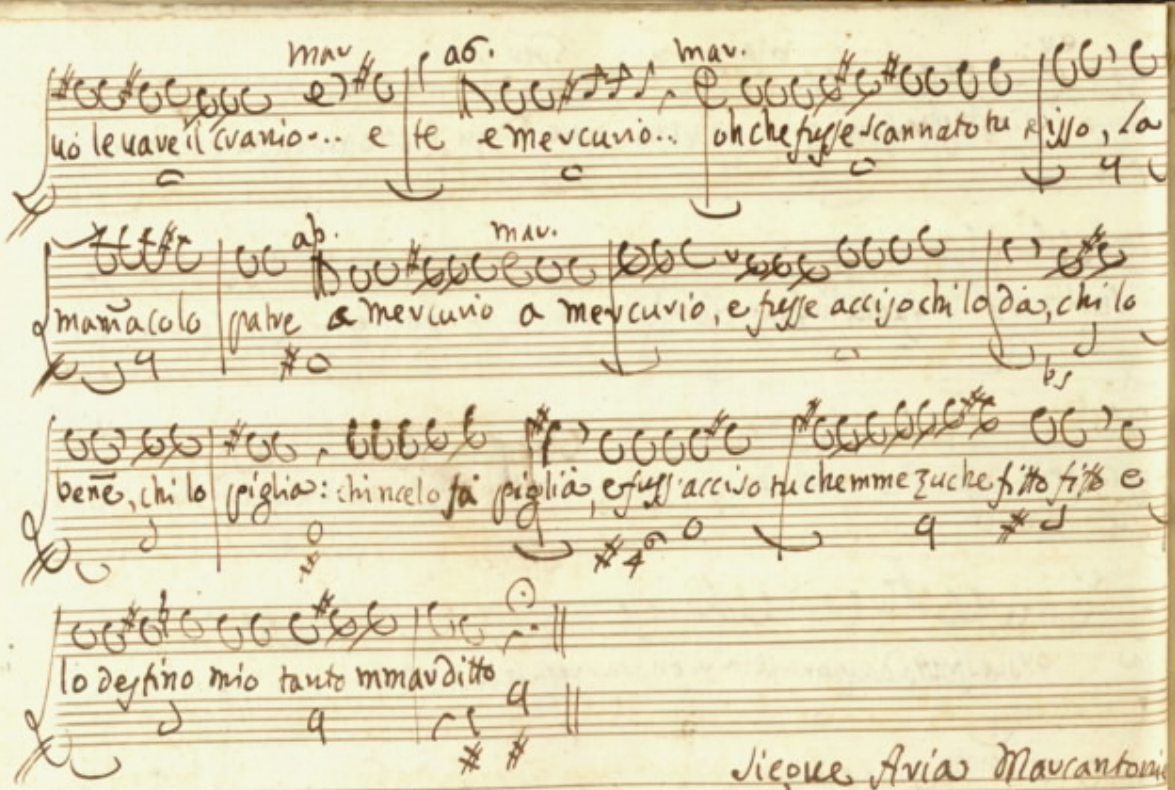
e tia scolterò ua nõ e | poco che la negletta mia belta de risa uuol che una lingua sol cada ve-

ev.

cisa | or su sfratta da quinci, e la signora vestise uuol restar sfratta o per bacco ti

mar. ab. ev

endo a calci il sai mma lora à nõ zio? te uoglio rompe n'uffo. | e poi mercurio ti



mar. ab. mar.

uò leuare il cranio... e te e mercurio... oh che fusse scannato tu risso, la

ab. mar.

mamacolo patre a mercurio a mercurio, e fusse acciso chi lo dà, chi lo

bene, chi lo piglia: chi ncelo fà piglia, e fuss'acciso tu che mme zuche fitto fitto e

lo destino mio tanto mmarditto

Siegue Aria Marcantonio

V.V.

Oboè

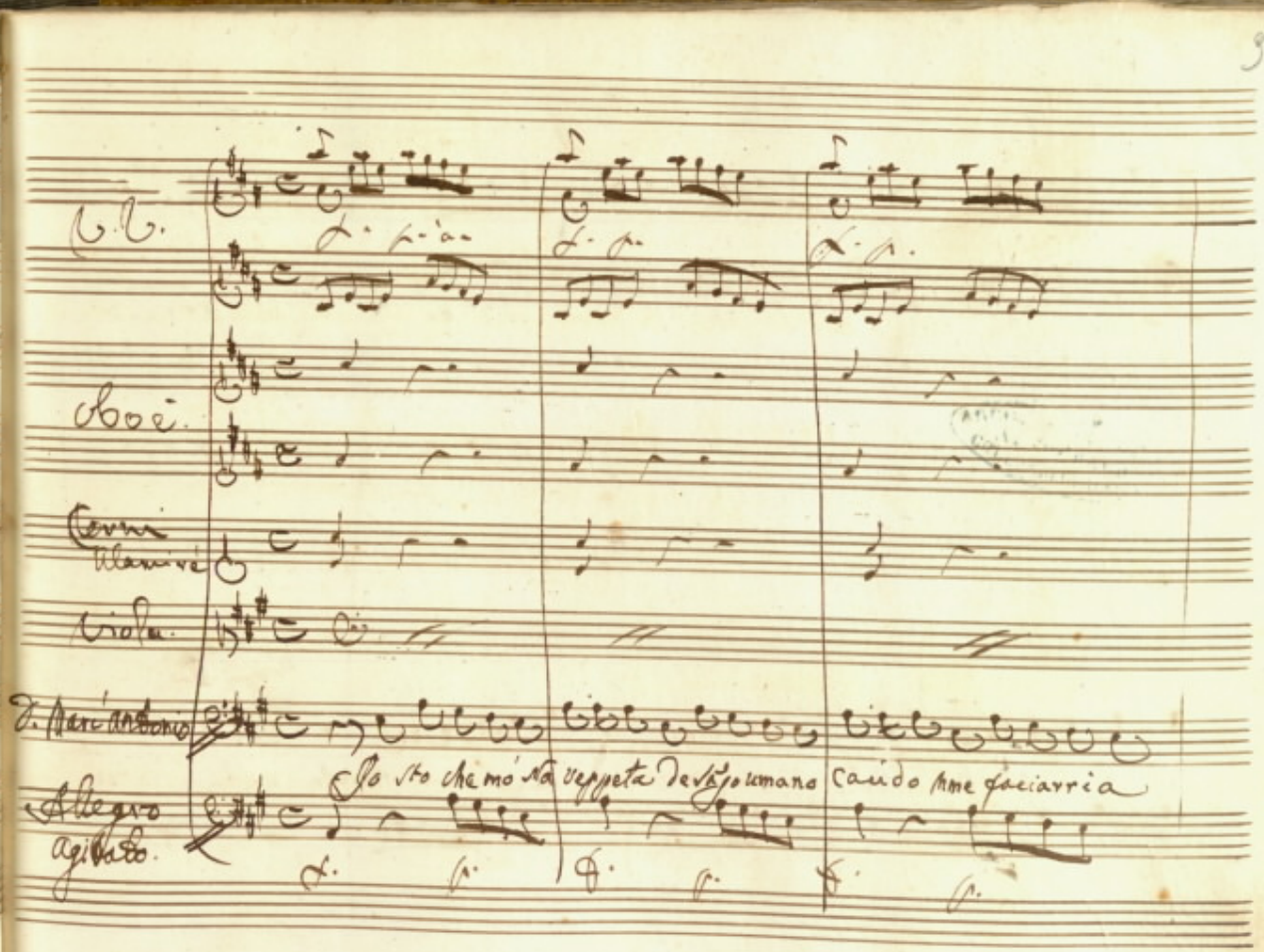
Corni Alamirè

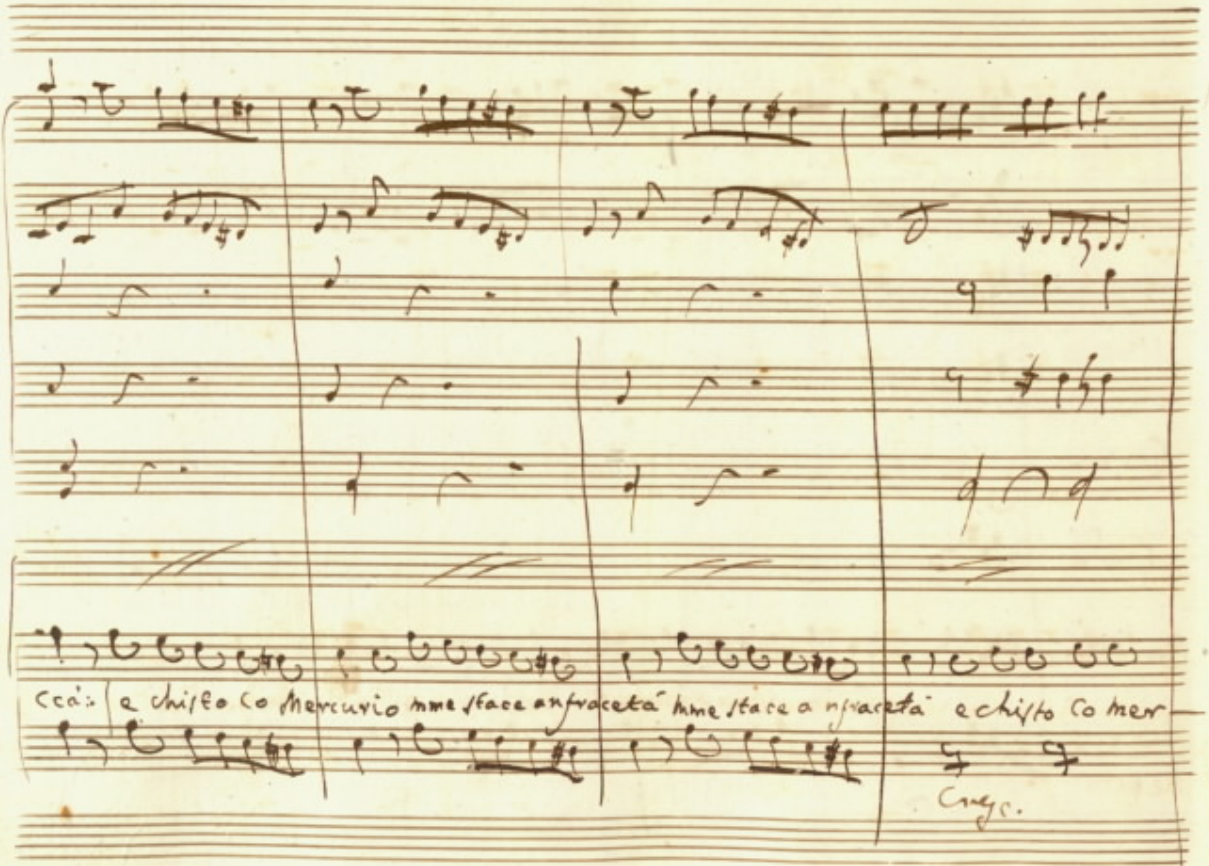
Viola

D. Marc'Antonio

Allegro agitato

Io sto che mò sta veppeta de sangue umano cacido nme faciarria





ccá: e chisto co Mercurio mme stace anfracetá mme stace a nfracetá e chisto co mer-

Cresc.

cresc. f. as.

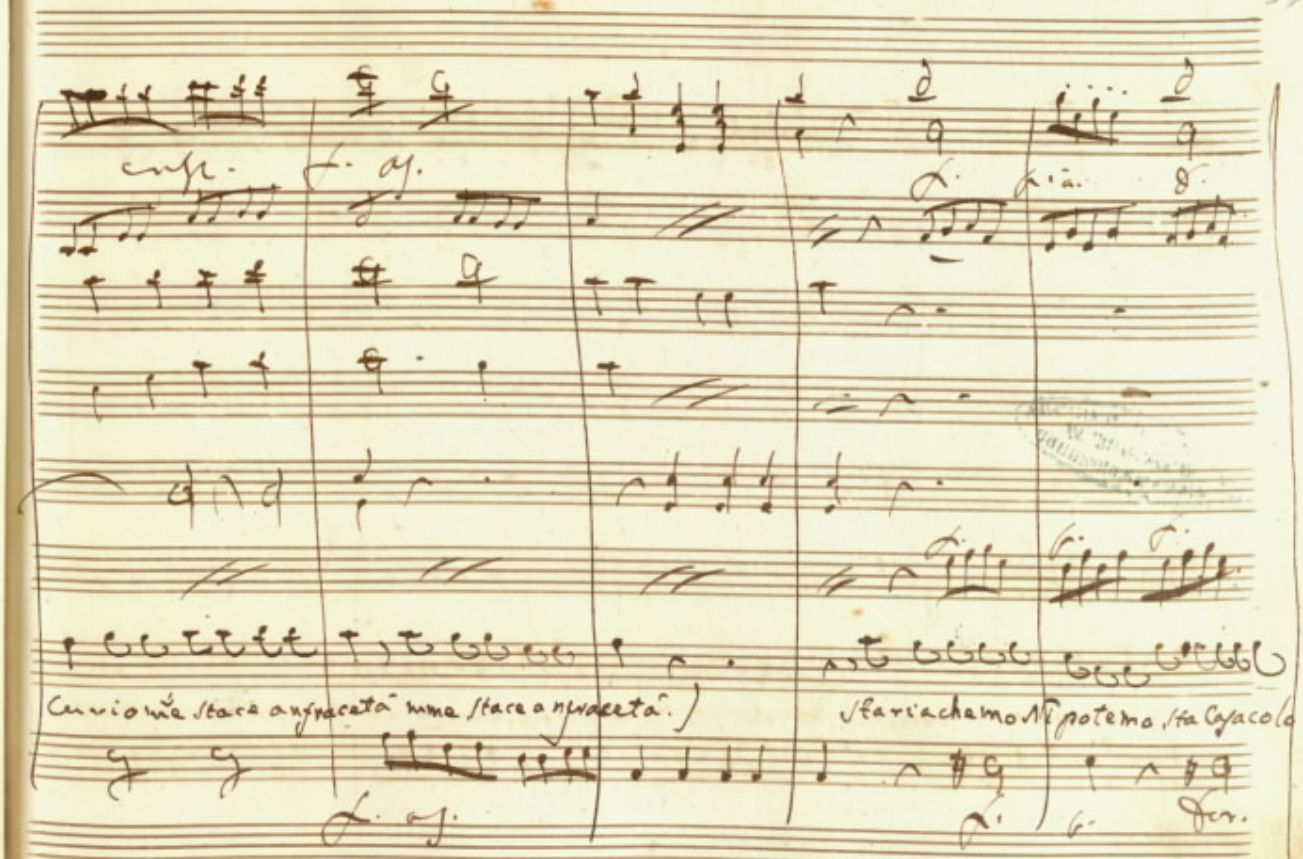
f. f. a. d.

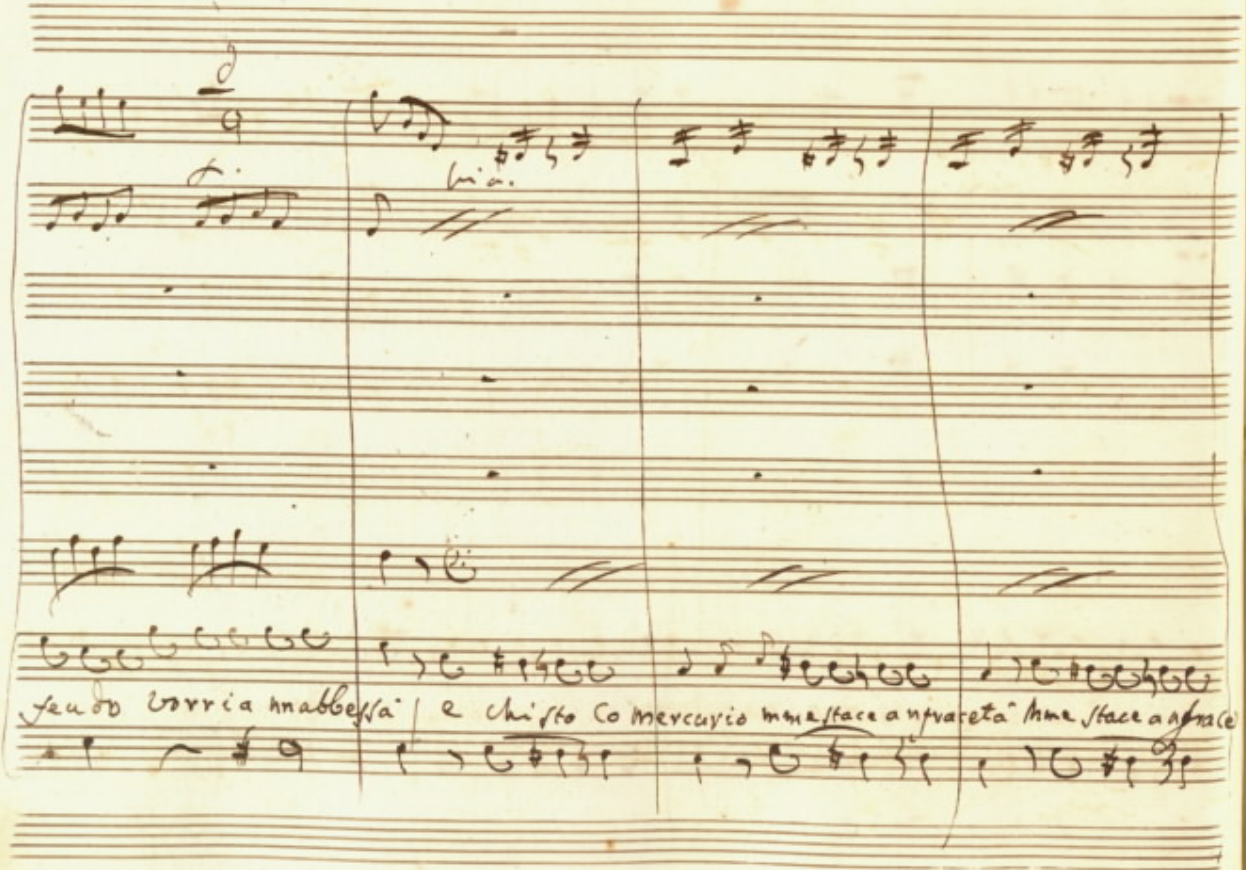
Curiome stace anfracetà mme stace anfracetà.)

Stariachemo Ni potemo sta Casacolo —

f. as.

f. 6. Dor.



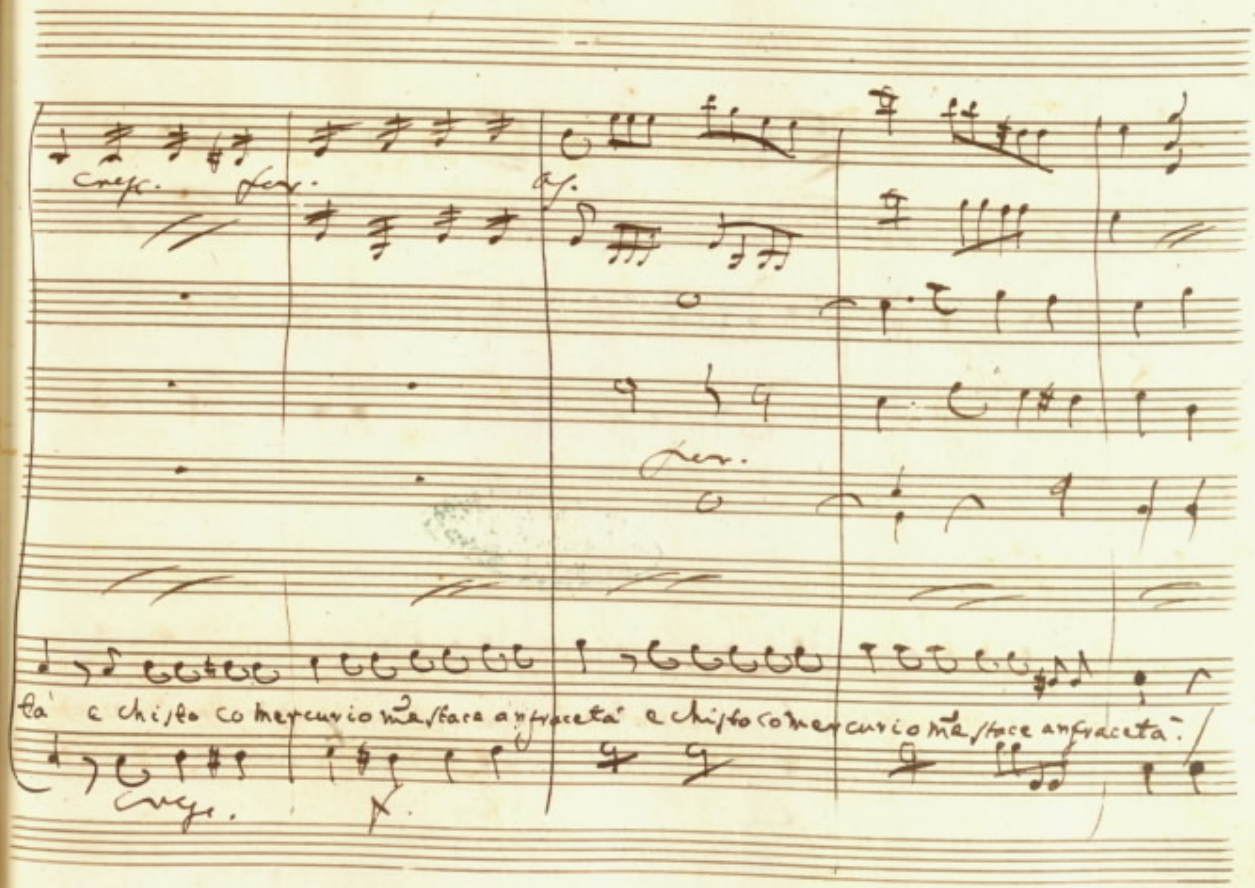

feudo vorria nnabbessà | e chi sto Co mercurio mme stace a nfraceta mme stace a nfrace

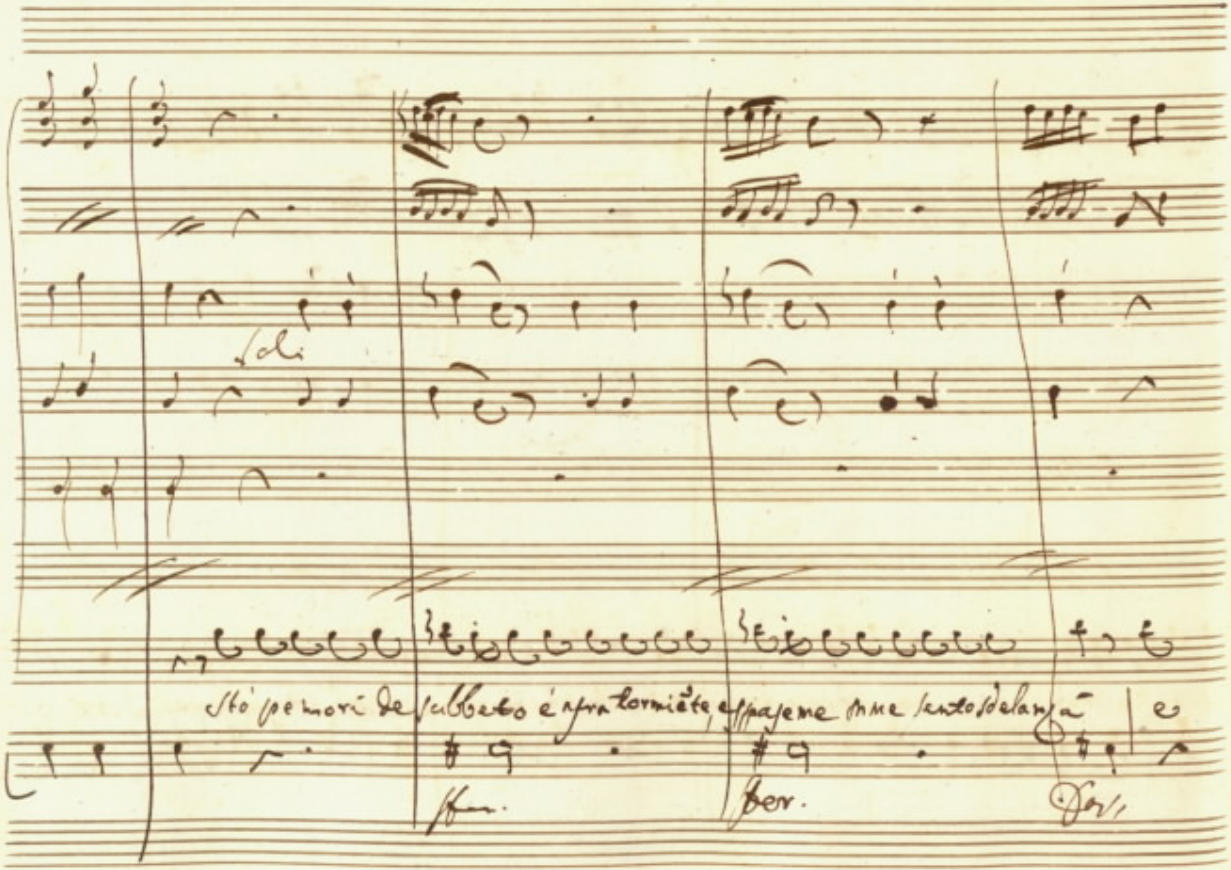
cresc. for. as.

for.

tà e chisto co mercurio m̄e stace anfraceta e chisto co mercurio m̄e stace anfraceta.

cresc. f.

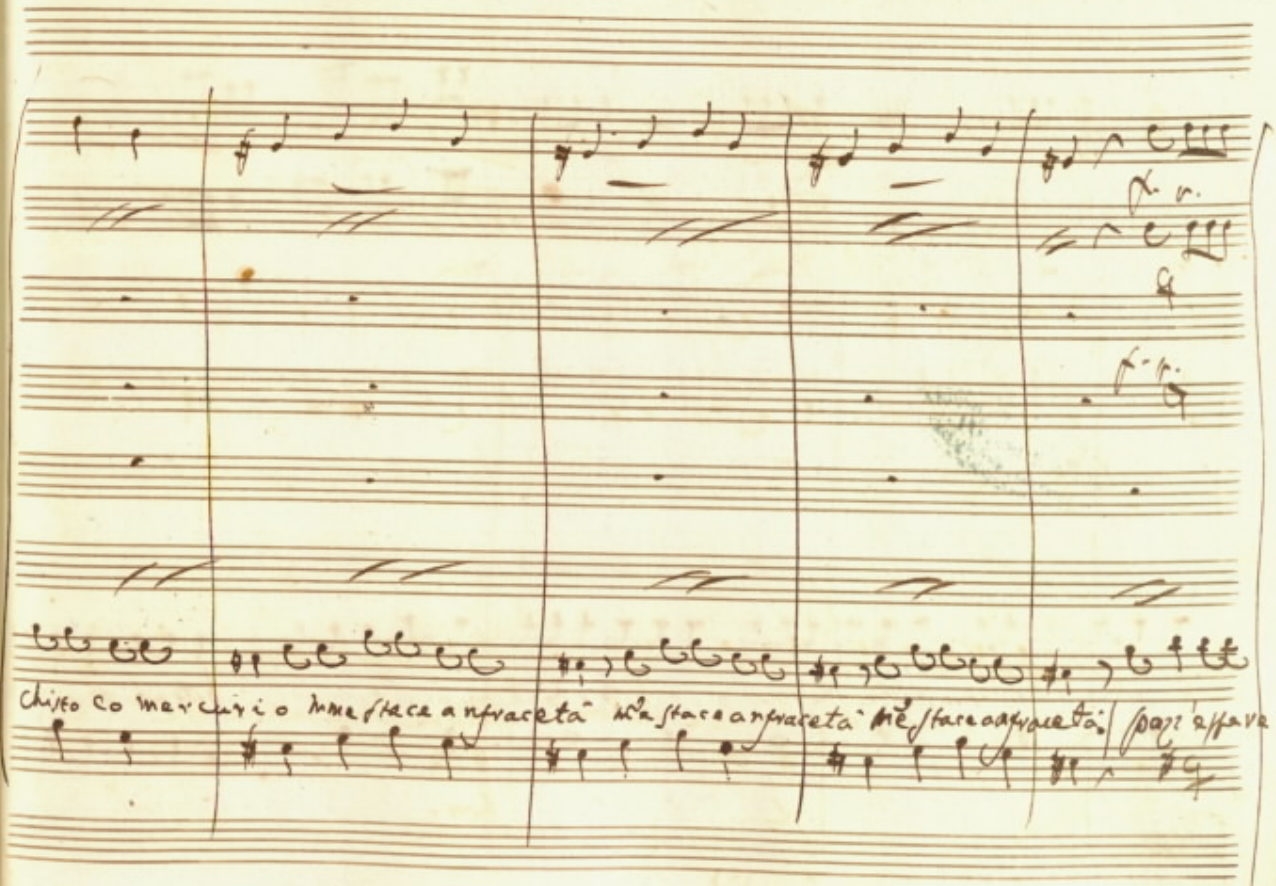


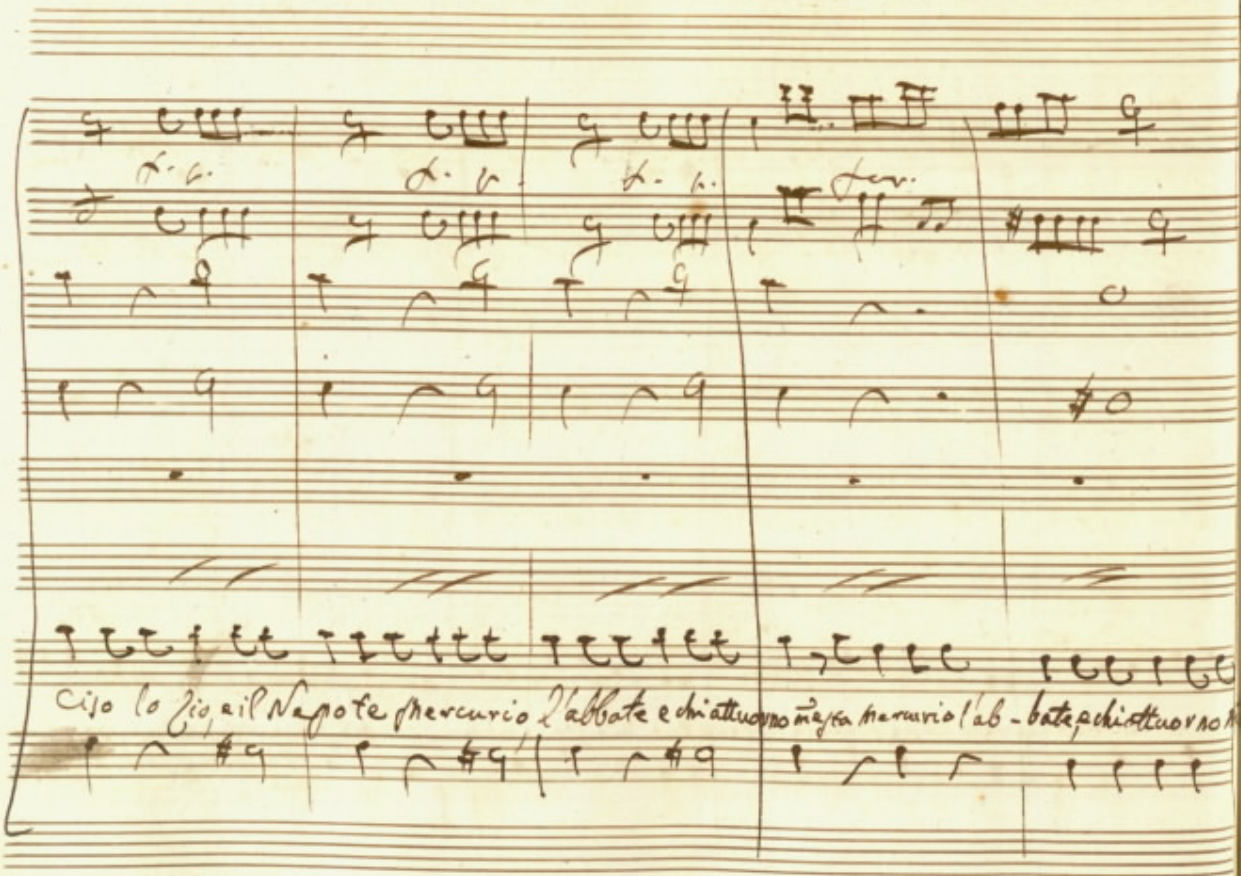


Soli

Stò pe morì de subbeto è gra tormiēte, e spaseme mme sento sdelanza e

ffer. ffer.


Chisto co mercurio mme stace anfracetà mme stace anfracetà mme stace anfracetà | pazi essere ac-



Ciso lo Zio, e il Nepote Mercurio l'abbate e chi attuorno m̄ esta Mercurio l'ab - bate, e chi attuorno m̄

f.

f. as.

f. pia.

cresc.

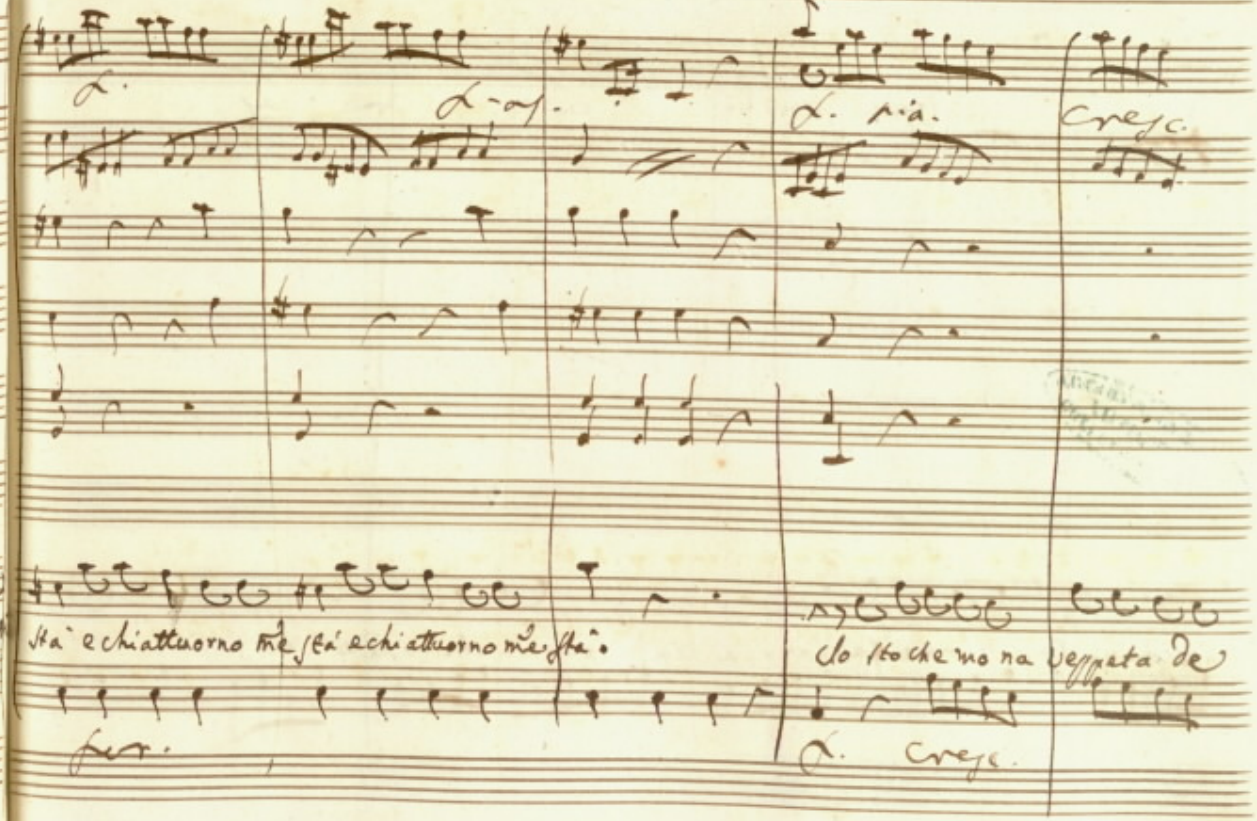
orno m

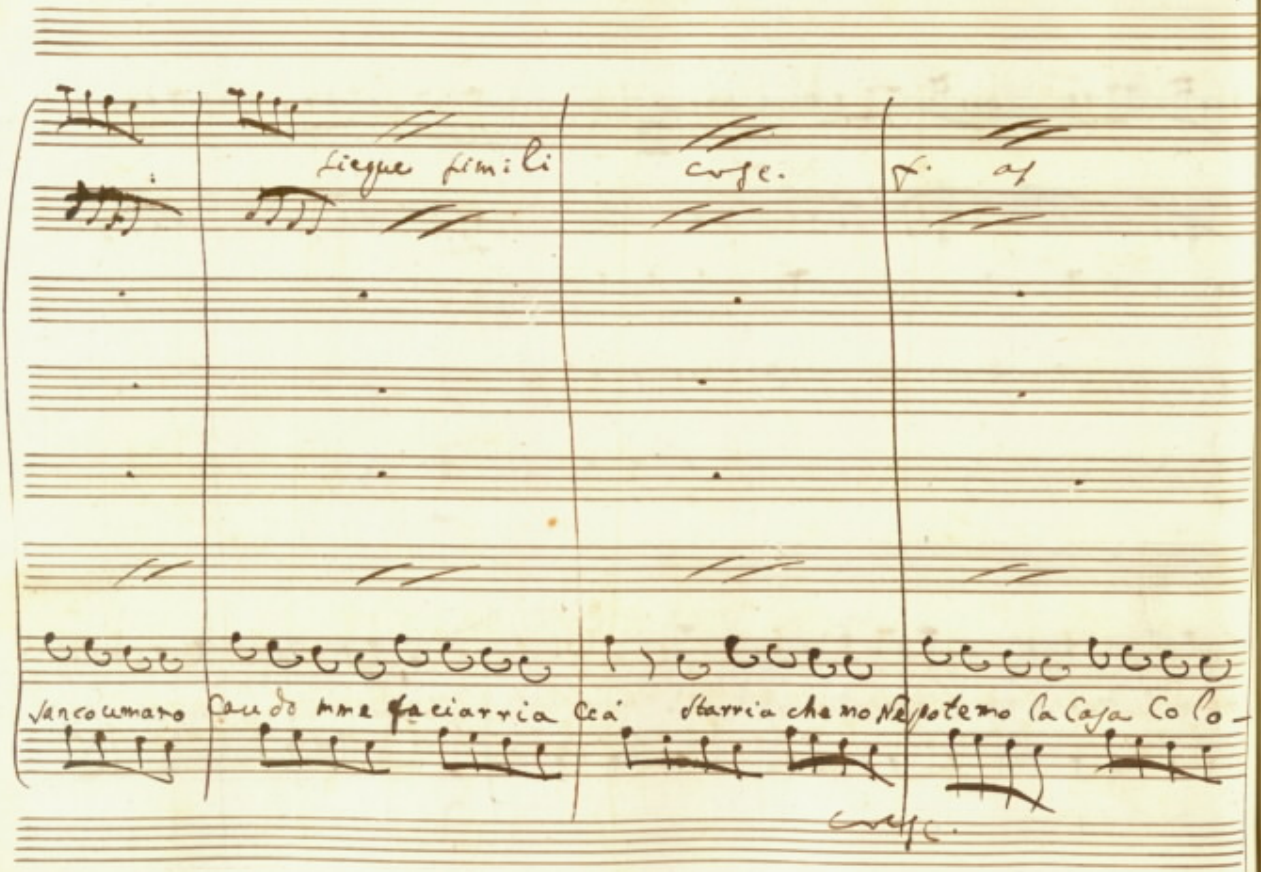
stà e chi attuorno me stà e chi attuorno me stà.

Io sto che mo na veppata de

fur.

f. cresc.

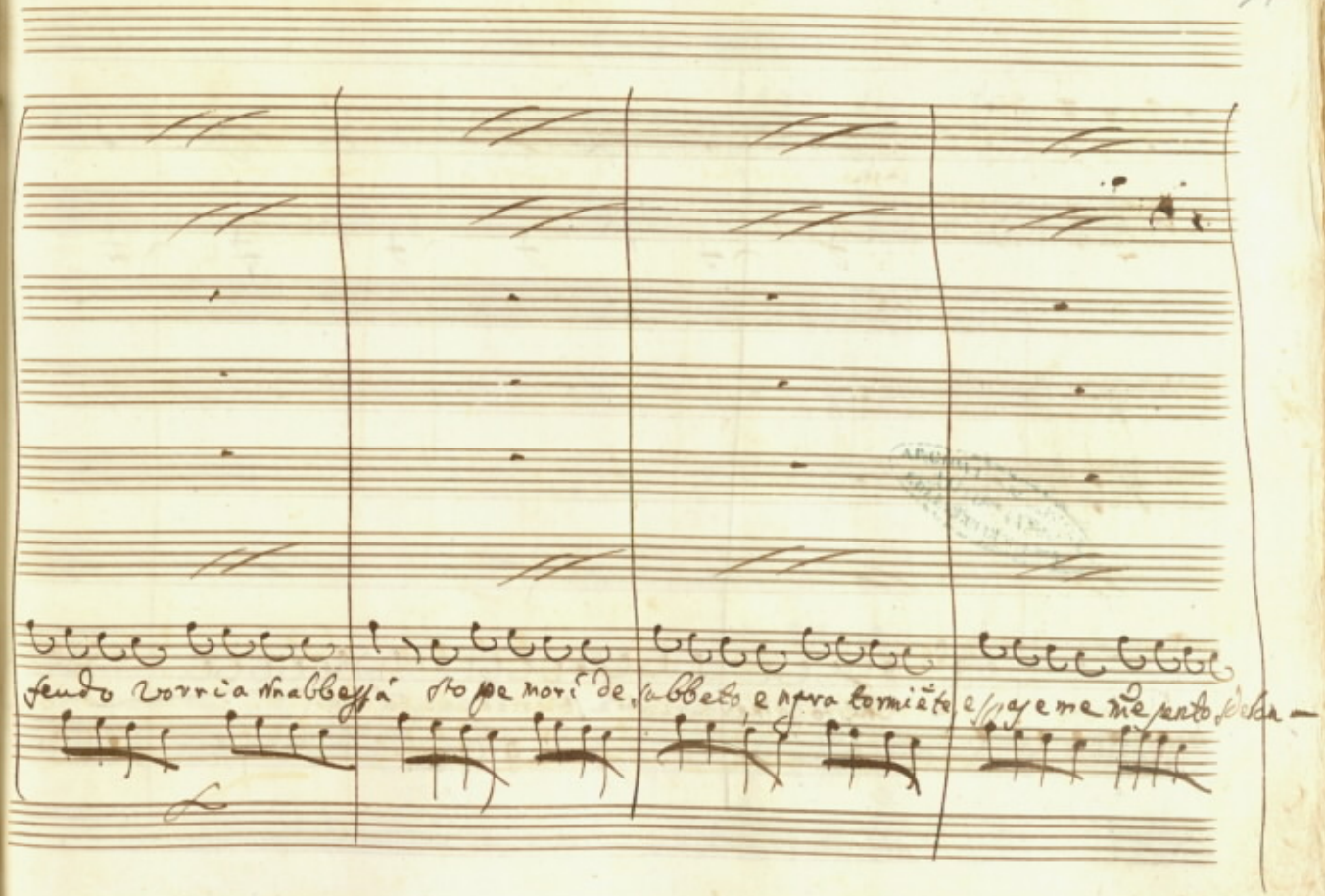


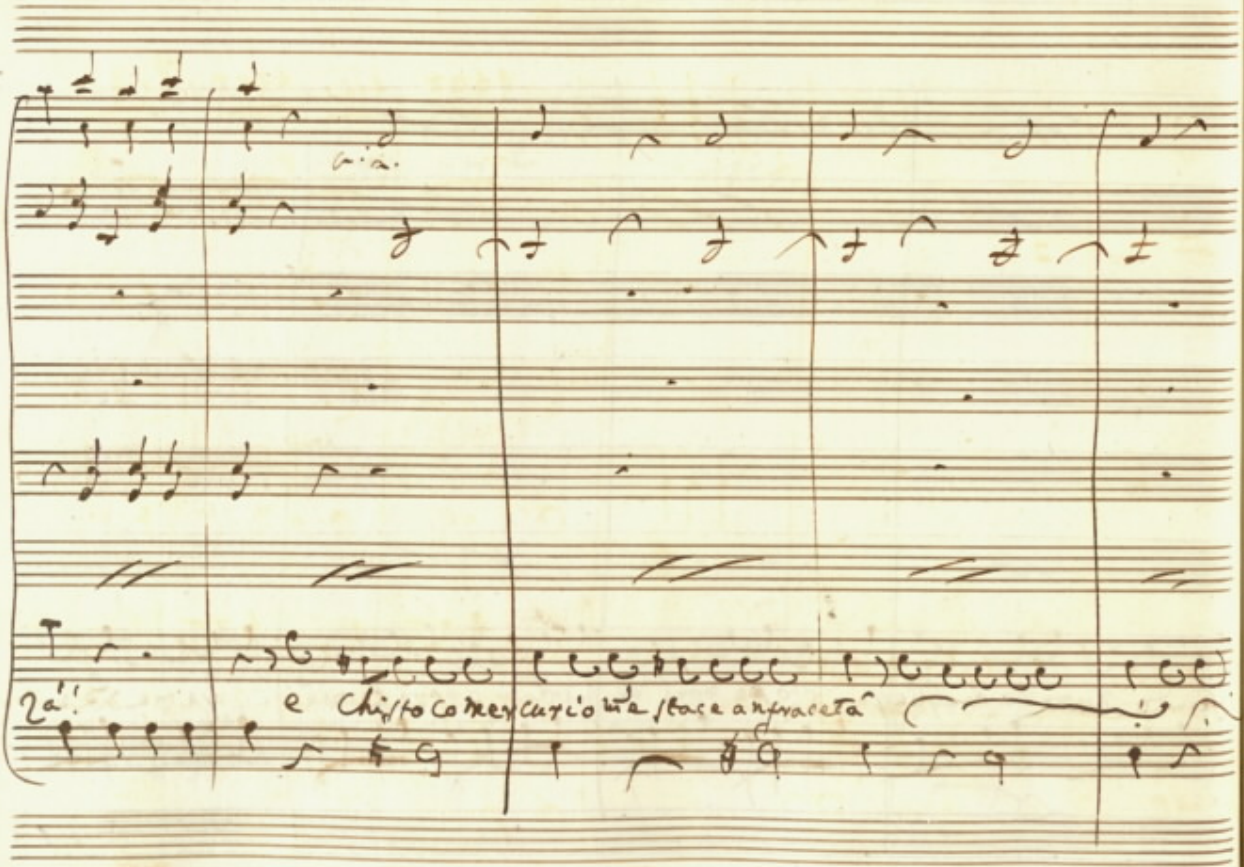


sieque simili cosc. f. as

sancoumano Caudo mme faciarria Ccá starria chamo Nepotemo la Casa Colo-

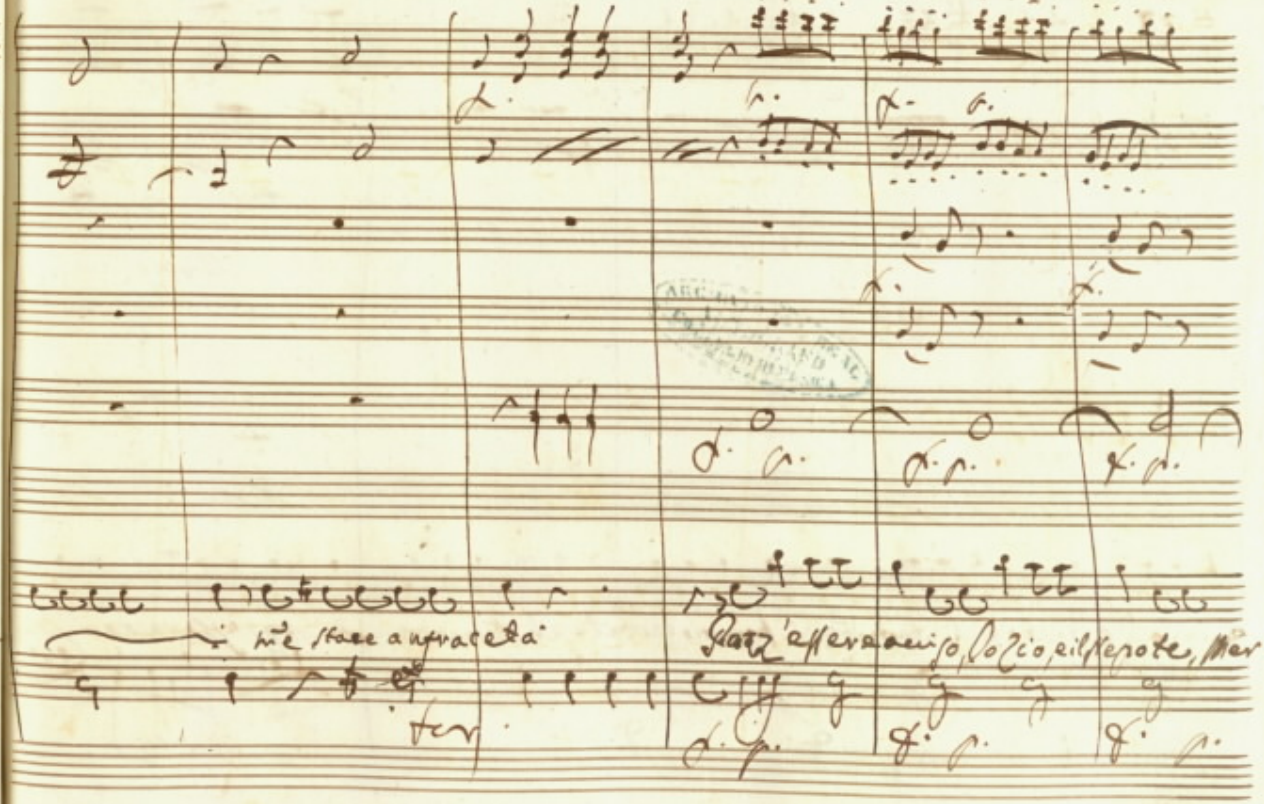
cosc.

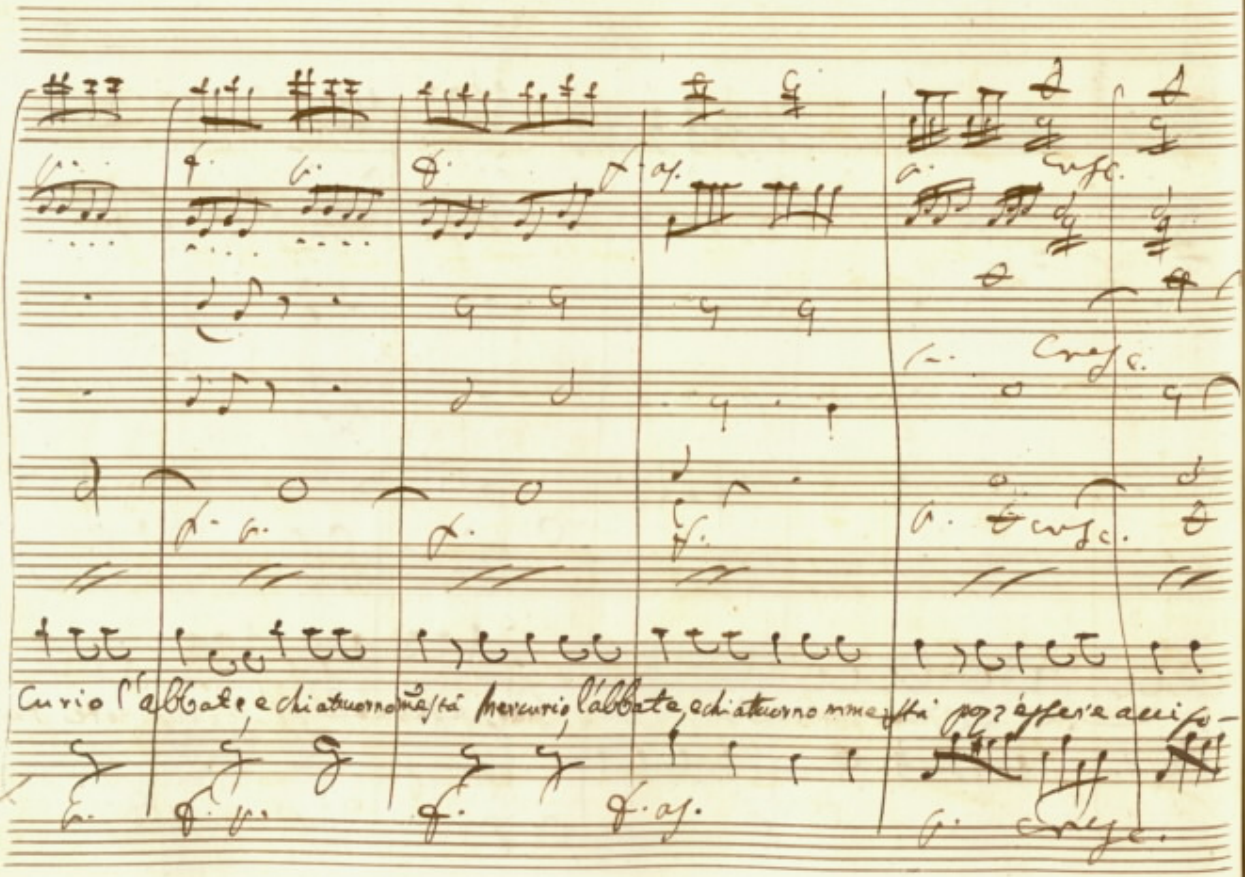

fendo vorria n'abbessà stoppe mori de subbeto e ngra tormiēte e spaseme mē sento sdeson—


a.a.
2a!
e Chisto comercurio me stace anfracetà

me stace a fraceta

Pazz'essere a ciso, lo zio, e il Nepote, Mer-





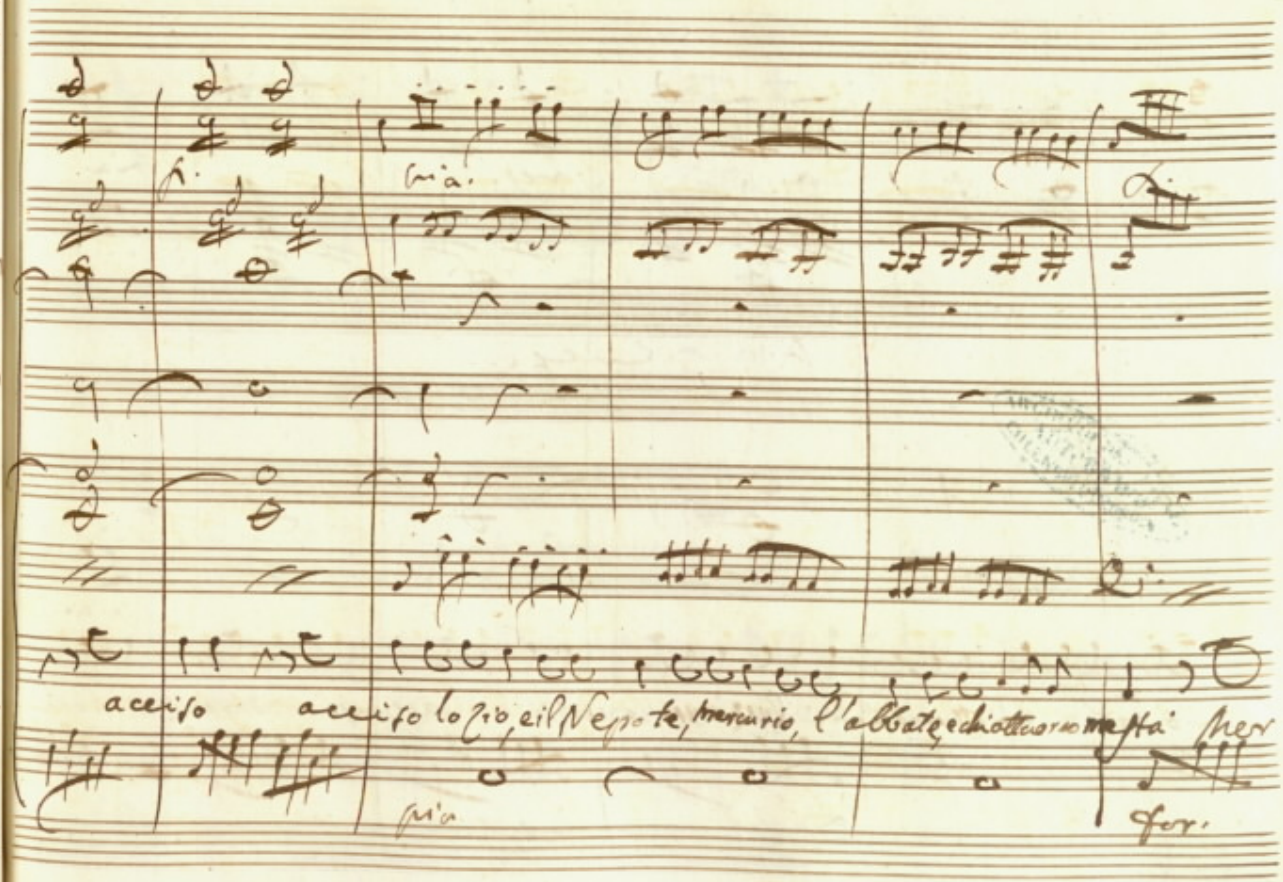
Curio l'abbate, e chi attuorno mestà Mercurio l'abbate, e chi attuorno mmestà poz'essere acciso-

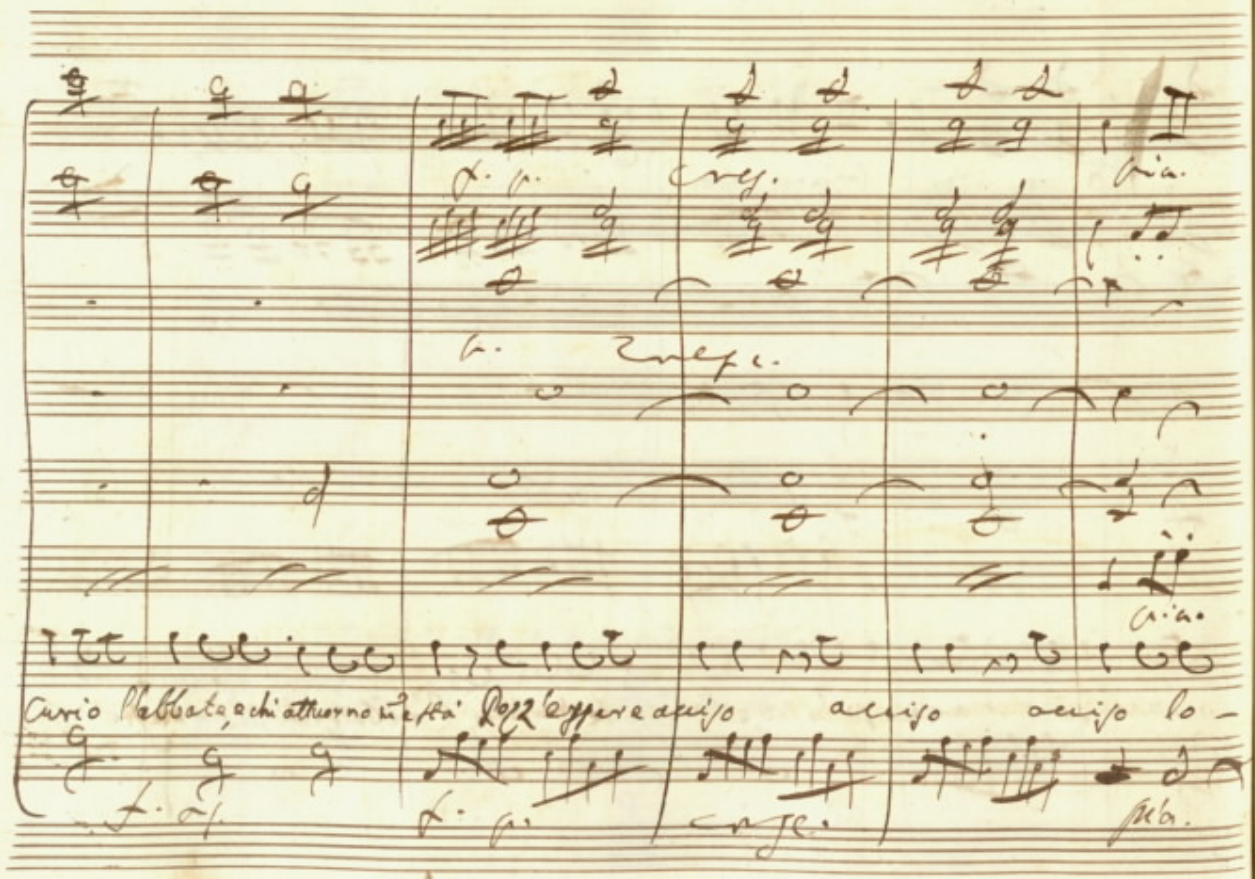
pia.

acciso acciso lo Zio, e il Nepote, mercurio, l'abbate, e chi attuorno mestà per-

pia

for.





f. p. cres. pia.

p. cresc.

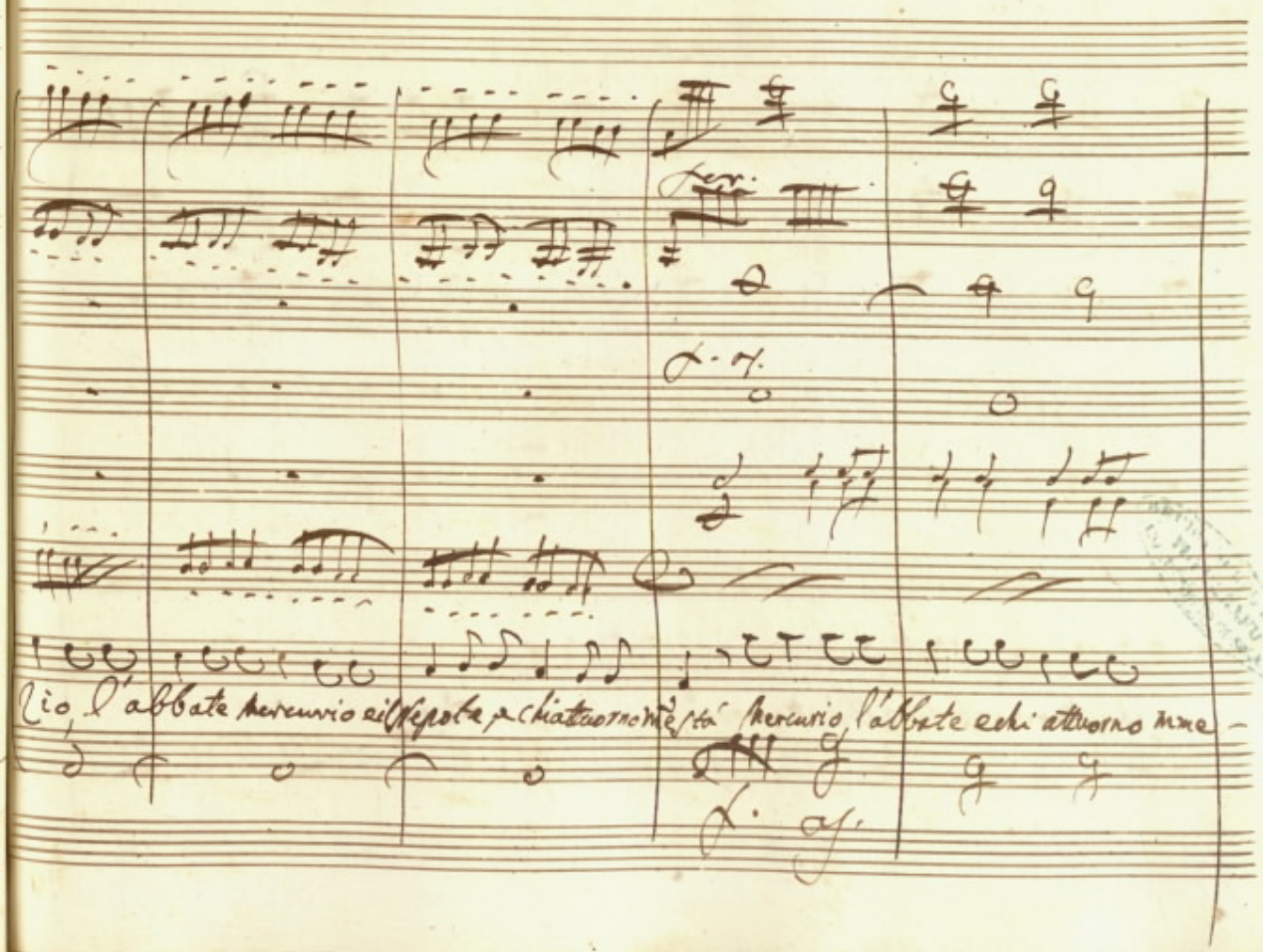
pia.

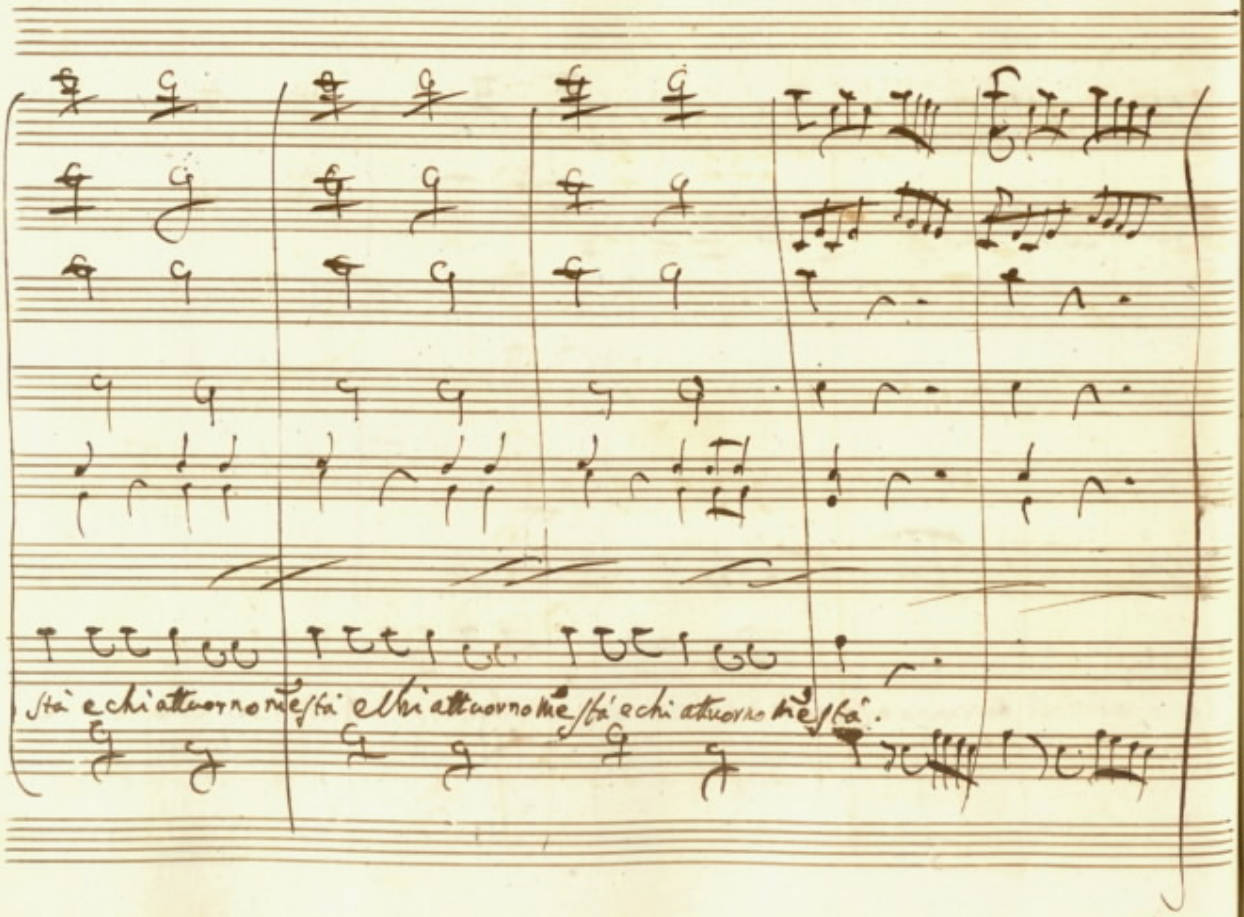
curio l'abbate, e chi attorno m'è stà Dopo l'essere avviso avviso avviso lo-

f. p. cresc. pia.

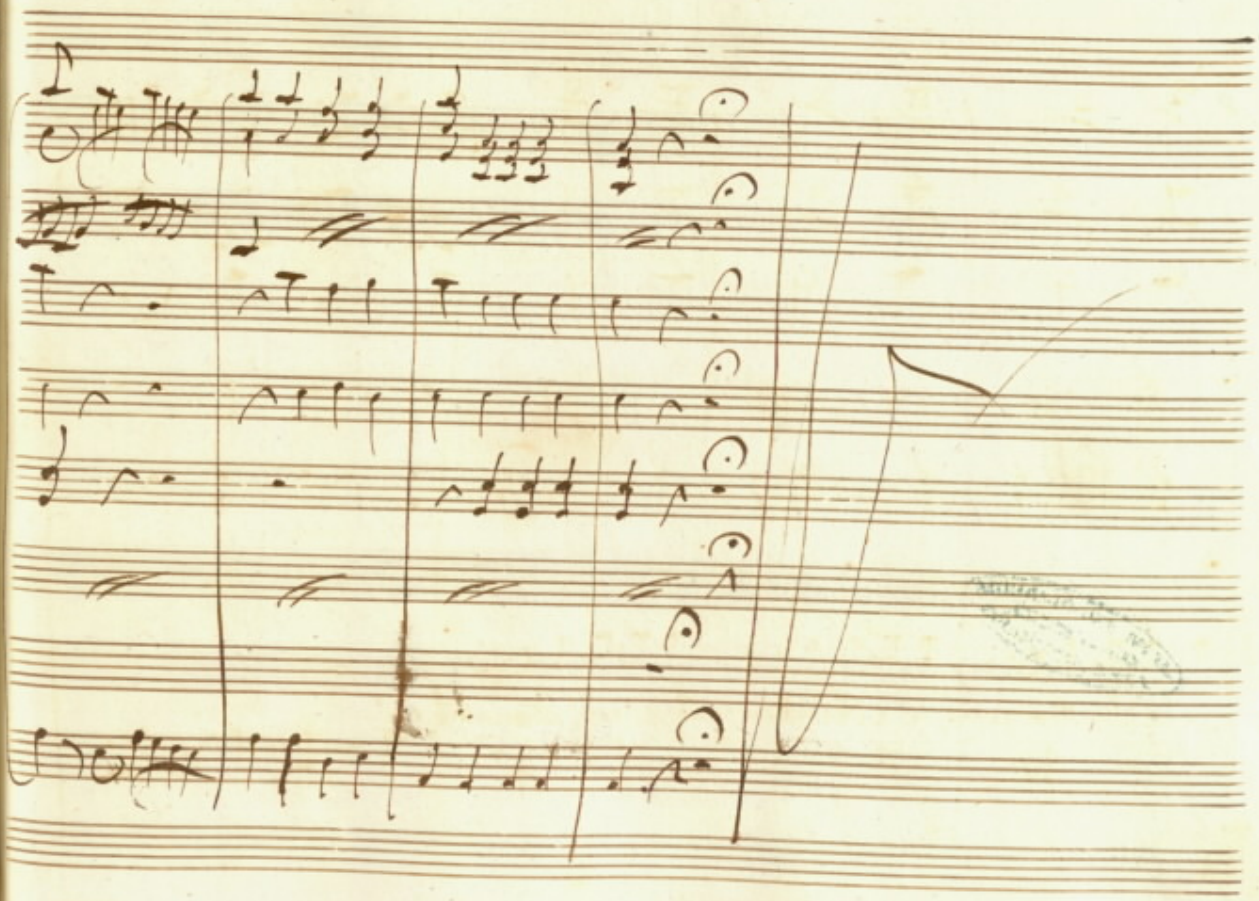
Fer.

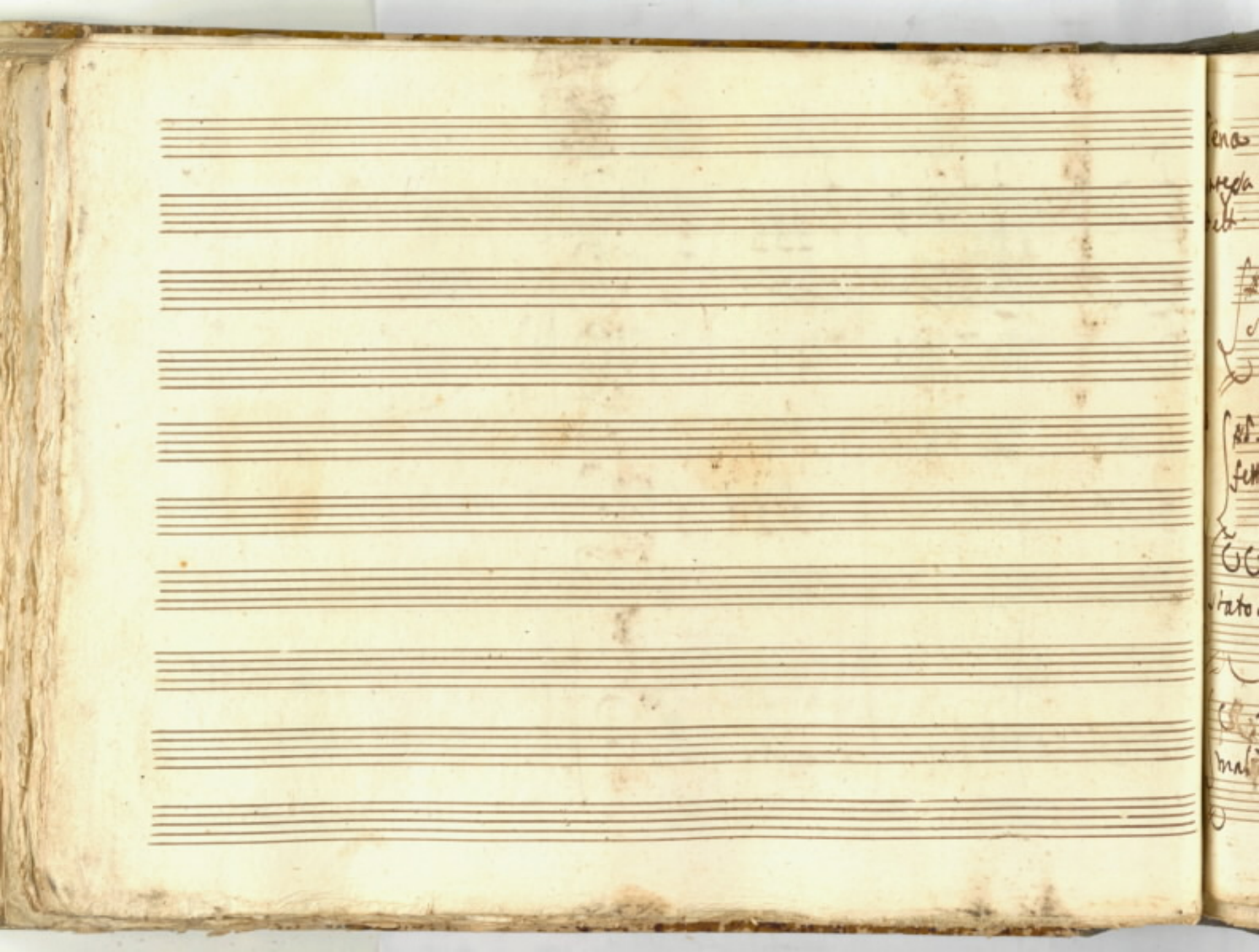
Rio, l'abbate mercurio e il Nepote, e chi attuorno m'è stà mercurio, l'abbate e chi attuorno m'ne -

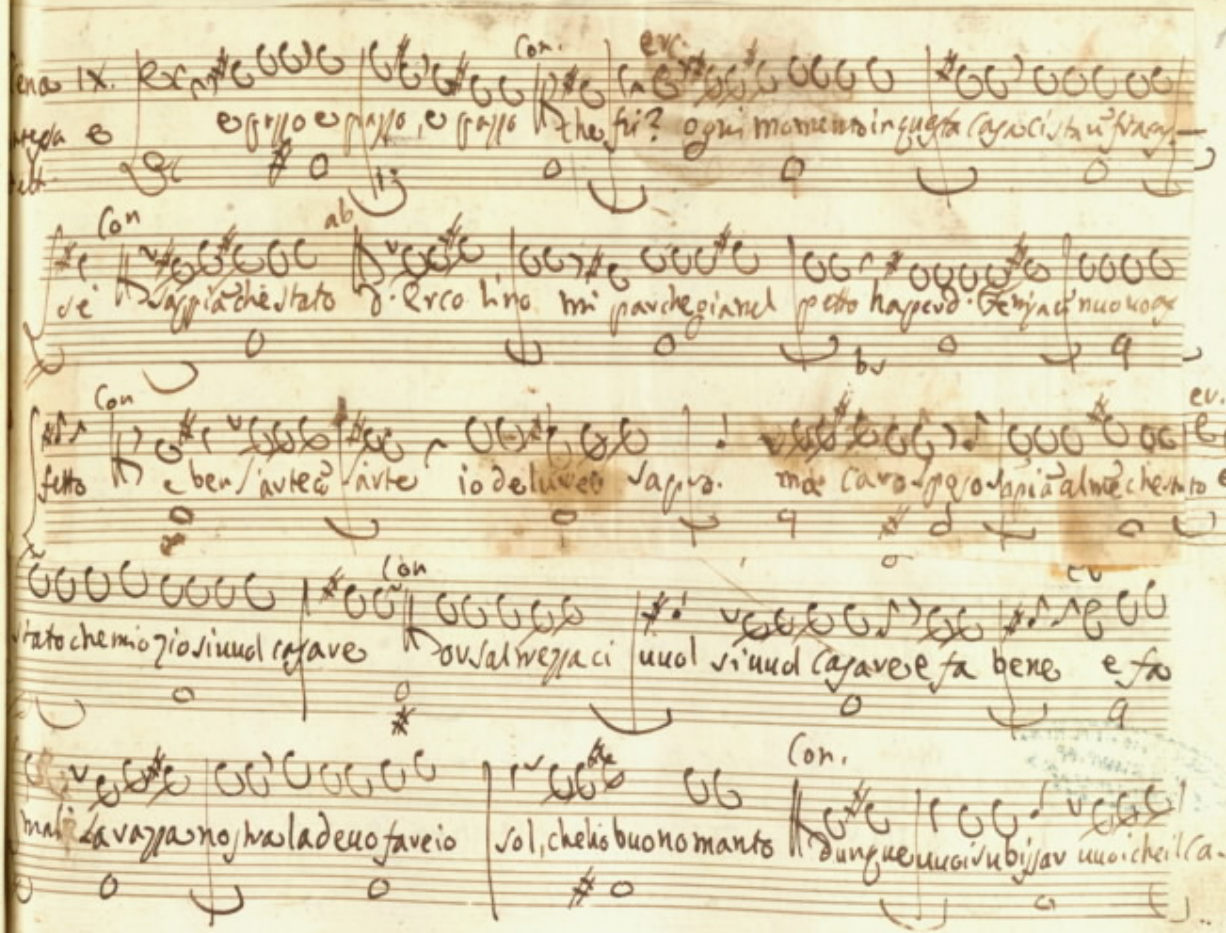


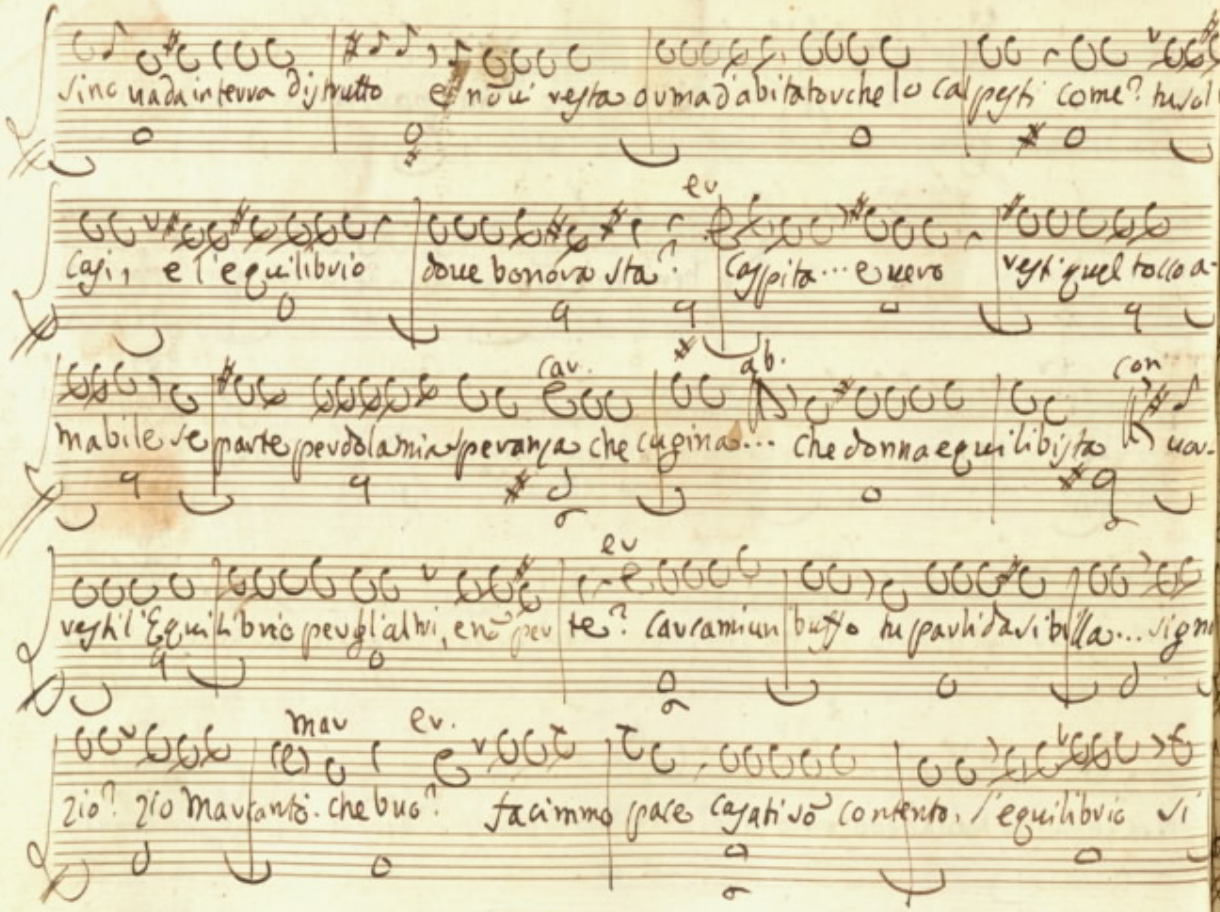


stà e chi attuorno mestà e chi attuorno mestà e chi attuorno mestà.






Con.
ev.
Con
ab
Con
ev.
Con
Con.



sino uada in terra distrutto e non ui resta orma d'abitatore che lo calpesti come? tu sol

casi, e l'equilibrio doue bonora sta? ev. Cappita... e uero resti quel tocco a-

mabile se parte per dolamia speranza che cugina... cav. che donna equilibista ab. con uor-

resti l'Equilibrio per gl'altri, e nõ per te? ev. Carcamiun busso tu parli da sibilla... signo

zio? zio Marcantò. che buo? mar ev. facimmo pace casati sõ contento, l'equilibrio si

ma ev.

mo nõe perfetto oh. mo me pare che buo esse ni potea ant'arcantonio sedie

sedia mo ũ poco, e sessionammo gia che sei Architetto fam̃i abbate un disegno di Palazzo alla

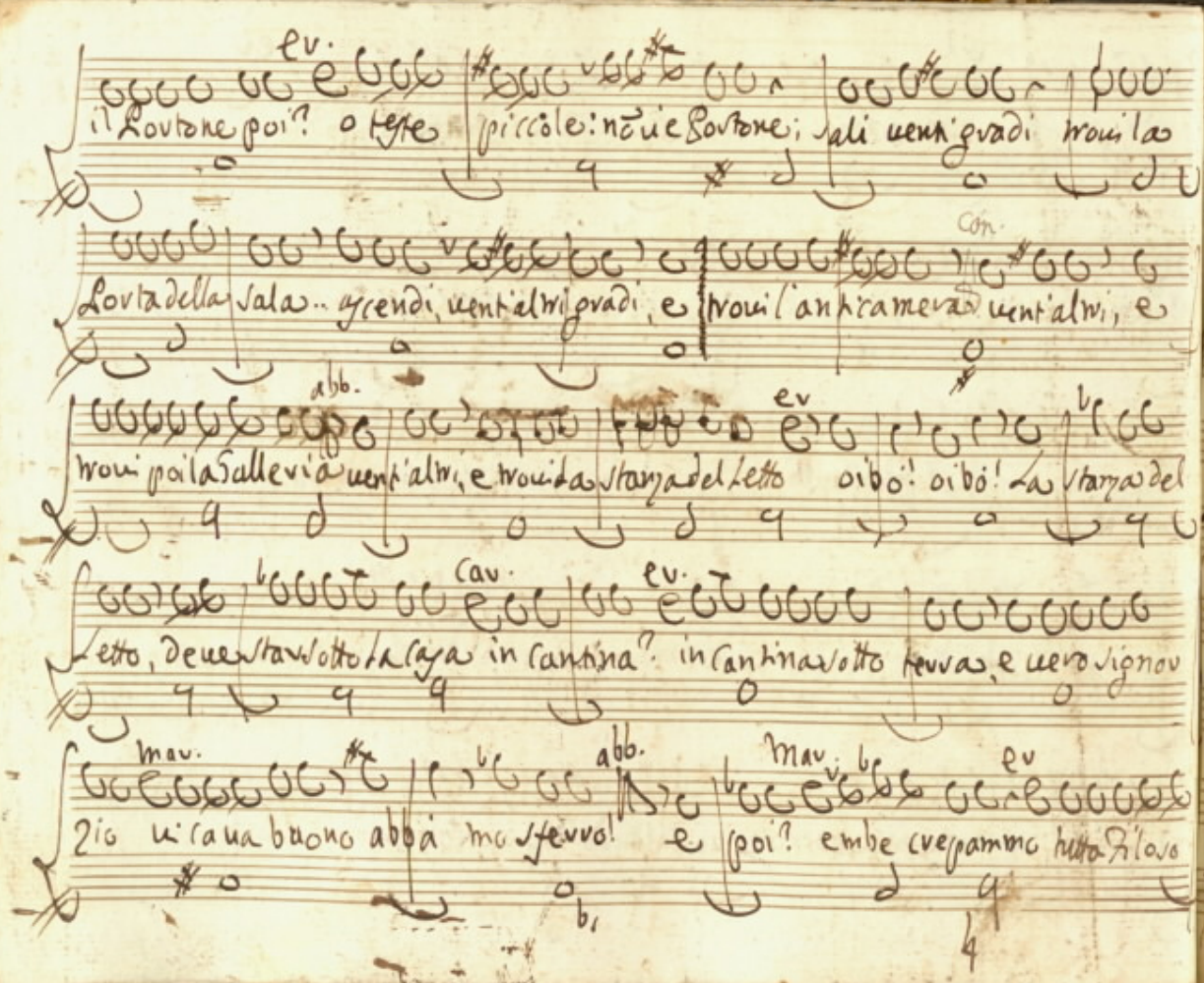
ab. ev.

moda ch'io uoglio far di pianta il mio casino: ua ben, uelo farò in forma quadra ecco l'antichi-

tà. uiaggiate oh dio e saprete se mode: oibò, lo uoglio rotonda a pandizucchero la

abb.

grada poi da fuora che gira attorno, e uà salendo sopra come una uita d'uua e



ev.

il Portone poi? o teste piccole: nõ vie Portone; sali venti gradi trovi la

Porta della sala.. ascendi, venti altri gradi, e trovi l'anticamera venti altri, e

con.

abb. ev

trovi poi la Galleria venti altri, e trovi la stanza del letto oibò! oibò! La stanza del

car. ev.

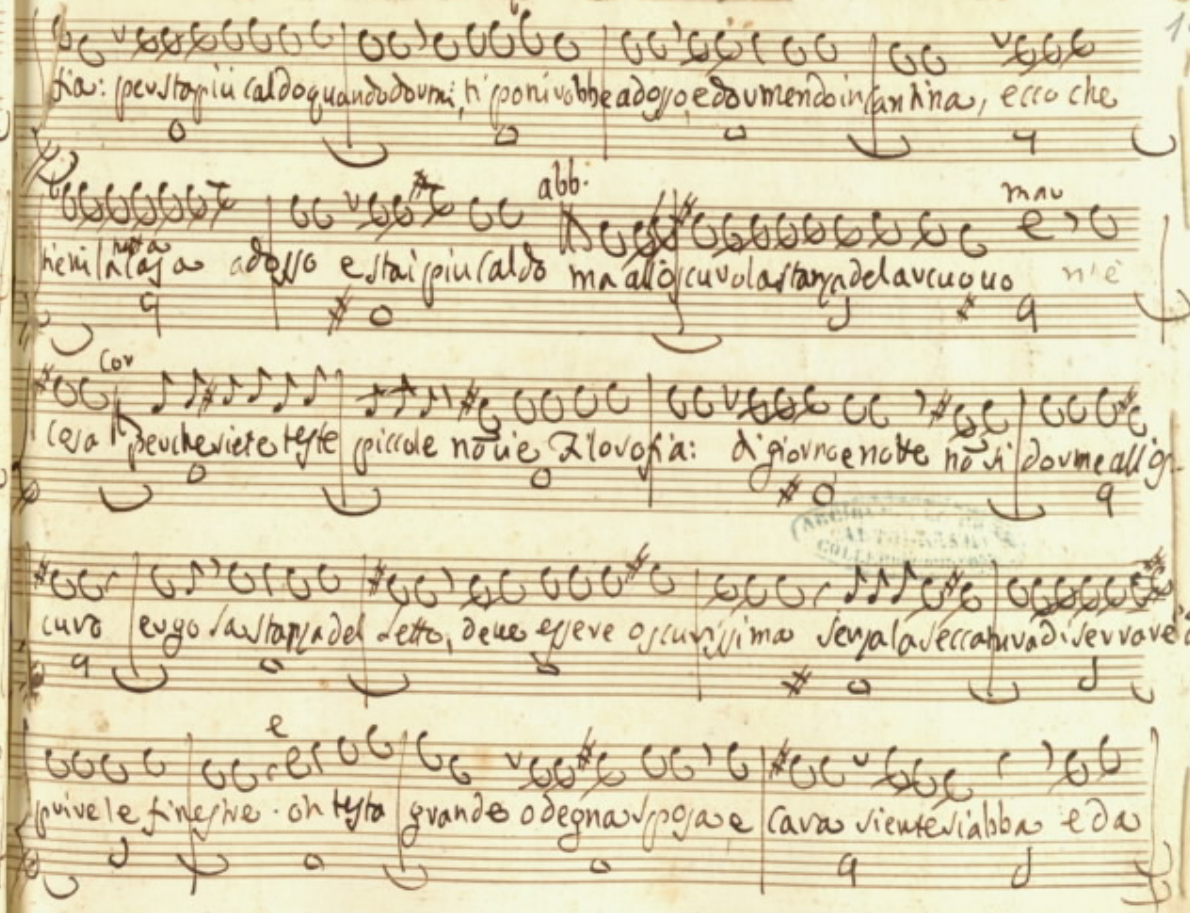
letto, deve star sotto la casa in cantina? in cantina sotto terra, e vero signor

mar. abb. mar. ev

zio vi cava buono abbà mo sferro! e poi? embe crepammo tutta Filoso

b,

4



fia: per star più caldo quando dormi, ti poni vobbe adosso e dormendo in cantina, ecco che

abb. mar

tieni la casa adosso e stai più caldo ma all'oscuro la stanza del arcuouo n'è

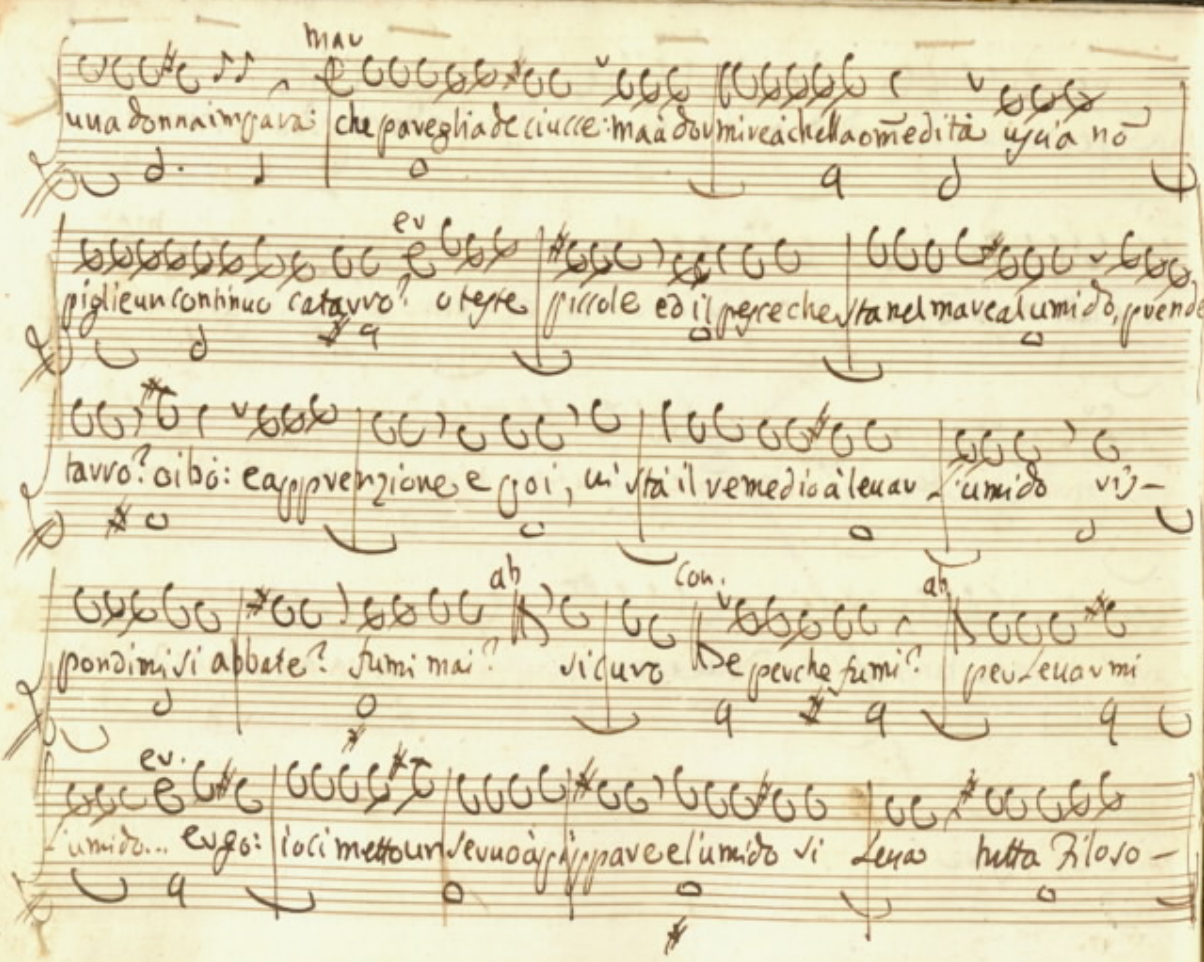
cor

cosa perche siete teste piccole no vie Filosofia: di giorno e notte no si dorme all'os-

curo ergo la stanza del letto, deue essere oscurissima senza la seccatura di serrare a-

e

prire le finestre. oh testa grande o degna sposa e cara siente si abba e da



mar

una donna impara: che pareglia de ciucce: ma à dormire à chella omedità uscia nõ

ev

piglie un continuo catarro? o teste piccole ed il pesce che sta nel mare al umido, prende

tarro? o ibò: e apprenzione e poi, ui stà il remedio à leuar l'umido vis-

ab con. ab

pondimi si abbate? fumi mai? si curo e perche fumi? per leuarmi

ev.

l'umido... ergo: io ci metto un seruo à pappare e l'umido si leua tutta Filoso-

abb. mar. ev.

fia: e la cantina doue uolete farla mò siente, ncoppa all'astreco sull'

mar. car. ab con.

vende astrico Lo bi? Nipote mio si zuccarino ma in alto il uino in acidisce certo ob

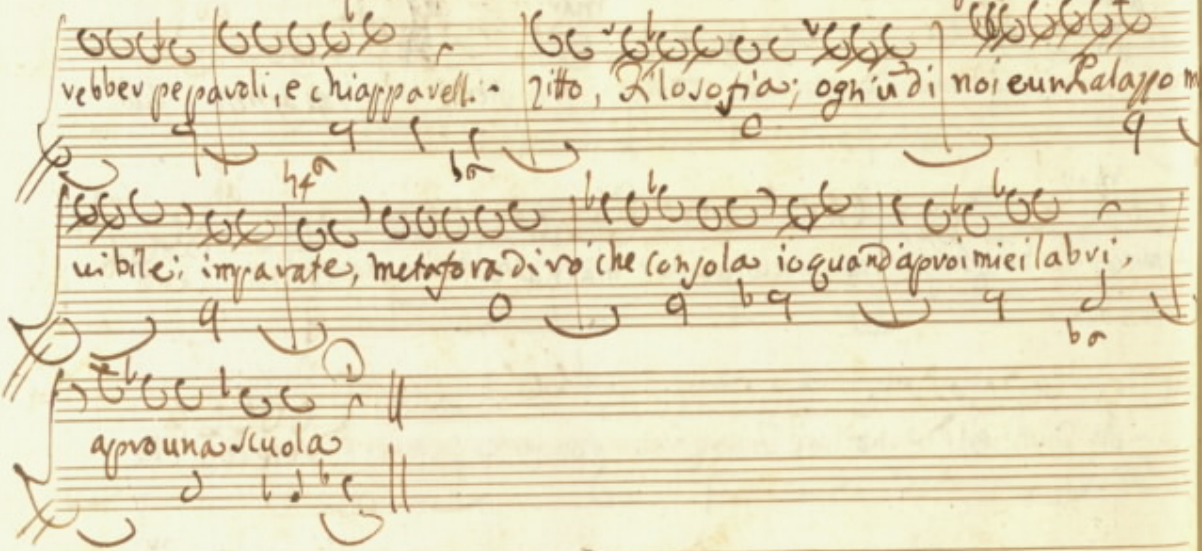
ev. con.

Dio... oh Dio... oh dio nò cie Filosofia son teste piccole se le cose che

ev.

stanno in alto assai in acidisser tutte, per dimane sarebber tutte a cito le campane braua

se le cos alte andassero all'acito. tutti li campanari e campanelli sa-

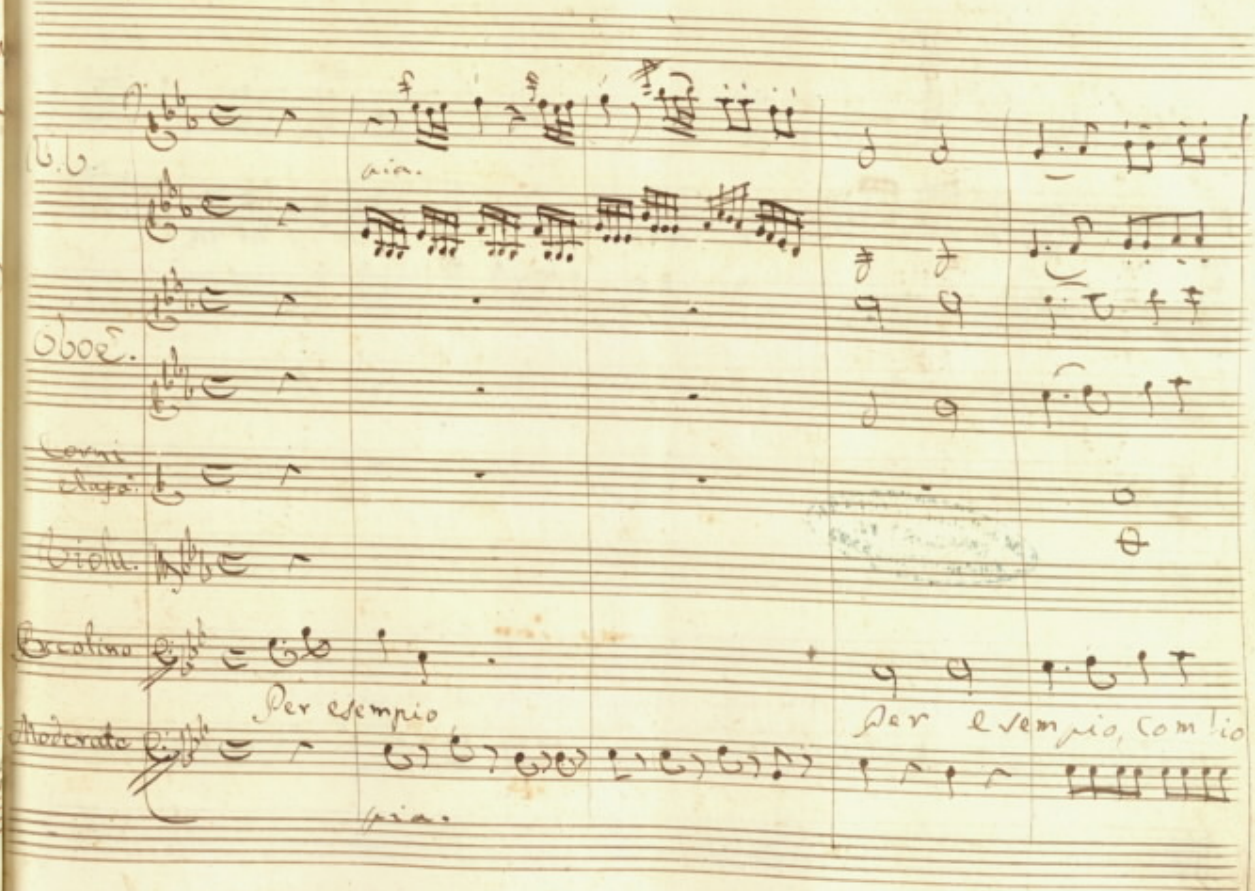


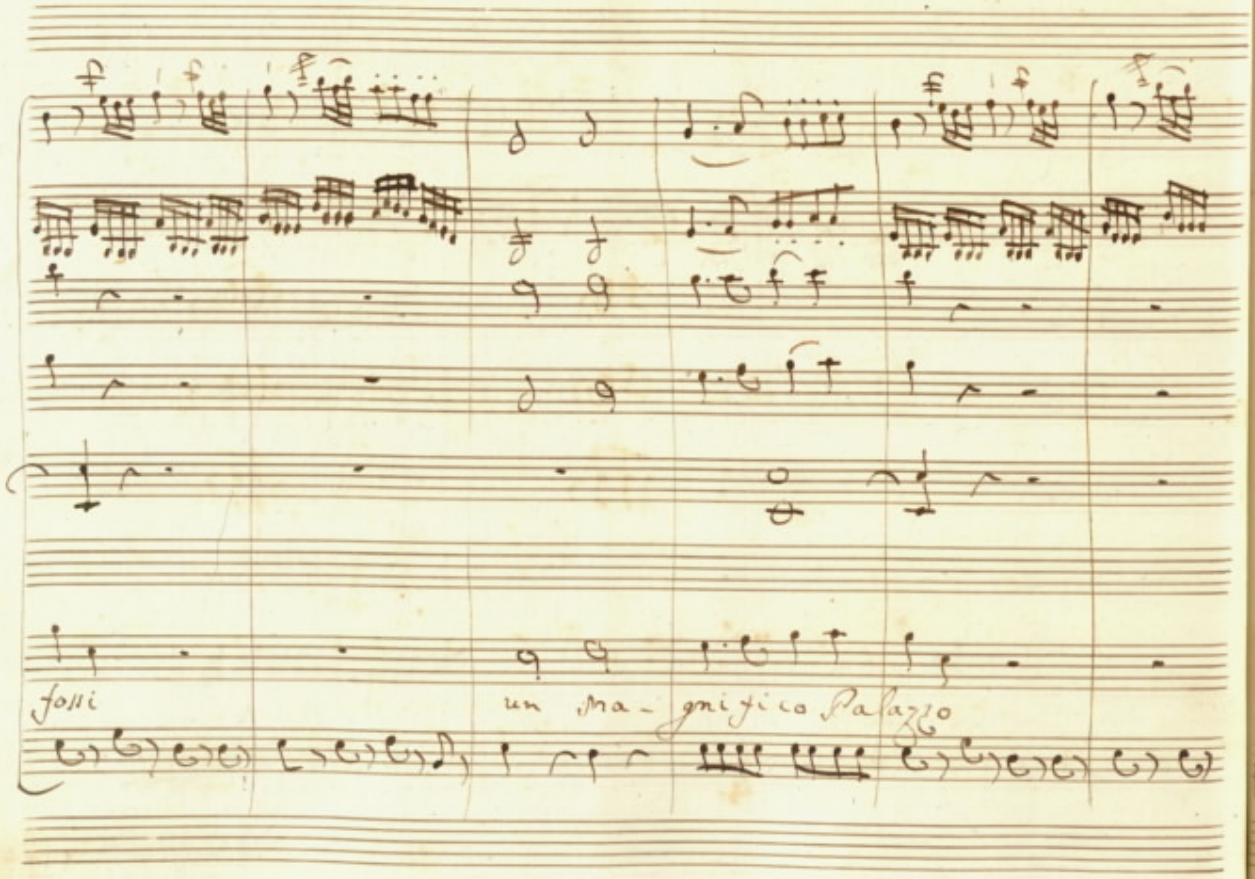
rebber pe paroli, e chiapparell. - zitto, Filosofia; ogn'un di noi e un Palazzo m

uibile; imparate, metafora dirò che consola io quand'aprò i miei labri,

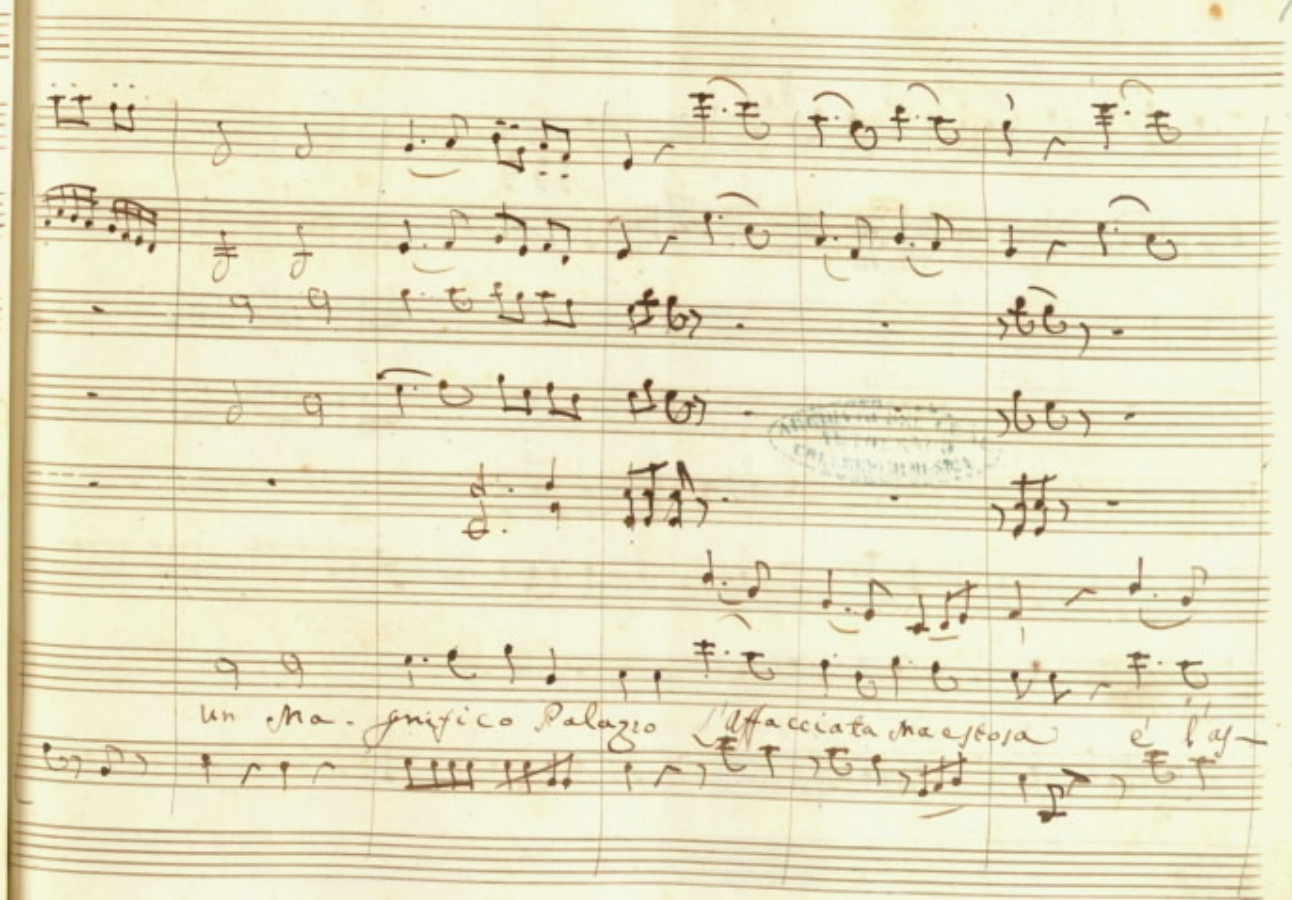
apro una scuola

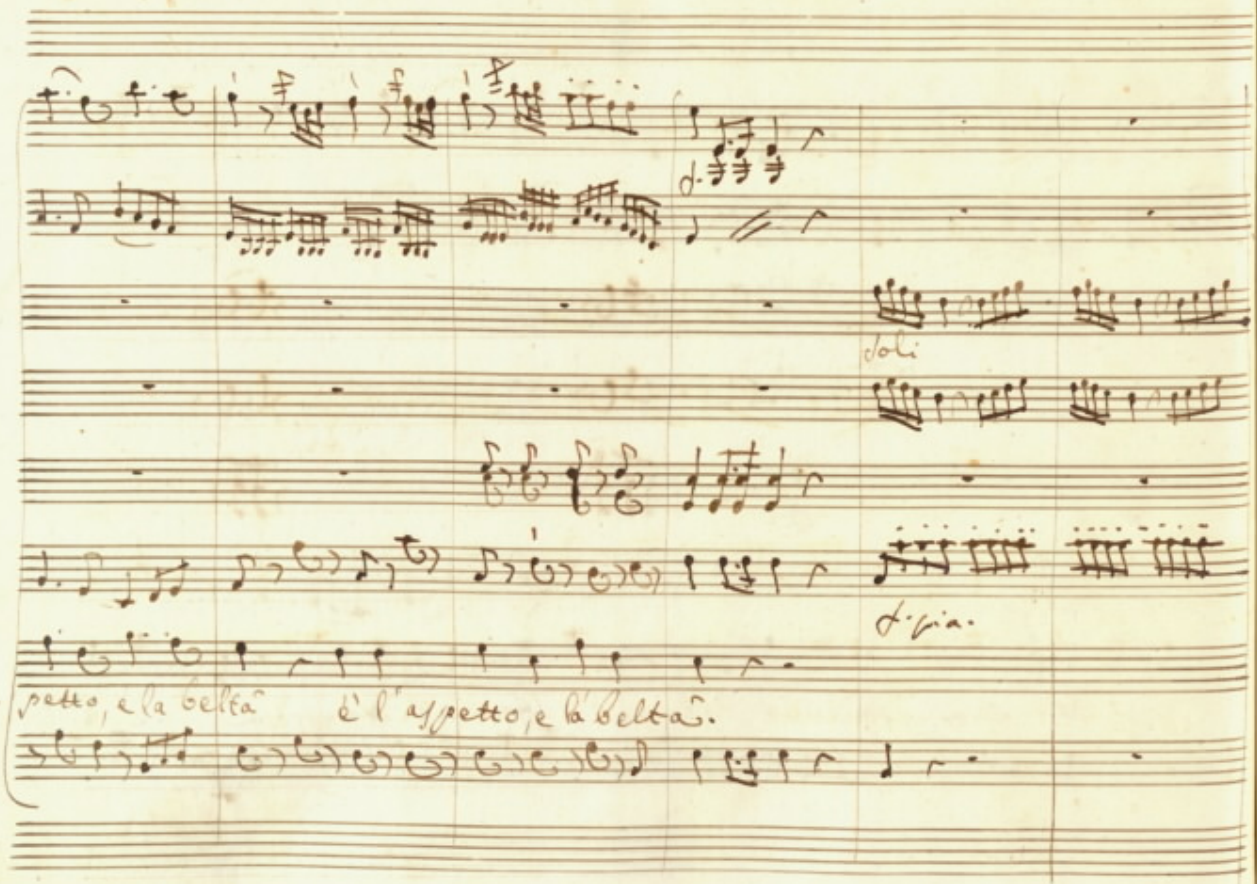
Segue Aria ercol

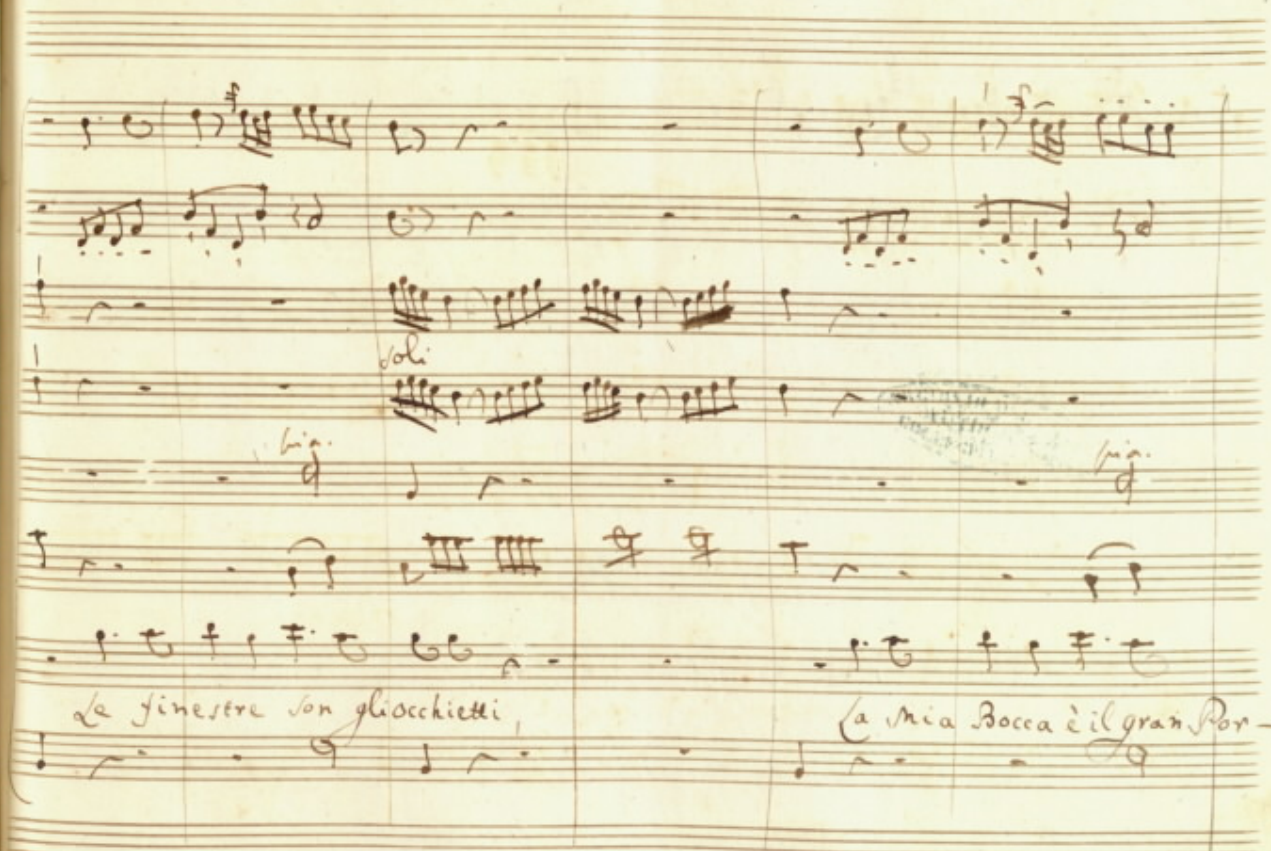

Oboe.
Corni
Viol.
Eccolino
Moderato
Per esempio
Per esempio, com'io

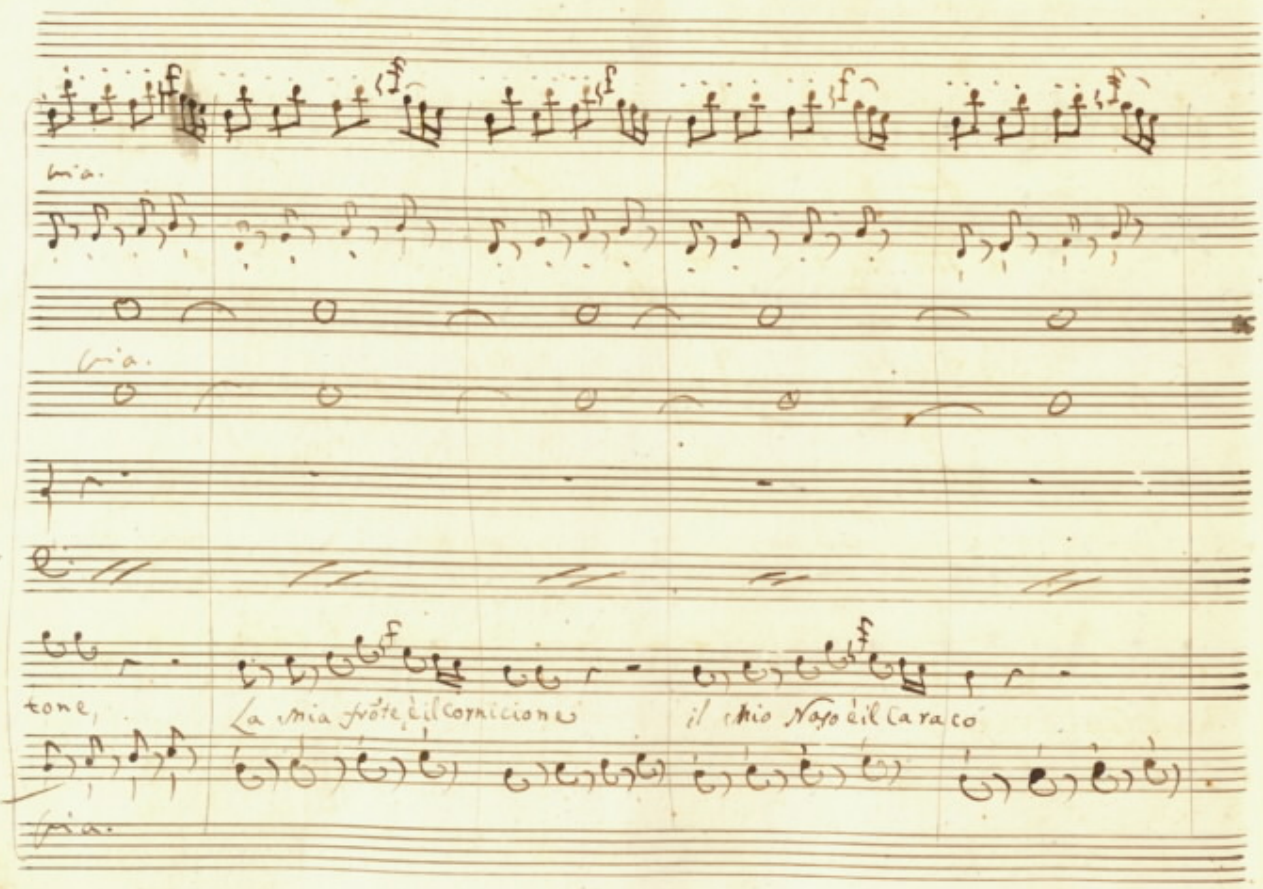

folli
un Ma- gnifico Palazzo

un Ma- gnifico Palazzo l'Affacciata maestosa è l'as-




Soli
f. pia.
petto, e la beltà è l'aspetto, e la beltà.


soli
Le finestre son gliocchietti
La mia Bocca è il gran Por—


mia.
mia.
tone,
La mia fronte è il cornicione
il mio Naso è il Caracò
mia.

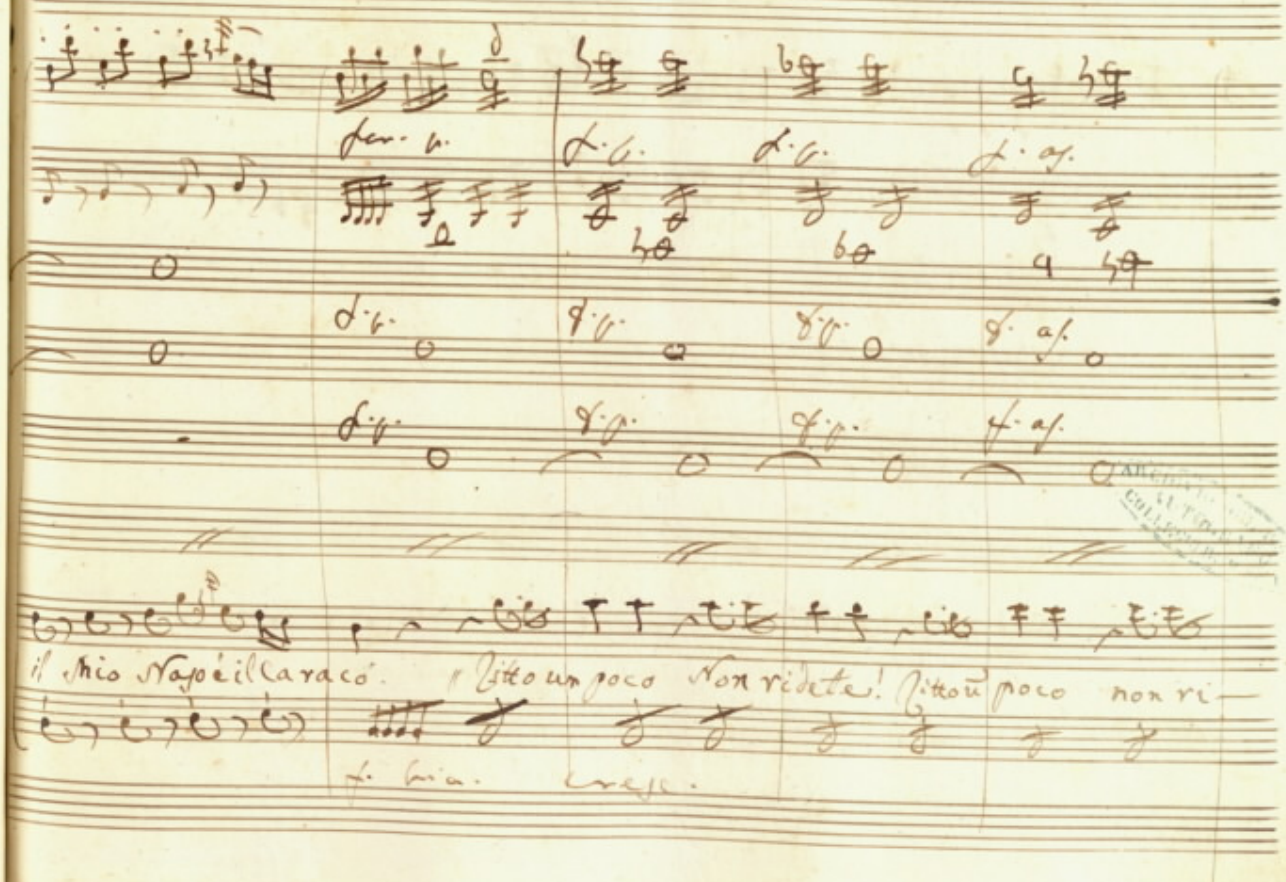
fer. p. f. p. f. p. f. as.

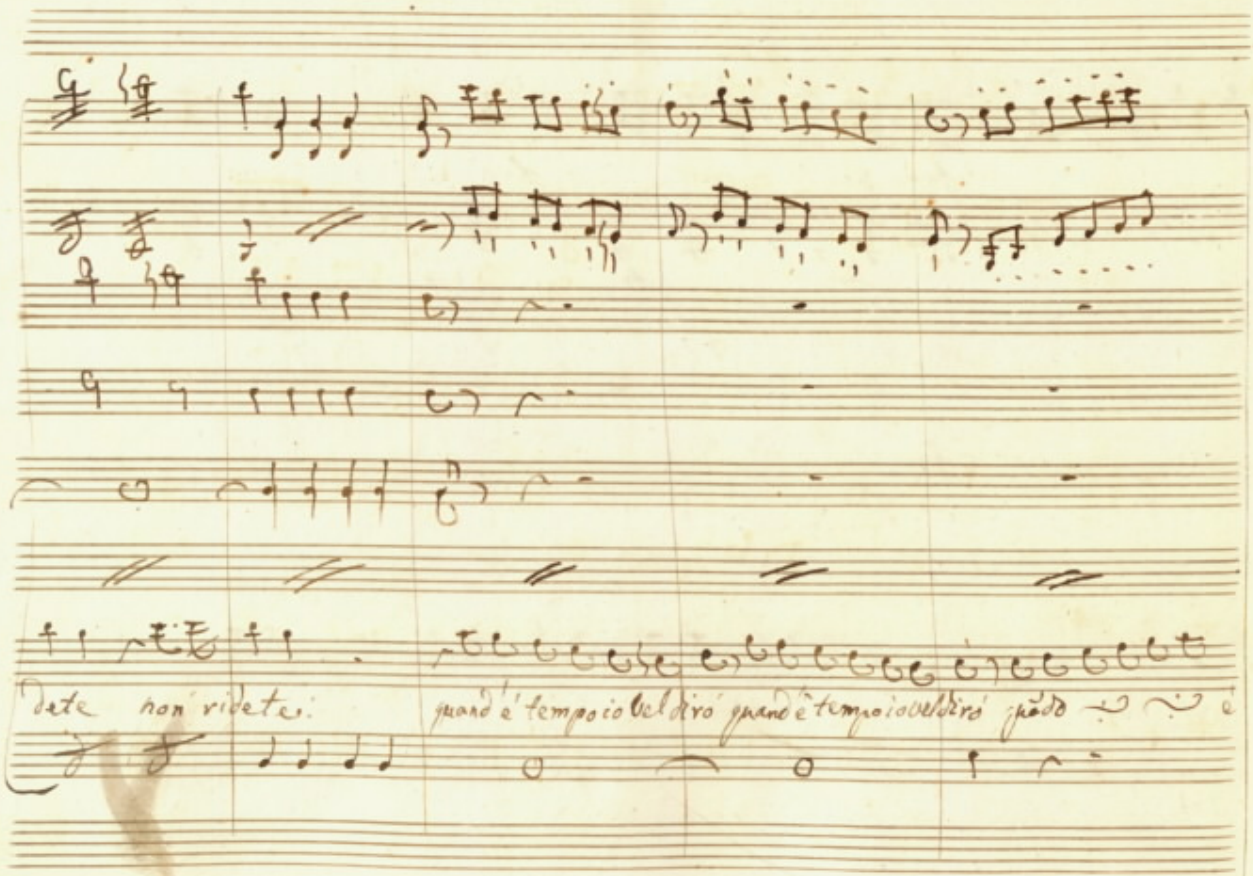
f. p. f. p. f. p. f. as.

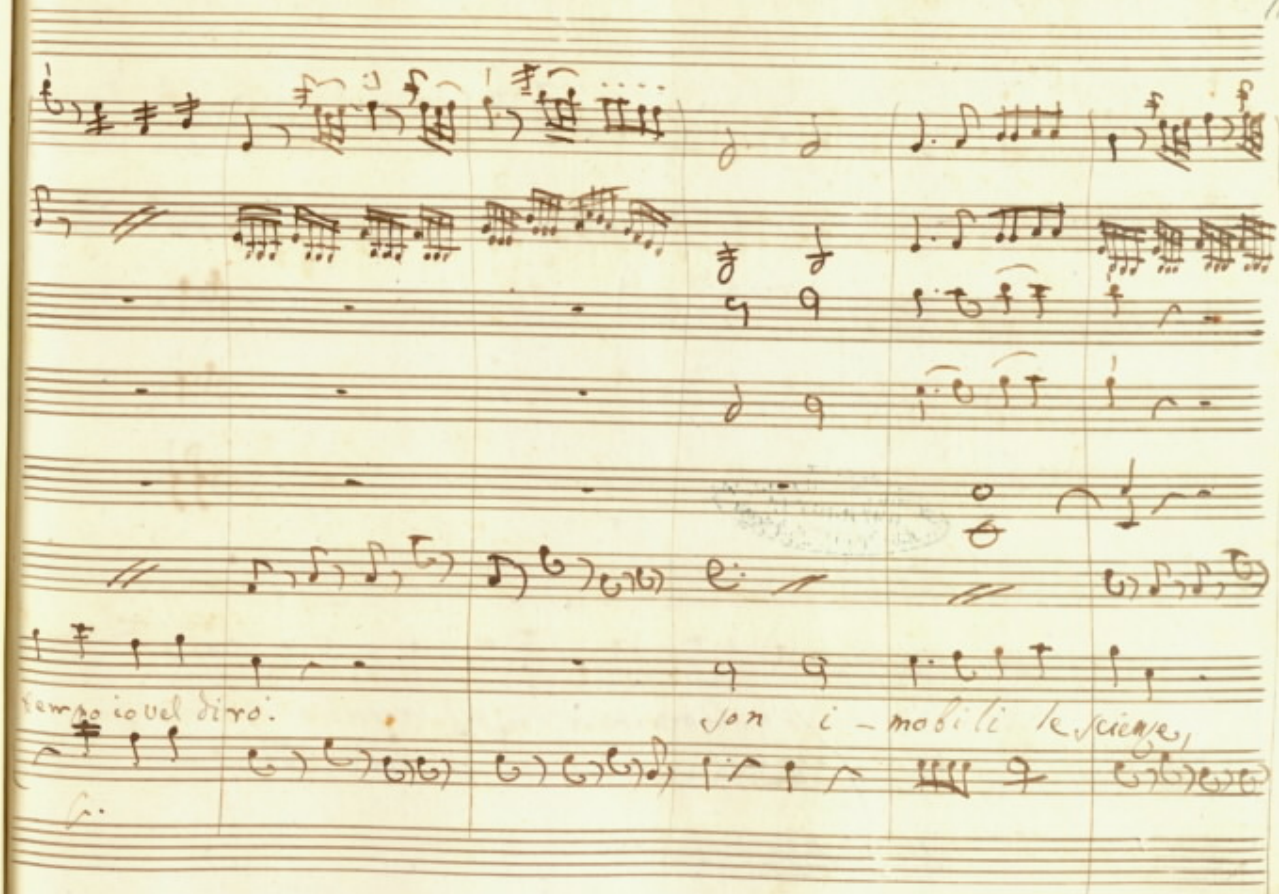
f. p. f. p. f. p. f. as.

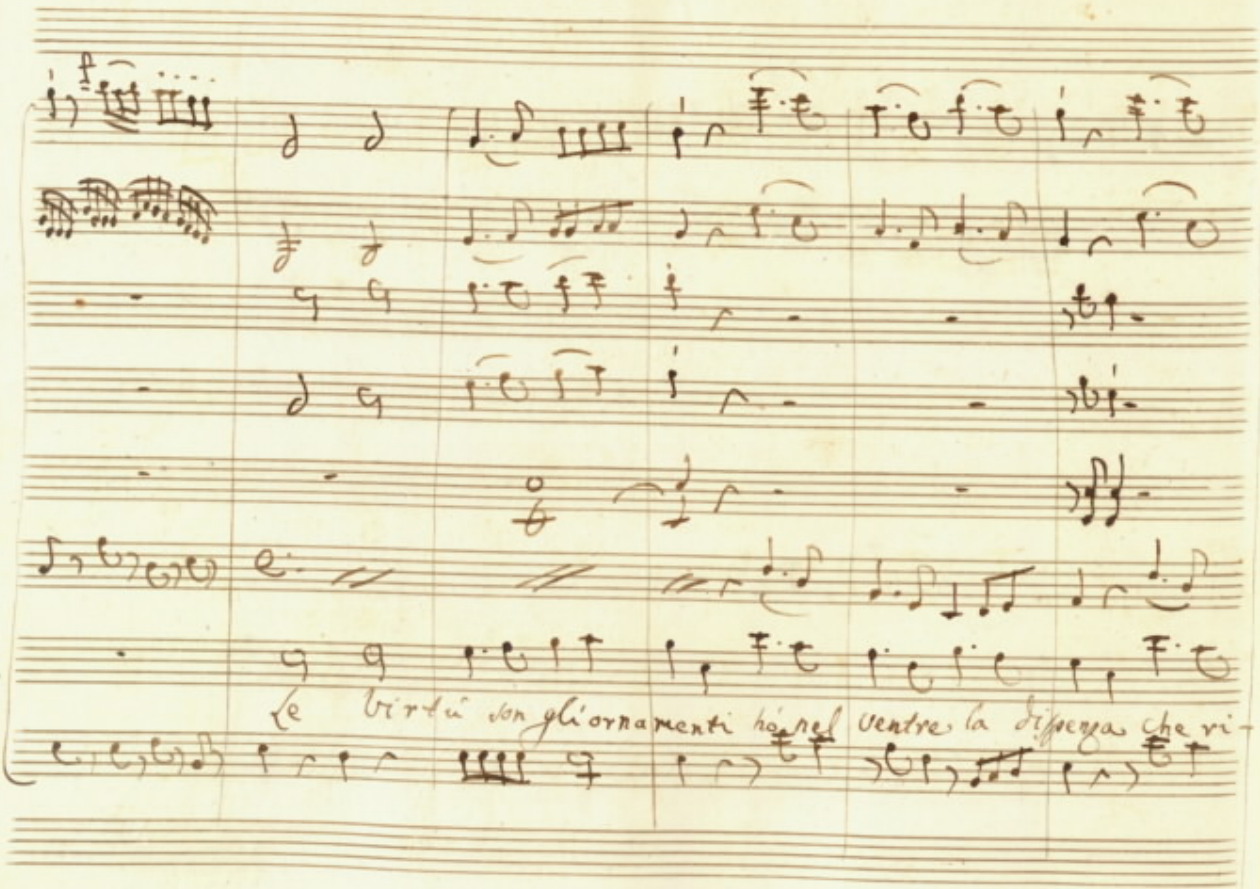
il Mio Naso è il Caracò. Zitto un poco Non ridete! Zittoū poco non ri—

f. bria. cresc.



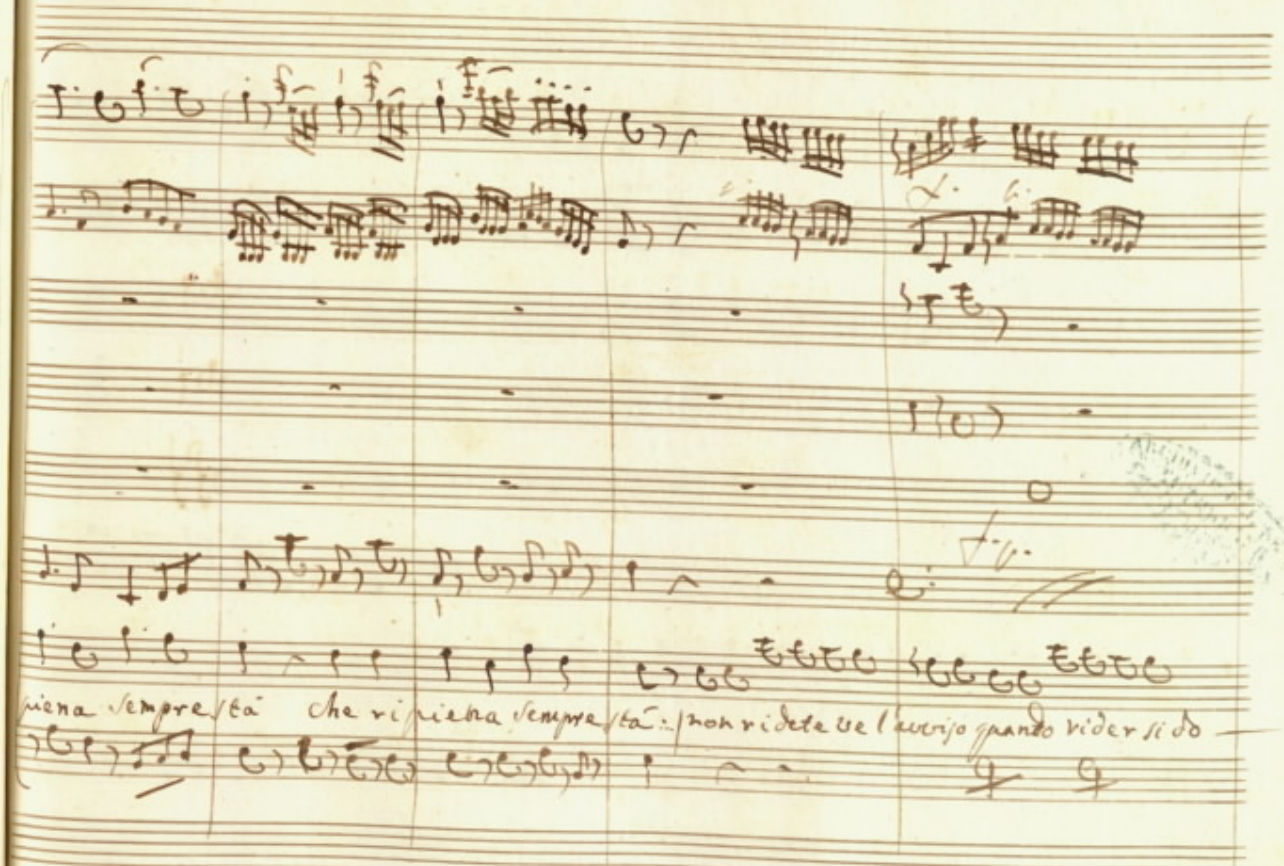

Dete non videte.
quand'è tempo io vel dirò quand'è tempo io vel dirò quando

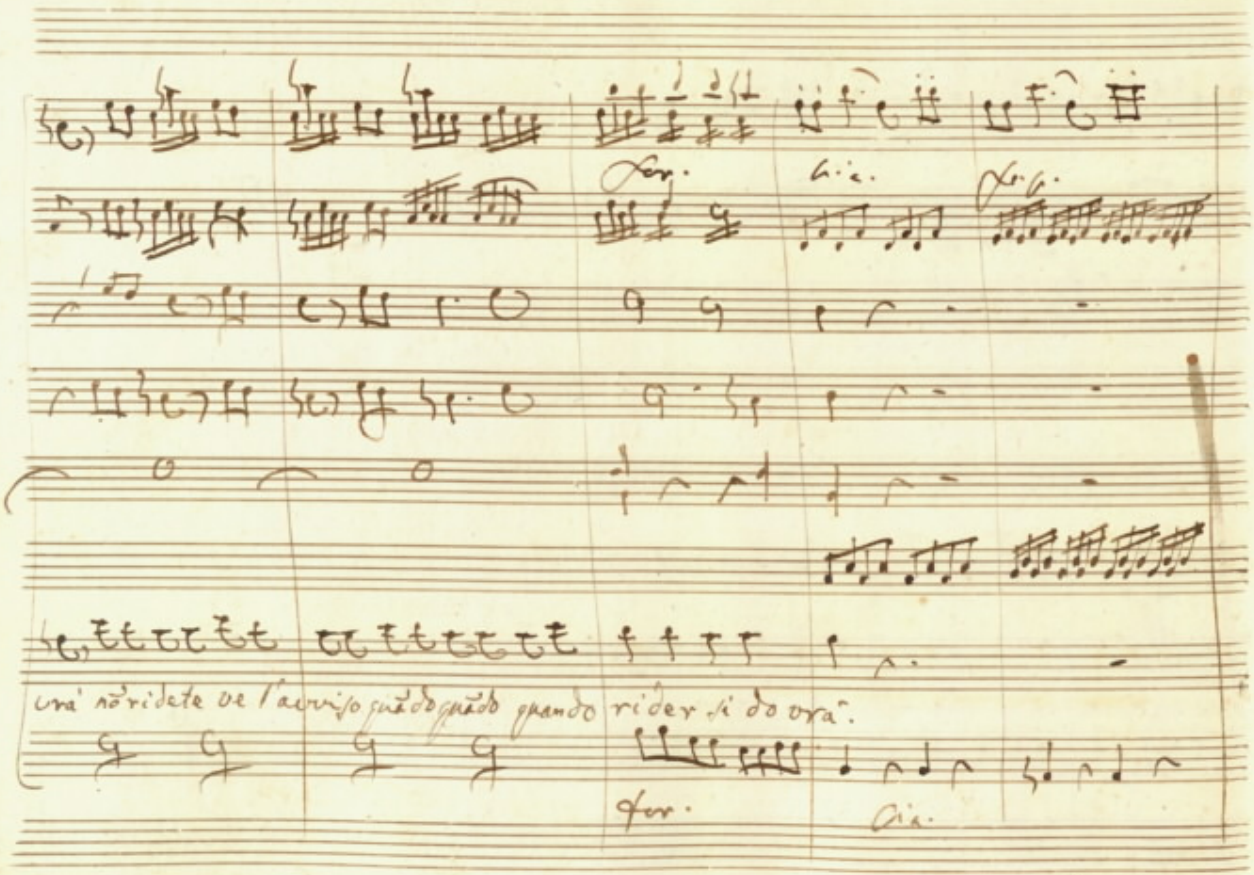

tempo io vel dirò.
son i – mobili le scienze,



Le virtù son gli ornamenti hò nel ventre la dispenza che ri-

piena sempre stà che ripiena sempre stà :: non ridete ve l'avviso quando vider si do



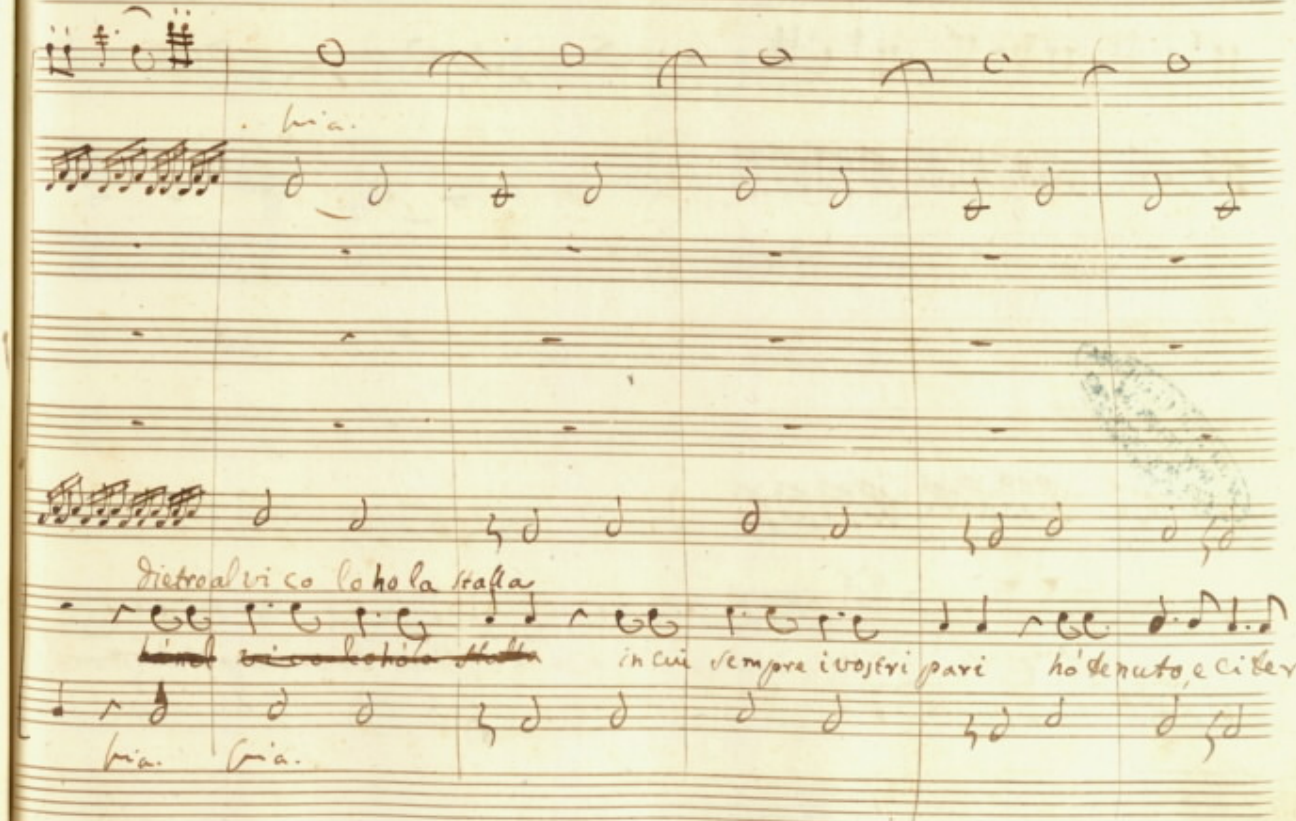

vrà nõ ridete ve l'avviso quãdo quãdo quando rider si do vrà.

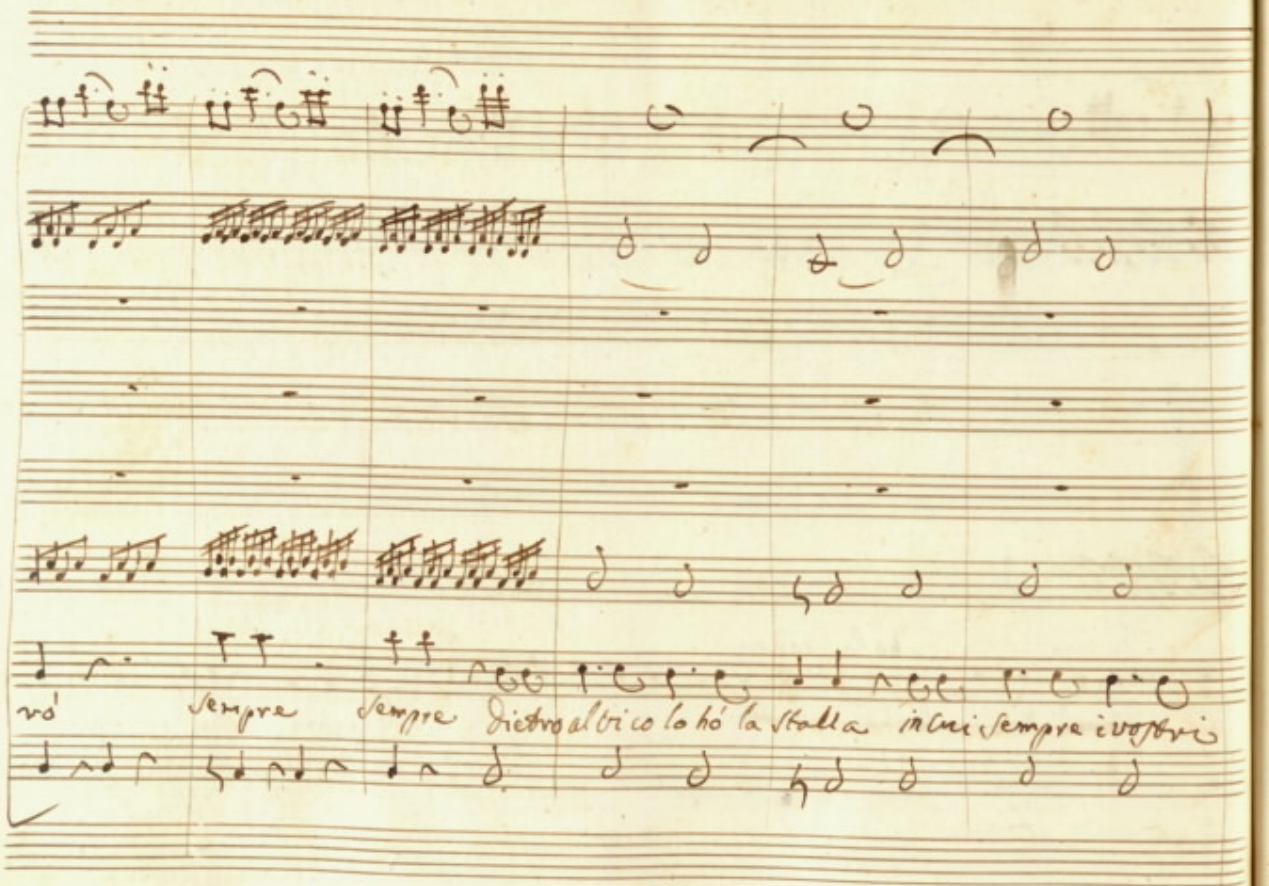
Gia.

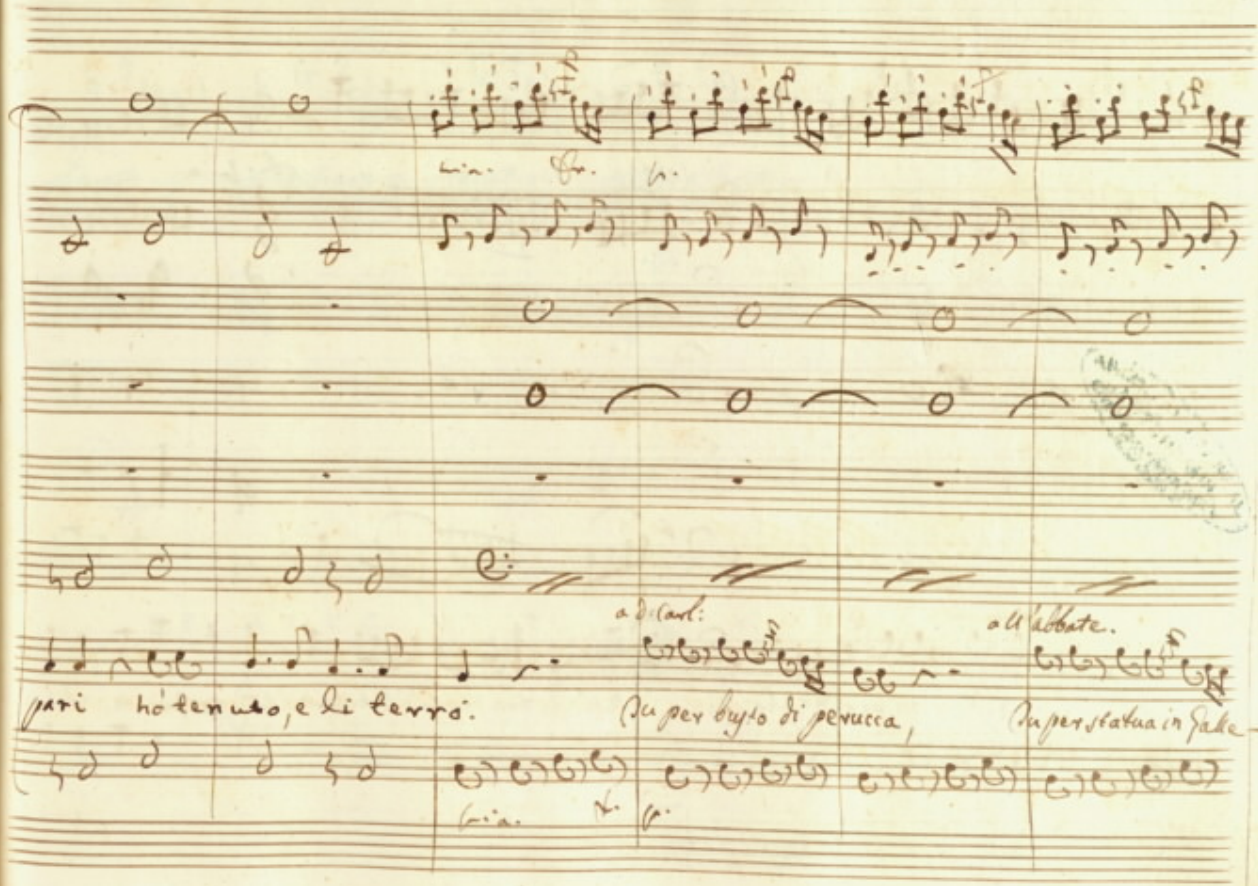
Dietro al vi co lo ho la stalla

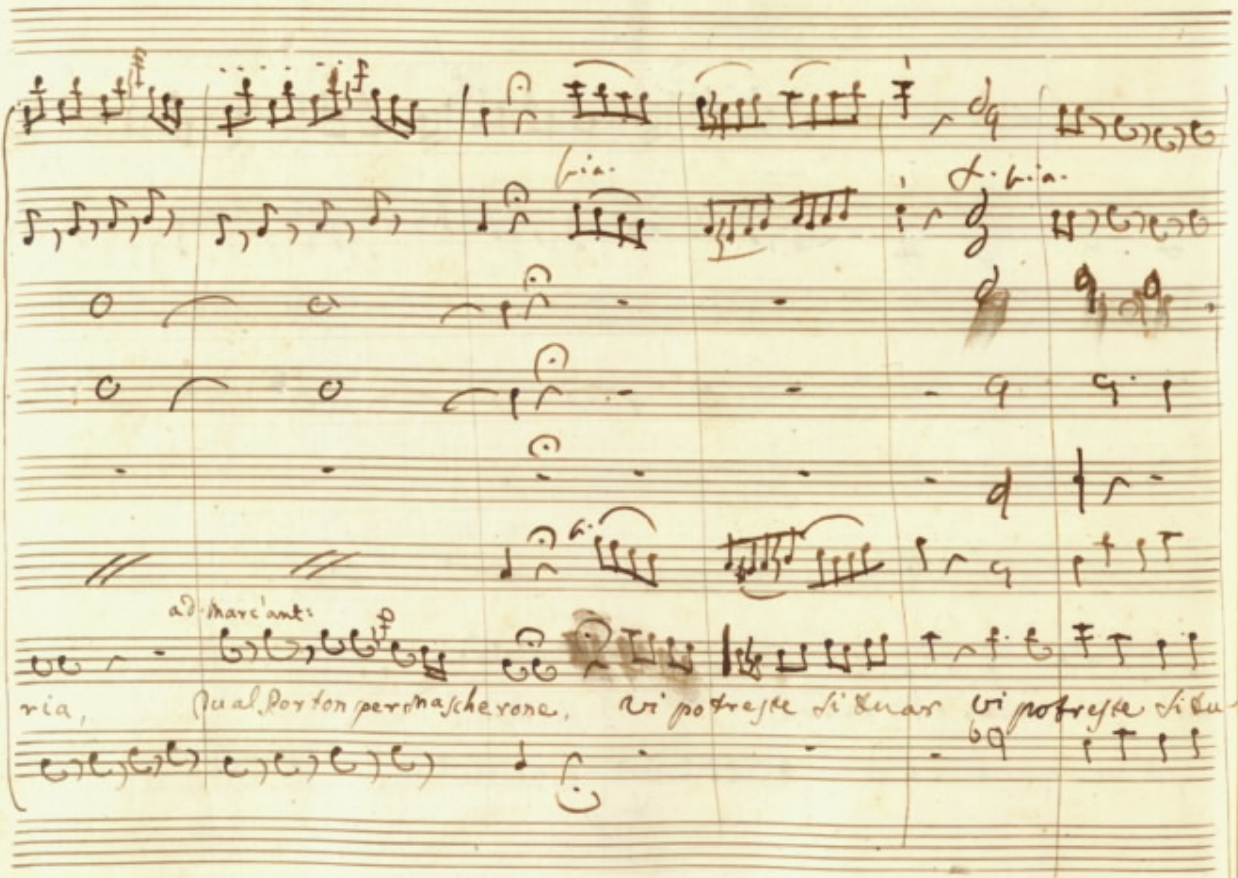
~~Hinel vi co lo ho la stalla~~ in cui sempre i vostri pari ho tenuto, e citer

Gia. Gia.




vó
sempre
sempre
dietro al trico lo hó la stalla
in cui sempre i vostri


a 2. Card:
all'Abbate.
pari ho tenuto, e li terrò.
Su per busto di perucca,
Su per statua in Sala

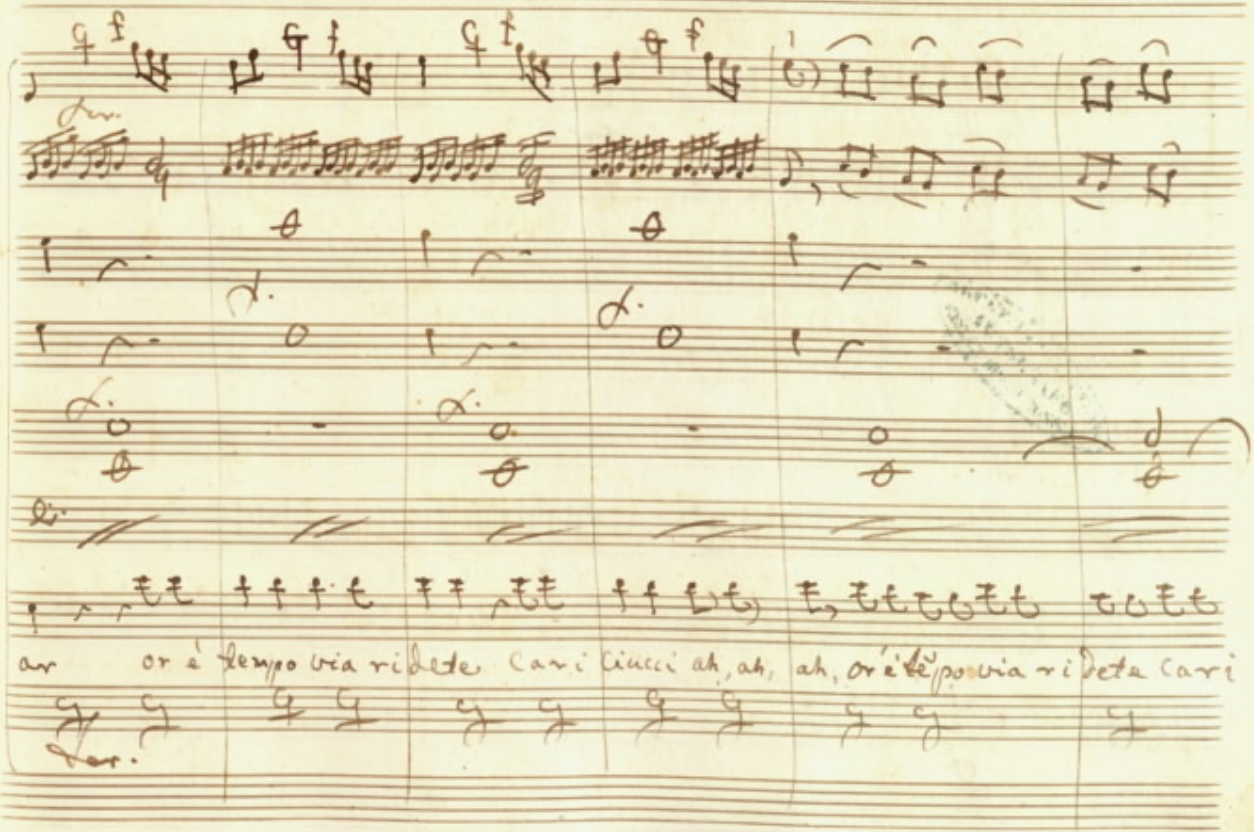


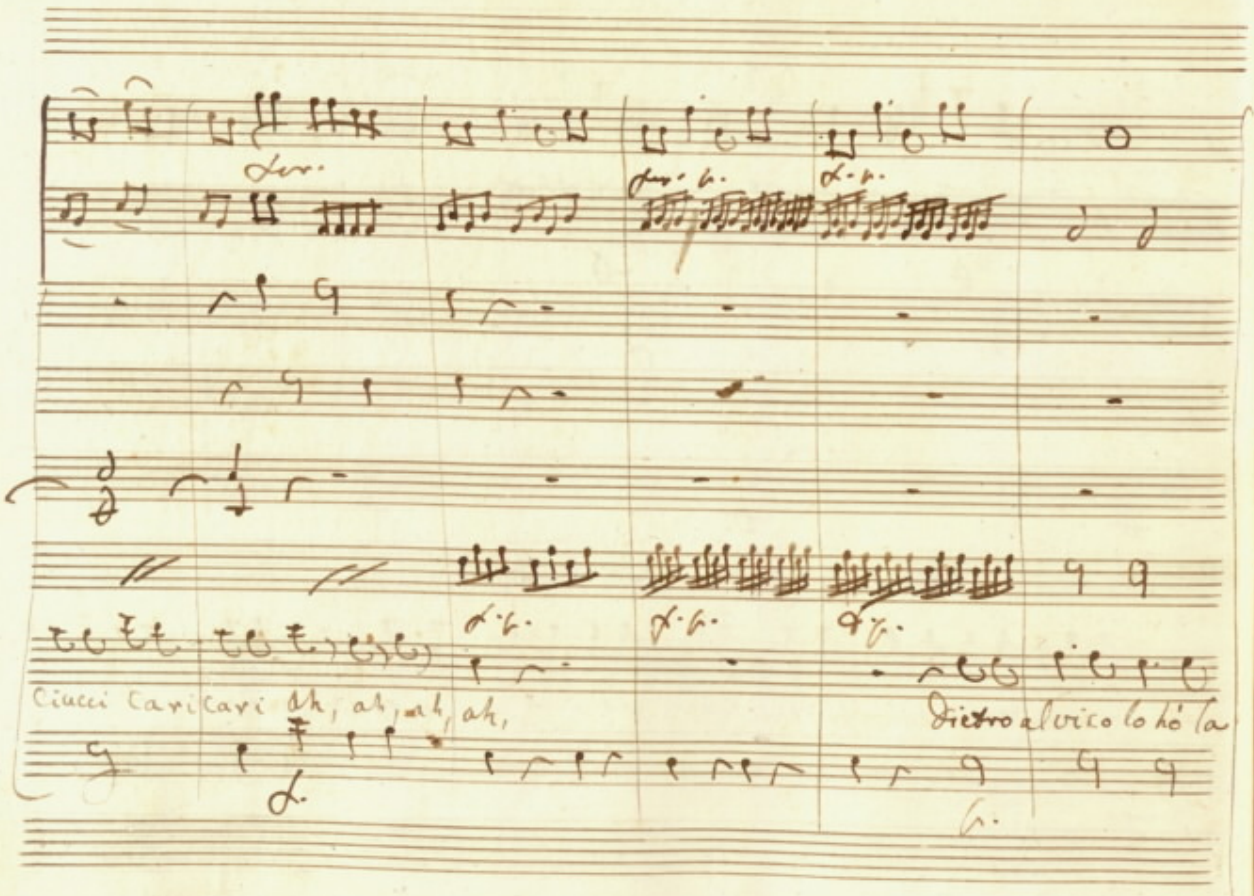
bia.

f. bia.

ad marc'ant:

ria, qual Porton per mascherone, vi potreste situar vi potreste situ

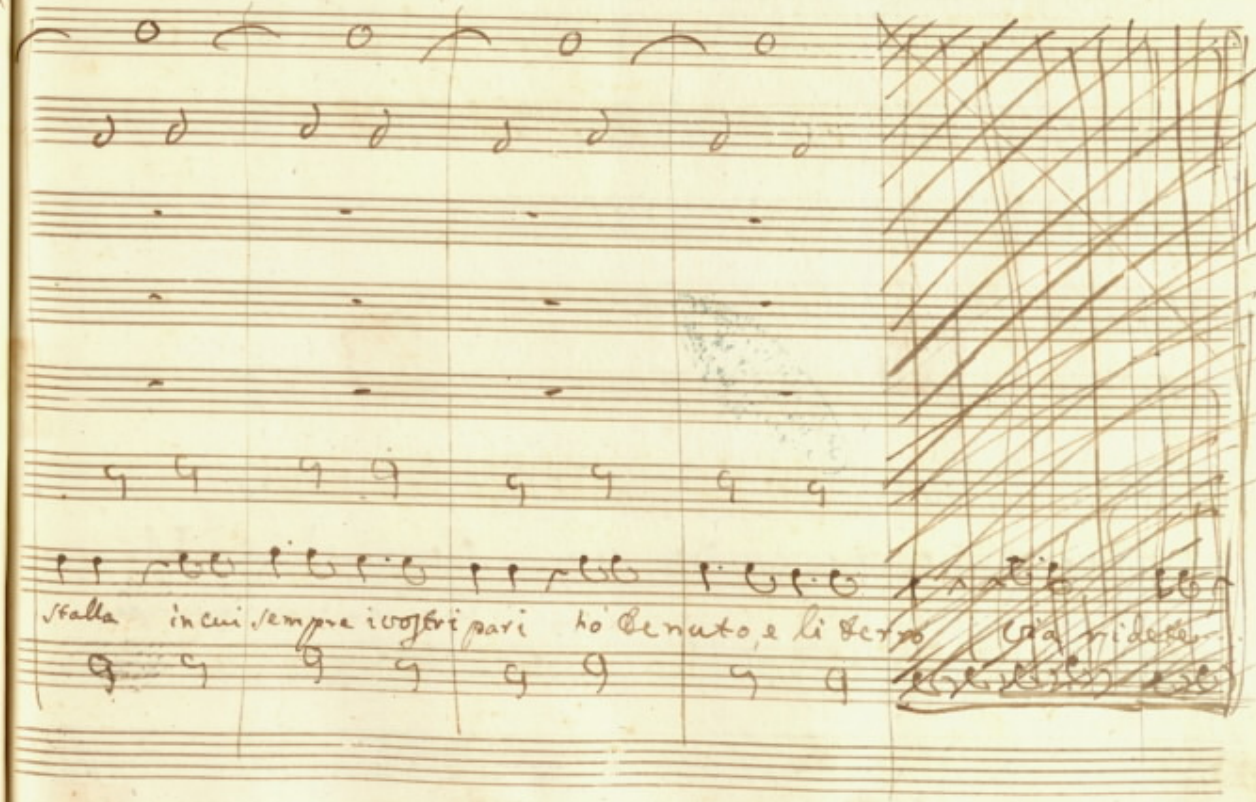

ar or è tempo via ridete cari ciuci ah, ah, ah, or è tempo via ridete cari
Ter.

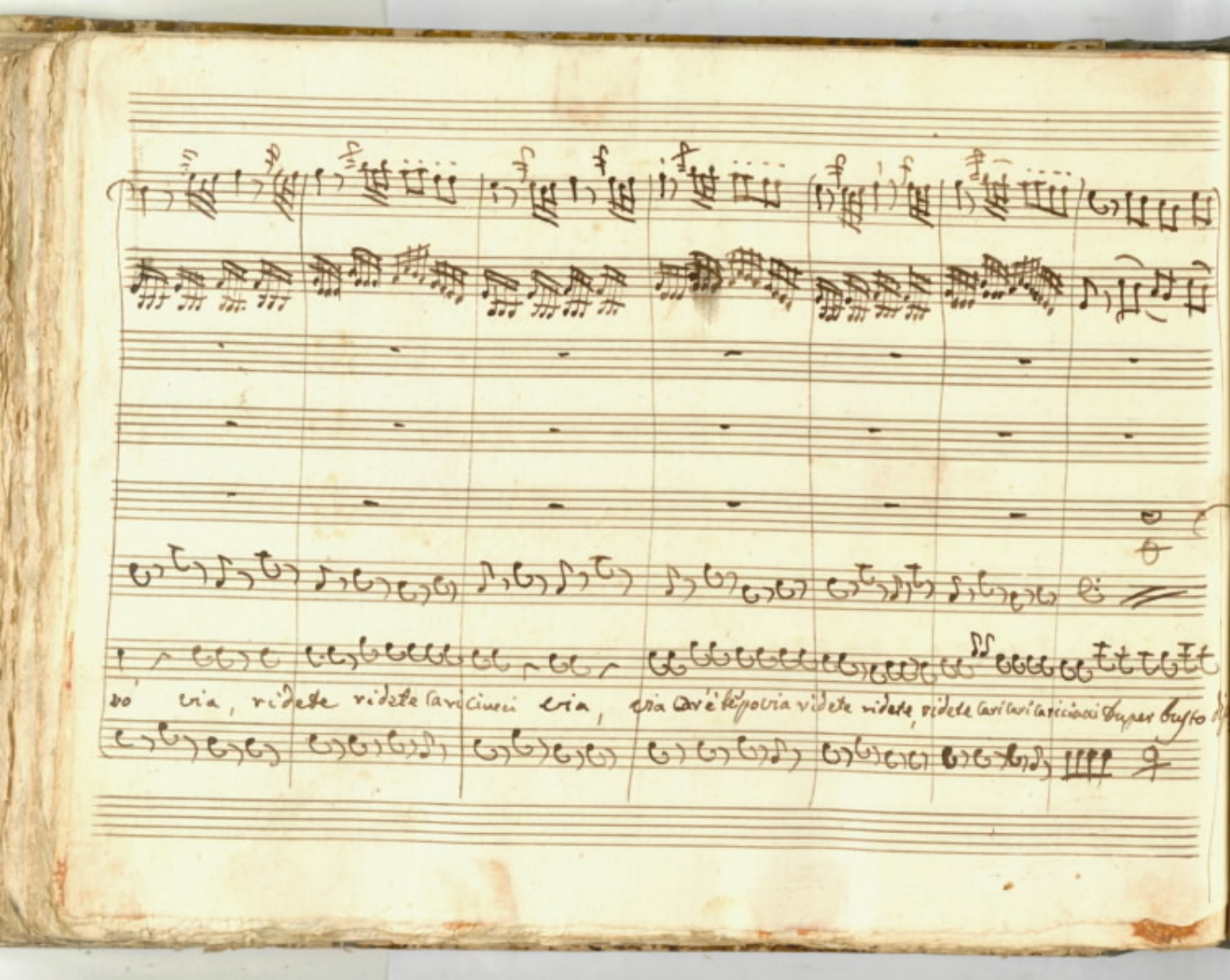


Ciucci Caricari Ah, ah, ah, ah,

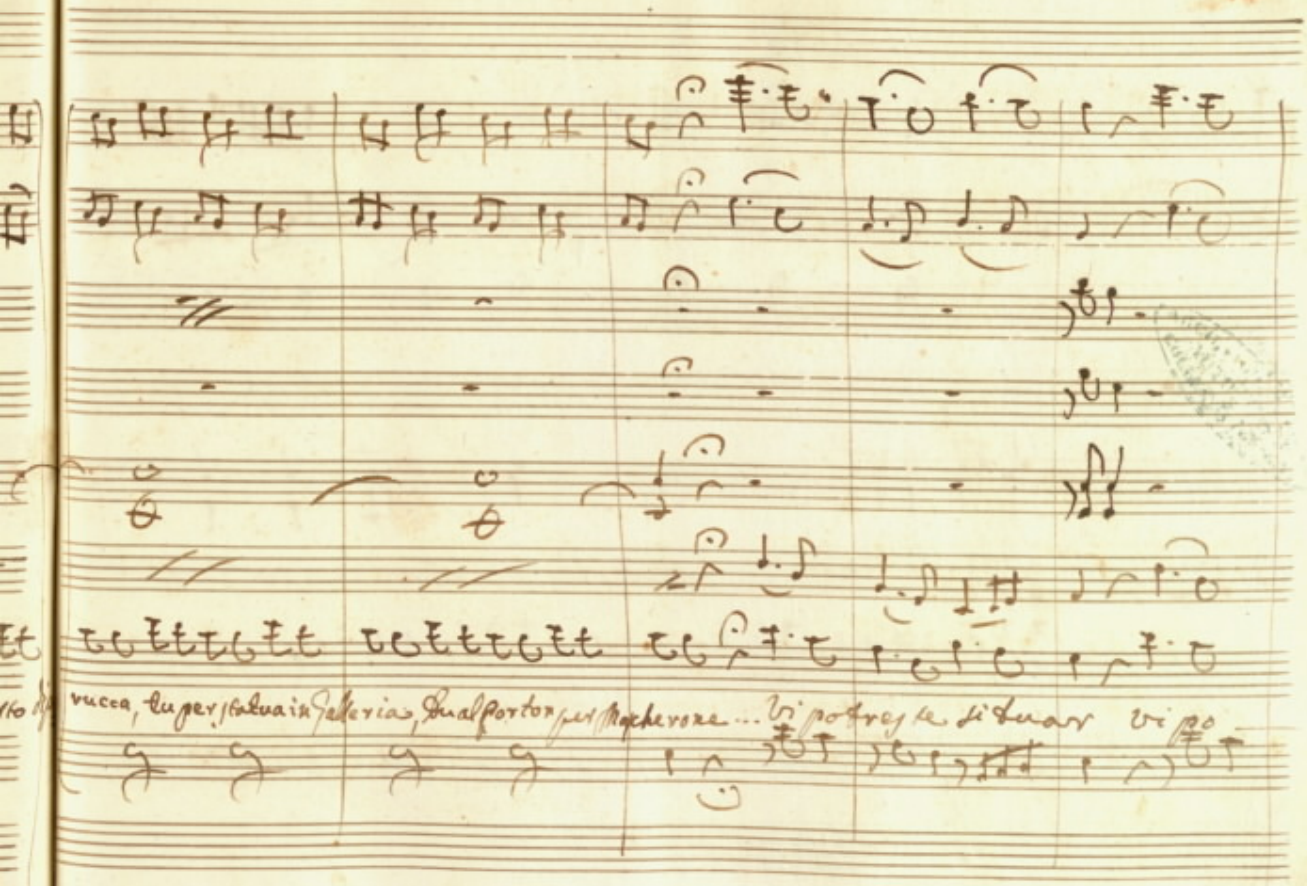
Dietro al vico lo hò la

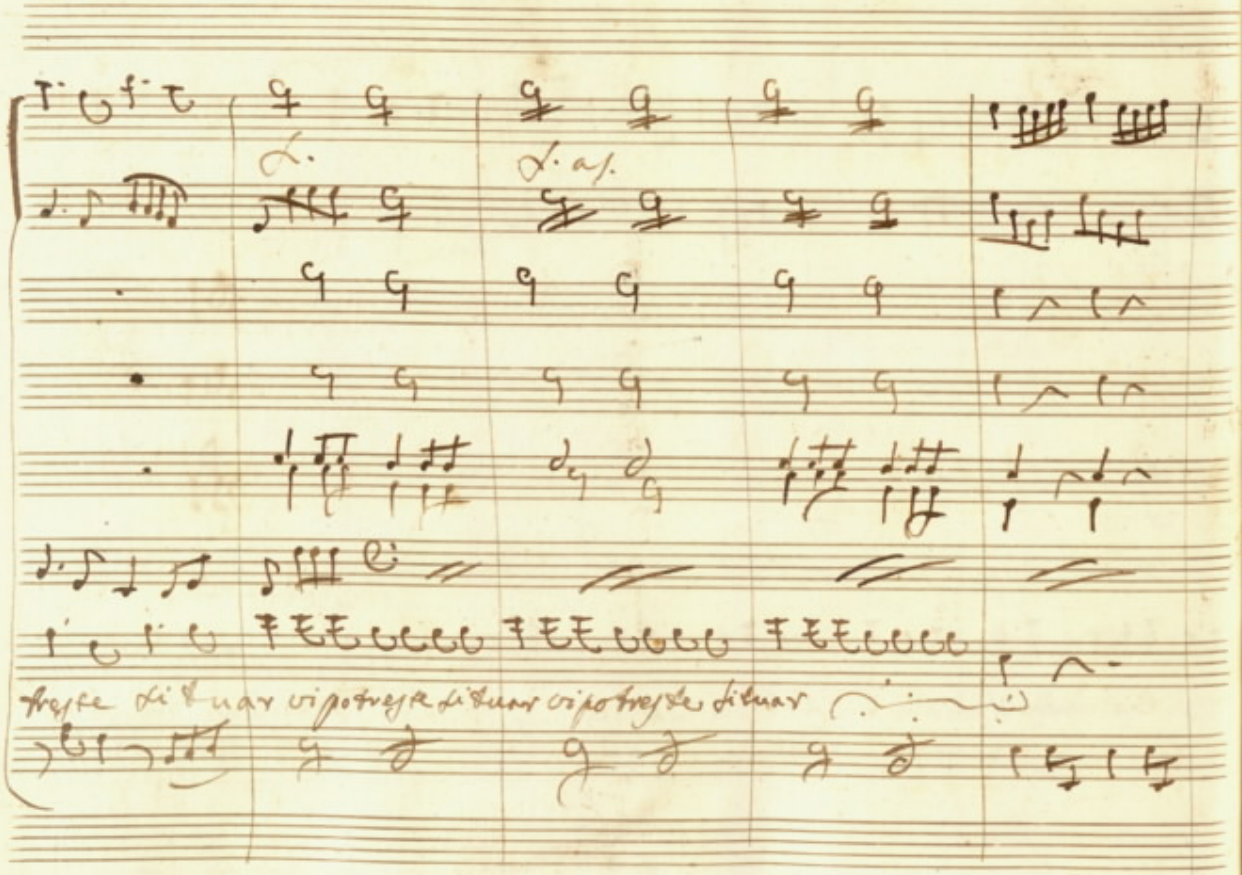
stalla in cui sempre i vostri pari hò tenuto, e li terro via ridete

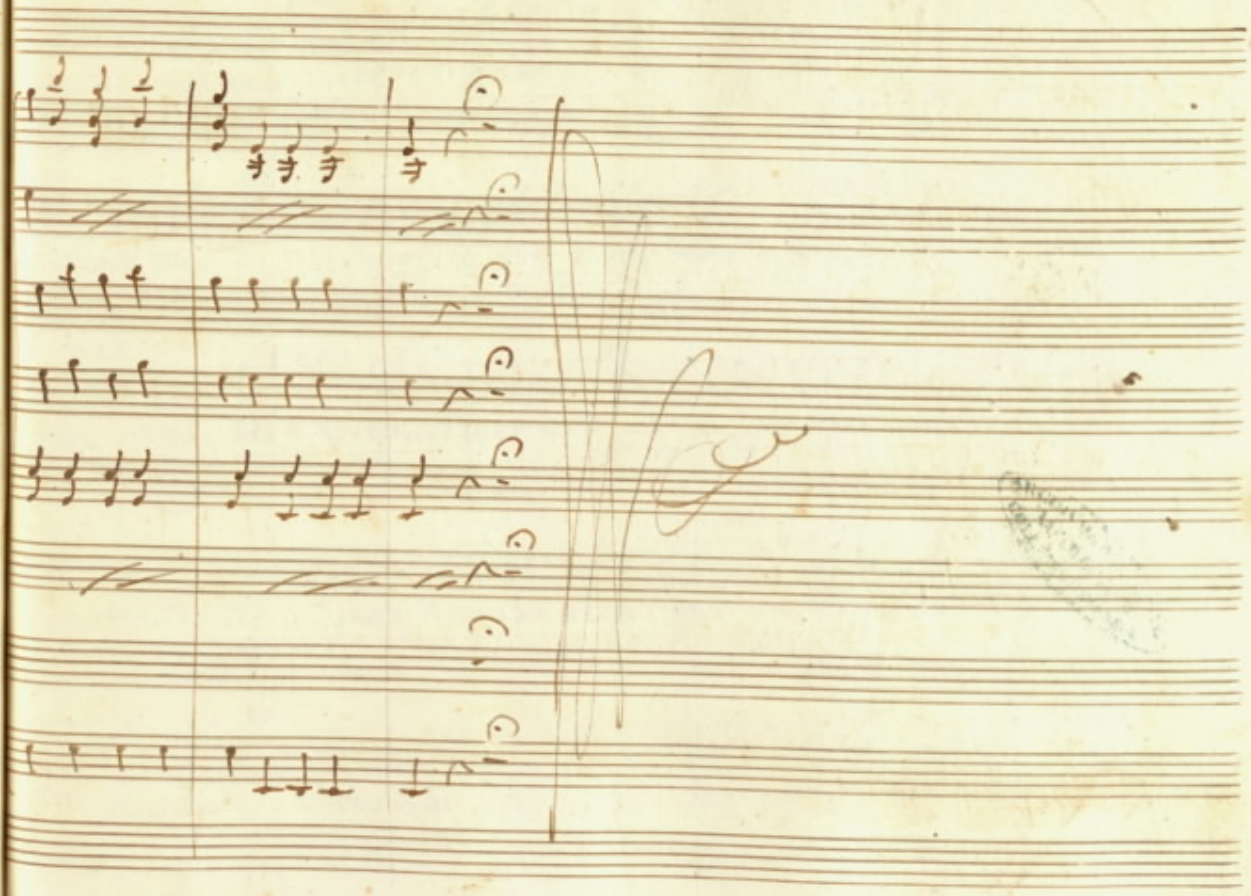


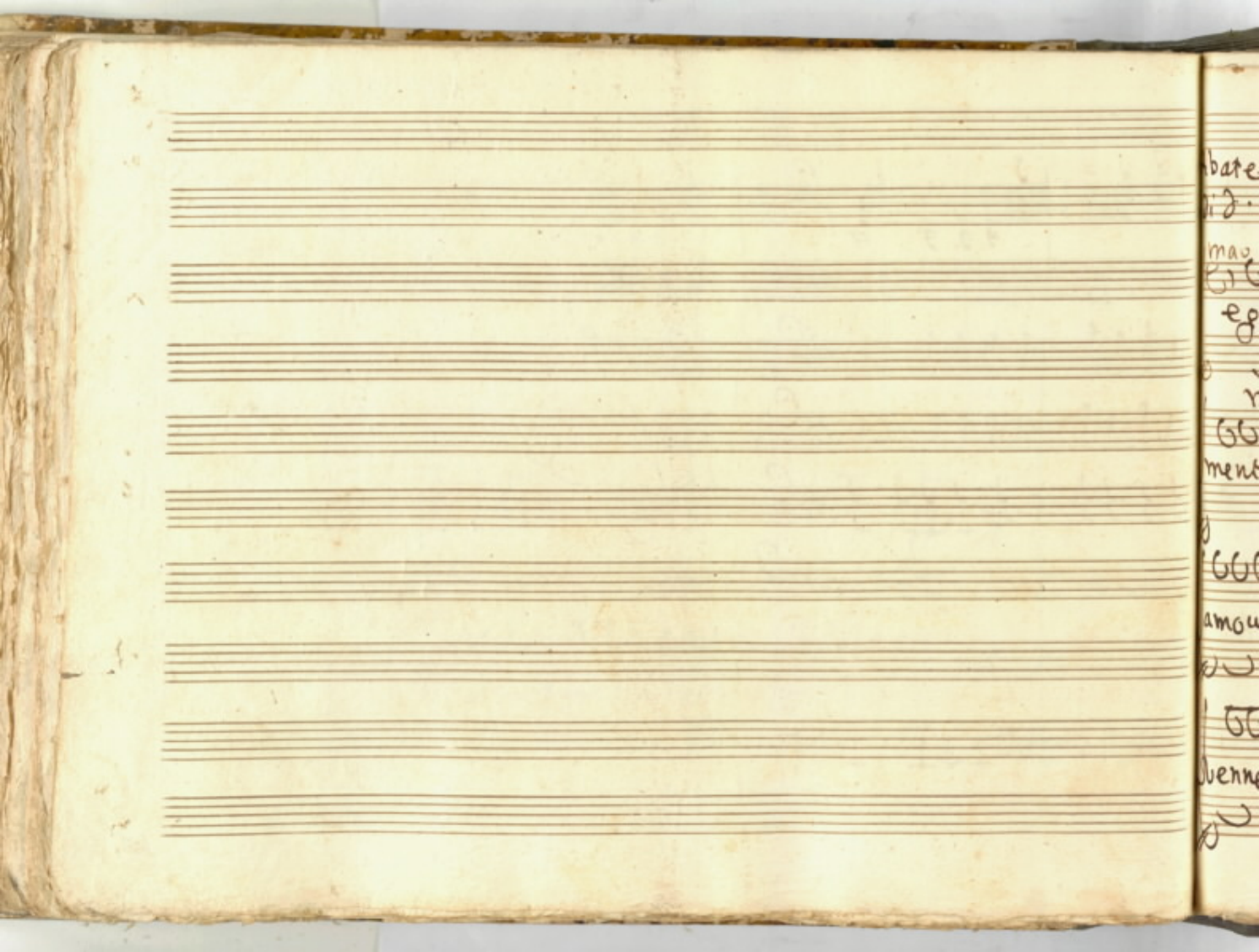


vo via, ridete ridete caricinci via, via cor è tempo via ridete ridete, ridete cari cari caricinci Duper busto di


rucca, tu per statua in Galleria, tu al porton per Mascherone... Vi potreste situar vi po


treste situar vipotreste situar vipotreste situar





Scena xa

mar

abb

Abate D. Marcantonio | che ne dice si abbà? si abbà, respunne | nō parlo coi morti

di D. Fenizia

mar

abb

e già sò muorto | muorto puzzate già... almen direi di fare su due piedi testa-

mar

ab

mento abà, vedimmo de pracà mercurio | ah... che pazienza... oh dio salvi-

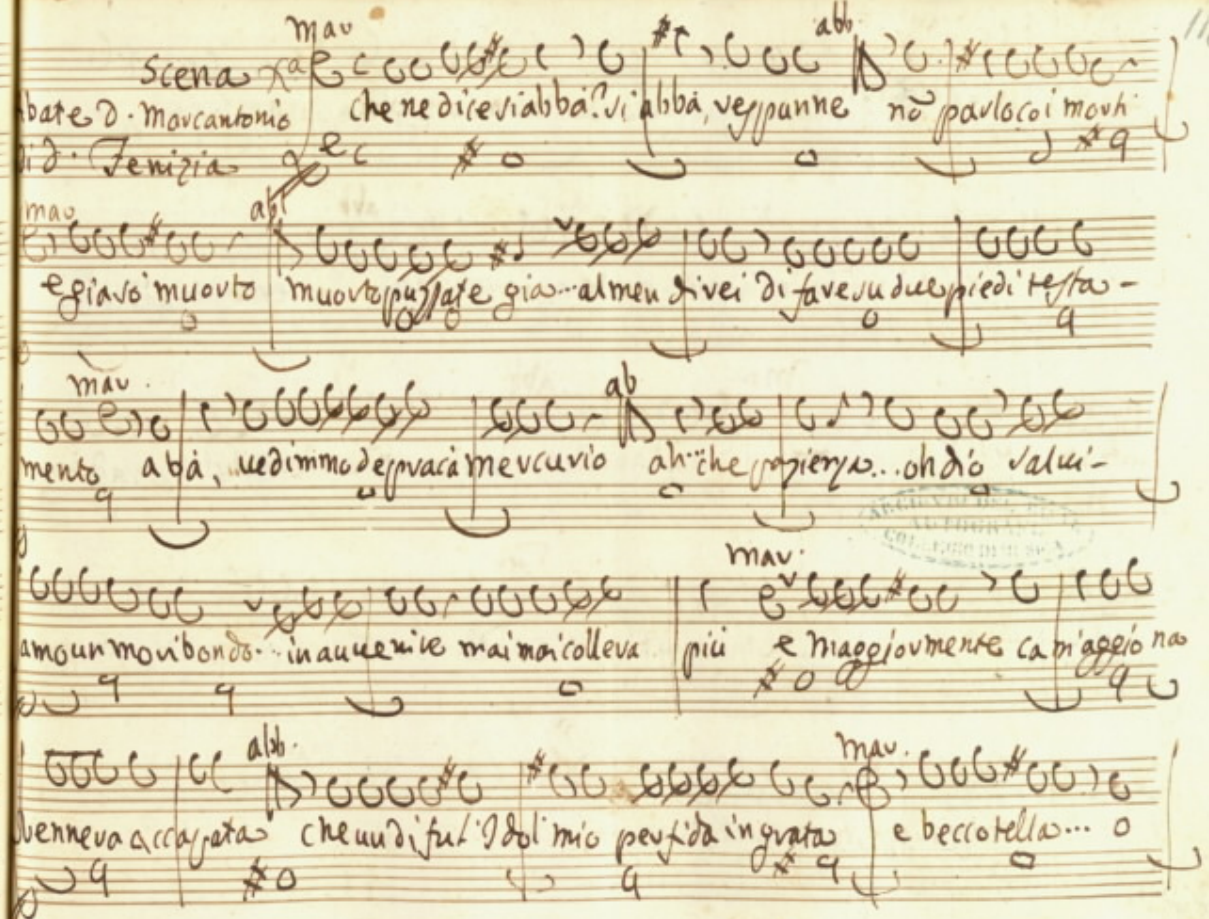
mar

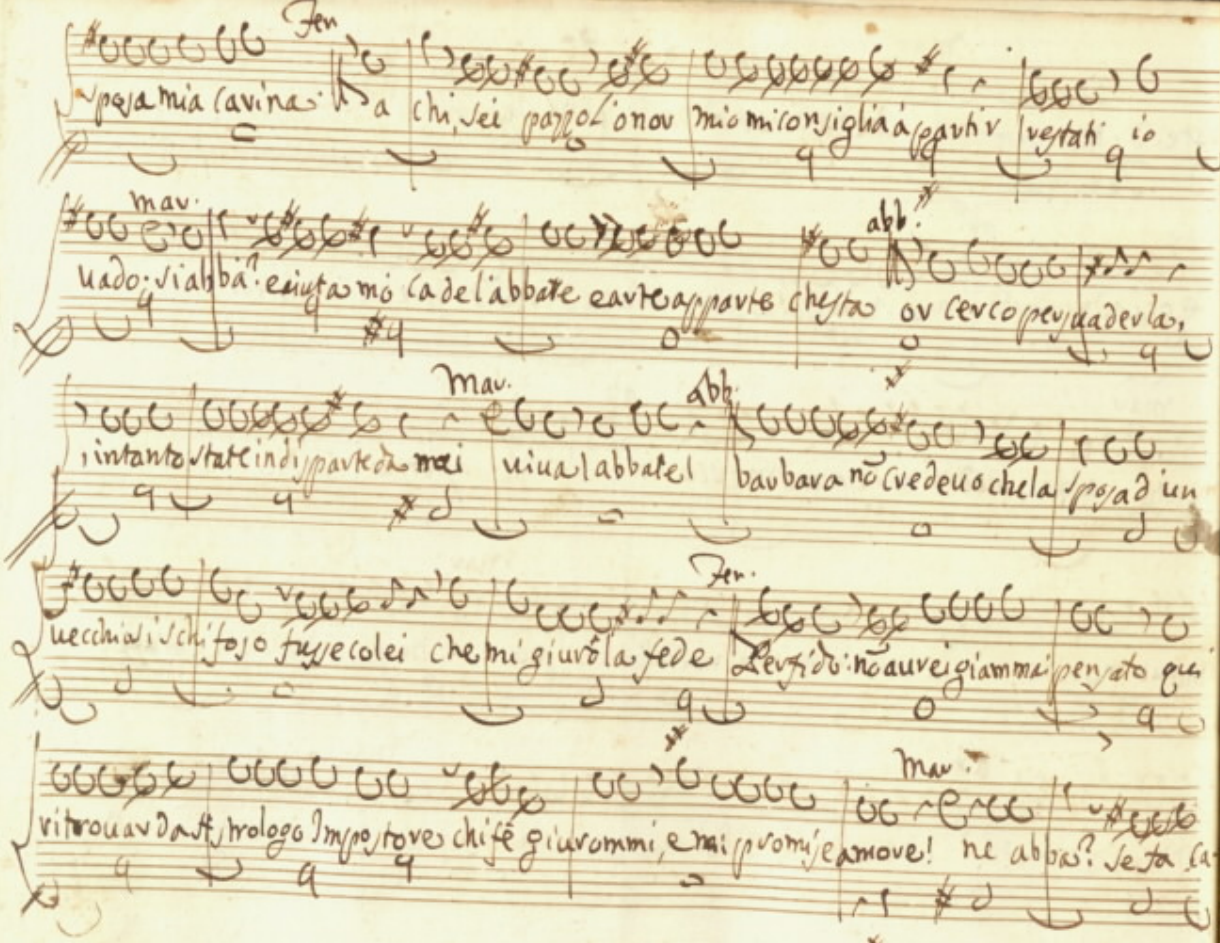
amo un moribondo... in avvenire mai mai collera | più e maggiormente ca m'aggiona

abb

mar

vennera accapata | che un di fu l'Idol mio perfida ingrata | e beccotella... o





Fer.

sposa mia carina a chi, sei pazzo l'onor mio mi consiglia a partir restati io

Mar. abb.

uado: si abbà? e aiuta mo ca de l'abbate e arte a parte chesta or cerco persuaderla,

Mar. abb.

intanto state in disparte da mei uiua l'abbate! barbara no credeuo che la sposa d'un

Fer.

uecchio si schifoso fusse colei che mi giurò la fede Perfido: no aurei giammai pensato qui

Mar.

ritrouar da astrologo Impostore chi fè giurommi, e mi promise amore! ne abbà? se fa ca

abb. mar. Fen. abb.

pace a poco a poco e mena core mio però no posso e mi uò uendicar d'un inco-

stante poco presso il furor se fosti un tempo il dolce affetto mio, sappi che or sei il

abb. mai

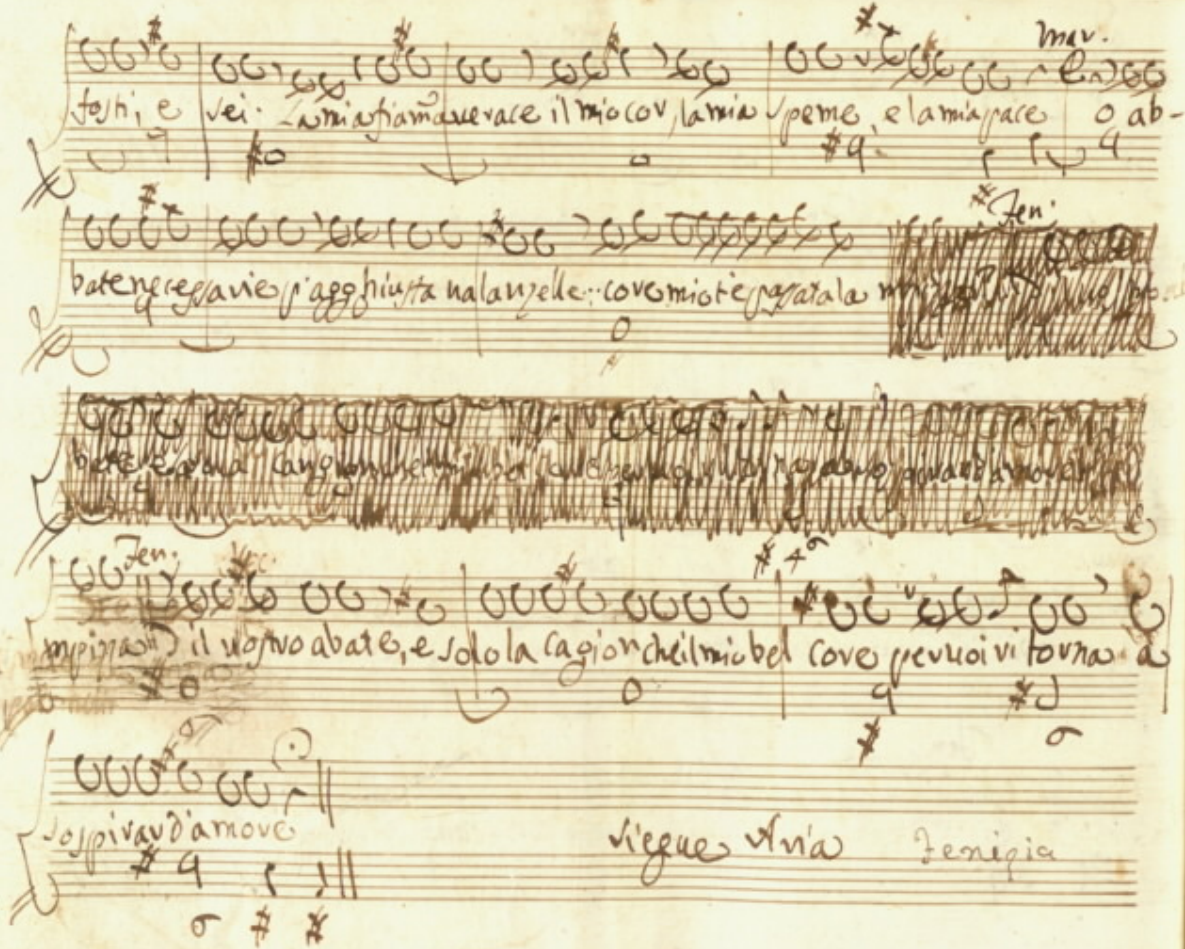
più abovito oggetto agl'occhi miei se per te delirai, più cauto adesso spezzo gl'affetti miei penso a me

mar. abb.

stesso si abbà? s'è annammollata? se ne uene? anzi anzi è uenuta ecco la uostra bella

Fen.

sposa diletta e ben, uò fare anch'io la mia uen detta; sì caro, ecco ti il cor tu



Mar.

fosti, e sei. La mia fiamma verace il mio cor, la mia speme, e la mia pace o ab-

Fen.

bate necessarie p'agghiusta na lanzelle... core mio t'è passata la [illegible]

[illegible]

Fen.

mpizza il vostro abate, e solo la cagion che il mio bel core per voi ritorna a

sospirar d'amore

Siegue Aria Fenizia

V. C.

pia. ster. pia. ster. pia.

Oboe.

pia.

Corni alamire

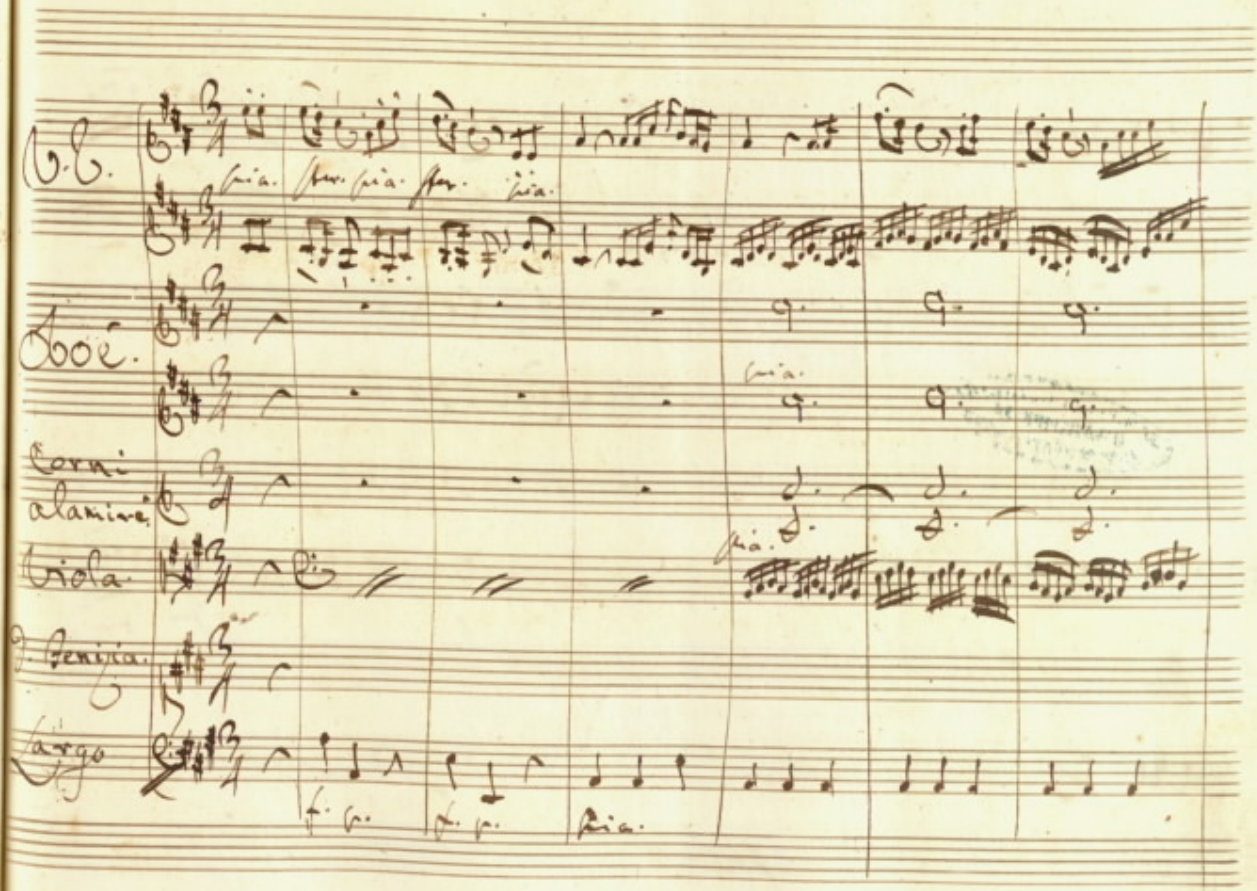
pia.

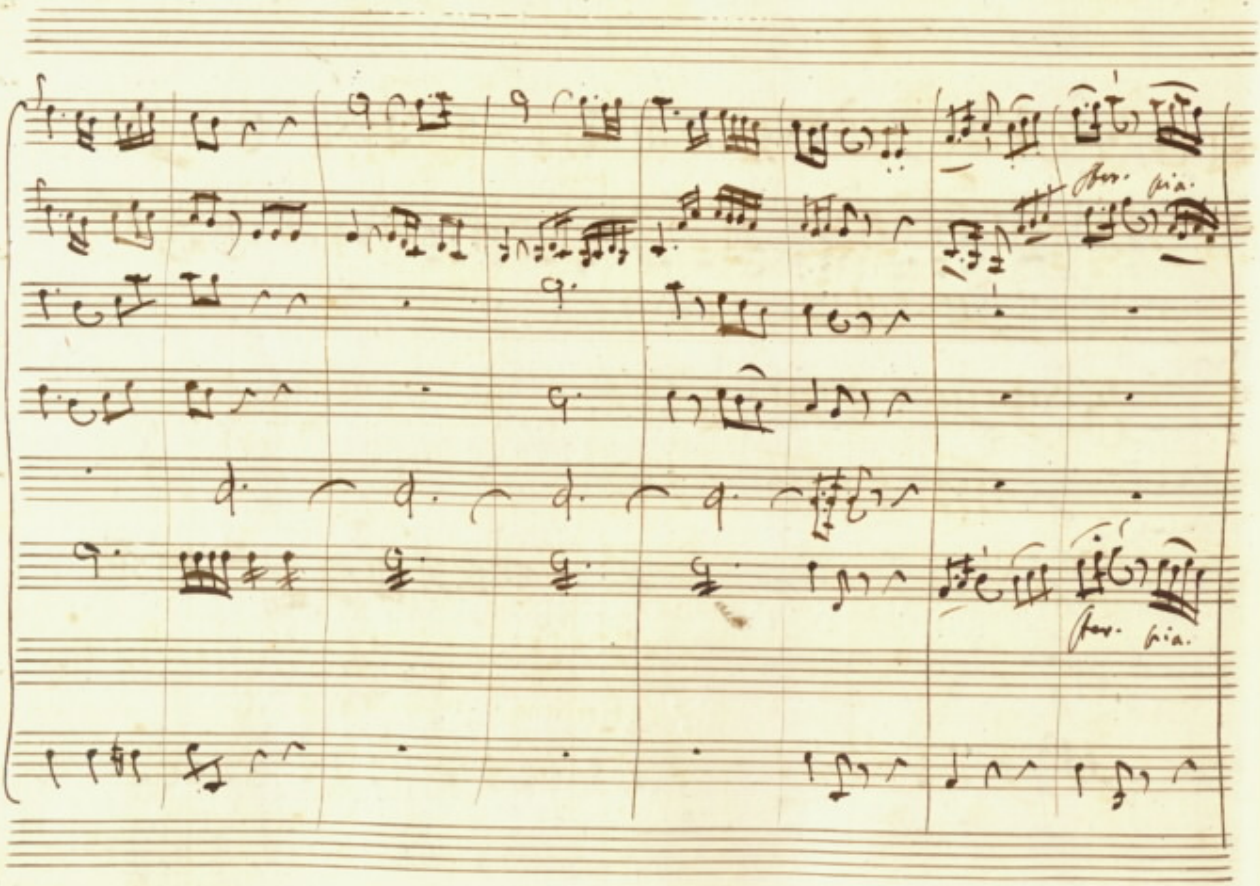
Viola.

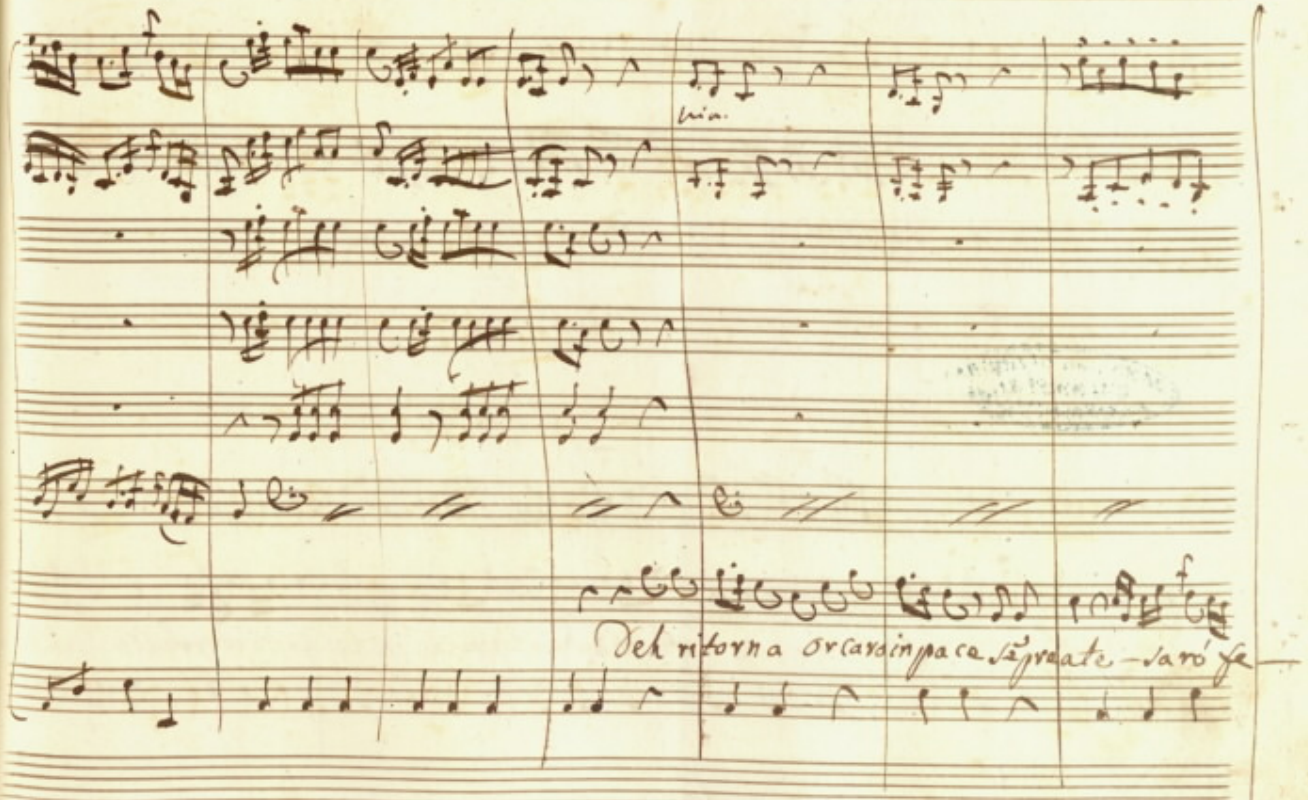
D. Benizia.

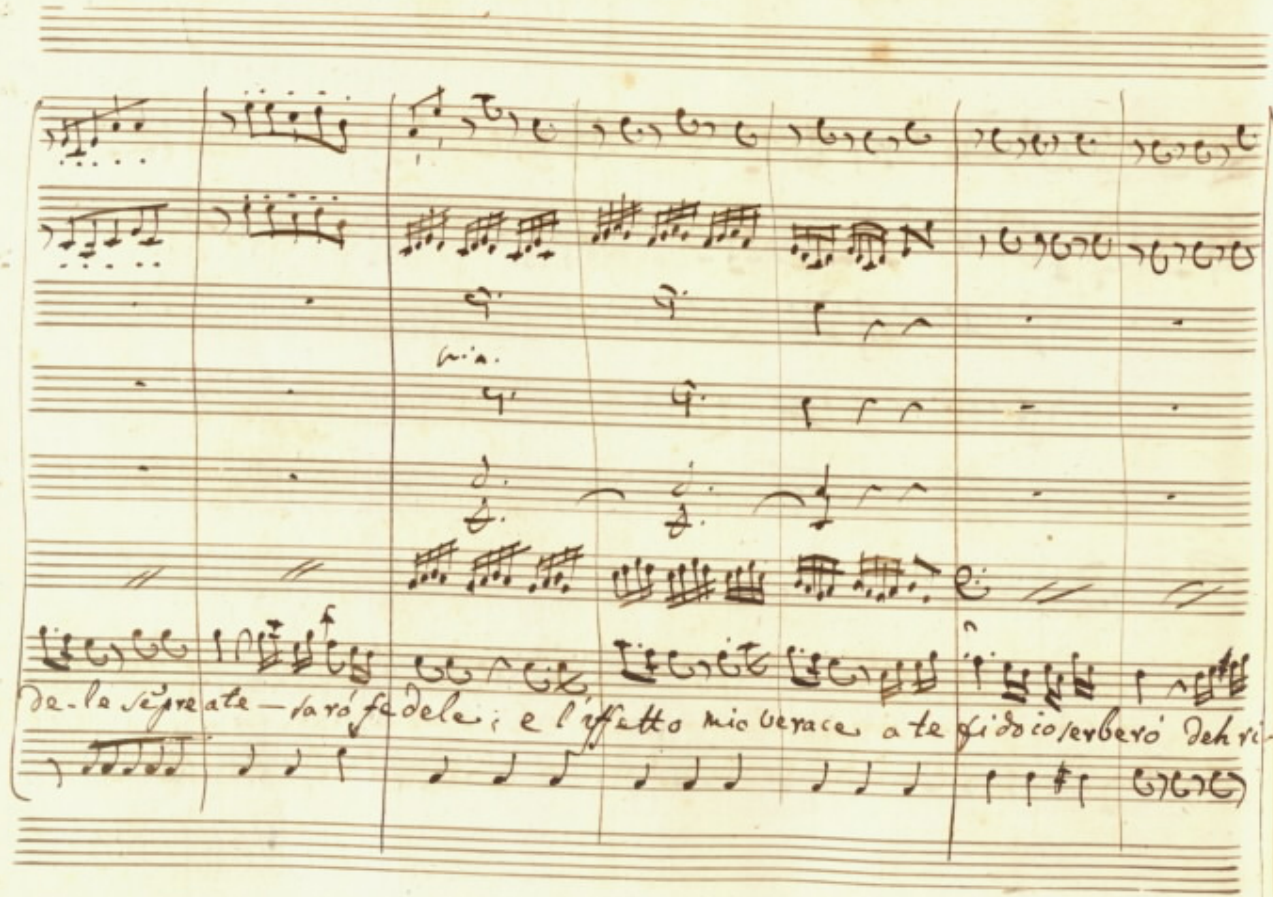
Largo

f. p. f. p. pia.



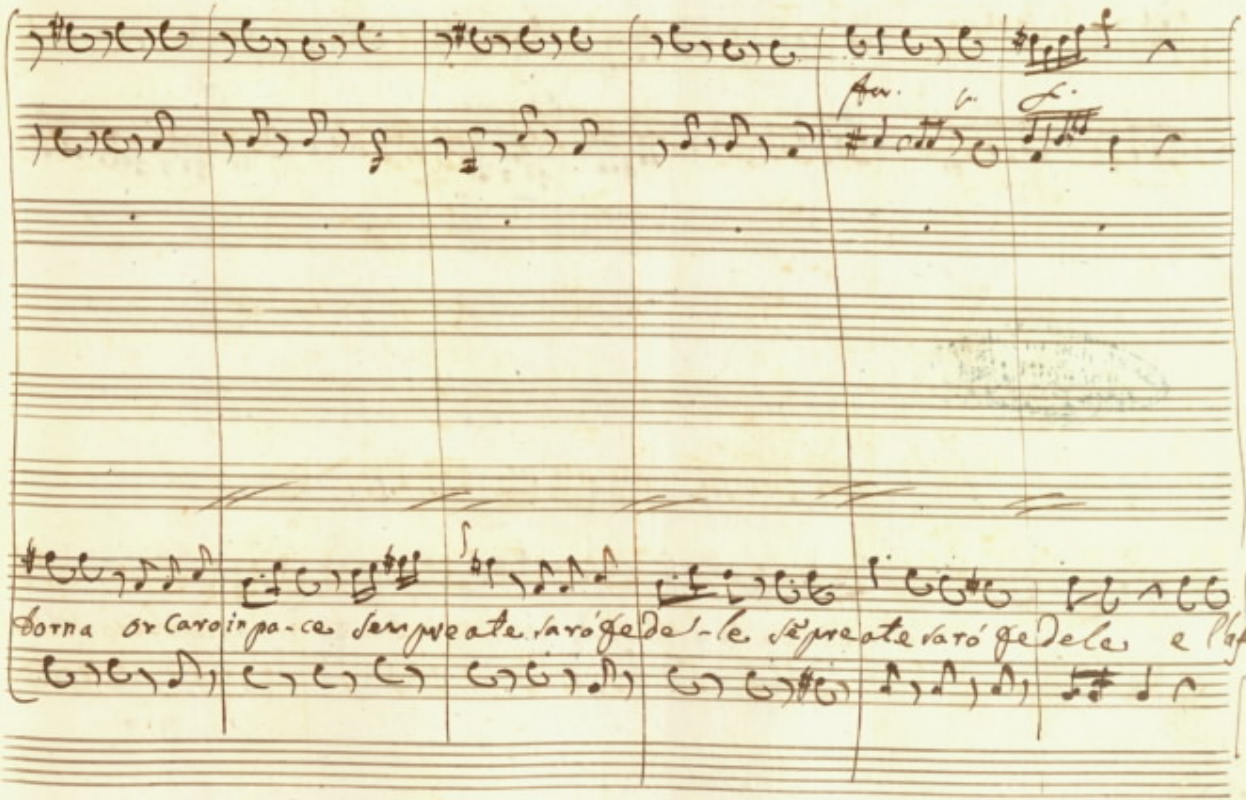

Ser. pia.
Ser. pia.

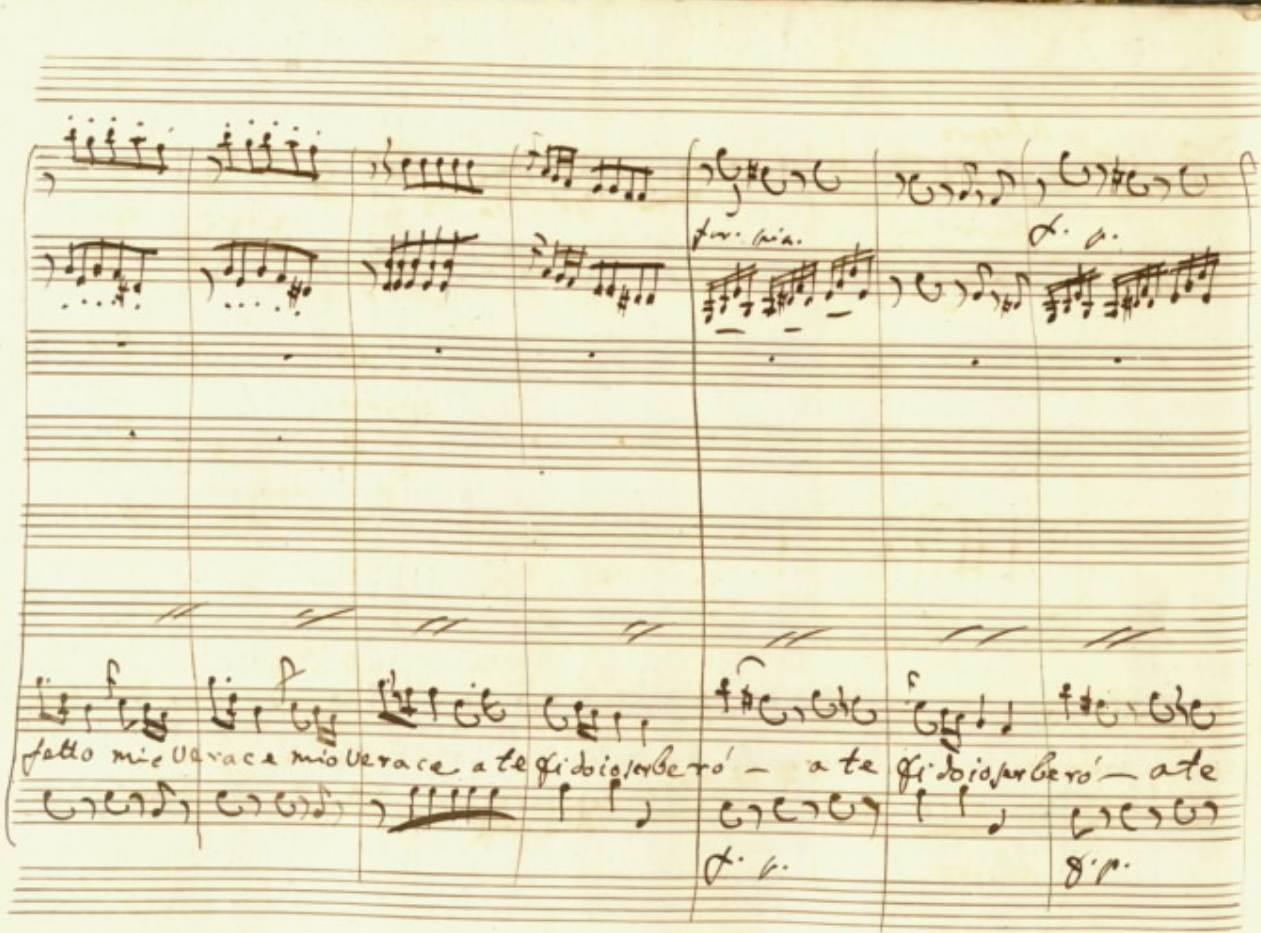

Deh ritorna or caro in pace sempre a te — sarò fe


de-le sẽpre a te — sarò fedele; e l'affetto mio verace a te fido io serberò deh ri-

Ar. v. f.

Dorna or caro in pa-ce sempre ate saró fe de-le sẽpre ate saró fe dele e l'af-





for. pia.

f. p.

fetto mio Verace mio Verace a te fi do io serberó — a te fi do io serberó — a te

f. p.

f. p.

allegro

fer. as.

lunes

a. Cres. &

p. fer.

p. fer.

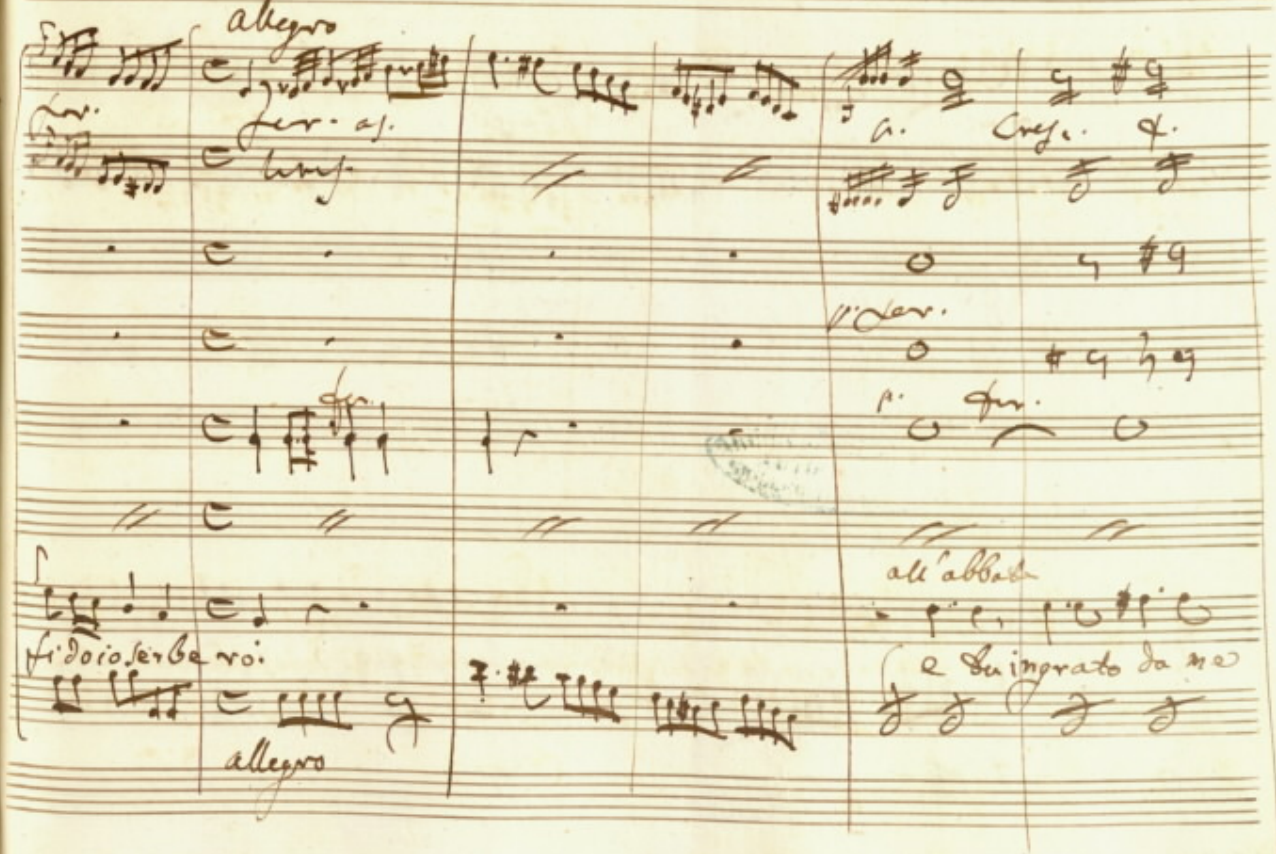
fer.

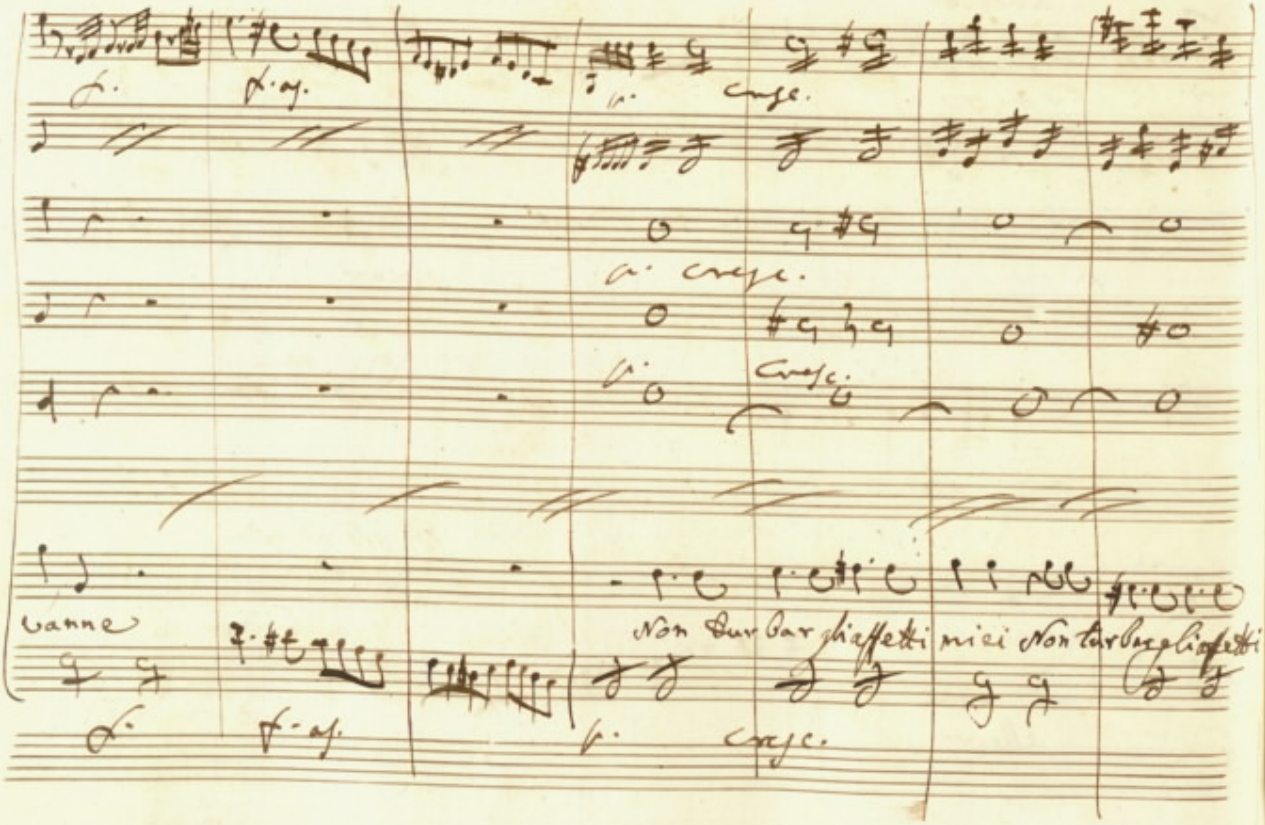
all'abbate

fidoio serbe ro.

e tu ingrato da me

allegro





f. f. as. p. cresc.

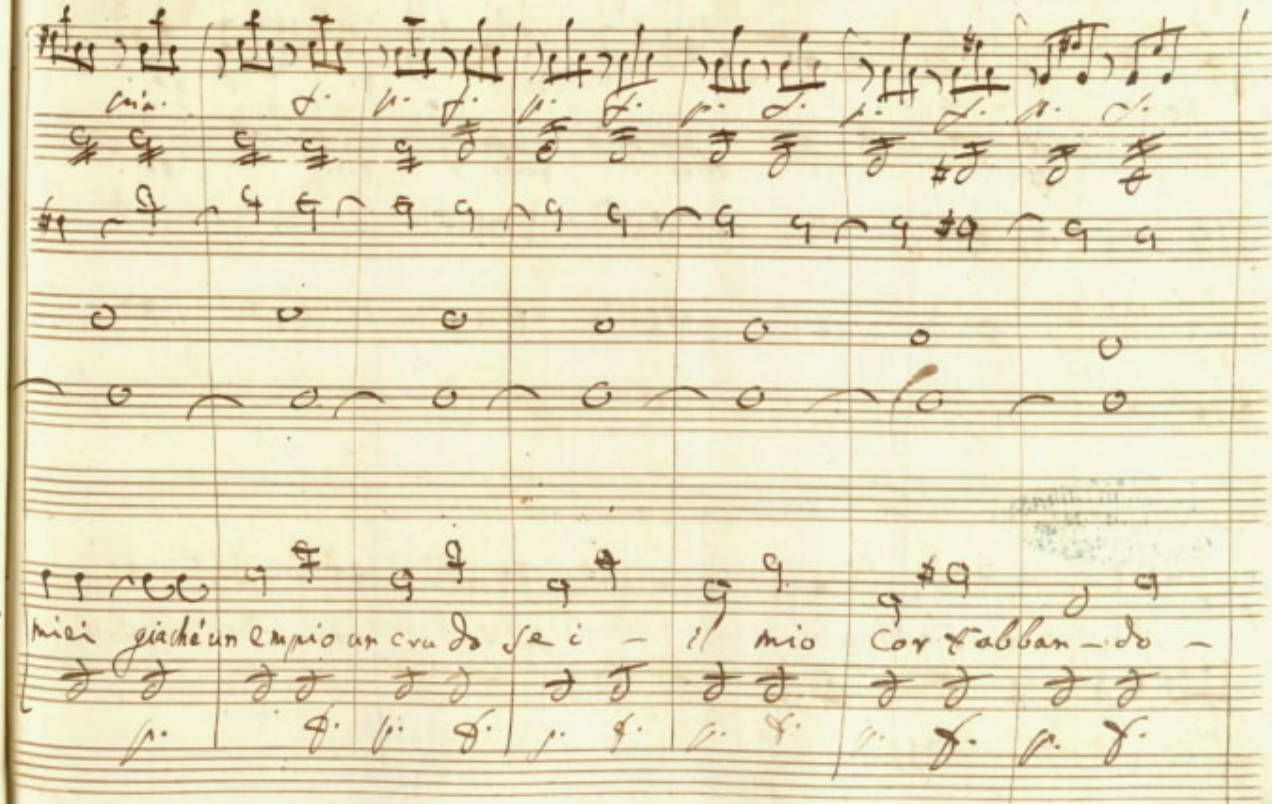
p. cresc.

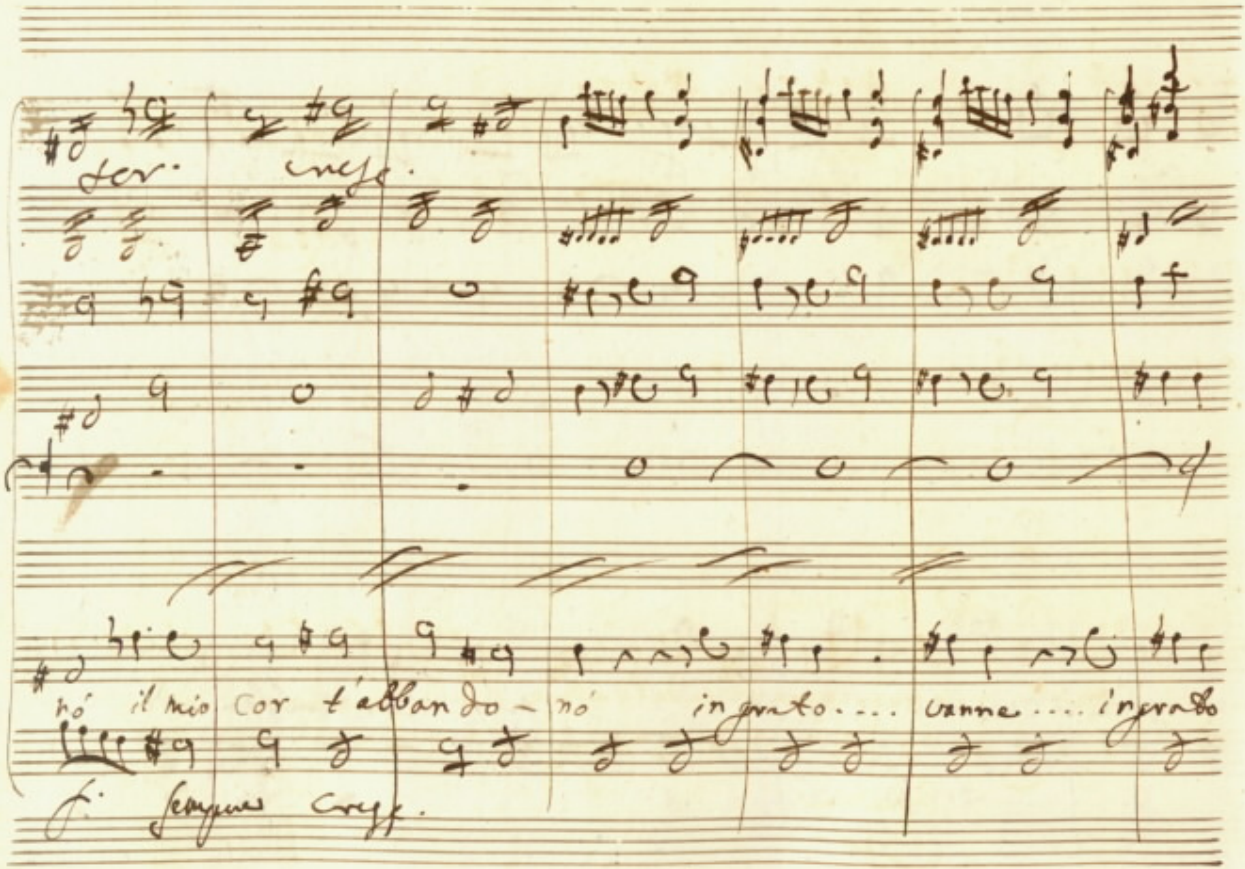
p. cresc.

vanne

Non turbar gli affetti miei Non turbar gli affetti

f. f. as. p. cresc.


mie giachè un empio un cru do se i — il mio Cor t'abban — do —



ter. cresc.

nó il mio cor t'abbandonó ingrato.... vanne.... ingrato

f. sempre cresc.

Largo Primo tempo

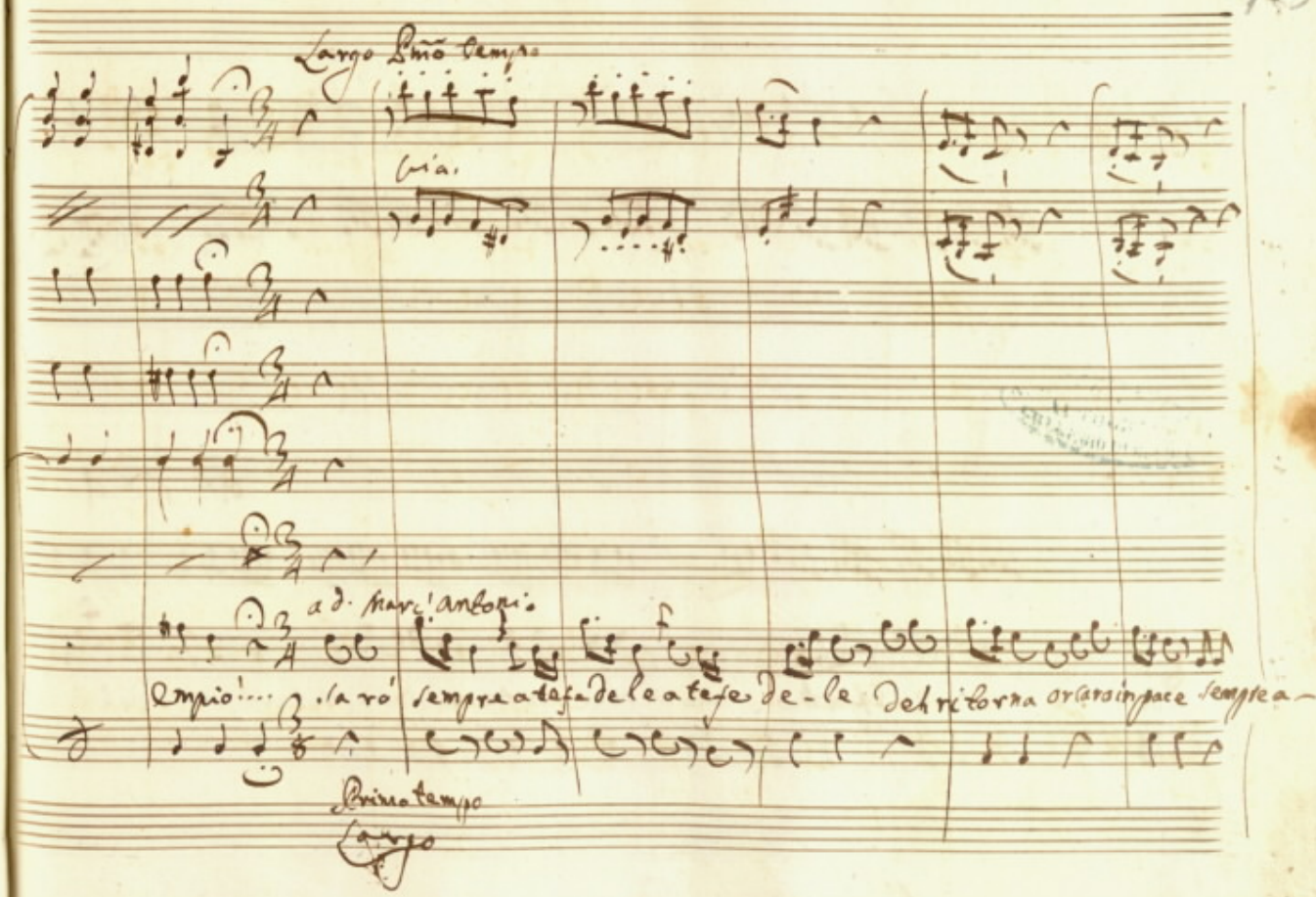
Via.

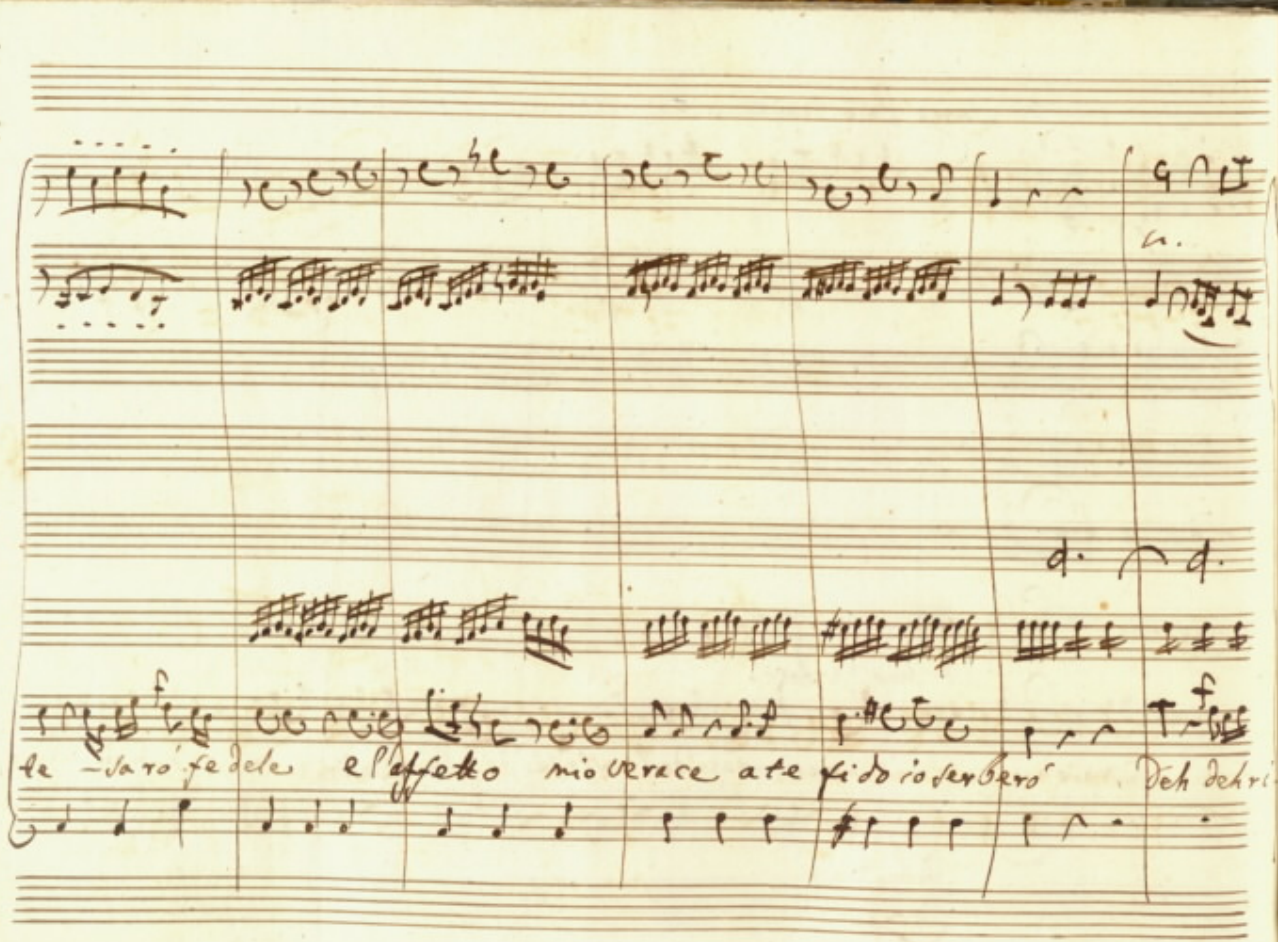
a d. Marc'Antonio

Empio!... sarò sempre a te fe de le a te fe de-le Dehritorna or caro in pace sempre a-

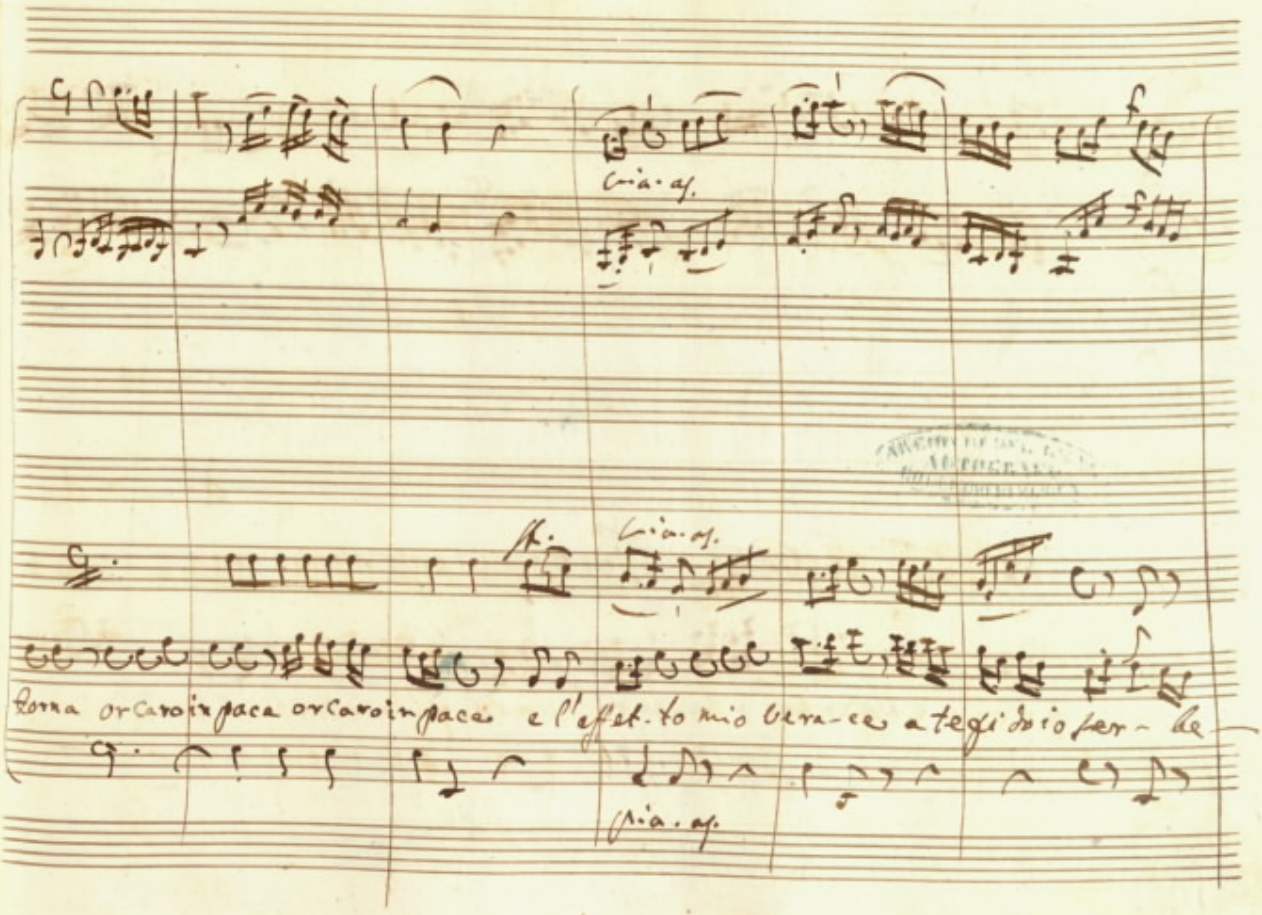
Primo tempo

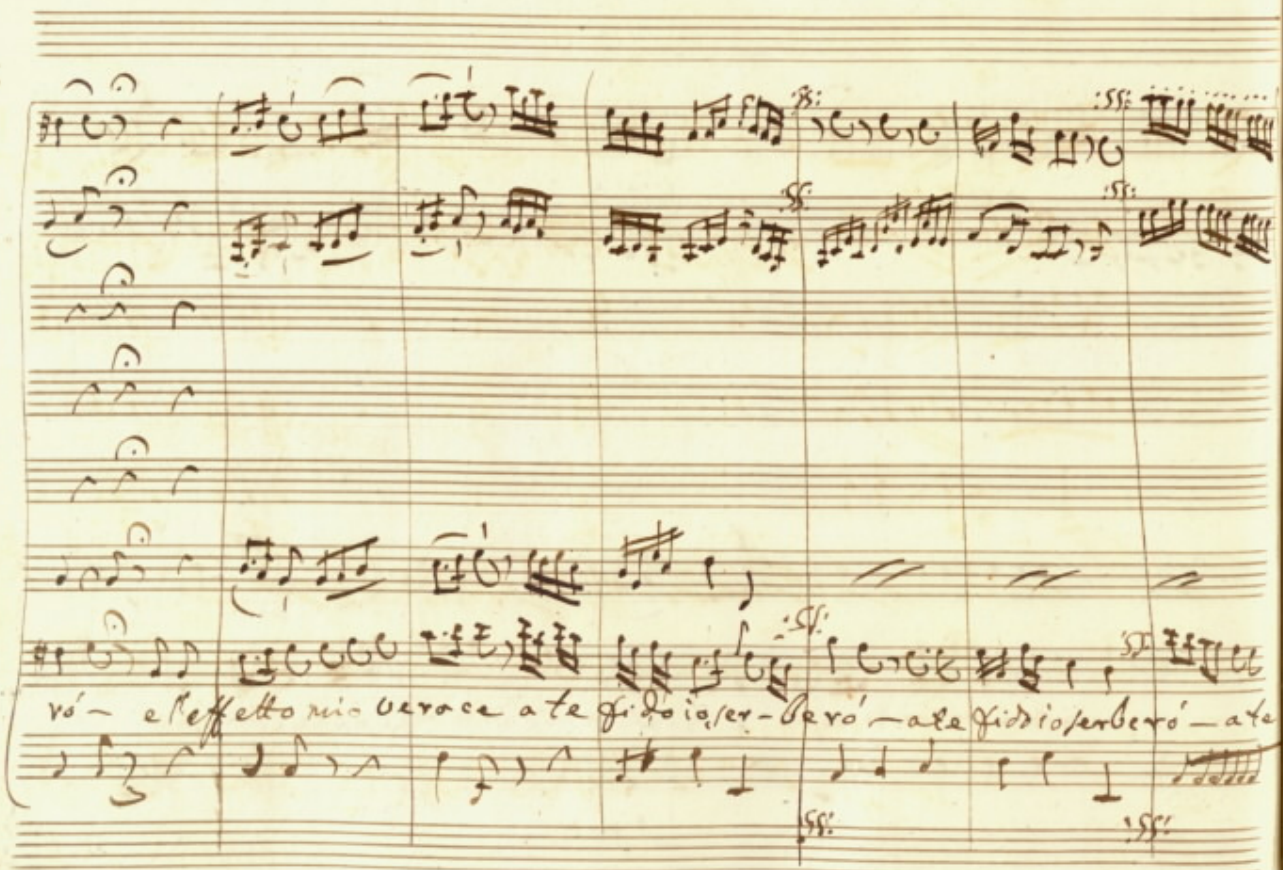
Largo





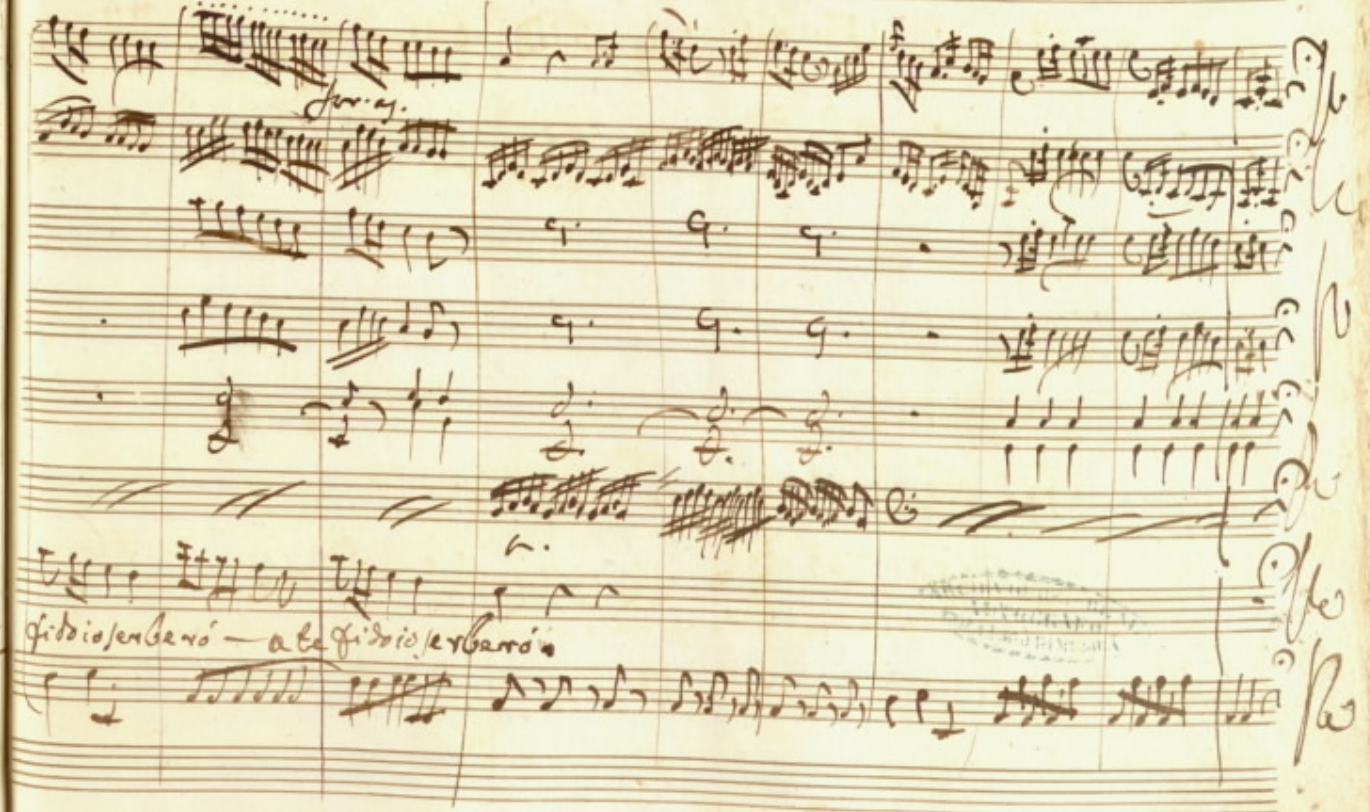
te -saró fedele e l'affetto mio verace a te fido io serberó Deh dehri

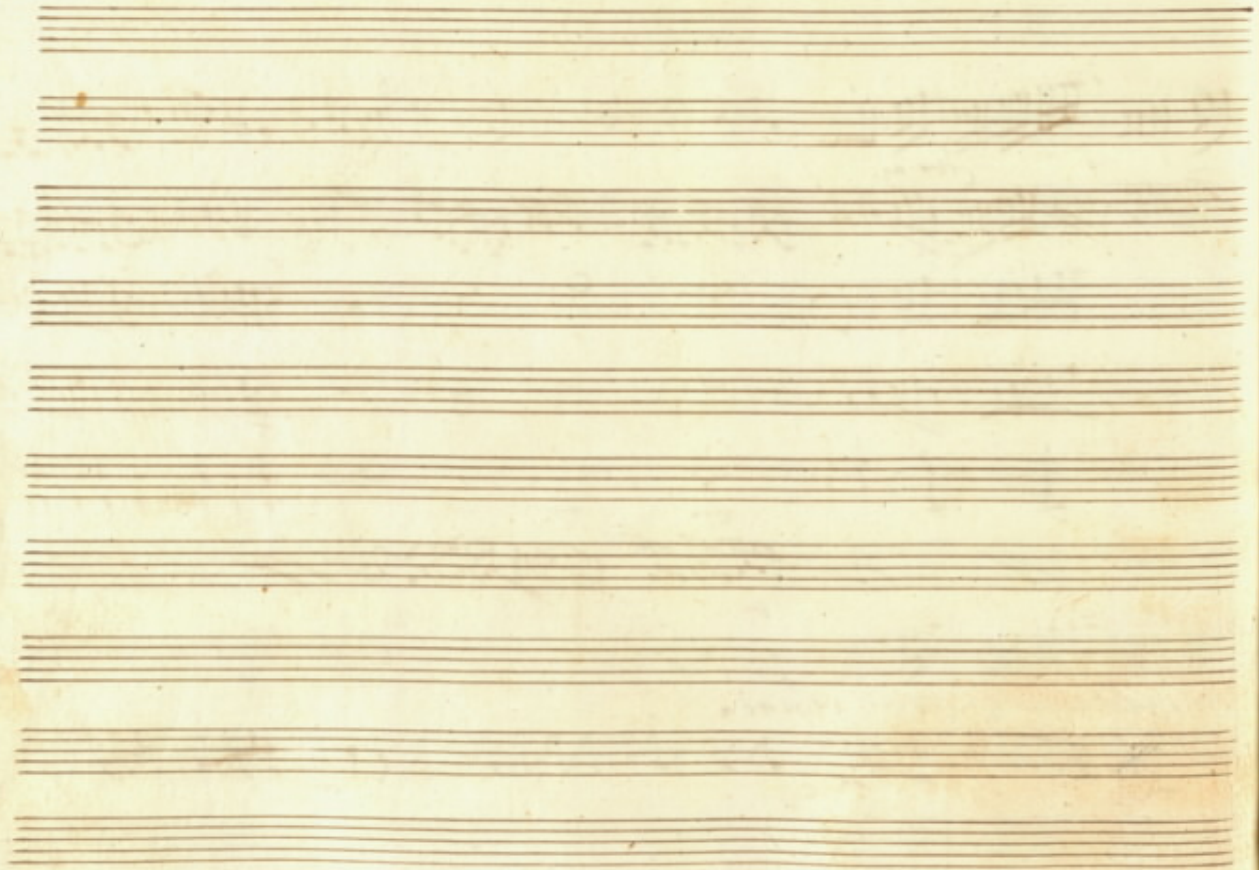

Via. as.
Via. as.
torna or caro in pace or caro in pace e l'effet-to mio vera-ce a te gi do io ser-be
Via. as.

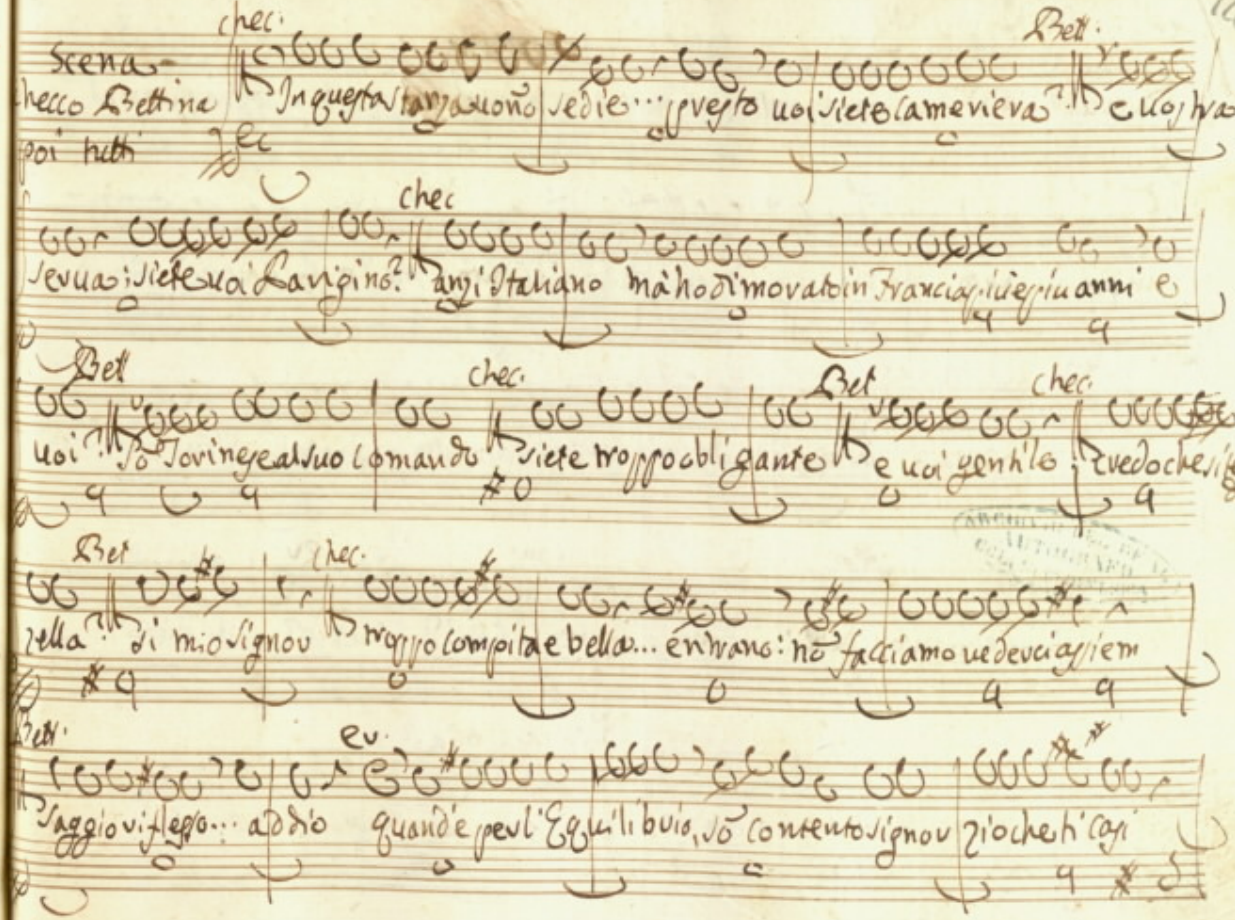


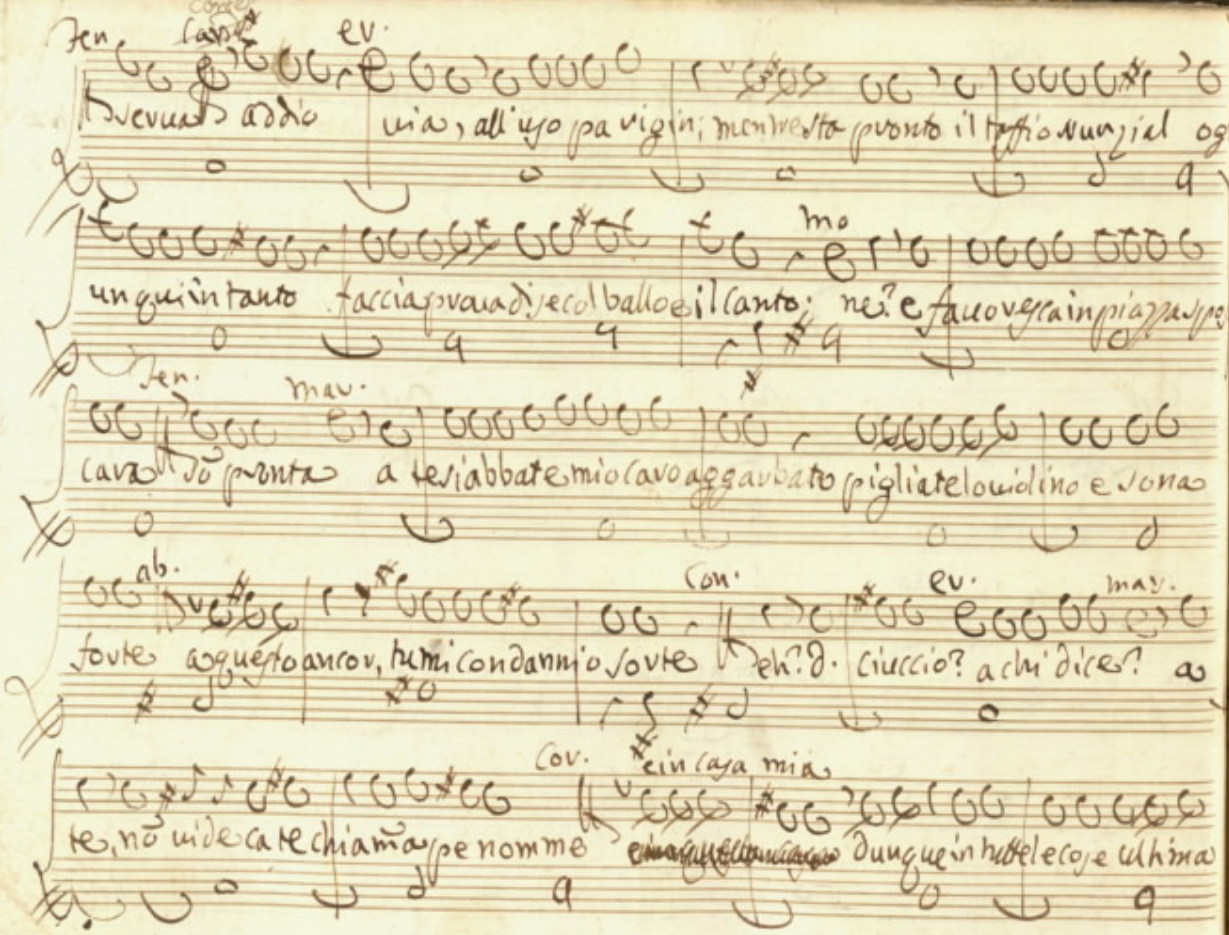
ró — e l'effetto mio verace a te fido io ser-berò — a te fido io serberò — a te

fidio serberó — a te fidio serberó.






Scena
Checc
Bett
Checc
Bett
Checc
Bett
Checc
Bett
Checc
Bett
ev.



Ten. Cant. ev.

Serua addio uia, all'uso pa rigin; mentre sta pronto il taffio nunzial og

mo

un qui in tanto faccia proua di se col ballo e il canto; ne? e fauoresca in piazza spe

Ten. mar.

cara sō pronta a te si abbate mio caro aggarbato pigliate lo uiolino e sona

ab. con. ev. mar.

forte a questo ancor, tu mi condannio sorte eh? d. ciuccio? a chi dice? a

cor. e in casa mia

te, nō uide ca te chiamā pe nomme ~~[illegible]~~ dunque in tutte le cose ultima

Er. Con.

sono: e fatto mò... quella vie posta in piazza eh freddure vien quà Signor per-

Fen. Mar

messo in dietro... oh ardire. in piazza siamo noi appresso uscia si serua

Mar ab.

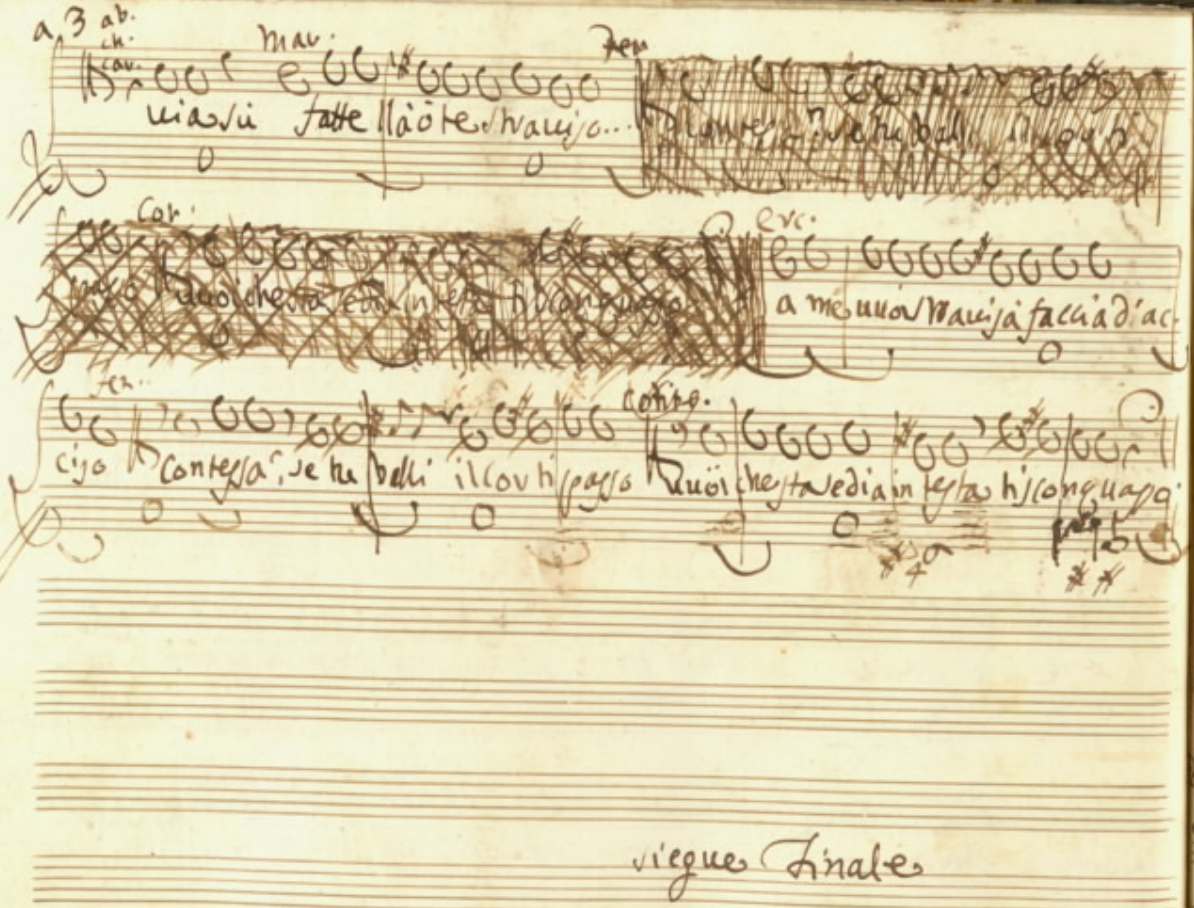
fatti in là... Signor zio sei ũ asino... si tu no birbo ziamaro frustato e mer-

Mar Con.

curio e si bi uo tu è isso d. ercole? o qui meco bella primo o ue-

Fe.

drai un funesto terramoto balla d. Marcantonio, o il sangue a fiumi faccio correre quà...



viegues finales

V. V.

Oboe.

Corni Delasolre.

Viola.

Denizia, e Stella.

La contessa Bettina.

Abbate.

Checco.

~~Checco~~ Ercolino.

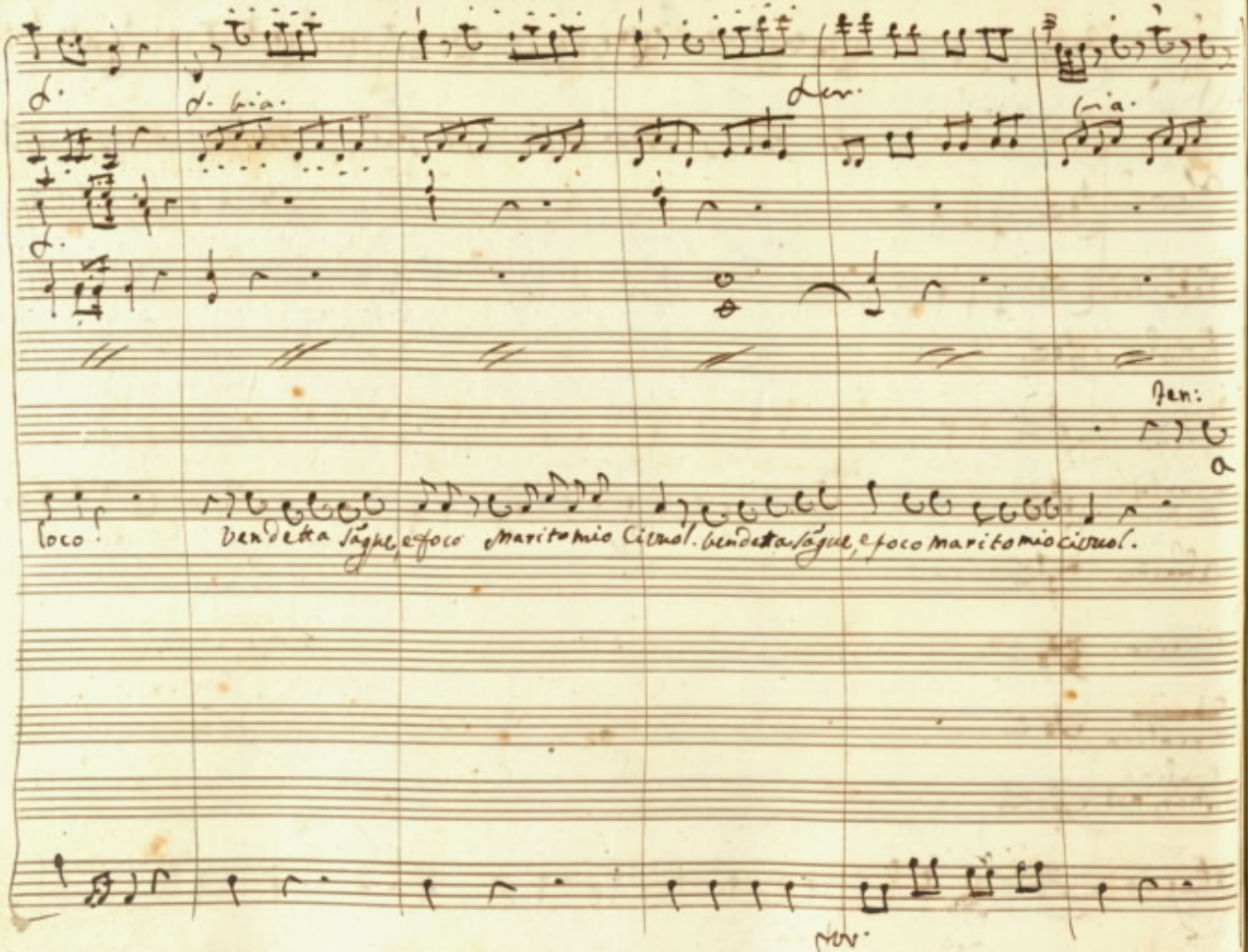
Carlino di Marc'ant.

Allegro.

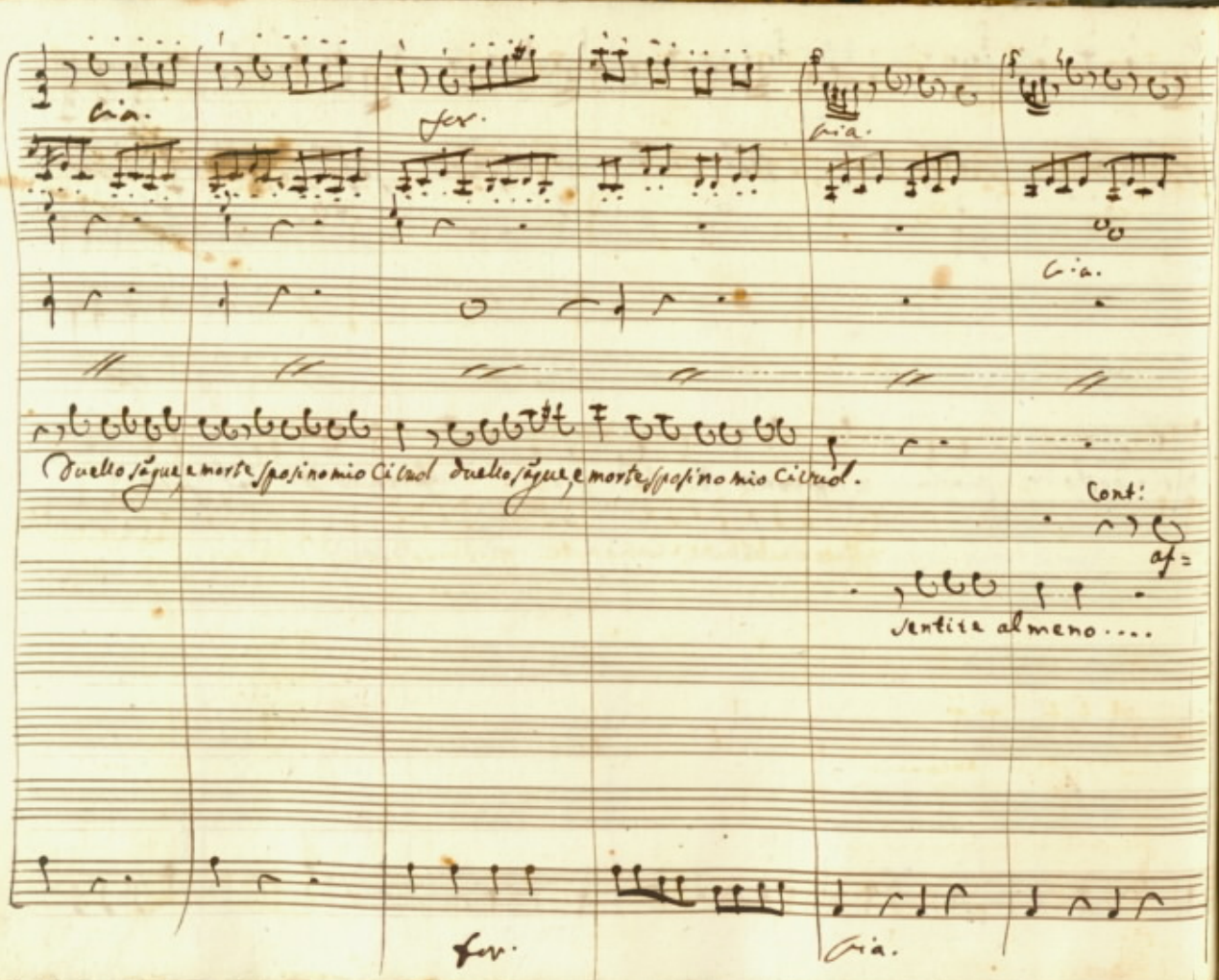
Cont:

alla Contessa indegni si le va il primo loco! si le va il primo =

for. Cia.


f.
f. bia.
Ten:
a
loco!
Vendetta sãgue, e foco Marito mio Ci vuol. vendetta sãgue, e foco marito mio ci vuol.
Ten.

Chi è posto in piazza affronto di tal sorte affronto di tal sorte!



Cia.

for.

Cia.

Cia.

Duello sãgue, e morte sposino mio Ci vuol duello sãgue, e morte sposino mio Ci vuol.

Cont:

af=

sentite almeno....

for.

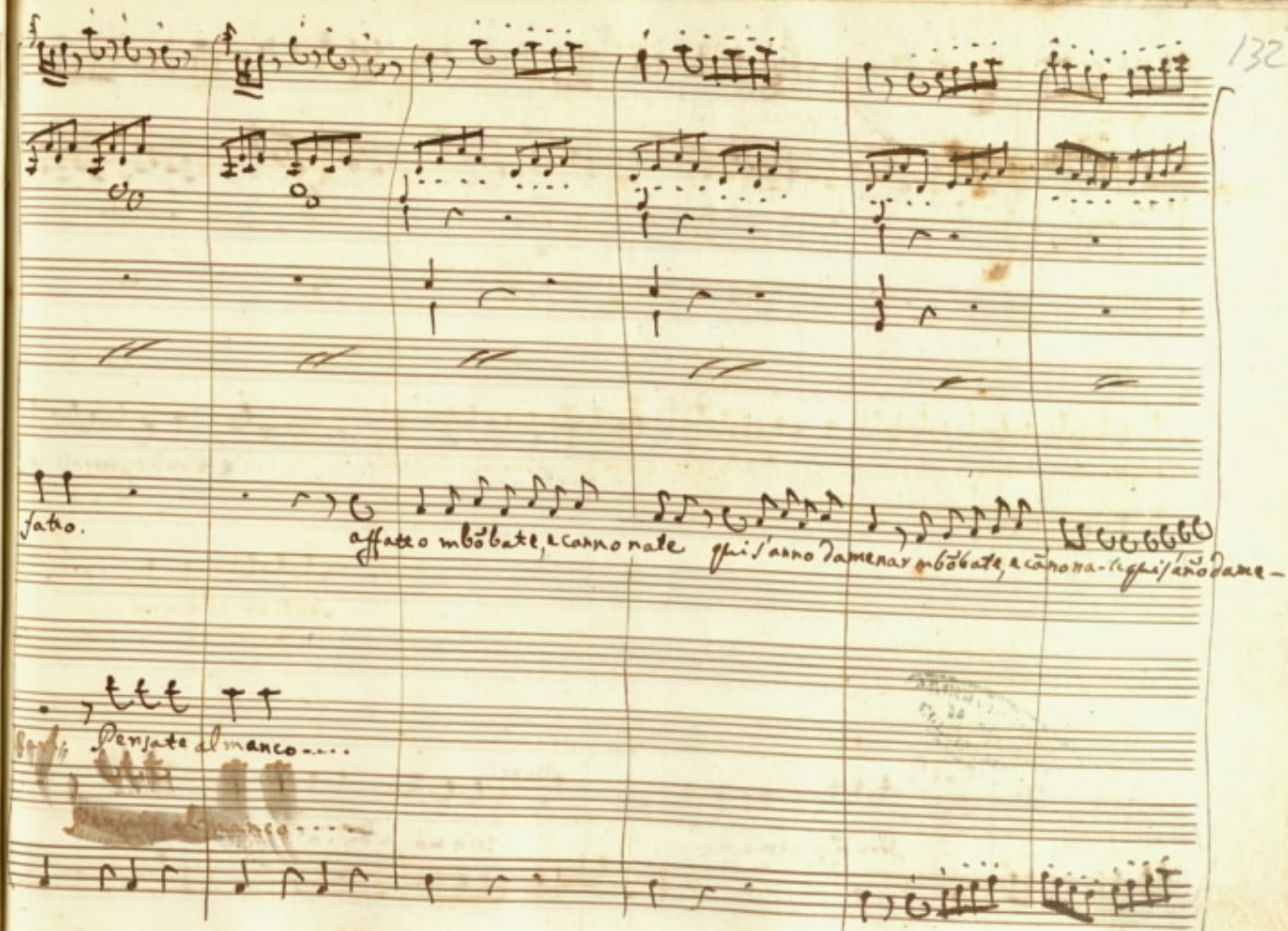
Cia.

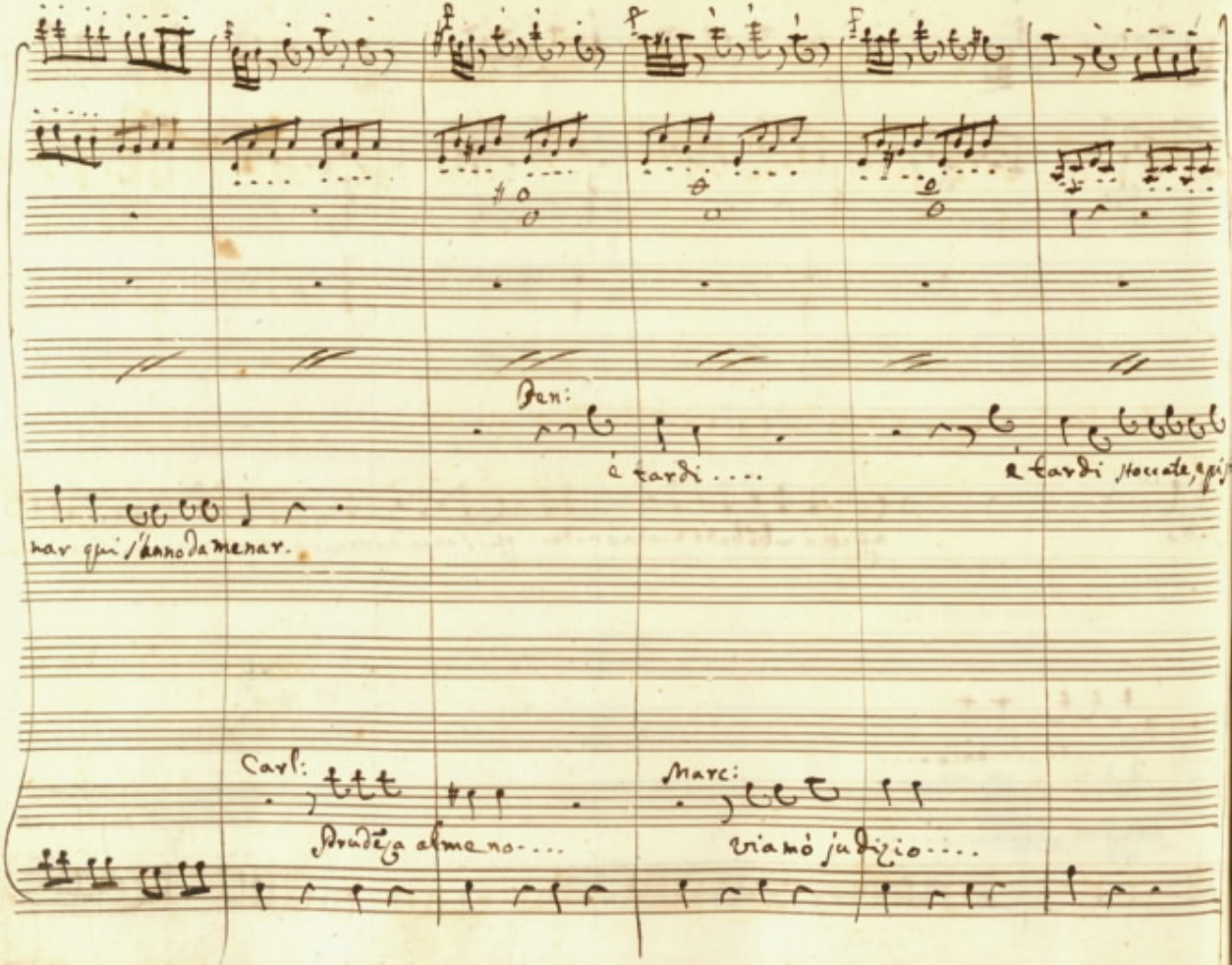
fatto.

affatto mbõbate, e canno nate qui s'anno da menar mbõbate, e cãno na-te qui s'ãno da me-

Pensate al manco....

Pensate al manco....





Ben:

è tardi....

è tardi stoccate, epis

nar qui s'anno da menar.

Carl:

Prudēza almeno....

Marc:

viamò judizio....

late qui año da fioccar stoccate, epistola - te qui anno da fioccar qui año da fioccar.

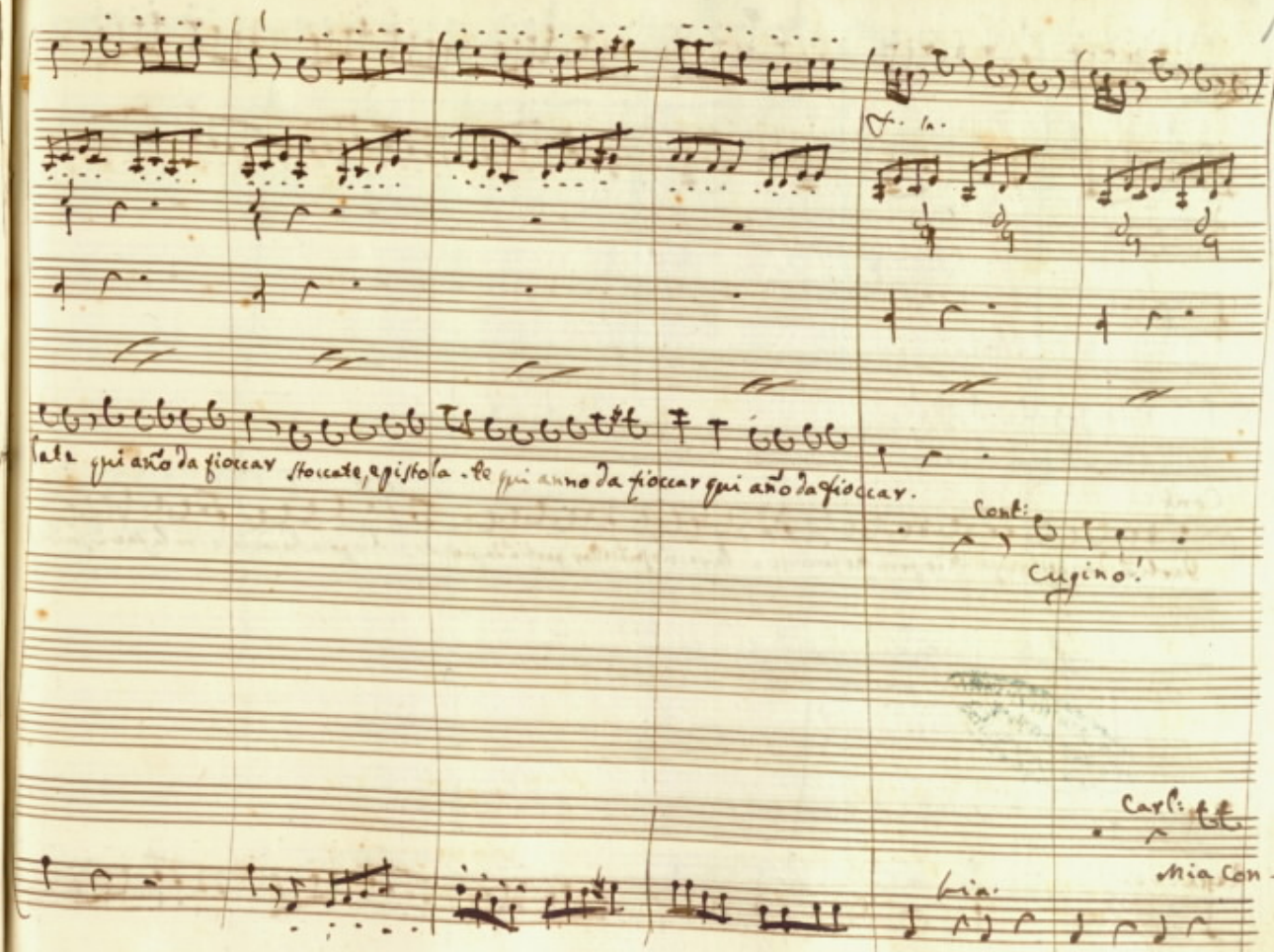
Cont:

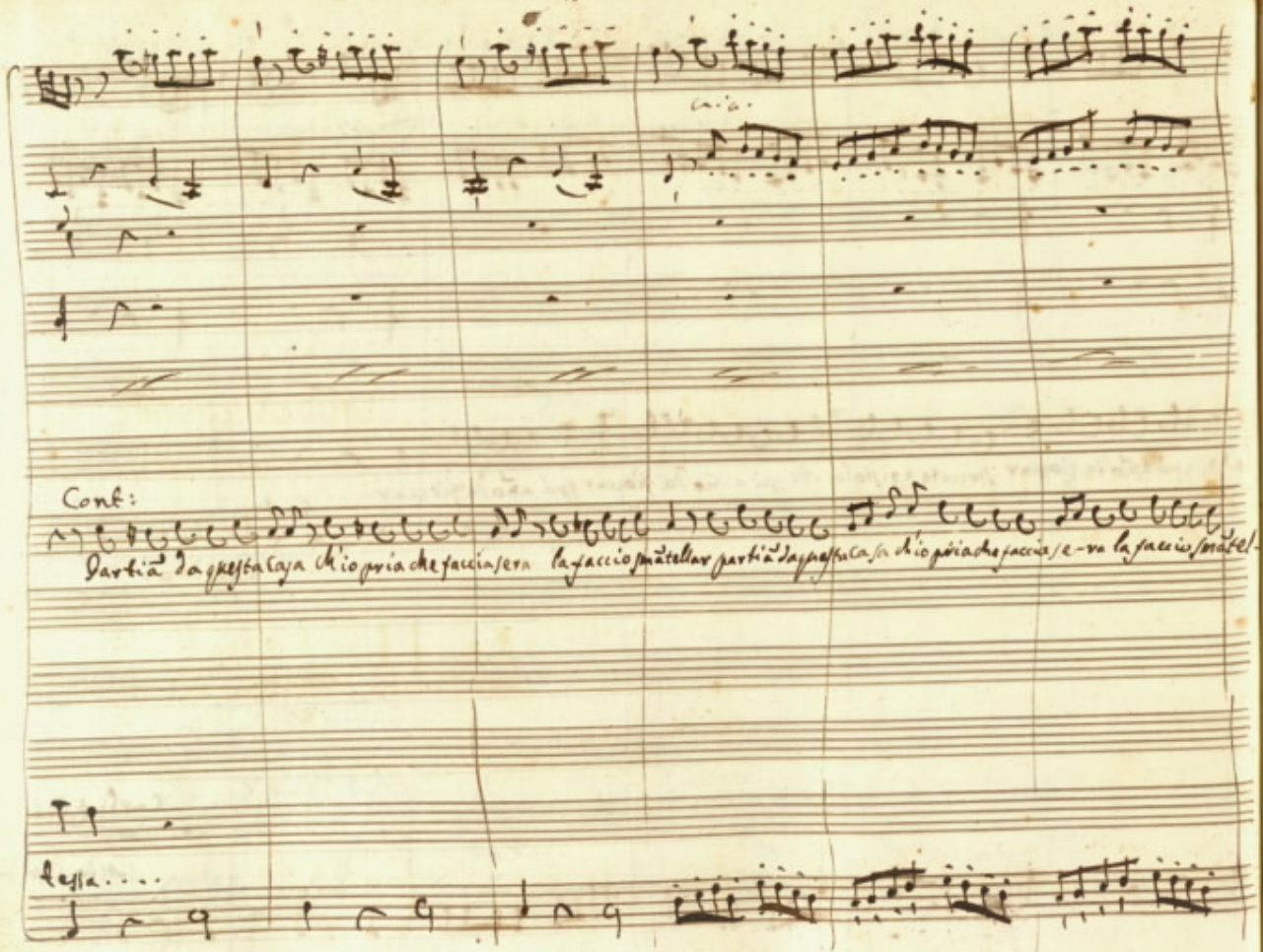
Cugino!

Carl:

Mia con -

Lia.





Cont:

Partiã da questa casa ch'io pria che faccia sera la faccio smãtellar partiã da questa casa ch'io pria che faccia se-ra la faccio smãtel-

tessa....

Fen:

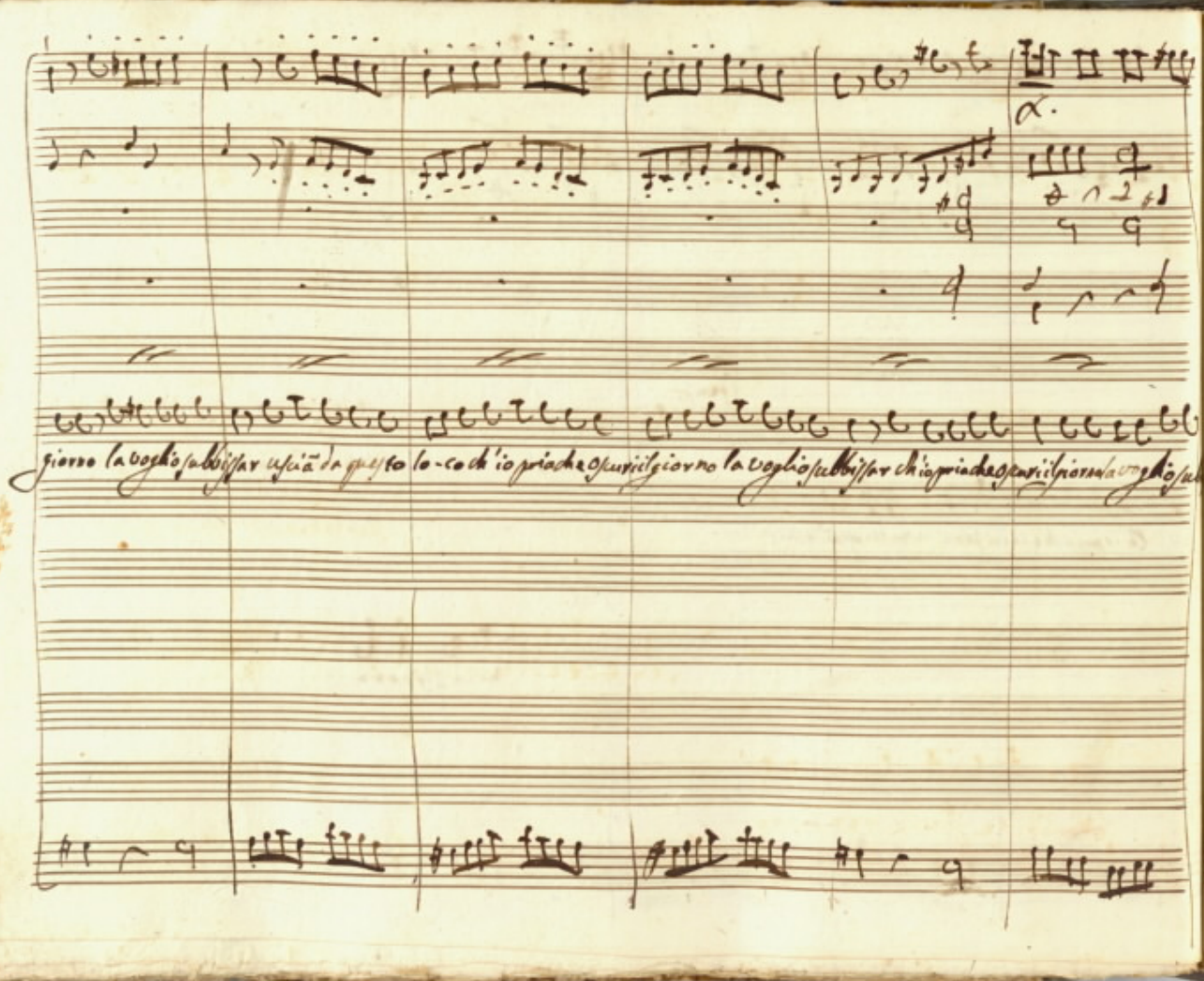
ah Checco!...

usciam da questo loco ch'io pria che oscuri il

lar ch'io pria che facci sera la faccio mãtellar.

mia signora!...

Cia.


giorno la voglio subbissar uscia da questo lo-co ch'io pria che oscuri il giorno la voglio subbissar ch'io pria che oscuri il giorno la voglio sub

Ten:

Parlatemi di

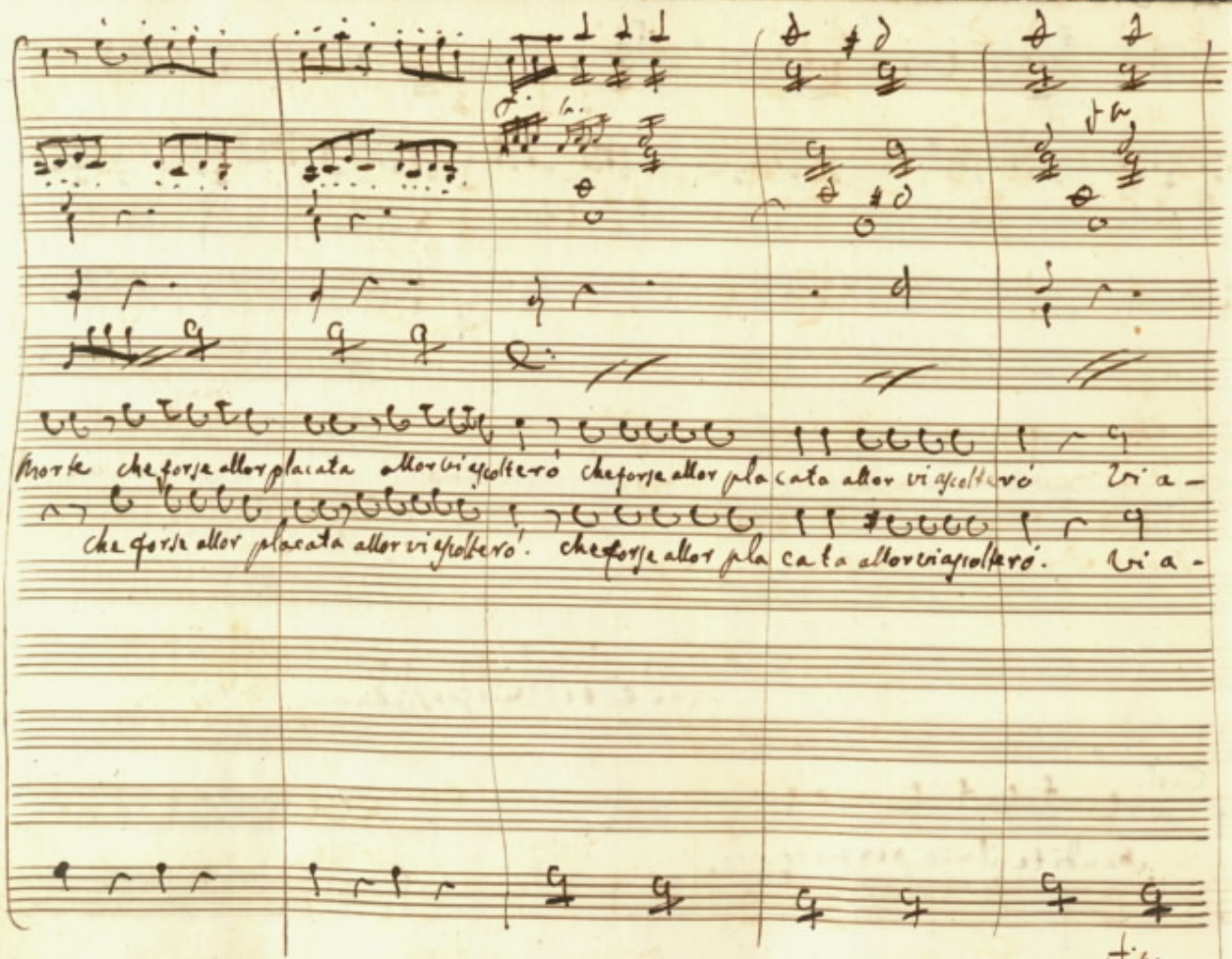
Cont:

Parlatemi di sangue....

Sentite il mio consiglio....

Carl:

Maudite il mio pensiero....


morte che forse allor placata allor vi ascolterò che forse allor placata allor vi ascolterò Vi a-
che forse allor placata allor vi ascolterò. che forse allor placata allor vi ascolterò. Vi a-

f. p. f. p. f. as.

via.

via.

via.

f. p.

via.

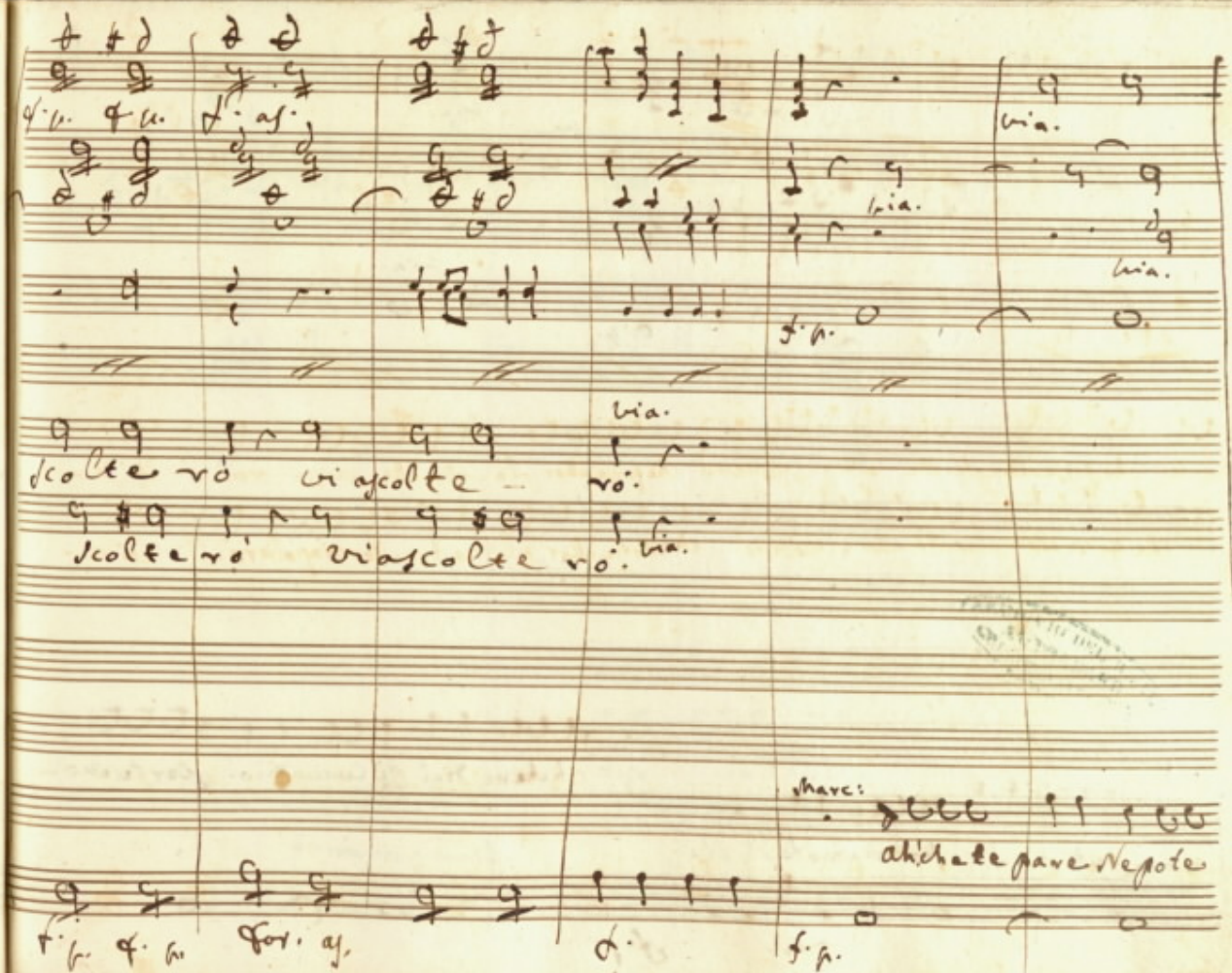
scolte rò vi ascolte rò.

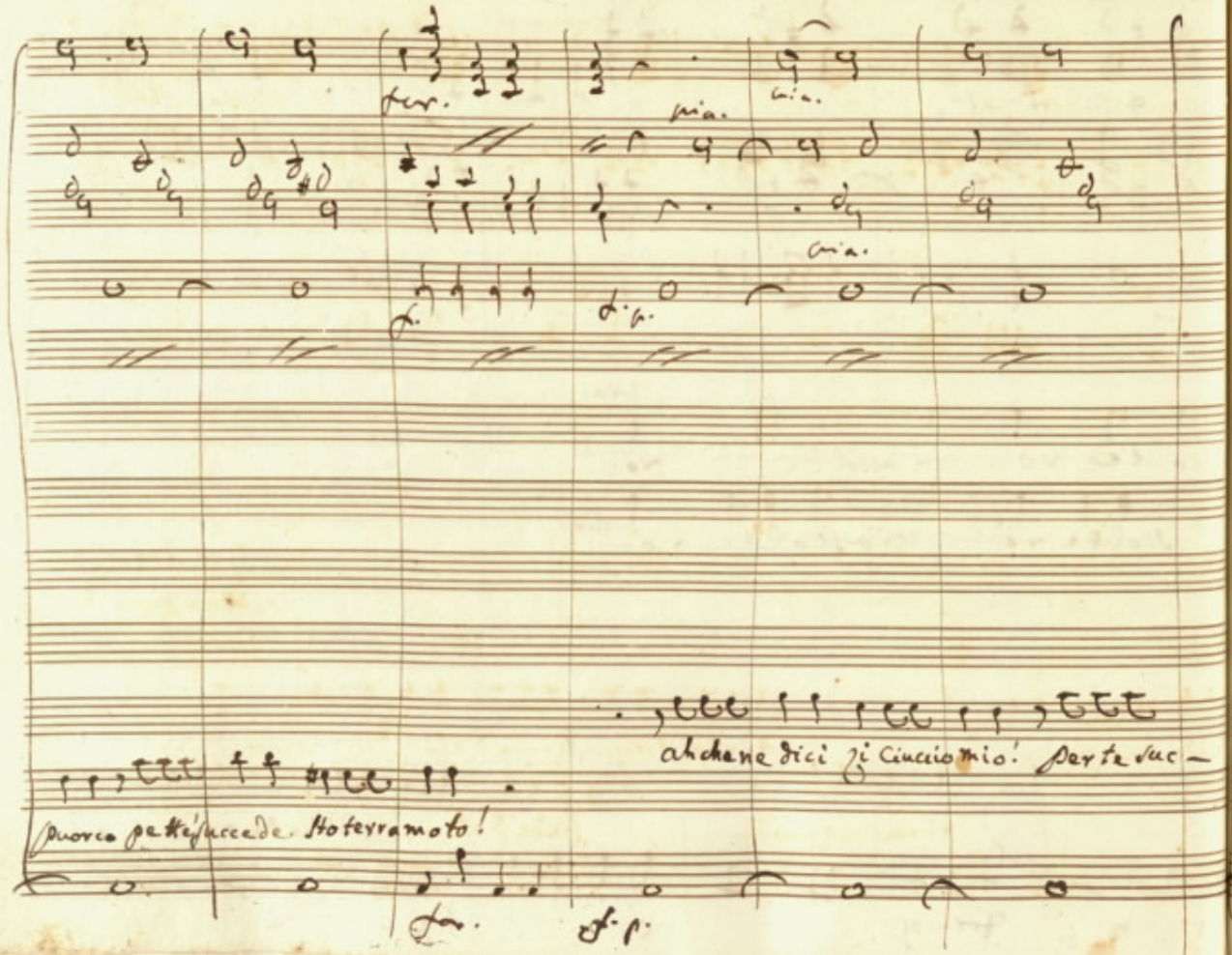
scolte rò vi ascolte rò. via.

Marc:

ah! chete pare Nepote

f. p. f. p. for. as. f. f. p.





for. pia. pia.

f. f. p.

ah che ne dici zi Ciuccio mio! per te suc-

puorco pe tte succede. Ho terra moto!

for. f. p.

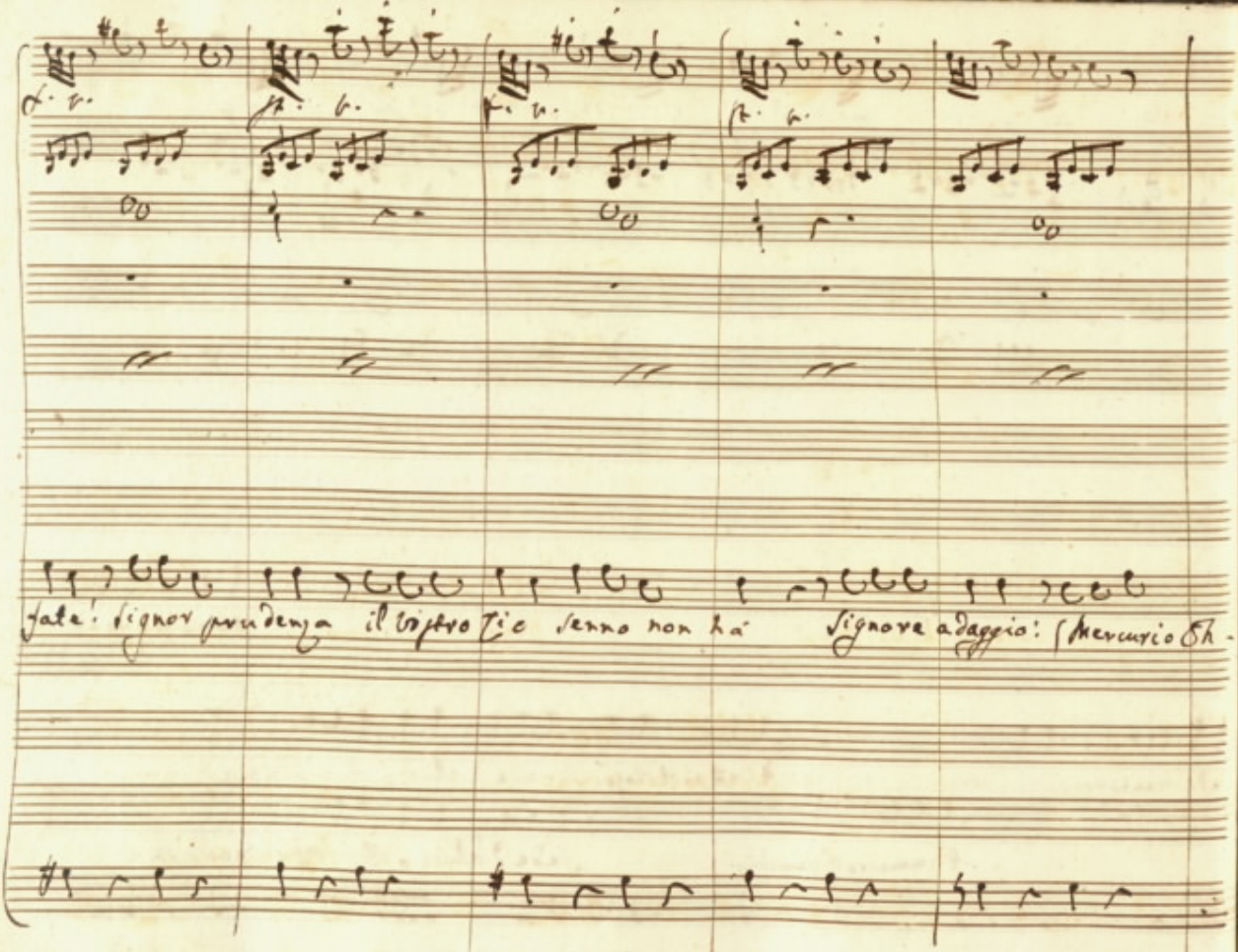
piano piano che

Cede tanto fragasso!...

ti rõpo il Naso.... fede d'aluzzo ti voscannar....

t'ammacco N'uuocchio

fede d'aluzzo ti voscannar....



fate! signor prudenza il vostro zio senno non hà Signore adaggio: (Mercurio Eh-

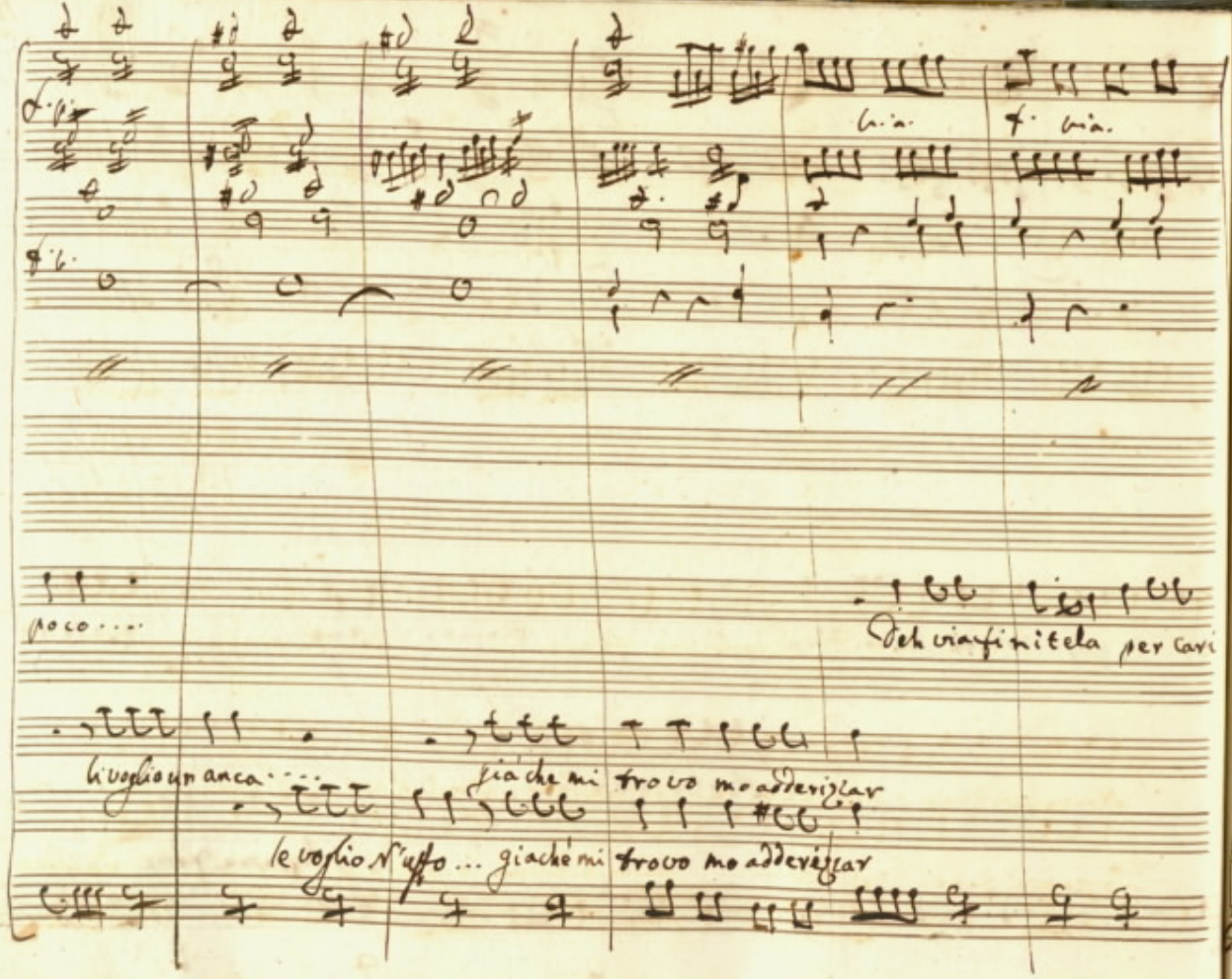
Dio! di questa collera che mai sarà

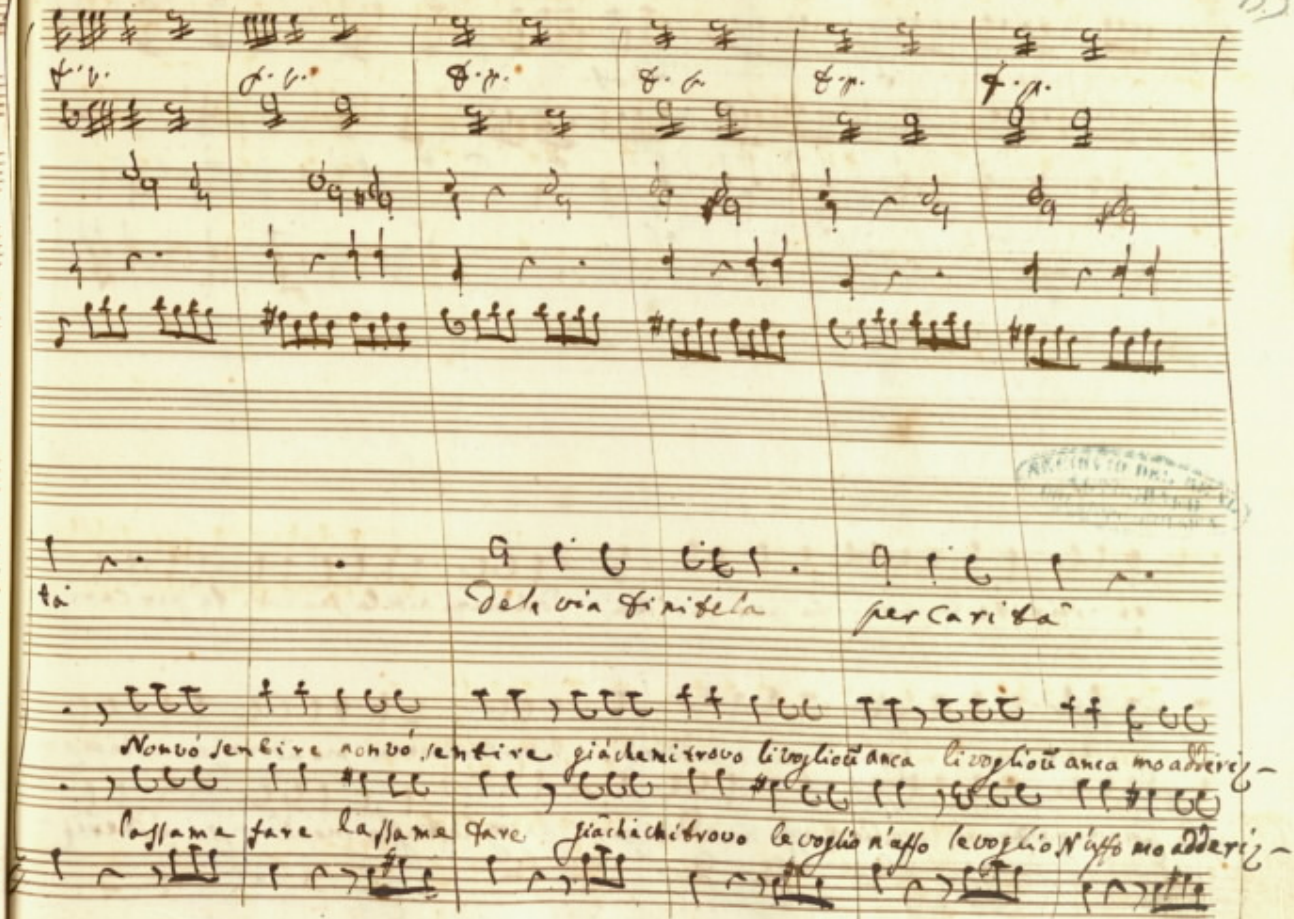
Pensate almeno....

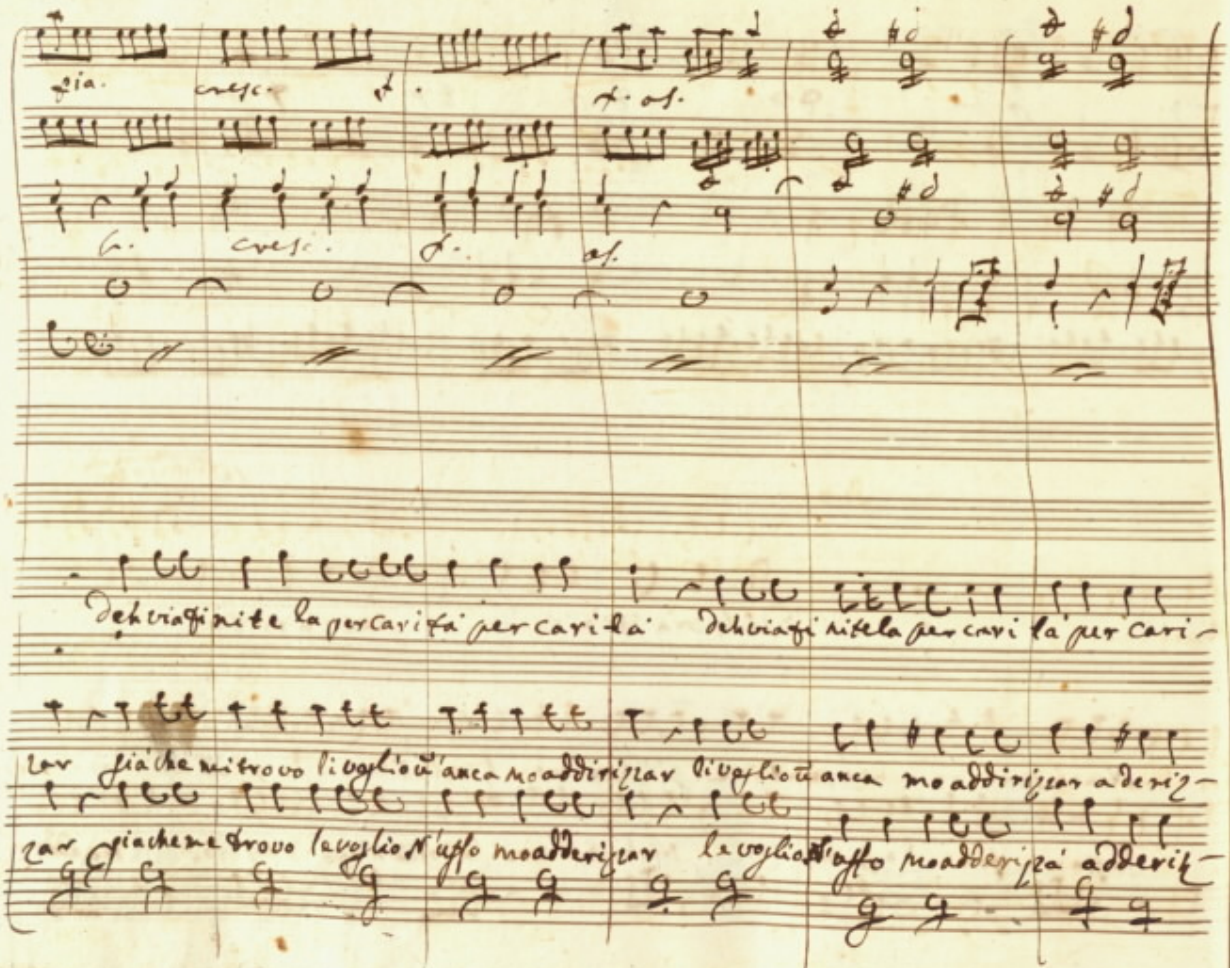
Cessate un

Non vò sentire....

lasciarmi fare....


f. p.
f. p.
f. via.
f. via.
poco....
Deh via finitela per cari
li voglio un anca....
giachè mi trovo mo adderizzar
le voglio N'uffo... giachè mi trovo mo adderizzar


tà
Dela via finitela
per carità
Non vò sentire non vò sentire giachemi trovo li voglio ũ anca li voglio ũ anca mo adderiz-
lassame fare lassame fare giachechi trovo le voglio n'uffo le voglio N'uffo mo adderiz-



gia. cresc. f. f. os.

p. cresc. f. os.

deh via finite la per carità per carità deh via finite la per carità per cari-

zar giache mi trovo li voglio ū anca mo addirizzar li voglio ū anca mo addirizzar a deriz-

zar giache me trovo le voglio N'usso mo adderizzar le voglio N'usso mo adderizzà adderiz-

Via.

f. pia. as.

pia.

Bett:

Deh corri abbate! vola a soccorrere! le due sposi-ne si vanno a-

tà per carità.

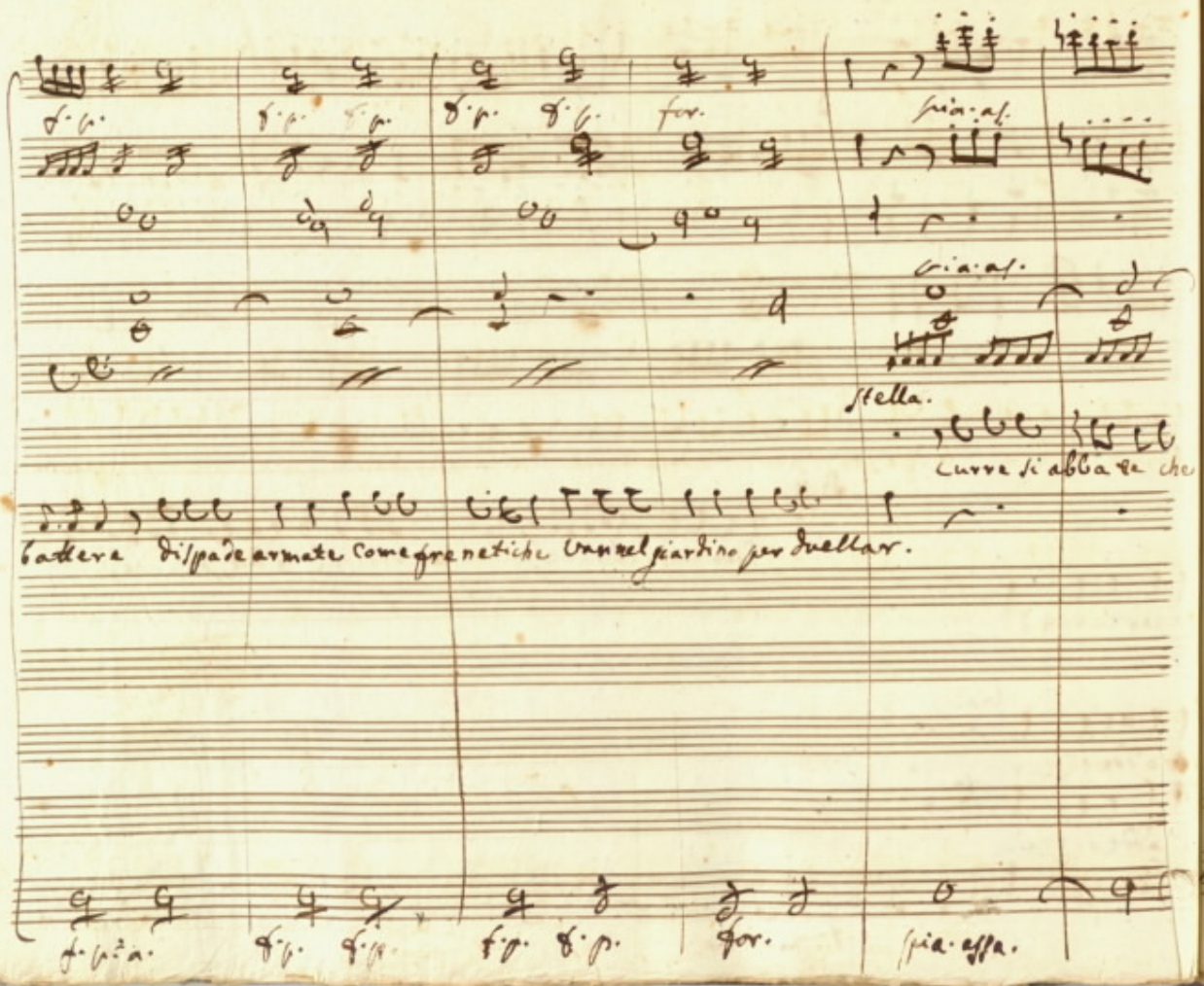
Via.

per adderizzar.

Via.

zà adderizzà.

f. pia. as.



f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. for. spia. as.

spia. as.

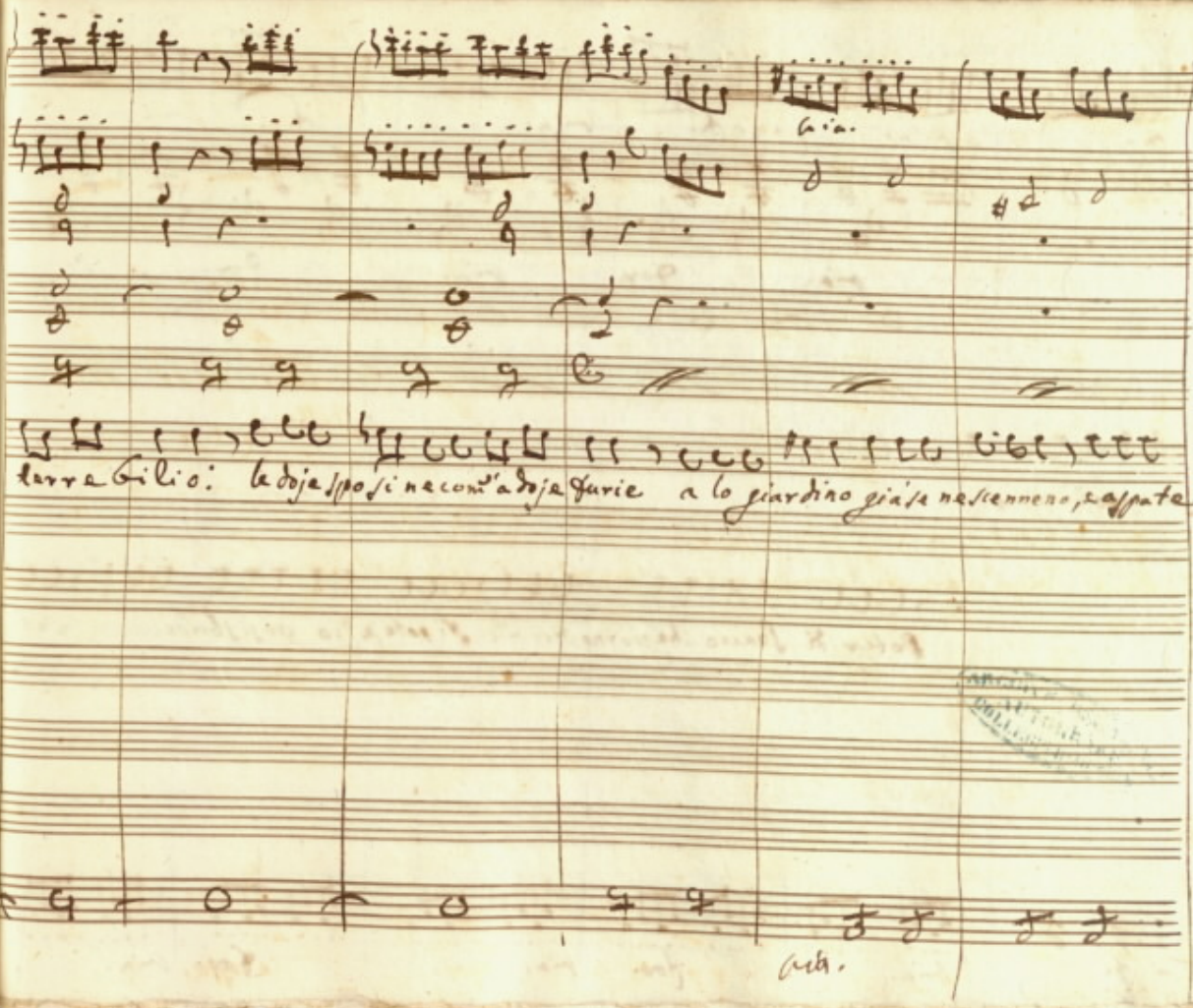
stella.

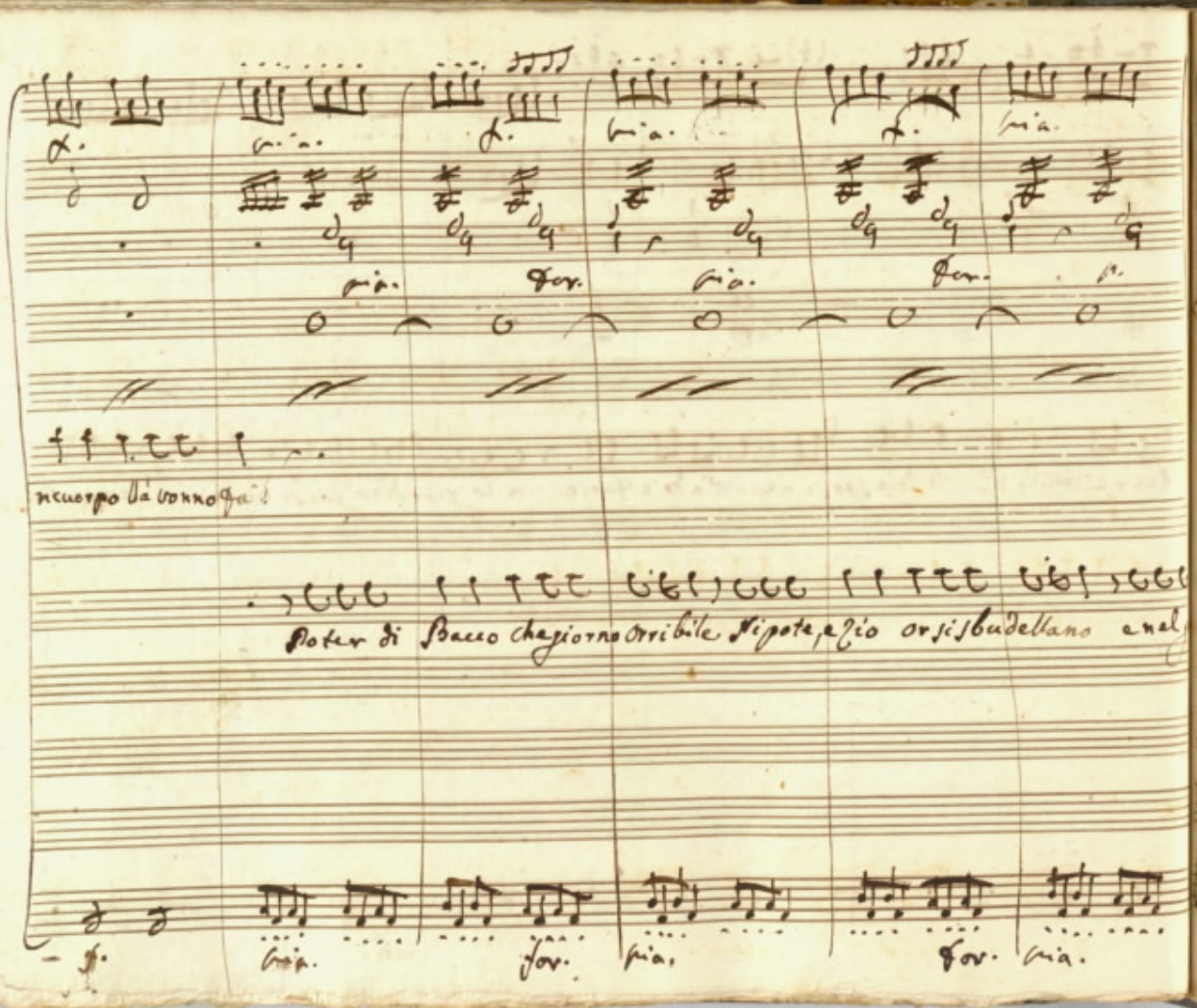
Curre si abbatte che

battere dispade armate come frenetiche vanne giardino per duellar.

f. p. a. f. p. f. p. f. p. f. p. for. spia. essa.

terre bilio: le doje sposi ne com'a doje furie a lo giardino già se ne scenneno, e a spate -





f. pia. f. pia. f. pia.

pia. for. pia. for. p.

neuorpo là vonno fa!

Poter di Bacco che giorno orribile Nipote, e Zio orsi sbudellano e nel

f. pia. for. pia. for. pia.

for. pia. for. pia.

f. pia. for. pia.

pia.

Stel:

Currite priesto si nõ si sbentrano!..

Bet.

di ripa-

dino quelle due furie un brutto scempio potranno far.

f. pia. for. pia.

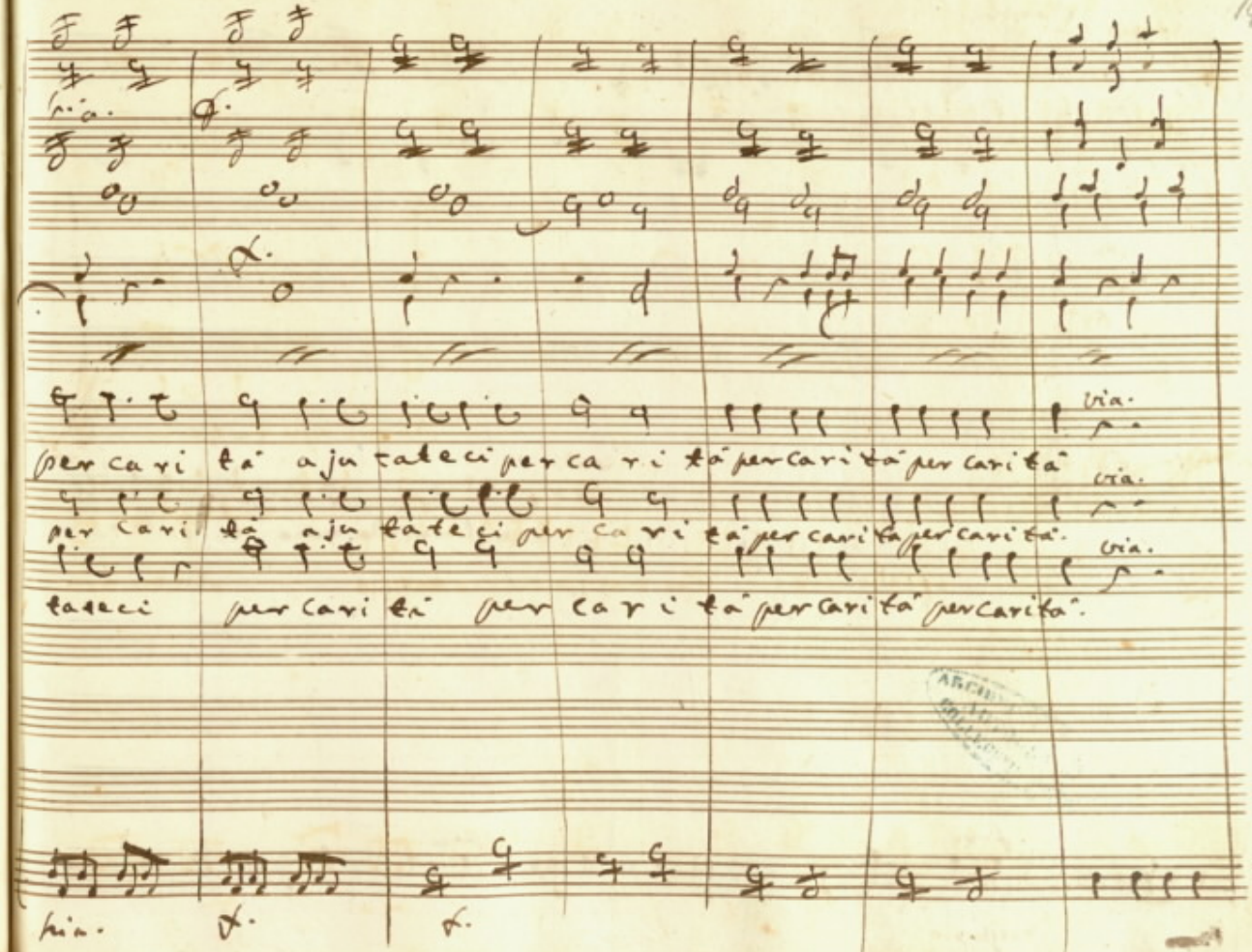
Numi ajutateci

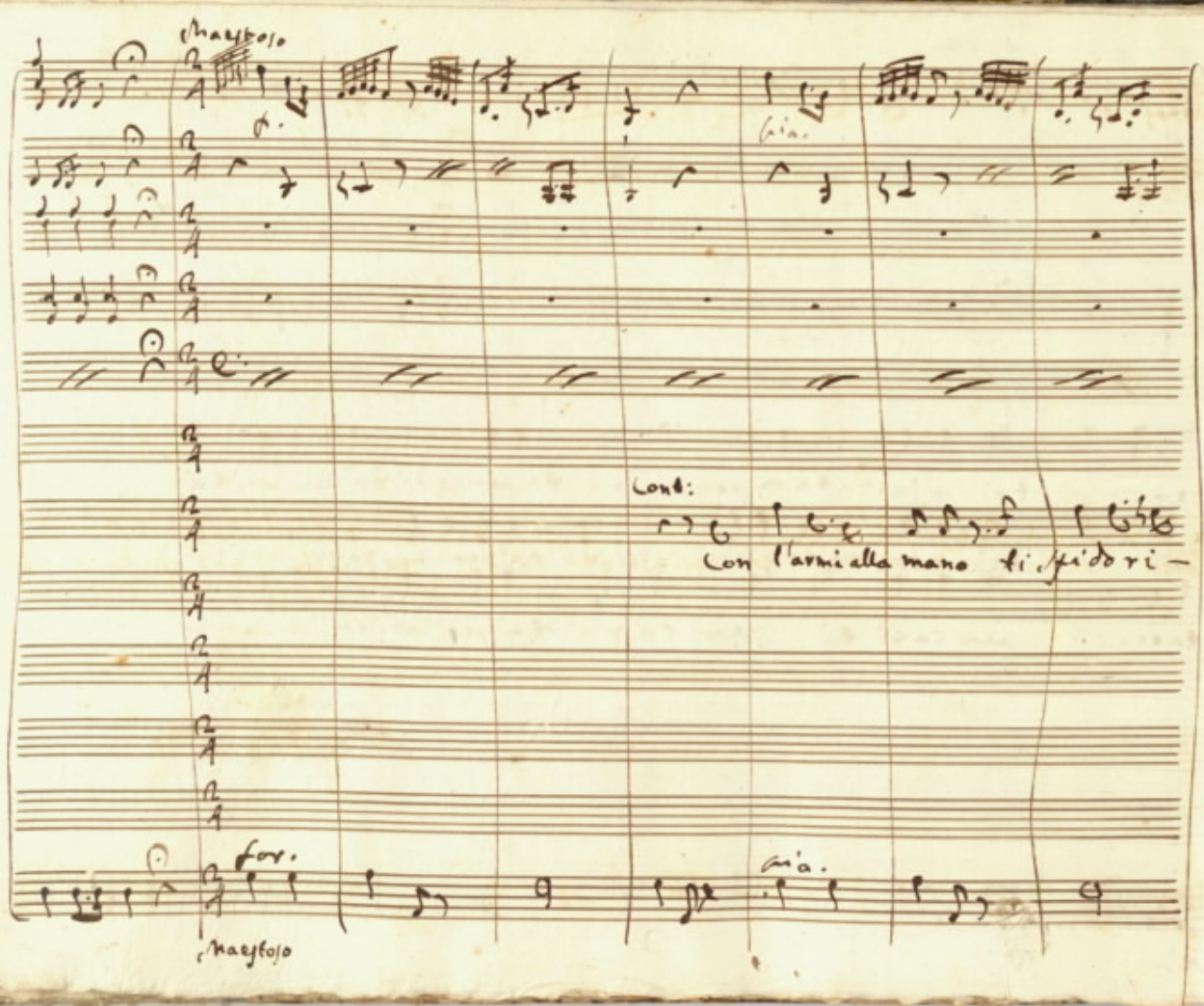
Numi ajutateci

ra revedia l'eccidio:

Scendia di volo nel Cãpo marzico nel Cãpo marzico

Numi aju-


via.
per cari tà aju tateci per ca ri tà per carità per carità
via.
per cari tà aju tateci per ca ri tà per carità per carità.
via.
tateci per cari tà per ca ri tà per carità per carità.



Maestoso

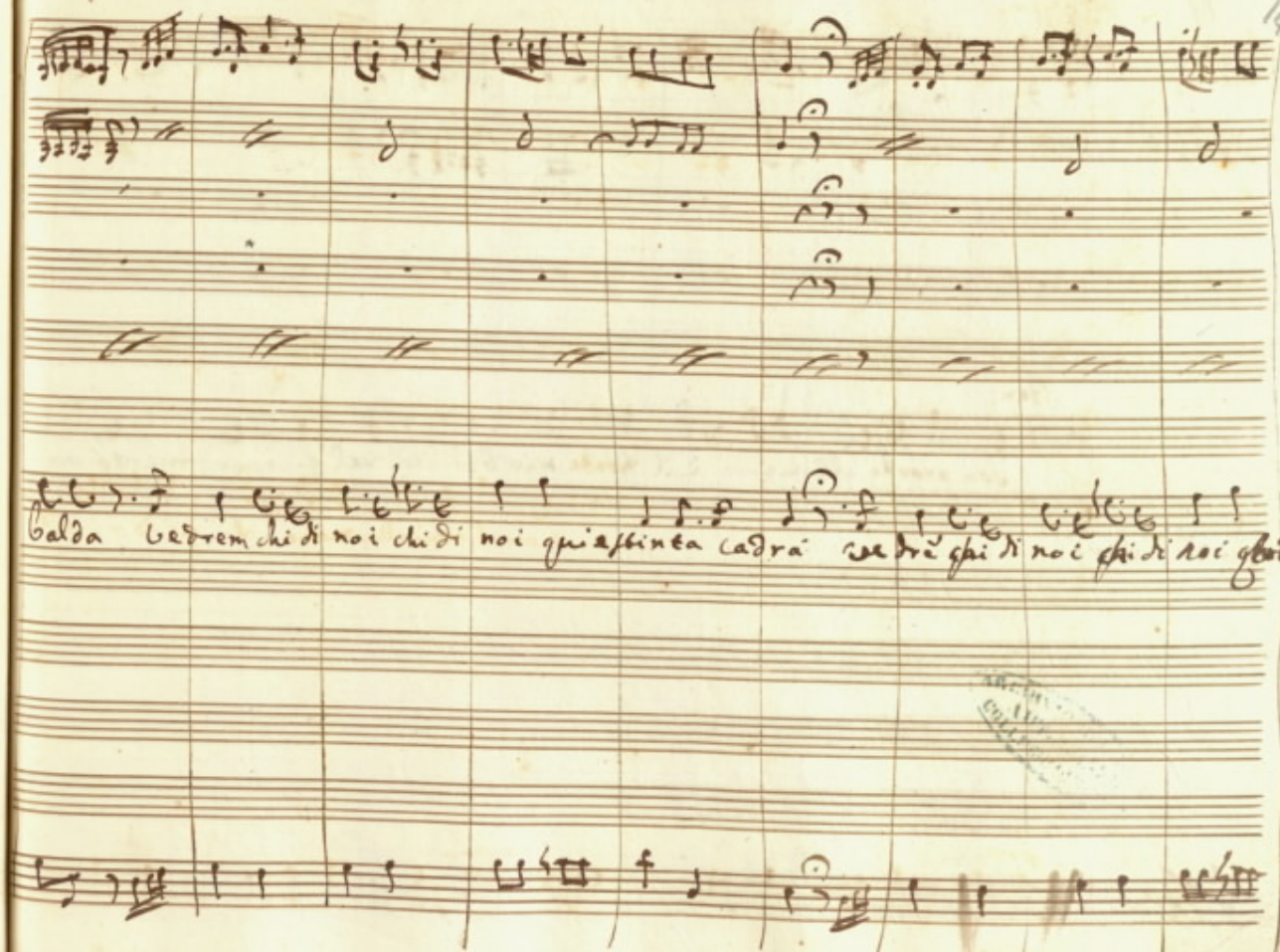
Cont:

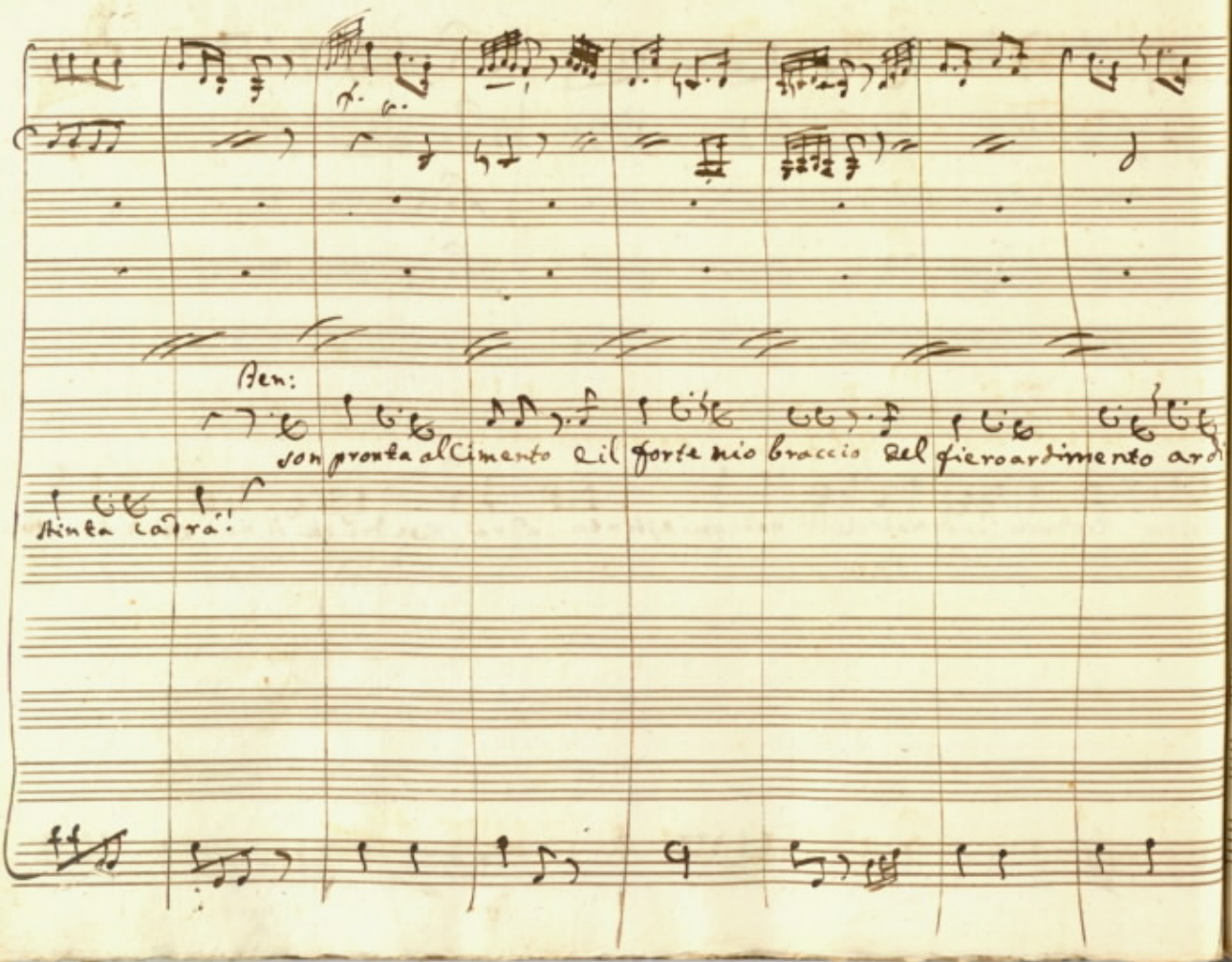
Con l'armi alla mano ti sfidori —

for.

Maestoso

balda vedrem chi di noi chi di noi qui estinta cadrà vedrè chi di noi chi di noi gioie -

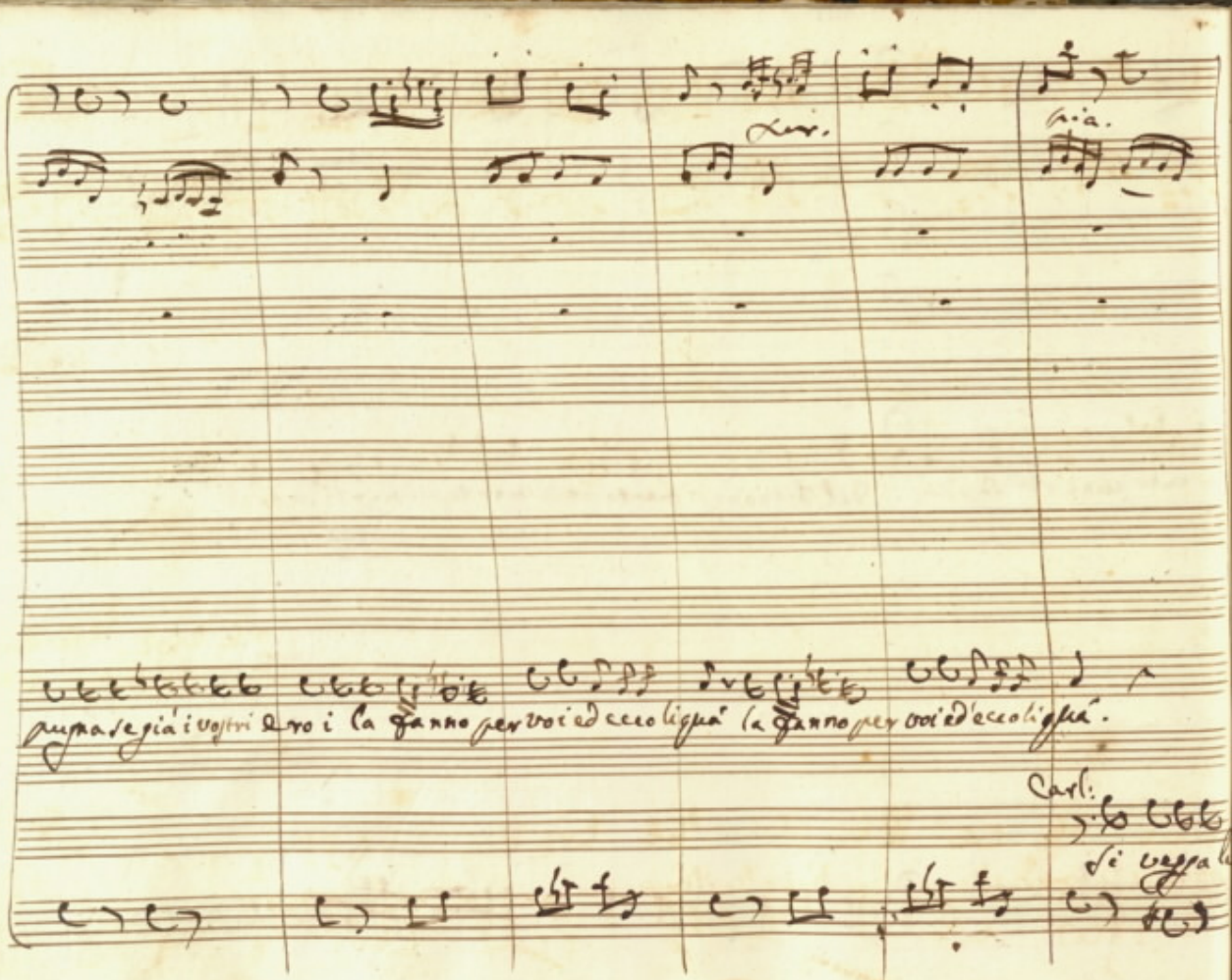



Ben:
son pronta al Cimento e il forte mio braccio del fier ardimento ard
finta cadrà!

mento punirti saprà Del fiero ardimento ardimento punirti saprà.

Chec:

Che serve la



Lor.

pia.

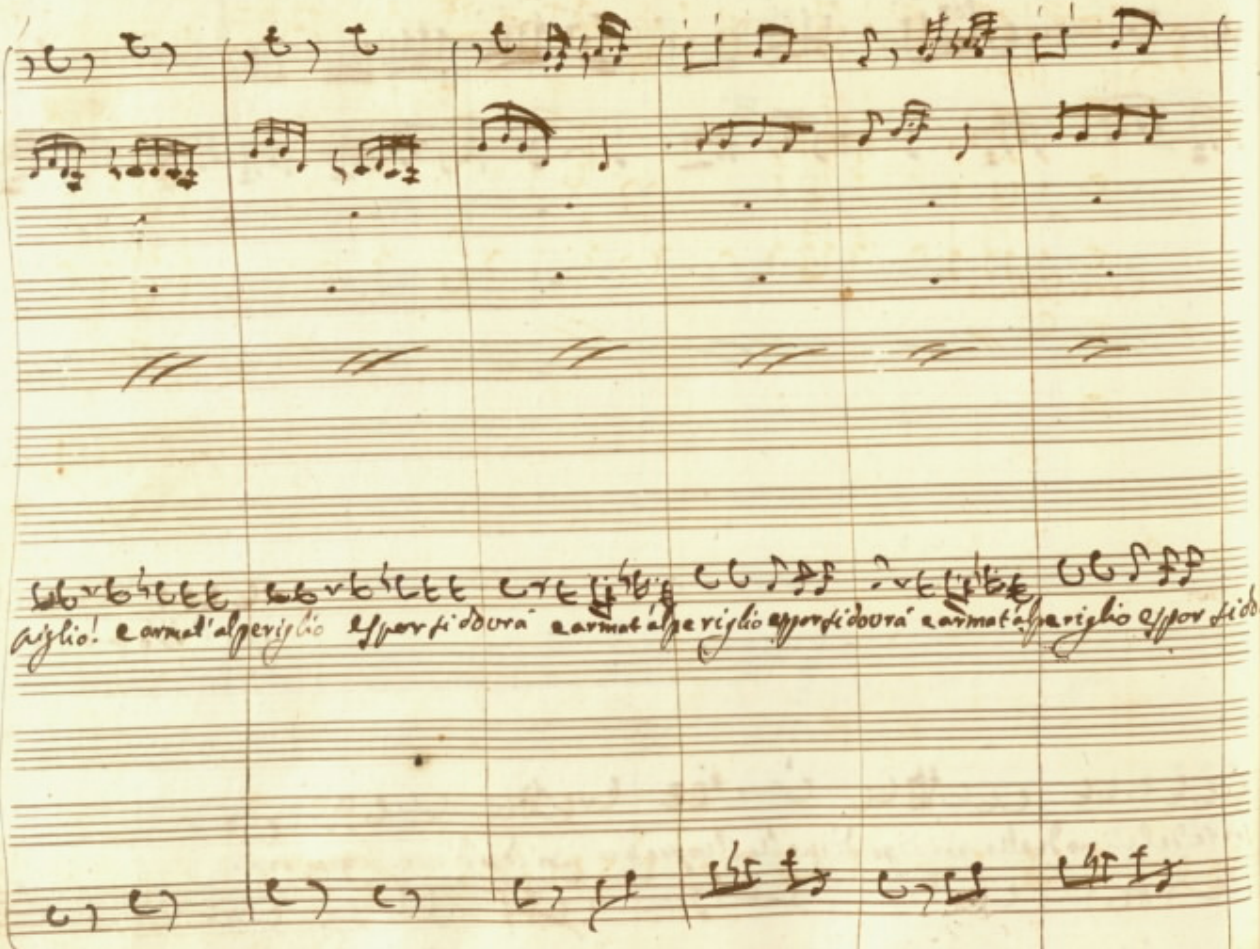
pugna se già i vostri Eroi la fanno per voi ed ecco liquà la fanno per voi ed'ecco liquà.

Carl:

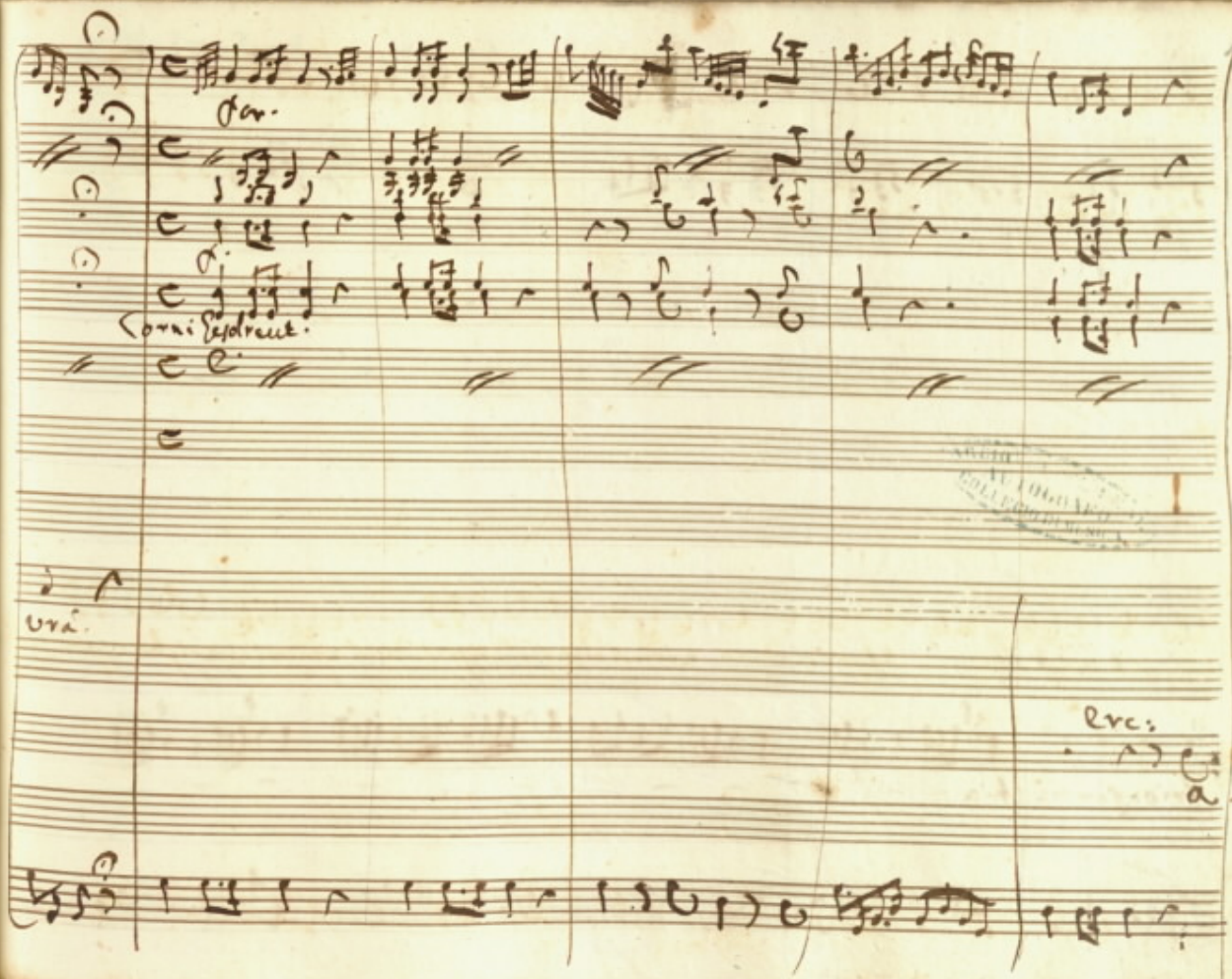
si vegga le

qui l'Idolo mio che fiero sco-

sorte del primo duello poi dopo di quello il vostro sarà poi dopo di quello il vostro sarà.

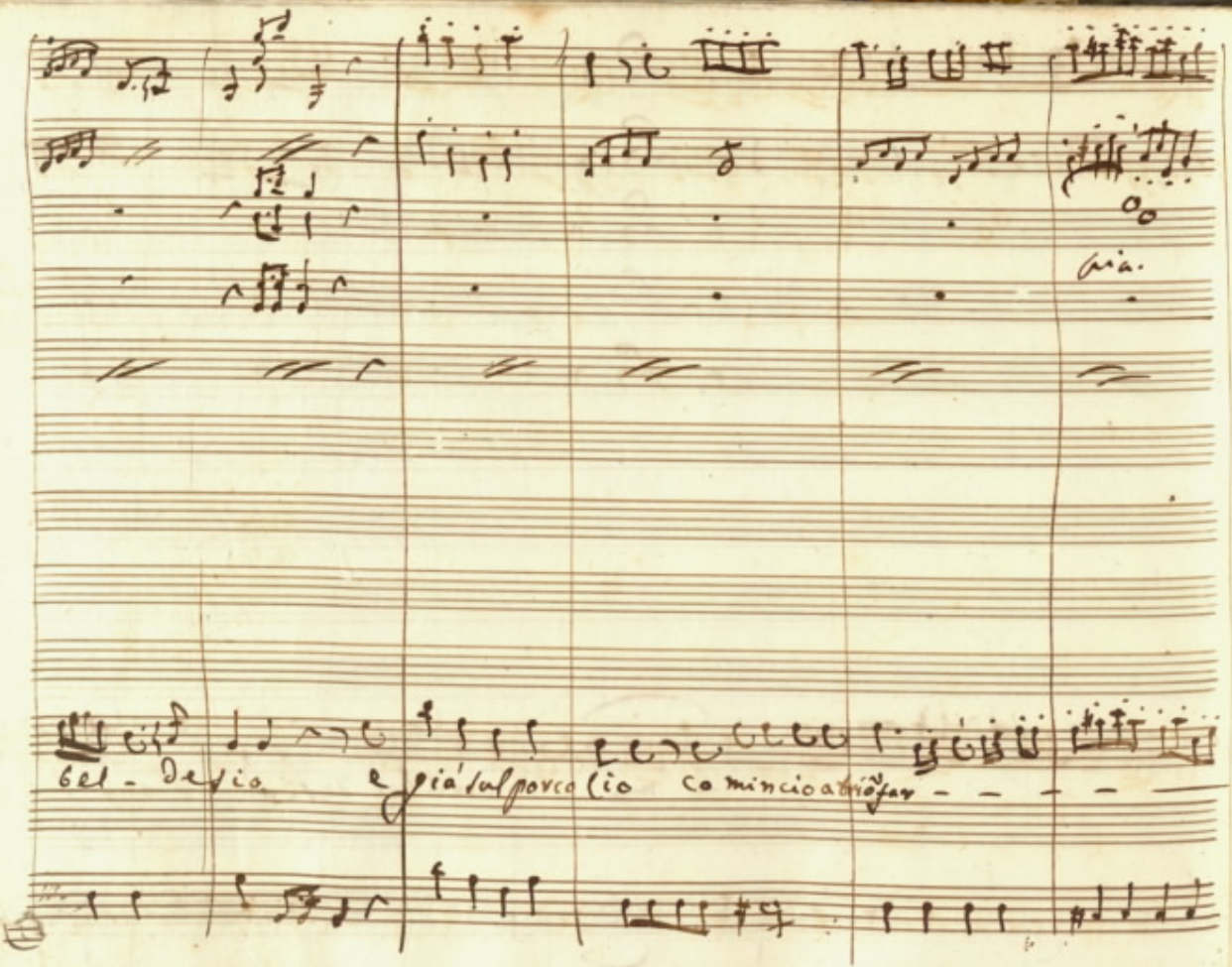


riglio! e armat'alpe riglio e sopra si dovrà e armat'alpe riglio e sopra si dovrà e armat'alpe riglio e sopra si dovrà

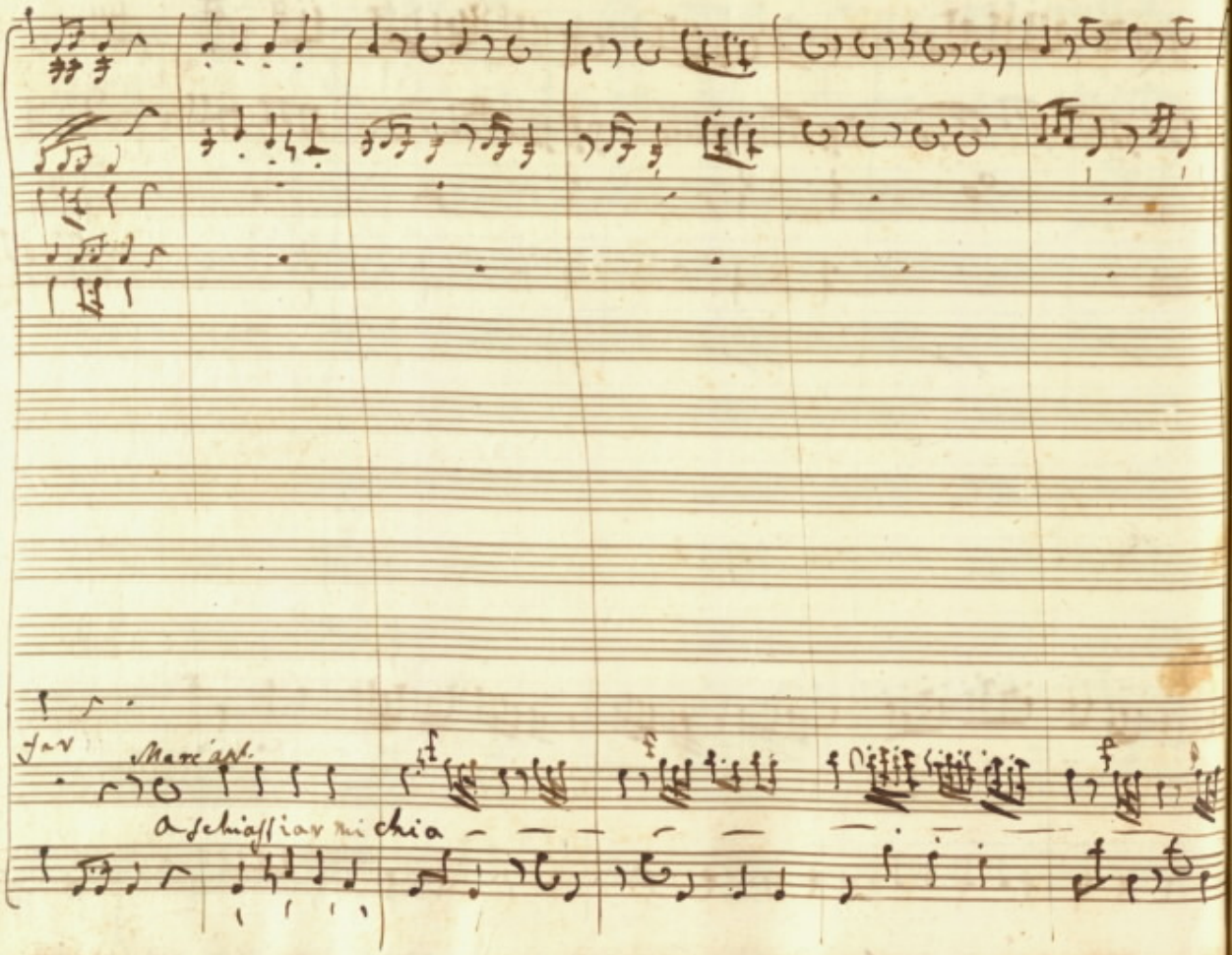

Cor.
Corni Gesdreut.
vrà.
Erc:
a

trionfar mi chia - - - - - - - - - - - - - - - - - -

ma d'onoreuõl desio d'ono reu

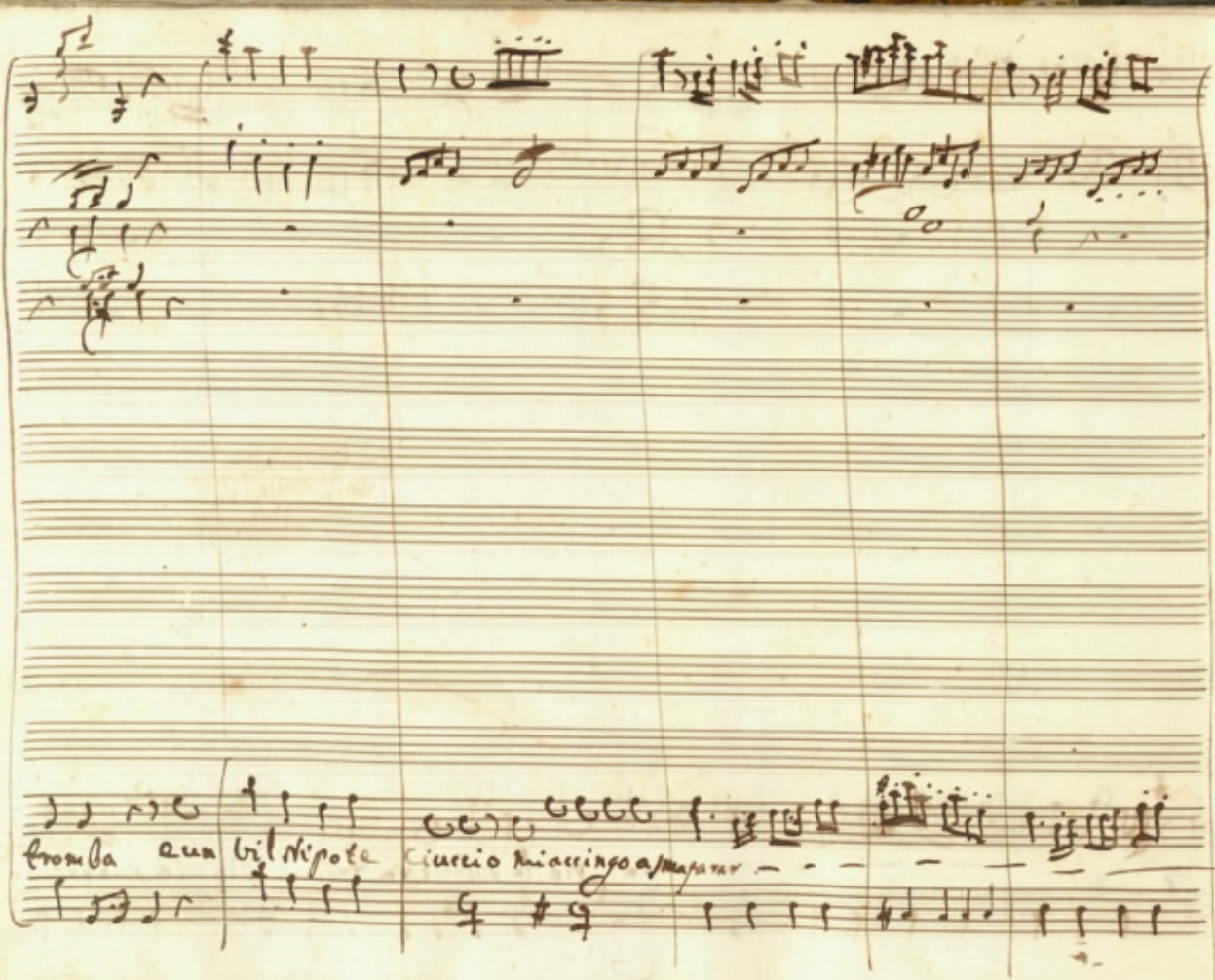

bel - desio e già sul porcelio comincio a trionfar - - - - -

Comincia trion

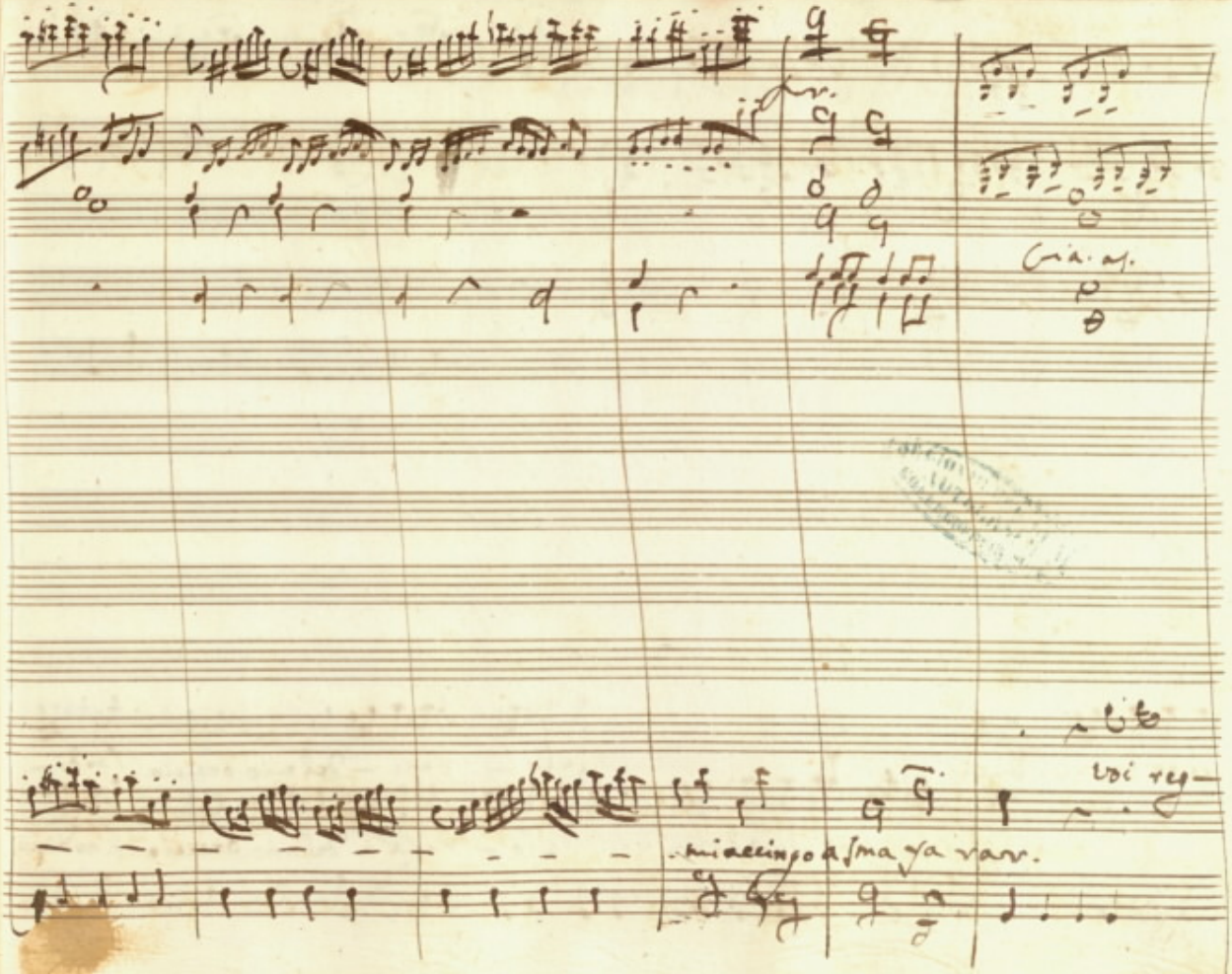

far
Marc'apt.
A schiaffiar mi chia

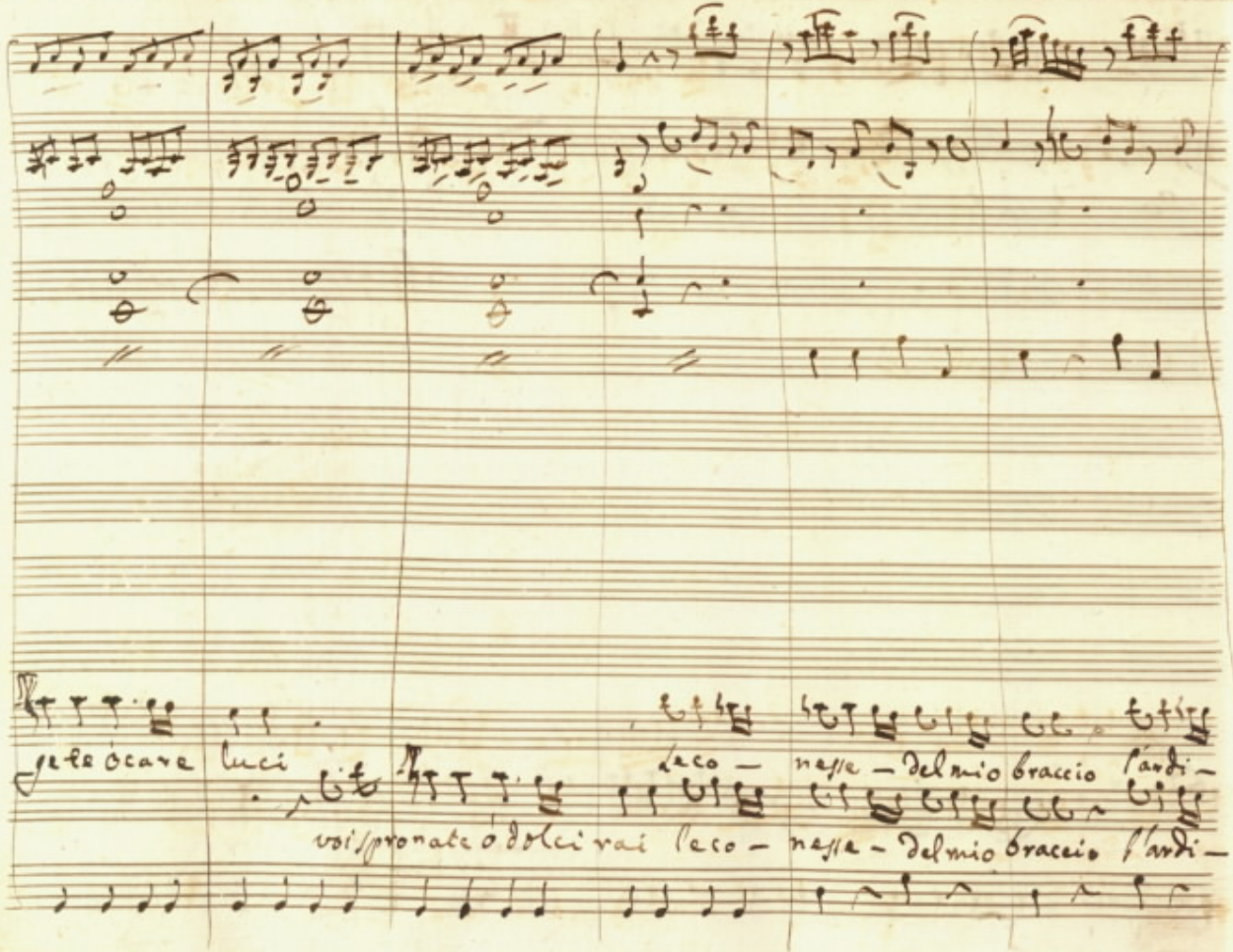
ARCHIVO MUSICAL
AUTÓGRAFO
COLECCIÓN

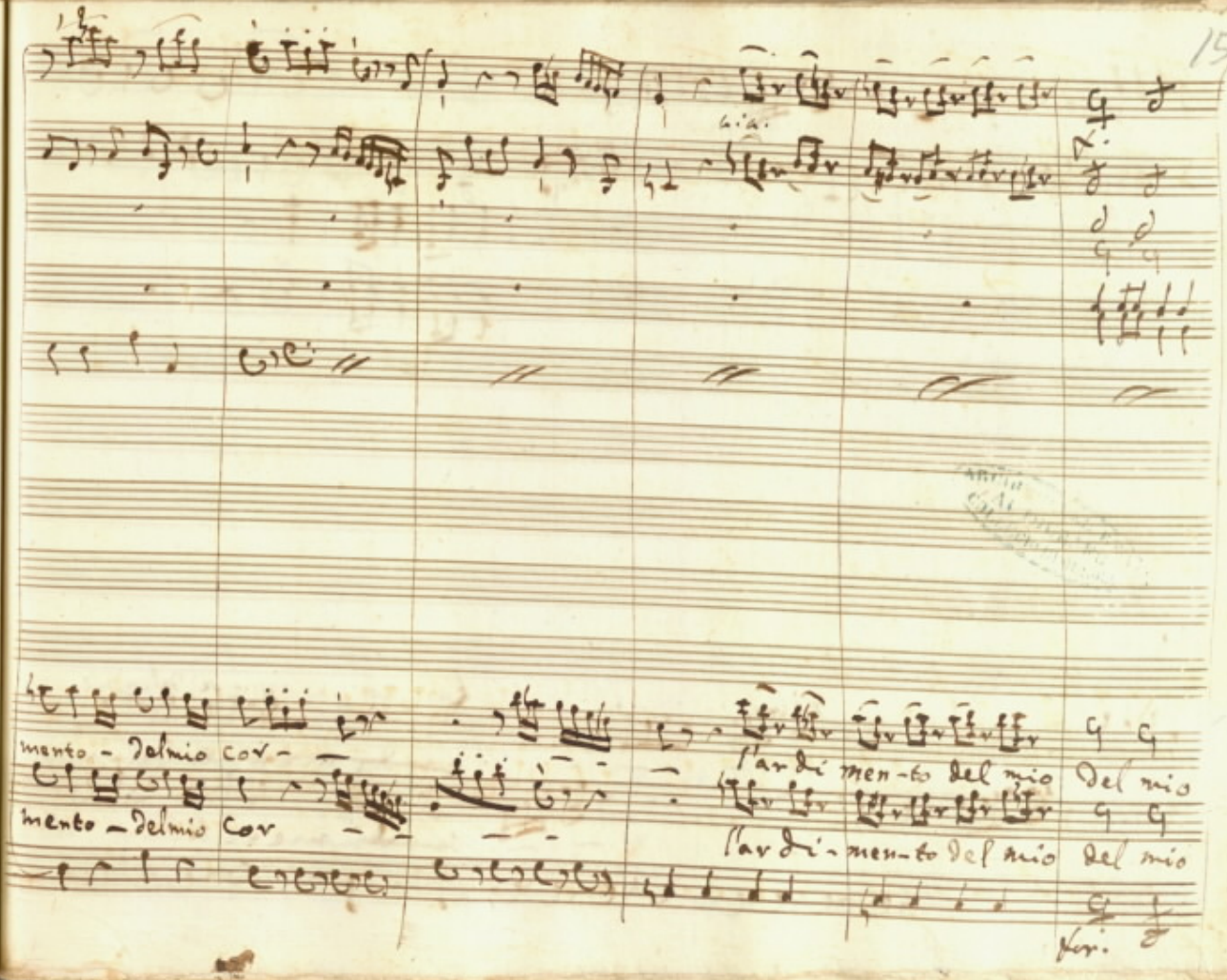
ma già la guerriera tròba già la guerriera



tromba eum vil Nipote ciuccio mi accingo a smagarar


Gia. as.
voi reg-
mi accingo a sma ya var.


gete ò care luci
Leco — nesse — del mio braccio l'ardi —
voi spronate ò dolci rai leco — nesse — del mio braccio l'ardi —


mento – del mio cor –
mento – del mio cor –
l'ar di - men - to del mio
l'ar di - men - to del mio
Del mio
Del mio
Cor.

Cor

Cor

Le co ness-se del-mio

~~Cor di men-to del-mio~~

~~Cor di men-to del-mio~~

allegro presto

f

for

allegro presto

allegro

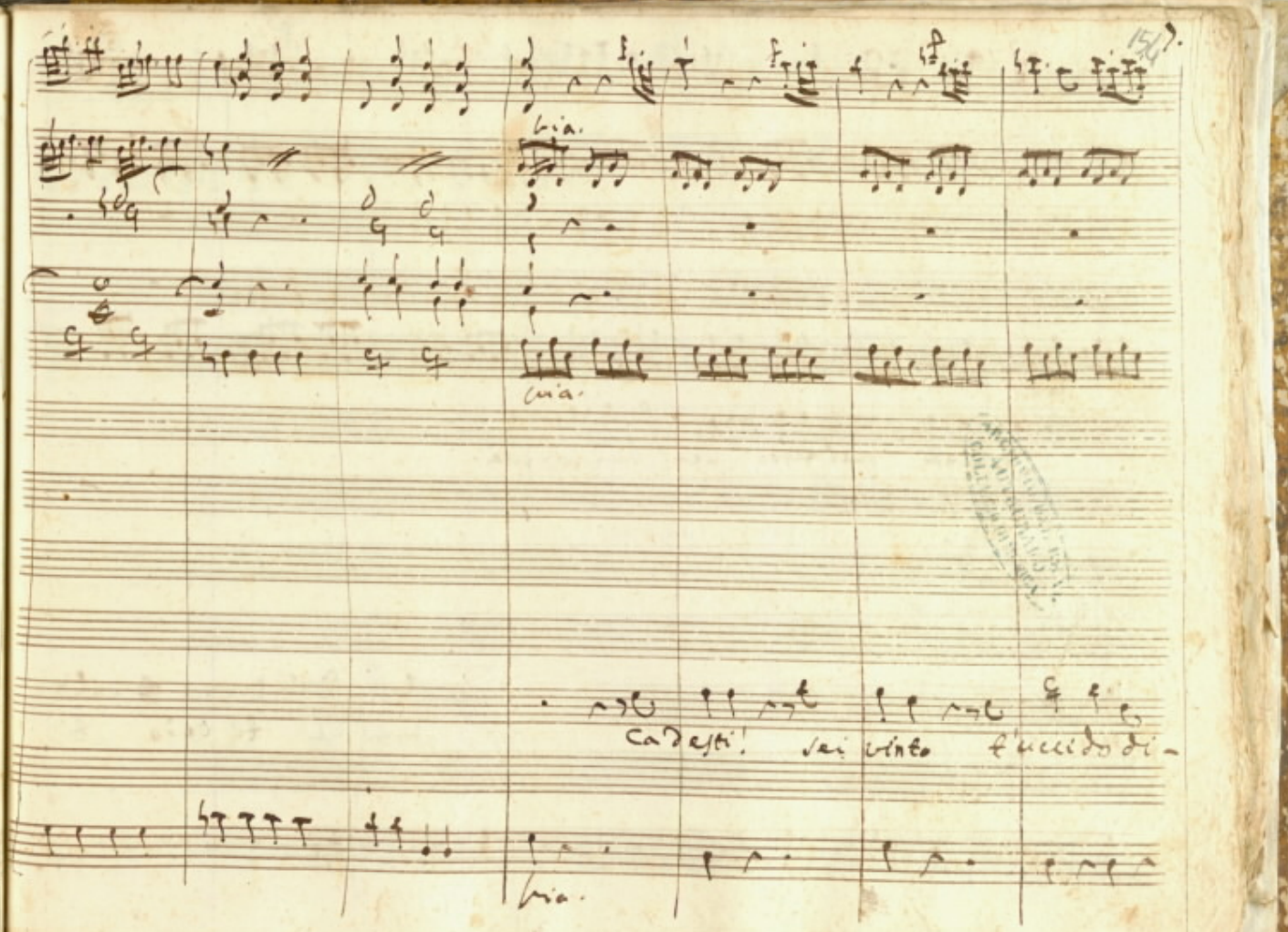
allegro presto

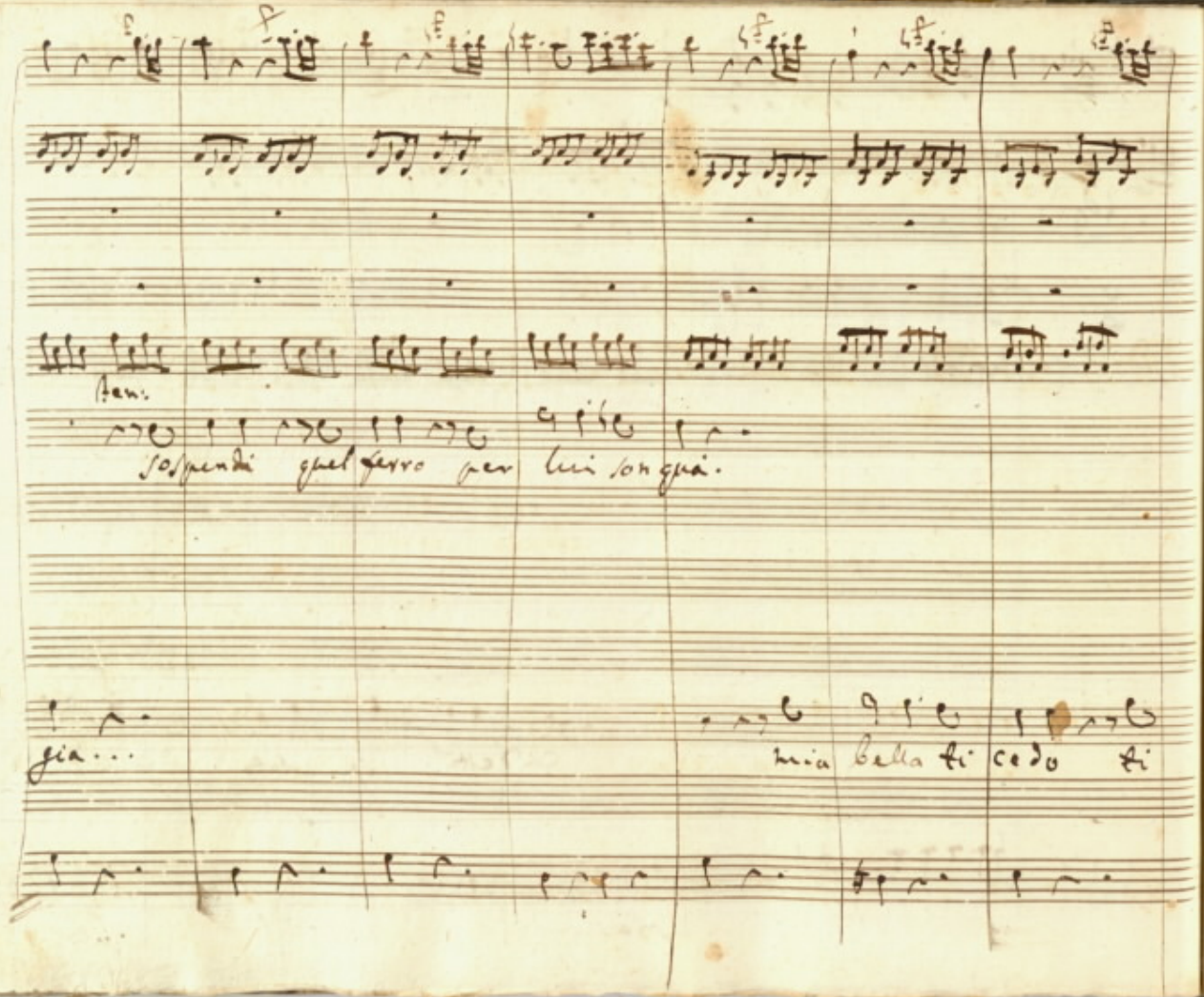
brac-cio l'ardimē - - - to del mio Cor - del mio Cor.

brac-cio l'ardimen - - - to del mio cor - del mio Cor.

for

allegro presto


Cadesti! sei vinto t'uccido di-

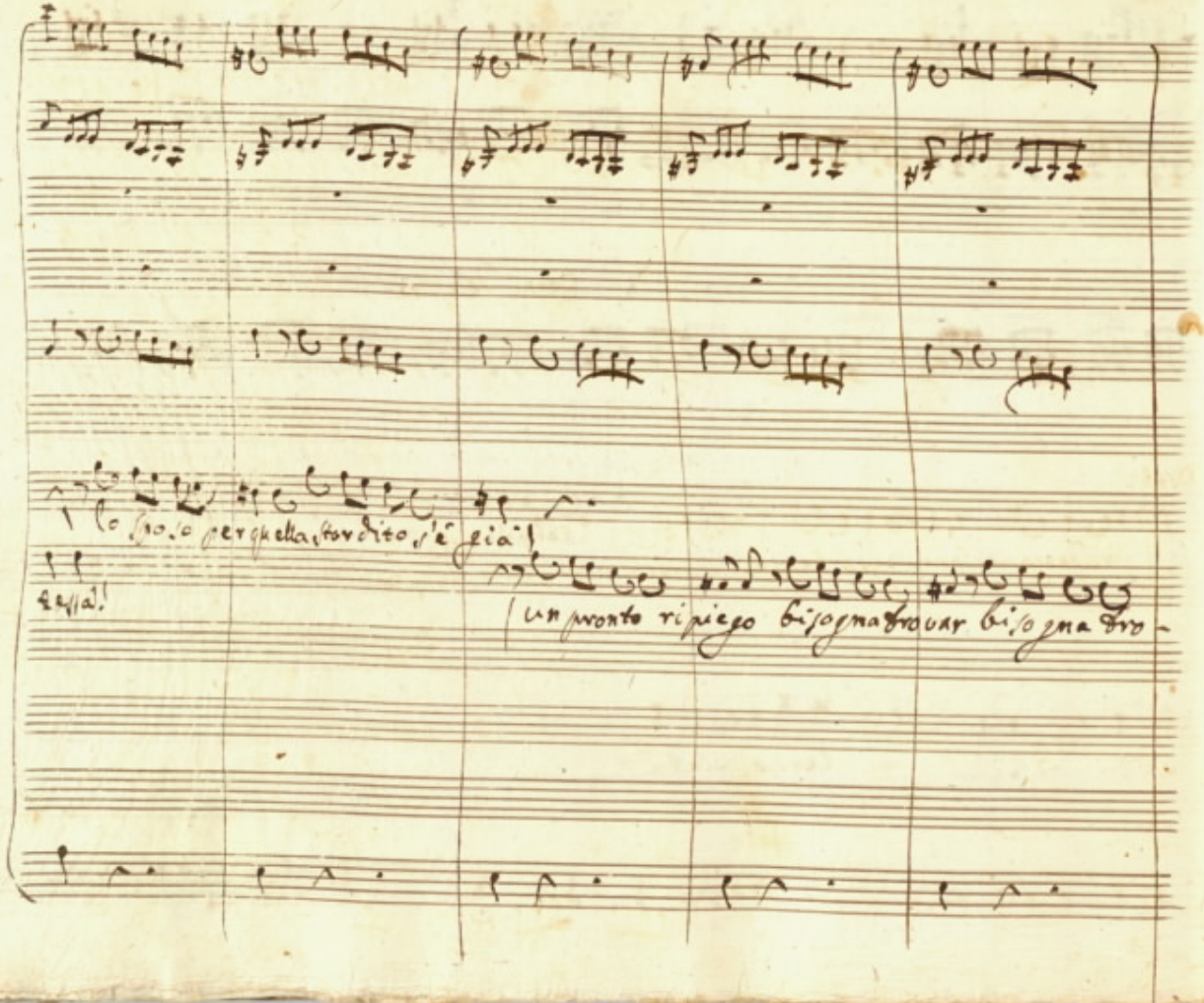

Ten.
sospendi quel ferro per lui son già.
già...
mia bella ti cedo ti

Cont:

abbate soccorso

che fu mia con-

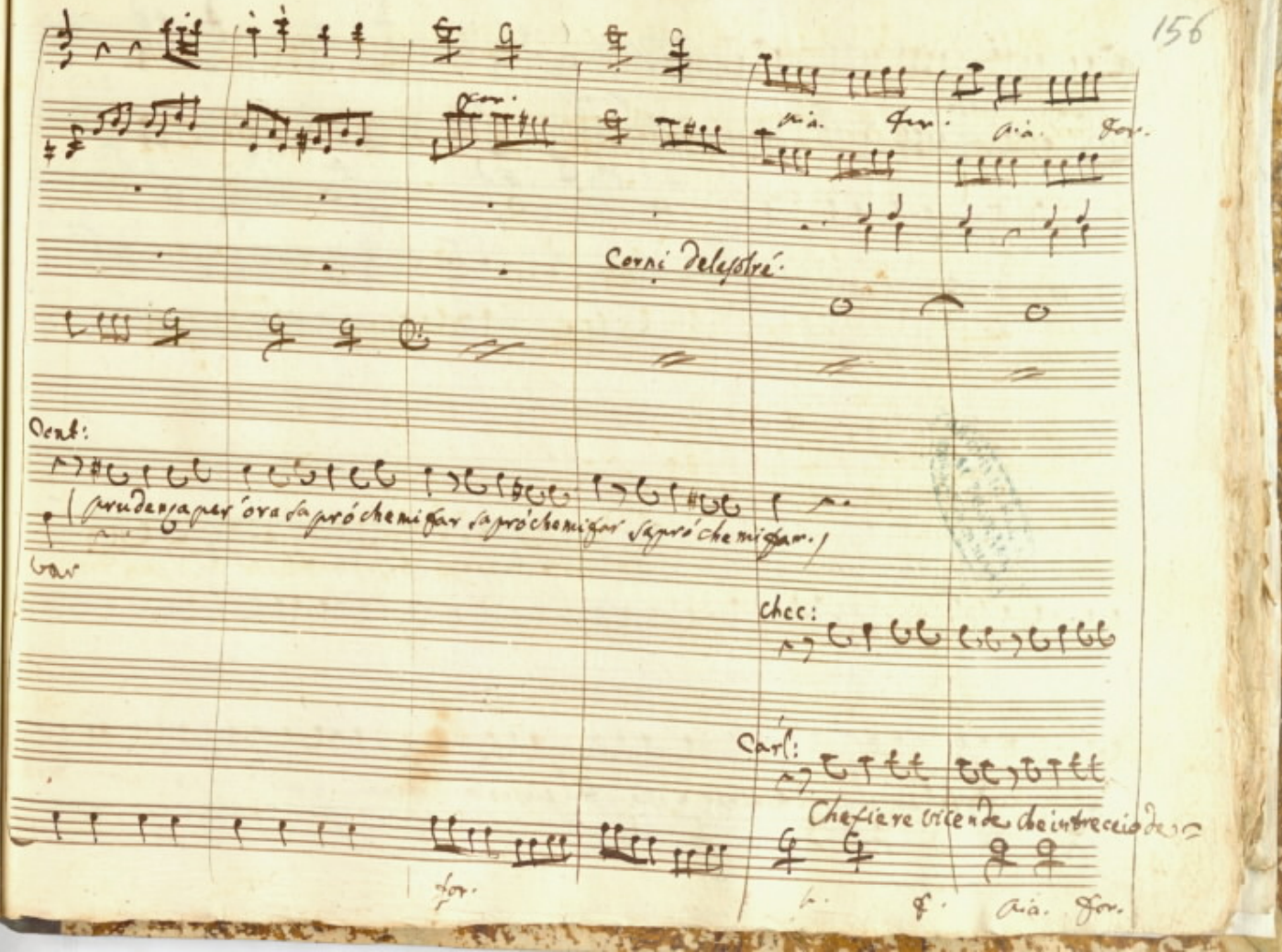
cedo mia bella ti cerco pietà.

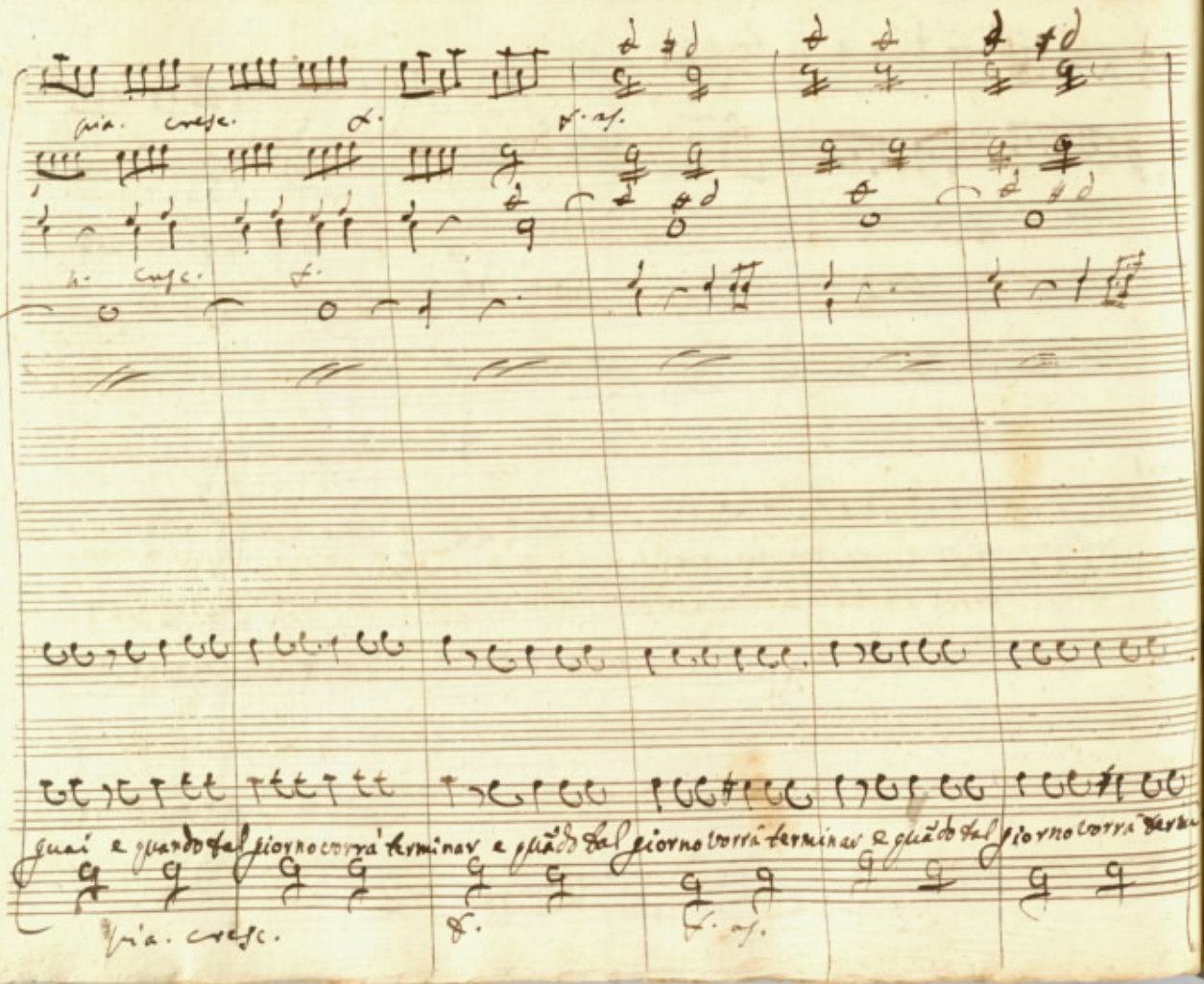


lo sposo per quella stordito s'è già!

tessa!

un pronto ripiego bisogna trovar bisogna tro-


for.
pia. for. pia. for.
Corni delesobré.
Cent:
(prudenza per ora sapró che mi far sapró che mi far sapró che mi far.)
var
Chec:
Carl:
Che fiere vicende che intreccio de
for.
pia. for.

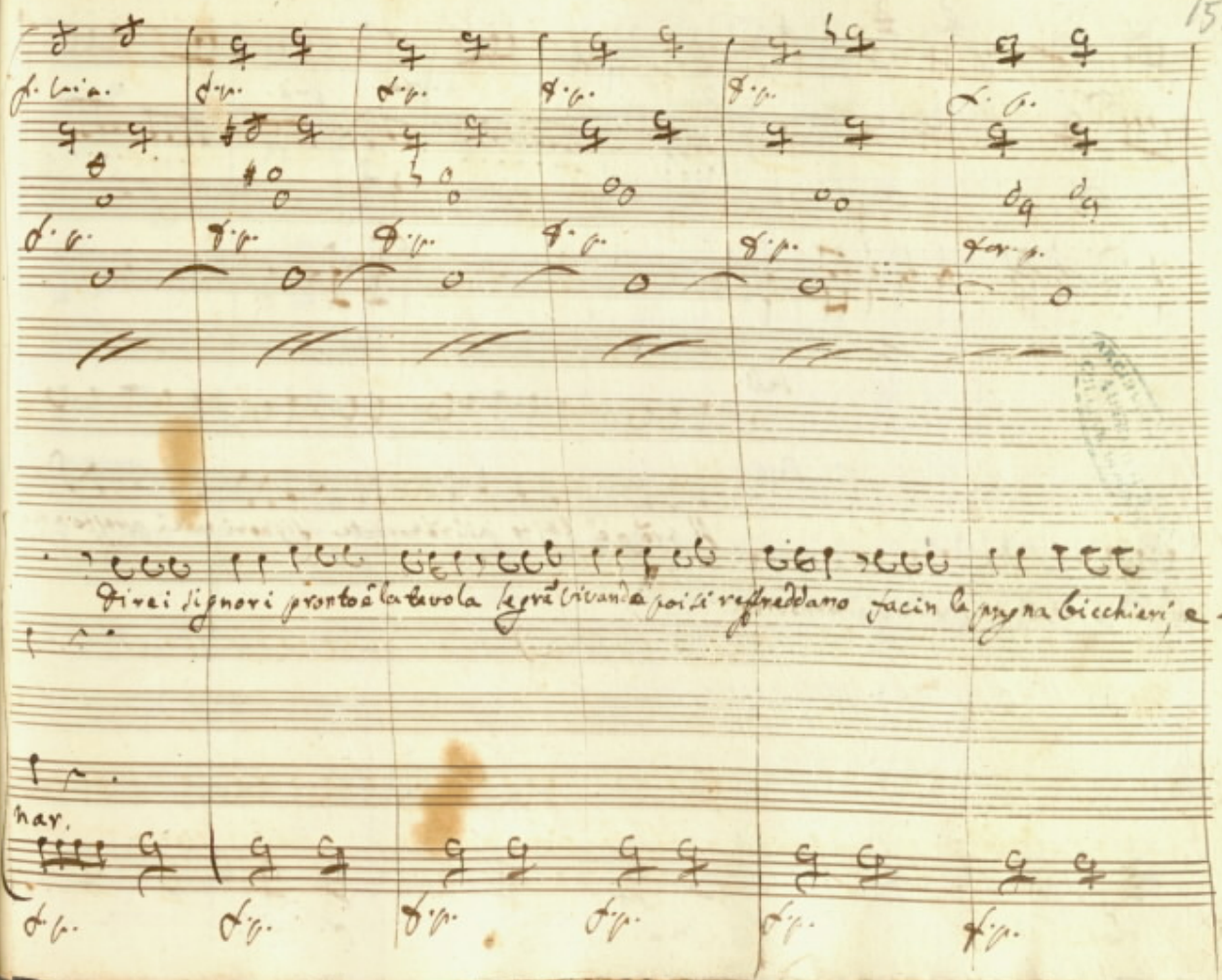


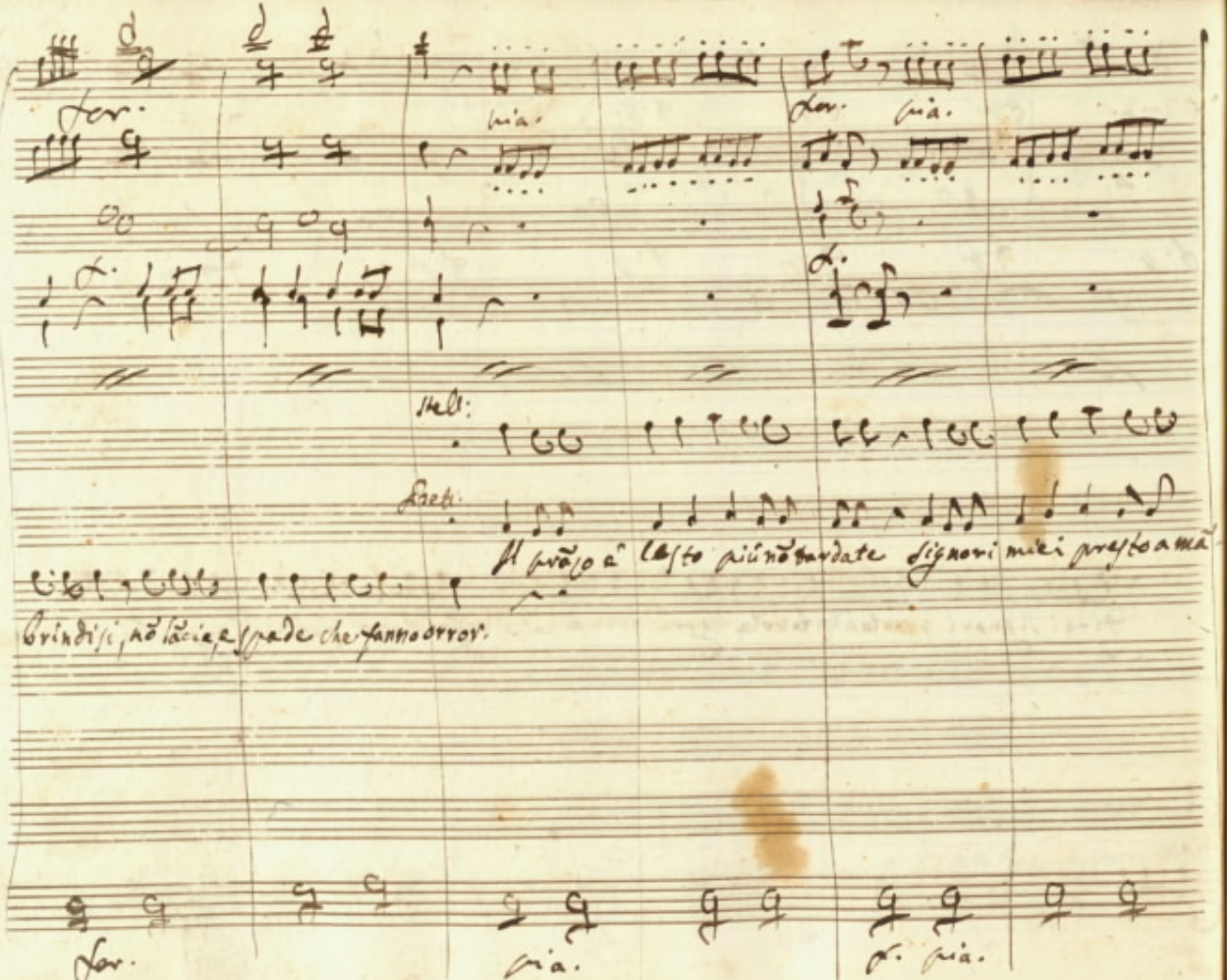
pia. cresc. f. f. as.

p. cresc. f.

guai e quando tal giorno vorrà terminar e quãdo tal giorno vorrà terminar e quãdo tal giorno vorrà termi

pia. cresc. f. f. as.


Direi signori pronto è la tavola le grā vivande poi si reffreddano facin le pugna bicchieri, e -
nar.



for. pia. for. pia.

f. f.

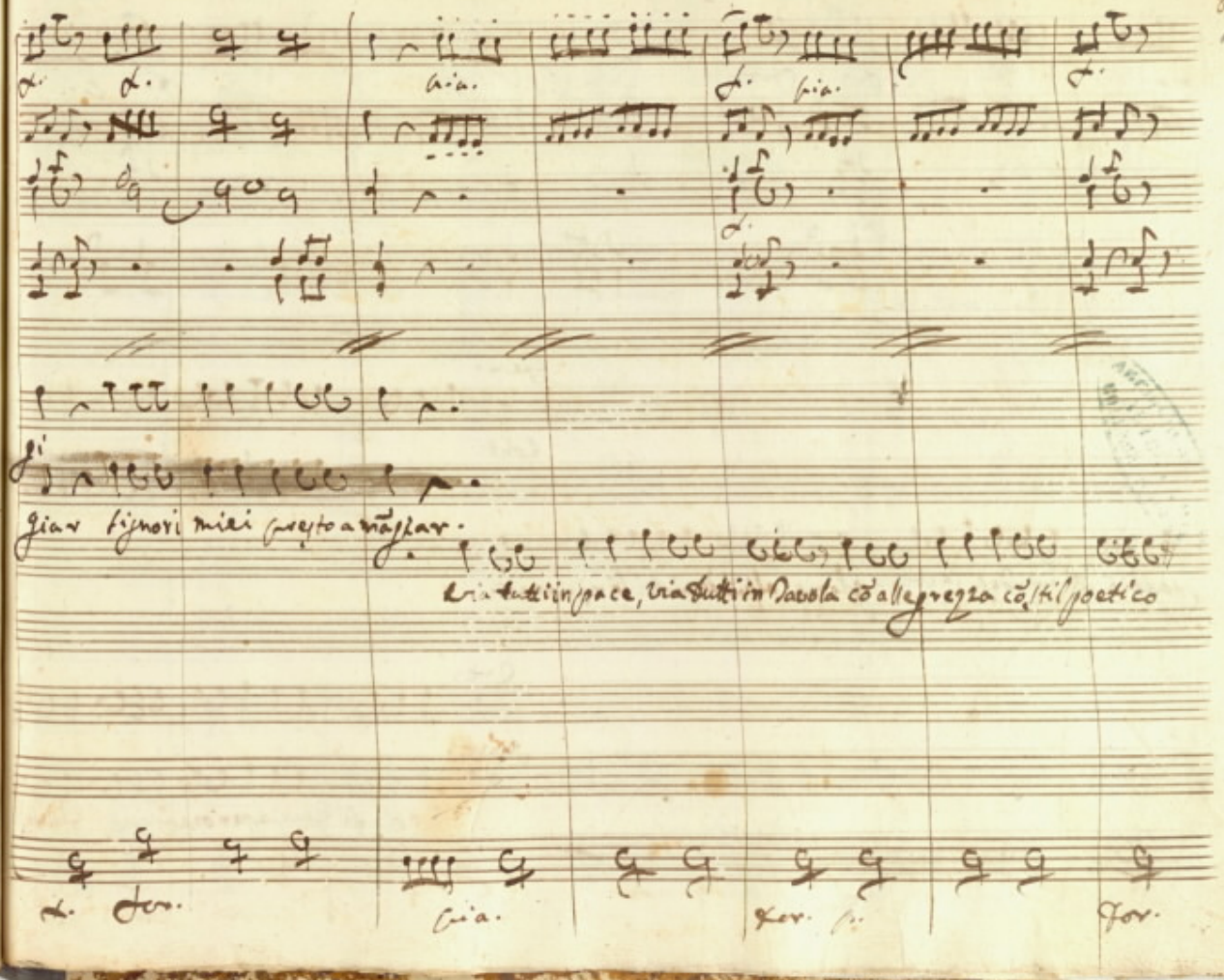
Stell:

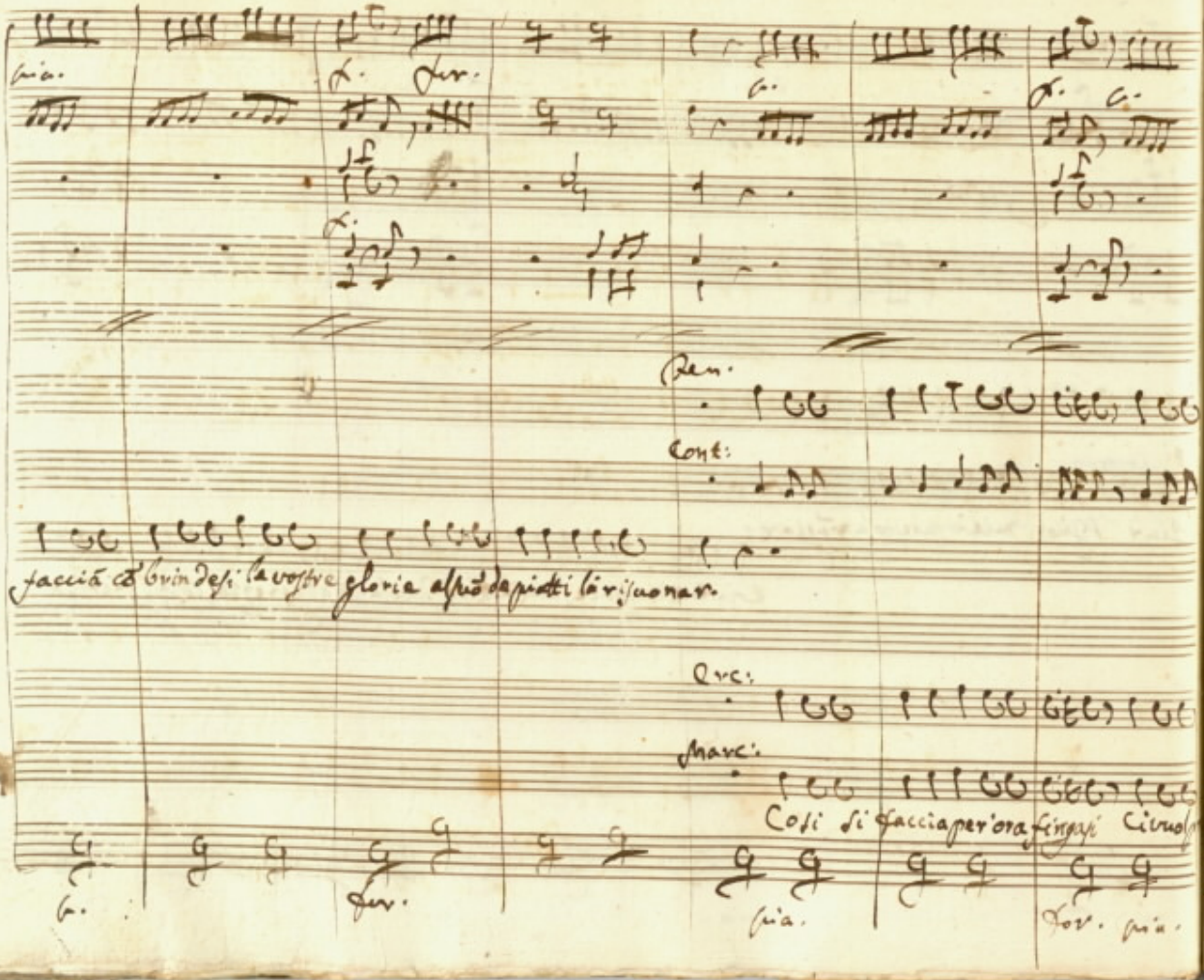
Pretti:

Il prãzo è lesto più nõ tardate signori miei presto a mã

brindisi, nõ lãcia, e spade che fanno orror.

for. pia. f. pia.


giar signori miei presto a mangiar.
via tutti in pace, via tutti in Tavola cō allegrezza cō stil poetico



pia. f. for. p. f. p.

Ren.

Cont:

faccia cō brindesi la vostre glorie al suō de piatti la risuonar.

Orc:

Marc:

Cosi si faccia per ora fingasi Ciruolo

p. for. pia. for. pia.

for.

for.

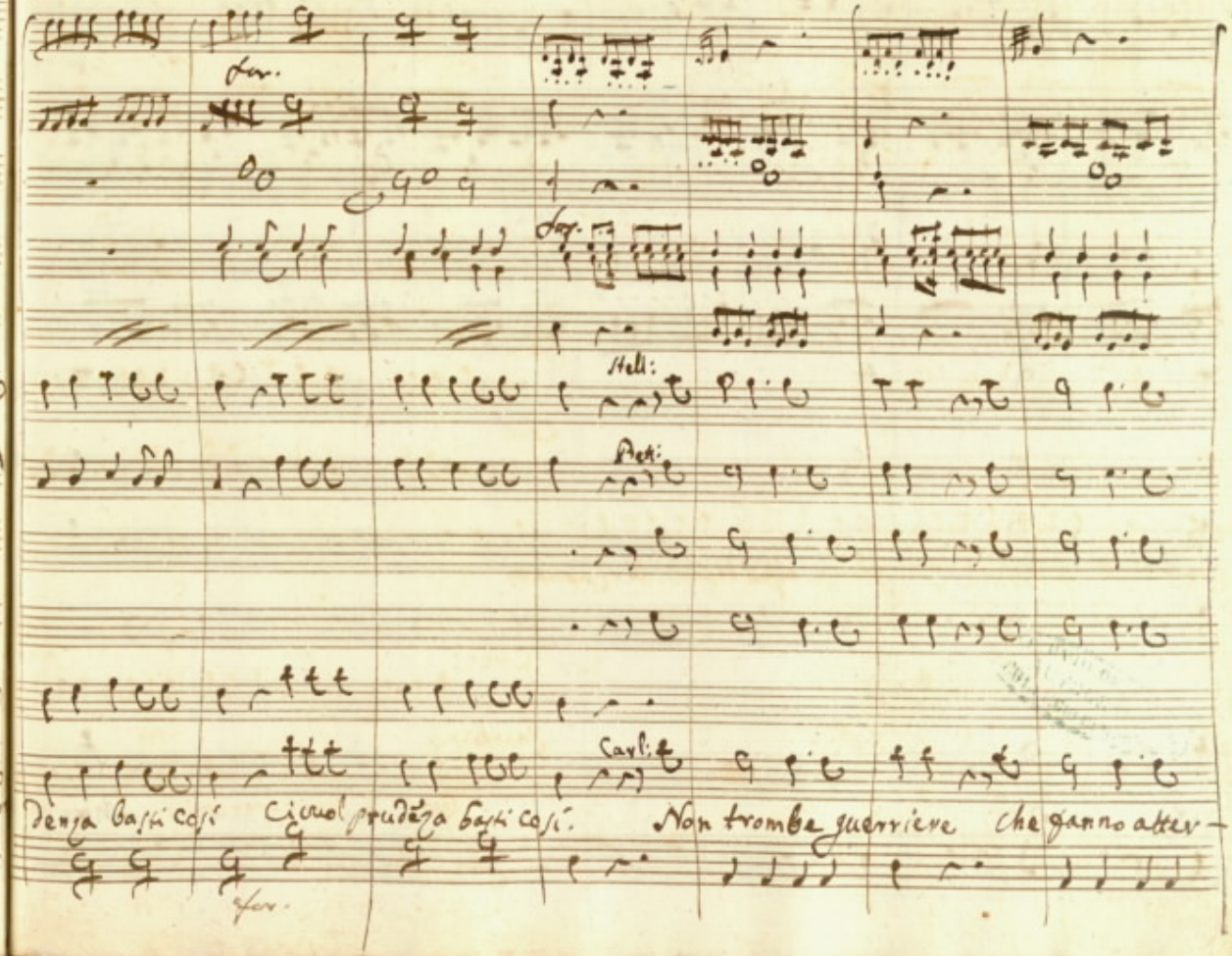
Stell:

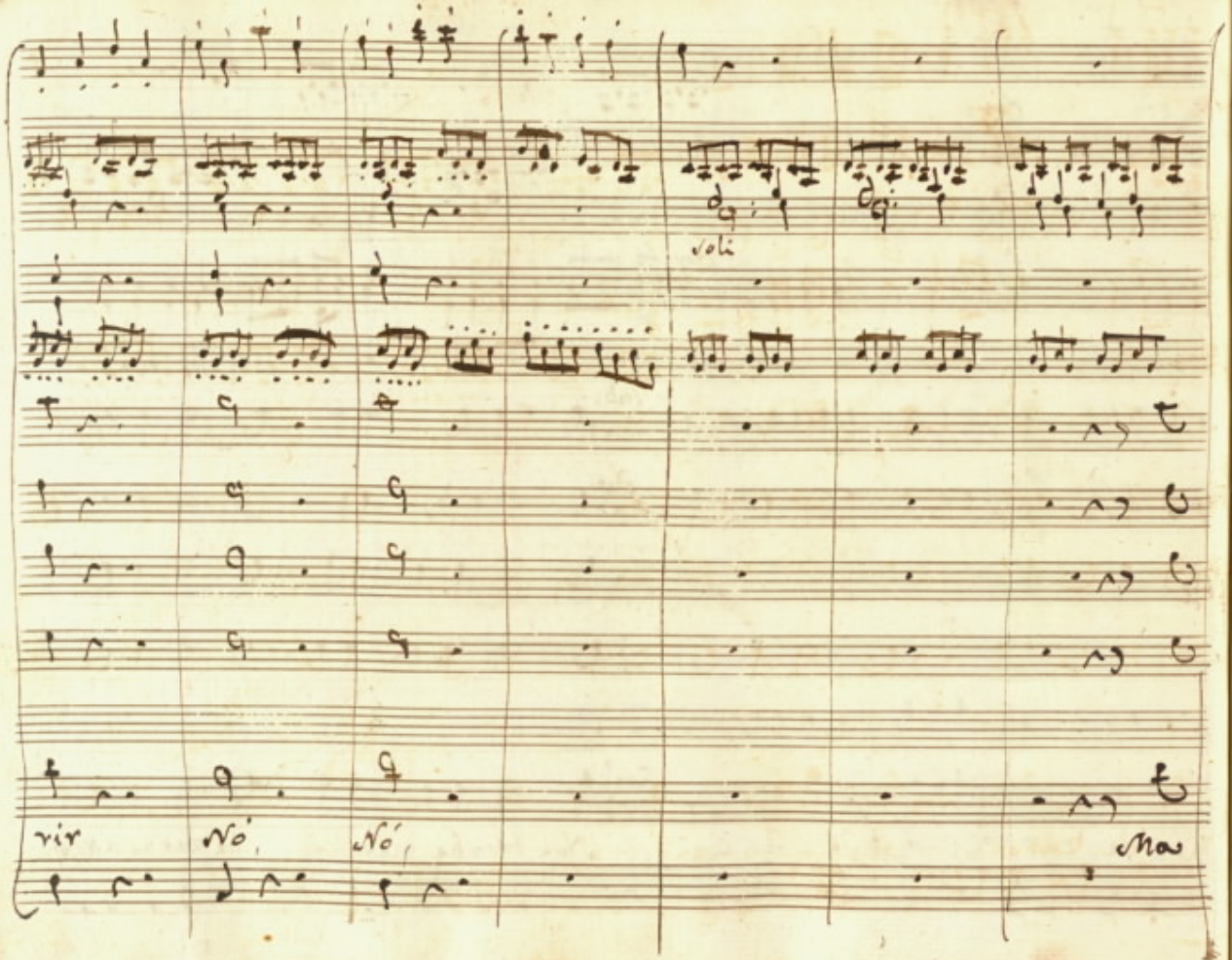
Pett:

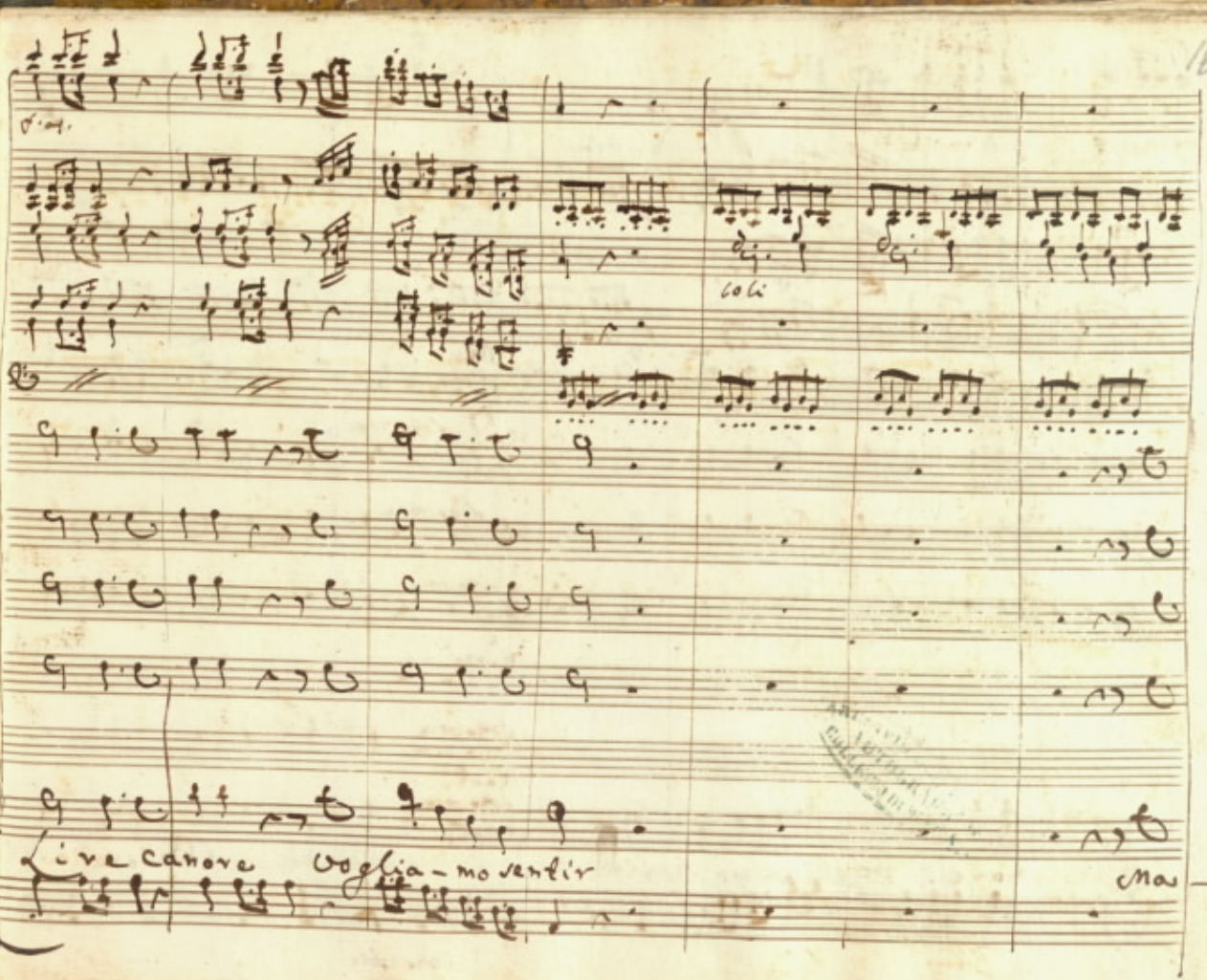
Carl:

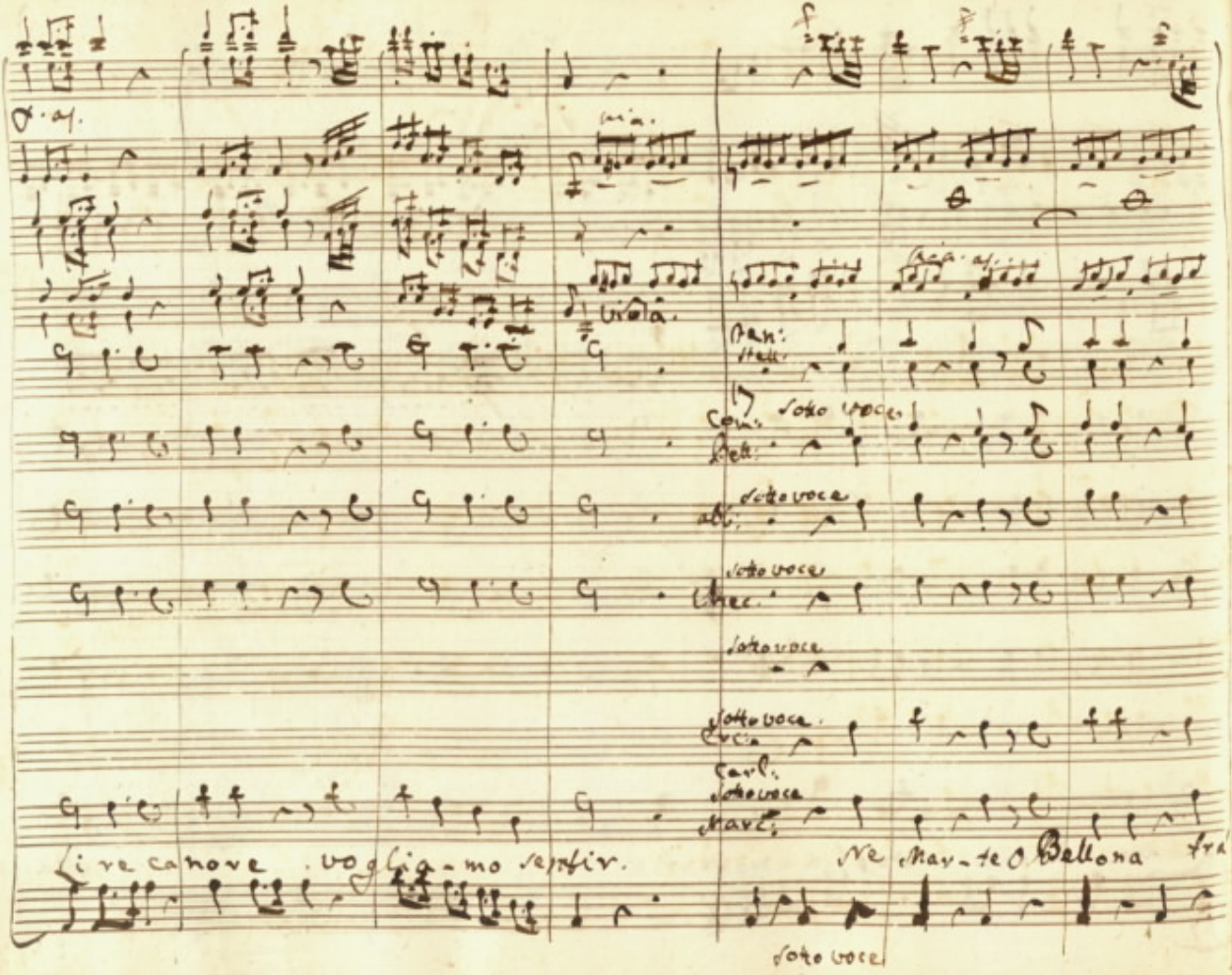
denza basti cosi Ci vuol prudēza basti cosi. Non trombe guerriere che fanno atter-

for.



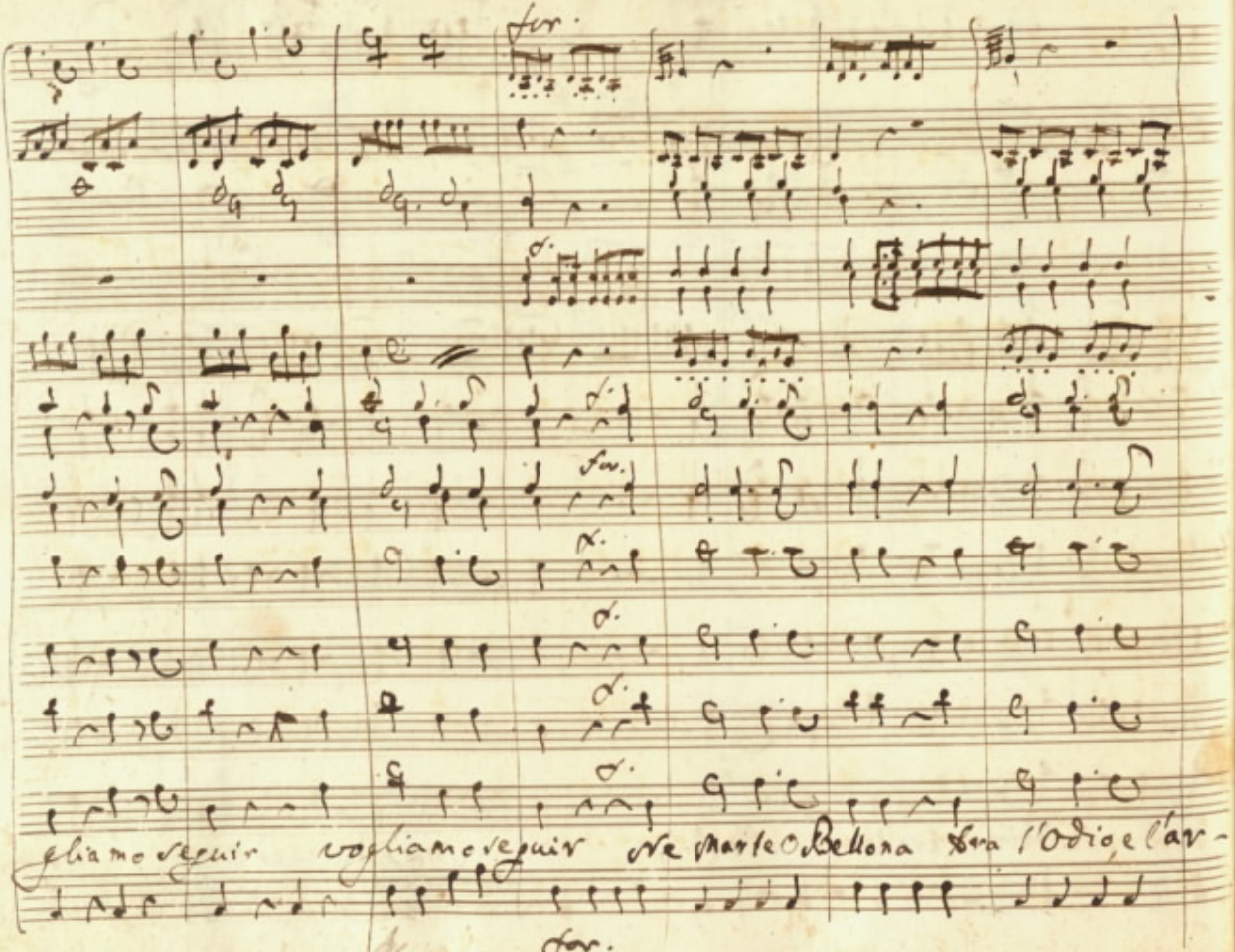

soli
rir
Nó
Nó
Ma


Lire canore voglia-mo sentir
Ma-


Viola.
Ben:
Stell:
Com:
Bell:
sotto voce
sotto voce
Chec:
sotto voce
sotto voce
Carl:
sotto voce
Marc:
Li re canore voglia-mo sentir.
Ne Mar-te O Bellona fra
sotto voce

Viola.

l'odio, e l'ardir tra l'odio, e l'ardir Ma Bac-co ed Amore

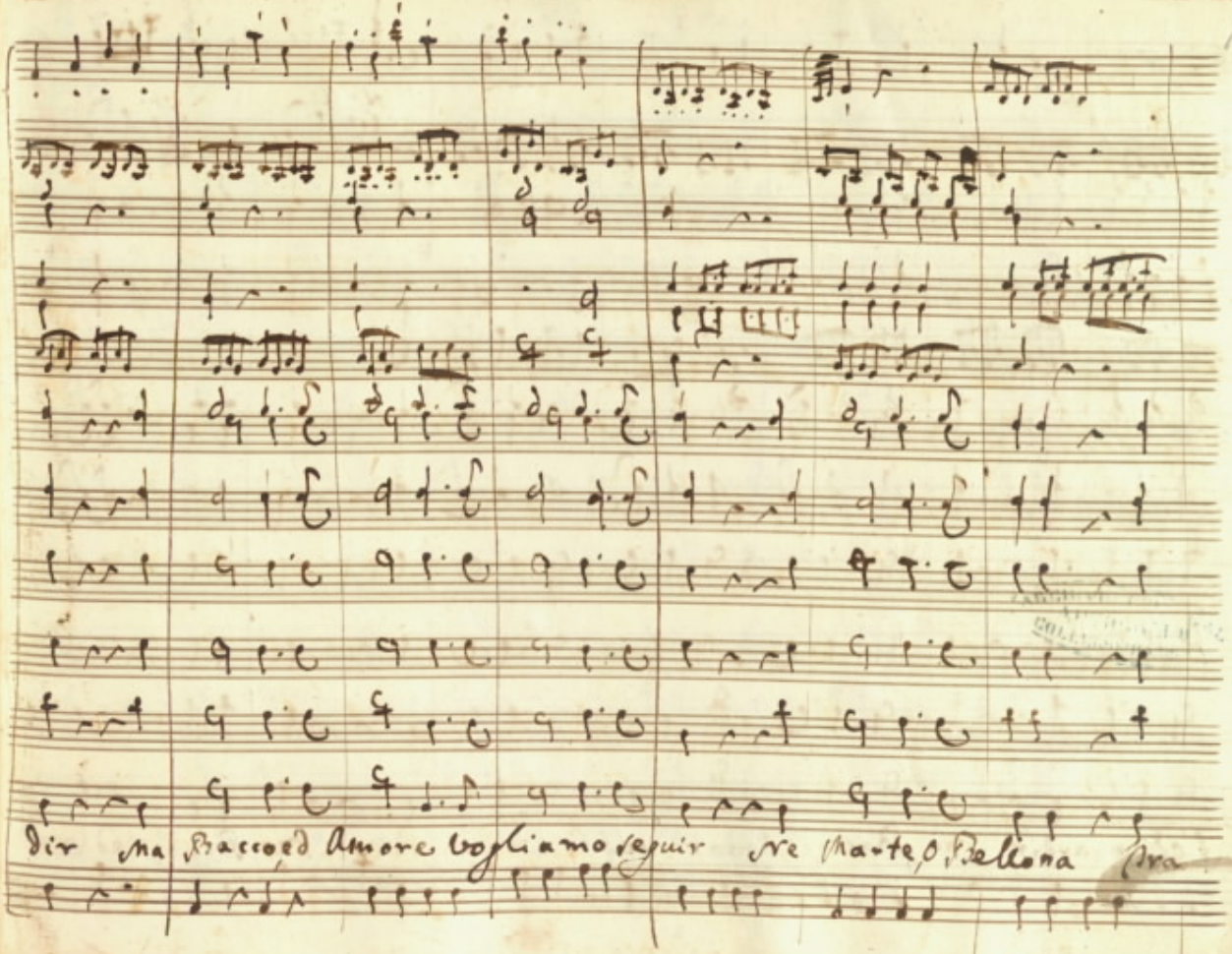


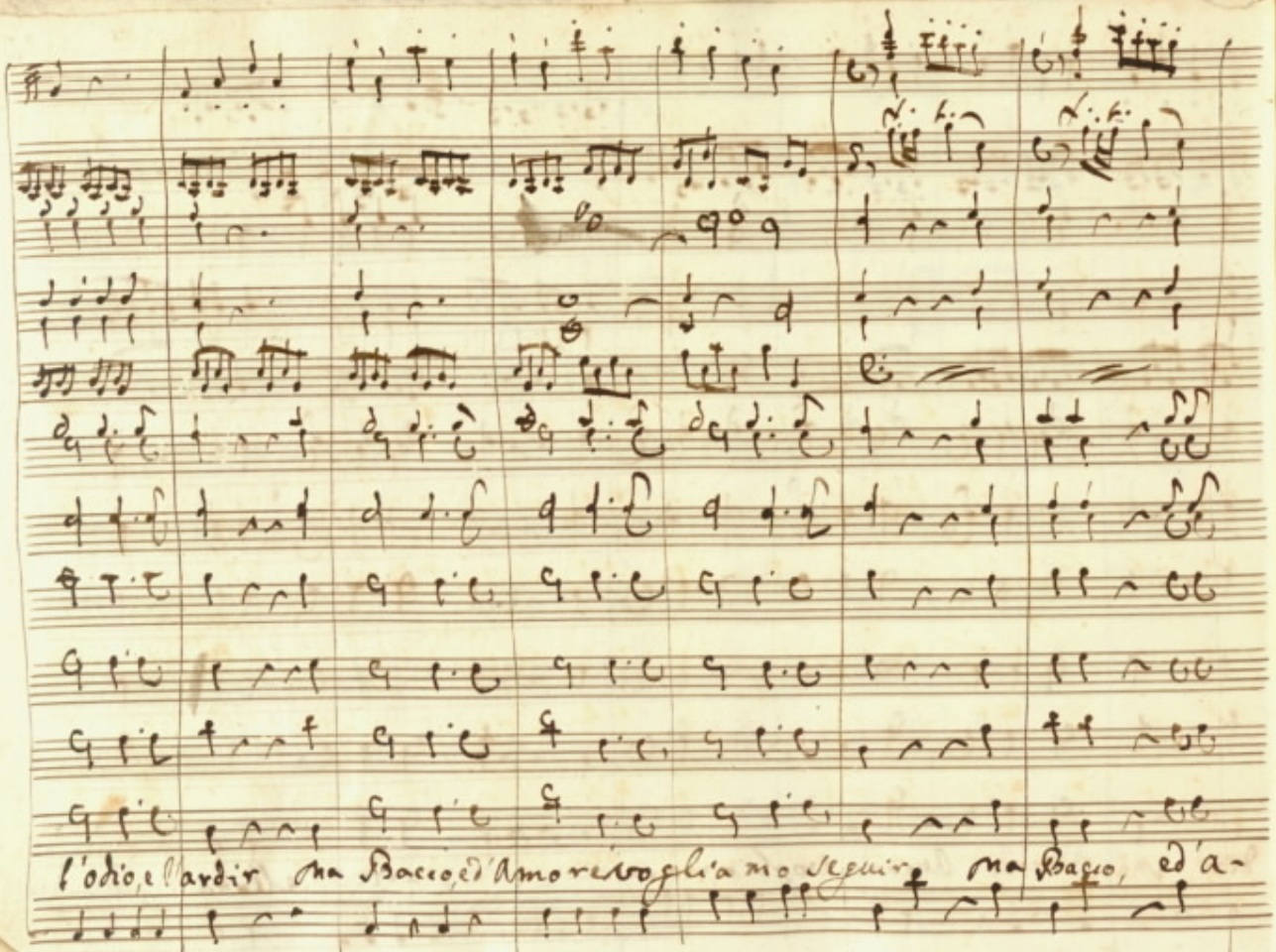
for.

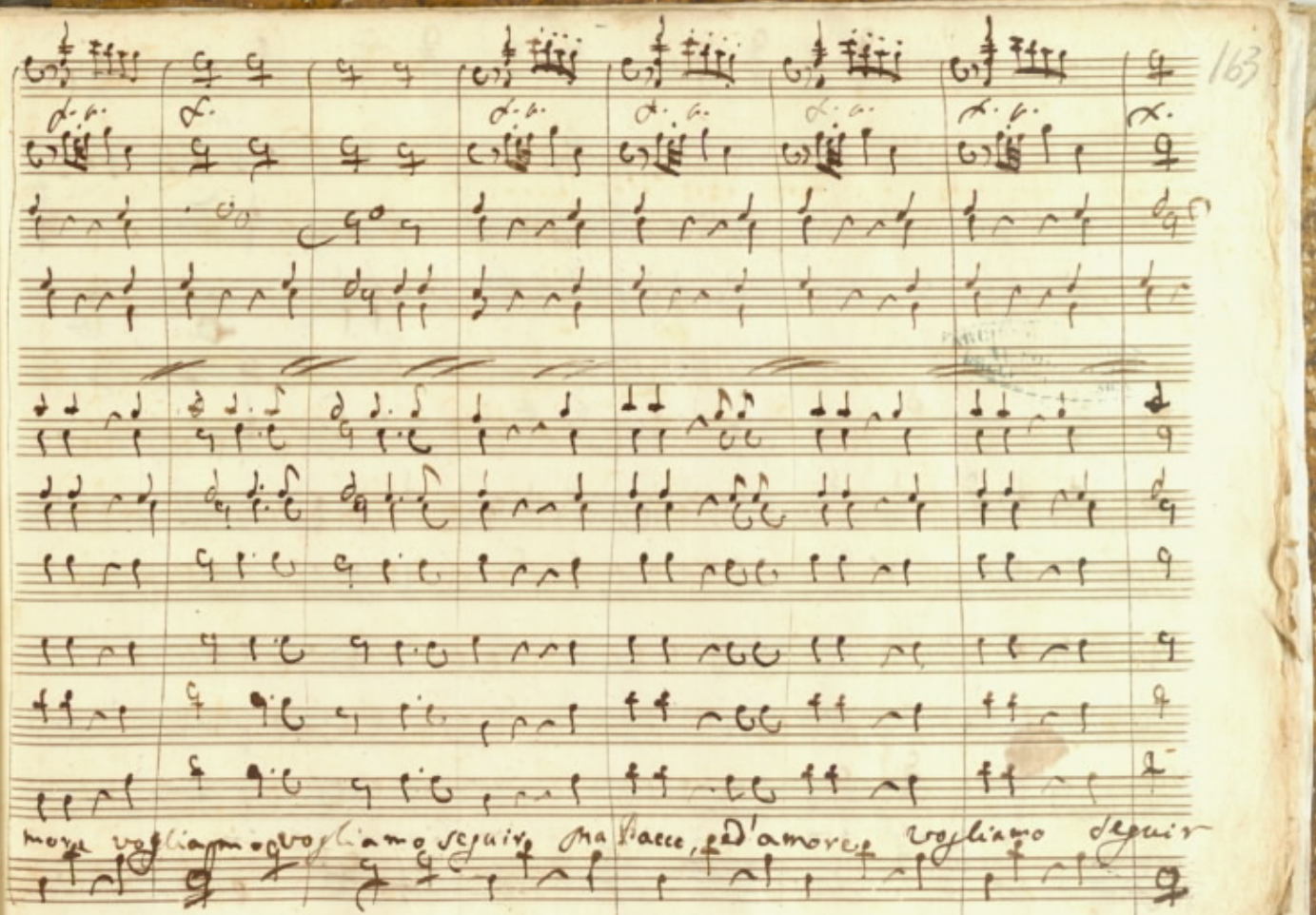
for.

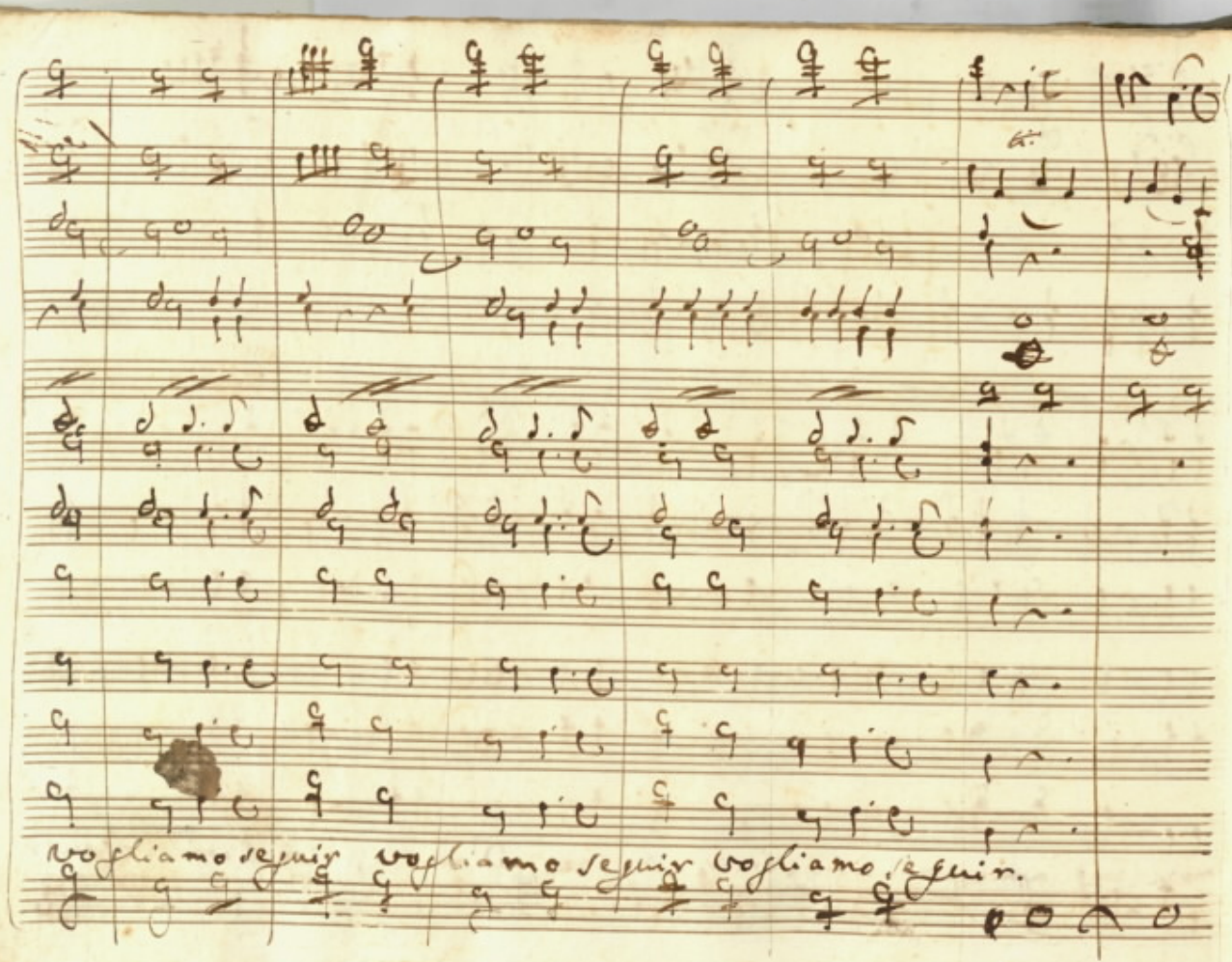
gliamo seguir vogliamo seguir Ne Marte o Bellona tra l'Odio, e l'ar-

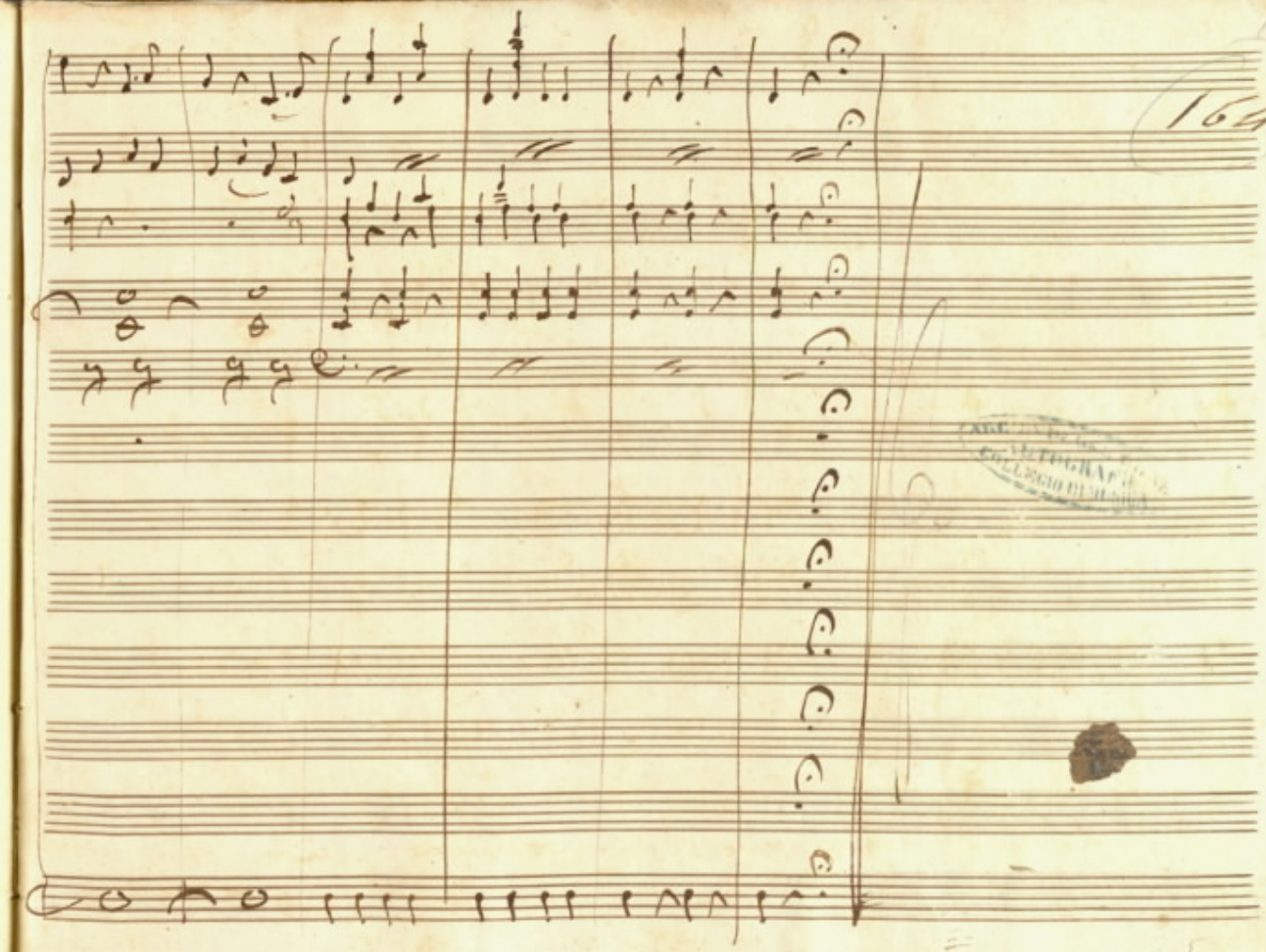
for.


Dir ma Bacco ed Amore vogliamo seguir ne Marte, o Bellona ira


l'odio, e l'ardir ma Bacco, e l'Amore voglia no seguir ma Bacco, ed a-


more vogliamo vogliamo seguir ma fiacce, ed'amore vogliamo seguir


vogliamo seguir vogliamo seguir vogliamo seguir.



109056